TS

Mille Miglia

a da Brescia
ni fidanzati

il pubblico a Verona e
rciano a 108 di media

alle ore 00.06' con l'impiego di 3.40'43". due macchine avenna della ca- no 750 cmc sono da Recordati e da Porfini.

nonesi

at 550/C
at 550/C
at 550/C
at 750 Siata
at 750 Siata
at 1100 Sport
at 1400
fa Romeo 1900
fa Romeo 1900
at 1100 G.T.Int.
at St. 1100 Sport
at 8 V.

. Cremona
at 8-V 1990 (2000)
at 1400 (1500)
at 500-C (750)
at 1100 (1100)

. Cremona
R. 1900.52 (2000)
R. 1900.52 (2000)
at 500-C (750)
at 500-C (750)

er classi
,04 (4 macch.)
,59 (110 macch.)
,47 (48 macch.)
,19 (30 macch.)
,06 (48 macch.)
,42 (35 macch.)
,04 (20 macch.)
,23 (19 macch.)
,44 (20 macch.)
,51 (62 macch.)
,34 (40 macch.)
,22 (47 macch.)
,19 (55 macch.)
,46 (25 macch.)
,02 (13 macch.)
,29 (25 macch.)

classe 750 cmc. t di serie, classe sponde all'ora di

MUNALE

o posto
remonesi

Cassa di Rispar-

to le marcature 15' che sorpren- i con un dosato e terra. Immediato è ontrattacco della sparmio ed il goal pareggio veniva Bianchini con un tiro a parabola, pena fuori dell'a- e.

trascorsi ancora che Vivorio si im- el pallone e con va in rete, dando ria alla Cassa di Pochi minuti pri- ine l'arbitro, giu- cordava un calcio a Banca Naz. del va Caremini, for- stra del portiere ntezza rimandava pallone, cadendo rebbe entrato in rete se Giarelli lino non fosse riu- dire il pallone in

i delle due squadre tti bravi anche se fiato ha fatto di-

Risparmio: Giarel- Vivorio (Santini); rozzi, Oneda; Bo- eri, Borsoni, Bian- oardi.

Lavoro: Mazzini; amerini; Rossi L., a (Rozzi); Quadri, Bongiovanni, Ga- ivelli (Mondani).

A SEGNO
di carabina
al Poligono

10, al Poligono del inizio la gara di m. 50 per i tiratori e di Cremona. Ai ievi sarà concesso p di 10 punti. La uerà nel pomerig- alle 19 e nei giorni mercoledì e giove- alle 19. palio premi per il o dei partecipanti.

A Rovigo si è ritirata, per la fusione delle bronzine, la Fiat 500 di Calini avente il n. 36.

COLOMBOFILA
Il lancio da Arezzo

Con un lancio da Arezzo ha avuto inizio il programma gare per colombi viaggiatori indetto dal Gruppo Colombofilo di Cremona. Avversata dal maltempo la gara ha visto ai primi posti in classifica i concorrenti della zona ovest della provincia. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Bassanini (Cornaleto) velocità 53,856; 2. Bertoni (San Bassano) vel. 53,784; 3. Spelta (Pizzighettone) vel. 53,220; 4. Pisati (Regona); 5. Strumia (Paderno); 6. Colla (Soresina); 7. Bosisio (Cremona); 8. Colla (Soresina); 9. Strumia (Paderno); 10. Strumia (Paderno); 11. Capellini (San Bassano); 12. Spelta (Pizzighettone); 13. Bertoni (San Bassano); 14. Spelta (Pizzighettone); 15. Colla (Soresina); 16. Bodini (San Bassano); 17. Bassanini (Cornaleto).

Grande attesa a Torre per la rivincita con il Codogno

TORRE PICENARDI, 3. — Il risultato alla partita Codono-Torre resterà senz'altro il più ricordato dai tifosi Torregiani. In quel bellissimo pomeriggio d'inverno pure noi ci recammo nella cittadina milanese per assistere a quell'incontro il cui esito stava tanto a cuore agli zebrati del Torre. Fu una catastrofe indescrivibile! Tredici reti finite come tante ciliege mature nel sacco di Marini e, schiacciante restando la superiorità dei codognesi, non era proprio il caso di individualizzare fra i bianconeri delle responsabilità singole.

Domani ci sarà dato assistere alla rivincita. E' noto che il Codogno non è più la squadra fortissima che raggiunge il suo apogeo di forma proprio nell'incontro d'andata col Torre; anzi, il pareggio che gli azzurri si son fatti imporre fra le proprie mura dal Solarolo domenica scorsa, parla con eloquenza! Eppure a Torre non si dormono sonni tranquilli: giocatori ,tifosi e dirigenti sanno che da questo incontro (al Torre sarà data vinta la partita con la Cremonese per posizione irregolare di un giocatore della capolista) dipendono le fortune della squadra bianconera nei confronti della rivale Martelli; giustificatissima perciò la loro preoccupazione. Dai bianconeri pretendiamo una cosa soltanto: che tutto il loro grande cuore, tutta la volontà, tutte le energie vengano profuse nei novanta minuti di gioco. Se così andassero le cose, saremmo certi della loro affermazione.

Vittoria di Close nel Giro del Lussemburgo

LUSSEMBURGO, 3. — La più dura tappa del Giro ciclistico del Lussemburgo, Differdange-Esch, ha dato il seguente ordine di arrivo: 1. Close (Belgio) in 7.14'59"; 2. Goldschmidt (Lussemburgo), in 7.20'11"; 3. Van Dormael (Bel.) in 7.20'41"; 4. Zaegers Jean (Bel.) in 7.20'57"; 5. Pasotti Alfredo (Italia) 7.20'57"; 6. Kemp (Luss.); 7. Gyselinck (Bel.); 8. Vander (Bel.); 9. Diederich.

In classifica generale è primo Kirehen seguito da Vanden e Diederich.

BOCCIOFILA
Il Ferroviario domina nella Feraboli

Una gara riuscitissima ha portato a compimento domenica il Risorgimento grazie al buon concorso dei gruppi cittadini e della campagna. Oltre cento coppie si sono esibite sui vari campi cittadini. Il Risorgimento ha fatto le cose da par suo, così che una lode sincera va fatta ai suoi dirigenti, maturi per più grandi cimenti. Il Ferroviario ha spazzato gli avversari imponendosi coll'autorità del dominatore. Bella e interessante la lotta per il primo e secondo posto fra Priori-Azzini e Moroni-Orio, chiusasi colla vittoria dei primi, proprio sul limite del punteggio.

Ecco la classifica:

1. Priori-Azzini (Ferroviario); 2. Moroni-Orio (Risorgimento); 3. e 4. a pari merito: Guasti-Taino e Pedrazzini-Bodini (Ferroviario); dal 5. all'8.: Loreto-Aglio, Cerioli-Cavalli, Bonali-Germani, Corbari-Pegorini.

La Coppa Feraboli al Ferroviario.

Comunicato U.F.I.B.

Nella riunione di ieri sera il Comitato Provinciale ha deliberato di stabilire un contributo a favore dei giocatori di città e provincia che intendono partecipare alla gara nazionale a coppie, «Trofeo Tiberghien», che si svolgerà domenica prossima a Verona. L'entità di tale contributo verrà fissato nella riunione dei dirigenti delle associazioni che si terrà nei locali del Comitato lunedì, 5 corr., alle ore 21.

SI E' CONCLUSO DOPO 215 UDIENZE IL PROCESSO DI VITERBO

PISCIOTTA CONDANNATO ALL'ERGASTOLO

insieme ad altri undici imputati

VITERBO, 3. — Gaspare Pisciotta, Antonino Terranova, detto «Cacaova», Frank Mannino, Giuseppe e Antonio Cucinella, Nunzio Badalamenti e Pasquale Sciortino, Pisciotta Francesco, Passatempo Salvatore, Gallio Francesco e Giovanni e Giuseppe Genovesi sono stati condannati all'ergastolo oggi alle ore 23,45, dalla Corte d'Assise di Viterbo.

Angelo Russo e Vincenzo Pisciotta sono stati condannati a 20 anni di reclusione; Vita Candela e Pietro Cucchiara a 6 mesi di reclusione. Sono stati assolti per insufficienza di prove: Palma Abate, Francesco Mottisi, Corrao Remo, Mazzola Vito e Girolamo Rizzo. In base all'art. 54 del C.P. che parla di azione in stato di costrizione, sono stati assolti tutti gli altri imputati di questo processo, e cioè i cosiddetti «picciotti».

La Corte d'Assise si era riunita in camera di consiglio alle 8,30 di stamane e verso le 23 è stato dato l'ordine di ricondurre gli imputati in aula. Pisciotta e i suoi compagni sono entrati nelle gabbie alle 23,25 scortati da numerosi carabinieri che si sono posti in modo da dividere i vari gruppi che avevano rivelato ostilità durante lo svolgersi del processo. Le gabbie erano circondate da una doppia fila di carabinieri e altre forze dell'ordine si trovavano in tutti i punti dell'aula.

Antonino Terranova sorrideva, Pisciotta era invece livido e cercava di darsi un tono fumando. Tutti gli imputati erano presenti meno i fratelli Cucinella i quali hanno rilasciato una dichiarazione scritta di rinunciare a presenziare all'audizione del verdetto. Nell'intervallo tra l'arrivo degli imputati e quello della Corte l'atmosfera era tesissima.

Alle 23,33 è entrato il P. G. e 3 minuti dopo la Corte.

Il Presidente D'Agostino ha letto la sentenza con voce stanca ed è sembrato che Pisciotta non si rendesse conto subito della gravità della situazione sebbene la colpevolezza degli imputati fosse proclamata subito dopo la formula rituale: «In nome del popolo italiano».

Quando il dott. D'Agostino ha pronunciato la parola ergastolo Pisciotta e i suoi compagni hanno avuto un sussulto, mentre allorchè il Presidente ha annunciato l'assoluzione e la scarcerazione dei «picciotti», per i quali non vi sono altre imputazioni in corso, dalla gabbia minore si è udita una esclamazione: «Bedda la Corte» (benedetta la Corte).

Il dispositivo della sentenza occupa cinque pagine scritte a mano e la sua redazione ha richiesto 15 ore. La sentenza prevede anche una provvigionale per i danni in favore delle famiglie delle vittime nella misura da cento a 300 mila lire. Tutti gli imputati condannati dovranno inoltre rispondere in solido sia di questo indennizzo che delle spese processuali.

La sentenza dovrà essere affissa nei comuni di Viterbo, in quello di Montelepre e in quelli che furono teatro degli assalti alle sedi del partito comunista, e dovrà essere pubblicata a spese degli imputati sui giornali palermitani.

Gli avvocati Pittaluga e Crisafulli hanno subito dchiarato che presenteranno ricorso contro la sentenza nell'interesse dei loro difesi.

Bianco e nero da Hollywood

HOLLYWOOD, 3. - La terza moglie del famoso regista King Vidor, Esther, di 51 anni, ha intentato causa di divorzio al marito per «crudeltà mentale», chiedendo duemila dollari al mese per gli alimenti. La coppia si era sposata nel Messico il 2 luglio 1937 e si era separata il 20 settembre scorso.

NEW YORK, 3. — Willie Sutton, il famoso gangster chiamato «l'attore» ed il suo complice Thomas Kling, detto «il cane pazzo», sono stati condannati oggi ad un periodo di reclusione variante da trent'anni all'ergastolo, da scontare al Sing Sing, in seguito ad una rapina effettuata due anni or sono a New York, in una banca, che fruttò loro 64 mila dollari. Per Sutton la sentenza è puramente accademica, dato che egli è già stato condannato all'ergastolo per un altro delitto.



La francese Lucien George è partita da Napoli a bordo del «Risano» diretta a Bombay, donde prenderà le mosse una spedizione che intende dare la scalata alle vette dell'Imalaya

Da Londra a Johannesburg a 800 Km. all'ora

Felicemente concluso il primo viaggio di linea di un aereo a reazione

Le 6.700 miglia sono state percorse in 23 ore comprese le soste - Un passeggero si era prenotato da diciotto mesi per essere certo di prendere parte al volo inaugurale

JOHANNESBURG, 3. — *Il «Comet» è atterrato a Johannesburg ventitre ore e quaranta minuti dopo essere partito da Londra, in perfetto orario.*

Il volo di 6.724 miglia da Londra a Johannesburg si è svolto senza incidenti, ad una quota di oltre dodicimila metri, e ad una velocità che talvolta ha superato gli ottocentoquaranta chilometri orari.

L'aereo era partito da Londra ieri alle 15.12 (ora italiana) ed è atterrato a Johannesburg pochi minuti prima delle 14.40. In realtà, il volo è durato ventitre ore e venticinque minuti. Ma la B. O. A. C. ha calcolato il periodo dal momento in cui è stata chiusa la portiera della carlinga a Londra al momento in cui è stata riaperta sull'aeroporto di Johannesburg. Detratte le soste, il periodo trascorso in volo è stato di circa diciotto ore e quaranta minuti, con scalo a Roma, Beurut, Kartum, Entiebbe e Livingstone.

Vent'anni or sono, un volo così lungo occupava dieci giorni e mezzo, solo tredici anni or sono cinque giorni.

Il viaggio, per la Boac, è stato una manifestazione di ordinaria amministrazione, semplicemente un viaggio come un altro, senza manifestazioni per questa nuova pagina che è stata voltata nel grande libro della storia dell'aviazione.

Malgrado tutto però una folla di curiosi si è accalcata nel recinto del pubblico all'aeroporto di Londra per assistere al decollo del gigantesco pesce volante azzurro e argento. Il primo dei trentasei passeggeri — fra cui solo due donne — è stato Albert Henshaw, del Lincolnshire (Mablethorpek), un entusiasta della aviazione che ha un figlio di provate capacità aeronautiche. Un famoso ufficiale pilota collaudatore. Henshaw fece il volo da Londra a Città del Capo nel 1939, alla media di 152 miglia orarie. Diciotto mesi fa si prenotò presso la Boac per il primo biglietto di viaggio a bordo del primo «Comet» che entrasse in servizio, per qualsiasi destinazione in qualsiasi momento. Il biglietto gli è stato consegnato alla scaletta. La prima donna a volare sul «Comet» è stata Avril Coleridge-Taylor, figlia del noto compositore, che si reca in Sudafrica per un giro di concerti. Il presidente della Boac Thomas, salirà sul «Comet» a Entebbe.

Il viaggio di andata e ritorno sul «Comet», per settemila miglia è trecentoquindici sterline, quanto cioè costa il biglietto normale per gli aerei a pistoni. Il viaggio di sola andata costa centosettantacinque sterline.

Per questo mese il servizio è limitato a un volo solo nei due sensi la settimana, ma in giugno il «Comet» coprirà tre viaggi andata e ritorno alla settimana. Il servizio è già prenotato per parecchi mesi.

A bordo, sul tratto Londra-Roma, è stato servito il tè. E fra Roma e Beirut è stato servito il pranzo.

Si è rinnovato a Napoli il miracolo di San Gennaro

NAPOLI, 3. — Questa sera, nella chiesa del Gesù, dove le ampolle contenenti il sangue di San Gennaro, erano state accompagnate dalla cattedrale in solenne processione, con la partecipazione delle autorità cittadine, si è avverato, alle 19,16 precise, dopo 36 minuti di preghiere, il miracolo della liquefazione del sangue del Patrono di Napoli.

Un disco volante avvistato a Lugano e un'altro nell'astigiano

LUGANO, 3. — Parecchie persone le cui testimonianze sono senz'altro concordi, affermano di avere visto nel cielo di Lugano, fra le ore 0,40 e 0.45 della notte fra martedì e mercoledì un corpo volante luminosissimo che si spostava a grande velocità e ad altissima quota da sud verso nord. Il misterioso oggetto sembrava una meteora di proporzioni eccezionali e il suo passaggio nel cielo era caratterizzato da una scia di luce rossastra insolitamente scintillante, mentre la sua rotta era pressocchè orizzontale. La strana apparizione ha dato luogo a numerosi ipotesi. I più la considerano propensi trattarsi di un disco volante.

ASTI, 3. — Stamane un ufficiale dello stabilimento termale militare di Acqui ha dichiarato di avere visto nella notte tra mercoledì e giovedì verso le ore 0,45, un corpo circolare, della grandezza di un volante d'automobile, solcare velocemente il cielo. Detto corpo luminoso è stato visibile per circa un minuto. Anche una suora dello stesso stabilimento ha dichiarato di avere visto nelle prime ore di giovedì un corpo volante che oltre alle identiche caratteristiche di luminosità e velocità aveva assunto una colorazione verdastra. Si presume trattarsi di dischi volanti.

Oggi elezioni in Assia

FRANCOFORTE, 3. — Domani si tengono in Assia le elezioni amministrative, e questo assumono speciale importanza non soltanto per il particolare momento della politica tedesca ma anche perchè è questo il solo land della Germania occidentale il cui governo sia in mano dei socialisti. Sebbene la campagna elettorale sia stata imperniata su questioni locali, vi hanno partecipato lo stesso Adenauer per il partito democristiano e Seebohm

NOTIZIE IN BREVE

BONN, 3. — Il Borgomastro di Berlino ovest, Reuter, giunto stamane a Bonn, ha avuto un colloquio con l'Alto Commissario americano Maccloy. Si ritiene che oggetto del colloquio sia stata la futura posizione della città di Berlino dopo l'entrata in vigore degli accordi contrattuali. Successivamente Maccloy ha invitato a colazione Reuter e Kennan, ambasciatore U. S. A. a Mosca.

NEW YORK, 3. — Due impiegati dell'istituto Delehanty, che si occupa del reclutamento di allievi per la polizia municipale ed il corpo dei pompieri di New York, sono stati rapinati questo pomeriggio delle paghe del personale, 11.534 dollari, che essi avevano ritirato da una banca. Gli aggressori, tre negri, li hanno condotti a bordo di una vecchia automobile in un appartamento vuoto del quartiere negro, dove li hanno rinchiusi sotto la minaccia delle armi.

Radio 7 giorni

Un carosello di 600 automobili sfreccerà oggi sulle strade d'Italia e milioni di italiani assisteranno al loro passaggio; è la XIX edizione delle «Mille Miglia», la più affascinante corsa automobilistica del mondo. I più grandi assi dell'automobilismo hanno legato ad essa il loro nome e da essa hanno preso e ad essa hanno conferito lustro. La RAI non poteva rimanere assente da questa grande manifestazione sportiva; trasmetterà infatti sulla corsa bresciana molti notiziari, tutti sul P. N. Ecco gli orari: 8, 11, 12, 13, 15, e nel corso dell'intervallo del concerto sinfonico che ha inizio alle 18.

Per la lirica, anche questa settimana programma malinconico. Oggi alle 21.15 sul T. P., «Don Chisciotte» di Frazzi; lunedì alle 21 sul P. N. concerto di musica operistica, martedì alle 18 e 45 sul P. N. «Il segreto di Susanna» di Wolf Ferrari, mercoledì alle 20.30 sul P. N. le pagine scelte dalla «Wally» di Catalani; giovedì alle 10 sul S. P. ed alle 12.15 sul P. N. concerti di musica operistica, sabato alle 21 sul P. N. «Il Conte Ory» di Rossini.

Con un interessantissimo concerto ha inizio oggi alle 18 sul P. N. la settimana concertistica: Joseph Kleibert dirigerà il poema sinfonico «Una notte sul Monte Calvo» di Mussorgsky, il «Concerto in re min. op. 47 per violino e orchestra» di Sibelius e la sinfonia detta «Dal nuovo mondo» di Dvoràk. Lunedì alle 22 Herbert von Karajan dirigerà sul T. P. la «Decima sinfonia in do Mag.» di Schubert. Giovedì alle 21,15 sul S. P. Pietro Argento dirigerà «Cimarosiana, suite sinfonica» di Cimarosa, la suite dal balletto «Le boite à joujoux» di Debussy; «Suite fiabesca in cinque tempi» di Liviabella. Per la direzione di Carlo Mario Giulini e la collaborazione del pianista Rodolfo Caporali venerdì alle 21 sul P. N. si avrà «Le creature di Prometeo, ouverture op. 43» di Beethoven, «Primo concerto in sol min. op. 25 per pianoforte e orchestra» di Mendelssohn, «Requiem in do min. per coro e orchestra» di Cherubini. Sabato alle 21 sul T. P. infine Nino Sanzogno dirigerà il «Concerto per violino e orchestra» di Casella (solista André Gestler), il concerto per soprano, tenore e orchestra «La vita nova» di N. Nabokov e «Tre piccole ouvertures» di C. M. Von Weber.

Questi i principali programmi di musica da camera: oggi alle 22.15 sul P. N. il pianista Arturo Benedetti Michelangeli; lunedì alle 19,15 sul S. P. mezzosoprano Rina Corsi; martedì alle 14,30 sul P. N. pianista Walter Gieseking; ancora martedì alle 21,15 sul T. P. musiche di Clementi per il bicentenerio della nascita; mercoledì alle 16,45 sul S. P. pianista Carlo Vidusso; venerdì alle 18 sul P. N. soprano Irene Gasperoni Fratiza.

I principali programmi di prosa saranno i seguenti: Oggi alle 15,30 sul S. P. «La modella» di Alfredo Testoni; lunedì alle 20,30 sul S. P. «Il sole non si ferma» di Giuseppe Bevilacqua; venerdì alle 22,15 sul T. P. «Pietra oscura» di Mario Luzi.

g. l.

I PROGRAMMI DI OGGI

Programma nazionale. — 7,30: Culto Evangelico; 9: Messa; 9 e 45: Concerto d'organo; 11: Mille Miglia; 12: Mille Miglia; 13,10: Mille Miglia; 13,15: Album musicale; 14,15: L'Oblò; 14,30: Musica legera; 15: Mille Miglia; 15,10: Racconti marini; 15,45: Musica operistica; 16,15: Varietà musicale; 17: Partita di calcio e risultati Serie A e B; 18: Concerto sinfonico, nell'intervallo Mille Miglia; 19,45: Notizie sportive; 20: Orchestra; 21: Concerto musica leggera; 21,45: Voci dal mondo; 22,15: Musica da camera; 23,15: Commenti sportivi; 23q,30: Musica da ballo.

Secondo programma. — 8,30: Abbiamo trasmesso; 13: Orchestra; 13,30: Rivista; 14: Orchestra; 15: Orchestra; 15,30: Commedia; 17: Musica da ballo; 18 e 30: Che tempi!; 18,45: Notizie sportive; 19: Art Tatum al piano; 19,115: Ciak; 19,30: Vecchie canzoni; 20,30: Rivista; 21 e 30: Dieci canzoni d'amore da salvare; 22,30: Domenica sport; 23,15: Musica da ballo.

I PROGRAMMI DI DOMANI

Programma nazionale. — 7,30: Domenica sport; 8,15: Musica leggera; 11: Radio per le scuole; 111,30: Musica da camera; 12,15: Ritmi e canzoni; 13,15: Album musicale; 17: Orchestra; 17,30: Voce di Londra; 18: Musica da camera; 18,30: Università Marconi; 18,45: Jazz; 19: Teatro d'ogni tempo; 20: Musica leggera; 21: Musica operistica; 22: Sonata per violino; 22,45: Orchestra; 23,11: Musica da ballo.

Secondo programma. — 9,30: Orchestra; 10: Casa serena; 13: Parata d'orchestre; 13,30: Vedette al microfono; 14: Che cos'è?; 14,30: Storia della piccola danza; 14,45: Musica sudamericana; 15,15: Arie celebri e celebri cantanti; 15,45: Orchestra; 16,45: La voce di N. Ootto; 17: Novellino dei piccoli; 17,30: Ballate co nnoi; 18,30: Romanzo; 19: Canzoni; 19,30: Orchestra; 20,30: Commedia; 22: Canzoni; 22,15: Rivista; 23,15: Musica da ballo.

RADIO FERABOLI Sacchi 8 tel. 2512. Riparazioni, cambi, rate.

Finisce a rivoltellate una lite fra amici

TORINO, 3. — Una lite si è conclusa a rivoltellate ieri sera sulla soglia di una sala da ballo di Venaria.

Due giovani, tali Ernesto Augustin e un certo Bruno, non meglio identificato, venivano a diverbio a causa di una ragazza. Fra i due al fine di metter pace, si interponeva il cugino dell'Augustin, l'operaio 30enne Emilio Maschio, che ad un certo punto gettò a terra con una spinta il Bruno. Questi, prima che gli astanti potessero prevenirlo, estraeva una pistola e sparava due colpi, uno dei quali raggiungeva ad una gamba il Maschio.

Trasportato all'ospedale, il ferito è stato giudicato guaribile in 15 giorni. Interrogato dai carabinieri ha dichiarato esplicitamente di non voler dir nulla, ed ha specificato di aver percosso il Bruno — che si è dato alla latitanza — prima che sparasse.



OGGI al PONCHIELLI

A grande richiesta in technicolor

Sangue Arena

In omaggio alle Mille Miglia prezzi di propaganda
Poltrone 200 - Gallerie 135 omaggio 150

Domani lunedì 5 la Metro Goldwyn Mayer presenta una riedizione del colosso dei colossi

Forzate il blocco

R. Taylor - D. Donlevy
a prezzi popolari 150 - 100 omaggio 100

Cinema ITALIA

Imponente, superbo successo della più grande attrice dello schermo

Greta Garbo in

REGINA CRISTINA

Oggi e domani contin. le visioni

Il dramma di una Regina che nell'amore scoprì di essere sopratutto «donna»

Cinema ITALIA

LANTERNA BLEU

Nell'accogliente giardino d'estate

Questa sera si danza

Orch. Diana - Canta Piero Fani

In caso di cattivo tempo si danza in sala

In occasione della tradizionale

FIERA di ANNICCO

Domenica 4 e lunedì 5 maggio 1952, si terranno

Grandiosi Trattenimenti DANZANTI

con la partecipazione della

RADIORCHESTRA

Al microfono l'insuperabile duetto
ALDO CAMPANINI e MARISA MERIS di RAI Torino

Le danze avranno inizio alle ore 16.

BANCA POPOLARE DI CREMONA

FONDATA NEL 1865

Capitale e riserve vers. L. 200.000.000

CREDITO AGRARIO D'ESERCIZIO
SERVIZIO ESTERO E MERCI
BORSA E TITOLI

DEPOSITI FIDUCIARI e CONTI CORRENTI OLTRE 7 MILIARDI

DIREZIONE GENERALE e SEDE CENTRALE
CREMONA
VIA CESARE BATTISTI N. 14

AGENZIE DI CITTA':
Agenzia N. 1: PIAZZA DEL COMUNE, 9 Tel. 22.29
Agenzia N. 2: PIAZZA DELLA LIBERTA', 1 (Porta Venezia) - Tel. 31.81

FILIALI: Acquanegra Cremonese - Casalbuttano - Casalmaggiore - Castelleone - Corte de' Frati - Monticelli d'Ongina - Ostiano - Persico Dosimo - Piadena - Pieve S. Giacomo - Pizzighettone - Pralboino - Scandolara Ravara - S. Daniele Ripa Po - Soresina - Sospiro - Stagno Lombardo - Torre de' Picenardi.

ALLE ASSISE DI ROMA IL PROCESSO PER L'UCCISIONE DI SOFIA MALATTO

Con inezioni di mercurio uccise la moglie con lo stesso mezzo Lo Verso tentò di uccidersi

ROMA, 3. — E' proseguita stamane dinanzi alla seconda sezione della Corte di Assise di appello la prima arringa della accusa privata contro Girolamo Lo Verso; il medico palermitano che uccise con progressive iniezioni di sublimato di mercurio la propria moglie Sofia Malatto. L'avvocato Vivian, ha ripreso l'esame della tesi medico scientifica sostenuta dalla difesa sviluppando le argomentazioni critiche già delineate nella udienza di ieri. Particolare risalto ha assunto nella concatenazione degli elementi di accusa la constatazione che la tossicosi gravidica di solito sopravviene e si sviluppa successivamente al sesto mese di gravidanza; mentre nel caso della Malatto la sintomatologia ebbe a manifestarsi al ter zo mese. «La premeditazione di Lo Verso si presume con evidenza dalla forma graduale di avvelenamento e dalla contraddizione in cui cadde allorchè dopo avere dichiarato che la iniezione del 24 aprile era di calcio ed a scopo ricostituente, ammise successivamente che si trattava invece di siero ipertonico».

Dopo avere rilevato che il 24 aprile era lo stesso giorno in cui Filomena Salzillo lasciava il velo di religiosa per rientrare nella vita pubblica, l'accusatore è passato ad esaminare la diagnosi differenziale fra la tossicosi gravidica e quella mercuriale, individuandola nella presenza dei liebemi renali che caratterizzano, seppure in modo non esclusivo, la seconda.

Relativamente ai sintomi accertati nella degenza di Sofia Malatto, l'avv. Viviani ha sottolineato la esteriore similitudine di alcune fasi nella manifestazione delle due tossicosi «Allo sguardo obiettivo della legge apparirà più che evidente la colpevolezza dell'imputato attraverso la subdola condotta successiva alla determinazione del disegno criminoso ed attraverso la delittuosa speculazione sulla similitudine diagnostica fra la nevrosi gravidica e quella mercuriale».

L'avv. Viviani è quindi passato ad esaminare la posizione processuale del dr. Serio, che era il medico della famiglia Lo Verso ponendo sotto la luce di una evidente amicizia le generiche deposizioni di tale teste.

Basandosi su elementi farmacologici, e medici, l'avvocato Viviani ha parlato successivamente del tentativo di suicidio di Lo Verso. «L'imputato dopo avere saputo dal prof. Guccioni che le tracce di mercurio nella Malatto sarebbero state inevitabilmente rilevate nel corso della autopsia tentò di uccidersi ma il particolare più importante in questa circostanza non è la disperazione che lo indusse a tentare l'insano gesto bensì il fatto che per uccidersi usò il mercurio iniettandoselo attraverso le vie indovenose. Dunque — osserva l'oratore — Lo Verso stimava questo sistema fra i più efficaci e sicuri per uccidere.

Il patrono di P. C. ha esaminato quindi alla luce delle circostanze in atto la relazione fra l'imputato e Filomena Salzillo.

«Dal testo delle dichiarazioni rese in istruttoria — egli ha detto — risulta inequivocabilmente il vero legame che unisce i due protagonisti di questa vicenda giudiziaria in una complicità ed in un cinismo peggiore del più efferato delitto. Non bisogna dimenticare che Lo Verso aveva promesso alla Salzillo di sposarla dopo la morte della moglie, e noi abbiamo la prova dalle stesse parole di costui che i due successivamente alla perpetrazione dell'omicidio coabitarono in casa dell'imputato.». L'avv. Viviani ha concluso dicendosi sicuro che la sentenza delle assise di Palermo sarà confermata in appello.

La polizia svedese indaga su misteriosi sbarchi di agenti comunisti

STOCCOLMA, 3. — Secondo il giornale «Dagens Nyheter» la polizia svedese sta svolgendo un inchiesta su un misterioso sbarco di agenti di polizia provenienti dalla Germania orientale. Il giornale riferisce che due gruppi di 20 agenti sono stati sbarcati durante la prima quindicina di aprile sulla costa meridionale della Svezia. Giunti a bordo di pescherecci svedesi partiti da Kostock e da Wismar essi avrebbero quindi lasciato la Svezia diretti in Tunisia e in Libia, e nel transitare per il paese si sarebbero definiti come turisti finlandesi. Secondo il giornale, questi misteriosi viaggi farebbero parte del continuo invio di agenti comunisti verso le regioni dell'Africa settentrionale, ove si sono verificate agitazioni.

Gli agenti sarebbero infatti tutti ex membri dell'Afrika Korp di Rommel. Essi conoscono bene le località e sono in buoni rapporti con gli elementi nazionalisti nord-africani. Scopo principale della loro attività sarebbe di organizzare atti di sabotaggio. I pescatori svedesi che li hanno trasportati avrebbero ricevuto 5.000 corone per volta e la somma sarebbe stata versata dalla legazione di una «potenza orientale». Un agente di collegamento della Svezia, abitante a Halesynborg sarebbe incaricato di fornire ai viaggiatori i documenti necessari e 300 corone a testa per il proseguimento del viaggio.

Lettura accademica di poesie del Teatro Stabile a Bozzolo
Conferenza al Leonardo di Don Mazzolari

Oggi, nel quadro delle manifestazioni scambio fra il Teatro Stabile e il Gruppo Artistico «Leonardo» della nostra città e il Gruppo Universitario di Bozzolo, gli allievi della locale Accademia di Recitazione terranno a Bozzolo in occasione della Maggiolata Goliardica, una lettura interpretativa — drammatica e corale — di varie poesie.

Martedì sera, alle 21,15, nei saloni del Gruppo Artistico «Leonardo», per il ciclo delle manifestazioni di cultura della primavera, Don Primo Mazzolari aprirà il corso delle quattro conversazioni stabilite sul tema: «La cultura ha bisogno dell'uomo», trattando della «Dignità della cultura e indegnità degli uomini di cultura». Per le conferenze, che sono stabilite per venerdì 9, martedì 13, venerdì 16 corr., l'ingresso è libero a tutti.

"Scarpette rosse,, stamane a chiusura d'attività del Cineclub

Stamane, alle 10, in spettacolo di chiusura, il Cineclub presenterà al Supercinema per i soci il film «Scarpette rosse» (1948) di Powell e Pressburg a conclusione del tema «Il colore e il cinema». Si raccomanda a tutti i soci di conservare la tessera che può essere utilizzabile per eventuali spettacoli che il Cineclub potrà organizzare nel corso dell'estate.

S P E T T A C O L I

Ponchielli: «Sangue e Arena», Tyrone Power, Linda Darnell, Rita Hayworth, Nazimova.

Politeama Verdi: «Le vie del Cielo», Van Johnson, Howard Kerr e Jane Wyman (Metro).

Supercinema: «Tormento del passato» con Marc Lawrence, Carla Del Poggio.

Enic: «L'Angelo Azzurro» con Emil Jannings, Marlene Dietrich.

Italia: Oggi e domani «Regina Cristina», con Greta Garbo.

Zaccaria: «I sacrificati».

Odeon: Questa sera ore 21 danze.

Abanera: Questa sera ore 21 danze.

Lanterna Bleu: Questa sera ore 21 danze.

Successo al SUPERCINEMA del film «TORMENTO DEL PASSATO» con Marc Lawrence, C. Del Poggio

OGGI AL PONCHIELLI
Nuova edizione di «SANGUE E ARENA»
Omaggio 100

CINEMA ZACCARIA
Un film Metro di John Ford «I SACRIFICATI»

ODEON
Ore 21 si DANZA all'aperto

ABANERA
Questa sera si DANZA

CROCE S. SPIRITO
Mocambo - Danze

L'angelo azzurro

E' un fatto assolutamente insolito, che al pubblico odierno, smaliziato con le storielle a fumetti, venga presentato in una ottima riedizione un classico del cinema da anni patrimonio dei Circoli del cinema (al Cineclub è stato presentato nel 1948 nella sua versione originale). Ma proprio i Circoli del cinema hanno permesso ai noleggiatori di rispolverare certi «classici» necessari per determinare con precisione dove e quando l'arte del cinema abbia messo radici e si sia affermata tra le altre arti. Così escono sui nostri schermi «Ragazze in uniforme», «La foresta pietrificata», «Tempo moderni», «Le febbre dell'oro», «Prigioni senza sbarre» ecc. Qualcuno troverà da ridere nel rivedere questi film. Pazienza. Non è possibile che l'arte cinematografica sia intesa da tutti, in quanto è difficile e complessa. «L'angelo azzurro» è del 1931, dell'epoca in cui il cinema sonoro stava balbettando. In Europa, specie in Francia e in Germania il Kammerspiel aveva gettato le basi di una nuova estetica e nasceva all'orizzonte l'espressionismo che doveva avere in Pabst, in Joseph von Sternberg, in Wiene, in Murnau i migliori registi-artisti. Pabst si orientava verso lo studio dell'animo femminile (con la sua trilogia sul sesso) mentre von Sternberg costruiva il film d'ambiente in cui l'uomo è connaturato alle esigenze di una atmosfera. Nasce Lola Lola, la ballerina che porterà alla pazzia il professor Unrath. Ma Lola è ancor di più per il cinema: è la vamp incrollabile. Sulle tracce di questo film altri registi tenteranno, senza fortuna, di continuare la tradizione. Al fianco della grande Marlene Dietrich recita il compianto Emil Jannings in uno dei suoi migliori personaggi. E' ormai classica la sequenza del «chiochirichì» tragica e impressionante. Oggi il cinema ha bisogno, più che mai, di questi capolavori.

Pianto di mamma

Nei giorni scorsi è stato offerto in visione privata il film «Pianto di mamma» ovvero «Vedi Napoli... e poi muori!», un dramma sentimentale non privo di una vivace tensione narrativa realizzato da Riccardo Freda e interpretato da Gianna Maria Canale, Franca Marzi e Renato Baldini. Il film non si discosta dalla comune formula che ha portato una insperata fortuna a «I figli di nessuno», a «Catene» e a «Tormento». Anche se non si muove su quel piano, tuttavia il dramma umano è trattato con vigore. L'ambientazione, lo spiega senza parola il sottotitolo del film, è quella ideale per lo sviluppo del dramma passionale. Inoltre il notissimo cantante Claudio Villa presenta, lungo tutto il film, una serie di canzoni tra cui «Ho pianto per te», «Marechiaro», «Mala femmina», «Na' voce e mamma» e «Vedi Napoli... e poi mori». Un film commerciale, in sostanza, di sicuro successo.

a. s.

ECHI DI SPETTACOLI

Ultime visioni oggi al POLITEAMA VERDI del divertente film M.G.M.: «Le vie del Cielo» interpretato da Van Johnson, Jane Wiman, Howard Kerr. Domani il brillantissimo film R.K.O. «Il cane della sposa» con Farley Granger e Shelly Winter.

Marlene Dietrich e Emil Jannings all'E N I C in un grande ritorno «L'Angelo azzurro» il capolavoro insuperato e insuperabile tratto dal famoso romanzo «Professor Unrath» di Heinrch Mann. Grandioso successo.

Stamane all'E N I C ore 10 «Yvonne la Nuit», Totò, Olga Villi. Ingresso L. 65, compresa sovratassa.

OGGI al POLITEAMA VERDI
VAN JOHNSON - JANE WYMAN
HOWARD KERR in
LE VIE DEL CIELO
(Metro)
Domani il brillantissimo film:
IL CANE DELLA SPOSA



USANZA

CRONACA

Cinque attori di grido:
H. Bogart
E.G. Robinson
L. Bacall
C. Trevor
L. Barrymore
nella potente drammatica vicenda
L'Isola di Corallo
dal dramma omonimo di MAXWELL ANDERSON
Regia di JOHN HUSTON
E' un classico Warner Bros
il film più atteso
Imminente all'ENIC

SUPERCINEMA
Ultime visioni del grandioso film a colori Metro
Il figlio di Lassi
Peter Lawford, Donald Crisp, June Lockhart, Nigel Bruce
Drammatico - Avventuroso
DOMANI, grande prima del suggestivo film a COLORI della Universal film
LA VERGINE di TRIPOLI
con YVONNE DE CARLO e GEORGE BRENT
Meraviglioso film d'ambiente africano, avventuroso e umoristico

Cinema ITALIA
OGGI grande prima di TOTO' ne
L'Imperatore di Capri
YVONNE SANSON - LAURA GORE
Una vicenda spassosissima di inesauribile ed irresistibile comicità
E' un grande film LUX
Cinema ITALIA

Cinema Teatro PONCHIELLI
Oggi 5 e domani 6 c. m.
Grande debutto della compagnia di Riviste
"SBARRA,,
con le sue deliziose ragazze
Sullo schermo ultimi giorni del superfilm — Astra Ferri Film
ODIO di SANGUE
Un successo senza precedenti; un film che ha sbalordito tutti i locali di Milano; un film «Astra Ferri Film» 1950.
Sabato e domenica il programma del film e del varietà sarà mutato

SALSOMAGGIORE
CAFFE' TEATRO NUOVO
BOCCHI
Venerdì 6 gennaio, ore 22
GRANDE VEGLIA DELL'EPIFANIA
Ore 17
THE DANZANTE
Prenotate i tavoli - Telefono 75-50 - Salsomaggiore

Curatevi con le erbe!
Chiedete gratis l'opuscolo «Il Medico in Casa» alla Erboristeria S. Rita - Venezia, Eremite 1321. - Tel. 27-213.

TITUS
GENEVE

L'ORA RADIO

NEGOZIO TESSILRATE
MILANO - Via Tadino, 34
Vendita rateale
senza anticipo: STOFFE, ABITI, PALETO', CAMICIE su misura e già confezionati.
PELLICCE, IMPERMEABILI, TELERIE, SCARPE
a CREMA Via Civerchi, 4

D'azione e di poesia visse Goffredo Mameli

Non diremo cosa nuova affermando che questa poesia, sgorgata spontanea nel fervore della giovinezza e nell'impeto travolgente della rivoluzione, presenta, nella veemenza oratoria ed entusiastica che non domina, un'esperienza politica dolorante e tragica, sicchè rare volte è frenata da una severa e compita espressione. Canto aurorale di speranza e di risoluta azione, che affisa un sogno purissimo di libertà, di fraternità, di gloria, con accenti di passione profonda, diventata essenza di vita: poesia di battaglia, mista di giovanile fierezza, di nativa nobiltà e di languido romantico abbandono, nella più viva mescolanza di affetti e nei rapidi trapassi da toni epatici e grandiosi a biblici lamenti, da sensi elegiaci umanissimi a enfasi esuberante di facile eloquenza: essa intona l'inno della riscossa, come una profonda verità rivelata dalla realtà quotidiana, e ripete nell'alata e popolaresca espressione l'insegnamento e la passione del Mazzini, unico padre e maestro, animatore e guida d'una Rivoluzione, a cui il Mameli offrì, come olocausto, la cultura e l'arte, la carne e lo spirito. Tra il Berchet e il Mercantini tra il Poerio e il Dall'Ongaro, la poesia del Mameli ci appare oggi la più sincera e immediata, però la meno evasiva, più intinta nel sangue generoso della giovinezza, di cui è verbo palpitante, più spirante l'atmosfera ansiosa di due anni memorabili che sono tutta un'epopea: 1848 e 1849.

Giudicando severamente, al Mameli mancò il freno dell'arte, la calma meditativa, la esperienza degli anni, che solo poteva a quell'incondito romanticismo patriottico offrire la calma della forma serenatrice. Ma il poeta ebbe fortunatamente un'altra missione più attiva e urgente, di vaticinio e di sprone, e in questa sua finzione vitale e dinamica non ebbe rivali; giacchè nessun'altra voce del nostro Parnaso seppe con più ingenuo abbandono raccogliere in inni alati e musicali l'energia improvvisa ridestatasi nel popolo italiano alla vigilia del quarantotto e nelle tragiche vicende d'una azione, che fu epica e grande soprattutto nei suo epilogo, in cui il destino repubblicano d'Italia s'affermava inequivocabilmente: Roma e Venezia.

Vita rapida intensa nervosa che respira anelante non scio tra le pensose elegie d'un amore deluso e i canti profetici della rivoluzione e della guerra, ma anche attraverso il breve e appassionato epistolario, le cui voci intime anch'esse si accelerano quasi soffocate, come chi corre con infiammata ansia verso un traguardo, inebriato e trascinato dal suo sogno, e non avverte gli impedimenti e la morte, tanto è possente il fuoco di giovinezza che agita tempestosamente il giovane sangue. Questo gentile Tirteo italiano, come Petöfi e Koerner, visse d'azione e di poesia, e rappresentò la più pura passione della patria nella sua vita e nella parola esemplare: e però la sua storia e il suo canto diventò presto, e lo sarà sempre, il mito della giovinezza eroica, che si spoglia di tutti i suoi doni sull'ara del sacrificio, e fa sì che il gesto e il ritmo diventino una sola promessa e un verbo solo.

Se l'idea repubblicana ebbe nel corso dei secoli martiri innumerevoli, nessuno offrì mai la purezza, l'ardore, la giovinezza, la spontaneità del Mameli, la cui coscienza politica fu spasimo di amante, passione accesa sull'ara di Rovito e cresciuta alla severa scuola del grande fratello e Maestro, Mazzini: «il cui pensiero egli aveva accolto nell'intelletto e nel cuore e se l'era fuso in fede»: e il Mazzini solo, più dei poeti e scrittori che esaltarono l'Eroe, dal Carducci al Michelet, intuì e rivelò con alata parola la forza singolare della personalità eroica del giovane bardo, e ne dipinse con vaghezza romantica il carattere poetico, la dolcezza quasi fanciullesca e l'ardore di leone in circostanze supreme. Ricordate il suo lamento misurato e sincero sulla tomba di lui: «La mestizia che si diffonde in me mentr'io scrivo, non è se non desiderio: desiderio del sorriso ch'ei versava dagli occhi su noi sereno e quieto come la fiducia: dall'affetto ch'ei dava tanto più profondo quanto meno lo rivelava a parole; del profumo di poesia che ondeggiava intorno alla sua persona; dei canti che erravano ad ora ad ora sulle sue labbra, facili, ispirati, spontanei come il canto della allodola in sul mattino che il popolo raccoglieva e ch'egli dimenticava. Per me, per noi profughi da vent'anni e invecchiati nelle delusioni, egli era come una melodia della giovinezza, come un presentimento di tempi che noi non vedremo, nei quali l'istinto del bene e del sacrificio vivranno inconsci nell'anima umana e non saranno, come la nostra vita, frutto di tante battaglie durate».

Nessuna critica è penetrata più profondamente nell'uomo e nel poeta; *allodola del mattino, melodia della giovinezza, presentimento di tempi novelli*, le immagini creano il volto immortale del Mameli, in cui vita e poesia procedono con un ritmo solo di sincerità, di entusiasmo giovanile e vaticinio.

Figura delicata e sognante, «nato a vivere di melodie di lira e di immagine di bellezza», angelo guerriero proteso quasi con inconscia voluttà verso il sacrificio e i forti pensieri, che solo per lui davano uno scopo e santificavano la vita: scoprì la patria col rapimento estatico del giovane che scopre l'amore, trovò fratelli in tutte le contrade della penisola: la sua poesia fu dovunque vibrava la fraternità e la libertà, sicchè il poeta canta per Milano, piange e mendica per Venezia, combatte e muore per Roma. Così nel cuore della giovinezza l'azione diventa poesia, e la poesia mito. E l'inno infatti «Fratelli d'Italia» non è solo la nostra Marsigliese, non è solo la voce alata dell'aurora rivoluzionaria, ma il canto della Nazione repubblicana: *Canto Nazionale*, fu chiamato il popolare grido di riscossa, quando corse su fogli volanti e inebriò i cuori il 10 dicembre 1847 in Oregina, a Genova, in occasione della benedizione delle bandiere: da quell'eroica vigilia accompagnò, musica forte e sognante, i giovani combattenti per la libertà della patria, sicchè era ben degno di diventare oggi l'inno della nuova Repubblica italiana.

La poesia del Mameli, dopo i primi sfoghi sentimentali di un adolescente, nasce fiore purpureo dal sangue dei fratelli Bandiera: quando i due martiri trovarono la morte a Cosenza, Mameli aveva quindici anni, e quell'olocausto schiuse la sorgente più pura del canto: — «L'inno dei forti ai forti — quando sarem risorti — sol ci potrem nomar» —. Era necessario quel sacrificio volontario, perchè un popolo incerto e assorto si ridestasse, a quella scuola era chiesta la gran parola, «la scienza del morir» e la sicura promessa: — Nel nome dei Bandiera — Lo giuro, la grand'Era — promessa arriverà.

Così la sera del 10 dicembre 1846, mentre Genova in festa, per commemorare la cacciata degli Austriaci, iniziata, come si narra da Balilla, e la città e gli Appennini risplendevano di fuochi come antichi vulcani, il bardo giovinetto gitta ai venti — *Dio e popolo* —, il canto precursore del '48: «Nelle gioie che fa il popolo — egli accende monti e piani — come bocche di vulcani — Egli accende la città...».

Non c'è poesia patriottica che interpreti con più verità e con più slancio profetico lo spirito della rivoluzione che cova tra le rovine, pronta a divampare; la storia vi fa epos e le gesta si eternano in un ritmo ch'è tutto un movimento martellato d'immagini e di suoni, per scandire un'epopea trionfante.

Le sue voci ammonitrici si moltiplicano, all'annunzio dell'insurrezione di Sicilia e di Napoli (gennaio-febbraio '40) il cuore del vate esulta. — «Viva Italia! Era in sette partita» —; è un appello alle armi, sempre con l'illusione della fraternità dei popoli della penisola: — «Mano all'armi! E' vittoria la guerra...». E poco dopo le 5 giornate, erompe l'*Inno Militare*, musicato dal Verdi: — «Suona la tromba, — ondeggiano — Le insegne gialle e nere... Fuoco per Dio sui barbari...».

E' l'epopea del '48 che si è fatta canto, è la voce di tutta l'Italia per un momento in piedi tutta contro lo straniero: è la promessa sacra dei volontari accorsi da tutte le provincie che giuran di non deporre il ferro, finchè l'Italia non sia una.

E il miracolo di questa poesia è appunto nella sua immediatezza storica, nell'essersi fatta verbo di segrete speranze, di sentimenti sublimi, di violenta insurrezione; pura nei sensi di fratellanza e di libertà, sicura nella redenzione del popolo, fiera contro la chiesa, e pur così vibrante d'un mistico ardore mazziniano e anelante ad una giustizia divina immancabile tra i popoli della terra. Mameli morì poco più che ventenne, e con lui non si spense come fu detto, la Repubblica; l'idea sepolta in un severo laureto fu l'altare custode d'un inestinguibile fuoco, a cui gli Italiani accesero e accenderanno la fiaccola della loro libertà. Ecco perchè è attuale l'insegna dell'Eroe e l'ardore profetico della sua poesia: Egli cantò l'amore e altri motivi con stanco cuore, quasi con la mestizia dei predestinati alla morte immatura, ma soprattutto fece sentire, come un palpito del suo spirito immortale, la fratellanza degli italiani, la necessità della lotta per la libertà, con parole di vaticinio che sorpassano la storia e si incidono con caratteri eterni, come l'espressione calda e divina della giovinezza di tutti i tempi che sogna e combatte per la vita e l'onore della patria.

S. Asciamprener

OMICIDA



Questa è Sultana, la leonessa di Thousand Ooaks (California) che in pochi minuti ha sbranato la sua domatrice, la famosa May Schafer. Al di qua delle sbarre, i tre figli di May videro inorriditi le fauci della belva levarsi insanguinate dal corpo della madre

DA NEW YORK UNA NOTIZIA INATTESA E IMPENSABILE

I piatti volanti esistono e sono veicoli pei viaggi interstellari

I cadaveri dei viaggiatori interplanetari uccisi dalla pressione atmosferica sarebbero stati trovati e il loro scheletro avrebbe una lunghezza di novanta centimetri

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

PARIGI, 4 gennaio

Da Nuova York, giunge questa notte la notizia più inattesa e più impensabile. Diciamola subito, perchè il pubblico deve conoscerla senza nemmeno un secondo di ritardo: i piatti volanti verrebbero da qualche pianeta (non si sa se del sistema solare o di qualche altro gruppo della Galassia) sarebbero dei veicoli per i viaggi interstellari, a bordo di uno di essi, trovato infranto al suolo, sarebbero trovati dei minuscoli scheletri.

Inutile sottolineare la grandiosità della notizia. Se fosse vera, se si potesse accogliere senz'altro, sarebbe la più stupefacente di quest'anno. Perchè darebbe la conferma della quasi certezza di tanti scienziati sulla pluralità dei mondi abitati, perchè non farebbe che confermare che sotto altri cieli vi sono delle intelligenze superiori, quali quella dell'uomo, capaci di ideare e di costruire macchine particolarmente complesse. Dimostrerebbe, insomma, quell'unità che si è sempre sospettato debba unire il creato, ogni elemento del quale non costituirebbe che una particella dell'infinito.

La teoria egocentrica della Terra nel creato e dell'uomo nella Terra è stata abbandonata da un pezzo. Ma si era nella pura teoria, nella semplice speculazione metafisica. L'inattesa, la stupefacente rivelazione che giunge questa notte dall'America, sarebbe destinata a mettere il punto finale su una serie di induzioni, per aprire un periodo nuovo su delle reali conoscenze.

Questa faccenda dei piatti volanti, si trascina ormai dall'astate del 1947. I primi «piatti» furono visti solcare il cielo ad altezze indeterminabili, a velocità notevolissima, fra uno scoppiettare ininterrotto di lingue di fuoco e di scintille. Per due volte, questi «piatti» furono segnalati anche a Cremona. Molti che li videro, provarono una impressione profonda, in quanto, per la regolarità della loro sagoma circolare (sferica, probabilmente; la mancanza di spessore non doveva essere che un effetto ottico provocato dalla distanza imponente) pensarono che non fossero dei semplici meteoriti, ma degli apparecchi creati dall'uomo per scopi bellici.

E si pensò che qualche potenza, in possesso di quest'arma misteriosa, manovrabile magari a distanza per mezzo delle onde elettromagnetiche, facesse esperimenti per aver pronte quelle macchine in caso di guerra. Ma tutte le indagini svolte dall'aeronautica americano, non giunsero a risultati pratici: nessun aereo potè mai raggiungere questi dischi volanti, nè i proiettili delle loro mitragliere o dei loro cannoncini poterono colpirli.

In questi ultimi tempi, in diversi luoghi, venne fatto un accostamento fra i «dischi volanti» e il gran numero di disastri aerei verificatisi nel volgere di pochi mesi. Si pensò, infatti, che quei «dischi» non fossero che degli apparati volti alla distruzione degli aerei nemici. Apparati magneteci, erano in grado, di fronte all'attrazione costituita da una massa metallica quale un apparecchio in volo, di virare sulla massa stessa, di colpirla, di annientarla con la propria esplosione. Teoria audace e spaventosa. Ma non son state spaventose e inesplicabili tante sciagure aeree di questi ultimi mesi?

Bisogna poi considerare che un «veggente» che abita a Milano, caduto in trance in un pomeriggio, dichiarò di assistere a una tremenda sciagura aerea, indicandone la località. Disse che, d'improvviso, davanti all'aereo si parò un immenso blocco di fuoco, il quale gli si avventò contro e, in una frazione di secondo, lo colpì esplodendo e divampando con esso. Tutti morti.

E tutti morti, infatti, come si seppe dalla radio pochi quarti d'ora dopo, erano tutti i passeggeri di un aereo che, giunto a pochi minuti dall'atterraggio, era scomparso in un inferno di fuoco. Ci fu subito chi pensò che il «veggente» non avesse visto che un piatto volante lanciato magneticamente contro il velivolo. E indagini in proposito, debbono essere state fatte, ma senza risultato pratico.

Due o tre giorni fa, si pubblicò la notizia che le autorità americane avevano deciso di abbandonare la questione dei piatti volanti. Ecco, adesso, d'improvviso, la sorprendente notizia, ma sembra scaturita dalla mente d'uno dei più audaci romanzieri del secolo scorso:

«Nel corso di una conferenza organizzata da un periodico scientifico, che aveva già dato la sensazionale notizia che i «piatti volanti» esistono realmente e che non sono altro che mezzi di locomozione interplanetari usati dagli abitanti di un pianeta non ben determinato per poter raggiungere la terra, il giornalista Fletcher Pratt ha affermato che esistono prove tangibili di questo fatto.

«Il Pratt, che era stato corrispondente di guerra, ha affermato, riferendosi a «fonti d'informazione confidenziali», che numerosi membri dell'equipaggio di un «piatto volante» proveniente da un altro pianeta, sono stati uccisi dalla pressione atmosferica quando il loro apparecchio è penetrato nell'atmosfera. Il giornalista ha aggiunto che i resti di questi aviatori sono stati ritrovati e che il loro scheletro ha una lunghezza massima di novanta centimetri.

«L'autore di questa curiosa rivelazione non ha però precisato dove e quando questi trasvolatori interplanetari siano stati scoperti».

I sordi per udire useranno le dita

NEW YORK. — Il famoso matematico dott. Norbert Wiener ha annunciato ieri sera la scoperta di uno strumento sperimentale che potrà permettere ai sordi di udire per mezzo delle dita delle loro mani.

Lo strumento è già stato sperimentato su persone normali le cui orecchie erano state otturate e su un sordomuto cieco, con risultati che sono stati definiti straordinari. Il principio in base al quale l'apparecchio funziona è costituito dall'uso delle onde sonore raccolte da un microfono simile a quello usato dalle persone dure d'orecchio. Le onde sonore tuttavia non rappresentano delle parole e non sono ricevute dall'orecchio. Le onde stesse vengono divise in fasci di frequenza e la mano o le dita vengono usate come strumento ricevente.

Lo scienziato ha aggiunto tuttavia che l'apparecchio, nella sua forma attuale, è troppo pesante

UNIONI REGIONALI e commercio internazionale

(*continuaz. dalla 1a pagina*)

rente al funzionamento dell'ERP, non potrà non soffermarsi sul fatto che il bilancio degli Stati Uniti si chiude, quest'anno, con un deficit di 5 miliardi e mezzo di dollari, rappresentanti, grosso modo, l'entità degli aiuti forniti all'Europa. La coincidenza sarà certamente sfruttata dall'opposizione per impedire che il contribuente americano continui a sopportare sacrifici per aiutare gli europei che non danno segni tangibili di voler fare giudizio. Da questo fatto è sorto il piano Bissel che si è inserito sul vecchio piano Marshall e che mira, soprattutto, alla costituzione di un «clearing centrale» o banca centrale dei pagamenti fra i vari paesi partecipanti all'O.E.C.E.: esso dovrebbe sostituire l'accordo per gli scambi ed i pagamenti intereuropei che andrà a scadere prossimamente. Che il calcolo dei deficit e dei crediti commerciali dei singoli paesi venga effettuato, in sede di «clearing», in base ad una moneta di conto che potrebbe essere in definitiva il dollaro, è cosa che può non far piacere all'Inghilterra, ma che è ineluttabile, in quanto è l'America che deve liquidare, in definitiva, le differenze.

In sostanza gli Stati Uniti d'America vogliono fare della Europa un vasto mercato unico, a somiglianza di quello sul quale essi fondono, in patria, la struttura della loro potente economia. Essi sono convinti che solo così l'Europa potrà godere di un alto grado di prosperità e competere col mercato americano. Le esportazioni europee nella area del dollaro e nei mercati dove gli europei si trovano a dover fronteggiare la concorrenza americana, si vanno, di giorno in giorno, riducendo paurosamente; eppure — ha osservato ultimamente Robert Marjolin, segretario dell'O.E.C.E., in una conferenza tenuta a Milano presso l'Istituto di Studi Economici — i salari reali sono in Europa dal 20 al 40 per cento inferiori di quelli statunitensi, il che dovrebbe consentire ai nostri esportatori di affrontare la concorrenza, se si appoggiassero ad una grande produzione standardizzata come quella americana ed attuabile solo sui grandi mercati. Lo stesso Marjolin non si è nascosto, in quell'occasione, i danni che potrebbero derivare alle singole economie, che oggi lavorano nell'ambiente più comodo del nazionalismo economico, da una decisa politica di liberalizzazione degli scambi intereuropei. Le medie e le piccole imprese avversano in tutti i paesi la liberalizzazione, convinte che un grande mercato significhi solo grandi imprese. Questo però, è un errore perchè la specializzazione consente, in America, l'esistenza e la prosperità di infinite piccole imprese specializzate nella produzione di pochi articoli. Ad ogni modo, ha concluso Marjolin, il maggior danno potrebbe derivare dal lasciare senz'altro le cose come sono.

La riunione degli otto ministri delle finanze-tesoro tenuta il 20 dicembre ultimo scorso a Parigi e che, secondo alcuni, doveva imprimere addirittura una svolta decisiva all'economia europea, è stata improvvisamente sciolta ed aggiornata a gennaio. A chi attribuire la colpa di questo aggiornamento? La stampa si sbizzarrisce nell'individuarla, mentre i convenuti hanno esplicitamente affermato che gli argomenti all'ordine del giorno, essendo molto importanti, imponevano ad essi una consultazione coi rispettivi governi. Ad ogni modo non è mancato chi ha subito dato la colpa all'Inghilterra, accusata di essere sempre contraria ad ogni sforzo d'integrazione economica dell'Europa. Si crede che l'Inghilterra non voglia la formazione di blocchi preponderanti sul continente. Infatti, non mancano correnti in quel paese che pensano che una scissione profonda già esiste fra Oriente ed Occidente e che una ulteriore frantumazione del blocco occidentale darebbe un vantaggio al blocco orientale. Sta di fatto che oggi in Inghilterra tutto viene misurato al vaglio della necessità di assicurare il successo della politica laburista di austerità. Se l'unione economica continentale potrà favorire o meno la soluzione della crisi britannica secondo il punto di vista del laburismo al potere, l'Inghilterra sarà favorevole, altrimenti, sia pure sott'acqua, essa cerca di contrastare qualsiasi tentativo di unione. Le preferenze dimostrate in questi giorni dalla Inghilterra verso la Unione Scandinava (Uniscan) — costituita da paesi che hanno maggiore affinità con gli interessi inglesi (complementarietà delle economie, affinità di razza ed uguaglianza di colore politico nei partiti al potere) — *stanno a dimostrare* che l'ipotesi è fondata. L'Inghilterra teme soprattutto che si formi sul continente un blocco che, pur liberalizzando gli scambi fra i paesi aderenti, svolga, poi, una politica di autarchia nei riguardi della sua area e contro lo stesso Regno Unito.

Al fondo di tutta questa lotta — per completare la quale occorrerebbe tener presente anche le gravi questioni che derivano da un reinserimento della Germania nell'economia europea — sta però il senso comune delle cose che porta a considerare che, in una materia così importante, non si può procedere con sistemi troppo semplicistici.

L'economia europea si è sviluppata ed ha anche prosperato per un certo tempo, secondo necessità esclusivamente nazionali. Volerla portare, di colpo, su un piano unitario potrebbe costituire un salto nel buio, perchè qualsiasi unione, grande o piccola che sia, per non riuscire antieconomica, implica una redistribuzione delle attività fra i partecipanti che non potrebbe non raggiungere gli aspetti di una vera rivoluzione nel campo agricolo, industriale e commerciale dei singoli paesi.

Quando la barca sta per affondare, ognuno è tenuto a sacrificare qualche cosa per la salvezza di tutti, d'accordo, ma occorre sempre procedere con giudizio. «Adelante, presto, con juicio...».

Giuseppe Franco

TRIBUNA LIBERA

Primi chiarimenti sul M. S. I.

Il M.S.I. è giunto oggi ad una fase di netta ascesa, se ovunque aumentano le simpatie attorno ad esso. Ciò è incontestabile tanto che la faziosa cecità dei sovversivi, avversario numero uno,, dà indubbi segni di avvedersene; è dello scorso novembre una circolare della FIOM che denuncia l'infiltrazione di nostri NADAS in importanti complessi industriali anche del Nord e ancora il buffo necrologio di Paietta alla Camera a commemorazione di Francesco Nigro, il nostro bracciante caduto a Crotone; reiterate manifeste preoccupazioni per la prossima campagna elettorale tradiscono ogni giorno i governativi, avversario numero due.

Ma evidentemente non bastano le simpatie per il Movimento che in forza della sua dottrina politica, del suo antiparlamentarismo (il che non significhi anti-libertà, ma qui sarebbe lungo discorrere), in forza del suo dichiarato nazionalismo ed infine della sua impostazione dei problemi sociali nell'unico senso possibile, quello sindacale corporativo, è tutto lo opposto del sistema di governo restaurato in Italia, sistema che ora per giunta minaccia di tramutarsi in regime politico.

Per le suddette ragioni in forza dell'antitesi che il Movimento esprime, esso punta necessariamente al potere e ciò sarà fatale, non appena i fatti politici porranno tutte le condizioni sufficienti al capovolgimento, e perciò non bastano le simpatie, il M.S.I. deve pur poter contare sulla fiducia del popolo italiano e ciò come necessità imprescindibile, pena il suo fallimento.

Poichè altra via non c'è per la conquista del potere se non questa; in un paese come il nostro appena uscito dalla disfatta militare e da una guerra civile terribile stanco com'è di odio e di fazioni, desideroso solo di distensione e di pace, solo avvertito del bisogno di portare presto a soluzione i problemi sociali, motivi tutti questi per cui e scongiurata ormai da un lato ogni ulteriore ascesa del sovversivismo comunista e dall'altro rimane imponente ed inefficace la opera di un governo puramente restauratore di sistemi ed ordinamenti che la storia ha condannato da un pezzo; questa tesi inoltre apparirà anche più chiara ove si consideri, che la ventennale esperienza dello stato fascista ha insegnato anche a Scelba come si difendono le impalcature burocratiche mediante efficenti mezzi di polizia.

L'unica via dunque per l'ascesa è la fiducia del popolo italiano, che poniamo come condizione necessaria per chiunque voglia giungere efficacemente alle leve di comando. Obbiettivo immediato per noi da raggiungere al più presto è: uscire dall'equivoco; equivoco che noi non abbiamo creato ma che gli altri hanno abilmente creato attorno a noi, e favoriti dalle circostanze in esso tentano di mantenerci per insabbiare il M.S.I.

C'è infatti chi pensa che noi aspiriamo ad impossibili ritorni gerarcheschi, come se non avessimo abbastanza chiaramente detto a tutti nè ci stancheremo ora dal dire, che i dittatori non si ripetono nella storia, ma le idee, i concetti rivoluzionari ed il conseguente progresso civile operano e perdurano nonostante gli uomini; come se non avessimo più volte documentato e ogni giorno documentiamo che i gerarchi e i «littori» sono passati da un pezzo in eredità ai due grossi partiti avversari o permangono isolati ad attendere gli eventi, facendo terribili quanto facili predizioni nei caffè.

C'è inoltre chi pensa che il nostro contenuto sociale sia una semplice lustra per ingannare la povera gente, come se non ci stancassimo in mezzo a tanto rischio di ripetere a tutti, a fronte alta, che noi siamo i legittimi depositari di principii di giustizia sociale dei quali il popolo italiano è veramente nostalgico.

C'è infine chi vede in noi il pericolo del perpetuarsi di uno spirito di vendetta e di sopruso il cui sopravvento sarà facilitato da tanto sangue fraterno fatto scorrere dopo il 25 aprile 1945, come se il M.S.I. non fondasse sinceramente, come fonda, la sua politica sul bisogno di pacificazione che è forse l'unico dato completo oggi su cui basare una politica, come se inoltre il Movimento non abbia trovato i suoi uomini fra tutte le categorie di autentici italiani e non esclusivamente fra gli ex fascisti; come se infine il contenuto nazionalista con coraggiosamente affermato in un periodo di assurde negazioni, non sia sufficente pegno dello spirito anti-fazioso che permea il M.S.I.

Necessità di chiarezza pertanto; affinchè i molti che ci guardano con simpatia, ci giudichino meritevoli della nostra ascesa per il bene comune. Alla formula marxista della lotta di classe e a quella possibilista ed inconcludente dei governativi, contrapponiamo la nostra chiara ed inequivocabile: siamo socialisti nazionali. Per noi cioè il tricolore non serva per nascondere le miserie ma, per rifarmi ad una immagine di Almirante, impugnato dalla miseria, reclami per il popolo italiano la giustizia e il riacquisto della dignità perduta.

Giuseppe Roseghini

Si può capire da un orologio la nazionalità di una persona?

NEW YORK. — Pierre Bony, vice presidente di una casa costruttrice di orologi sostiene che da un orologio si può capire la nazionalità di una persona. I francesi ad esempio portano orologi raffinati, eventualmente gemmati. Gli inglesi vogliono solo orologi rotondi. Niente quadrati o rettangolari. I Siamesi importano orologi con lancette azzurre, numeri verdi, lancette rosse dei secondi, e orologi comunque in acciaio, non in oro. I cinesi che hanno mani piccole, portano orologi da donna. Il popoli del medio oriente preferiscono orologi di piccolo formato. I sudamericani grossi orologi in oro rosso. La media del russo non ha visto un orologio nuovo dalla rivoluzione del '17, e quindi non si può dire quali preferiscano. Per non sbagliare prendono tutto. In America, il gusto è vario: da orologi piccolissimi veri gioielli per le donne, a orologi grandi e comodi, e perfetti, ed è la moda che va affermandosi.

Respirate a fondo e diventerete belle

Può sembrare incredibile, ma con il metodo più semplice otterrete miracoli per la vostra carnagione, la vostra linea e il vostro benessere.
Orizzonti nuovi e inattesi vi si apriranno davanti leggendo questo moderno articolo scientifico in «Selezione» di gennaio, nonchè gli altri appassionanti 28 articoli del fascicolo.

Non 43 miliardi, ma debiti l'eredità di uno zio d'America

ROMA, 4. — Sotto il titolo: «Il miraggio della zio d'America — ovvero: doccia fredda per tutti i Bartoli della Toscana» il *Corriere degli Italiani*, quotidiano di Buenos Aires, pubblica una corrispondenza da Las Varillas la quale — se le informazioni in essa contenute sono esatte — pone la famosa questione della eredità di 43 miliardi del nominato Luigi Bartoli su di un piano di pura fantasticheria.

L'autore della corrispondenza premesso che a seguito di preciso incarico ricevuto da persone interessate si era recato a Laguna Larga (provincia di Cordoba) dove nel 1939 morì il Bartoli, così narra l'esito dei propri accertamenti:

«Fu assai difficile al principio rintracciare notizie del Bartoli perchè a Laguna nessuno lo conosceva per quel nome bensì per il soprannome di «Zena». Nel municipio sotto il nome di Luigi Bartoli figurava e figura un conto di imposte municipali arretrato di nove anni per un terreno di una «manzana» (lotto) quadrata con una piccola casetta edificata: questo piccolo fondo il cui valore non supera i cinquemila pesos costituisce tutto l'avere patrimoniale rimasto dal defunto Bartoli ai suoi eredi italiani. Da esso però bisogna dedurre le imposte di cui sopra; e andando per il sottile anche alcuni debitucci tra cui uno al medico che lo curò e che gli fece un piccolo prestito.

«Luigi Bartoli visse poverissimo gli ultimi anni della sua vita tanto che voleva dare la «manzana» in garanzia al medico; ma questi con uno spirito che lo onora altamente non solo lo curò gratis ma gli prestò anche qualche centinaio di pesos. Il Bartoli poveretto non voleva saperne di andare all'ospedale sicchè il suo medico lo affidò ad una brava signora nella cui casa spirò pochi mesi dopo. La sua ospite ed il di lei figlio dovettero comperare la bara per comporvi le povere spoglie e lo stesso figlio la condusse nella sua automobile al cimitero. Quel giorno si era scatenata una forte tempesta e il paese si allagò: il giovane dovette darsi da fare per impedire che la corrente gli asportasse il carico pietoso».

Due ragazzi uccidono a fucilate una jena mangiatrice di bambini

NUOVA DELHI, 4. — Giunge notizia dal villaggio di Mirpur, che due ragazzi hanno ucciso a fucilate una gigantesca jena che avrebbe divorato almeno otto bambini della zona, e che era da mesi il terrore di quelle popolazioni. Si ricorda che dall'estate scorsa branchi di jene avevano cominciato a scorrazzare nelle provincie unite attaccando di notte case di campagna isolate, per rapire e divorare bambini. La popolazione in un primo tempo prese a dormire sui tetti, quindi iniziò battute di caccia contro gli animali, senza ottenere grandi risultati. Si ritiene che almeno un centinaio di bambini siano stati divorati in questi ultimi mesi. E' la prima notizia che si sia finora avuta della uccisione di una jena in quest'epoca. Le autorità ritengono che le belve abbiano preso il gusto della carne umana, dopo l'epidemia di peste e di colera dell'anno scorso, che fornì alle belve abbondante cibo in quanto i cadaveri in molti casi venivano sepolti sommariamente, ed esse potevano agevolmente raggiungerli scavando con le zampe.

Fra i casi tragici dell'invasione delle jene si ricorda quello della madre che si vide strappare dalle braccia il figlioletto, dopo essere stata ferita nella lotta contro una jena che era penetrata nella casa. Singolare è il fatto che le belve non hanno mai attaccato gli individui adulti e quelli armati.

Il processo dell'avvelenatrice 24 anni chiesti dal P. G.

ROMA, 4. — Al processo contro Maria Giordano, l'avvelenatrice di Castellammare di Stabia, ha pronunciato stamane la sua requisitoria il procuratore generale al termine della quale egli ha chiesto la conferma della condanna dell'imputata a 24 anni di reclusione quale colpevole di veneficio e di concorso nell'omicidio in persona del marito Vincenzo Maresca.

TUTTI GLI SPORTS

CICLISMO

Bisogna preparare il calendario per le corse cremonesi del 1950

Il fiduciario provinciale dell'UVI invita le società ciclistiche cremonesi affiliate a provvedere — entro la metà gennaio — alla compilazione del calendario di attività per l'anno 1950. Per avere la sicurezza della iscrizione a calendario regionale è indispensabile fissare le date di effettuazione delle gare ciclistiche sia organizzate direttamente, che quelle patrocinate.

Anche gli organizzatori di gare patrocinate, a scanso di sorprese al momento dell'organizzazione ,devono segnalare le date prescelte per le loro corse comunicandole subito alla società affiliata all'UVI prescelta per il patrocinio. Per ogni corsa patrocinata deve essere versato un deposito cauzionale di cinquemila lire; tale deposito per le corse organizzate direttamente dalle affiliate vale invece per più corse.

L'assemblea provinciale di calendario verrà tenuta a Cremona nella terza decade di gennaio in quanto il congresso regionale sarà tenuto in città da destinarsi domenica 15 gennaio. E' necessario che a quest'ultima assemblea tutte le società cremonesi — nel loro interesse — siano presenti con un proprio rappresentante, o, in difetto, mediante delega col nome in bianco, firmata dal Presidente e munita del timbro sociale, da rilasciare al Fiduciario provinciale.

PALLACANESTRO

Intenso allenamento dei grigiorossi in attesa della partita con il Gallarate

La preparazione dei cestisti di questa settimana si sta svolgendo secondo il programma prestabilito. Martedì allenamento collettivo; dopo aver «ripassato» la serie dei fondamentali individuali, quali palleggi e passaggi in corsa e da fermo, tiri da ogni posizione, disposizione sui rimbalzi sia offensivi che difensivi, e schemi di azioni; si è svolta una partita, breve ma soddisfacente. Si è visto del bel gioco, veloce, basato sullo sfruttamento del «pivot» distributore. Un buon allenamento, condotto con molta volontà.

Ieri, mercoledì, allenamento individuale. Tutti in palestra a turno per mezz'ora nell'intento di correggere i singoli errori di impostazione, perfezionare il tiro e... smaltire cinquanta tiri liberi. (Quale costanza questi dilettanti, per presentarsi al loro pubblico in forma sempre più degna!). Il programma della settimana si concluderà venerdì con l'amichevole contro il Gallarate.

Ci siamo convinti che i cestisti sono stati per troppo tempo lontani dalle partite casalinghe, constatando la grande attesa che segna nel mondo dei tifosi per la partita di venerdì. Noi pensiamo che indipendentemente dal fatto che dal lontano giorno della partita con la Goriziana i grigiorossi non si sono più fatti vedere, l'attesa è giustificata dal calibro del prossimo ospite. Abbiamo appreso la formazione del Gallarate ed abbiamo gicito in cuor nostro per la sfilata di campioni che avremo la possibilità di ammirare.

State a sentire: vedremo Mantelli, il numero tre (conosciamo anche i numeri delle maglie dei giocatori il che ci darà la possibilità di seguire con maggior gusto la contesa), l'olimpionico che a Londra ha disputato sei delle sette partite in programma, segnando parecchi canestri; Montesco (sette) nazionale convocato anche recentemente in occasione del trofeo Mariano di Napoli, il «pivot» noto per i suoi tiri di rovescio in contrattempo; Pozzi (sei), lo svizzero di Lugano che lo scorso anno difese con molto onore i colori del Borolympia; Lampugnani (dodici), Sgorla (quattro) le due «guardie» ottime ed infallibili sui rimbalzi.

A questi primi attori faranno corona i vari Mazzarella (dieci), Pandolfi (undici), Orlandi (cinque), Queia (otto), Vicini (nove) fra i quali degno di maggior attenzione il piccolo Quaio, «pivot» pericoloso per il repertorio svariato di finte.

Un complesso degno di rispetto, come ben si vede. I grigio-rossi, contro tale avversario, anche se la partita sarà giocata sotto la denominazione «amichevole» giocheranno tutte le loro carte migliori. Uscire dal confronto con una squadra di serie superiore a testa alta è il traguardo massimo al quale si deve mirare. Noi speriamo, il risultato non conta, di tornare dalla partita con lo stesso entusiasmo di un giorno quando assistemmo a Cremonese-Borolympia. Fu quella una gara che ci portò all'entusiasmo. Quella di venerdì non dovrebbe essere molto dissimile.

Agli ordini dell'arbitro internazionale sig. Ghirimoldi di Varese, le due squadre scenderanno in campo alle ore quindici, sul terreno della palestra coperta di Via Bissolati.

Anche la Finlandia nettamente battuta

NIXZA, 4. — Bersani, Rapini e Stefanini sono stati i principali artefici della vittoria odierna della squadra cestistica italiana su quella finlandese. Partiti guardinghi i finlandesi che contano nelle loro file tre elementi di buona classe hanno successivamente accelerato l'andatura per cercare nel contropiede la via del successo. Ciò che non era loro riuscito con l'attacco manovrato era tuttavia destinato a fallire anche col gioco di velocità. Con una giudiziosa partita gli italiani si limitavano dapprima a contenere il gioco degli avversari per superarli poi nettamente quando la stanchezza cominciava a far presa sui loro muscoli.

TENNIS DA TAVOLO

I risultati delle gare organizzate dal C.S.I.

Rendiamo noti i risultati delle gare di tennis da tavolo tenutesi nelle zone di Caravaggio, Soresina, Pizzighettone, Casalmaggiore, Cremona, nei giorni 26 dicembre 1949 e primo gennaio 1950 per i campionati juniores 1950.

CARAVAGGIO - *Singolo:* 1. Cremonesi (Cassano d'Adda); 2. Monchi (idem) - *Doppio:* 1. Cremonesi - Monchi (Cassano); 2. Nazzarri-Bisleri (Vailate).

SORESINA - *Singolo:* 1. Zanesi (Soresina); 2. Bellani (Castelleone) - *Doppio:* Zanesi-Defendenti (Soresina); 2. Bellani L.- Bellani E. (Castelleone).

PIZZIGHETTONE - *Singolo:* 1. Marchesi (S. Bassano); 2. Manfredini (idem) - *Doppio:* 1. Marchesi-Miglioli (S. Bassano); 2. Lauritti-Baroni (Acquanegra).

CREMONA - *Singolo:* 1. Boni (Silvio Pellico); 2. Scaglia (S Ilario) - *Doppio:* 1. Bozzoli-Masone (S. Pellico); 2. Zinoni-Siboni (S. Agata).

CASALMAGGIORE - *Singolo:* 1. Valla (Abbaziale); 2. Dalbon (idem) - *Doppio:* 1. Valli - Dalbon (Abbaziale); 2. Gussoni- Cozzini (idem).

PUGILATO

Una interessantissima riunione sabato sera al Palazzo Cittanova

Agli sportivi cremonesi, quale premio per la pazienza dimostrata nell'ultima riunione, i dirigenti del nostro pugilato hanno preparato per sabato sera un programma coi fiocchi, a prezzi popolarissimi. Il locale questa volta sarà effettivamente riscaldato e la sua posizione centrale, al Palazzo Cittanova, sarà certamente gradita a tutti. L'organizzazione si annuncia perfetta. Alle 21 precise inizieranno i combattimenti. Finalmente vedremo Pozzali, impegnato con Stiaccini, semifinalista della prima selezione preolimpionica, in un incontro accanito e duro. A questo incontro clou dei dilettanti precederanno gli interessanti combattimenti di Faverzani, Frigeri e Scandolara.

Quattro i professionisti che saliranno sul quadrato: Brescia-Cremona Ring è decisa ad attirarsi la simpatia e la fiducia degli appassionati ed a far dimenticare i torti della passata riunione. I nostri Gialuppi ed Agosti contro i fiorentini Vegis e Cavaciocchi promettono matches incandescenti. Nota è la fama di Cavaciocchi, Vegis è un giovane nuovo con un bel passato e la speranza di un luminoso avvenire. Di questi due parleremo a giorni.

Ufficio Brevetti
collegato con l'Ufficio Invenzioni e Novità Tecniche presso l'Ente Fiera di Milano.
Agli inscritti Tessera gratuita di libero ingresso in Fiera. CREMONA, via Vittorio Emanuele n. 1.

Studio Tecnico - Agrario
CREMONA - Piazza Lodi, 1
Dott. Antonio Storti
Geom. Stefano Beati.
Tel. 31.37

Orologio di controllo "Lambert" (Enregistreurs Lambert)
Saint-Nicolas D'Allermont
SEMPLICITA' PRECISIONE LUNGA DURATA
SORGE S. r. L. Milano
Via Omenoni, 2 – Telefono 790-149
AGENTE PER CREMONA: LUIGI DINI
Corso Mazzini, 4/1 Telefono 20-75

Per la PUBBLICITA' sulla « PROVINCIA » telefonare al N. 18-25

...uguri di ...ASQUA
...uelle Società e Ditte, ... Professionisti, priva... desiderassero inviare ...squa i loro auguri ...ientela a mezzo del giornale — sempli... così il lavoro ed evi... spiacevoli omissioni ... pregati di prenotarsi ...re il 7 corr. alla Soc. ...nzoni e C. - Galleria ...ile - Cremona - Tele... ...25. ...itura può essere va... piacere e si possono ...ntempo raccomandare ...i prodotti. ...ttano spazi multipli.

Uova di razze selezionate. Incubatrici, bat... materiali avicoli. ...za tecnica e sanitaria ...ento in CAVATIGOZZI Negozio: ...NICA - C. Matteotti, 8 C. EMONA

...olumbus » ...a per fare la pasta ... Riparazioni e ven... pezzi di ricambio. ... P. - Coltellinaio - ...zzini 4.

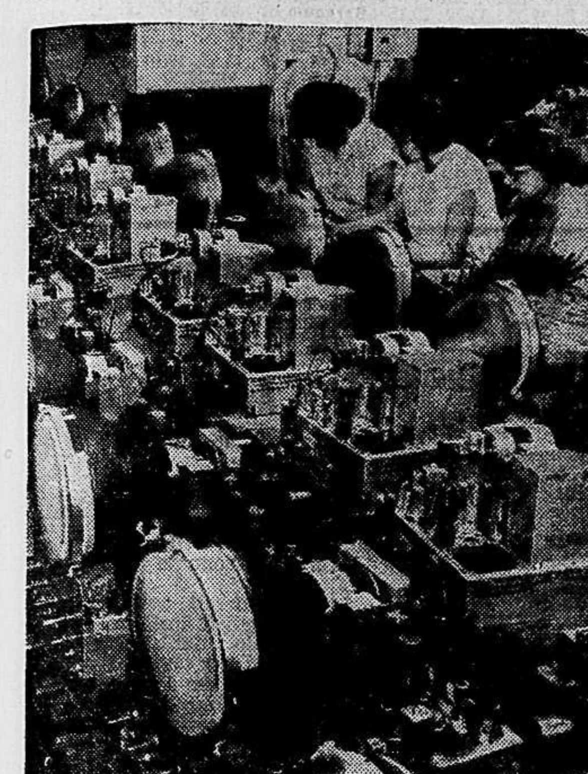
...RENOTATE ...la nuovissima motoleggera ...BENELLI LETIZIA 98 cc ...PREZZO DI VENDITA L. 185 mila ...nmissionario: ...DINI ALFREDO (Rosetta) ...e Trento, Trieste, 39 - Tel. 29.64

...ASQUA LIETA con ...OCCIA D'ORO il liquore scacciapensieri ...istilleria I C A L ...ONA - Via Magenta, 1 - Tel. 25-57

I MIGLIORI I PIU' MODERNI I PIU' CONVENIENTI
Trasporto gratuito in qualsiasi località della provincia
Corso Garibaldi, 6 CREMONA Telefono 16.50
...PIRALI

...OMMERCIALE ...ciale CREMONA ...MILANO - Via Armorari, 4 ...00 - Riserve L. 317.000.000
...I BANCA E BORSA - ISTITUTO ...CIZIO DEL CREDITO AGRARIO ...A ALLA BANCA D'ITALIA ...RAZIONI CON L'ESTERO
...ona: ... - Via Mazzini, 2 ...AGGIORE - CREMA - SORESINA ... Botti - Grumello Cremonese - Gussola - ...olo - Pieve d'Olmi - Pizzighettone - Rivarolo ...go - S. Giovanni in Croce - Sesto Cremonese - ... Trigolo - Vescovato

...SEPPE (detto Vescuadin) ...rito il MAGAZZINO in ...60 (interno) - Tel. 18.68 ...NE AUTOMEZZI ...ompera rottami ferrosi e non ferrosi



La televisione in America ha fatto passi giganteschi dal 1945 ad oggi: alla fine della guerra funzionavano, infatti, negli Stati Uniti solo 1 mila apparecchi telericeventi; oggi il loro numero si aggira sui 4 milioni e sarà forse di 5 milioni per la fine dell'anno. Ecco un reparto di una grande fabblo 10 mila apparecchi telerisivi a Sundbury, nella Pennsylvania. Gli apparecchi stanno concludendo il loro viaggio sul « nastro di montaggio »: ancora pochi ritocchi e saranno pronti per la spedizione ai centri di vendita

LE DICHIARAZIONI DI UN RADIOCOMMENTATORE AMERICANO

Non bisogna confondere i "dischi,, con i "fantasmi volanti,,

Le autorità militari hanno però smentito le interessanti rivelazioni che svelano in parte il mistero

NEW YORK, 4. — Il radio commentatore Henry J. Taylor ha dichiarato ieri sera al microfono che i « piatti volanti che solcano i cieli americani sono due tipi di segretissime invenzioni militari degli Stati Uniti.

In entrambi i casi, i fatti ad essi relativi costituiscono una buona nuova per il paese, ha detto Taylor. Un tipo è costituito da un autentico piatto volante, un disco che passa sibilando attraverso l'atmosfera, si ferma sospeso nell'aria, sale fino a diecimila metri ed anche più, scende fino a trecento metri e quindi si disintegra nell'aria.

Questi dischi, privi di piloti, ha aggiunto il radio commentatore, hanno un diametro variante da 50 centimetri a 75 metri, e da 3 anni solcano i cieli.

Gli altri oggetti che molti credono essere piatti volanti sono in realtà i « fantasmi volanti », vale a dire degli aerei a reazione del tipo « F 50 » che la marina americana ha ammesso di stare esperimentando.

Taylor ha descritto questi apparecchi come oggetti circolari, privi di ali, e capaci di volare a velocità fantastiche. Coloro che li hanno visti hanno affermato che essi assomigliano a « sigari volanti », ma Taylor ha sostenuto che qualsiasi cosa rotonda che si sposti « ad una simile velocità » sembra invece allungata.

Taylor ha fatto nomi, date ed altri particolari specifici. Gli esperimenti con i « piatti volanti » avrebbero avuto inizio il 25 giugno 1947, e da allora sarebbero stati effettuati su una scala sempre maggiore.

Secondo il radio-commentatore, vi sono parecchi tipi di « veri piatti volanti », alcuni piatti e col bordo esterno sollevato come un autentico piatto, mentre altri tipi sono invece sollevati al centro, come un piatto rovesciato.

« Alcuni sono guidati, altri no — ha detto Taylor — essi non lasciano alcuna scia di luce o di fumo, nè indicano quale sia il meccanismo di propulsione, e non emettono alcun suono. Ma nei nostri cieli essi sono rarissimi ».

« Per un momento essi possono rimanere stazionari nell'aria, ed allora li potete vedere. Quindi essi filano via a sinistra o a destra, aumentando la velocità fino a spostarsi come un fulmine, ma sono veramente innocui ».

Il progetto di costruzione dei piatti volanti è passato attraverso parecchie fasi di sviluppo, raggiungendo il suo massimo in osservazioni fatte dal pubblico nel luglio 1947, nel gennaio 1948 ed infine nell'epoca attuale.

« Ad ogni fase — ha detto Taylor — i piatti sono diventati più grandi e migliori... Io so per che cosa vengono usati questi cosiddetti piatti volanti... è una cosa molto importante e meravigliosa, ma essi sono un segreto militare degli Stati Uniti...

« Quando le competenti autorità militari saranno disposte a pubblicare la notizia, sarà una gioia raccontarvi l'intera storia, in quanto essa è una buona notizia — veramente meravigliosa — per il nostro paese ».

Taylor ha ammesso di essere stato ostacolato nelle sue ricerche per accertare i fatti finchè alla fine scoperse che invece di uno i « grandi misteri » del cielo erano due. Egli non ha tuttavia rivelato la propria fonte di informazioni.

« Il secondo mistero dei nostri cieli non è stato solo visto ma anche « sentito » ad alta quota. Ed anche i fatti che si nascondono dietro ad esso costituiscono una buona notizia. Il fatto è che esso esiste. Questo oggetto romba nottetempo, con flamme che escono da aperture quadrate sul bordo della fusoliera, che sembrano finestre. Ed è senz'ali, un fantasma senz'ali, potreste dire ».

Taylor ha detto che oltre ad altri modelli che egli non può citare, il fantasma è un grande aereo a reazione che realmente assomiglia ad una torta e ne ha la forma.

« Ha una sagoma all'incirca circolare — ha continuato il radio-commentatore — intorno al bordo del disco si trova una serie di « ventilatori » a reazione. La luce fiammeggiante dei suoi tubi di scarico è inquadrata in aperture quadrate che non sono delle finestre. I suoi motori a reazione si trovano nell'interno del disco, e quando vola di notte sembra per tutti un disco piatto e fiammeggiante nell'aria, ad una velocità superiore a quella che potrei avere il permesso di dire ».

Taylor ha aggiunto che i piatti volanti avvistati in America non vengono dalla Russia.

« Non posso garantire le voci che corrono all'estero — egli ha detto — circa gli avvistamenti di piatti volanti in Norvegia, Danimarca, Turchia, Romania ed altri paesi. Non sono giunto a nulla tentando di verificare quelle voci mentre ero in Europa ».

A Washington, un portavoce della marina ha dichiarato testualmente: « La Marina non sta esperimentando nè sta compiendo ricerche su qualsiasi tipo di aereo o di proiettile radio-comandato che possa rassomigliare in alcun modo ad un piatto volante ».

Il portavoce, che prima di fare questa dichiarazione si è consultato con i capi della sezione ricerche disegni aviatori e del programma pei proiettili radio-comandati, ha specificato che la Marina non possiede alcun aereo chiamato « F 50 ».

Da parte sua, la rivista « United States News And World Report », ha annunciato che i piatti volanti sono nuovi aerei « rivoluzionari » costruiti probabilmente dalla Marina nel corso dello sviluppo di tele-armi radiocomandate.



Il campione americano di baseball Jackie Robinson firma il contratto per il 1950 per la sua appartenenza alla squadra dei « Dodgers » di Brooklyn. Alla firma assiste Branch Rickey, presidente del sodalizio, il quale fu il primo ad ingaggiare Robinson nel 1947, facendone così il primo atleta negro che abbia giocato in una squadra di importanza nazionale

TRIBUNA LIBERA

L'autorità dello Stato

Le agitazioni che in questi ultimi tempi hanno tentato di scardinare l'autorità dello Stato, per capovolgere il sistema democratico, ripropongono e richiamano l'esigenza di uno Stato efficiente contro il quale si infrangano in avvenire tutti i tentativi, fascisti o comunisti che siano, di travolgere le libertà repubblicane.

La vita politica italiana vive oggi più intensamente il suo travaglio, perchè parte della classe lavoratrice quella più politicamente impreparata, aggiogata ai partiti di estrema sinistra, sta progressivamente ponendosi fuori dell'ordinamento democratico con una ormai lunga serie di inconsulte e rovinose manifestazioni di pretta marca squadrista.

Tale parte di proletariato, nutrita di ignoranza e di superstizione, prona ancora innanzi a nuovi feticci, questa volta di origine straniera, sconta, gettata com'è quotidianamente allo sbaraglio l'inganno del « Fronte ».

L'esasperarsi della lotta politica infatti non è che il prodotto, l'epilogo della politica frontista, la quale, dopo aver attirato nella sconfitta una parte del proletariato, ha dato credito e motivo al fascismo di enuclearsi come entità politica operante.

Responsabilità intera, quindi, di quanti coscientemente hanno creato con l'adesione al « Fronte » un dualismo politico esiziale; responsabilità anche e sovratutto per gli apostati del « Fronte » che, pellegrini erranti in cerca di crismi stranieri alla loro politica bifronte, tentano di perfezionare la democrazia italiana con l'apporto prezioso della loro... esperienza.

Autorità e fermezza, dicevamo, oggi necessitano da parte dello Stato, affinchè i due estremismi, nati da una stessa matrice, se pur divesamente colorantisi, non trascinino nel rovinio della loro lotta la novella nostra democrazia.

Ma perchè l'autorità dello Stato sia sentita non come un peso imposto, sebbene come il presidio della libertà di tutti, necessita che la vita dello Stato si sostanzi di tutte quelle forme di giustizia sociale, onde i diseredati non si sentano più stranieri in patria, costretti a seguire false imagini di bene per gli interessi d'altra patria che non è la loro. Occorre si dia un contenuto più umano alla nostra democrazia tuttora materiata di sordidi egoismi.

Lo Stato si difende e la democrazia si consolida non ricuno, il manganello perchè se sfoderando, come vorrebbe qualmai il problema sarebbe momentaneamente accantonato per ripresentarsi a breve scader di tempo più complesso e tremendo; nè si risolve solamente in azioni di polizia, (la polizia rimanga, armata e potenziata nella misura in cui più prepotente si forma e urge il pericolo antidemocratico), bensì attuando con la maggior sollecitudine, rompendo gli indugi posti più o meno volontariamente dalla burocrazia nostrana, tutte quelle provvidenze che contribuiscano a lenire la miseria e a sconfiggere l'ignoranza, terreni di cultura per le dottrine estremiste.

La Democrazia Cristiana che ha avuto in questi anni le maggiori responsabilità di Governo, non ha sentito interamente il problema sociale che oggi si ripresenta in tutta la sua urgenza e drammaticità; non l'ha sentito compiutamente, preoccupata da un lato di consolidare una libertà politica formale e dall'altro di scontentare il meno possibile quella parte del suo elettorato che s'è dimostrata sino ad ora sorda ad ogni istanza di sociale rinnovamento. Ora quell'elettorato, a simiglianza della serpe in seno nutrita si ribella contro la D. C. e minaccia anch'essa il ricorso alla violenza (ne fanno fede alcuni episodi verificatisi recentemente al congresso degli agrari in Brescia), pur di difendere privilegi e ricchezze non sempre onestamente acquisiti.

I mali che travagliano la società italiana sono il frutto di una secolare politica conservatrice che in tutti i tempi ha sempre tentato di ostacolare ogni iniziativa di rinnovamento, influenzata com'era da una classe dirigente borghese mossa non tanto da un impulso di materiale egoismo, quanto involumentis, prodotto di un conforta in una particolare forma mismo pusillanime, di uno sterile eccessivo criticismo, di un complesso di pigrizia mentale. Mali endemici che vengono ora a galla e la cui sconfitta non può essere opera di un giorno, come gli avventurieri della politica pretenderebbero.

Un Governo che consideri la situazione italiana ficcando lo viso a fondo, e tenti di iniziare la risoluzione di tutti i problemi che oggi si presentano non ancora risolti — e sono infiniti e complessi — preoccupandosi di impostare con meditata fermezza programmi a largo respiro, quel Governo potrà avere veramente tutta l'autorità che debella la violenza senza ricorrere alle leggi marziali.

Ha il Governo presente la volontà e i mezzi di iniziare questo rinnovamento? Noi crediamo li abbia.

La D. C. sotto la spinta dei tempi sembra oggi decisa ad abbandonare la sua destra retriva, spostando l'asse generale della sua politica in un centro ideale che accomuni larghi strati della piccola borghesia costituenti ancor oggi l'ago della bilancia politica italiana.

Accanto alla corrente democristiana, in minor misura ma con un loro specifico compito sono le forze del Partito Repubblicano e del Socialismo democratico. I superficiali che nascondono nel loro intimo il germe del massimalismo sono portati a sottovalutare il peso di queste due forze.

La presenza di una forza socialista in seno al Governo è stimolo pressante a che le riforme e i programmi comunemente concordati si attuino con la maggior speditezza.

Dai primi atti di questo Governo appare chiara la buona volontà di agire.

Che parte dei lavoratori ancora non comprenda gli sforzi e la buona volontà del Governo è comprensibile. La loro immaturità politica, l'ignoranza e l'odio di classe, di cui sono stati per tanto tempo nutriti, li rendono ostili e prevenuti verso il Governo: ma nel momento in cui con una rapida gradualità le riforme andranno in vigore, creando più ampie possibilità di lavoro e lo spettro dell'indigenza non sarà più incombente sulla vita di migliaia e migliaia di famiglie cadrà quel tremendo diaframme di prevenzione e di odio che li divide e li estrania dalla democrazia. Allora, solo allora lo Stato avrà trovato il suo vero presidio e tutta la classe lavoratrice rientrata nel grande alveo della democrazia, lotterà compatta in civili battaglie per raggiungere la sua completa liberazione.

Contro questa prospettiva, fatale per i sovversivi di ogni colore, si coalizzano oggi le forze delle due estreme preoccupate le une di difendere ad ogni costo privilegi in malo modo acquisiti; le altre di vedere inaridito il terreno di cultura per le loro avventure politiche. Lo Stato, perchè i programmi e le riforme si attuino, ha bisogno di pace politica.

Abbiamo visto in questi giorni pochi uomini aizzati dalle laide grida di femmine. Imporsi a centinaia di altri che volevano liberamente lavorare e su quelle centinaia di volti abbiamo visto diffondersi la paura.

Il popolo italiano ha sentito in questi ultimi tempi aleggiare lo spettro della paura, come quando giravano per le vie delle nostre città le ronde sinistre delle brigate nere e delle S.S.

Da questa paura, da tutte le paure: dalla paura della fame, dalla paura della violenza, il popolo italiano vuole finalmente essere liberato

Spetta allo Stato agire senza iattanza ma anche senza debolezza in nome della libertà, in nome della civiltà.

Giuseppe Castagnoli

TUTTI GLI SPORTS

Il comunicato della Lega
Campionato di II Divisione

Sono state omologate: Sport Club Torre-Asola 2-8; Folgore-Ostiano 2-0; Soarza-Compiani 5-0. Rimane in sospeso l'omologazione dell'incontro Pizzighettone-Castelverde per mancanza di rapporto arbitrale. In attesa di accertare la posizione dei giocatori che vi hanno preso parte si comunica il risultato della gara: Soresina-Scandolara 2-2.

Punizioni. — Società: Ammenda di L. 2000 al G. S. Ostiano per contegno scorretto dei propri sostenitori in campo avverso. Giocatori non espulsi dal campo: Squalifica per due giornate effettive di gara a Rosa Alfredo (Ostiano) per contegno scorretto verso l'arbitro durante e dopo la gara. Ammonizione a Spadari Mario (Ostiano).

Partite del 9 aprile: Scandolara-Castelverde; Ostiano - Sport Club Torre; Asola-Soresinese; Soarza-Folgore; Compiani-Pizzighettone.

Campionato Juniores. — Sono state omologate Audax-Ferrovieri 0-4; Grumello-Excelsior 2-1.

La partita Sport Club Torre-Castelleone per rinuncia dell'U. S. Castelleonese viene omologata con il seguente risultato: Sport Club Torre-Castelleone 2-0.

Punizioni. — Società: Ammenda di L. 2000 all'U. S. Castelleonese per rinuncia gara. Ammenda di L. 500 all'U. S. Audax per contegno scorretto dei propri sostenitori.

Giocatori espulsi dal campo: Squalifica per una giornata effettiva di gara a Gerevini Enrico (Ferrovieri).

Giocatori non espulsi dal campo: Squalifica per una giornata effettiva di gara a Marabotti Renato e Morandi Ferruccio (Audax). Ammonizione a Mazzaroli Giulio (Audax).

Partite del 10 aprile: Alba-Grumello; Ferrovieri-Sport Club Torre.

I CAMPIONATI STUDENTESCHI DI CALCIO

Tecnico-Industriale 1-0
Troppo poco per i favoriti del torneo

Le partite odierne del torneo di calcio hanno dato i seguenti risultati:

Classico-Commerciali 1-1 (1-1)

COMMERC.: Manfredi, Boccelli, Somenzi, Giovetti, Ruffini, Maggi, Baggi, Arcari, Cassini, Nobili, Gilli.

CLASSICO: Alberini, Madini, Tornaletti, Mafelli, Spitti, Mancini, Mazzini, Galimberti, Quaini, Vezzoni, Leoni.

Le reti sono merito di Gilli per le Commerciali e Mazzini per il Classico.

Tecnico-Industriale 1-0 (0-0

TECNICO: Rebecchi, Quaini, Pagliari, Genevini, Zelioli, Fiameni, Ravara, Villani, Bonezzi, Scotti, Pandini.

INDUSTR.: Capelli, Manfredini, Raineri, Merati, Zanoni, Arisi, Rizzi, Ferrari, Agostini, Evangelista, Pirotti.

Note: All'8' della ripresa, l'arbitro espelle Villani del Tecnico. Al 15' incidente a Quaini del Tecnico (calcio in viso, involontario però), rientra dopo 5'.

La rete è stata segnata al 28' della ripresa su calcio di punizione tirato da Scotti.

Il Tecnico aveva un teorema da dimostrare che nella conclusione doveva dire pressapoco così: Noi siamo la squadra più forte per intuibili motivi e quindi vinceremo il torneo di calcio facilmente, però vogliamo dare dimostrazione di bel gioco per rendere legittima ed insindacabile la nostra vittoria finale. E per rafforzare la tesi si erano procurati tutte le ipotesi favorevoli (sono riusciti ad avere il campo grande a loro più adatto) già pregustando la gioia di un largo bottino a scapito dei tradizionali avversari. Senonchè al « come volevasi dimostrare », (non) hanno dimostrato un bel nulla. Sono riusciti, è vero, a vincere, ma non come volevano loro, solo invece per il rotto della cuffia.

L'unica rete, è stata quasi una autorete, derivata da un calcio di punizione di Scotti a due minuti dalla fine. Unica scusante può essere l'espulsione di Villani all'inizio della ripresa (troppo precipitosa per noi la decisione arbitrale evidentemente non in buona giornata), ma anche questo fattore è secondario in quanto anche al completo il Tecnico non aveva per niente dominato. La ragione vera è questa invece: convinzione di vincere largamente, con tutte le conseguenze derivabili.

Un pareggio sarebbe stato il risultato perfetto. I giocatori del Tecnico sono stati inferiori alle loro possibilità. Solo Fiameni, Pagliari e Pandini (nel primo tempo) hanno ben figurato.

Dopo quanto detto, l'Industriale esce a testa alta dalla contesa. Partita battutissima, ha saputo, sfoggiando una prestazione collettiva lodevole, impegnare il forte avversario fino in fondo, dominandolo anche in non brevi periodi. I migliori Arisi, Zanoni, Evangelista. Sicuri i terzini anche se parecchio fallosi, ma l'arbitro lasciava correre, per cui...

Un po' di cronaca. Al 1' Ravara, dopo azione personale, scatta a rete, ma la palla esce a fondo campo. Al 3' corner per l'Industriale sventato di pugno da Rebecchi. Poi due punizioni di Scotti e Villani senza esito. Al 15 l'Industriale si fa minacciosa, invade la area avversaria, senza riuscire ad impegnare seriamente il portiere dei gialli fino al 27' con Evangelista che tira a porta al volo di sinistro. Rebecchi para.

Poco dopo Ravara sbaglia grossolanamente una facile occasione.

La ripresa è quasi completamente a favore dell'Industriale. Al 1' Agostini esce da una mischia con palla al piede e tira a rete, troppo lentamente però per cui Rebecchi arriva in tempo a salvare.

Rizzi, ala destra dell'Industriale, al 4' tira fuori di poco dopo una bella azione Evangelista-Arisi. Al 6' Ravara vede un suo tiro deviato in angolo. Saltiamo al 26: Arisi traversa al centro e Pirotti devia in rete, ma la palla imbatte in un palo. Due minuti dopo la rete decisiva derivata da un fallo discutibilissimo.

I ragazzi del Tecnico non hanno potuto gustarsi la gioia della vittoria (troppo esigua). Sarà per un'altra volta.

PUGILATO

Confermato l'arrivo di Coyer Big per domenica

Un telegramma giunto ieri sera ai dirigenti dell'A.B.C. ha confermato la venuta a Cremona di Coyer Big il pugilatore negro della Martinica che domenica incontrerà sul quadrato di via Bissolati il nostro Gianluppi.

Il pugile di colore giungerà venerdì sera nella nostra città. Per quanto riguarda il programma dilettantistico nulla ancora si sà di sicuro. Le trattative continuano e il programma completo verrà reso noto nei prossimi giorni.

LUNEDI' A PIEVE D'OLMI

Il circuito motociclistico

Per la seconda volta il Moto Club Cremona, in unione alla Società Sportiva Aurora di Pieve d'Olmi, organizza per lunedì 10, il circuito riservato alle macchine sino a 75 e 125 cmc. Questa corsa è l'anticipo di quanto farà nel corso dell'annata il M.C.C. per festeggiare il 25° di fondazione. Pieve d'Olmi è una località che ha sempre risposto con entusiasmo ed in modo soddisfacente alle iniziative di carattere sportivo.

La Società Aurora conta oltre quaranta anni di vita ed ha sempre dato prove di attività intelligente ed appassionata. Il Circuito chiuso obbligherà le motoleggere sino a 75 cmc. a 30 giri di prova, pari a Km. 39, e le motoleggere e gli scooters a 45 giri per Km. 58,500. Il percorso è buono, levigato, ampio, ben tenuto...

L'organizzazione, perfetta lo scorso anno, lo sarà anche per il presente. Si proverà quindi il brivido della velocità sul rettilineo, e con velocità, la gioia di assistere ai virtuosismi degli abili piloti. Le corse avranno inizio alle 14,30.

Per informazioni rivolgersi al Moto Club Cremona, Ristorante Gallina, tel. 14-89.

CALCIO

S. Ilario-Viadana 0-0

Viadana: Franzini; Bertozzi e Favella; Carnevali, Pavarani e Carrara; Barzoni, Vallini, Soragna, Vezzaro e Vezzani.

S. Ilario: Palmia; Colombi e Zoboli; Palmia II, Prati e Carpanini; Olivi, Vergnani, Bonazzi, Dall'Ara e Ferrari.

Arbitro: Maffezzoni di Carpi.

Risultato secondo il buon senso, perchè le squadre si sono equamente divise i momenti di superiorità. Al primo tempo dei reggiani ha fatto riscontro l'astuta e manovratissima ripresa del Viadana che ha messo in serio imbarazzo la pur salda difesa degli ospitanti. Partita veloce e cavalleresca, combattuta fino alla fine. Le antagoniste hanno cercato la via della rete per imporre rispettivamente la propria superiorità che riesce difficile, a partita conclusa, attribuire all'una piuttosto che all'altra. Sono state mancate facili occasioni da una parte e dall'altra; se il Viadana avesse avuto un'ala più redditizia di Barzoni, avrebbe ottenuto almeno una rete, ma anche il S. Ilario ha sfiorato il successo. Difficile stabilire una graduatoria di valori. Tra i granata locali ha lasciato un'ottima impressione il centromediano Prati, ma anche i due terzini si sono distinti, l'attacco ha peccato invece di incisività.

Dal canto suo il Viadana, che anche oggi ha egregiamente applicato il mezzo sistema, retrocedendo Vallini a dar man forte alla difesa, ha neutralizzato gli attacchi avversari e nel secondo tempo, partiva veloce mettendo da parte ogni indugio, cambiando di fisionomia all'incontro. Carnevali è stato un vero gladiatore; sempre pronto su ogni palla Vallini che sembra stia tornando sulla via di una buona forma, ottimo il comportamento degli altri.

Corso per giudici di gara

Il Comitato Provinciale della F.I.D.A.L. organizza un corso per *giudici di gara* per l'atletica leggera. L'ammissione al corso è libera a tutti purchè abbiano compiuto il 18° anno di età. Questa sera, presso la sede del C.S.I. in via Tofane (dietro la chiesa di S. Michele) alle 21 si terrà la prima riunione per stabilire l'orario delle lezioni teoriche e pratiche. Le iscrizioni si ricevono fino a questa sera. Si pregano i vecchi atleti e gli appassionati dell'atletica leggera di dare la loro attività al più puro degli sport.

PALLACANESTRO

Per colpa del campionato per ora niente Racing

E' arrivata, come un fulmine a ciel sereno, la telefonata che disdiceva la preannunciata tournee in Italia del Racing di Parigi. Tutto ormai era predisposto: la squadra campione di Francia avrebbe dovuto sostenere incontri a Milano, Cremona, Varese e Gallarate, invece un espresso da Parigi ha fatto svanire tutto.

Il Racing a due giornate dalla conclusione del campionato di serie A, era terzo in classifica con quattro punti di distacco dalla capolista. Abbandonate le speranze per la riconquista dello scudetto, era stata decisa la tournée in Italia, senonchè nelle due ultime giornate, il Racing infilava due vittorie, mentre le rivali segnavano il passo. Ragion per cui a torneo concluso, vi sono le squadre a pari merito che dovranno disputare uno spareggio per l'aggiudicazione del titolo.

Motivi di forza maggiore quindi, hanno obbligato gli organizzatori a rimandare la data preventivata.

Per cercare di rimediare, i dirigenti la sezione pallacanestro della Cremonese, si sono messi subito in collegamento telefonico con la Virtus di Bologna che è l'organizzatrice di tournée col Barcellona, campione di Spagna, ed il Racing di Bruxelles.

Ed è appunto con una di queste squadre che si spera di poter concludere un incontro a Cremona. La data potrebbe essere sabato, 15 aprile.

"Sempre in gamba,, ha detto il Papa a Bartali

CITTA' VATICANO, 4

« Abbiamo saputo della sua strepitosa vittoria; è sempre in gamba », ha detto stamane a Bartali, il Papa.

Gino Bartali ha fatto visita al Pontefice, con la famiglia ed il dott. Paschetta, del centro sportivo romano. Poi il Papa ha rivolto altre domande, alle quali Bartali ha esaurientemente risposto, aggiungendo di essere venuto a Roma per lucrare l'Anno Santo. Quindi ha mostrato al Papa, per essere benedetto, un artistico calice, che egli offrirà al Santuario della Madonna di Capannori, presso Lucca. Il Papa ha benedetto il calice ed ha aggiunto che, dopo la sua consacrazione, egli ben volontieri, per primo, vi celebrerà la Messa.

Il Papa ha poi ricevuto lo ambasciatore di Cuba presso la Santa Sede, signor Alfonso Forcade, che gli ha presentato l'equipaggio dell'aereo « Stella di Cuba ».

I BUONI DEL TESORO POLIENNALI
scadenti in aprile e nel 1951
ed i **BUONI del TESORO ORDINARI**
possono essere convertiti nei nuovi
BUONI DEL TESORO NOVENNALI 5 % 1959 a premi
Esenzioni fiscali — Elevato tasso d'impiego
Verranno sorteggiati ogni anno
1 premio da 10 MILIONI
4 premi da 5 MILIONI
e 20 premi da 1 MILIONE
per ciascuna serie
RIVOLGETEVI: alle Banche, alle Casse di Risparmio, agli Istituti di Previdenza, alle Compagnie d'Assicurazione, agli Agenti di cambio, alle Casse Rurali, agli Uffici Postali.

MOBILI MOBILI mobili
OLTRE 200 MODELLI
di CAMERE SALE - ANTICAMERE - CUCINE
LIQUIDIAMO
A BUONI PREZZI ED A RATE
camere e sale da 45-65-120.000 a 400 mila. Tinelli 55.000. Cucine 25 mila in più. Vasto assortimento mobili canturini. I.M.I.S, S. Gottardo 5, Milano. Esposizione anche festivi. Consegne ovunque.
A CREMONA: RAPPRESENTANTE UNICO SERRA LAURA
VIA XX SETTEMBRE, 25

NOTTE ROMANA
profumo
COMM. BORSARI E F. PARMA

RABARBARO
APERITIVO DIGESTIVO



BERGIA
Concessionario: POSIO EMILIO - Via Mazzini 11 Cremona

NUOVO STUDIO DENTISTICO
D.ri DARECCHIO & SQUARCIA
SPECIALISTI MALATTIE BOCCA E DENTI
ORTOGNATODONZIA - CHIRURGIA
Via Ala Ponzone, 1 C - Tel. 21.18 - Per appuntamenti

Dott. REGGIANI A. GINO
Malattie apparato circolatorio
Apparecchio elettrocardiografico e radiologo
Consultazioni: ore 11-12 e 14-15 e per appuntamento (escluso il venerdì)
Via Ala Ponzone, 16 - Tel. 15-51

MALATTIE DEI BAMBINI
Dr. G. DELLA GIOVANNA
SPECIALISTA
Riceve dalle 17 alle 19 e per appuntamento - Telefono 21-37
CREMONA - Via Regina Teodolinda 2a (seconda laterale di Via Manzoni).

RADIO Magnadyne
LO STRADIVARIO DELLA RADIO
TAGLIASACCHI

ANNUNCI SANITARI

Malattie apparato circolatorio
Dott. G. TAVECCHI
Elettrocardiografi
Apparecchio radioscopico
Riceve in via Robolotti 3 - Cremona, dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 16. Altre ore con appuntamento - Telef. 14-96.

PELLE - VENEREE
Spec. Dott. GRAZIOLI
Via Gerolamo da Cremona N. 14
Orari: 9.12 15.18 - Festivi 9-12

DENTISTA
Dott. FRANCO COMPIANI
SPECIALISTA
MALATTIE BOCCA E DENTI
Piazza Roma - Via Arisi 3 (Palazzo Bellini) - Tel. 20-18. Riceve tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12,30 e dalle 17 alle 20, escluso il giovedì mattina

MALATTIE NERVOSE
Specialista
Dott. G. MANARA
Visita ore 10 12 e ore 16-17
Cremona - Via Ugolani Dati, 4
Tel 20-55 - Abit Tel 29-96

Dott. G. MULAS
Ortopedia - Traumatologia
Diplomato Istituto Rizzoli di Bologna, già aiuto ospedaliero.
Visita tutti i giorni in via Mantova 3 (Casa di Cura S. Camillo) dalle ore 10 alle ore 12 e dalle 16 alle 18
Telefoni 11-29 e 12-49

Malattie chirurgiche vie urinarie
Prof. Dott. A. MARINI
Docente Urologia Univ. Milano
Martedì, mercoledì, venerdì, sabato 11-12, 14.30-16. Altri giorni per appuntamento. Cremona via P. V. Marone, 7 - Tel. 20-91.
Stomaco - Fegato - Intestino
Sangue - Diabete - Tiroide e Ghiandole interne.

Spec. Dott. GIOELE BODINI
Cure fisiche per Artriti
Lombaggini e Reumatismi
Raggi X Via Beltrami 8 - Tel. 23-35 Ore 10,30-12,30 e 15-16

Dott. M. RASPAGLIESI
Malattie
ARTRITICO - REUMATICHE
Via Cadolini, 4. Ore 10.30-12 e 17-18

Dott. F. SQUINTANI
Medicina interna
Moderna terapia delle affezioni delle vie respiratorie con i più perfezionati apparecchi formatori di:
AEROSOL
Cremona, Via Robolotti, 6
Telef. 16-25 - Ore 11,30-13; 17-20

Il Prof. E. PASQUALI
già primo aiuto - V. Direttore dell'Istituto Rizzoli di Bologna, ora Primario di Ortopedia e Traumatologia nell'Ospedale di Piacenza
informa la sua distinta clientela che visita in Piacenza nei giorni di mercoledì e sabato, mattino e pomeriggio, presso l'Ospedale di Piacenza, reparto Ortopedia.
Altri giorni con prenotazione.
Telef.: abit. 2500. Osped. 4452.

Dr. PAOLO MASCHERPA
MALATTIE DEI CANI
Ambulatorio veterinario - Via Aporti 25 - Cremona - Riceve 14-15.30. - Visite a domicilio e per appuntamento

Dott. F. BARBIERI
Assistente dell'Univ. di Parigi
Malattie apparato circolatorio
Elettrocardiografia - Raggi X
Visite: ore 11-12, 14-16 e per appuntam. (esclusi i festivi)
Viale T. Trieste 30 - Tel. 27-95

MALATTIE ARTRITICO - REUMATICHE - SCIATICA - MALATTIE delle VENE
Dott. comm. Mario Braga - Piazza T. Brusato, 2 - Brescia - Tutti i giorni non festivi dalle 10 alle 13 - Telefono 58-09.
Aut. Pref. 22349 - Brescia

Dott. G. CIPELLI
Specialista in malattie del tubo digerente sangue, ricambio e malattie dei bambini
Riceve tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 17. Cremona Via Beltrami 12 - Telefono 17-32

Malattie apparato respiratorio
ASMA BRONCHIALE
Dr. G. NAPOLITANO
RAGGI X Via Pertusio, 12 Ore 14-15 - Tel 16-87.
AEROSOLTERAPIA

Dott. EMILIO PRIORI
Specialista malattie polmonari
Apparecchio radioscopico
Via Aporti N. 11 — Tel. 12-75 e 17-75 — ore 14.30 - 18

Dott. P. BIGNAMI
Specialista
Ostetrico Ginecologo
Visite ore 11-12 e 15-16.30
Piazza Marconi, 8 - Tel. 18-55

STUDIO MEDICO
Dr. ALBERTO RECUSANI
Malatt. interne e dei bambini
Raggi X - Elettrocardiografo
Via XX Settembre 2, tel. 29-55
Orario: 10,30-12,30 e 16-18
Festivi 10-12

Prof. Dott. T. CALZOLARI
Chirurgo Primario dell'Ospedale Maggiore
Riceve tutti i giorni in:
Via Cadore 24 - Telefono 22-70 dalle ore 15-16
presso Casa di Cura Ancelle Via Aselli 12. - Telefono 11-25 dalle ore 11-12 e 17-18

Dr. MARIO TONGHINI
Specialista
ORECCHIO, NASO e GOLA
Riceve: 9-12 e 15-18; festivi 9-12; CREMONA, Via Ruggero Manna, 8 - Telef. 28.53.
Il sabato pomeriggio dalle ore 15 in poi presso l'Ospedale di Casalmaggiore

...ssicurazioni
...'Italia,,
...a vita
...enziali
...i danni
ZANOTTI
...el. 24.62 - 24.63
...la Provincia

Madame BOVARY
la più eccitante e passionale donna immortalata in un famoso romanzo
Madame BOVARY
nella grande interpretazione di
Jennifer JONES
con VAN HEFLIN JAMES MASON
da sabato 8 al
SUPERCINEMA
Madame BOVARY

...che
...NICOLO
...el. 30.98
...o al fiasco
...nale vendita

SUPERCINEMA
Ultime visioni del film Universal
CACCIA ALL' UOMO nell' Artide
con Mikel Conrad Carol Thurston Wally Cassel

...CAMILLO
...12-39. - Il Prof. Giu...
...linica Ostetrica-Gi...
...i sabato dalle ore 9

Cinema ITALIA
Continuano le visioni del bellissimo superfilm "20 th Century - Fox"
PINKY, la negra bianca
Un grande, coraggioso film di ELIA KAZAN
nella magnifica, forte interpretazione di JEANNE CRAIN
l'opera che ha sbalordito il mondo!
E' un film presentato al
Cinema ITALIA

...IETA
...ORO
...ieri
...CAL
...- Tel. 25-57

Sasso
...cinale
...tutte le buone farmacie
...mente in flaconi
...colo gratis alla Casa:
...Figli - Oneglia

TUTTI GLI SPORTS

Sosteniamo GIANLUPPI attore ed organizzatore

Sosteniamo Gianluppi perchè non è un semplice pugile ma soprattutto un ragazzo innamorato dello sport che pratica, lo sport forse più duro, quello che richiede i più pesanti sacrifici.

Gianluppi è già un «qualcuno» in campo professionistico, un qualcuno che, per il suo passato di dilettante e soprattutto per aver vinto il recente Torneo di Milano Ring, può ben aspirare alle massime poltrone della sua categoria. Ma il ragazzo dovrebbe, per giungervi rapidamente, scorrazzare da un ring all'altro, in cerca di avversari che magari han tutto l'interesse di tenerlo lontano, battendosi contro i soliti cerchi chiusi, contro gli interessi particolari dei vari organizzatori. Dovrebbe, e l'ha già fatto spesso, combattere lontano dalla propria città, da quelli che l'han sempre seguito con tanta simpatia.

A Cremona infatti non mancano gli appassionati della boxe, quelli disposti a giocarsi dei biglietti da mille per tener viva la passione per questo bellissimo sport: purtroppo i biglietti da mille non corrispondono sempre all'entità della passione. Così, dopo certe scopole prese in passato, Gianluppi avrebbe dovuto aspettare un pezzo per trovare chi fosse in condizioni di organizzare una riunione. Allora il ragazzo, pensando anche ai cuccioli dell'A.B.C., tutti di valore e tutti da tempo lontani dal quadrato cittadino, ha pensato di tornare davanti al suo pubblico, arrischiando del suo.

Oltre che pugile è diventato anche organizzatore, ma un organizzatore coi fiocchi. Ha dato incarico a chi di dovere di scegliere una squadra forte per i fortissimi dilettanti cremonesi e per sè è andato a pescare un avversario a tutto rischio, quel Coyer Big che viene dalla Martinica con uno stato di servizio ragguardevole e giovinezza e coraggio da vendere.

Il negro — giovane, forte, esuberante — ha tutto da guadagnare — e le possibilità certo non gli mancano. Gianluppi ha tutto da perdere contro un avversario così pericoloso: è questa la garanzia migliore per uno spettacolo di primo ordine.

«Valencia» quindi arrischia grosso in questa riunione, ma sosteniamolo con tutte le nostre forze. Cremona sportiva ha un cuore grande così e siamo certi non si farà pregare per accorrere attorno al quadrato sul quale si batterà il suo beniamino: Gianluppi si merita tutta la simpatia e l'affetto degli sportivi cittadini.

Dimostriamogli questa simpatia domenica e siamogli al fianco in questa doppia battaglia che per lui è di capitale importanza: potremo un giorno dire d'aver affiancato un cremonese dal cuore grande così nella difficile strada che porta alle grandi affermazioni sportive.

La strada di Gianluppi va diritta al titolo italiano...

Ari

LA RIUNIONE PUGILISTICA
Una forte squadra piemontese contro i dilettanti dell' ABC

Ieri in serata è giunta notizia che la squadra piemontese di pugilato ha accettato di venire domenica a Cremona per la riunione promossa da Valentino Gianluppi. Si tratta di un forte complesso che conta su quattro campioni regionali dei quali uno è stato anche campione d'Italia. I quattro campioni sono Carutti, Cavagna, Rizzotti e Giorgis che verranno opposti rispettivamente a Pozzali, Antolini, Faverzani, Mazzini mentre i promettenti Porticelli e Allosio si incontreranno con Guarneri e Scandolara.

Paullese - Pizzighettonese 5-1

Diciamo subito però che il 5-1 non va inteso come sfacelo di una squadra in balia di una consorella di gran lunga superiore. La sconfitta va addebitata in conto ad un solo giocatore del Pizzighettone: Anelli, oggi inspiegabilmente fuori fase. Nemmeno il più innocente dei palloni è riuscito a fermare in una sola presa.

Il perchè di tutto questo non ce lo ha saputo spiegare nemmeno lui. Era troppo avvilito e noi lo scusiamo e lo esortiamo ad aver fiducia nei suoi mezzi che non gli fanno difetto.

Poco resta da dire sulla partita. Già al 2' il Paullo mette al suo attivo il suo primo pallone. Il Pizzighettone reagisce, e sino in area avversaria conduce bene, azioni pregevoli che partono sempre dai piedi di Belloni U., Frigoli e Negri, ma giunti in zona di tiro: cilecca, cilecca assoluta, per mancanza di un attaccante deciso al tiro. Alcune azioni di contropiede dei milanesi danno modo di arrotondare ancora il loro bottino a tre reti. Prima dello scadere del primo tempo, su di una ennesima azione sotto la porta avversaria, il Pizzighettone si aggiudica una punizione: dal disco parte un debole ma astuto tiro di Belloni U. che raccorcia le distanze sul 3-1.

Nella ripresa il Paullo aumenta il suo bottino segnando due altre reti.

PAULLO: Campeli; Negroni, Grecchi; Patetta, Girardi, Roveda; Bergomi, Boara, Medri, Paiardi, Vignati.

PIZZIGHETTONE: Anelli; Morosini, Brandazzi; Belloni U., Frigoli, Negri; Inzaghi, Zignani, Cipelletti, Grassi, Belloni G.

Arbitro: Remondini di Cremona.



In questa partita di football giuocata durante il carnevale fra due «clubs» tedeschi, bisognava segnare il goal senza far cadere il cilindro dell'uomo seduto dietro il tavolino e senza rovesciare i bicchieri

La verità sulla partita di Catania

Granata e non Battaia nella formazione - L'incidente di Bacchini - Un rigore visto solo dall' arbitro

Ci spiace che i resoconti di tutti i giornali, compreso il nostro, abbiano dato una versione non corrispondente a realtà della partita della Cremonese a Catania. Avendo appreso ora i particolari di quello sfortunato incontro ne rendiamo edotti i lettori che hanno dovuto prima accontentarsi di una versione un po' troppo... catanese. Quelli che esporremo sono dati di fatto che vengono a dar ragione alla Cremonese, pur senza aver la pretesa di accampare scuse per la sconfitta.

Anzitutto la formazione pubblicata da tutti i giornali, almeno quelli da noi letti, portava il nome di Battaia. Il biondo mediano è stato invece tenuto a riposo e al suo posto ha giocato Granata che effettivamente è stato uno dei migliori in campo. A lui quindi vanno le lodi tributate da quasi tutti i giornali a Battaia che certo non poteva essere il migliore per il semplice fatto che era seduto in tribuna assieme a Paulinich a fare da spettatore.

La seconda questione è quella del rigore. Tiriticco non ha nessuna colpa nel fallo per il semplice fatto che su Romani è intervenuto Denti il quale con uno dei suoi caratteristici tocchi ha levato la palla all'ala destra avversaria, l'ha evitata saltando ed è andato via con il pallone al piede senza aver commesso il minimo fallo. Al fischio dell'arbitro gli stessi giocatori catanesi sono rimasti fermi e sorpresi e come un regalo inaspettato si sono visti beneficiati di un rigore che ha dato loro una insperata e non del tutto meritata vittoria. Lo stesso Romani, il giocatore sul quale sarebbe stato commesso il fallo ha dichiarato lealmente che Denti non l'aveva nemmeno sfiorato.

Una decisione arbitrale ha dunque costretto alla resa una squadra che fino allora aveva meritato nettamente il pareggio, con il solo torto forse di stare troppo sulla difensiva. L'operato arbitrale ha avuto la sua conclusione nell'episodio del rigore, e si può immaginare cosa sia stato il resto. Esporremo solo dati di fatto.

Bacchini colpito duramente a un ginocchio ha dovuto far ritorno a Cremona insieme al direttore tecnico Bodini per essere sottoposto ad una accurata visita. Dovrà stare a riposo per parecchi giorni. Questo in conseguenza delle carezze dei suoi avversari. L'elenco non è finito: Borrini ha ricevuto una pedata nella regione dell'osso sacro ma fortunatamente con un paio di giorni di riposo potrà essere in grado di giocare.

Denti è stato colpito ad una gamba e Maggi ha terminato la partita senza maglia, rimasta tra le mani dei terzini che non avevano altro mezzo per fermare la nostra ala destra in giornata di vena, che ha condotto un primo tempo magnifico. Un fatto grave è quello di Messora che ha colpito «a freddo» Farina con un calcio. Il ragazzo che aveva iniziato molto bene si è intimorito, logicamente dato anche l'andazzo della partita e la poca energia dell'arbitro, e il suo rendimento è stato limitato dalla paura. La prima rete catanese poi è venuta in seguito ad un fallo di Tiriticco, fallo inesistente. Mentre il nostro terzino stava cercando di convincere l'arbitro, un rossoblù batteva la punizione e dava a Romani libero, perchè Tiriticco era ancora presso l'arbitro. Una rete irregolare colta di sorpresa con la complicità del direttore di gara che doveva far ripetere il tiro non avendo ancora fischiato.

Un altro fatto di cui non è stato fatto cenno è il palo colpito da Maggi qualche minuto dopo la rete di Farina, a portiere battuto. Il pallone colpiva la faccia interna del palo raso-terra e per uno strano effetto usciva e si spegneva lentamente a fondo campo.

Questi dati di fatto danno un altro volto alla partita e convincono che i grigiorossi non demeritavano affatto il pareggio. Tra i migliori la difesa, segnatamente i due terzini, i due mediani, Maggi e Barera. Nettamente al di sotto delle loro possibilità Surano e Masoni.

La cremonese giocherà una partita amichevole nella giornata di oggi a Potenza e si recherà poi a Taranto per la seconda trasferta consecutiva nel Sud. E' probabile che Bertoli parta in serata per raggiungere i compagni. Noi ci auguriamo solamente che a Taranto vi sia un arbitro degno di questo nome. E' già la seconda volta che nel Sud si perde per un discutibile o inesistente calcio di rigore e la cosa fa pensare, quando poi è notorio che le squadre del Sud imbattibili o quasi sul loro campo, diventano agnelli in trasferta. Questo vuol dire che spesso le loro vittorie si chiamano, condiscendenza dell'arbitro al gioco duro e violento che esse praticano per poter arrivare alla tanto sospirata vittoria. Questo però non è calcio, sono semplicemente calci.

v. p.

PER IL LUNEDI' DI PASQUA

Ceresoli, Meazza, Biavati contro i veterani svizzeri

Per il lunedì di Pasqua è in programma al campo Comunale una interessante, nel suo genere, partita di calcio: saranno di fronte le squadre delle vecchie glorie (o ex giovani come altri li chiama) della Svizzera e dell'Italia. La squadra svizzera è il Verdon F. C. campione nazionale dei veterani, mentre gli italiani allestiranno una squadra che annovera i nomi più belli del calcio italiano. Basterebbero i nomi di Meazza, Ceresoli e Schiavio a far smuovere i tifosi di tutte le età, se poi aggiungiamo i vari Bacigalupo Manlio, Sardelli, Barale, Olmi, Trovati, Mazzoni, Biavati, Moretti, Dossena, Bodini, Frossi, Monza, Bonizzoni si capirà che l'incontro amichevole avrà la sua attrattiva con prospettive allettantissime di ammirare qualche pezzo di bravura dei vari Meazza, Biavati, Ceresoli e Schiavio.

E' probabile che la lista si allunghi con qualche altro nome di fama nazionale, in questo senso sono ancora in corso approcci da parte degli organizzatori. La partita che avrà inizio alle 15,30 sarà preceduta con molta probabilità da un incontro tra la squadra ragazzi della Cremonese e una formazione di giovanissimi tra i quali saranno scelti elementi da immettere l'anno prossimo nella formazione dei ragazzi grigiorossi.

Gli incontri dell'Italia per la Coppa Internazionale

ROMA, 5. — Gli altri incontri per la Coppa internazionale di calcio della squadra azzurra sono i seguenti:

In Italia: Italia-Ungheria; Italia-Svizzera.

In Svizzera: Svizzera-Italia.

Data la coincidenza con i campionati del mondo almeno due di tali incontri verranno rinviati al 1951.

L'incontro di calcio tra la squadra della Lazio e la selezione di Zagabria è stato vinto dalla squadra jugoslava per 1-0.

Il 15 aprile prossimo ad Hampden Park la nazionale di calcio inglese e quella scozzese si incontreranno per la disputa del titolo di campione dell'impero britannico. La Scozia ha già fatto sapere che se non riporterà la vittoria non parteciperà ai campionati del mondo. La nazionale inglese è stata così composta:

Williams, Rasey, Aston, Wright, Franklin, Dickinson, Finney, Mannion, Mortensen, Bentley, Langhston. Riserve: Watson e Milturn.

Gli italiani Bizzi e Bertocchi parteciperanno al giro ciclistico del Marocco che avrà luogo dal 18 aprile al 6 maggio.

Coppi e Magni alla Parigi - Roubaix

Il presidente dell'UVI e il commissario tecnico Alfredo Binda seguiranno domenica prossima la corsa ciclistica Parigi-Roubaix alla quale come è noto parteciperanno l'equipe della «Bianchi» capitanata da Fausto Coppi, l'equipe della «Willier» capitanata da Magni oltre ad Ortelli e ad altri nostri corridori.

La Parigi Roubaix è la terza prova valevole per l'assegnazione del trofeo Desgrange-Colombo al comando è Fiorenzo Magni. Le prime due sono state la Milano San Remo e il giro delle Fiandre.

I CAMPIONATI STUDENTESCHI

Rotonda vittoria del Tecnico sulle Commerciali nella pallacanestro

L'ultima giornata di attività precedente le vacanze pasquali, è stata dedicata alla pallacanestro. Si è svolto il terzo turno della categoria inferiore ed una partita di ricupero per quella superiore.

I risultati sono: (categoria inferiore): Tecnico - Ginnasio 5-3 Scientifico-Sfondrati 18-7; Industriale-Commerciali 19-2.

La classifica attuale è la seguente: Tecnico punti 6, Scientifico e Ginnasio p. 4, Sfondrati ed Industriale p. 2, Commerciale p. 0.

Alla fine del torneo mancano ancora due giornate. I ragazzi del Tecnico hanno molte probabilità di conservare il primo posto attualmente occupato.

La partita della categoria superiore ha visto di fronte l'Istituto Tecnico alle Commerciali. Vittoria nettissima dei gialli che attualmente dividono con lo scientifico il primato di classifica.

Istituto Tecnico - Commerciali 42-10 (19-2)

Tecnico: Villani (14), Zelioli (23), Rota (1), Magni (2), Ardigò (2), Tonoli.

Commerciali: Babarè (8), Somenzi, Barettini, Perasi (2), Manfredi, Ronchi, Bussi.

Il torneo della categoria superiore volge ormai al termine. Restano da disputare cinque partite delle quali solo una tra squadre di secondo piano. Le altre saranno accesissime perchè decisive agli effetti della classifica che attualmente è:

	g	v	p	f	s	p
Tecnico	4	4	0	103	39	8
Scientifico	4	4	0	57	28	8
Sfondrati	4	3	1	80	49	6
Industr.	4	3	1	80	49	6
Stanga M.	5	1	4	34	68	2
Classico	5	1	4	51	101	2
Commerc.	6	0	6	43	137	0

La graduatoria dei cestisti è: Zelioli (Tecnico) 48, Zanoni (Ind.) 33; Babarè (Comm.) 32; Villani (Tecnico) 26; Monteleone (Ind.) 25; Bussolera (Scientifico) 24; ecc.

C. S. I.
Borgo Loreto 2 Ribelli Stagno 0

Ancora una volta i diavoli Rossi del G.S.B.L. hanno mostrato la loro superiorità. Superiorità netta, su tutti gli avversari, e in particolare nella partita disputata contro la squadra dei Ribelli di Stagno Lombardo. Partiti con un inizio veloce, che si è fatto man mano travolgente, le maglie rosse hanno scardinato con un gioco intelligente la bella difesa avversaria segnando due reti all'11' e al 32' del secondo tempo su azione dell'ala destra Mola e su rigore battuto dal mediano Castagnetti.

Quella di Borgo Loreto è una squadra in gamba nel vero senso della parola; sono undici ragazzi che nelle prime partite di campionato hanno saputo realizzare ben «dodici reti» senza averne subite. Sono undici ragazzi protesi verso un solo intento, quello di farsi onore. Un elogio anche ai Ribelli di Stagno, che hanno giocato veramente bene e cavallerescamente; da notarsi specialmente il terzino volante Guareschi e il bravo portiere Manfredi.

La formazione vincente: Gazioli, Mora, Bolzoni, Castagnetti, Cabrini N., Ghezzi, Mola, Cabrini G., Parmagnani, Zangrandi, Boni.

Pella alla Camera

(Continuaz. dalla 1a pag.)

tranno servire quando sarà posta in atto una maggiore liberazione dei pagamenti in Europa e soprattutto dal 1952 in avanti, quando più non vi sarà l'aiuto americano. Il ministro ha confermato quindi che il Governo sta compiendo tutti gli sforzi necessari per accelerare l'utilizzo del fondo lire e conferma la volontà del Governo italiano di camminare sulle strade dell'integrazione economica europea e di una progressiva liberalizzazione degli scambi».

Dopo aver parlato dell'occupazione e degli investimenti, Pella ha così proseguito: «Ritengo che un meritato ottimismo è onestamente consentito non solo dall'eloquenza delle cifre, ma dallo stesso ritmo ascensionale di tutta la nostra economia. Fra qualche mese un imponente gruppo di leggi renderà operante un massiccio intervento nell'economia. La riattrezzatura del nostro apparato industriale riceverà una spinta notevole dai nuovi provvedimenti per l'importazione di macchinario dall'area del dollaro, dall'area della sterlina e per gli acquisti sull'area italiana. Il ribasso del tasso di sconto, gli ormai numerosi contributi dello Stato per interessi ed altri provvedimenti in esame, affiancheranno il ribasso del costo del danaro volto a scopi produttivi. L'impulso alla esportazione non subirà rallentamenti di sorta ed anzi gli uffici competenti dei vari dicasteri sono volti a potenziare ed a preparare nuovi sbocchi. Il problema dell'emigrazione sta per ricevere un primo importante avvio attraverso gli aiuti predisposti per l'ICLE. L'intervento nelle aree depresse sarà immediato e decisivo».

Il ministro ha concluso enunciando undici grandi direttrici del programma governativo:

1 Permanente difesa della moneta e continuazione del riassetto del bilancio quale presupposto inderogabile per una politica produttivistica sana ed a crescente respiro;

2) incoraggiamento del risparmio e tutela del risparmiatore;

3) fiducia nell'iniziativa privata e sua integrazione con intervento statale nei limiti di un reale interesse collettivo;

4) programma di investimenti pubblici e privati diretto ad assorbire il maggior numero di disoccupati e spinto ai limiti estremi compatibili con la difesa monetaria;

5) diminuzione del problema dei costi nei diversi settori produttivi;

6) potenziamento del settore agricolo quale base per l'equilibrio economico della nazione;

7) potenziamento delle nostre fondamentali correnti di importazioni e di esportazioni nel quadro di un progressivo assetto della bilancia dei pagamenti;

8) inserzione della nostra economia in una progressiva integrazione europea ed in una sempre più larga liberazione di scambi e di pagamenti, tenuto conto delle necessità dei nostri fondamentali settori produttivi;

9) politica diretta a facilitare l'afflusso di capitali stranieri in Italia;

10) permanente cura degli interessi delle aree depresse in particolare del Mezzogiorno nel quadro di una feconda solidarietà economica e sociale;

11) azione di Governo diretta ad attuare una migliore distribuzione del reddito sul piano sociale.

«Abbiamo superato — ha terminato l'on. Pella, la settimana di passione, onerevoli colleghi; ma siamo anche alla vigilia di Pasqua di Resurrezione. Consentitemi la certezza che il nostro Paese, superi i sacrifici che ancora deve affrontare; terminata la sua lunga appassionata vigilia di dolori e di fatiche, potrà presto salutare la sua definitiva resurrezione».

Le votazioni sui bilanci sono state: 206 voti favorevoli e 69 contrari sulle variazioni di stato di previsione dell'entrata e della spesa di alcuni ministeri; 207 favorevoli e 68 contrari per il Ministero delle finanze; 236 favorevoli e 85 contrari su quello del Tesoro e 235 contro 82 su quello del Bilancio.

Perchè il vermouth MARTINI si beve in tutto il mondo

PERCHÈ in tutto il mondo la gioia segreta di un appuntamento ha bisogno della raffinatezza di un piccolo brindisi e il VERMOUTH MARTINI, col suo gusto squisito, apre gradevolmente ogni convegno.

NON CHIEDETE UN VERMOUTH chiedete un MARTINI

SIMMENTHAL
Menù d'oggi

SIMMENTHAL AL NATURALE

Un gran premio è posto in palio,
da una casa assai famosa,
per chi trova la ricetta,
più gradita e più perfetta,
più economica e gustosa,
cucinando in modo vario
il prodotto originario.

Una gara ha generato
tra fornelli e caminetti;
s'accalorano tra i fuochi
le fantesche e i gran cuochi
per offrir, poi, poveretti,
il bue lesso preparato
e, magari, rovinato.

Ma fra impasti e balsamelle
s'ode un grido disperato,
di graticole e padelle
giustamente esasperato,
il prodotto balza fuori
e lasciato il condimento
ci consiglia al natural
il bue lesso SIMMENTHAL

Persone 3; costo 180; tempo di preparazione 5 minuti; pietanza calda o fredda.

Francesco Negri Jacometti
Anguillara Sabazia (Roma)



ricetta compensata con lire 10.000

Tra le ricette inviate alla **S. A. SIMMENTHAL - Casella Postale 3993, MILANO,** quelle pubblicate verranno immediatamente compensate con Lire 10.000. Ogni 10 ricette pubblicate, la migliore verrà ulteriormente compensata con lire 100.000. **NORME:** Le ricette non dovranno superare le 120-130 parole; indicheranno il peso della scatola adoperata (se da 200 o 300 gr.); il costo approssimativo del piatto completo ed il numero delle persone servite; a richiesta verrà pubblicato il nome del compilatore.

Fugge nella Germania occidentale il coro femminile di Mozart

BERLINO, 5. — Il direttore del coro femminile di Mozart della Germania orientale ha oggi dichiarato che il coro si trasporterà nella Germania occidentale per impedire che i sovietici cerchino di ricondurli nella zona sovietica.

Ventuna delle 24 cantanti del coro sono fuggite ad occidente. I due bambini del direttore Werner Schueck sono stati clandestinamente contrabbandati dalla zona russa dalle loro nutrici, ma la moglie è nel frattempo scomparsa misteriosamente da Dresda.

Schueck ha detto che il coro canterà questa sera nel settore americano di Berlino e poi si allontanerà al più presto verso la Germania occidentale. Egli ha dichiarato che gli agenti sovietici «stanno facendo continui sforzi per indurre le ragazze del coro a tornare nella Germania orientale, adducendo a pretesto la malferma salute dei loro genitori e storie del genere».

Il direttore ha detto di aver lasciato Dresda mercoledì scorso diretto a Berlino ovest e che il giorno seguente i 24 membri del coro sono saliti noscostamente su un treno alla volta di Berlino. Egli ha detto che il coro ha aderito al concerto di questa sera nel settore americano solo dopo che la polizia della Berlino occidentale ha promesso di proteggerlo contro qualsiasi tentativo di «rapimento» da parte dei comunisti.

Schueck ha dichiarato di essere stato pedinato ieri da due uomini, forse due agenti sovietici, ed ha ricordato la misteriosa scomparsa della moglie come una prova di quanto possa accadere a coloro che incorrono nella disgrazia sovietica.

Le ragazze del coro hanno dichiarato che la gioventù comunista aveva chiesto loro di cantare inni partigiani e rivoluzionari e che, al rifiuto delle loro richieste, erano stati affissi, sui manifesti dei concerti, dei manifesti recanti la scritta: «reazionari».

Aiuti agli sfollati per il terremoto di Livorno

LIVORNO, 5. — In conseguenza delle scosse telluriche dei giorni scorsi molte abitazioni delle località di Nibbiaia Gabbro e Colle Salvetti hanno subito lesioni per cui gli abitanti hanno dovuto essere allontanati. Le autorità col valido contributo di quelle militari hanno inviato tende da campo e soccorsi di viveri, indumenti e generi vari.

LA STORIA DEL PANE



La Marina da guerra inglese ha partecipato ad una mostra che sintetizza la storia del pane, esponendo i tipi di pagnotta che, nel corso dei secoli hanno mangiato i marinai britannici

DOPO UNA SOLA SEDUTA

Rinviato al 18 aprile il processo Graziani

ROMA, 5. — Il processo a carico dell'ex maresciallo Graziani è stato ripreso stamani, per una sola udienza, per subire, subito dopo, una nuova sospensione che andrà oltre le ferie pasquali.

In apertura di udienza Graziani chiede di far inserire a verbale questa sua dichiarazione: «Io confermo pienamente quanto già ebbi ad affermare in varie occasioni dinanzi alle Assise speciale, e cioè che assumo pienamente tutta la responsabilità degli atti compiuti dai miei dipendenti, nel quadro delle mie specifiche attribuzioni di ministro delle forze armate, di capo di stato maggior generale e di comandante dell'armata «Liguria», nel governo della Repubblica Sociale».

Graziani precisa poi la sua situazione dopo il 25 aprile, dopo cioè il famoso colloquio nell'Arcivescovado di Milano. Ogni particolare è già conosciuto ma l'ex maresciallo vuole chiarirlo meglio per poi concludere:

«Io non ho mancato, quindi ai miei doveri di comandante militare».

L'udienza continua con la lettura di altri atti e depositoni resi nel precedente giudizio dinanzi alla Corte d'assise.

Dopo altre letture di documenti, il presidente toglie la udienza alle ore 12,15 e rinvia il processo al 18 aprile.

Sui giornali spagnoli la vera fotografia di un "disco,,

L'Ufficio brevetti australiano fin dal 1930 aveva ricevuto in deposito progetti di "piatti volanti,,

MADRID, 5. — i giornali spagnoli di iersera hanno pubblicato la fotografia di un disco volante presa alle isole Baleari dal giornalista del servizio documentari cinematografici spagnoli, Enrique Haussmann Nuller. Questi, recatosi l'altra notte nei dintorni di Palma di Maiorca per riprendere il sorgere del sole, fu colpito dal suono stridente di un fischio e potè distinguere — e al pari di lui la distinsero l'operatore e due assistenti che lo accompagnavano — una «raffica luminosa» nel cielo. Senza perdere il sangue freddo. Haussmann prese subito col suo apparecchio una fotografia che ieri mattina poi trasmetteva per aereo a Madrid. Tale fotografia, pubblicata dai giornali, riproduce una clissi circondata da 5 branche luminose che da l'impressione di un rapido movimento rotatorio.

Da Camberra (Australia) è stata diffusa la notizia che fin dal 1930 sono depositati presso l'ufficio brevetti australiano sei progetti di «dischi volanti». Esperti aeronautici affermano che tutti i piani si fondano sugli stessi principi fondamentali: si tratta di apparecchi simili a piatti rovesciati capaci di levarsi verticalmente, di restare fermi nell'aria o di muoversi orizzontalmente a grande velocità. Il primo a chiedere il brevetto fu certo Charles Edmund Johnson, di Obart. Gli esperti ritengono che gli attuali motori a reazione rendano possibile la costruzione di «dischi», che potrebbero venir trasformati in aerei senza pilota radiocomandati. Si ritiene anzi che, se prodotti su vasta scala, essi verrebbero a costare meno degli aerei di tipo comune.

Per quello che riguarda l'articolo pubblicato dalla rivista americana «United States News and World Report» con le note rivelazioni sui dischi, le autorità militari hanno nuovamente e ufficialmente smentito ogni cosa mentre a sua volta il direttore della rivista ha dichiarato che la redazione «rimane fedele all'articolo pubblicato nonostante tutte le smentite».

Angers (Francia). — Un automezzo che trasportava ieri trentacinque soldati si è rovesciato ad una curva nei pressi di Angers. Un soldato francese è deceduto e ventitrè altri sono rimasti più o meno gravemente feriti



NUOVI MODELLI PER UOMO A PREZZI FORTEMENTE RIBASSATI
tipi flessibili e classici a Lire 4500 - 4900
assoluta garanzia di qualità
CREMONA
Corso Campi, 21 c
60 FILIALI IN ITALIA

Per la Pubblicità: Tel. 18-25

giovani!
diamo...... si tratta del giovane
moso prodotto......
MBA GERELLI
già classificatasi
odotto insuperabile
per delicatezza d'aroma
e finezza di gusto
IA GERELLI CAMILLO - Cremona
A. DIAZ N. 60 - Telefono 23.36

ordate che
LAVABIANCHERIA
AEG
va Kg. 2 di biancheria
la sul fondo, risparmio di sapone,
tore largo, interuttore sulla macchina
"La Tecnoelettrica" - M. SCASSA

ORIFERI DOMESTICI INDUSTRIALI CELLE - ARMADI
Nazionali ed Estere NOE'
per qualsiasi impianti
NA - C. Campi, 64 - Tel. 19.87

LZATURE
'ARCA
ONA - Corso Garibaldi, 3
IORI CALZATURE
I MIGLIORI PREZZI
VISITATEC

HOOVER
ce n'è
NA SOLA
a lavatrice elettrica
più diffusa nel mondo
DATE dalle IMITAZIONI
tori autorizzati per Cremona:
chi Paolo - Corso Garibaldi, 4 - Cremona
Ettore - C. Campi 64 - Cremona
iasacchi - Corso Campi, 19 - Cremona

na Pasquale
RINA CAPELLETTI
conti speciali del 20 %
rticoli di mercerie, maglierie, e
APPROFITTATE!
Capelletti nel centro della Gal

IGORIFER
FIAT
Licenza Westinghouse
RDPOL - Tedesc
STCOLD - Ingles
INDER'S - Svede
STINGHOUS
lior frigorifero America
F.lli MALANCA
a PHONOLA RADIO - Crem
so Garibaldi, 27 - Telefono 14-49

a speciale propaganda 1
da bagno completo
zo complessivo di L. 55.
niamo sempre di un buon assortimento
pparecchi sanitari bianchi e colorati
etterie ed accessori di lusso e comuni
"L'IGIENIC
Termo - Acqua -
C. Vitt. Eman., 36 - Tel.
ECI NEL VOSTRO IN

IL RACCONTO DELLA DOMENICA

QUELLA CHE MAI NON GIUNSE

Giacomo si alzò e tirò su da sè gli storini. Aveva dormito male ed era nervoso. Vide una Parigi avvolta di silenzio e più ancora di nebbia. I passanti, pochi, avevano aspetto freddoloso e procedevano in fretta. I veicoli si dileguavano con un rumore felpato sull'asfalto imbevuto di pioggia. Il pensiero gli corse al cimitero di Montparnasse e i suoi viali fangosi nei quali il piede affonda; con attenzione più viva guardò, sopra la distesa dei tetti, quel cielo brumoso gonfio di pioggia e provò come un rimorso pel fatto che per sua colpa Gilberta dovesse fare il suo ultimo viaggio per quelle straducole tristi e sudicie, mentre avrebbe potuto riposare al sole in vista al mare tutto lame splendenti e sotto il carico di fiori delle mimose nel piccolo cimitero di Mentone così accogliente nel suo silenzio raccolto. Erano tre giorni che andava ripetendo a sè stesso: Ella è morta e non riusciva a dare un senso alle parole che ancor meno lo commuovevano. Il suo dolore era già un'abitudine.

L'amica si era ammalata nel suo giro di recite: un raffreddore, una polmonite fulminea e tutto era finito. La notizia, giuntagli imprevista, l'aveva atterrito. Era impossibile, sarebbe stato troppo ingiusta questa morte irragionevole, questa giovinezza così improvvisamente troncata. Il primo pensiero era stato di saltare nel «Costa Azzurra» e di recarsi al letto di Gilberta, per piangerla e comporla nella tomba in silenzio senza che alcun intervento estraneo potesse turbare il suo dolore. Avrebbe provato un'ultima felicità per questo supremo definitivo convegno.

Ma, come stava per chiudere la valigia, era giunto il direttore del teatro.

— Mio caro, si, come ti compatisco, come ti comprendo. Tanto bella, tante qualità, un avvenire sicuro!

Aveva scosso la testa come se avesse voluto lasciarne cadere le lagrime e in modo perentorio.

— Sarai certo d'accordo che il servizio funebre si faccia alla Madeleine, aveva aggiunto. E' più centrale ed è la parrocchia del teatro.

Giacomo l'aveva guardato interdetto.

— Ma, aveva risposto, ecco, vedi io veramente starei per partire. Vorrei che la sotterrassero là. Mi sembra — è stupido, lo so, ma è così — mi sembra che debba avere meno freddo. Penso ai brividi che provava di sera uscendo da teatro, quel movimento dolce e voluttuoso delle spalle nell'avvolgersi nella pelliccia. Si, credo proprio che laggiù starà meglio.

Il direttore aveva mantenuto la testa piegata e gli occhi socchiusi con l'aria di uno cui toccasse di compatire le peggiori insensatezze.

— Già, già, già. Si, capisco, è questione di sensibilità, di turbamento. Ma si tratta di reagire, andiamo, scuotiti... E permetti che ti parli francamente. Non farai davvero il tuo dovere verso di lei, verso la sua memoria relegandola in un piccolo cimitero di provincia... Non credi che se potesse scegliere Ella stessa non chiederebbe di meglio che essere accompagnata alla sua ultima dimora dei suoi compagni, del suo pubblico?... No, davvero non si ha diritto di agire così con una grande artista quale era Gilberta. Anche morta, appartiene a Parigi.

Queste ultime parole avevano lusingato Giacomo. Il pensiero che l'amante che egli piangeva potesse essere rimpianta da tutta la capitale francese lo toccava profondamente. Lo investiva un'ultima ondata di fierezza sognando che ognuno parlava di lei, che a lei era rivolto il pensiero di tutti. Questo gli ricordava i tempi nei quali entravano insieme nel recinto del peso, o anche, a sera in qualche ritrovo alla moda e che tutti si voltavano a guardarli.

— Sì, ti capisco, aveva risposto a fior di labbra, ma qui fa tanto freddo, è tanto grigio...

Non aveva resistito più a lungo di così. Già il telefono aveva cominciato a squillare, conoscenti più o meno occasionali gli esprimevano le loro condoglianze, voci ignote domandavano particolari, un giornalista insisteva per conoscere l'ora delle esequie. Subito dopo sopravvennero le visite e quando egli aveva riguardato l'ora, il treno era ormai partito e da tempo. D'altra parte non ci aveva pensato più: si aveva dovuto riconoscere che era meglio sotterrarla a Parigi.

Quel mattino tuttavia, guardando la strada grigia nella quale andavano trotterellando frettolose passanti dai pomelli arrossiti dal freddo, sentì uno strano rimorso, come la sensazione di essersi comportato male.

Perse tutta la giornata in corse. Gilberta non aveva famiglia e spettò quindi a lui di disbrigare tutte le pratiche: alla stazione, al cimitero, al telegrafo, alle pompe funebri, in chiesa. E dappertutto c'era da pagar qualcosa come se gli fosse toccato di far aprire pesanti porte dell'ignoto, dinanzi ad un corpo così leggero.

Dalla fioraia, in tipografia, l'accolsero con dei volti commossi.

— Ah, Gilberta Reyer. Ma guarda un po! Che cosa triste. Così bella, così gentile.

I suoi occhi non si velavano più di lagrime a tali parole, ma era un sentimento bizzarro che lo solleticava, fatto più che di altro di vanità. Lesse soddisfatto gli articoli necrologici che ogni giornale pubblicò. Uno portava una fotografia e si rammaricò che non si fossero rivolti a lui che ne avrebbe potuto fornire una assai più bella, di profilo, controluce.

La sera andò a letto stanco morto e addormentandosi inutilmente cercò di ritrovare sotto lo schermo delle sue palpebre chiuse il caro volto della morta; senza che lo volesse il suo pensiero correva al funerale che vedeva sfilare con fiori, fiori e fiori e fu sorpreso a domandarsi: — Non sarà il caso che intervenga anche il ministro?

Quando giunse in chiesa dove le corone formavano come un candido catafalco, un agente delle pompe funebri inguantato di nero e con un ombrello sottobraccio gli si fece incontro con aria preoccupata.

— La salma non è arrivata... Il treno ha avuto un incidente, è deragliato. Vi saranno parecchie ore di ritardo.

A Giacomo, suo malgrado, sfuggì una bestemmia e dinanzi alla folla elegante ammassata tra i banchi una sola idea gli balenò:

— Ecco, tutto mancato.

La chiesa era piena e, sui gradini i curiosi si accalcavano, si mostravano a dito le personalità conosciute: gli autori, gli artisti, le attrici in pelliccia e il ministro che si tirava dietro l'autista con la sua corona di lilla bianchi.

— Un così bel funerale, pensò Giacomo sgomento. Se dovesse essere rimandato tutta questa gente non si scomoderebbe certo una seconda volta... Povera piccola... E quanti ori!... Farle domani una cerimonietta senza importanza, squallida. No, che non è possibile. Un funerale solenne, il più importante dell'annata, questo era quel che ci voleva!

Non ci pensò due volte. Saltò nella propria automobile corse all'impresa di pompe funebri e meno di mezz'ora dopo i becchini entravano in chiesa col loro carico della bara dalle maniglie dorate, una cassa vuota ma che portavano come se ci fosse dentro il cadavere.

La messa fu commovente. Qualche artista cantò accompagnato dall'organo o dal violoncello e al De Profundis, Giacomo, scosso, scoppiò in singhiozzi non senza ammirazione del pubblico.

Fu ancor lui il primo dietro il carro funebre tutto coperto delle corone. I passanti salutavano e sulle loro labbra Giacomo leggeva:

— Gilberta Reyer, è Gilberta Reyer.

Gli venne fatto di pensare: è l'ultima volta che esco con lei e si sentì profondamente triste. Al Cimitero furono pronunziati i discorsi d'uso, ed erano così tragici e buffi i rimpianti indirizzati a quella cassa vuota che Giacomo si rimise a piangere. Tuttavia tra le lagrime, non poteva fare a meno di osservare gli atteggiamenti dei presenti e cercò se per caso non vi fosse un giornalista che prendesse delle note.

In fondo al viale, scosso dai brividi, strinse delle mani, ringraziò così come potè sconosciuti che si inchinavano. Poi quando tutti furono andati via, si ritrovò solo alla porta del cimitero. Calava il giorno. Il crepuscolo copriva di cenere le strade e sul boulevard Raspail il pallido riflesso dei lampioni non era diverso da quello dei ceri.

— Dove sarà, pensò?

Terminata ormai la burlesca cerimonia se ne sentiva il cuore serrato. Chi stava a vegliarla in quel momento? Chiuso nella sua automobile, ripeteva ad alta voce: Povera piccola!... come se qualcuno avesse potuto sentirlo ed esserne ingannato poichè sapeva che non era per lei che egli aveva desiderato quei fiori, quei canti, quelle lagrime...

Alla stazione gli dissero che il treno era arrivato da tre ore e che il vagone era stato attaccato ad un carico di merci avviato verso Berçy. Si mise a cercarlo. Nell'ombra i dischi che si accendevano e si spegnevano sembrava giocassero col loro socchiudersi delle palpebre sul mutare dei colori. Scivolava sul cemento, inciampava nei fili, traversava e ritraversava androni scuri nei quali solo luceva il riflesso dei binarii ma nulla serviva ad indirizzarlo ed era per lui una sorpresa brusca, quasi un risveglio, sentire dietro di lui l'ansimare di qualche locomotiva in manovra. Finì col fermarsi credendosi perduto in quella notte strana in cui vivevano cose lasciate a sè stesse: nient'altro che tenebre, fuochi rossi, fracasso.

Tuttavia, poco lontano, finì con scorgere una luce giallastra che trapelava dallo sportello semiaperto di un vagone isolato. Si avvicinò nella speranza di trovare qualcuno.

E fu come un colpo ricevuto in pieno petto, come una improvvisa paura che stesse per spezzargli le reni vedere là. Gilberta. Senza fiori, nè lagrime, nè ceri essa aspettava nella sua scatola di quercia di cui egli vedeva rilucere le maniglie argentate. Una di quelle lampade che usano i ferrovieri la vegliava e, assiso su un angolo della bara un becchino mangiava lento il suo pezzo di salsiccia.

Roland Dorgales



OTTO GRASSI - Prima del grande dramma: Cristo nel giardino degli ulivi — Disegno originale

Complice il fisco matrimoni in serie

LONDRA, 5. — Le ultime migliaia di sposi e di spose britannici si affrettano oggi a presentarsi alle varie chiese ed agli uffici di stato civile per unirsi in matrimonio prima della mezzanotte, termine di scadenza per il «dono di nozze» offerto dal Governo.

Alla mezzanotte di oggi, infatti, termina un sistema di agevolazioni fiscali interessantissime, almeno a giudicare dal ritmo di celebrazione dei matrimoni. Infatti i celibi otterranno la restituzione di trentotto sterline su quanto essi hanno già pagato per la ricchezza mobile.

Gli uomini sposati avranno una deduzione di centonovanta sterline, ed i celibi di cento dieci sterline mentre, salvo la tassa da pagare anche su questa differenza, Il netto da incassare è di trentotto sterline.

Agli uffici del registro londinesi, sabato scorso si sono celebrati matrimoni al ritmo di uno ogni dieci minuti. E per tutta la settimana l'affluenza degli sposi è stata notevolissima. Nella maggior parte degli uffici la cerimonia è stata celebrata in una stanza mentre nel locale adiacente la prossima coppia riempiva i moduli e firmava il relativo registro.

STORIA E FUNZIONE DEL PICCOLO TEATRO

Dare un palpito alle anime come nella celebrazione di un rito

L'istituzione milanese nata dalla passione di alcuni giovani, tende a finalità educative ed ha il merito di aver salvato il buon nome dell'Italia diversamente estranea al rinnovamento in tal campo

Cinque anni fa con «L'albergo dei Poveri» di Massimo Gorki, s'inaugurava il Piccolo Teatro della Città di Milano. Agli spettatori di quella sera; la stessa sala di via Rovello parve un miracolo: adattata per le filodrammatiche del dopolavoro comunale in un vecchio palazzo che era stato sede per lunghi anni dell'Intendenza di Finanza, era in seguito diventata cinematografo di visione popolare e infine, durante la Repubblica di Salò adibita a deposito di una caserma della milizia. Chi avrebbe immaginato che proprio tra quelle mura si sarebbe tentato il primo esperimento nazionale di un teatro stabile di prosa? Esigua la platea, scarso il palcoscenico, minimo lo spazio per le attrezzature e i camerini; c'era da prevedere, tutt'al più, un tentativo d'avanguardia, presto ridotto, per ragioni di necessità, a qualche rigo di memoria nella storia del nostro teatro.

Molto dunque si deve all'inventiva e, soprattutto, alla fiducia nel teatro dimostrata dall'autorità comunale e da dirigenti, attori e tecnici del «Piccolo», se oggi, quasi cinque anni dopo, le statistiche del lavoro compiuto documentano l'impiego di 155 attori, in 47 pièces per complessive 1151 recite in sede, e un totale di circa mezzo milione di spettatori, e ciò senza tener conto delle tournées in 22 località italiane e 9 località estere, e dei 20 spettacoli straordinari in Italia e all'estero (Londra, Parigi, Bruxelles, Zurigo ecc., Venezia, Verona, Vincenza, Napoli, Firenze, ecc.), per un totale complessivo di 1422 recite.

Idee e propositi dovettero però essere sorretti da un notevolissimo sforzo organizzativo: un teatro stabile, infatti, non poteva rimettere l'indispensabile costante afflusso di spettatori alla spontaneità del pubblico, sollecitata soltanto dai manifesti e dalle informazioni pubblicate dalla stampa così come accade per gli spettacoli delle compagnie viaggianti, e, d'altra parte, il Piccolo Teatro, che di Milano porta il nome e lo stemma, si proponeva d'essere effettivamente *«teatro della città»*, vale a dire espressione organica delle sue forme, dei suoi ceti, e delle sue aspirazioni. Furono queste le ragioni che *indussero la Direzione* a considerare il botteghino come il punto di arrivo e non già di partenza per la raccolta del pubblico, promuovendo una larga attività di «persuasione al teatro» col concorso di tutte le istituzioni cittadine, ricreative e culturali d'azienda, sindacali, scolastiche, politiche d'ogni colore; ed è per questa via che si è giunti all'istituzione di abbonamenti a riduzione che consentono l'acquisto della poltrona o della poltroncina in tutte le recite, comprese quelle festive, a prezzi non superiori a quelli praticati dai cinematografi di seconda visione, e ciò senza alcun obbligo collettivo o limitazione di posti: l'operaio della Pirelli o l'impiegato della Montecatini, difficilmente riuscireste a distinguerli, in corretto abito blu, dal libero professionista, l'industriale, l'intellettuale o il magistrato.

Una fisonomia particolare, veramente rappresentativa dei valori della città, assumono dal canto loro le «prime» del Piccolo Teatro, dove accanto ai consueti nomi della moda e del censo, hanno posto personalità della cultura, dell'amministrazione e della produzione che nella lode o nel riserbo considerano comunque lo spettacolo come una realtà di cui è partecipe, con loro il nome stesso di Milano. L'indomani poi, le traduzioni dei testi, dovute ai migliori nomi del teatro italiano, le critiche di Simoni, Possenti, Vergani, Palmieri, Carrieri, Giovaninetti, Terron, saranno oggetto di discussione e confronto, ma non mancheranno le approvazioni alla recitazione di Lilla Brignone e di Gianni Santuccio, alla regia di Strehler, alle scene di Ratto, ai costumi della signora Colciaghi. Non perdere una «prima» al «Piccolo» è addirittura diventato un punto d'onore per una folta schiera di «fedeli del teatro» che hanno seguito Paolo Grassi fin dall'immediato dopoguerra, quando, attraverso le letture domenicali del circolo «Diogene», prendevano conoscenza di tutto un repertorio dal quale l'autarchia culturale degli ultimi anni o le difficoltà della ripresa ci avevano esclusi.

Ma la discussione dei testi, delle interpretazioni e delle regie, è adesso arrivata con la mobilitazione di nuovo pubblico attraverso i Cral e i centri culturali d'azienda, addirittura a popolarizzarsi alla periferia e in provincia, in assemblee aziendali di migliaia di nuovi «affezionati» che hanno tante domande da rivolgere a Strehler, alla signora Brignone, a Santuccio, a tutti gli attori, e chiedono di sapere il perchè dei perchè.

Un teatro stabile poneva peraltro nuove esigenze: ad esempio, occorreva pensare in tempo a nuove leve di interpreti e di tecnici del teatro. La prima risposta a questa necessità è stata appunto il sorgere dai primi del 1952 di una Scuola d'Arte Drammatica della Città di Milano dove, agli allievi accolti dopo una severa selezione, Strehler insegna dizione, Jacques Lecoq educazione fisica e improvvisazione, Enzo Ferrieri storia del teatro Dora Setti fonetica, Attilio Borgognoni cultura poetica e drammatica, Gino Negri storia della musica e canto; e ciò accanto a un corso per *speaker* e a una Scuola di Danza del Piccolo Teatro, sotto la direzione di Rosita Lupi. Il palcoscenico di via Rovello è così una strada aperta per i migliori allievi di Corsa Magenta: in tempi che impongono impegno e stabilità, la *routine* delle peregrinazioni da una città all'altra, da una scena all'altra può risolversi per loro nella garanzia d'un contratto.

Nè al consolidamento dei risultati finora raggiunti si limitano i propositi del Piccolo Teatro per gli anni venturi: già si parla di ancor più audaci progetti

Angelo del Nero

TORNATA AL *SUO* SPENDORE OSPITA OGGI I SOVRANI D'OLANDA

Nata la "Casa Bianca,, in una palude pestifera
soltanto l'intraprendenza di una donna la rese abitabile

È intorno all'edificio sorse e fiorì la capitale degli Stati Uniti, uscita dal cervello di un architetto come una entità teorica e che acquistò in seguito calore e vita anch'essa per merito di Dolly Payne

Il Presidente Truman soltanto in questi giorni è rientrato alla Casa Bianca che uno stuolo di architetti ha riattato secondo i dettami più moderni dell'arredamento ed è nelle sue sale che la Regina d'Olanda e il consorte sono stati ricevuti. Poichè questa la riconduce all'attualità poniamone la storia.

Truman, della Casa Bianca che è la sede destinata ai Presidenti degli Stati Uniti, ha scritto che la trovò crollante. «Meno male — precisa — che il pavimento del salotto di mia figlia sia crollato quando mia figlia e una sua amica avevano smesso di suonare ai loro due pianoforti e che nella sottostante sala da pranzo privata non ci fosse nessuno». Gli diedero, è vero, nello stesso edificio «figuratevi: la stanza di Lincoln», ma egli preferì trasferirsi nella Blair House.

Era tempo che all'antica dimora si desse un aspetto, meglio ancora, che si provvedesse oltre che a rimetterla in condizioni di sicurezza, a porla in armonia coi nuovi tempi. La casa era difatti antiquata. Vediamola: è posta nel centro di Washington, in posizione lievemente arretrata sulla Pennsylvania Avenue che è appunto la congiungente tra la Casa Bianca e il Campidoglio, tra la dimora del Presidente e la sede del Congresso. Si stende davanti al peristilio un prato. Se lo si attraversa, se si entra, ci si trova in un ingresso nel quale già i ritratti degli ex presidenti sembrano accoglievi: Coolidge sulla sua poltrona girevole, Harding con il volto pensoso. Sono al pian terreno gli appartamenti di rappresentanza, quelli privati si trovano al primo piano salvo la sala da pranzo di cui già si è accennato, che è adiacente a quella di rappresentanza. Nei due saloni è — o meglio era, perchè tutto questo è stato riformato — il lusso sobrio ma solido di una vecchia famiglia benestante: mobili in mogano stile Vecchia Inghilterra, splendore di argenteria nelle vetrine, un magnifico lampadario olandese e dei lumi a muro con unico ornamento al di sopra del caminetto, un ritratto di Abramo Lincoln a suo tempo offerto da Roosevelt.

Nella sfilata dei saloni abbastanza di buon gusto metteva una nota particolare il salone azzurro in stile francese del settecento. La veranda di tutte le case americane di una certa epoca dal suo bianco colonnato lasciava vedere i prati vellutati e bronzee piramidi di magnifici alberi di magnolia. Ma, naturalmente, quel che più ha sempre attratto l'attenzione e di cui si è più parlato, è il grande salone di ricevimento di gusto piuttosto banale nel quale è consentito ad ognuno nei giorni e nelle ore di ricevimento di stringere la mano al Presidente.

Quando l'edificio sorse, una ampia palude coperta di vecchi arbusti era la località in cui è poi sorta l'avenue Pennsylvania. In mezzo a fabbriche iniziate pullulava una fungaia di capanne dove alloggiavano gli operai addetti alle costruzioni che dovevano sorgere in base ai progetti coi quali si intendeva dar vita a una città tutta nuova. Una delle prime era sorta la Casa Bianca e John Adams con sua moglie, sapendo di trascorrervi poco tempo, vi stettero come in un alloggio incomodo, senza pensare ad abbattere nè a crearvi intorno qualche comodità, occupati come erano a difendersi dalla umidità che trasudava dai muri freschi. La signora Adams faceva asciugare la biancheria stendendola nella grande «Sala dell'Est» che è appunto quella in cui, come si è accennato, si affollano due volte all'anno per stringere la mano al loro Presidente, ma pochi mesi dopo, terminato il periodo, Adams e sua moglie lasciarono l'incomoda e nuda abitazione. Quella residenza aveva bisogno, evidentemente, delle cure di una donna, non solo per abbellirsi all'interno, ma anche per divenire un centro di vita. Sembrava però che neanche in questo la capitale dovesse aver fortuna. Nuovo Presidente, e per un periodo doppio, dal 1801 al 1809, fu Tomaso Jefferson, che nella dimora presidenziale cercò di crearsi naturalmente qualche comodità, ma erano per un uomo solo e quindi non le meglio scelte.

Vedovo a 35 anni, divenne presidente a 50; aveva due figlie sposate che dimoravano lontano e con le sue tendenze democratiche mal si assoggettava all'etichetta. Quando avvenne il suo solenne ingresso nella capitale, Jefferson dovette percorrere la grande avenue Pennsylvania fino alle soglie del Campidoglio, a cavallo, perchè non fu possibile trovare una vettura.

Nello spazioso edificio ancor vuoto, egli viveva isolato in poche stanze, e certo non sarebbe riuscito a formarsi intorno un nucleo di vita se non avesse avuto la collaborazione di una donna la quale fu la vera creatrice della prima mondanità di Washington, colei che condusse la capitale nascente al battesimo di una necessaria vita sociale.

Di Dolly Payne, quella che, in seconde nozze, diventò signora Madison, ci occuperemo diffusamente. Ne val la pena. È una storia romantica, tratto tratto interrotta da lampeggiare di spade e di scoppi di armi da fuoco, proprio come un vecchio romanzo dei tempo della guerra di secessione. Che proprio in quella epoca, dopo una serie di tragiche vicende che portarono al saccheggio e all'incendio, quella che fino allora era stata chiamata «Casa dell'esecutivo» essendo stata restaurata e per cancellarne le tracce del fuoco essendo stata tutta ridipinta in bianco, prese il nome, che ancora porta, di Casa Bianca.

Ma se lasciamo per un momento da parte Dolly Payne come la dolce gentile animatrice della Casa Bianca, vorremo pure occuparcene — in quanto la Casa Bianca ha rapporti se non altro di carattere ambientale ma anche storici e di propulsione — col sorgere della città come colei che fu detta «la madrina della capitale».

Sorse questa dopo che sotto la prima Confederazione, durata dal 1781 al 1789, il Congresso con tutti i suoi capi servizi, era andato errando di città in città: da New York a Filadelfia, a Trenton ad Annapolis e di nuovo a New York dove finì. La nuova repubblica non poteva appagarsi però di questo curioso sistema di povero ambulante e i delegati degli Stati, membri della Convenzione di Filadelfia e autori della Costituzione, decisero di dare al Governo una sede fissa creando una capitale indipendente della giurisdizione di ogni singolo Stato. Quasi per ricollegarsi inconsciamente alla millenaria tradizione di civiltà del Mondo Antico, cercarono allora con ingenuità infantile di imitare le vecchie città Roma, Parigi, Londra, Vienna perfino nel fatto che dovesse sorgere in riva a un fiume. Non mancarono incertezze anche per la scelta di esso ma alla fine prevalse il Potomac, che aveva favorevoli la Virginia, cui apparteneva la riva destra, il Maryland che possedeva la riva sinistra, e lo stesso Giorgio Washington che appunto su quel fiume aveva la sua proprietà di Mount Vernon. Superate le obbiezioni di alcuni Stati, il 16 luglio 1790 una legge autorizzò il presidente Washington a nominare commissari incaricati di scegliere sul Potomac e di acquistare un distretto per costruirvi la capitale. Il generale Washington conosceva bene il fiume: evitando di rimanere troppo vicino alla sua proprietà, scelse di fronte alle alture di Arlington, un'ampia zona paludosa, distante 170 chilometri dalla foce, e presso la quale il letto del Potomac si allargava in un porto spazioso, dove potevano ancorarsi navi, per quei tempi, grandi. La nuova capitale fu chiamata dal presidente Città Federale, ma i commissari proposero e fecero adottare il nome di Città di Washington. Quanto al distretto circostante, ebbe il nome di Territorio di Colombia.

L'esecuzione del tracciato topografico venne affidata a un ingegnere francese, il L'Enfant, che prese a modello Versailles con le sue strade incrociate ad angolo retto e le sue larghe avenues, le quali irraggiano a ventaglio da un punto centrale, tagliando le strade più importanti.

Il L'Enfant si attenne a proporzioni grandiose. Dovevano esservi non meno di 400 chilometri di strade e di avenues: queste ultime, in maggior parte, larghe quarantotto metri e le strade minori ventuno metri. Era prevista una profusione di piazze quadrilatere e circolari, di terreni di riserva, di zone vuote per parchi e passeggiate. Tra questi sogni dorati e questi progetti magnifici, nell'autunno del 1791 vennero messi all'asta lotti di terreno, ma fu una delusione: acquirenti pochissimi e, durante quei primi anni, la creazione della capitale fu un pieno insuccesso.

Ci voleva appunto una donna a mutarne la sorte, Dolly Payne, col fascino che esercitò, aiutata naturalmente dalle circostanze, contribuì ad attirarvi gente. La sua fiducia indusse a costruire. Le baracche si mutarono in palazzi ma anche gli Stati Uniti dalle condizioni di colonia vennero intanto ad assurgere a grande nazione.

Guido Bardi

PIETRA VIVA



Lo scultore concittadino Ercole Priori in questa sua *Deposizione* marmorea (destinata alla tomba della famiglia Boari, Campo C del Cimitero di Cremona) s'è posto il problema di risolvere il motivo drammatico e umano della Madre dolente che sorregge il Figlio morto, solamente attraverso valori plastici e volumetrici. Egli ha quindi abbandonato qualsiasi ricerca di carattere illustrativo o descrittivo e (affrontando direttamente il marmo, senza *gettare* preventivamente l'opera in argilla ed in gesso) ha creato un blocco saldissimo — scabro e tormentato da colpi di *gradina* — da cui le emozioni nascono in virtù di contrapposizione di masse, di contrasto di linee. Anche i volti soltanto suggeriti e — lungi dall'effondersi in ostentato patetismo — manifestano, mediante l'elementare vigoria dell'abbozzo, potente ed intima drammaticità.

Ercole Priori ha guardato — è vero — alla grande tradizione plastica rinascimentale (Michelangelo delle ultime Pietà la Barberini e la Rondanini in primo luogo, ci sembra il lontano ispiratore di quest'opera), ma soprattutto ha cercato in se stesso ed ha così potuto esprimere qualcosa di proprio in uno stile indiscutibilmente moderno ed animato da una inconfondibile personalità.

(Foto Puerari)

Neve e freddo

SAN PIERO IN BAGNO, 5

Una eccezionale ondata di freddo si è abbattuta, da alcuni giorni, in tutta l'alta Romagna. Dall'Appennino romagnolo, dal «fumaiolo» e dalla zona delle balze (sorgenti del Tevere) viene segnalato un tempo invernale assai rigido, con temperature di vari gradi sotto zero. Pioggia e nevi da per tutto. Lo strato nevoso, nella zona di S. Alberico (oltre i 1000 metri) ha raggiunto i 50 cm. Anche sul valico dei Mandrioli e dintorni (metri 1370) la neve è abbastanza alta. Il transito si è fatto difficile anche per alcune piccole frane cadute dalle montagne sulle strade e sulle mulattiere.

Inchiesta a Walsum per l'esplosione di gas cloridrico

WALSUM, 5. — Una inchiesta è in corso alla fabbrica di cellulosa di Walsum in Germania dove ieri si è verificata un'esplosione di un serbatoio di quindici tonnellate di cloro liquido, che ha causato la morte di sette persone. I venticinque colpiti, dalla esplosione o dalla nube mortale di cloro sono ancora all'ospedale e nove di essi in gravi condizioni. La causa della esplosione non è stata ancora accertata, ma sembra si possa escludere si tratti di sabotaggio o di negligenza del personale.

Stamane i novecentosessanta dipendenti della Walsum hanno cominciato a spianare i mucchi di macerie che ingombravano la zona dello stabilimento. Il cloro era tenuto in un colossale servatoio di metallo allogato in un edificio speciale di cemento con muri di tre metri. L'esplosione ha scaraventato a trenta metri di distanza fermenti di metallo e blocchi di cemento.

Nei settori non danneggiati dello stabilimento il lavoro ha continuato regolarmente e la produzione riprenderà a pieno ritmo lunedì.



ARTURO WELLMANN - Auspicio di Pasqua: piccola pastorale - Disegno originale (Collezione Villalta)

E' deceduto a Firenze Attilio Momigliano

FIRENZE, 5. — Nel pomeriggio di oggi è deceduto il prof. Attilio Momigliano, ordinario di letteratura italiana alla Università di Firenze dal 1934, accademico dei Lincei e della Crusca.

Il prof. Momigliano che aveva insegnato anche nelle Università di Pisa e di Catania, era molto noto in Italia e all'estero per i suoi pregevoli studi critici su Dante, il Manzoni, e l'Ariosto e sulla storia della letteratura italiana. Era nato a Ceva (Cuneo) nel 1883.

Secondo una rivista americana I dischi volanti provengono da altri pianeti

NEW YORK, 5. — La rivista «Life» pubblica un lungo articolo dedicato ai misteri dei «dischi volanti», e si chiede se essi non portino verso la terra visitatori dagli spazi astrali, affermando che specialisti della aviazione degli Stati Uniti stanno compiendo attualmente uno studio particolareggiato dei fenomeni inesplicabili loro segnalati. La rivista scrive che «aerei militari vengono tenuti continuamente pronti per cercare di intercettare i dischi». Ciò segna un singolare mutamento nell'atteggiamento dell'aviazione, che finora aveva sempre dimostrato una grande «calma ufficiale» in proposito. Secondo l'inchiesta condotta da «Life», si riterrebbe che i dischi, o piatti, volanti non siano di fabbricazione umana, e sembra «plausibile che essi provengano da altri pianeti». Non è possibile essere certi di questi fatti per il momento, ma la risposta si avrà «forse fra una generazione o forse anche domani... in qualche parte del cielo si trovano di certo coloro che sanno». Da tali considerazioni «Life» trae le conclusioni seguenti: 1) dischi, cilindri e altri oggetti analoghi, con qualità luminose e di aspetto solido, si sono trovati per diversi anni e si trovano forse attualmente nell'atmosfera della terra. 2) sfere di fuoco verdi con luminosità più intensa di quella della luna hanno attraversato spesso il cielo. 3) tali oggetti non possono venir spiegati in alcun modo dalla scienza attuale come fenomeni naturali e possono essere soltanto macchine artificiali create e dirette da una intelligenza superiore. «Infine all'origine dell'esistenza di tali macchine non si trova alcuna installazione nota o la cui creazione possa essere prevista sulla terra».

L'articolo è illustrato da tre fotografie, prese da un dilettante nell'agosto del 1951, di oggetti luminosi la cui origine è inesplicabile e che si muovevano nel cielo formando una specie di triangolo, al modo di una formazione di anitre selvatiche. Secondo «Life», le fotografie sono state esaminate con la massima cura dai servizi fotografici dell'aviazione, che ha riconosciuto che esse sono prive di qualsiasi ritocco.

Terremoto nei Pirenei

TOLOSA, 5. Una serie di scosse telluriche è stata registrata nella zona centrale dei Pirenei questa mattina. Parecchie persone sono state ridestate dalle scosse, ma non si segnalano danni o vittime. La serie di scosse è durata circa trenta secondi, poco l'una di notte.

ecco una buona notizia

PREZZO RIBASSATO!

LUX il sapone delle "stelle"

FORMATO NORMALE L. ~~130~~ L. 110

FORMATO BAGNO L. ~~175~~ L. 150

Provatelo subito anche voi! La bianchezza del Sapone Profumato Lux è garanzia di purezza. La sua ricca schiuma, che è come una crema, rende fresca e morbida la pelle e dona splendore alla carnagione. Con Lux la vostra pelle sarà tutta permeata di bellezza!

9 "stelle" su 10 lo usano sempre

Siate anche voi una bellezza LUX



È UNA SPECIALITÀ LEVER

82-ILT-18A

Per i DEBOLI di UDITO



Rivolgetevi con tutta fiducia per consiglio ai centri Elettroacustici "BLAUPUNKT-OMNITON,,

Completo L. 65.000

GHISOLFI - Apparecchiature Scientifiche

CREMONA - Via Poffacane, 7 - Telefono 36.63

Giorn. 183

Anno I - N. 60 — Lire 10

Direzione, Redazione e Amministrazione: Cremona, Piazza della Pace. — Telefoni: 1574, 1575, 2315, 1392. — Spedizione in abbonamento postale C. C. Postale 17/23488. — ABBONAMENTI: Anno, lire 2500 - Semestre, lire 1300 - Trimestre, lire 700. — Cumulativo con il «Lunedì»: Anno, lire 3000 - Semestre, lire 1600.

La Provincia

QUOTIDIANO del Po DI CREMONA

Martedì 8 Luglio 1947

INSERZIONI: Avvisi commerciali, lire 12 al mm. - Necrologie, lire 15 al mm. - Partecipazioni al lutto, lire 150 diritto fisso e lire 100 la riga - Finanz., Comun. e Aste, lire 16 al mm. Echi di cronaca e Sentenze, lire 20 al mm. - Avvisi econ. lire 10 e 5 per par. — S. A. Manzoni & C. Galleria XXV Aprile, Cremona - Telefono 18-25.

Le violenze comuniste di Venezia documentate tempestosamente alla Costituente

L'on. Mentasti: "Non per questi risultati, democristiani, socialisti e comunisti hanno combattuto insieme la battaglia per la libertà. Non con questi sistemi si difende la democrazia,,

(NOSTRO SERVIZIO)

ROMA, 7. — «Una faticosa ricerca della verità», si può definire la tumultuosa seduta odierna della Costituente. La libertà di parola è stata oggi portata sul primo piano ed è triste dover constatare come troppo facilmente gli scopi politici, faziosi di partito, stiano pian piano falsificando avvenimenti, seminando malafede e disorientando l'opinione pubblica sino all'inverosimile.

La seduta odierna è stata tutta dedicata alle interrogazioni.

La parte del Governo, in questi casi, ha valore di obiettiva disamina dei fatti, appunto perchè il governo è la rappresentanza delle supreme leggi che regolano la vita di un popolo. Non si può comprendere quindi come oggi ci sia stata l'azione estremista «antigovernativa» in un modo così scandalistico fino al punto di imputare a De Gasperi di «aver violato la libertà di opinione e di aver compiuto un abuso di autorità».

Come avrete già capito, simile accusa era relativa ai fatti di Venezia, fatti che in tutto il Paese hanno sollevato indignazione per il modo col quale le sinistre hanno impedito il Comizio tenuto appunto dall'on. De Gasperi. Come si può quindi accusare a De Gasperi la violazione delle libertà d'opinione? Non è forse successo l'opposto? Ma così è oggi la politica per tanti. Una falsa demagogia che travisa i fatti, un modo di aizzare odii tra la gente immatura, un sistema tipicamente fascista di snaturare la realtà e di «darla a bere».

Rispondendo alle accuse del comunista Pellegrini, il sottosegretario alla presidenza, on. Marazza, così precisava i fatti: «Le forze di polizia che hanno presidiato piazza San Marco, non erano evidentemente messe a disposizione della D. C. Erano state predisposte per il mantenimento dell'ordine, poichè erano note le intenzioni di disturbare la manifestazione democristiana e specialmente il discorso dell'on. De Gasperi». Legge in proposito una circolare comunista con la quale si ordinava il concentramento in piazza San Marco per controbattere De Gasperi, al quale l'on. Scoccimarro doveva chiedere il contraddittorio.

«Il prefetto, proseguiva l'on. Marazza, informato, ha preso tutte le disposizioni per mantenere l'ordine come era suo dovere. La manifestazione era indetta per le 11 e sino dalle ore 7 notevoli gruppi muniti di fischietti e di bastoni alcuni anche ferrati, cercarono di avvicinarsi al punto della piazza dove doveva parlare l'on. De Gasperi, ma ne furono impediti dalle forze di polizia. Quando si presentò l'on. De Gasperi, cominciò la gazzarra. Ventitre individui identificati e arrestati come i più violenti, venivano poi liberati, ma sono stati denunciati a piede libero». Concludo de affermando che «il comportamento delle autorità è stato quello che doveva essere».

Ma il Pellegrini si alza e con fare altezzoso dichiara: «Non sono soddisfatto. A nome dei lavoratori... («a nome del P. C.!», grida un deputato di centro), a nome dei lavoratori, ricalca il Pellegrini, dichiaro faziosa e falsa l'esposizione dell'on. Marazza».

Vivaci proteste s'elevano dal centro ed i rumori raggiungono il vero pandemonio specialmente quando il comunista afferma che per entrare nella piazza di San Marco, occorreva la tessera democristiana.

E' allora che s'alza l'on. Mentasti, eletto nella circoscrizione Veneta, il quale, ad onor del vero, ricorda che «fatti provocatori si erano manifestati parecchi giorni prima, sin da quando cioè si era saputo che l'on De Gasperi andava a Venezia e subito si era cercato di far degenerare la manifestazione in una gazzarra. Al popolo si era dato ad intendere da parte socialista e comunista che De Gasperi era il rappresentante della reazione. La corresponsabilità dei capi comunisti e socialisti è del resto provata dalle loro osservazioni al prefetto di Venezia per lamentarsi che non fosse lecito fischiare». Accusa i rappresentanti dell'estrema sinistra di non voler la tranquillità del Paese e riconferma l'esattezza dell'esposto fatto dal sottosegretario Marazza. «Non per questi risultati — conclude l'on. Mentasti — democristiani, socialisti e comunisti hanno combattuto insieme la battaglia per la libertà. Non è con questi sistemi che si difende la democrazia. Il Paese ha bisogno di tranquillità per risolvere i suoi problemi concreti ha bisogno di concordia che non può esserci se si manca continuamente di lealtà e di sincerità e se da parte dell'estrema sinistra continua il doppio gioco».

Ma il fusionista Tonetti rafforzando il già detto dal Pellegrini, tra i rumori altissimi del centro afferma che: «Nessun atto di violenza è stato iniziato da parte dei convenuti contro gli agenti di P. S. i quali invece ad un determinato momento facendo uso di sfollagente e gas lacrimogeni hanno caricato la folla che si limitava a manifestare il suo dissenso e la sua indignazione per lo spiegamento provocatorio delle forze armate. Perciò gli incidenti e le collutazioni sono stati la naturale conseguenza e la logica reazione della popolazione alle violenze».

Dopo di che, tra urla è proteste che coprono quasi le sue parole, il Tonetti accusa De Gasperi di «aver violato le libertà di opinione e di aver compiuto un abuso di autorità».

La gravità dell'accusa fa insorgere l'on. Marazza, il quale replica dichiarando tra l'altro: «Quanto all'accusa fatta alla polizia di aver ferito dei cittadini, sta di fatto che è la polizia che ha avuto vari dei suoi uomini feriti.

Falsa è anche l'affermazione — afferma il sottosegretario on. Marazza — che si voglia fare un processo alle intenzioni, perchè non si possono chiamare intenzioni i bastoni ferrati con cui i dimostranti si sono presentati in piazza San Marco.

Falso è anche che sulla piazza non si potesse accedere, mentre solo una parte di essa era stata protetta allo scopo di impedire conflitti».

Dichiarato quindi che il governo difende gli uomini di tutti i partiti e non quelli di una sola parte, l'on. Marazza comunica che degli arrestati solo 4 sono stati trattenuti in carcere e deferiti all'autorità giudiziaria.

Ma le precise documentazioni del sottosegretario non valgono a calmare i bollori dell'Assemblea. I socialcomunisti come trincerati dietro un parapetto di odio, smaniano gridando: «Impostore!». Domani i «soliti» reporters «anticancellereschi» faranno rifluire nei fogli di partito altre sbrodolature di menzogne: e chi sorride, come sempre, diceva oggi un noto cronista triestino è sempre lui: il maresciallo Togliatti.

Imminente la conclusione dei colloqui della missione Lombardo

Prossime trattative anche col Messico

NEW YORK, 7. — I colloqui della missione Lombardo, interrotti per qualche giorno a causa delle feste per la ricorrenza dell'indipendenza americana, sono stati ripresi stamane e si avviano verso la conclusione. Per questa sera o domani è atteso un comunicato ufficiale sulla sistemazione dei titoli italiani emessi prima della guerra.

Secondo informazioni ottenute dal corrispondente dell'*Ansa*, l'onorevole Lombardo, dopo la fine delle trattative di Washington, si recherà nel Messico per discutere la ripresa e lo sviluppo delle relazioni commerciali tra il Messico e l'Italia. Egli sarà accompagnato dal dottor Franco Malfatti in rappresentanza del ministro degli Esteri.

I socialisti francesi favorevoli a Ramadier

PARIGI, 7. — Il primo ministro socialista francese Paul Ramadier ha ottenuto un voto di fiducia da parte del proprio partito, con 2576 voti favorevoli contro 2058 contrari. Gli astenuti sono 127. La votazione ha avuto luogo dopo un lungo dibattito nel corso del quale Ramadier ha difeso la propria buona condotta politica, ispirata a minori controlli economici, alla continuazione del Governo senza i comunisti ed alla partecipazione della Francia al Piano Marshall, nonostante l'avversione dell'estrema sinistra.

I COMPITI DELL'ORA nella mozione conclusiva del Consiglio Nazionale D. C.

ROMA, 7. — Il consiglio nazionale della democrazia cristiana ha concluso questa sera i suoi lavori approvando una mozione nella quale si rileva che compiti del nuovo governo devono essere: la tutela delle libertà civili e dell'ordine pubblico inteso nel sostanziale aspetto di osservanza e di senso della legge; la difesa con ogni mezzo della lira; il risanamento della finanza pubblica sopratutto mediante il contributo delle classi più abbienti. Nel campo economico lo stimolo di ogni attività produttiva diretto ad orientarla verso una più organica ripresa interna e versa una reinserzione del nostro paese nell'economia internazionale: lo sforzo deciso di regolamento e compressione dei prezzi dei prodotti di maggior rilevanza economica ed industriale; la lotta in ogni campo contro la speculazione e l'aumento del costo della vita a sollievo delle classi lavoratrici.

Un complotto di "lupi mannari,, scoperto a Vienna

VIENNA, 7. — La polizia di Vienna ha annunciato l'arresto di due giovani i quali partecipavano a un completto mirante alla formazione di un movimento di «Lupi mannari» nella capitale austriaca. I giovani avevano in progetto di far saltare il monumento alla vittoria nella piazza Stalin, al centro di Vienna. La polizia dichiara di aver sequestrato una considerevole quantità di esplosivi e di armi nel nascondiglio dei due giovani.

Truman favorevole all'immigrazione europea

WASHINGTON, 7. — Il Presidente Truman ha invitato oggi il Congresso ad agire al più presto possibile per l'ammissione di «numero sostanziale» di «displaced persons» europee negli Stati Uniti. Egli non ha precisato alcuna cifra, ne ha specificatamente appoggiato alcuno dei vari progetti di legge per l'immigrazione che si trovano all'esame del Congresso.

UN MESSAGGIO DI AMORE la signora PERON agli Italiani

Il Presidente dell'Argentina invia 1.800.000 lire a favore delle vittime del "Panigaglia,,

ROMA, 7. — La signora Eva Duarte De Peron ha lanciato per radio il seguente messaggio agli italiani: «Su ali argentine attraversando mari e continenti sono venuta a questa vecchia Italia messaggera di pace e di speranza dei lavoratori argentini ove il suo presidente Peron, ha innalzato la bandiera della giustizia sociale per fare le basi di una società migliore, in cui sia possibile e permanente la felicità degli uni e degli altri sotto al consegna cristiana del Divino Maestro e Redentore. La mia parola è concisa e chiara, è la parola semplice e commovente delle donne argentine che esprimono il desiderio che la pace regni e imperi una volta per sempre nel mondo; che riappaia il sorriso del benessere e sparisca per sempre l'inquietudine da tutti i focolari della terra.

Questo messaggio è semplice e supremo perchè ispirato dalla giustizia sociale che pratichiamo e dalla fede in un mondo più ampio, più comprensivo, più felice, più sicuro più tenero; esso è ispirato dalla idea della pace e del lavoro costruttivo. E' un messaggio fraterno, è un messaggio di amore».

La signora Peron ha terminato esortando la fratellanza italo-argentina. Stamane intanto, il Presidente del Consiglio ministro on. De Gasperi ha ricevuto l'ambasciatore della Repubblica Argentina dottor Raffaele Ocampo Gimenez, il quale gli ha consegnato a nome del presidente della repubblica argentina Generale Peron e a nome della sua gentile consorte, un assegno di un milione e 800 mila lire per soccorsi alle famiglie delle vittime della catastrofe della nave «Panigaglia».

Alla signora in nero piace rapire i bimbi

VENEZIA, 7. — Venerdì scorso verso le 15 nei pressi di Piazzale Roma, una signora vestita a lutto si avvicinava ad una bancarella di frutta. La fruttivendola Giuseppina Baldrocco teneva in braccio un suo piccino di appena un mese che strillava disperatamente. La signora se lo fece dare e cercò di farlo tacere. Lo tenne per un paio di ore poi lo restituì. Il mattino dopo la signora tornò e, poichè il bimbo piangeva di nuovo, se lo fece riconsegnare per vezzeggiarlo ma questa volta si allontanò con il piccolo e non si fece più vedere.

La fruttivendola ha narrato che la signora in lutto quando parlava teneva una mano davanti alla bocca quasi per nascondere qualche segno deturpante.

Le ricerche della polizia non hanno finora dato risultati.

Il referendum spagnolo favorevole a Pranco

MADRID, 7 luglio

E' stato annunciato ufficialmente questa sera che il referendum sulla legge di successione spagnola ha dato i seguenti risultati provvisori: 12.628.983 voti favorevoli; 643.501 voti contrari; 295.208 schede bianche e 25.669 schede nulle.

Ha votato circa il 78 per cento degli elettori.

NOTIZIE IN BREVE

Il trattato di amicizia e relazioni generali italo-filippino sarà firmato domani a Palazzo Chigi, dal ministro degli esteri on. Carlo Sforza e dal ministro degli esteri filippino Elpido Quirino.

E' giunto a Prato il presidente del Board of trade industries dell'Unione Sud-Africana, accompagnato da un alto funzionario dell'ufficio commerciale della legazione sudafricana presso il Governo di Roma.

E' arrivato a Genova proveniente da Helsinger il primo autopulmann della società Linyebuss di Stoccolma che inizia un servizio di viaggi regolari settimanali tra la Svezia e l'Italia con arrivo a Rapallo.

Si inaugurerà mercoledì a Parigi la conferenza speciale per i cereali indetta dal Consiglio internazionale di emergenza per il commercio. Alla conferenza saranno presenti i delegati di 30 nazioni europee.

La signora Magda Lupescu, che gli intimi dell'ex re Carol di Romania chiamano ora «principessa Elena», dopo il suo matrimonio con l'ex sovrano si trova ancora in critiche condizioni di salute a Rio de Janeiro. Sebbene i medici non si pronunciano sulla sua malattia, si ritiene che la signora sia affetta da leucemia.

Peron offre al mondo le risorse dell'Argentina

BUENOS AIRES, 7. — Il Presidente dell'Argentina Juan Peron ha parlato ieri sera alla radio per annunciare che il proprio paese contribuirà alla ricostruzione dell'Europa.

Peron ha promesso che l'Argentina, insieme con le altre repubbliche americane e ai paesi amanti della pace aiuterà il mondo e in particolare l'Europa da un punto di vista spirituale e materiale. «Tutte le risorse dell'Argentina — ha dichiarato Peron — sono a disposizione dei progetti mondiali per la ricostruzione morale e spirituale dell'Europa e per facilitare la ripresa materiale ed economica di tutte le nazioni sofferenti»

Il presidente ha poi affermato che gli aiuti ai paesi devastati dalla guerra dovranno essere forniti sulla base del rispetto più assoluto della loro sovranità nazionale, eliminando ogni faziosità che conduce alla guerra e sradicando gli estremisti capitalistici e totalitari, sia della destra, come della sinistra.

«L'umanità può essere salvata da una pace costruttiva, — ha proseguito Peron — non dalle lotte che distruggono i valori materiali spirituali e morali». «Il nostro ideale è la costruzione di un mondo nel quale siano per sempre banditi il feroce sfruttamento, la distruzione, l'odio e l'ingiustizia sociale. Noi argentini crediamo che i paesi che hanno sofferto così orribilmente durante la guerra abbiano diritto ad una vita migliore, e pertanto l'Argentina cercherà di aiutare gli altri paesi da un punto di vista economico senza violare la loro sovranità nazionale».

La ratifica del nostro trattato ridarà all'Italia i poteri sovrani

Chiare direttive di Sforza sull'adesione al piano Marshall - I lavori della commissione - Giovedì consiglio dei ministri e prossimo dibattito all'Assemblea

(DAL CORRISPONDENTE ROMANO)

ROMA, 7. — *Il significato politico del piano Marshall e la pronta adesione data dall'Italia, sono stati illustrati oggi dal ministro degli Esteri Sforza al Comitato Interministeriale appositamente costituito, per studiare i vari problemi che figurano all'ordine del giorno della prossima Conferenza di Parigi, e preparare gli elementi tecnici relativi all'attuazione del piano stesso.*

L'on. Sforza ripetendo indirettamente certe interpretazioni date alla nostra adesione a partecipare alla Conferenza, ha osservato che l'adesione dell'Italia non significa che il nostro paese si isoli da tutto il resto del mondo. L'iniziativa degli Stati Uniti — ha detto — se da una parte vuole addivenire a un'intesa più efficace tra tutti quelli che vi aderiscono, dall'altra non costituisce una barriera tra le nazioni partecipanti.

Quindi l'Italia, mentre si propone di contribuire con tutte le sue possibilità a che il piano Marshall abbia la migliore applicazione, non si preclude la via per mantenere e sviluppare le relazioni economiche e commerciali con quei paesi che restano fuori dal piano Marshall.

Il ministro degli Esteri ha quindi parlato delle varie questioni da discutere e dei lavori della Conferenza.

Un esame vasto e particolareggiato del problema si è svolto durante la riunione. L'on. Campilli ha parlato specialmente dei cereali e del carbone e a conclusione di esso è stato deciso di raccogliere elementi sul possibile sviluppo dell'energia idroelettrica e sul nostro fabbisogno di carbone, metano e prodotti petroliferi; sulla situazione dei vari settori industriali; sulle condizioni dell'agricoltura, sui trasporti marittimi, aerei, terrestri e fluviali: sulla impossibilità della mano d'opera e sulla nostra emigrazione. I documenti relativi sarebbero rimessi alle commissioni della Conferenza entro il prossimo settembre.

Il Consiglio dei ministri si occuperà, giovedì prossimo, della composizione della Delegazione italiana che dovrà recarsi a Parigi; che verrà subordinata agli accordi che saranno presi tra gli ambasciatori di tutte le Potenze aderenti per l'organizzazione della Conferenza.

Certamente la nostra rappresentanza sarà presieduta dal ministro degli Esteri Sforza. L'onorevole Sforza parlerà pure davanti alla Commissione della Conferenza in merito alla ratifica del trattato di pace.

Il parere del Governo è stato ribadito oggi da Palazzo Chigi. Benchè l'invito alla Conferenza per la ricostruzione d'Europa, non contenga allusione formale alla ratifica, risulta tuttavia da comunicazioni diplomatiche successive, che la presenza della rappresentanza italiana a quell'importante consesso, su basi di assoluta parità con la Gran Bretagna e la Francia e altre nazioni, è indubbiamente connessa con la ratifica.

Solo la ratifica può togliere l'Italia dalla situazione armistiziale che le impedisce l'esercizio di qualsiasi potere sovrano. Questo concetto, Sforza ribadirà alla Commissione, la quale deve poi esprimere il suo pensiero all'Assemblea.

La legge per la ratifica presentata al Governo consta di soli due articoli:

1. - E' approvato il Trattato di pace tra le Potenze alleate e associate e l'Italia, firmato a Parigi il 10 febbraio 1947.

2. - La presente legge andrà in vigore dalla data della sua pubblicazione nella «Gazzetta ufficiale».

In relazione alle condizioni di armistizio, le autorità alleate hanno deciso che la nostra aviazione civile può solcare tutti i cieli del mondo senza limitazioni di sorta sia in regolari voli di linea che in voli civili.

Si prevede un piano russo da contrapporre a quello di Marshall

Le prime adesioni ufficiali alla conferenza di Parigi

WASHINGTON, 7. — Con la ripresa della attività degli uffici governativi e del Congresso si ha subito l'impressione che il problema europeo ha assunto proporzioni di grande importanza negli ambienti responsabili americani. Già si parla nei corridoi della convocazione nel prossimo settembre di una sessione straordinaria del Congresso, poichè si calcola che con il 1. settembre le tre commissioni speciali nominate da Truman per esaminare le disponibilità degli Stati Uniti presenteranno le loro relazioni alla Casa Bianca. Contemporaneamente le nazioni europee aderenti al progetto Marshall dovrebbero aver preparato il programma di ricostruzione.

Si osserva che i lavori della conferenza di Parigi, che si inizieranno sabato, dovranno procedere con attività febbrile per consentire la messa in pratica dell'assistenza americana con la massima urgenza.

Le notizie dell'Europa sui prossimi raccolti non sono certo confortanti ed in previsione della mancanza di viveri per l'inverno si ritiene indispensabile accelerare l'invio di grano ed altri alimenti.

Circa gli sviluppi della situazione europea si considera di notevole importanza l'adesione della Norvegia, che forse prelude a quella della Svezia e della Danimarca.

Si dà molto rilievo ai discorsi degli on. Togliatti e Terracini ed al recente articolo dell'«Unità» sul piano Marshall.

Un elemento che è oggetto di molte discussioni a Washington è quale sarà adesso la prossima mossa russa. Si ritiene che i russi verranno fuori tra poco con una specie di piano che sarà alternativo al piano Marshall, proponendo aiuti molto precisi all'Europa. Come rilevavano notizie da Mosca, il raccolto dell'Unione Sovietica quest'anno è stato di portata notevole e tale da permettere ai russi di esportare parte del grano. Al tempo stesso i russi conchiuderebbero una serie di accordi locali tra vari Paesi dell'Europa balcanica e danubiana, in modo da unificare sensibilmente la struttura economica di tale zona.

Si rileva infine a Washington che, sebbene i risultati di Parigi abbiano dato il sopravvento nel Dipartimento di Stato, alla tendenza più rigidamente antirussa e, per necessità di propaganda nei riguardi del Congresso, la nota antirussa sarà molto accentuata, il segretario di Stato Marshall, personalmente, non ha ancora perso la speranza di raggiungere un accordo *in estremis* con Mosca, una volta che i russi si siano convinti della possibilità per la America di attuare da sola il piano di ricostruzione europea.

Le ultime notizie giunte a Washington informano che la Cecoslovacchia, il Belgio, l'Olanda e la Grecia hanno ufficialmente aderito alla conferenza di Parigi. Inoltre si apprende da Berna che in ambienti bene informati vicini al governo elvetico, si prevede che la Svizzera accetterà «con riserve» l'invito anglo-francese alla conferenza di Parigi. La risposta ufficiale all'invito sarà data probabilmente domani.



Bevin e Bidaul al termine della Conferenza di Parigi si sono detti «Arrivederci»

L'ambasciatore J. Dunn esalta a Palermo le speranze di un'Italia libera e sovrana

PALERMO, 7. — Stamane l'Ambasciatore degli Stati Uniti James Dunn ha fatto visita a Palermo ed alle autorità dell'Assemblea. Al termine di una colazione offertagli dal Rotary Club, l'Ambasciatore ha tenuto a sottolineare «all'immediato contributo che l'Italia darà al mondo, una volta entrata nella famiglia delle Nazioni, quale paese libero, indipendente e sovrano, con la dignità che le proviene dalle glorie della sua civiltà passata e dalle speranze che il genio del suo popolo le garantisce per il futuro. Gli Stati Uniti manterranno la loro amicizia e il loro aiuto per il raggiungimento di tali mete».

L'America in allarme per un'invasione di "dischi volanti,,

NEW YORK, 7. — La grande pubblicità data dalla stampa americana alla questione dei cosiddetti «dischi volanti» segnalati per la prima volta il 25 giugno e sempre più frequentemente avvistati nei cieli americani ha provocato una dichiarazione ufficiale da parte dello stesso Presidente della Commissione atomica dell'O. N. U., David Lilienthal. Egli ha dichiarato che i «dischi volanti» segnalati in 33 Stati, secondo la maggior parte degli osservatori hanno forma ovale o rotonda e solcano il cielo ad una velocità variante fra i 500 e i 2000 km. orari ad una quota inferiore ai 4000 metri, percorrendo la loro traiettoria con moto ondulatorio. Alcuni testimoni oculari hanno dichiarato che i dischi sono luminosi, altri che sono incandescenti e c'è chi afferma che essi volano in formazione e che sono muniti di elica e azionati da motore.

Benchè negli ambienti ufficiali si sia mostrata tendenza a non dare credito alle voci relative ai misteriosi corpi volanti, potenti apparecchi da caccia dell'aviazione americana si sono tenuti pronti per tutta la giornata di ieri in aeroporti della California e dell'Oregon per lanciarsi alla caccia dei nuovi bolidi che eventualmente fossero apparsi.

Il capitano Brown dell'aviazione degli Stati Uniti ha dichiarato che l'aviazione stessa non ha tuttora la minima idea sulla natura di tali corpi volanti: «Noi non riteniamo — egli ha detto — che entro o fuori del paese vi sia alcuno che abbia portato lo sviluppo dei proiettili radiocomandati al punto di farli procedere alla velocità di 1900 chilometri all'ora» (è questa la velocità denunciata da competenti che li hanno visti volare).

FINALMENTE E' INTERVENUTA L'U. V. I.

Appianata ogni divergenza ripartono gli "azzurri,, per Marsiglia

NIZZA, 7. — *Quattro uomini in meno di 3': ecco il fatto nuovo che non ha precedenti nella storia del giro di Francia. Per dieci tappe la classifica del Tour ondeggiava sul filo dell'incertezza: soltanto un indovino potrebbe dirvi con certezza a chi spetterà segnare il proprio nome di seguito a quello di Silver Maes che fu l'ultimo trionfatore della più grande prova europea a tappe. Davanti a tutti c'è Vietto: Camellini segue a 1' e 11", Brambilla a 3' e 4", Ronconi che è il più lontano non è che a 3' e 25 di ritardo.*

E ci sono ancora da superare i Pirenei: v'è anche da disputare la tappa a cronometro con i suoi 136 chilometri tutti d'un fiato.

La terza giornata di riposo, almeno per noi, è venuta proprio a proposito dato che la situazione della squadra italiana si era andata designando in modo alquanto ambiguo e preoccupante.

Ora le cose sembra si siano schiarite con l'arrivo del Presidente dell'U.V.I. il quale nel corso della breve intervista coi corridori è riuscito ad ottenere formale promessa che ogni antagonismo individuale cesserà completamente e tutti cercheranno di lottare per ottenere l'affermazione definitiva.

Era veramente paradossale quello che si era creato; da una parte Vietto contornato da tanti volonterosi aiutanti, dall'altra Ronconi e Brambilla in lotta continua fra loro per una assurda ambizione personale. Ma tutto non è ancora perduto sebbene la compagine azzurra abbia subito un notevole colpo con l'abbandono di Corrieri.

Corrieri non aveva trovato il sacchetto dei rifornimenti e non aveva più la forza di continuare perchè letteralmente affamato. Peccato! Perchè Corrieri era l'unico che poteva inquietare gli avversari nella volata soprattutto ora che si va incontro ad una serie di tappe piane.

Stamane abbiamo trovato i corridori completamente riposati e bene intenzionati per il futuro. Ronconi e Brambilla, da buoni compagni, discutevano sulla tattica da seguire, riconoscendo ognuno i propri torti e proponendo di non fare più pazzie per l'avvenire. Purchè questi buoni propositi si avverino c'è ancora tempo per rimediare alla situazione.

Si può pensare tutto, ma è indubbio che gli italiani sono i più forti in campo e soltanto il deprecato dualismo Ronconi-Brambilla ha impedito che la tappa di Nizza salvatasse la maglia gialla sulle spalle di un italiano.

La dimostrazione di forza data ieri da Ronconi ha riportato tutti ad una serena valutazione delle sue possibilità e del suo valore; sebbene da qualche giorno una sofferenza di stomaco e per di più con i tendini della gamba sinistra in disordine gli diano delle noie.

In preda allo scoramento abbiamo veduto stamane Corrieri prendere la strada per Ventimiglia e rientrare in Italia. Dopo tanti sacrifici il bravo siciliano non meritava tutto ciò. A fianco di Ronconi non rimangono ora che Cottur, Rossello, Feruglio e Volpi; ma anche per costoro ogni giorno è una tragedia.

Prima di ripartire il Presidente dell'U.V.I., Adriano Rodoni, ci ha fatto le seguenti dichiarazioni; «Dite agli sportivi che per quanto non ufficiale, l'organizzazione non ha affatto abbandonato le squadre che del resto si rilevano ogni giorno superiori ad ogni elogio. Ho parlato con Ronconi e Brambilla e ho avuto la promessa che da oggi metteranno da parte le discordie e faranno di tutto per vincere il Tour. Sono veramente contento per il fatto che i nostri atleti procedono veramente bene per quanto Vietto si trovi in una posizione di privilegio per avere al suo fianco gli elementi di tutte le squadre»

PIERO MONTI

TRAGEDIE DEL DOPOGUERRA

Compera un rasoio e sgozza l'amante

MILANO, 7. — All'eco di profondo sdegno che ha sollevato il triste delitto di via Villoresi, avvenuto sabato scorso, fa riscontro l'intensa attività della polizia per arrestare il criminale assassino. Oggi, intanto, è stato possibile ricostruire sommariamente i fatti.

Bruna Colombo, l'uccisa era una bella donna, separata dal marito, che essendo rimasto due anni e mezzo a Napoli, era poi ritornato a Milano con un'altra donna ed un bambino. Bruna era amata dal marito, e questi confessò che era stata colpa della guerra se era successo quello che era successo. Continuò quindi, pure vivendo con un'altra donna, ad interessarsi della prima moglie, e quando seppe che un certo Lino Bazzoni se n'era innamorato, si era permesso di tesser le lodi di Bruna e di raccomandargli di volergli bene che, anche se non poteva avere bimbi, sarebbe stata una donna che l'avrebbe reso tanto felice.

E Lino Bazzoni, reduce dalla Germania, carattere violento ed irascibile, sembrò felice infatti, se non che spesso, in momenti di strana follia, cominciò poi a picchiare Bruna. Beveva e diceva di essere geloso del primo marito. Bruna era come sotto un incubo e tollerava tutto, ignara della tragedia finale.

Sabato scorso infatti, Lino Bazzoni, dopo aver bevuto un intero bottiglione di vino, rincasò, dopo aver chiesto, alle 16,30, alla vicina di casa, a che ora tornava suo padre. Tutto per essere solo. La tragedia deve essere stata rapida ed infame. Il Bazzoni è entrato in casa, colmo: si era procurato poche ore prima un rasoio a mano, dato che lui è solito adoperare il rasoio di sicurezza.

Bruna non deve aver notato nulla di strano se non che l'uomo che si avvicinava per complimentarla, puzzava di vino... Forse fu durante un amplesso che il Bazzoni estrasse il rasoio e tagliò la gola alla donna. Poi ha preso i denari, i gioielli, ed è fuggito.

Ha compiuto, insomma, tutto a freddo, Lino Bazzoni. Pesando tutto. Metodicamente. Poi è fuggito, forse sapendo già dove rifugiarsi. Forse anche sperando di non essere incolpato. Forse sperando, dal Pian dei Cavalloni, oltre Bee, di raggiungere la Svizzera.

Ma, anche se riuscirà a fuggire, non potrà mai dimenticare il rantolo della Bruna morente. E il piccolo rumore metallico della scheggia di rasoio caduta dalla gola squarciata, mentre la donna tentava disperatamente di aprire la finestra sul verde prato d'angolo, dove alcuni bimbi giocavano alla palla.

Fucilazione nella schiena per l'omicida Beretta

MILANO, 7. — Oggi, davanti al Tribunale Militare Straordinario, è comparso Dante Berretta arrestato nel marzo scorso per avere ucciso a Gallarate il calzolaio Carlo Ferrazzi del quale era ospite e che lo aveva in seguito derubato. L'imputato nel dicembre dell'anno scorso aveva pure ucciso nel Lodigiano tale Caterina Nipelli e il di lei figlioletto di quattro anni.

Oggi in sede di appello Dante Beretta è stato condannato alla pena di morte mediante fucilazione nella schiena.

Grave inondazione in Cina

Migliaia di persone annegate

SHANGAI, 7 luglio

Il fiume Chiankaing, straripato per le recenti piogge, ha inondato i sobborghi di Chengtu, la capitale della provincia del Szechuan. Si tratta della più grave inondazione che si sia mai vista nella zona da oltre 60 anni. Alcuni giornali cinesi affermano che migliaia di persone sono annegate

La peste bubbonica si va diffondendo a Haifa

GERUSALEMME, 7. — Un alto funzionario dell'ufficio di igiene palestinese ha dichiarato questa sera che ad Haifa si va diffondendo la peste bubbonica e che l'epidemia va assumendo «proporzioni allarmanti». Sembra che le 14 persone sinora colpite dal morbo siano state morse da insetti morbiferi provenienti da qualche nave che ha fatto scalo nel porto

Anno I N. 61 — Lire 10

Direzione, Redazione e Amministrazione: Cremona, Piazza della Pace. — Telefoni: 1574, 1575, 2313, 1392. — Spedizione in abbonamento postale C. C. Postale 17/23488. — ABBONAMENTI: Anno, lire 2500 - Semestre, lire 1300 - Trimestre, lire 700. — Cumulativo con il « Lunedì » Anno, lire 3000 - Semestre, lire 1600.

La Provincia

QUOTIDIANO del Po DI CREMONA

Mercoledì, 9 Luglio 1947

INSERZIONI: Avvisi commerciali, lire 12 al mm. - Necrologie, lire 15 al mm. - Partecipazioni al lutto, lire 150 diritto fisso e lire 100 la riga - Finanz., Comun. e Aste, lire 16 al mm. Echi di cronaca e Sentenze, lire 20 al mm. - Avvisi econ. lire 10 e 5 per par. — S. A. Manzoni & C. Galleria XXV Aprile, Cremona - Telefono 18-25.

Giorn. 183

IL NOSTRO TRATTATO ALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE

De Gasperi e Sforza tendono ad una ratifica d' urgenza

Proposta di rinvio perchè manca la firma della Russia - Il ministro degli esteri afferma che in tal caso non potrà recarsi a Parigi - La decisione definitiva rimessa all'Assemblea

(DAL CORRISPONDENTE ROMANO)

ROMA, 8. — La Costituente deve o meno ratificare il trattato di pace? Se sì, quando l'Assemblea deve procedere a tale atto? Questi sono stati i punti salienti affrontati oggi dalla Commissione dei trattati della Costituente, e sui quali una decisione sarà presa domani, dopo che si sarà sentito nuovamente il pensiero del governo.

Il dibattito, svoltosi in seno alla commissione, ha messo in evidenza che quasi tutti i rappresentanti dei partiti sono favorevoli alla ratifica, ma i pareri sono diversi per quanto riguarda il tempo. Un teste, infatti, è senz'altro per una ratifica immediata mentre un altro ritiene che la ratifica debba essere rinviata a dopo quella di tutte le potenze alleate e associate; (mancano all'esame ancora le ratifiche della Russia e della Jugoslavia).

Il Governo, come hanno affermato oggi il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri, è per una ratifica di urgenza. Sforza ne ha messo in rilievo le ragioni durante la discussione davanti alla commissione, perchè essa consentirebbe all'Italia di prepararsi alla imminente conferenza di Parigi per il piano Marshall, in condizioni di particolare favore, anche se la Russia non ha, a tutt'oggi, proceduto alla sua.

Quello che è urgente — ha soggiunto Sforza — è che l'Italia diventi un paese indipendente; ha poi sottolineato che senza la previa ratifica dei trattati egli non si recherà a Parigi per presentare la delegazione italiana. L'on. Sforza ha successivamente esaminato l'importante e delicata questione inerente alla ratifica e alla conferenza di Parigi, con l'ambasciatore d'Inghilterra sir Noel Charles, in un incontro avvenuto a Palazzo Chigi e durato oltre mezz'ora.

Dal canto suo il Presidente del Consiglio De Gasperi, dopo due colloqui col ministro degli Esteri, ha fatto questa sera le seguenti dichiarazioni: il Governo è favorevole a una immediata ratifica dei trattati di pace. E' però da tener presente che la questione rientra tra le materie di esclusiva competenza dell'Assemblea Costituente, alle cui decisioni il Governo si rimette. Per un complesso di circostanze, come già avvenne per la firma dei trattati, anche la questione della ratifica giunge alla Assemblea in un momento di punta per un susseguirsi di eventi internazionali impedendole anche questa volta una decisione sollecita.

A mio parere la ratifica da parte nostra rappresenta un concreto contributo alla pace, offrendoci la possibilità di riaprire un ponte tra oriente e occidente. In questo indirizzo particolarmente interessante appare l'adesione della Cecoslovacchia al piano Marshall, mentre si parla oggi pure della adesione della Polonia. Con queste due adesioni sarebbe già scongiurato il pericolo di due blocchi ostili.

Va inoltre considerata l'altra importante questione e cioè che i paesi i quali chiedono in questo momento di ratificare, e al primo posto sta l'America, sono quelli che per primi hanno accettato il principio revisionista ». Il Presidente del Consiglio ha infine ricordato l'importanza delle dichiarazioni fatte in tal senso dal Presidente degli Stati Uniti Truman identificando in esse quel fatto nuovo che il Governo italiano si augurò si verificasse prima della ratifica, quando a suo tempo decise la firma del trattato.

Su questa linea il ministro degli Esteri tornerà a parlare domattina nella nuova adunanza alla commissione dei trattati la quale, valutata la situazione generale politica e tutti gli altri aspetti del problema prenderà la sua determinazione. Se la commissione si pronuncerà favorevole alla ratifica, l'Assem. Costituente sarà investita subito dopo dell'esame del trattato.

Nella adunanza odierna della Commissione (erano assenti Togliatti, Labriola, Pajetta e Patrizi) la discussione è stata animata appunto per il manifestarsi delle due correnti contrastanti. Nenni, pure essendo favorevole alla ratifica del dictat, ha detto che il trattato di pace fino ad oggi non esiste, in quanto esso non è stato ratificato da tutti i firmatari. Dello stesso parere sono stati il qualunquista Selvaggi e Russo Perez.

L'on. Orlando ha fatto presente la necessità di attendere la ratifica sovietica. Si sono pronunciati per il rinvio anche il socialista autonomista Treves e il comunista Longo, mentre il repubblicano Pacciardi si è dichiarato favorevole a una ratifica al più presto: il democristiano Gronchi ha proposto che la commissione si pronunci in senso favorevole chiedendo nel frattempo al Governo di fare conoscere quali conseguenze potrebbero derivare dalla mancata ratifica da parte della Russia e dalla nostra accettazione in seguito di questa ultima ratifica.

In proposito, l'on. Sforza ha fatto stasera alcune dichiarazioni, affermando tra l'altro: « Ieri a Palazzo Chigi e oggi al C.I.R. sono state discusse con grande perizia e soprattutto con grande abbondanza di proposte le basi fondamentali della nostra collaborazione con le altre potenze europee. Ma tutti gli accordi bilaterali già intervenuti con l'Inghilterra, la Francia, la Cecoslovacchia e gli altri vicini dipendono direttamente dal trattato di pace. Noi vogliamo superare ovunque con nuovi accordi la dura situazione imposta dal trattato: questa non sarà possibile se non partendo dalla situazione stessa imposta dal trattato.

Quale sarebbe altrimenti la base di discussione? Inghilterra e Francia ci hanno chiaramente commentata questa prospettiva e per parte loro sono decise alla più ampia collaborazione con noi se noi, per quanto ci concerne, daremo una prova concreta di volere per parte nostra superare la posizione armistiziale ».

Per quanto riguarda l'atteggiamento della Russia a proposito della ratifica del trattato, ha chiesto il redattore, risulta ufficialmente che la Russia abbia deciso il rinvio? « Benchè io abbia interessato formalmente i rappresentanti sovietici, ha risposto il Ministro, nessuno di essi mi ha detto che la Russia non intende ratificare ».

Crede il Governo, è stato chiesto infine al ministro, che la ratifica debba essere conclusa con urgenza da parte dell'assemblea italiana? Il conte Sforza ha risposto: « Sì, e la ragione è questa: mi risulta che una nostra anticipata ratifica (pur non essendo valida a far entrare in vigore il trattato dato che occorrono anche le ratifiche dei quattro) viene ritenuta sufficiente per farci partecipare alla prossima conferenza in una posizione di primissimo piano ».

I DISOCCUPATI sono in diminuzione

ROMA, 8 — I dati riguardanti il numero degli iscritti negli elenchi dei disoccupati alla fine del mese di maggio messi a raffronto con le risultanze dello scorso aprile registrano una diminuzione di 16.456 unità. Tale diminuzione è stata determinata dallo sviluppo dei lavori agricoli, dalla ripresa di alcune attività stagionali, da una maggiore disponibilità di forza energetica (carbone, energia elettrica)



A Palazzo Chigi De Gasperi e Sforza firmano gli accordi italo-americani post-U.N.R.R.A.

LA CONFERENZA DI PARIGI

La presenza della Cecoslovacchia terrà aperta la porta per l'Est

LONDRA 8. — Il ministro degli Esteri britannico Bevin ha pronunciato oggi un discorso sull'imminente Conferenza di Parigi per l'esame e l'attuazione del piano Marshall. Egli ha affermato che il piano « offre la speranza di poter rinsanguare l'Europa » e ha così proseguito: « Noi tenteremo di formulare il piano di ricostruzione con tutta la nostra abilità e collaboreremo con tutti coloro che vorranno collaborare, pur lasciando la porta aperta per coloro che non vorranno collaborare nella speranza che lo facciano in futuro ». Dopo aver espresso la convinzione che sarà necessario allontanare dalla prossima Conferenza di Parigi qualsiasi pregiudizio di carattere religioso o ideologico, Bevin ha affermato: « Dirci che stiamo dividendo l'Europa è una vera sciocchezza. Noi, intendiamo chiedere a tutti di collaborare di dirci ciò che possono produrre e ciò che possono mettere in comune come ci si può aiutare l'un l'altro ».

L'organo del Partito liberale britannico *New Chronicle* afferma nel suo editoriale odierno che la partecipazione della Cecoslovacchia alla prossima Conferenza costituirà un ponte attraverso il quale il ministro degli Esteri sovietico Molotov potrebbe decidersi a ritornare sulla sua decisione.

« La presenza della Cecoslovacchia alle discussioni di Parigi — scrive il giornale — terrà aperta la porta per l'Est. La Cecoslovacchia potrà in tal modo incoraggiare i suoi immediati vicini a emulare la sua politica di collaborazione ».

Sempre nel numero odierno il redattore diplomatico dello stesso giornale informa di aver saputo che alla prossima conferenza la Cecoslovacchia collaborerà in pieno e non si limiterà ad assistere in qualità di osservatrice. La sua decisione di partecipare alla ricostruzione europea — continua il giornalista — è stata presa liberamente e non per effetto di pressioni straniere ».

Il successo della Conferenza è ormai assicurato. Finora hanno aderito ufficialmente: Cecoslovacchia, Grecia, Italia, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Turchia, Belgio Austria, Svizzera e Olanda.

Contrariamente all'annuncio dato stamane da Radio Mosca che la Romania assieme con la Jugoslavia e la Polonia, aveva rifiutato di accettare l'invito anglo-francese di partecipare alla Conferenza, un portavoce del Ministero degli Esteri di Bucarest, ha smentito ufficialmente la notizia. Il portavoce ha specificato a tale riguardo che il Governo romeno non ha ancora adottato alcuna decisione.

I dischi volanti visti anche in Europa

NUOVA YORK, 8. — Nessuna luce sul mistero dei dischi volanti, cui ciascuno dà una forma, un colore e un nome. Si chiamano piatti, dischi, cappelli, ostriche e tutti ne parlano vivamente impressionati, ansiosi di sapere. Nessuno finora ha parlato chiaro e le congetture si moltiplicano in proporzione geometrica. C'è anche chi afferma di averli visti due anni or sono mentre si abbassavano sugli stabilimenti per la produzione dell'energia atomica. Ma è strano che ne parlino oggi di tali ordigni volanti in funzione di osservatori.

Finalmente c'è qualche cosa di positivo: è stato inviato a Chicago per essere analizzato dagli esperti dell'Università un pezzo di metallo che si sarebbe staccato da uno dei « dischi volanti » avvistati nei cieli americani.

Il campione è accompagnato da una particolareggiata relazione redatta da Harold Dahl di Takoma (Stato di Washington), il quale afferma che il pezzo di metallo staccatosi da un immenso corpo circolare volante è caduto il 25 giugno sopra lo stretto di Puget (sulla costa del Pacifico presso la frontiera canadese).

Dahl era con altre due persone in una barca, tutti e tre videro scendere fra le nuvole il pezzo di metallo. Essi riuscirono ad individuare cinque oggetti rotanti intorno ad un sesto avente un diametro di circa 60 metri nel centro con un foro circolare circondato da una serie di altri fori. Dopo essere rimasti per qualche tempo sospesi all'altezza di circa 500 metri, i sei dischi volanti si innalzarono rapidamente a circa 1500 metri. A questo punto dal disco centrale cominciò a scendere una sostanza che venne a cadere sull'acqua e lungo la costa.

Dahl afferma che alcuni pezzi di questa pioggia metallica caddero sulla barca mandando in frantumi il timone e il faro. I pezzi di metallo che verranno ora esaminati sarebbero stati raccolti sulla costa.

Un pilota dell'aeroporto di Bozeman ha riferito di aver abbattuto con le armi di bordo del suo apparecchio uno dei misteriosi « dischi volanti ». Il pilota ha descritto « disco » come « un ordigno di color grigio-perla, dalla sagoma di un minuscolo aeroplano, con un coperchio di plexigas alla sommità ».

Si apprende intanto da Copenaghen che la scorsa notte due danesi hanno visto un « disco volante » solcare il cielo di quella capitale.

COL CALDO A 36 GRADI

Terracini annuncia prossime vacanze

(NOSTRO SERVIZIO)

ROMA, 8. — Una rosea speranza ha fatto balenare oggi nel cuore di noi « obbligati » a Montecitorio, quando al termine della seduta odierna ha detto: « Bisogna condensare i lavori onde giunge re alle vacanze dopo aver approvato i principali disegni di legge sottoposti al voto dell'Assemblea». Vacanze: parola magica, soprattutto se detta a certi scolari un po' grandicelli (non importa se si chiamano onorevoli), i quali devono stare cinque ore seduti tra un caldo asfissiante...

A Roma, oggi si giunse ai 36: si sente il bisogno di quiete, al di fuori di certe tempeste che sovvertono il cervello. A Montecitorio è tutto un incrocio di faziosità e di odio. Brutta parola questa, ma è la verità. E non era verità quanto oggi ha detto il democristiano Schirati di Venezia, in risposta al comunista Pellegrini, noto per la sua faccia tosta di ieri?

Schiratti controbatte le parole con cui il Pellegrini affermò ieri che alcuni partigiani garibaldini furono il 1. giugno assaliti a Udine a opera dei democristiani locali, i quali, sempre secondo il Pellegrini, sarebbero dei fascisti, e agirebbero contro la democrazia. L'on. Schiratti domanda « se nel numero dei partigiani garibaldini vanno compresi anche quelli che operano a contatto con Tito e « se per fascista i comunisti intendono tutti coloro che non condividono le idee comuniste, così come il fascismo chiamava antifascisti quanti non si conformavano al credo mussoliniano ».

Ma, dirle e ridirle, certe cose, ormai è come parlare col vento: e si capisce perchè. Poi l'Assemblea continuò il solito tran-tran. Titolo quinto: discussioni, appelli, votazioni, controvotazioni, gli oratori si susseguono agli oratori e gli emendamenti agli emendamenti, i quali, in genere, siano essi soppressivi, sostitutivi o aggiuntivi, hanno in genere poca fortuna di fronte al testo concordato dal comitato di coordinamento. Così via via la Camera approva articoli relativi alle materie, oggetto di potestà legislativa della regione: istruzione artigiana e professionale e assistenza scolastica; musei e biblioteche di enti locali, urbanistica, turismo e industria alberghiera, tranvie e linee automobilistiche di interesse regionale.

Poi, in fondo, quasi come una fresca bibita in premio, l'annuncio di prossime vacanze. Bravo Terracini!

Nessuna restrizione per i capitali stranieri in Argentina

BUENOS AYRES, 8. — La Banca centrale argentina ha permesso a partire da oggi la libera entrata ed uscita dei capitali stranieri in Argentina e ha abolito le restrizioni che limitavano l'uso dei capitali stessi.

Saragat riconosce che il piano Marshall salverà l'Europa

"Mi sono convinto che qualunque possa essere il futuro di questo mondo non ancora pacificato l'America per altri cento anni almeno non potrà mai perdere una guerra,,

NEW YORK, 8. — « Sono decisamente favorevole al progetto Marshall e senza alcuna riserva », ha dichiarato l'on. Saragat al corrispondente dell'*Ansa* in risposta alla domanda rivoltagli di esprimere il suo pensiero sulla situazione internazionale. Il capo del P.S.L.I. ha poi affermato: « Anche senza esaminare tutti i motivi, fra i quali indubbiamente vi è il proprio interesse, che hanno spinto gli Stati Uniti a promuovere la ricostruzione europea nella forma indicata dal Segretario di Stato, è fuori dubbio che l'Italia non può restare assente da questa iniziativa che rappresenta la migliore soluzione che sia stata prospettata finora per fronteggiare le crescenti difficoltà che tormentano il vecchio mondo e dalle quali non si vede altra via d'uscita ».

A una domanda circa la sua opinione sul pericolo di interferenze nelle autonomie nazionali dei singoli Stati aderenti all'invito franco-inglese, Saragat ha risposto: « E' assurdo pensare a un tale pericolo. Un'Italia povera e affamata può essere soggetta ad influenze straniere, ma una Italia in condizioni economiche di agiatezza, dove tutti lavorano e tutti mangiano, non corre nessun rischio. Anzi questo è l'unico modo di renderla completamente e definitivamente autonoma e indipendente ».

Saragat ha respinto anche l'obiezione sollevata da alcuni ambienti che la proposta americana provocherebbe la creazione di due blocchi in Europa. « Due blocchi esistevano già, egli ha osservato, e la proposta americana tende invece a riunirli. Se ciò non avverrà non sarà certo per colpa della proposta americana, sulla quale non si dovrebbe discutere nè sofisticare. E' logico che essa torni a beneficio della economia degli Stati Uniti, ma ciò non toglie che sia una forma generosa di salvare l'economia e la democrazia in Europa. La democrazia non può sussistere dove ci sono la fame e la miseria. Inoltre la storia ci insegna che le grandi crisi economiche sono l'anticamera delle guerre ed il terreno fertile per le dittature e la soppressione della libertà. L'atteggiamento dei comunisti italiani non poteva essere contrario al piano Marshall, perchè il popolo italiano è troppo intelligente per non capire che senza l'aiuto dell'America l'Italia non sarebbe più capace di riassestarsi. Gli aiuti datici dall'U.N.R.R.A., che nel quadro del dopoguerra sono stati una specie di pronto soccorso, hanno impedito a molti di morire di fame e ci hanno permesso di fare progressi nella ricostruzione industriale ed agricola. Ora però non si tratta più di pronto soccorso: ora bisogna ricostruire e la forma suggerita dall'America è la migliore, non solo per gli effetti immediati, ma anche perchè promuoverà una collaborazione economica europea che nell'interesse del mondo intero dovrà continuare anche in futuro. Sono state fatte critiche al piano Marshall perchè questo non è ricorso all'O.N.U., ma secondo il mio parere queste critiche hanno scarso valore, tanto più per noi italiani, che non siamo ancora membri di quella Organizzazione e quindi non vi avremmo potuto partecipare ».

Circa le sue impressioni sull'America, Saragat ha dichiarato subito di essere molto soddisfatto del suo viaggio ed ha continuato: « Nella mia breve visita attraverso alcuni Stati, mi sono convinto che l'idea che mi ero formata degli Stati Uniti prima di visitarli era aderente alla realtà. Mi figuravo infatti una America capitalista differente dalla concezione ortodossa che del capitalismo americano si ha in Europa. In questo grande Paese il capitalismo assume un aspetto diverso, poichè esso è il baluardo dell'iniziativa privata. Poichè gli Stati Uniti sarebbero, « grosso modo », capaci di ospitare un miliardo di persone ed hanno tuttora vaste distese di terreno scarsamente coltivate ed enormi ricchezze da sfruttare, la forma capitalistica col regime di libera concorrenza che le è proprio è la migliore per stimolare l'individuo a fare progredire il Paese. Inoltre l'America capitalista è anche America operaia. Gli operai sono saldamente organizzati, democraticamente consci dei loro doveri e dei loro diritti. Essi sono la forza della Nazione perchè fanno materialmente girare le ruote di questo mastodontico mondo meccanico, nel quale la macchina sembra prevalere su tutto. Mi sono reso conto della potenza industriale degli Stati Uniti e mi sono convinto che qualunque possa essere il futuro di questo mondo non ancora pacificato, l'America per altri cento anni almeno non potrà mai perdere una guerra ».

Nuova ondata di scioperi in Francia

PARIGI, 8. — I lavoratori della metropolitana di Parigi e delle tranvie provinciali hanno annunciato di essere solidali con gli impiegati governativi che entreranno in sciopero sabato se le loro richieste di aumenti salariali non verranno accolte dal governo. Minacciano anche di scioperare a breve scadenza se le loro richieste non verranno accolte i dipendenti dei cantieri della Marina e degli stabilimenti aeronautici, i lavoratori del vetro e delle industrie farmaceutiche.

Hanno intanto sospeso il lavoro i lavoratori dei trasporti stradali di Marsiglia e del dipartimento del Rodano.

Con decreto del Capo dello Stato in corso di registrazione è stata eretta in ente morale l'Unione Nazionale Mutilati in servizio.

La banda di Pietraperzia arrestata dalla polizia

PALERMO, 8. — Mentre proseguono nella zona tra Montelepre, Partinico ed Alcamo le operazioni di polizia tendenti alla cattura della banda Giuliano, la polizia ha proseguito in tutta la Sicilia la sua normale attività di eliminazione del banditismo.

Si apprende che una vasta associazione che operava a Pietraperzia è stata stroncata e i suoi componenti sono stati assicurati alla giustizia. I fuori legge avevano compiuto una serie innumerevole di delitti contro il patrimonio e le persone. Altri delinquenti e loro complici sono stati arrestati in vari centri dell'Isola.

Criminali di guerra condannati a morte

BERLINO, 8. — Si è concluso oggi, davanti al Tribunale di Dresda, il processo contro alcuni dottori, infermieri e infermiere del Manicomio di Sonnenstein (Presso Pirna, zona sovietica della Sassonia) accusati di aver assassinati 1.500 dementi affidati alle loro cure.

Degli imputati quattro sono stati condannati alla pena di morte mediante impiccagione, 12 a pene varianti da tre anni di detenzione all'ergastolo, tre sono stati assolti.

Gravi prove sono emerse durante il processo a carico di tre infermieri che accompagnavano centinaia di persone alle visite mediche per poi scortarli alle camere a gas.

E' risultato che essi ricevettero direttamente dalla Cancelleria di Hitler dei doni per « fedeli servizi » e furono lodati per la eccellente collaborazione prestata.

IL PIANISTA GRAZIOSI SI DIFENDE

Per un peccato di gioventù la moglie arrivò al suicidio

FROSINONE, 8. — Dopo l'udienza d'apertura di ieri, finalmente oggi si può dire veramente iniziato il processo contro il noto pianista Arnaldo Graziosi. Il fatto, come è risaputo, risale al 22 ottobre 1945: nella stanza di un albergo di Fiuggi, la moglie del pianista fu rinvenuta uccisa con un colpo di rivoltella. Suicidio o uxoricidio?

Davanti ad un foltissimo pubblico l'accusato ha rifatto la storia del suo tragico amore.

« Conobbi Maria Cappa in Conservatorio e fra noi cominciò l'idillio. Fummo felici e ci preparammo alle nozze. Fu in uno di quei giorni che mia moglie mi disse che mi avrebbe rivelato un segreto. Andammo verso il Colosseo. Pioveva e ci rifugiammo entro un androne. Fu allora che mia moglie mi disse che in precedenza in un momento di smarrimento era stata con uno sconosciuto durante una villeggiatura al mare. Rimasi agghiacciato. Non seppi lì per lì neppure cosa chiedere, nè volli indagare più a fondo per non approfondire la piaga.

« Ti giuro che non ho colpa », disse mia moglie. Essa mi parlava così sinceramente che non volli saper altro e chiusi l'episodio. La sapevo onesta e religiosa e pensai che la disavventura le fosse capitata contro la sua volontà. Il 10 febbraio 1942 sposammo e facemmo il viaggio di nozze a Napoli. Venuti a Roma iniziammo la vita comune.

Mano mano che aumentò la confidenza fra noi, mi accorsi che mia moglie aveva un piccolo sfogo sulla persona. Chiesi cosa fosse e pensai si trattasse di una cosa semplice e usuale.

Nel frattempo mia moglie era rimasta incinta e, successivamente, partorì di 7 mesi. Il ginecologo ritenne che mia moglie fosse malata di sifilide e mi chiese se vi erano stati precedenti in famiglia. Non avevo mai avuto manifestazioni del genere. E' vero che in famiglia si parlava di mio nonno che era stato affetto da lue ma la mia persona non aveva mai avuto nessuna manifestazione.

Ci sottoponemmo alle relative reazioni che risultarono positive tanto per me quanto per mia moglie e la bambina. Non vi era nulla da fare che curarsi. Eravamo perfettamente consci della gravità del male.

Una sera mi accorsi che dopo aver messo a letto la bambina era molto emozionata. Fra i singhiozzi mi raccontò che l'uomo con il quale lei aveva avuto rapporti anni prima era morto di sifilide. Capii che essa voleva addossare a se stessa la colpa del male di cui avevamo tutti e tre il contagio.

Da quel momento mi sentii distaccato da mia moglie. Finì fra noi l'intimità dei rapporti. Anche mia moglie si accorse di aver ormai perduto il marito. Sentì allora un profondo bisogno di divertirsi, forse per distrarsi e cercai di assecondarla in tutto, capivo che voleva più che altro stordirsi per non martoriarsi. D'altro parte era orgogliosa e non voleva che trapelasse al di fuori il senso di freddezza che si era ormai stabilito fra noi. Divenne, anzi, sempre più affettuosa in presenza di altri ».

Con voce rotta dai singhiozzi, il pianista descrive poi il viaggio a Fiuggi, il 20 ottobre, il 21 e la notte fatale del 22.

« Quella sera mia moglie chiese una bevanda calda di cui non faceva mai uso. Poi, messa a letto la bambina, ci coricammo. Durante la notte la bambina ebbe una piccola necessità corporale ed io mi alzai per tornare poi a coricarmi. La mattina verso le 6 fui svegliato all'improvviso da un colpo di rivoltella e vidi che mia moglie si era uccisa. Essa aveva il braccio destro in alto e la pistola posata sul cuscino ».

A questo punto l'imputato ha una forte crisi di pianto e devé sospendere per qualche minuto il racconto.

Poi continua: « Suonai il campanello non so quante volte, mi vestii e vestii la bambina. Poi uscii a chiamare qualcuno. Non so precisamente ciò che dissi altera e la less.: seppi così perchè mia moglie si era ammazzata. Consegnai la lettera all'albergatore. Poi uscii e mi recai nella vicina chiesa dei Cappuccini ove lasciai mille lire per far celebrare messe di suffragio.

Qui l'interrogatorio dell'imputato è finito e sono cominciate le contestazioni

NOTIZIE IN BREVE

Si inizia domani a Varsavia il processo per alto tradimento contro 14 persone imputate di aver preso parte ad una organizzazione che aveva come scopo di ottenere informazioni per conto del generale Anders, ex comandante del secondo corpo di armata polacco in Italia.

La stampa francese informa che nel sobborgo parigino di Nanterre è stato scoperto ieri un deposito di armi. La polizia ha proceduto all'arresto di due americani e di due inglesi che si ritengono membri dell'organizzazione terroristica ebraica Irgun Zvai Leumi.

Il 16 luglio converranno a Roma i rappresentanti di tutti i comitati nazionali europei della Fao per il raduno annuale.

Si è riunita a Montecitorio la seconda commissione di finanza che ha preso in esame il decreto sull'imposta patrimoniale ed ha iniziato lo studio degli emendamenti presentati sui primi otto articoli del decreto stesso.

Il violento acquazzone di ieri pomeriggio a Milano, benchè durato pochi minuti, ha causato il crollo di un soffitto in una casa di via Cesare Balbo 6.

Violente grandinate si sono abbattute in Umbria nel territorio di Gualdo Cattaneo producendo danni considerevoli ai covoni di grano, agli oliveti ed ai vigneti per molti milioni di lire.

Aroldi e Gianluppi partono domani per Budapest

ROMA, 8. — Giovedì partiranno da Roma alla volta di Budapest i pugili Zuddas (gallo), Macale e Storti (piuma), D'Ottavio (medio) accompagnati dall'arbitro De Pascali. Essi si concentreranno con il resto della squadra e precisamente con il mosca *Aroldi*, i leggeri *Gianluppi* e Minatelli, il medio leggero Lasagna, il medio massimo Giovani ed il massimo Lava a Verona e Trieste. La squadra giungerà a Budapest l'11 sera per combattere il 13.

GLI ASSI IN "PANNE,,

Fachleitner distacca tutti e giunge primo a Marsiglia

MARSIGLIA, 8. — *Al Tour anche con le sue paradossali bardature tutto si può perdonare. Tutto e nulla fanno gridare all'assurdo, tutto e nulla sono sufficienti per costringere a sorridere ed a mostrarsi miti davanti al giudice che deve concedere la assoluzione.*

Una tappa del genere di quella odierna, Nizza-Marsiglia, avrebbe fatto gridare allo scandalo in Italia. Vi diremo che nonostante la media di circa 35 chilometri orari non abbiamo potuto far altro che sbadigliare. L'unica cosa interessante — se così si può chiamare — è stata la fuga di Fachleitner che ha guadagnato qualcosa come 9 minuti abbondanti che si trova da questa sera 6'16" da Vietto e a solo 2'51" da Ronconi.

Ora noi diciamo che la pigrizia era comprensibile per Vietto, maglia gialla e un po' malandato, e comprensibile per Camellini che è di casa e che piuttosto che stancarsi preferisce farsi vedere tutto allegro. Ma per ciò che riguarda Ronconi e Brambilla, la cosa cambia aspetto. Le occasioni bisogna cercarsele tanto più che i nostri non sono più così efficienti; si deve anche ammettere che gli italiani debbano tentare il tutto per tutto

Oggi ha giocato per suo conto Fachleitner che ha fatto una buona corsa. C'è soltanto da domandarsi dove sarebbe oggi questo atleta, se non avesse dovuto sacrificarsi a fare l'angelo custode. Frattanto ci pare che per i nostri si preparino tempi tristi perchè la manovra a tenaglia dei francesi sta riavvicinando sempre più le distanze.

La tappa in sè stessa si compendia nella vivace partenza per la conquista dei ricchi premi di traguardo, disseminati tra i fiori, a Cros De Cagnes, Antibes, Juan Les Pins e Cannes.

ORDINE D'ARRIVO

1.	Fachleitner, che ha percorso Km. 230 in 6.31'5", alla media di Km. 34,519.	
2.	Remy	6.39'35"
3.	Bonnet	6.46'17"
4.	Goldschmitt	6.46'42"
5.	Goasmat	
6.	Gnazzo	6.47'10"
7.	Giguet	

Gli italiani in gruppo a pari merito tutti col tempo di ore 6.49'26".

CLASSIFICA GENERALE

1.	VIETTO in ore	81.52'12"
2.	Camellini	81.54'23"
3.	Brambilla	81.55'23"
4.	Ronconi	81.55'37"
5.	Fachleitner	81.58'28"
6.	Robic	82.15'33"
7.	Impanis	82.40'31"

10. Cottur, 14. Rossello, 15. Tacca, 20. Volpi, 28. Feruglio.

Esaurita questa scorta di biglietti da mille, ognuno si ritirò dietro il banco per fare i conti e la tappa si trascinò nella più edificante passeggiata turistica, da quando il Tour ha lasciato Parigi. E' logico pensare che a qualcuno venisse in mente di andarsene e infatti Remy, Giguet e Dietrich ritennero opportuno vedere se era il caso di arrivare sì fino a Marsiglia; ci pensarono così bene da distaccare rapidamente il grosso del plotone. Dietrich non ce la fece a continuare ma in compenso si era fatto avanti Fachleitner.

Le tre lepri alternandosi amichevolmente e decisamente al comando giunsero a Cogolin con un distacco dal gruppo di quasi otto minuti.

A questo punto Impanis e Massai cercano di non fare eccessivamente brutta figura e guadagneranno un minutino, ma per breve tempo poichè a Yeres furono di nuovo acchiappati dal gruppo mentre anche Giguet dovette rinunciare al suo sogno perchè ormai svuotato di tutte le energie.

A Tolone gli standem francesi avevano già 11 minuti e mezzo di vantaggio e la corsa poteva dirsi ormai finita. Con tutto comodo arrivò il plotone che neppure nel finale dette segno di vitalità. Dei nostri mancava Tacca che aveva forato proprio a pochi chilometri da Marsiglia e Volpi piuttosto sfortunato.

PIERO MONTI

BIBLIOTECA GOVERNATIVA CREMONA

cronaca cremonese

OTTO MILIONI AL MESE per assistere 7.000 persone

La benefica attività degli Aiuti Internazionali nella nostra provincia

L'Amministrazione Aiuti Internazionali (A.A.I.) sorse nel marzo 1945 come Delegazione del Governo italiano per i rapporti con l'U.N.R.R.A. Allora il nostro paese era ancora teatro delle operazioni americane militari, e le «Nazioni Unite» vennero in aiuto delle grandi necessità materiali della popolazione italiana, con un vasto programma di aiuti. Giunta nella nostra provincia al seguito degli alleati, la A.A.I., portò i primi immediati soccorsi alle zone più colpite, distribuendo viveri e medicinali, assicurando i trasporti essenziali, dando i primi soccorsi ai profughi e ai senza tetto.

La maggior parte delle merci ottenute gratuitamente attraverso l'U.N.R.R.A. e soprattutto le materie prime essenziali, di cui allora era così grande scarsità, vennero da noi, come in tutta la penisola vendute a prezzi assai bassi, ed il ricavato affluì al Tesoro, per costituire un conto speciale detto «Fondo Lire» che doveva essere destinato, come lo fu in effetti, alle opere di ricostruzione del paese.

Un'altra parte delle merci ricevute in dono, circa il 5%, fu invece utilizzata come massa di manovra per distribuzioni gratuite e per l'assistenza, là dove il bisogno era più urgente, specialmente, quindi, per l'infanzia e per gli istituti di beneficenza. In questo settore l'opera dell'A.A.I. si orientò soprattutto verso 4 rami: assistenza alimentare, vestiario, edilizia, assistenza sanitaria. In una prima fase, questi aiuti ebbero, come abbiamo già detto, carattere di assoluta emergenza, ma successivamente il piano di soccorso si dilatò e si modulò in modo da agire come funzione stimolante alle altre organizzazioni assistenziali. Oggi infatti che l'A.A.I. è riuscita col suo aiuto a rimettere in efficienza il vasto patrimonio assistenziale della nostra provincia; essa svolge più che altro un'opera integratrice e coordinatrice delle varie iniziative. Funzione questa che appare del resto ancora indispensabile ed insostituibile se si considera l'imponente complesso di benefici che la nostra provincia ne ha tratto nel dopoguerra, e che continua a trarne, come risulta dallo schema riassuntivo dell'attività svolta nello scorso anno dall'ufficio provinciale dell'A. A. I. Attraverso 129 centri di assistenza, oltre 7 mila persone hanno ricevuto giornalmente refezioni calde presso asili nido, asili infantili, refettori scolastici, refettori materni, orfanatrofi ed istituti di ricovero per ragazzi e per vecchi. Oltre a vari istituti ed enti cittadini, sono venuti a beneficiare di questa iniziativa una trentina di comuni della provincia, scelti fra quelli economicamente più bisognosi, e con riferimento all'indice di disoccupazione invernale. Nello stesso periodo sono stati inoltre assistiti, con l'invio di viveri, 8500 bambini economicamente e fisicamente bisognosi, in una quarantina di colonie disseminate in provincia, ai mari ed ai monti. Per queste due attività l'ufficio provinciale degli AAI ha sostenuto una spesa valutabile in oltre 100 milioni.

In questo quadriennio di attività, ad ospedali ed enti di beneficenza, sono state distribuite telerie, scarpe e coperte per un importo di 14 milioni. Più vasta poi la distribuzione, sempre gratuita, effettuata tramite l'E.C.A. alla popolazione bisognosa di tessuti della gestione U.N.R.R.A. Oltre 100 mila persone hanno beneficiato di mezzo milione di metri di tessuto e di 72 mila indumenti o capi di vestiario, per un importo valutabile in 164 milioni.

Tramite la gestione U.N.R.R.A. tessile sono state vendute a tutte le categorie dei lavoratori ed a prezzi mitissimi tessuti di cotone per oltre 186 milioni. Di tale vendita hanno inoltre tratto utili lordi per 6 milioni di lire il Magazzino grossista provinciale, gestito in consorzio dall'Unione cooperativa cremonese di consumo e dal Consorzio provinciale approvvigionamento cooperative, e per oltre 15 milioni i gestori degli spacci U.N.R.R.A., aperti in ogni Comune della provincia, i quali hanno così potuto svolgere opera di riattivazione dei loro esercizi ed effettuare una funzione calmieratrice. Sono stati inoltre venduti tessuti di lana per 533 milioni di lire, e da tale vendita sono derivati 28 milioni di utili lordi agli spacci U.N.R.R.A. gestiti da commercianti e consorzi di commercianti, e 40 milioni di utili lordi agli spacci UNRRA gestiti da cooperative.

Sono state distribuite al prezzo di L. 2200 ottime scarpe UNRRA a doppia suola ad oltre 7 mila pensionati, impiegati statali, parastatali e degli enti locali, agli invalidi di guerra e del lavoro, ai combattenti, ai reduci, ai profughi Tali vendite, che si effettuano ad un prezzo eccezionalmente basso grazie alla cessione gratuita del pellame e del cuoio da parte dell'U.N.R.R.A., sono ancora in corso e sono estese anche a tutte le altre categorie di lavoratori, impiegati, operai, contadini eccetera.

Sono stati inoltre distribuiti, a pagamento, ingenti quantitativi di medicinali e materiali sanitari per un controvalore di 6 milioni e mezzo di lire. Va però considerato che, a parte il fatto che questi materiali sanitari erano in molti casi introvabili sul mercato, essi sono stati venduti a prezzo di listino UNRRA, e quindi ad un livello assai basso, tanto che se si vuol avere un corrispettivo del loro effettivo valore, il prezzo sopra indicato deve essere moltiplicato almeno per cinque. Ospedali ed istituti di ricovero per ragazzi e per vecchi, riconosciuti in condizioni di bisogno economico, sono stati esonerati dal pagamento.

Per il 1950 l'assistenza alimentare gratuita è già in atto per 7 mila persone al giorno (bambini, gestanti, nutrici, vecchi in condizione di bisogno ecc.), per un controvalore di oltre 8 milioni di lire al mese.

Circa 1500 bambini, appartenenti ad istituti stabili di beneficenza, usufruiranno di una distribuzione gratuita di tessuto di cotone, mentre a tutti gli asili infantili della provincia (che nel loro complesso ospitano oltre 15500 bambini) verranno distribuite gratuitamente telerie UNRRA per la confezione di grembiulini, tende, tovaglie, per un valore di 16 milioni di lire.

Questi dati — fornitici dal direttore dell'ufficio provinciale rag. Damiani — sono di per se stessi sufficienti ad illustrare la vastità e la complessività dei compiti e dei meriti di questa istituzione.

I dipendenti Enti Locali riuniti in assemblea

Discussi gli stipendi e le pensioni

Ha avuto luogo l'annunciata assemblea dei D.E.L. alla quale è intervenuto il Presidente della Federazione rag. Trebbi. Hanno partecipato oltre la metà degli iscritti.

A presidente dell'assemblea è stato, per acclamazione, nominato il rag. Trebbi. Ha dato subito la parola al segretario provinciale Guido Rozzi il quale ha letto la relazione annuale, illustrando l'attività sindacale ed organizzativa svolta, con la collaborazione dei membri del Cosinglio direttivo, durante il periodo della sua gestione e cioè dall'8 giugno al 31 dicembre scorso, dichiarandosi soddisfatto, innanzi tutto per il numero degli aderenti al Sindacato. Fra l'altro, nella sua relazione ha toccato l'importante questione delle pensioni le quali vengono liquidate dopo circa due anni dal giorno in cui l'impiegato o salariato è stato collocato a riposo.

Ha infine data ampia relazione sulla attività svolta, in unione alle altre organizzazioni sindacali nonchè ai rappresentanti dei comuni democratici, con i quali hanno potuto compilare le tabelle dei minimi degli stipendi e dei salari del personale dei Comuni e delle Opere di beneficenza, tabelle presentate alla Prefettura fin dal 24 gennaio u. s. e che a tutto oggi il Prefetto non ci ha convocati per dare il suo benestare o meno.

Il presidente ha messo in discussione la relazione del segretario Rozzi; nessuno ha domandato la parola in quanto il contenuto di essa risponde perfettamente ai veri desideri degli organizzati in quanto l'opera svolta dai dirigenti sindacali è stata molto fattiva tanto nel campo economico quanto in quello sociale.

Viene data quindi la parola al cassiere Antonioli il quale legge la sua relazione economico-finanziaria anche essa messa ai voti e approvata all'unanimità.

Prende pure la parola il dottor Abbaticchio, segretario provinciale, categoria Segretari comunali, espressamente invitato, il quale dichiara che in unione al sig. Rozzi, hanno potuto risolvere varie questioni interessanti il personale; parlando delle tabelle ha affermato che l'iniziativa presa dal signor Rozzi è stata molto tempestiva e il non facile lavoro sarà, senza dubbio coronato da successo in quanto la Prefettura dirà il suo sì alla tabella disposta in sede Regionale. Mette altresì in rilievo la collaborazione delle altre organizzazioni e dei rappresentanti dei Comuni democratici, i quali tutti hanno collaborato con un senso di molta comprensione.

Prende infine la parola il presidente rag. Trebbi che ha illustrato brevemente gli scopi del Sindacato autonomo. Dopo aver ringraziato, anche a nome di tutti gli organizzati, il segretario Rozzi e i suoi collaboratori per la fattiva opera disinteressata svolta in favore degli organizzati, mette in rilievo la posizione presa dalla Federazione per le pensioni dei D.E.L. le quali debbono essere liquidate con molto ritardo e in misura molto bassa, mentre dovrebbero essere liquidate dopo almeno un mese dalla data di collocamento a riposo. Ha affermato che l'Amministrazione dell'INADEL deve essere sciolta e l'Istituto dovrà essere amministrato da chi versa i contributi. Circa le tabelle che i rappresentanti provincia li hanno presentato al Prefetto, assicura del suo intervento presso la Prefettura che sarà oggi stesso, poichè anche i D.E.L. della provincia di Cremona dovranno essere trattati nella stessa misura di quelli delle altre provincie e ciò con i criteri suggeriti dalla circolare Scelba inviata a tutti i Prefetti della Repubblica, circolare la quale è esclusivamente frutto della nostra Federazione, per l'interpretazione e l'applicazione della legge 12 aprile 1949, n. 149.

Passa quindi al progetto di unificazione sindacale. Solo attraverso l'unione sindacale si potranno difendere i legittimi interessi degli organizzati, altrimenti faremo il giuoco altrui. Il Consiglio nazionale riunitosi in Bologna lunedì 13 corrente, all'unanimità ha dato il voto per l'unificazione e così potremo avere in Italia il più grande organismo sindacale. La denominazione di detto organo sarà certamente: «Sindacato Nazionale D.E.L.» il quale dovrà avere per dirigenti gli stessi del Sindacato Autonomo, stesse modalità e indirizzo apolitico.

Ha quindi invitati i convenuti a pronunciarsi, in seduta stante, previo aver domandato se qualcuno desidera avere altri particolari; nessuno si è pronunciato; messa ai voti la proposta, viene approvata alla unanimità.

La provincia di Cremona pertanto, in fatto di unificazione, è in testa, in quanto è la prima provincia che si è pronunciata in favore dell'unificazione.

Un moscerino nell'occhio dell'autista ha provocato un incidente stradale

Ferito gravemente uno spazzino in Via Giuseppina

Un gravissimo incidente stradale, si è verificato ieri verso le 17,30 in via Giuseppina, appena al di là della ricevitoria daziaria. Lungo la strada, tenendo la propria destra, procedeva in bicicletta lo spazzino Terzo Causa, di 51 anni, abitante in via Monumentale 9. Aveva finita la sua giornata di lavoro e stava avviandosi verso casa.

In senso opposto, diretta verso la nostra città, procedeva a discreta velocità una macchina, condotta dal sig. Alberto Preti, abitante a Viareggio in via Frati 96. D'un tratto la macchina, che a sua volta teneva la propria mano, fece una conversione verso sinistra. Il Causa, vide l'automobile sopraggiungere verso di lui, ma non potè evitarla; urtato violentemente, venne sbalzato a parecchi metri di distanza, ruzzolò lungo la scarpata, andò a finire in un campo, ove restò inanimato.

Il conducente della macchina e il sig. Pietro Iselli da Rivarolo Cremonese, che passava lungo la strada ed aveva assistito alla sciagura, aiutarono il Causa, che venne portato all'Ospedale ove è stato ricoverato in gravi condizioni con diagnosi di probabile frattura cranica.

L'autista, interpellato, ha detto che un corpo estraneo, forse un moscerino, gli era entrato improvvisamente in un occhio e che il dolore gli aveva fatto perdere per un istante il controllo della macchina.

Una pesca miracolosa

Lancia la rete, recupera una bicicletta

Una pesca non comune ha fatto ieri il sig. Franco Negroni, abitante in via Lungastretta 7. Ieri egli si era soffermato con i suoi strumenti in via del Sale, presso il parapetto del ponte sul Morbasco e li aveva lanciati nell'acqua. Dopo qualche minuto, ritraendoli, dovette credere di aver fatto una pesca addirittura straordinaria, se il peso che faceva incurvare l'asta era tanto notevole.

Si può ben comprendere lo stupore del Negroni quando si accorse che in fondo alla rete, c'era una bicicletta. Era tutta goggiolante d'acqua, un poco coperta di fango, ma ancora in buonissimo stato; tanto ch'è pensabile che fosse in acqua da pochi giorni o, magari, da poche ore. La macchina è stata consegnata ai vigili urbani. Chi crede di poterne rivendicare diritti, può rivolgersi da oggi all'Economato

— L'agente Felice Feoli di Nazzareno di 28 anni, abitante in via S. Erasmo n. 11, si è recato alla guardia medica per farsi medicare contusioni ed escoriazioni varie alle mani. E' stato giudicato guaribile in 4 giorni.

— Lo scolaro Giovanni Boccacci di 10 anni, abitante in via F. Geromini n. 5 è stato morsicato al polpaccio da un cane randagio.

INFORMAZIONI

Bollettino idrometrico. — Po stazionario: —1,12. La media dei fondali di navigazione è di m. 1,30.

La Ricevitoria Postale di porta Milano da lunedì sarà trasferita nei nuovi locali di via Palestro.

I Volontari del Sangue sono convocati in assemblea domenica alle 9.30 nella sala dell'Associazione Commercianti, piazza Roma 9. Preghiera di non mancare.

Gli operai edili sono convocati dal libero sindacato (via Matteotti 5a) per discutere il contratto integrativo provinciale di categoria, domenica alle ore 9. Raccomandata la presenza di tutti.

I mosti cotti e concentrati dal 15 aprile saranno soggetti all'imposta sull'entrata 6 per cento da versarsi all'atto del versamento dell'imposta di consumo.

I profughi dalla Libia e dalla A.O.I. sono invitati domenica alle 16 in via Cerioli 2a per ritirare la razione di latte evaporato assegnato dall'Unrra. Non presentandosi si perde il diritto all'assegnazione per il mese di marzo.

I parrucchieri per signora e le pettinatrici che desiderano partecipare al Concorso Nazionale di Acconciatura Femminile che si terrà a Milano il 16 di aprile p. v., sono pregati di rivolgersi ai Colleghi Villa Pino, corso Garibaldi 34 e Mertolini Pina, via N. Sauro n. 8, oppure presso la sede, Bar Scassa, via Gramsci (ex via Curzia) al lunedì dalle 10 alle 11,30. Detto concorso è sotto l'egida del Comitato Esecutivo Italiano per la selezione degli aspiranti alla squadra che parteciperà alla «Coppa Mondiale» che si terrà a Roma nei giorni 4, 5 e 6 giugno p. v.

Il G. A. Leonardo comunica che la visita artistica al Duomo di Cremona è rimandata a domenica 26 corr. alle ore 14.

BUONA USANZA

Giuseppe Garavelli. — Frati Cappuccini di via Cantore: Ditta Garavelli, 1500. — Dipendenti della Ditta Garavelli: Ciechi Margherita, 500; Infanzia, 500; S. Angelo, 500; Derelitte, 500; Missioni Estere, 500; Piccole Serve, 500; Orfani di Guerra, 500; Buon Pastore, 300.

ALLA RADIO

Rete azzurra. — Ore 11: Musiche richieste; 12: Notizie sulla Milano-San Remo; 12 Complessi vocali americani; 13.31: Concerto sinfonico; 15: Orchestra; 15,35: Valzer celebri; 16: Orchestra; 16,30: Cronaca arrivo Milano-San Remo; 17: «I Maggiolini» di E. Brieux; 18,45: Interviste e commenti Milano-San Remo; 19: Incontri musicali; 19,35: Estrazioni lotto; 20,33: Ciclo sonata romantica; 21: «Vittoria e il suo ussaro» operetta in tre atti, musica di P. Abraham; 23,35: Musica da ballo; 0,05: Musica da ballo.

Rete rossa. — Ore 13,31: Orchestra; 14,15: Musica brillante; 16,30: Musica brillante; 17: Musica da ballo; 17,35: Canti negri e di cow boys; 17,55: Concerto sinfonico; 19,05: Orchestra; 19,40: Musica da ballo; 21,45: Ester Valdes e duo; 22: «Due occhi» radiodramma di E. Maurro; 23,35: Musica da ballo.

RADIO FERABOLI - Sacchi 6, tel. 2612. Riparazioni, cambi, rate.

STATO CIVILE

MORTI. — Farina Adele con. Milanesi, d'anni 75, Ospizi Riuniti; Moglia Adele, nubile, di anni 27, Manicomio.

NATI. — Salami Valter di Aldo; Manzini Maria di Lidio; Frittoli Silvestro di Carlo; Bozzetti Giuseppe di Mario; Galimberti Bernardino di Emilio; Puerari Anna di Alfredo; Bolzoni Luisella di Mario; Gaboardi Marisa di Guerrino; Oneda Sergio di Marino; Biondelli Luciana di Luigi; Nostrini Carla di Mario; Bassetti Ivana di Giuseppe; Azzali Rosella di Mario; Bernardi Alfredo di Edoardo.

SPETTACOLI

Politeama Verdi: Oggi sabato e domani domenica, ultime visioni del magnifico film in technicolor «Valzer dell'Imperatore» con Bing Crosby e Joan Fontaine. Lunedì, 20, prima delle due annunciate rappresentazioni della Compagnia di riviste di Nuto Navarrini.

Enic: Continua travolgente successo di «Le avventure di Don Giovanni», technicolor spettacolare con Errol Flynn. Riduzioni Enal.

Super: Crescente successo del Metro G. M. «Edoardo mio figlio» con Spencer Tracy, Deborah Kerr. Drammatico.

Zaccaria: Domani «Mamma ti ricordo» con Irene Dunne.

Italia: «Enrico V», con Laurence Olivier.

Ponchielli: Mai visto tanto successo, mai visto film così bello. Ammirate Tito Gobbi in «Montagna di cristallo» e grandioso varietà. Ore 16, 21. Prezzi 250-150.

Teatro S. Imerio: Ore 20,45 la Filodrammatica locale presenta «La Locandiera» di Carlo Goldoni.

Teatro S. Michele: Domani alle 20,30 «Gli uomini, gli alberi, un cane...» Dramma in tre atti di Ideo Righi presentato dalla Filodrammatica Maschile.

Edoardo mio figlio!

Scopriamo la nostra coscienza e giudichiamoci serenamente, sembra che dica il padre, ormai vecchio, agli stessi spettatori. Giudichiamoci per tutte quelle azioni che abbiamo commesse durante la nostra vita, buone o cattive, fatte a fin di bene o no. In fondo, quando oramai gli anni pesano sulle spalle sembra che tutto questo sia dettato dal rimorso, da un pentimento di non aver fatto sufficientemente il proprio dovere. E allora si interroga la coscienza. Chi per esempio, non ha dato tutto se stesso per il figlio, preoccupato soprattutto di assicurargli ogni cosa indispensabile per la sua posizione sociale? e magari sacrifica l'azienda con un sotterfugio illecito.

Questa la sostanza di «Edoardo mio figlio!» tratto da una nota commedia americana e trasportata sullo schermo da George Cukor. Il film, non perdendo di vista i concetti moralistici, affonda in vari punti le mani in quelli umani ma ne resta, tuttavia, alla superficie. Non demerito, questo, del regista ma di un modo di intendere o di far intendere della cinematografia americana quando si voglia affrontare temi o problemi umani. D'altro canto ottima è l'interpretazione che poggia unicamente sulla recitazione di Spencer Tracy e Deborah Kerr attrice, quest'ultima inglese, passata oramai a Hollywood. *e. s.*

"Il mondo è femmina,, rivista in 2 tempi e 28 quadri

Lunedì, si svolgerà al Verdi la prima delle due annunciate rappresentazioni della Compagnia Navarrini con la rivista di Amendola e Mac: «Il mondo è femmina». Navarrini avrà a fianco Vera Rol, Renato Mariani, Jole Bacchi, Fulvio Pellegrino, Dea Orient, Max Poli, Cardillo e Mari, le sorelle Di Fiorenza, un plotone di fantasisti ed il balletto di Elsa Grado.

La Compagnia quest'anno si presenta in veste lussuosa, con sfarzo di scenari e costumi e con un copione ricco di quadri indovinati e divertenti. Dirigerà l'orchestra della Compagnia il Maestro Elio Schiavoni. Sono aperte le prenotazioni alle poltrone e palchi.

ECHI DI SPETTACOLI

TRIONFALE SUCCESSO

sullo schermo del Politeama, del travolgente, magnifico film in technicolor: «Vazler dell'Imperatore» con due assi dello schermo: Bing Crosby e Yoan Fontaine.

Prenotate poltrone e palchi per il grandioso spettacolo di lunedì: Nuto Navarrini e la sua magnifica formazione nella rivista «Il mondo è femmina».

Quanto prima il film «Totò allegro fantasma».

Nuove ingenti tariffe per i colombari al cimitero

L'altra sera, il Consiglio Comunale, su proposta di Mario Telò preoccupato che il consesso desse la propria approvazione ad un'opera indilazionabile e che può dar lavoro a molti operai, ha discusso l'ultimo argomento che era posto all'ordine del giorno: la costruzione di nuovi colombari, ossari e cappelle al cimitero. Come è noto ai nostri lettori, la realizzazione di quest'opera è urgentissima, dato che ormai il nostro cimitero non ha più colombari disponibili. Perchè si è giunti a questa carenza, ieri l'altro sera non è stato detto; è evidente, però, che si tratta di un ritardo dovuto alla burocrazia.

Le nuove costruzioni comprendono una grande cappella d'angolo, nella quale saranno probabilmente deposte le salme dei gloriosi Partigiani che caddero per la libertà e che oggi sono sepolte in vari punti del cimitero: una doppia fila di tombe romane a 5 posti; una serie di loculi per salme e per ossari. La spesa è preventivata in settanta milioni (in questa cifra pare potrà essere compresa anche la decorazione della cinta del cimitero e la costruzione di una cancellata) interamente recuperabile con la vendita dei loculi. Il pagamento sarà fatto per un quarto in via anticipata, man mano che la Ditta appaltatrice presenterà gli stati d'avanzamento dei lavori; il resto mediante le somme che saranno realizzate con la cessione dei loculi.

L'ingente spesa per queste costruzioni, ha reso necessario fissare una tariffa speciale assai onerosa. Le tombe romane, costeranno 320.000 lire ciascuna; i loculi avranno prezzi diversi a seconda della loro ubicazione (se nell'edificio o nel sotterraneo) e della loro altezza. Gli ossari costeranno da un minimo di 20.000 lire a un massimo di 28.000; i colombari da 90.000 a 165 mila lire.

Una busta paga della Ditta SASPI è stata smarrita da un operaio. Pregasi, chi l'avesse trovata, consegnarla ai nostri uffici.

Una questua benefica per una città di ragazzi

In questi giorni, sarà iniziata in città e in tutta la provincia, così come si sta facendo in molte altre località, una questua benefica a favore di una istituzione che merita di essere maggiormente conosciuta. Si tratta di quella città di ragazzi, conosciuta con il nome di «Nomadelfia» ove gli stessi ospiti, opportunamente rieducati, formano con i sacerdoti il «Consiglio degli anziani» che ha sovraintendenza amministrativa. I ragazzi ospiti di questa città in miniatura, lavorano con fervore oltre a frequentare le scuole pubbliche. Gli animi vengono forgiati, in modo da far di loro dei cittadini esemplari.

Poichè i bisogni di questa istituzione sono molti, è stato pensato di svolgere una sottoscrizione in tutta Italia. Delle persone sono state espressamente incaricate di svolgere questo giro benefico, per offrire una simbolica, minuscola chiave che costituirà anche un ricordo dell'Anno Santo e che sarà la ricevuta dell'oblazione che i generosi non mancheranno di fare.

SCI CAI "BERTAZZOLI,, Le gare sociali a Cervinia

Lo Sci Cai «F. Bertazzoli» organizza per i giorni 1, 2, 3 aprile una escursione a Cervinia, dove verrà svolto il Campionato Sociale di discesa libera e di discesa obbligata per il 1950. Per informazioni rivolgersi in sede.

Sullo scultore Dossena

che anni or sono ebbe tanta notorietà, pubblicammo ch'egli stesso si indusse a rivelare il trucco al quale ricorreva per far apparire l'altra antichità delle statue da lui scolpite, quando l'antiquario che aveva comprato la maggior parte delle sue opere ricavandone somme notevoli si rifiutò di anticipargli la somma necessaria al funerale della propria consorte. Siamo incorsi in un errore: non si trattava della moglie (che vive nella nostra città, ma di altro parente). Dal matrimonio di Dossena, era nato un figlio, Alcide, che divenne anch'egli ottimo scultore. E' morto nella nostra città nel 1946.

TEMPERATURA

	1949	1950
Minima	+ 3.5	+ 5
Media	+ 8.6	+ 10.3
Massima	+ 13.5	+ 16

BANCA POPOLARE di CREMONA

Società Cooperativa di mutuo credito a capitale illimitato
Capitale e fondo di riserva versati L. 85.600.000

FONDATA NEL 1865

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

I Soci sono invitati all'Assemblea generale ordinaria e straordinaria che si terrà in prima convocazione il giorno di sabato 18 marzo p. v., alle ore 15, ed in seconda convocazione

DOMENICA, 19 marzo 1950, alle ore 9,30

nella Sede Sociale in Cremona, Via Cesare Battisti 8, per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte Ordinaria

1) Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale. Approvazione del Rendiconto 1949 e deliberazioni conseguenti;
2) Nomina di quattro Amministratori;
3) Aumento gratuito del valore nominale delle azioni sociali;
4) Emissione straordinaria di nuove azioni;
5) Varie ed eventuali.

Parte Straordinaria

Adeguamento dello Statuto Sociale alle disposizioni del Codice Civile e della Legge sulle Banche Popolari; ed approvazione conseguente di un nuovo testo.

A norma di legge hanno diritto di voto coloro che risultino iscritti da almeno tre mesi nel libro dei soci.

IL PRESIDENTE
Dott. Ing. Luigi Barbieri

Lauro Olivo è il classico sapone Vidal

SUPERCINEMA
Crescente successo del Metro G. M.
EDOARDO mio figlio
nella incomparabile interpretazione di Spencer TRACY e Deborah HERR
Una drammatica vicenda, una grande interpretazione
Un eccezionale capolavoro
Imminente: Un colosso dell'avventura
Il Re dell'Africa
della R. K. O. con Terry Moore - Ben Johnson

Cinema ITALIA
OGGI
L'opera cinematografica più significativa del nostro tempo, che, per meritato rispetto alla grandiosità epica e spettacolare, non ammette confronto alcuno:
ENRICO V
(colore da Technicolor) diretto ed interpretato dal grande
LAURENCE OLIVIER
ATTENZIONE:
«Chi si attende, male interpretando la pubblicità, di assistere ad uno spettacolo che voglia gareggiare con le «baggianate» avventurose, a colori pessimi e di cattivo gusto, non vada a vedere questo film, ch'è, senza dubbio, il più grande film a colori che ci abbia dato finora il cinematografo!». (dal «Progresso d'Italia» - Bologna - 10-2-1950).
NESSUN AUMENTO SUI PREZZI D'INGRESSO
E' un film presentato al
Cinema ITALIA

Stefania Pandos
presenterà i modelli di mezza stagione tailleurs, mantelli, ecc.
OGGI alle ore 16
all' ALBERGO ROMA

MULINI A PALMENTI
Comando macina girante diretto da motore elettrico verticale 110-130 giri al minuto.
Si cercano agenti di vendita
OFFICINE SANGUANINI
Uff. Milano: Via A. Paoli, 6 — Stab. Bozzolo (Mantova)

Il Prof. E. PASQUALI
già primo aiuto - V. Direttore dell'Istituto Rizzoli di Bologna, ora Primario di Ortopedia e Traumatologia nell'Ospedale di Piacenza
informa la sua distinta clientela che visita in Piacenza nei giorni di mercoledì e sabato, mattino e pomeriggio, presso l'Ospedale di Piacenza, reparto Ortopedia.
Altri giorni con prenotazione Telef.: abit. 2500, Osped. 4452

MONROE 50 MODELLI
La marca mondiale di fiducia
calcolatrici addizionatrici contabili
ORGANIZZAZIONE VENDITA LOMBARDIA
GALLO POMI
Piazza S. Babila, 1 - MILANO
TELEFONATE PER DIMOSTRAZIONI 70-15-70 - 79-12-66

I numerosi clienti del nuovo grande negozio dei
Formaggi d'Italia
di E. e C. FACCHETTI
Via Boccaccino, 8
(angolo Mercatello)
sono rimasti entusiasti dei prodotti caseari di primissima qualità e del prezzo adeguato al mercato all'ingrosso
VISITATECI!

La Ditta SAVI GIUSEPPE (detto Vescuadin)
Comunica di aver trasferito il MAGAZZINO in
Via Dante, 60 (interno) - Tel. 18.68
DEMOLIZIONE AUTOMEZZI
Vendita pezzi di ricambio - Compera rottami ferrosi e non ferrosi

LA DITTA
E. VILLA
di MILANO
SARTORIA
avverte le gentili Signore che esporrà i suoi modelli esclusivi i giorni 28-29 corr.
all' ALBERGO ROMA

EZIO
Parrucchiere per Signora presso la TORINESE
Viale T. Trieste, 25 - Tel. 04/362

Lunedì all' ENIC
AMEDEO NAZZARI
SILVANA MANGANO
JACQUES SERNAS
in
IL LUPO della SILA
Un film "LUX,, di cui tutti ne parlano

AFFITTO magazzino e studio
Rivolgersi: portinaia
Via XX Settembre, 18 - Cremona

JOLANDA ed il RE della SAMBA

PALAZZO CITTANOVA
I Goliardi cremonesi Vi invitano a partecipare al **I° The Universitario**
che avrà inizio alle ore 17 di domani 19 marzo 1950
Riduzioni agli universitari in possesso del tesserino
Orchestra «ASTORIA»
«CETRA D'ARGENTO»

Inaugurata dal Presidente Einaudi la campagna nazionale antitubercolare

Il quoziente di mortalità della malattia è stata nell'ultimo biennio il più basso sinora registrato e non è lontano il giorno in cui il male come, fenomeno sociale, potrà considerarsi vinto

ROMA, 10. — Alla presenza del Presidente della Repubblica, che era accompagnato dalla consorte signora Ida, dal segretario generale della Presidenza avv. Carbone e dal consigliere militare gen. Marazzani, si è svolta stamane al Teatro dell'Opera la cerimonia inaugurale della XV Campagna Nazionale Antitubercolare. Erano a ricevere il Capo dello Stato il sen. Alberti, vice presidente del Senato, e l'onorevole Chiostergi, vice presidente della Camera. Una crocerossina ha offerto un mazzo di rose rosse a Donna Ida. Quando il Presidente è entrato nel palco centrale, l'orchestra ha intonato l'*Inno di Mameli* mentre il foltissimo pubblico ha applaudito a lungo. Alla cerimonia erano presenti il ministro Malvestiti, il sottosegretario Bubbio, il prefetto dott. Antonucci, il provveditore agli Studi Mestica, il prof. Morelli, e numerose altre autorità. Sul palcoscenico avevano preso posto gli oratori ed i rappresentanti dei consorzi provinciali e dei comuni benemeriti per la campagna antitubercolare dello scorso

Hanno pronunciato parole di circostanza il sindaco ingegnere Rebecchini, il presidente dell'Amministrazione Provinciale on. Finocchiaro Aprile, il presidente dell'I.N.P.S. on. Corsi, ed il presidente della Federazione Italiana contro la Tubercolosi prof. Costantini. Per ultimo ha parlato l'oratore ufficiale on. Migliori, Alto Commissario all'Igiene e alla Sanità. Egli ha dimostrato anzitutto che la TBC, malattia sociale per eccellenza, deve essere combattuta anche rafforzando la coscienza igienica nazionale, nonostante la recrudescenza del morbo nel periodo bellico, nell'ultimo biennio il quoziente di mortalità per TBC è stato il più basso che si sia mai avuto in Italia: i 46.221 morti del 1942 si sono ridotti a meno di 20.000 nel 1950-51, ma perdura purtroppo una dolorosa dissociazione tra l'andamento della mortalità e quello della morbosità. Vi è un aumento sensibile e continuo nel numero degli ammalati da assistere; le giornate di degenza nei sanatori e nei preventori che nel 1948 erano 27.895.255, sono salite a 32 milioni 833.076 nel 1951. Queste cifre sono però anche indice del potenziamento della lotta sociale contro la tubercolosi. L'Alto Commissario, dopo aver espresso la speranza che ormai non sia più lontano il giorno «in cui con la guarigione rapida dei malati, saranno precocemente essiccate le fonti del contagio» ha documentato l'imponente opera di ricostruzione dell'attrezzatura antitubercolare compiuta e ha tracciato il quadro dei perfezionamenti e dei miglioramenti ancora occorrenti per dare ai problemi antitubercolari soluzione adeguata alle esigenze e alle moderne possibilità scientifiche.

Si è proceduto quindi alla premiazione, effettuata dal segretario generale della Federazione Italiana contro la Tubercolosi, dei ventotto consorzi provinciali antitubercolari e dei cinque comuni benemeriti della passata campagna nazionale antitubercolare.

La coppa del Presidente della Repubblica è stata consegnata alla città di Ravenna. Medaglie d'argento sono state assegnate al Ministero della P. I. e al Ministero dei Trasporti.

L'orchestra del Teatro dell'Opera ha infine eseguito il preludio dell'atto IV della «Traviata» e la sinfonia delle «Maschere».

Quando il Presidente della Repubblica si è allontanato dal Teatro dell'Opera, è stato fatto segno a una calorosa manifestazione di omaggio da parte dei presenti.

Gli Oscar 1951 dell'Accademia inglese

LONDRA, 9. — L'Accademia Cinematografica Britannica ha assegnato i propri «Oscar» per i migliori film del 1951. «La Valle dei Castori» di Walt Disney è stato giudicato il migliore documentario, mentre il film francese «La Ronde» è stato giudicato la migliore pellicola. Il migliore film britannico dell'anno è stato «The Lavender Hill Mob» (La meravigliosa avventura di mister Holland), mentre il premio «Nazioni Unite» è stato assegnato alla pellicola svizzera «Quattro in una jeep».

In Tribunale una donna che voleva farsi sposare per forza

GENOVA, 10. — Una singolare vicenda della quale è stata protagonista una donna che voleva a tutti i costi farsi sposare, è stata evocata oggi dinanzi al tribunale penale di Genova.

La donna, Teresa Olivari di Pietro, di 27 anni, da Molassana aveva avuto — da una relazione con tale Giuseppe Catania — un figlio. Poichè però il Catania si rifiutava categoricamente di sposarla, la Olivari escogitò un trucco e, d'accordo col suo figlioccio di guerra Aldo Laviosa di Lorenzo, trentunenne, fatti i necessari documenti instestati a se stessa e al recalcitrante Catania, si presentò il 20 gennaio '48 a parroco di Pino di Moassana, col Laviosa che si prestò a recitare la commedia. Il parroco celebrò regolarmente le nozze e dopo tre mesi la Olivari si prsentava al Catania esibendo il certificato dal quale risultava che erano marito e moglie.

Il Catania presentò allora denuncia e oggi tanto la Olivari quanto il Laviosa sono stati condannati per falsa attestazione dinanzi a pubblico ufficiale (con le attenuanti generiche) a un mese e dieci giorni di reclusione, pena peraltro condonata.

Radio 7 giorni

Mercoledì alle 20,30 sul S. P. Victor De Sabata farà rivivere il miracolo del «Barbiere di Siviglia». Perchè di miracolo è proprio il caso di parlare; quest'opera che presto compirà i 140 e che è il frutto di quello che è forse stato il più grande operista al quale l'Italia abbia dato i natali è più viva che mai, il suo fascino lungi dallo spegnersi brilla anzi ad ogni anno che passa, di luce più intensa, la sua meravigliosa freschezza non è frutto di sapienti ritocchi di avveduti espedienti, ma il risultato di una giovinezza che non muore, che il tempo non può offuscare come i secoli non offuscano lo splendore della gemma, come non intaccano la durezza del marmo. Il «Barbiere di Siviglia» è un'opera buffa; quanto di più grande sia stato prodotto in questo genere musicale. Un'opera destinata a rimanere, a sopravvivere a tante sorelle ben più giovani, degna rappresentante dei più sublimi frutti dell'ingegno umano.

Altra opera di rilievo che la R.A.I. irradierà questa settimana è la «Manon» di Massenet, lavoro di grande pregio, un ricamo, una trina soave e leggera quale solo i francesi sapevano produrre. La musica francese si distacca nettamente da quella di tutte le altre Nazioni europee, ha una personalità ma ben distinta. «Manon», che verrà irradiata sabato alle 21 dal P. N. per la direzione di Vittorio Gui, è fra quelle che maggiormente risentono del nazionalismo musicale dei francesi, e fra tutte è una delle più significative.

Questa sera alle 21,15 il T. P. irradierà «La fiera di Sorocinsky» opera comica di Mussorgsky, diretta da Carlo Maria Giulini; si avranno programmi di musiche operistiche oggi alle 16,30 sul P. P., lunedì alle 21 sul P. N., martedì alle 18,45 sul P. N., mercoledì alle 13,15 sul P. N., giovedì alle 10 sul P. N., venerdì alle 13,15 sul P. N. e sabato alle 15,45 sul S. P.

Il primo concerto sinfonico della settimana che come di consueto si avrà oggi alle 18 sul P. N. sarà diretto da Dimitri Mitropoulos e comprenderà la celebre «Terza sinfonia» di Beethoven e la «Sinfonia n. 5» di Prokofief. Lunedì alle 22 il T. P. irradierà musiche di Gluck e di Hindemith. Giovedì alle 21,15 per la direzione di Manno Wolf Ferrari il S. P. trasmetterà la sinfonia dal «Matrimonio segreto» di Cimarosa, l'intermezzo da «Quattro rusteghi» di Wolf Ferrari e «L'invito alla danza» di Weber. Venerdì alle 21 Arturo Basile dirigerà sul P. N. l'«Inno op. 12 per voce solista, coro e orchestra» «Cinque commenti a "Le baccanti" di Euripide» di Turchi, «A' la musique» e «Marche joyeuse» di Chibrier ed il «Concerto in re Mag. op. 35 per violino e orchestra» di Ciaikowski (solista Nathan Milstein). Il concerto sinfonico del sabato sul T. P. sarà diretto da Franco Caracciolo e comprenderà musiche di Haydn, Français, Toug e Giuranna.

Per la musica da camera si avrà: oggi alle 22,15 sul P. N. il violinista Riccardo Brengola, martedì alle 14,30 sul S. P. Jascha Heifetz, mercoledì alle 16,45 sul S. P. il violoncellista Mazzacurati, venerdì alle 18 sul P. N. la pianista Annie Fischer.

Questi i principali programmi di prosa; oggi alle 15,30 sul S.P. «Se una volta ti pesco» di E. Marin Labiche e M. Marc, lunedì alle 20,30 sul S. P. «La Regina Vittoria» di C. Trabucchi, martedì alle 21 sul P. N. «Francesca da Rimini» di Silvio Pellico, mercoledì alle 21 sul T. P. «I giocatori» di Nikolai Gogol, venerdì alle 21,15 sul T. P. «Il matrimonio» ancora di Gogol.

Sabato avrà inizio la maggiore gara ciclistica a tappe italiana; il «Giro d'Italia» del quale ricorre quest'anno la 35a edizione. Fausto Coppi, il campionissimo; Gino Bartali, il tenace anziano; Fiorenzo Magni, il vincitore della scorsa edizione; i «nuovi» Petrucci, Minardi e cento altri si daranno battaglia; una battaglia leale che milioni di sportivi seguiranno appassionatamente. La R.A.I. prevede per ogni tappa i seguenti notiziari. Sul Programma Nazionale: dopo i giornali radio delle 13 e delle 14 notizie sull'andamento della tappa, fra le 17 e le 18 radiocronaca dell'arrivo di tappa, alle 18,25 ordine d'arrivo. Sul Secondo Programma dopo «Radio sera», commenti ed interviste.

g. l.

I PROGRAMMI DI OGGI

Programma Nazionale — 7,30: Culto Evangelico: 9: Messa; 9,45: concerto d'organo; 10,15: Forze armate: 12: musiche di Donizetti; 13,15: Album musicale; 14,15 complessi caratteristici; 14,30: canzoni; 15: racconto; 15,30: dischi; 16,45: varietà musicale; 17: partita di calcio e risultati Serie A e B; 18: Concerto; 19,45: notizie sportive: 20: orchestra; 21: concerto di musica leggera; 21,45: voci dal mondo; 22,15: musica da camera; 22,45: voci dal mondo; 22,15: musica da camera; 22,45: orchestra; 23,30: musica da ballo.

Secondo Programma — 8,30: abbiamo trasmesso; 13: orchestra; 13,30: rivista di quiz; 14: orchestra; 15: orchestra: 15,30: commedia; 16,30: musica operistica; 17: musica da ballo; 18,30: Che tempi!; 18,45: notizie sportive; 19: Eddy Duchin al piano; 19,15: Ciak: 19,30: Ricordate?; 20,30: rivista; 21,30: dieci canzoni d'amore da salvare; 22,30: domenica sport;

Terzo Programma — 15: sinfonie di Schubert: 15,15: poeti laghisti; 16,25: musiche di Delius, Britten e Williams; 20,30: concerto di apertura; 21,15: opera.

I PROGRAMMI DI DOMANI

Programma Nazionale — 8,15: musica leggera; 11: Radio per le scuole; 11,30: concerto; 12,15: ritmi e canzoni; 13,15: orchestra; 16: finestra sul mondo; 16,30: Radio per le scuole: 17: orchestra; 17,30: voce di Londra: 18: musica da camera; 18,30: Università Marconi; 18,45: canti valdostani; 19: Il Ridotto; 19,30: Spiritual songs; 19,45: fatti del giorno; 20: musica leggera; 21: musica operistica; 22,15: pianista Cortot; 22,45: orchestra;

Secondo Programma — 9,30: orchestra; 10: Casa serena; 13: parata d'orchestre; 13,30: vedette al microfono; 14: Che cos'è?; 14,30: storia della piccola danza; 14,45: musica sud-americana; 15,15: arie celebri; 15,45: orchestra; 16,15: dischi; 16,45: la voce di Rondinella; 17: il novellino dei piccoli: 17,30: musica da ballo; 18,30: romanzo; 19: canzoni; 19,45: concerto; 19,30: orchestra: 20,30: commedia; 22,15: rivista; 23,15: rivista; 23,15: musica da ballo.

Terzo Programma — 20,30: concerto d'apertura; 22: omaggio a Nikolaj Gogol; 22: musiche di Glück e Hindemith.

RADIO FERABOLI Sacchi 8 tel. 2512. Riparazioni, cambi, rate

ALLA CORTE D'ASSISE D'APPELLO DI ROMA

Dopo l'arringa difensionale di De Marsico Lo Verso spera nella clemenza dei giudici

L'avvocato ha affrontato il problema delle perizie mettendone in risalto le contraddizioni e i contrasti

ROMA, 10. — *Stamane dinanzi ai giudici di secondo grado di Girolamo Lo Verso, l'uxoricida condannato all'ergastolo, ha svolto la sua arringa defensionale il professor Alfredo De Marsico. Egli, dopo aver rilevato la complessa struttura della tattica processuale, ha affrontato il problema delle perizie con un accurato esame dei pareri medici in atti.*

«Il complesso delle contraddizioni e dei contrasti — egli ha detto — che servono di base alle parti per inficiare le rispettive perizie, è l'indice più grave della incompletezza del procedimento in corso. Questa è la critica che la difesa fin dall'inizio del dibattimento di Palermo ha svolto, nel corso di progressivi incidenti che, purtroppo, non ebbero seguito. Noi ravvisiamo nel parere del prof. Guccione, lo sviluppo di teorie patologiche e interpretazioni di postulati medici generali che non possono costituire la base di una pronuncia di condanna. Non è questa la consulenza medica che il Codice di procedura penale prescrive, nell'intento costante di fondare qualsiasi sentenza sulla certezza dell'elemento probante. A parte ogni altra considerazione, è sufficiente per inficiare la consistenza giuridica della perizia del professor Guccione, la mancanza della dosologia clorimetrica. Qual'è il perito medico che non comprende l'importanza fondamentale che in una causa di sospetto veneficio assume lo studio e il calcolo delle tracce tossiche rinvenute nell'interno dell'organismo, di cui si vuole stabilire la causa di morte?».

Il prof. De Marsico ha insistito nella richiesta della perizia, tracciando il quadro della causa alla luce della scienza medica.

«Le istanze e le domande che nel dibattimento di primo grado la difesa rivolse a giudici e testimoni, per portare la giustizia sul binario della esatta risoluzione del caso Lo Verso, non vennero comprese e nel verbale di allora si trova la prova della ristrettezza di indagine e di logica in cui fu compressa la nostra voce sotto l'incalzare morboso della opinione pubblica».

L'oratore ha, quindi, riepilogato le argomentazioni esposte, sottolineando l'importanza del rapporto giuridico fra la causa e la concausa criminosa, quale deve emergere dall'esame della prova generica e specifica. Sotto tale profilo egli ha analizzato la motivazione della sentenza di primo grado, rilevando come i tre quarti di essa siano dedicati alla generica, mentre solo il rimanente riguarda la specifica, e la prova specifica si basa esclusivamente sulla lettera anonima e sul memoriale di Aurelia Albertini.

Attraverso la ricostruzione processuale, l'avv. De Marsico ha escluso la premeditazione del delitto. Tale ipotesi è smentita dallo stesso professor Guccione, che, diagnosticando la morte come conseguenza immediata dell'avvelenamento da mercurio, ha esplicitamente escluso l'iniezione venefica del 24 aprile, che, nonostante la forte dose di concentrazione, non produsse alcun effetto letale.

«Se Lo Verso avesse ucciso la moglie per iniziare una nuova vita coniugale con la Salzillo, lo stesso istinto così imperioso da condurlo al delitto, lo avrebbe indotto a raggiungere immediatamente la donna, senza attendere due mesi. A completare il quadro dell'assurdità dell'ipotesi delittuosa, vi sono poi le lettere della Salzillo al dottor Lo Verso, piene di rispetto e senza la minima traccia di quel tono autoritario che sarebbe stato più logico nel caso di complicità delittuosa».

Dopo un breve intervallo, il prof. De Marsico ha preso in esame la differenziazione diagnostica sulla tossicosi gravidica e quella mercuriale.

«Concludendo questa prima parte della mia arringa — ha detto l'avv. De Marsico — voglio ricordare che la tesi dell'avvelenamento fu accettata nella motivazione della sentenza di primo grado sulla base di due elementi che si ritennero costituire il substrato sufficiente per una condanna all'ergastolo. Il primo fu la diagnosi di veneficio mercuriale, formulata dal dottor Cusenza, il secondo il rinvenimento delle tracce del tossico nelle visceri della Malatto. Senza bisogno di trarre alcuna conclusione sulla arbitrarietà e sulla incredibile superficialità di tale giudizio, noi ci rimettiamo alla valutazione serena della Corte nella sicurezza che si prospetteranno ai giudici due sole soluzioni: o l'assoluzione di Lo Verso dall'imputazione di omicidio volontario, o la necessità di disporre la perizia da noi sollecitata in tutti gli stadi del processo per basare la sentenza sul parere di tossicologi e specialisti che possano diradare al collegio giudicante ogni incertezza sul tenore della pronuncia decisoria».

Data l'ora tarda, il professor De Marsico continuerà e concluderà la sua arringa nella udienza di lunedì mattina.

Iniziati i lavori per la frana di Pieve Ligure

PIEVE LIGURE, 10. — L'ispettore superiore ing. Moncelli, inviato dal ministero dei LL. PP. è giunto ieri a tarda sera, ha compiuto stamane alle 7 una ispezione e sopraluogo al punto ove la frana ha asportato il ponte provvisorio di congiungimento della via Aurelia a Pieve. Era presente anche l'ing. Morgoni capo compartimento dell'ANAS, altri tecnici e i dirigenti dell'impresa che esegue i lavori. Dopo circo un'ora l'ing. Moncelli ha dato il via ai lavori per stabilire un passaggio provvisorio. Quaranta operai hanno iniziato subito lo sbancamento e l'alleggerimento di tutta la zona franata, ed il convogliamento delle acque sorgive sul lato nord della Villa Sommariva

Si prevede che trascorreranno almeno dieci giorni prima che sia possibile ristabilire il transito provvisorio lungo la via Aurelia.

Arrestato un libraio a Bratislava Con i titoli dei libri propaganda antirussa

VIENNA, 10. — Un libraio di Bratislava è stato arrestato dalla polizia per avere disposto nel seguente ordine, da sinistra a destra, quattro libri russi dal seguente titolo: «Vogliamo vivere», «Lontano da Mosca», «All'ombra dei grattacieli», «Sotto una bandiera straniera».

NEGLI AMBIENTI MILITARI AMERICANI

Definite di "eccezionale importanza,, le fotografie dei dischi volanti

RIO DE JANEIRO, 10. — L'addetto militare americano in Brasile, Jack Werley Hugues, che insieme con un rappresentante del Ministero della Marina brasiliano ha esaminato le negative delle sensazionali fotografie di un disco volante prese da un reporter del giornale *Cruzeiro*, ha dichiarato: «Non vi è il minimo dubbio sull'autenticità delle fotografie». Il giornalista Joso Martins, che ha preso le fotografie alla Barra de Tijuca (quartiere periferico di Rio de Janeiro sulla costa), ha fatto la seguente descrizione del fenomeno:

«Il disco somigliava ad un aereo e si muoveva lungo la costa a velocità straordinaria. Allorchè questo oggetto, proveniente dal mare, ebbe raggiunto la linea dell'orizzonte, ridusse la velocità e descrisse una grande curva passando più o meno al di sopra del punto in cui noi ci trovavamo. Esso perdette quota discendendo come una foglia staccata da un albero, e quindi scomparve nuovamente come un proiettile in direzione del mare».

Tre caratteristiche del presunto disco volante hanno particolarmente colpito l'addetto militare americano: l'apparecchio non faceva alcun rumore, si muoveva a fortissima velocità. La velocità era variabile, e ciò sembra indicare che l'apparecchio era guidato da un pilota o per radio.

Interrogato dai giornalisti, Hugues ha detto: «Tutte le ipotesi sono permesse, compresa quella che si tratti di una arma marziana o di un altro pianeta, oppure di un'arma segreta lanciata da una potenza straniera». Data l'estrema chiarezza delle fotografie, esse sono state consegnate subito dopo la pubblicazione all'ambasciata americana a Rio de Janeiro, e verranno inviate oggi allo Stato Maggiore dell'aviazione a Washington. Negli ambienti militari brasiliani e stranieri si riconosce l'eccezionale importanza di questi documenti fotografici.

ALL'IDROSCALO DI BRINDISI

Reattori statunitensi consegnati all'aviazione italiana

BRINDISI, 10. — Si è svolta stamane all'idroscalo di Brindisi la cerimonia, strettamente militare, della consegna degli apparecchi *Thunderyet F. 84*, all'Aeronautica militare italiana, nel quadro degli aiuti militari P.A.M. Dalle 9 alle 10 hanno atterrato all'aeroporto di Brindisi gli apparecchi a bordo dei quali sono giunte da Roma le autorità americane ed italiane. Due apparecchi hanno trasportato a Brindisi da Roma un folto gruppo di giornalisti esteri e italiani e fotografi.

Successivamente hanno fatto il loro ingresso nell'idroscalo il ministro della Difesa, onorevole Pacciardi con il Capo di Stato Maggiore Generale, gen. Marras, i capi di S. M. delle tre forze armate, il generale Norstad, comandante dell'Aeronautica NATO dell'Europa del sud, accompagnato dal gen. Rice, capo della commissione americana degli aiuti militari all'Italia ed un altro gruppo di autorità.

Subito dopo il gen. Rice si è portato al microfono e ha presentato l'ambasciatore degli Stati Uniti, Ellsworth Bunker, il quale ha pronunciato un discorso. Dopo aver espresso il rammarico che popoli pacifici siano costretti a dedicare parte delle loro energie all'autodifesa invece di potersi dedicare interamente ad alleviare le loro sofferenze e a soddisfare i loro bisogni, egli ha ricordato che si tratta di uno sforzo comune per difendere una civiltà che venne fondata sulle basi permanenti dell'antica Roma. «Se svilupperemo la nostra forza ed esprimeremo in maniera risoluta la nostra fede nella libertà — ha affermato il sig. Bunker — i potenziali aggressori ci penseranno due volte prima di attaccare uno qualsiasi di noi».

«Il popolo americano — ha aggiunto l'ambasciatore — ha inviato questi aerei a reazione senza secondi fini e senza condizioni: essi solcheranno i cieli italiani per difendere la terra d'Italia e saranno guidati da quei piloti italiani della cui abilità e della cui fama voi andate giustamente orgogliosi».

«Come già fece prima di me l'ambasciatore Dunn, desidero esprimere la fiducia che il popolo italiano. Sono convinto che gli italiani di oggi saranno degni del retaggio del quale vanno così giustamente orgogliosi.

«Sono lieto di essere fra voi e di collaborare con voi per il bene comune dell'umanità e per una pace duratura. Per la difesa di questi nostri scopi comuni — ha concluso l'ambasciatore — consegno quindi a lei, signor ministro, e al governo italiano questo primo forte contingente di aerei a reazione americani destinati all'Aeronautica italiana».

Ha preso quindi la parola il ministro Pacciardi, il quale ha illustrato il significato della cerimonia.

Dopo il discorso del ministro si è proceduto alla effettiva cerimonia simbolica della consegna degli apparecchi. Un sottufficiale dell'Aeronautica americana raggiunge il muso dell'«F. 84», disposto dinanzi alla tribuna delle autorità e vi ammaina la bandiera americana che, da un sottufficiale della Aeronautica italiana viene sostituita con quella italiana. Ha parlato quindi il generale Norstad, il quale rilevato che la cerimonia odierna va a rafforzare i molti legami di comune interesse che già ci uniscono nella NATO per la causa comune della pace e della libertà.

S P E T T A C O L I

Ponchielli: «E' arrivato il Cavaliere», Tino Scotti, Silvana Pampanini, Enrico Viarisio. Sul palcoscenico: Compagnia di Riviste Jole Pupetta e Romeo D'Amico.

Italia: «Rommel, la volpe del deserto», J. Mason.

Politeama Verdi: E. De Filippo, Titina De Filippo in «Marito e moglie».

Supercinema: «Lo sai che i papaveri...» con Walter Chiari, Anna Maria Ferrero, Carlo Campanini, Luisa Rossi.

Enic: «Le regina dei Pirati», Jean Peters, Debra Paget, Louis Jourdan.

Odeon: Questa sera danze.

Abanera: Questa sera danze.

Lanterna Bleu: Questa sera danze.

Lo sai che i papaveri...

La ormai famosa canzonetta di Mascheroni ha assunto proporzioni veramente inconsuete. Poteva il cinema rimanere estraneo alla storia di papere e di papaveri? Ci hanno pensato gli eclettici ed inesauribili umoristi Metz e Marchesi ormai passati definivamente alla regia i quali in men che si dica hanno intessuto attorno alla famosa canzone, una vicenda comico-sentimentale, l'hanno sviluppata in soggetto, indi in sceneggiatura e dopo una rapida realizzazione (si dice che sia stato battuto il record di velocità tenuto da Mattoli) ecco il film su tutti gli schermi italiani con il papavero Walter Chiari nelle vesti di un occhialuto professore e la paperina Anna Maria Ferrero, una svogliata studentessa. Il film non ha la pretesa che di divertire per un'ora e mezza. Alcune trovate sono buone e realizzate con un senso puro dello spirito comico e ciò grazie a Walter Chiari sempre simpatico e dinamico. Per il resto diciamo che una maggiore cura tecnica ed una più ponderata riflessione sulla sceneggiatura avrebbero giovato assai di più al film. Ma il pubblico non bada a queste sfumature e trova abbondante materia per divertirsi e ridere. «Leghe leggere» è l'interessante documentario tecnico abbinato.

e. s.

Trionfo di Walter Chiari al SUPERCINEMA nel film LO SAI CHE I PAPAVERI...

ODEON Ore 21 si DANZA all'aperto

ABANERA Questa sera danze ore 21 Prezzi estivi

ECHI DI SPETTACOLI

Un eccezionale successo comico ha riportato ieri al POLITEAMA VERDI il brillante film «Marito e moglie» con i simpaticissimi attori comici Titina ed Eduardo De Filippo. Domani, Ezio Pinza e Janet Leigh in «Matrimonio all'alba».

Continua all'ENIC entusiastico successo del grandioso technicolor Fox «La regina dei pirati». Una vicenda di cappa e spada con protagoniste le due bellissime attrici Jean Peters e Debra Paget.

Imminente: «Tokio Dossier 212».

Stamane all'ENIC alle ore 10 unica mattinata di «Delitti senza sangue» con Zachary Scott, Faye Emerson. Lire 65 compr. sovrat.

Marito e moglie

Esiste un cinema partenopeo che si sviluppò e prese consistenza nei periodi più felici al tempo del muto. Si poteva parlare, allora, di tendenza ma in effetti il cinema napoletano è assai più importante di quel che non si creda. Ne può far fede questo film diretto e interpretato da Eduardo de Filippo, non il primo di una felice combinazione di uno dei più interessanti artisti del nostro tempo con la macchina da presa. In «Marito e moglie» De Filippo ha preso spunto da due pregevoli lavori, uno letterario e l'altro teatrale: «Toni» di Guy de Maupassant e «Gennariello» dello stesso De Filippo. Ne è scaturita una attenta e precisa disamina dell'animo napoletano, con le sue manie, le sue abitudini, le sue espressioni. La vita semplice, le vicissitudini di chi si sente non compreso, le piccole passioni e le rivalità dei vicini; ecco tutto ciò che ha colpito De Filippo e il film raggiunge gli apici della drammaticità senza sforzi e senza retorica. Le situazioni nascono quasi da sole per la stessa naturale presenza degli interpreti (un marito, una moglie e un figlio scemo) e di un ambiente che non funge da cornice ma si innesta psicologicamente nella vicenda come elemento principale ai fini della determinazione del carattere di tutta l'opera. E' vero, d'altra parte, che De Filippo sente più col cuore che con il sentimento dell'artista, ma è un difetto che gli perdoniamo perchè parla con sincerità e con semplicità. Al suo fianco, nel ruolo della moglie, agisce Titina De Filippo molto brava e aderente al suo personaggio.

La regina dei pirati

Molte volte il cinema ci ha raccontato appassionanti storie di pirati, ispirate alle leggendarie epoche dei tesori nascosti, alle prodezze delle navi-fantasma nelle acque dei Caraibi ma non eravamo mai arrivati a pensare che al posto dei tanti personaggi creati da Errol Flyn si potesse sostituire una donna, che comanda la ciurma di una nave di corsari scorazzando invincibile tra le Antille e i Caraibi, combattendo i nemici che le hanno ucciso il fratello e depredando le navi avversarie. Jacques Tourneur ha diretto questa vicenda con abilità conferendo all'azione un ampio senso spettacolare non trascurando il lato avventuroso che più conta in film di questo genere. Aggiungeteci, infine, il technicolor che bene si adatta alle numerose scene di massa rendendole suggestive di tonalità e di effetto. Per il resto non abbiamo nulla di nuovo e di entusiasmante; soltanto che Jean Peters è troppo bella per pensarla una pirata, troppo fragile e delicata per pensarla comandante di una ciurma terribile e predatrice. Louis Jourdan e Debra Paget sono nuovamente insieme e formano una bella coppia definita in America, la «più fotogenica» di Hollywood.

e. s.

Le estrazioni del lotto

VENEZIA	35	69	33	62	15
FIRENZE	14	2	29	18	61
MILANO	82	47	2	8	7
TORINO	81	24	22	16	11
NAPOLI	77	75	41	33	51
CAGLIARI	5	25	14	16	34
PALERMO	78	83	27	90	45
BARI	69	73	83	43	89
GENOVA	40	3	54	29	68
ROMA	15	69	62	76	58

Cinema ITALIA Continuano le visioni del possente Superfilm «Fox» ROMMEL, la volpe del deserto nella interpretazione di James Mason Cinema ITALIA

OROLOGI SVIZZERI Vende e ripara - STEFANINI Mazzini 54, tel. 37-16 - vicino (due colonne) - RATEAZIONI

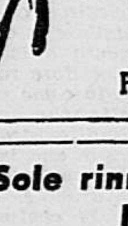
SARTORIA CANTONI Galleria 25 Aprile Corso Campi - Telefono 10,66

Grande successo comico al POLITEAMA MARITO e MOGLIE TITINA ED EDOARDO DE FILIPPO Domani, Ezio PINZA - Janet LEIGH in MATRIMONIO ALL'ALBA

In chiusura di stagione OGGI al TEATRO PONCHIELLI In sostituzione ai Teatrali di Navarrini La Direzione ha organizzato due grandi spettacoli di Film e Rivista sulla scena grande debutto della primaria Compagnia di Riviste Jole Pupetta e Romeo D'Amico 30 persone in scena con scelta orchestra della Compagnia oltre le più belle ragazze del balletto sullo schermo TINO SCOTTI nel più comico film dell'anno E' arrivato il cavaliere Orario del Varietà: ore 15,30 - 19 - 21 Non valevoli tessere e omaggi

Domani, lunedì 12, un grande film FOX: "Il ritorno di Jess il bandito,, A colori - Omaggio 100

SELECT SELECT SELECT SELECT SELECT l'APERITIVO degli intenditori PILLA VENEZIA



a Piacenza si danza nel signorile giardino del Bar AMERICANO giovedì - sabato domenica Prenotazioni tavoli: tel. 36 38 - Piacenza

Il Sole rinnova la vita ... SCHIUMASOL rinnova i vostri indumenti, perchè li lava bene, li smacchia meglio SCHIUMASOL è indispensabile in ogni casa perchè serve sia per lavare che per smacchiare qualsiasi tessuto, facendo quindi risparmiare denaro a chi lo usa



Organizzazione Schiumasol PRODOTTI CHIMICI DETERSIVI - MILANO - Via Boiardo, 6 DESENZANO GARDA - Via S. Angela Merici, 5

Croce S. Spirito MOCAMBO Serata Danzante dello Sport in onore dei campioni POZZALI e MAZZINGHI Reduci dell'incontro Italia - U.S.A. Ore 16,30 MATTINEE Imperial Jazz

PUCH MOTO SACHS GANNA 150 cc. originale 4 velocità; cv. 6,5; vel. Km. 95 Mod. 125 cc. Gran Sport 1952 2 carburatori; cv. 7,5; vel. 105 Silenziosità. Signorile MAINO 150 cc. originale telescopica; 4 vel. con messa a folle; sospensione idraulica Vel. 100 Km. orari M. MASCETTI - C. Garibaldi, 135 Cremona - Tel. 30.22

Per la Pubblicità: telefono 18.25

BUTANGAS La S. r. l. DOTTI & DOSSENA Concessionaria Butangas per Cremona e Provincia offre per il periodo: 1° Maggio 31 Maggio IMPIANTI COMPLETI, compresa la cauzione di L. 6.000 e la carica di liquido gratis, a L. 16.500 Principali negozi vendita Butangas: CREMONA - Dotti e Dossena - Piazza Cavour - Tel. 36-81 CASALMAGGIORE - Bravi e Sarzi - Via Cairoli CREMA - Pasini Ballista - Via Cavour GUSSOLA - Rivelli Francesco

TUT[...]

SCARSO PUBBLICO ALLA RIUNION[...]

Pochi gli applausi [...]

Perolini, Cadenazzi, Colombo, M[...] migliori - L'abbandono di Bel[...]

Anche Wright "guanto d'or[...]

Aspetto desolante ieri sera al Palazzo dell'Arte, per la riunione pugilistica organizzata dall'A.B.C., e verghiamo queste righe con vivo dispiacere in quanto quel pubblico sportivo cremonese sul quale era logico contare è invece mancato nella quasi totalità.

Il contenuto tecnico della serata se non può dirsi eccellente è stato comunque buono e ha messo in luce alcuni giovani sui quali il pugilato in un domani potrà certamente contare.

Piaciuti fra gli altri, il veloce Perolini, il giovanissimo Cadenazzi che quando si sarà fatte le ossa sarà certamente più di una sicura promessa, l'ottimo Colombo di Abbiategrasso, il potente Mineri che pur non ha completamente dato quanto era nelle sue possibilità. Castelli e quel Casarico che già il pubblico cremonese ben conosce ed apprezza. La sorpresa è invece venuta da Bellotti, che dopo le prime tre riprese condotte a piena velocità all'inizio della quarta cominciava a declinare e finiva con l'abbandonare a metà della quinta di fronte al forte Paini, che per altro aveva accusato alcuni efficaci uppercuts del bresciano.

Vorremmo qui dire a Bellotti, che un professionista ha bisogno di un suo pubblico, quel pubblico che anche ieri sera aveva cominciato ad applaudirlo ed a incitarlo nelle alterne fasi del combattimento. Solamente combattendo con generosità per tutto l'arco del combattimento e distribuendo con intelligenza le proprie forze Bellotti potrà arrivare poichè le qualità non gli fanno certo difetto. Più carattere, Bellotti e vedrai che la strada del pugilato non sarà fatta solamente di spine. Ecco comunque il dettaglio della serata:

Pesi piuma — *Guarneri II (A.B.C.) e Ricciardi (APEF) incontro pari — Combattimento senza pretesa fra due atleti che si temono a vicenda e che spesso legano. Alla precisione del milanese fa riscontro una maggiore irruenza del cremonese. Esatto il verdetto di parità.*

Pesi welters leggeri — *Mazzucchelli (Apef) batte Malvezzoli (ABC) per manifesta inferiorità alla prima ripresa. — Il milanese attacca e colpisce duramente Malvezzoli al capo. Dopo un secondo attacco Malvezzoli leva il braccio in segno di resa.*

Pesi welters — *Colombo (Tosi) batte Merlini (ABC) per per abbandono alla seconda ripresa. — Superiorità anche qui evidentissima del milanese. Merlini si difende come può e riesce a terminare in piedi la prima ripresa. Ma la punizione è solamente rimandata. Al secondo round Merlini abbandona. Boxe caotica.*

Pesi piuma — *Castelli (Apef) e Casarico (Marelli) incontro pari. — Boxe in linea fra i due giovani atleti milanesi. Fantasioso Casarico più preciso Castelli. Equo il verdetto di parità.*

Pesi welters — *Perolini (ABC) e Livio (Apef) incontro pari — Inizio velocissimo di Perolini che mette a segno qualche buon colpo in vivaci scambi. Nella seconda ripresa le forze si equilibrano mentre nella terza Livio parte al contrattacco ben contenuto dal vivave Perolini che chiude in bellezza. Applaudito il verdetto.*

Pesi medi — *Colombo (Abbiategrasso) b. Oldani (Apef) - Bel combattimento fra il potente e generoso Oldani e il più preciso Colombo che conquista la vittoria grazie ad un intelligente allungo ed a precisi colpi di incontro che hanno inesorabilmente stroncate le azioni dell'avversario sul nascere.*

Pesi leggeri — *Villa (Apef) batte Giorgetti (Gallaratese) ai punti — Vittoria indiscutibile del più potente Villa contro un Giorgetti che pur difendendosi a denti stretti ha dovuto cedere di fronte all'irruente anche se un po' confusa potenza dell'avversario.*

Pesi welters - *Mineri (ABC) batte Finardi (Tosi) ai punti — Sfruttando il maggiore allungo Finardi per una ripresa e mezza imbriglia la maggior potenza di Mineri, che finalmente capita l'antifona entra sulla mezza distanza e regola di stretta misura il tenace avversario.*

Pesi welters pesanti — *Calè (Apef) batte Cozzi (Tosi) per intervento medico alla seconda ripresa. — Dopo una prima ripresa in cui Calè si porta all'attacco, sventato per altro assai egregiamente da Cozzi, il medico federale, per un improvviso malore di Cozzi sospende il combattimento. L'arbitro aggiudica il match a Calè.*

Pesi welters pesanti — *Cadenazzi (ABC) batte ai punti Gallinaro (Gallaratese) — Brillante vittoria del giovanissimo dell'ABC che regola di potenza l'avversario sballottandolo, specie nella seconda ripresa da una corda all'altra del quadrato. Terza ripresa in sordina ma vittoria indiscutibile e meritatissima del giovane Cadenazzi.*

PROFESSIONISTI — *Pesi piuma: Paini di Milano batte Bellotti di Brescia per abbandono all'1'30" della quinta ripresa — Inizia veloce Bellotti e mette a segno parecchi colpi al viso. Alcuni attacchi di Paini sono fermati d'incontro dal bresciano. La seconda ripresa vede un piccolo capola[...] voro di Bellotti che alla [...] su un attacco del mil[...] schiva e rientra di prec[...] con un uppercut che Pai[...] cusa nettamente. Finale [...] presa in crescendo Bellot[...] cumula punti. Nella ter[...] presa Paini parte al contr[...] co, ma Bellotti contiene l'[...] siva dell'avversario e ris[...] efficacemente. La quarta [...] sa vede Paini scatenato. [...] ti accusa qualche diffic[...] ci appare fermo sulle g[...] Comincia a legare e rie[...] portare in porto il roun[...] gong della quinto i pug[...] no nuovamente di front[...] tenati, ma Paini tocca [...] mentre Bellotti scuote pi[...] te il capo. Qualcosa cert[...] te non va, e dopo una s[...] al corpo di Paini a me[...] presa Bellotti alza in seg[...] resa il braccio. Malum[...] sorpresa fra il pubblic[...] fino ad allora gli era [...] prodigo di incitamenti.*

La riunione è finita e lo[...] te sfolla. Hanno egregia[...] diretti gli incontri gli a[...] Brambilla, Ramella e D[...] Serata in complesso inter[...] te anche se il pubblico [...] più sopra abbiamo detto [...] sertato.

AL FORO ITALIC[...]

Italia-America 1[...]

ROMA, 10. — «Tutto [...] rito» nella capace piscin[...] perta del Foro Italico. I compagni danno m[...] sulle spalle, per buon au[...] al peso mosca Wright, c[...] primo a combattere, con[...] nostro Pozzali che nella [...] ripresa, più preciso e pi[...] rio, segna vantaggio. Cos[...] re nella seconda in cui[...] appropriato gioco di gam[...] buona scherma, predo[...] Nell'ultimo assalto Pozzal[...] pisce forte al capo ed alla[...] cia e manda a vuoto la[...] gioranza dei colpi del r[...] Il verdetto sancisce la [...] superiorità del campion[...] Europa.

Gli altri combattimenti [...] no visto la vittoria di [...] su Corvino (pesi gall[...] Caprari su Hariston (pesi[...] ma), e di Bolognesi su [...] (pesi leggeri). L'Italia, [...] questi quattro incontri, c[...] ceva quindi per 8 a 0. A[...] zare il prestigio del pu[...] americano ha comincia[...]

Daquati del Clu[...] vittorioso nell'elim[...]

CREMA, 10. — Nel tar[...] meriggio di oggi al Veloc[...] di Crema si è svolta, or[...] zata per incarico del Co[...] to Regionale Lombardo [...] l'U.V.I. dall'Unione Cicl[...] Cremasca, l'eliminatoria [...] vinciale del Trofeo Gardi[...] manifestazione non è stat[...] fatto «sentita» dai cor[...] dilettanti della provinci[...] hanno brillato per la lor[...] senza. Ecco la classifica f[...] 1. Alberto Daquati del [...] Cremonese; 2. Ezio Con[...] dell'U. C. Cremasca; 3. [...] torio Mori dell'U. C. Cren[...] I tre corridori rappresent[...] no la provincia di Cre[...] alla eliminatoria regional[...] si svolgerà al Velodromo [...] relli.

I dilettanti cremo[...] alla Milano-Fiorenzu[...]

Con ogni probabilità [...] gliori dilettanti cremones[...] teciperanno oggi alla Mi[...] Fiorenzuola, gara valevol[...] le prova del Trofeo dei C[...] ti. Sicura è la partecipa[...] della squadra del Pedale [...] sinese che con Comellin[...] delle quattro maglie bi[...] della Lombardia, Ferl[...] Rebeccani e Bianchi cer[...] di conquistare un nuovo[...] cesso. Il percorso che m[...] 150 km. toccherà Lodi,[...] cenza, Caorso, Monticelli[...] sto, Cortemaggiore, Fiore[...] la, Castellarquato, Lugag[...] Vernasca, Alseno e F[...] zuola.

BOCCIOFILA

La Coppa Paniz[...]

Anche quest'anno si [...] terà nella nostra citt[...] delle gare bocciofile pi[...] portanti che già l'anno [...] so richiamò oltre 200 [...] cipanti da numerose p[...] cie: la «Coppa Panizza[...] sata per il 22 giugno.

Un apposito comitato [...] nizzatore è stato ieri no[...] to dal noto G. B. Assi [...] giorni sarà reso noto il [...] di concorso che preved[...] merosi e ricchi premi. L[...] re si disputeranno nei 64 [...] pi bocciofili della città [...] finali nel tradizionale ri[...] in via Bonomelli.

Premi in denaro e num[...] oggetti e targhe e lag[...] coppa Panizza biennale i[...] duale a punti saranno [...] sposizione dei partec[...] che dalle prime inform[...] ni risultano essere forti [...] mero e di qualità. In tal[...] do Cremona ospiterà un[...] le gare più caratteristic[...] importanti nel campo b[...] filo

I campionati inte[...] dell'Istituto Magist[...]

Tutti gli studenti d[...] scuole Magistrali non h[...] fatto economia di entus[...]

...LIA
...del più
...el giorno
...ZARI
...NSON
...NTO
...le attrice
...AZZO
...o scottante
...delinquenza
...di
...ncisco
Bogart
MacReady
ALIA
...NCHIELLI
21, grande

OGGI all'ENIC

L'atteso capolavoro monumentale Warner Bros:

Aquile dal Mare

Uno dei film fra i più spettacolari che — al valore realistico della potenza drammatica ed umana — aggiunge impressionanti scene in technicolor riproducenti dal vero e per la prima volta gli episodi più emozionanti della battaglia navale di Okinawa.

Aquile dal Mare

In una delle più grandiose produzioni della cinematografia americana. Un potente dramma di umanità e una delicata vicenda d'amore.

Aquile dal Mare

Il film girato in piena collaborazione della flotta degli Stati Uniti e per il quale la Marina americana ha messo a disposizione film segreti di guerra.

Protagonista
GARY COOPER
con
Jane Wyatt, Wayne Morris, Walter Brennan, Julie London Bruce Bennett, Iack Holt.
Regia di Delmer Daves

Ex Procuratore

capo imposte accetta pratiche tributarie. - Via Ala Ponzone, 26.

INVENZIONI
Deposito e ottenimento brevetti e marchi di fabbrica
Ufficio specializzato e autorizzato
CREMONA - C. Vittorio Emanuele,3

...e di
...ELLI
...ena
...peffe
grandi nomi
...NINCHI
...A DONDI
dalle 14-23
...BLICITA'
N. 18-25

...o sono iniziate le lezioni di preparazione ...l conseguimento del Diploma di
...tario Comunale
...tinuerà ogni sabato, dalle ore 14 alle 18, ...0-a (già Mercatello). Le ammissioni sono

...lavoro che ha trionfato a Venezia:
...NGLA di ASFALTO,,
(M. G. M.)
...OGGI in GRANDE PRIMA al
...OLITEAMA VERDI

...mente al
...PERCINEMA
...grande techicolor dell'anno
...LE di BRONZO
...bellissima MAUREEN O'HARA

...EMENTI
...per ortaggi, giardini, prati nel rinnovato ...antica ditta
...AZZOCCHI
...A. Diaz, 30 (dietro al duomo)
...ricoltori, contadini, visitateci e troverete ...enti e a prezzi imbattibili; anticrittogamici ...ti per le viti, per piante e verdura, patate ...stere, becchime per canarini, sapone medi... ...nimali. ecc.
MAZZOCCHI un nome secolare

...ffè Malto Setmani
Scientificamente riconosciuto il più genuino ed il miglior sostituto del caffè.
Il vero amico della nostra salute.

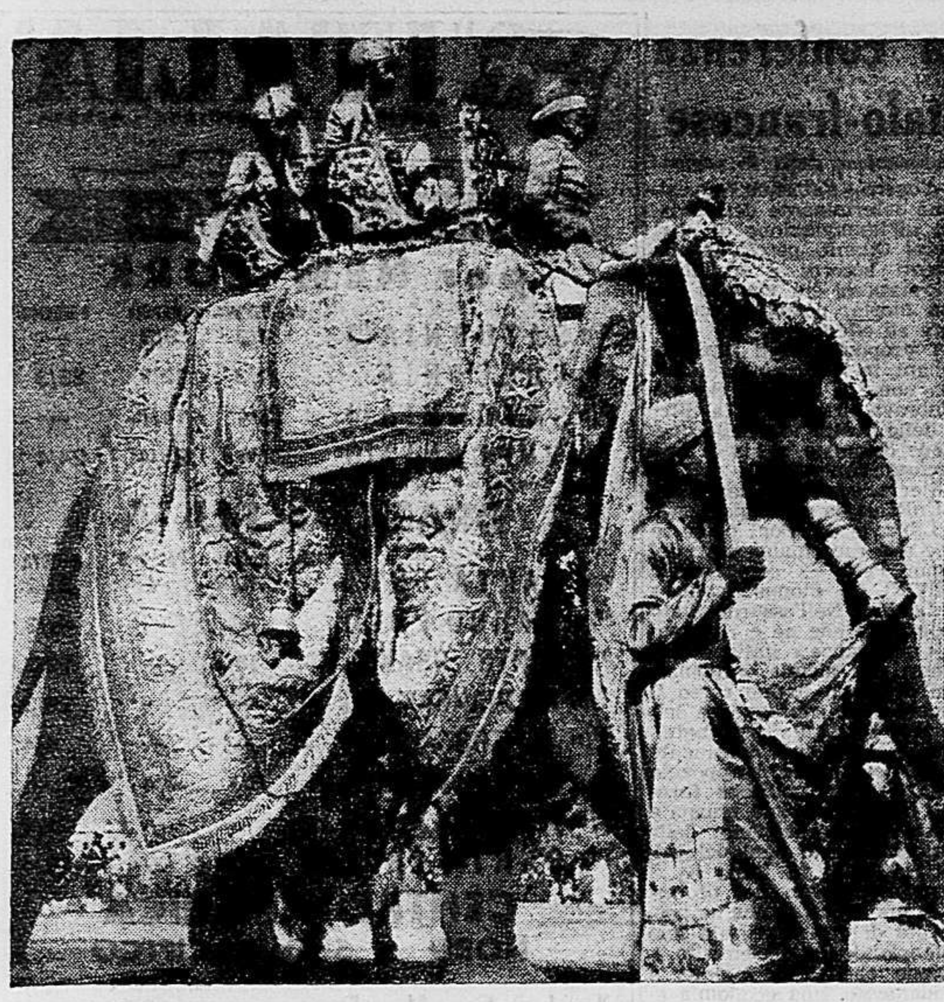
...NCA POPOLARE
...DI CREMONA
...FONDATA NEL 1865
...Capitale e riserve vers. L. 150.000.000

...ITO AGRARIO D'ESERCIZIO
...SERVIZIO ESTERO e MERCI
BORSA E TITOLI
...TI FIDUCIARI e CONTI CORRENTI
OLTRE 6 MILIARDI

...ONE GENERALE E SEDE CENTRALE
...CREMONA
...VIA CESARE BATTISTI N. 8

...ALI: Acquanegra Cremonese - Casalbuttano - ...ggiore - Castelleone - Corte de' Frati - Mon... ...Ongina - Ostiano - Persico Dosimo - Piadena - ...Giacomo - Pizzighettone - Pralboino - Scan... ...tavara - S. Daniele Ripa Po - Soresina - So... ...Stagno Lombardo - Torre de' Picenardi.
...NZIE DI CITTA': Agenzia N. 1 - Piazza del Co... ...9 - Tel. 22-29. — Agenzia N. 2 - Piazza della ...N.fi 1 - (Porta Venezia) Tel. 31-81.

...la pubblicità: Tel. 18-25



A Delhi, in occasione del primo anniversario della Repubblica indiana, si è svolto un pittoresco corteo che, a grandi tratti, ha rievocato la millenaria storia del Paese e le sue vicende attraverso i secoli. L'elefante che vedete vuole ricodare quello di cui si serviva Shah Jehan, imperatore dei mongoli, per le sue passeggiate in Delhi, dove amava risiedere, di mille anni or sono. Anche gli uomini che montavano l'elefante indossavano i costumi del tempo

TORNA L'ALLEGRIA sulle rive del Tamigi

Tutto ormai è pronto per il Festival Britannico del 1951

Fino agli ultimi anni del secolo scorso, tutta l'allegria e l'esuberanza della vita londinese si riversava sulle rive del Tamigi, là dove oggi sorgono uffici e magazzini e si stendono i grigi moli col loro intenso traffico. Ma nel 1951, grazie al Festival Britannico, il Tamigi rivivrà per qualche mese i bei tempi passati offrendo lungo le sue rive ai visitatori del Festival una ricostruzione degli antichi parchi di divertimento.

Le rive del Tamigi si presentano oggi grigie e quasi tetre, fiancheggiate come sono da moli, magazzini e dai molti uffici commerciali. Questo aspetto grave e pesante scomparirà però tra breve. Fino agli ultimi anni del secolo scorso tutta l'allegria e lo scintillio della vita londinese si concentravano sulle rive del Tamigi. Il «Sweet Thames» celebrato nel XVI secolo da Edmund Spenser nel suo lavoro «Marriage Song» era lo stesso Tamigi sul quale circa due secoli dopo si diffusero le armonie della «Water Music» di Handel, mentre Re Giorgio I d'Inghilterra risaliva il corso del fiume con il suo seguito in una imbarcazione. Il Tamigi che nel 1667 vide il ritorno in barca di Pepys dopo una notte di allegria trascorsa nei Giardini di Vauxhall, fu spettatore nel XIX secolo dell'ardito esperimento di M.me Genevieve che cercò, senza però riuscirvi, di attraversare su di una corda tesa il Tamigi dai Cremorne Gardens alla parte opposta.

Tutta quest'allegria e questi brillanti avvenimenti scomparvero man mano che i traffici commerciali si venivano estendendo sempre più sulle rive del Tamigi; qualcosa che costituiva una caratteristica della vita di Londra si estinse ed i londinesi, non senza nostalgia, cominciarono a fare dei confronti tra la vita di divertimenti sul fiume che si svolgeva in molte capitali europee e la loro grigia e monotona banchina del Tamigi.

Nel 1951, però, il Festival Britannico ridarà allegria e spensieratezza alle rive del Tamigi, facendo rivivere sulle sue sponde lo spirito che animava gli antichi giardini ed offrendo ai suoi visitatori così come allora, riposo, calma ed anche gaiezza ed emozioni per tutti i gusti e per tutti i tipi.

I Giardini del Festival occuperanno una parte del Battersea Park sulla riva meridionale del Tamigi, mentre la grande esposizione è situata più in giù e sarà collegata con i giardini per via fluviale con battelli adibiti al servizio pubblico.

Il Battersea Park è uno dei meno noti ma dei più bei parchi londinesi. La sua area naturalmente boscosa si adatta perfettamente a contenere i più stilizzati giardini, nei quali le belle aiole e le amene passeggiate ombrose, si fonderanno con l'eleganza e la raffinata gaiezza cittadina.

Tutti troveranno in essi qualcosa di interessante. Lungo la passeggiata principale, le ditte londinesi più importanti esporranno i loro articoli in piccoli negozi; una imponente rappresentazione dei quattro elementi: terra, aria, fuoco ed acqua potrà essere ammirata dai visitatori nei locali sotterranei. Vi saranno ristoranti, bars e caffè all'aperto di tutte le categorie. I bambini troveranno fra le altre attrazioni create appositamente per loro, un giardino zoologico con dei cavallini da cavalcare, una piccola ferrovia e — naturalmente — un teatro di burattini.

Dall'altra parte dei giardini, grandi e piccini potranno divertirsi a fare un giro in una minuscola ferrovia disegnata da Emett, il famoso caricaturista, celebre per i suoi bozzetti di ferrovie irreali; nè mancherà la stazione con annessa una saletta bar.

Nei giardini si potranno trovare ogni sorta di divertimenti: rappresentazioni teatrali, varietà, balletti, mostre di moda, danze al chiuso e all'aperto, grandiose illuminazioni e spettacoli pirotecnici che daranno nella notte al cielo di Londra un aspetto carnevalesco.

Durante la grande Esposizione del 1851 in Hyde Park, i visitatori solevano recarsi per riposarsi un po' nei Giardini Cremorne, situati sulla riva settentrionale del Tamigi e quasi di fronte alla attuale zona dei giardini del Festival 1951. Questi due parchi appartenenti a due epoche così diverse hanno vari punti in comune ed anzi nell'ideare la sistemazione dei giardini del Festival 1951 ci si è ispirati a Cremorne. Una differenza sostanziale esiste tuttavia tra di essi e cioè che i Cremorne cercarono assai più dei Giardini del Festival di offrire ai visitatori dei divertimenti emozionanti. Gli ideatori dei programmi di svago dei Cremorne ebbero a subire non poche contrarietà per il desiderio di combinare delle attrazioni sensazionali con un vero realismo.

A quell'epoca c'era la mania dei palloni che, riempiti di aria calda, si innalzavano dal suolo. Alcuni esperimenti del genere riuscirono felicemente, mentre altri, troppo arditi, fallirono quasi completamente ed anzi in uno di essi il sig. de Groot, meglio noto come «l'uomo volante», trovò la morte.

I Giardini del Festival 1951, ispirandosi ai Cremorne, conterranno un varietà in stile Vittoriano e delle carrozze «Vittoria» per passeggiare nei suoi viali centrali. Allo stesso tempo, seguendo i criteri moderni del pari dei giardini «Tivoli» di Copenhagen e degli «Skansen» di Stoccolma, conterranno ogni genere di divertimenti a prezzi accessibili a tutti. Può anche essere che questi giardini, creati soltanto per un periodo di sei mesi, rimangano in permanenza, diventando una caratteristica della vita londinese.

Wendy Hall

Palloni di plastica per studiare i raggi cosmici

L'Universal Press comunica che i laboratori aeronautici della General Mills Company hanno costruito per conto dell'Ufficio delle Ricerche Navali un pallone di plastica che supera di gran lunga in grandezza tutti quelli precedentemente costruiti. Palloni di questo tipo sono usati per studiare i raggi cosmici, i quali sono probabilmente la chiave di molti misteri atomici. Il nuovo pallone è capace di portare un carico doppio di strumenti dei modelli precedenti ed è già stato innalzato ad oltre 32.000 metri dalla superficie terrestre. Esso è fatto di strisce sottilissime di polietilene (sostanza plastica comunemente usata per gli imballaggi). L'eccezionale grandezza del pallone in questione è dovuta all'uso di speciali nastri che legano insieme le strisce di materia platica. Quand'è completamente gonfiato esso raggiunge un diametro di oltre 35 metri ed un'altezza di quasi 40: il suo volume è di 25.000 metri quadrati. Gli strumenti che vengono posti nella navicella del pallone servono a registrare le particelle dei raggi cosmici che bombardano costantemente la Terra dagli spazi celesti.

Questi noiosi documentari!

Il pubblico non sopporta più il documentario abbinato al film - Una sentenza del pretore di Ancona ha assolto, con formula piena, un esercente che non aveva proiettato i documentari perchè ritenuti "barbosi,,

Talvolta ad insistere su determinati problemi si passa per pedanti; ma, il più delle volte, è la necessità del momento o l'interesse che suscita, un dato argomento, sul pubblico che induce a farlo. Quindi permettete che riparliamo ancora una volta dei documentari.

Tutti ormai sanno che il documentario è diventato obbligatorio e che gli esercenti sono tenuti a programmarlo ogni volta che viene proiettato un film a lungometraggio. Tutto questo è regolato da una precisa legge emanata il 29 dicembre 1949. Scopo di questa legge non si sa bene quale sia; probabilmente, pensiamo, assicurare un certo introito ai documentaristi (in un nostro precedente articolo abbiamo fatto notare come il sistema finanziario del 3 % non abbia mai funzionato come si deve). Ma se osservando le statistiche, esse ci possano dire che nel 1950 sono passati sotto censura 1363 cortometraggi di cui 513 documentari, 252 attualità e 512 pubblicità, tutti italiani. Una vera esagerazione se pensiamo che il mercato italiano non assorbe più di cinquecento film all'anno.

Quindi una vera invasione di documentari il più delle volte noiosi, fatti senza criterio nè tecnico nè artistico che, a catena, ripetono sempre le stesse cose. Quante volte abbiamo visto Venezia con la sua laguna e le sue gondolette? Quante volte abbiamo visto Napoli, col suo mare e il suo Vesuvio? Quante volte abbiamo visto la fontana di Trevi, la chiesa di San Pietro, il Cupolone di Firenze, la mole Antoneliana di Torino, il Duomo di Milano, gli aranceti di Palermo, la pesca del merluzzo o del tonno? Il pubblico, a ragione, è arcistufo di questa gratuita pubblicità turistica d'Italia. Ci sono milioni di argomenti che potrebbero essere trattati nel campo delle scienze, della fisica, della chimica. Ci sono inesauribili spunti nella vita di ogni giorno. Basta guardarsi attorno. Perchè, allora, i documentari non realizzano nulla di tutto questo?

Quando il pubblico fischia e urla ad un noioso documentario ha tutto il diritto per farlo. Gli esercenti, d'altra parte, sarebbero ben contenti di sospendere le visioni di quel documentario non gradito ma non possono farlo perchè la legge lo vieta. Essi non solo devono pagare il documentario ma devono sempre proiettarlo, piaccia o no al pubblico, altrimenti sono elevatissime multe (compresa anche la reclusione) che gli agenti della S.I.A.E. (a cosa si è ridotta questa povera Società degli autori!) applicano ai trasgressori. E poichè in questi casi, quando esiste una legge, si è inflessibili vogliamo, a semplice titolo informativo, rendere nota una interessante quanto paradossale sentenza emessa giorni or sono dal pretore di Ancona in meritro proprio a questa dibattuta questione del documentario obbligatorio.

In base all'articolo 27 della legge, la Tributaria aveva inoltrato un procedimento penale a carico di un esercente della sala cinematografica «Adriatica» di Ancona per aver omesso di far proiettare, in alcuni spettacoli, tre documentari. L'esercente è stato assolto con formula piena. Si è difeso affermando che «i tre documentari erano tanto barbosi da provocare alla prima rappresentazione, le urla e i fischi della platea» e che egli pertanto li aveva tolti dal programma, pur senza danneggiare nè lo Stato nè il produttore avendo provveduto ugualmente a pagare il regolare contributo dall'incasso globale per i documentari in questione.

Ora vien spontaneo chiederci: il pretore di Ancona ha agito contro la legge? Impossibile. Oppure la legge, secondo una interpretazione, è stata saggiamente applicata? E se la sentenza del pretore di Ancona è esatta, come potrà mai più la S.I.A.E. multare i trasgressori alla disposizione governativa?

Le risposte sono due: o si è interpretata male la legge oppure gli esercenti, indipendentemente dal contributo da versare, possono o no proiettare il documentario.

Sappiamo che tutti gli esercenti ci tengono particolarmente al decoro del proprio locale e non tollerano scenate e schiamazzi durante la produzione. E sappiamo pure che gli esercenti accorciano il documentario riducendolo al massimo a cinque minuti con il risultato che è ben facile pensare.

A questo stato di cose bisogna porre, con urgenza, un rimedio. Presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri è allo studio la riforma della legge ma non vorremmo, come spesso capita, cadere dalla padella nelle brace.

Elia Santoro



TE' dei pompieri

I pompieri di Chicago, in memoria dei loro compagni caduti nell'adempimento del dovere, rilasciano una piccola quota sulla loro paga settimanale e la destinano ad opere di bene a favore dell'infanzia. Tra queste opere figurano pranzi trimestrali che i bravi pompieri offrono a cinquemila ragazzi poveri di Chicago che vengono riuniti nel salone della caserma centrale attorno a grandi tavole imbandite: sono gli stessi pompieri a preparare tutto il necessario affinchè i ragazzi trascorrano una giornata di lietezza e se ne tornino a casa con la pancina piena e con qualche regaluccio tra le braccia.

Ma non soltanto il pranzo viene offerto ma anche il tè perchè la giornata è destinata a concludersi soltanto alle sei del pomeriggio quando i ragazzi caricati sugli autocarri dei pompieri, vengono riaccompagnati alle loro case. Nella fotografia si vede un pompiere — essi per l'occasione indossano la grande uniforme — che serve il tè ai piccoli affidati alle sue cure, con la perizia di un cameriere di grande classe.

SENSAZIONALI RIVELAZIONI DELL' "INTELLIGENCE SERVICE,,

Presentato da Bulganin al Kremlino il piano d'invasione dell'America

WASHINGTON, *febbraio*. — Il Dipartimento di Stato ha ricevuto in questi giorni, una comunicazione riservata ed urgentissima da parte dell'Ambasciata britannica. L'Inghilterra aveva forse deciso di modificare il proprio atteggiamento nei confronti della crisi coreana? O il governo di Londra chiedeva aiuti per le proprie forze impegnate contro i comunisti malesi?

Nulla di tutto questo. Il plico, recato da un corriere speciale al Dipartimento di Stato conteneva una copia dell'ultimo rapporto inviato a Londra dalla VI sezione dell'M.I.5: la sezione che esplica la propria attività informativa sul territorio sovietico.

Neppure mezz'ora dopo l'arrivo della comunicazione al Ministero degli Esteri, Dean Acheson convocava nel proprio gabinetto di lavoro alcuni dei suoi più intimi collaboratori, esperti nelle questioni relative ai rapporti con l'Unione Sovietica, mentre il messaggio veniva «girato», per competenza, al Pentagono.

Per circa due giorni il documento è stato esaminato dagli alti ufficiali dello Stato Maggiore americano, e lo stesso generale Bradley sembra abbia voluto sottoporlo all'esame del Presidente Truman.

Oggi, mentre scrivo queste note, viene comunicato ufficialmente che è stata sospesa la vendita delle caserme dell'Alaska, offerte ai privati quali residuati di guerra, e che nuove unità terrestri ed aeree delle Forze Armate U.S.A. verranno inviate nelle prossime settimane, a rafforzare il presidio dell'estrema regione settentrionale della Repubblica Stellata.

Queste precauzioni, d'altro canto, non sono affatto eccessive; il rapporto della VI sezione dell'M.I.5, trasmesso così urgentemente da Londra a Washington, conteneva infatti informazioni secondo le quali i russi starebbero apprestando i mezzi necessari per una invasione del Continente americano attraverso l'Alaska.

Questa sensazionale rivelazione è giunta al Dipartimento di Stato ed al Pentagono proprio mentre il Governo americano stava concentrando tutti i propri sforzi per accelerare il rafforzamento delle difese europee, nel timore di un'improvvisa aggressione armata sovietica sul Vecchio continente.

L'M.I.5 avrebbe anche raccolto prove irrefutabili, secondo le quali il progetto d'invasione del territorio americano sarebbe stato ideato da Bulganin, il quale ne avrebbe affidato successivamente la stesura dettagliata al proprio diretto collaboratore, maresciallo Malinowsky. Attualmente questo piano strategico, la cui applicazione pratica porterebbe ad un completo rovesciamento delle tradizionali posizioni militari occidentali ed orientali, si troverebbe all'esame delle più alte gerarchie del Kremlino, alle quali sarebbe stato sottoposto dallo stesso vice-presidente del consiglio Bulganin.

Il ragionamento ha portato quest'ultimo a farsi patrocinatore di un simile, audace progetto, è indubbiamente dei più semplici: Mentre le coste europee sono separate da quelle americane da ben 5.500 chilometri di oceano — per non parlare di quelle asiatiche, la cui distanza delle sponde californiane raggiunge gli 11.000 chilometri — l'Alaska non è separata dalla Siberia che da un braccio di mare largo 110 chilometri.

Si tratta dello stretto di Bering il quale, per di più, unisce le sue due oposte sponde con un naturale ponte di ghiaccio per 5 mesi all'anno.

Già da tempo gli esperti militari occidentali avevano considerato le possibilità offerte da una simile situazione geografica, ma si era finito col concludere che le temperature polari avrebbero impedito il normale afflusso dei rinforzi, alle spalle del primo corpo di spedizione che avesse attraversato lo stretto di Bering.

Di questa opinione si sarebbe dimostrato lo stesso maresciallo Malinowsky, il quale avrebbe infatti — secondo le notizie raccolte da l'*Intelligence Service* — modificato il primitivo e semplicistico piano di Bulganin, che prevedeva il passaggio di un gruppo di Armate attraverso lo stretto di Bering, mettendo a punto un progetto operativo comprendente l'intervento di truppe da sbarco ed avio-trasportate.

L'invasione dell'Alaska sarebbe preceduta dalla «neutralizzazione» della «catena radar» americana. In seguito unità della famosa «Flotta artica» dovrebbero sbarcare sei divisioni di fucilieri, addestrati alla guerra polare, in zone deserte delle coste settentrionali americane.

Una volta stabilite le prime teste di ponte l'arma aerea interverrebbe in massa contro le installazioni militari statunitensi in Alaska. Contemporaneamente dovrebbero intervenire nella battaglia quattro divisioni avio-trasportate, il cui compito consisterebbe nell'impadronirsi degli aerodromi, delle stazioni radio, dei depositi militari, spingendo presidi lungo la famosa via strategica «Al can», da Fairbansk a Whiterherse.

Se, nelle dodici ore successive al primo sbarco, si nutriranno buone e fondate speranze di condurre a termine felicemente l'impresa, una grossa flotta di navi mercantili e di pescherecci, recante a bordo due divisioni corazzate, si accosterebbe alle foci dello Yokon.

Queste unità, completamente motorizzate, dovrebbero quindi avanzare rapidamente, in pianura, lungo la sponda sinistra dello Yukon, proseguendo quindi nella vallata del Tanana River. In questo modo esse potrebbero giungere alla famosa via strategica Alcan, senza dover superare alcun importante apprestamento difensivo americano.

Non appena raggiunto questo obbiettivo una brigata di cavalleria verrebbe sbarcata sul littorale ad ovest del lago Dianma. Questo reparto avrebbe, a sua volta, il compito di attaccare ed annientare le forze statunitensi attestate sul massiccio Mac Kinnoy.

Secondo i piani del maresciallo Malinowsky, 24 ore dopo l'apertura delle ostilità potrebbero fare il loro ingresso in Alaska le prime divisioni di truppe ordinarie.

L'operazione verrebbe appoggiata da un «ombrello aereo» di 7.000 apparecchi e da una flotta di 200 sottomarini, dislocati fra le Curili e le Aleutine.

In base alle informazioni inviate a Washington dall'*Intelligence Service* il progetto patrocinato da Bulganin prevederebbe anche un'offensiva dimostrativa contro l'Europa occidentale, condotta da 35 divisioni dell'Armata Rossa, le quali avrebbero il compito, non certo gradito di attirare su di loro la maggior parte delle forze terree americane e di provocare il trasferimento, verso le acque europee, del grosso della flotta statunitense.

Dalle prime indiscrezioni raccolte al Pentagono sembra che le rivelazioni dell'*Intelligence Service* abbiano suscitato il più grande interesse a Washington, dove gli esperti militari starebbero attualmente studiando i mezzi più idonei per fronteggiare la potenziale minaccia contro l'Alaska.

Andrea Majolo

I dischi volanti esistono e si chiamano "uncini del cielo,,

NEW YORK, 12. — Il professor Urner Liddel, capo della divisione di fisica nucleare dell'ufficio ricerche della marina americana, in un articolo apparso oggi sulla rivista *Look* ha affermato che i dischi volanti esistono realmente ma sono soltanto grossi palloni di materia plastica usati per lo studio dei raggi cosmici. Nel suo articolo Liddel spiega come tali palloni, chiamati «uncini del cielo» possano essere stati scambiati per dischi volanti. A bordo di tali palloni, che sono usati abitualmente dal reparto diretto dal professor Liddel, si trovano strumenti scientifici destinati a registrare ciò che accade allorchè i raggi cosmici investono gli atomi nell'ambito dell'atmosfera terrestre. Essi possono raggiungere i trentamila metri d'altezza; talvolta il vento li sospinge nel cielo ad una velocità di 320 km. all'ora e al tramonto i razzi obliqui del sole, colpendo la loro superficie inferiore conferiscono loro l'apparenza di dischi volanti. Liddel afferma quindi che finora l'uso di tali palloni è stato tenuto segreto mentre attualmente tale segreto non è più necessario da un punto di vista scientifico e quindi il pubblico può essere informato su ciò che realmente sono i dischi volanti.

Gli «uncini del cielo» vennero usati per la prima volta nel 1947 ed appunto a tale data risale la prima notizia di apparizione di dischi volanti. Nei due anni seguenti vennero lanciati numerosi palloni ed infatti dischi volanti furono visti un po' dappertutto. Nel 1950 ne sono stati lanciati di meno e di conseguenza sono stati visti meno dischi volanti.

In uno sfarzo da mille e una notte le nozze dello Scià di Persia con la bella Soraya

TEHERAN, 12. — Ha avuto luogo stamane in uno splendore da Mille e una notte, il matrimonio tra lo Scià dell'Iran, Mohammed Reza e la bella diciottenne Soraya Isfandiari. La sposa indossava un abito di Christian Dior, di lamè argentato e imbrillantato, con una tiara di diamanti in capo, mentre lo Scià era in uniforme militare, bleu scuro con spalline d'oro e bandoliera argentata. Hanno presenziato alla cerimonia, oltre ai membri del governo, il Corpo diplomatico straniero al completo e i membri della famiglia reale e di quella della sposa, la quale è figlia di un autorevole capotribù. Durante la cerimonia nuziale, officiata nel «Salone degli specchi» a palazzo reale, una squadra aerea iraniana ha lanciato dal cielo manifestini di congratulazioni per la coppia reale.

I musulmani hanno considerato di buon auspicio per le nozze dello Scià di Persia, il fatto che un'abbondante nevicata abbia copero Teheran e le montagne di Elburgz; si crede infatti che il bianco porti fortuna.

Oggi è giornata festiva in tutto il paese. A causa della neve si scorgevano stamane solo poche persone per le vie di Teheran. Ma le finestre di tutte le case sono decorate di fiori, tappeti e bandiere.

Dal Cairo si apprende che viva attesa regna in tutte le principali città egiziane dopo l'annuncio del fidanzamento tra Re Farouk e la bella Narriman Sadek. Il centro del Cairo è sfarzosamente illuminato e la popolazione si è riversata nella zona per gridare il suo entusiasmo per il sovrano. Da Alessandria, Tanta, dalla zona del Canale e dall'alto Egitto vengono notizie della gioia del popolo per le imminenti nozze del sovrano. Per quannto non vi sia ancora notizia dell'esatta data della cerimonia, tutti ritengono che il matrimonio sia imminente. Una folla di curiosi staziona in permanenza presso villa Sadek. La giornata di ieri è stata festiva per il compleanno del sovrano, e il popolo ha plaudito al re e alla futura sposa. Secondo un giornale pomeridiano, è improbabile che Narriman muti nome con un altro avente per iniziale la effe. Come noto, nella famiglia reale egiziana la «f» porta fortuna. Da Fuad, padre di Farouk, alle figlie e alle sorelle del sovrano, tutti avevano nomi inizianti con tale lettera.

Rimasti senza acqua gli abitanti di Columbia

COLUMBIA, 12. — L'acqua potabile manca a Columbia, cittadina di dodicimila abitanti, in seguito ad una inondazione del fiume Susquehanna, che ha allagato l'impianto idrico della città giovedì scorso. Le riserve sono durate fino a ieri, e la popolazione aveva avuto una razione di un quarto di gallone al giorno (circa un litro). Da ieri funziona ininterrottamente un servizio di rifornimento di acqua potabile a mezzo di autocarri e autobotti della Croce Rossa e delle organizzazioni di soccorso statali, di contea e locali. In un primo tempo si erano applicate le pompe ai ruscelli e alle sorgenti ma ieri mattina anche questa provvista era stata esaurita. Bar, ristoranti, hotel e posteggi di vendita di bibite che vendono acqua sono stati chiusi per il pericolo di emergenza. I rifornimenti provengono con una colonna di automezzi dalla stazione di pompaggio idrico di Lancaster, distante diciotto miglia. A Columbia un apposito centro di distribuzione pompa l'acqua in bidoni sterilizzati da latte e la distribuisce. Tutto questo avviene per l'acqua potabile. L'acqua destinata ai servizi igienici viene erogata regolarmente. Un lato del bacino idrico locale è stato aperto e vi è stato incanalato un rivo di acqua fangosa proveniente dalla inondazione.

Scena Illustrata

Sommario: Paolo Cherubelli: «Genetliaco di Papini»; Ugo Betti: «La decadenza»; Guelfo Civinini: «Quasi giallo» (racconto); Francesco Valori: «La riforma del calendario»; Giuseppe Selvaggi: «Intervista col Mago di Napoli»; Bonaventura Tecchi: «Epifania» (racconto); Aldo Camerino: «Fumetti»; Fersio Falchi: «Un mammifero di lusso, la balena»; Margherita G. Sarfatti: «L'ora importante»; Piero Bargellini: «Il dono di Giovanni Costetti»; Guglielmo Lera: «Castelli e manieri della Val d'Aosta»; Antonio Deidda: «Carnevale in Sardegna»; Gustavo Brigante Colonna: «Trilussa»; Giovanni Sassi: «A tu per tu con l'A-bomb»; Ignazio Weiss: Teatri e attori della vecchia Buenos Aires»; Santiago Rusinol: «Il *patio* azzurro» (racconto); Elio D'Aiba: «Parodie in cartapesta»; Maria Brandon Albini: «Fine d'anno a Parigi»; Vincenzo Baggioli: «Gioie e dispiaceri dei tennisti»; Primo Conti: «Bimbo da nastro bianco» (*copertina*).

Valanghe in Svizzera, inondazioni in Italia e in America incendi in Australia: ovunque lutti e rovine

Da Berna comunicano che una gigantesca valanga si è abbattuta la notte scorsa sul villaggio di Airolo, nel Canton Ticino, demolendo abitazioni e travolgendo numerose persone. Le truppe di stanza ad Airolo hanno immediatamente iniziata l'opera di soccorso e di rimozione della neve. Le autorità hanno chiesto l'invio di truppe di rinforzo.

L'espresso del Gottardo, che doveva arrivare a Zurigo alle ore 6 di questa mattina, è rimasto bloccato, ma a quanto si apprende tutti i passeggeri sono incolumi.

La valanga si è staccata, come quella famigerata del 1923, alle 0.50, con un frastuono spaventoso che ha svegliato tutto il villaggio. La discesa è durata una dozzina di minuti. Dopo aver distrutto due stalle seppellendo una quindicina di animali, l'enorme massa di neve ha raggiunto il centro del villaggio e, sventrata la scuola comunale, è andata ad abbattersi su diverse case situate oltre la chiesa in direzione est. La valanga aveva a questo punto una larghezza di almeno 200 metri. Una quindicina di persone sono rimaste sepolte. Finora ne sono state estratte cinque mentre si deplorano già quattro decessi: due madri di famiglia e due bambini. Diverse case sono state completamente rase al suolo. La strada principale è coperta da una massa di neve che in alcuni punti è alta più di dieci metri. L'opera di soccorso continua.

La serie delle valanghe prosegue in Isvizzera. Una grossa valanga si è abbattuta in nottata sul villaggio di Fraso, nella Val Verzasca. Tutte le comunicazioni sono rimaste interrotte ed è perciò difficiie conoscere i particolari della sciagura. Due sciatori hanno riferito che diverse case sono state distrutte e sedici persone sono sepolte sotto la neve, che ha raggiunto, al centro del villaggio, l'altezza dell'orologio sul campanile della chiesa. Le squadre di soccorso incontrano enormi difficoltà, dato che le strade sono bloccate e persiste il pericolo di nuove valanghe.

Da Udine si ha notizia che una grossa frana è precipitata verso l'una di questa notte sulla strada di Val Pesarina, in località Cret di Pieria, isolando completamente le due frazioni di Osais e Pesariis, i cui abitanti non possono scendere a valle.

Il volume dei detriti viene calcolato a circa mille metri cubi. Essi ostruiscono la strada per una lunghezza di settanta metri. Il crollo della parte rocciosa è stato accompagnato da un sordo boato, avvertito nel cuore della notte dai valligiani di Osais. La interruzione è la più grave che si sia mai verificata nella valle Pesarina.

Le campagne alessandrine offrono uno spettacolo impressionante di desolazione sommerse come sono dalle limacciose acque della Bormida. Il livello massimo toccato dal fiume questa notte dalle 22 alle 3 è di otto metri. L'acqua circonda e lambisce tutta la periferia cittadina.

Anche il torrente Bello è straripato allagando Bergamasco ed Oviglio. I centri maggiormente colpiti in provincia sono: Strevi, Acqui, Castellazzo e Castelnuovo. Il traffico tra Strevi e Rivatta Bogmida è stato interrotto per la pericolosità del ponte.

Stamane le acque hanno iniziato la fase di decrescita e tratti di campagna appaiono prosciugati.

Il Tanaro è aumentato di tre metri ma non è per ora pericoloso. Numerosi autoveicoli sono rimasti bloccati dalle acque nel tratto di strada nazionale Alessandria-Genova nei pressi della tenuta Pederbona a Spinetta Marenco. I servizi telegrafici e telefonici sono regolari: le comunicazioni ferroviarie non hanno subito interruzioni.

In America, nella parte nord-occidentale dello Stato di Washington è stato dichiarato lo stato di emergenza a causa delle inondazioni provocate dallo straripamento di tre fiumi. Si è provveduto a far evacuare i settecento abitanti di Conwa, 80 chilometri a nord di Seattle.

Inoltre di là della frontiera canadese nella Columbia britannica, migliaia di persone sono sotto la minaccia dello straripamento del fiume Fraser, e oltre 1300 si sono già rifugiate sulle alture vicine. Si lamentano tre morti in seguito alle inondazioni e ai temporali che hanno infuriato nella zona.

In Australia sempre più vaste proporzioni assumono gli incendi nel Queensland. Le fiamme che avanzano alla velocità di circa 30 km. all'ora su un fronte lungo più di 1600 chilometri, hanno già distrutto oltre due milioni e mezzo di acri di praterie e di boscaglie nei distretti di Charleville e di Wyandra.

Nessun importante centro è stato investito dalle fiamme e, a quanto affermano le autorità, finora non vi è pericolo per le città. Ma i danni sono ingenti. Infatti quelli devastati erano tra i più ricchi pascoli dell'Australia e si teme che un grandissimo numero di pecore, di capi di bestiame e di selvaggina siano da considerarsi perduti. I piloti che hanno sorvolato la zona colpita affermano che migliaia di ovini e di bovini e centinaia di canguri corrono disperatamente cercando salvezza sospinti dal mare di fuoco. Moltissimi altri sono rimasti presi nell'immenso rogo.

Più di cento chilometri di linee telefoniche sono state distrutte e in conseguenza gli abitanti delle fattorie vengono avvisati mediante la radio dell'approssimarsi del pericolo.

Oltre che nel Queensland, gli incendi divampano anche nello Stato di Victoria e nella Tasmania settentrionale.

3



GILLETTE FACILITA IL VOSTRO SUCCESSO

Molti uomini non fanno carriera, perchè non sanno presentarsi. La barba lunga è una pessima presentazione mentre un viso ben rasato irradia simpatia. Radetevi ogni mattina. Abbandonate i vecchi sistemi e siate moderni. Usate Rasoio Gillette e Lama Gillette Blu: sono fatti l'uno per l'altra.

Dispenser: Astuccio moderno in materiale plastico contenente 20 lame Gillette Blu . . L. 600
Rasoi Gillette da L. 200 a L. 3.500



Gillette Blu
10 LAME L. 300

L'UOMO BEN RASATO È SUBITO NOTATO
GILLETTE SAFETY RAZOR COMPANY OF ITALY - PIAZZA S. ERASMO 3 - MILANO

cronaca cremonese

L'ambulatorio per "malattie segrete,, istituito dal Comune

Cure gratuite per i poveri, semigratuite per gli abbienti

Una delle traversali a sinistra di via Ettore Sachi è Vicolo Maurino, una stradina quieta ed appartata, assai ricercata dalle coppie che non desiderano troppi testimoni al loro romanticismo. Sul fondo di questo vicolo, in un isolato dall'apparenza anonima e sonnacchiosa, ha sede il nuovo Dispensario d'Igiene Sociale del Comune, creato allo scopo di offrire un più ampio servizio di cura delle malattie dermo-celtiche.

In realtà, già da vari anni, esisteva a Cremona, soprattutto per iniziativa del medico provinciale dott. Angelillo, ed anche per merito della intelligente comprensione dei dirigenti del nostro ospedale, un ambulatorio per l'assistenza e la profilassi di queste forme, con una funzione che andava anche oltre le esigenze dello specifico reparto a cui era aggregato.

Ma essendo uscita una legge che fa obbligo a tutti i capoluoghi ed ai comuni con oltre 30 mila abitanti, di gestire un apposito dispensario per malattie veneree, il Comune si è preoccupato affinchè la nostra città fosse fra le prime a poter usufruire di questi nuovi e più completi servizi. Quando infatti nel 1946 l'Ufficio d'Igiene ed il relativo ambulatorio furono trasferiti nell'attuale sede di Corso Vittorio Emanuele, i tecnici si accorsero che gli ambienti sarebbero stati indicati all'impianto di un Dispensario di Igiene Sociale, funzionante anche con criteri preventivi e pienamente autonomo ed indipendente nella sua struttura. Furono così approntati i progetti, che presentati poi all'Alto Commissariato dell'Igiene, ottennero l'approvazione, tanto che lo stesso Commissariato, con una prontezza di vedute e di attuazione degne di elogio, si interessò alla realizzazione elargendo una somma sia per l'istituzione e l'attrezzatura dell'organismo, sia per la sua gestione annuale, ed inviando inoltre numerosi medicinali, tanto che il sacrificio che dovette affrontare il nostro Comune fu relativamente modesto.

In poco tempo è stato così possibile far sorgere il Dispensario che, apertosi pochi giorni or sono, è ormai pienamente in funzione. Si tratta di un isolato di una decina di locali, perfettamente attrezzati e dotati dei più moderni apparecchi di terapia e di diagnostica, eleganti ed aperti alla luce, divisi in un doppio corpo di cui una parte è riservata alle donne e l'altra agli uomini. Chiunque può accedervi certo di trovarvi la necessaria assistenza scientifica, e l'indispensabile garanzia della più assoluta segretezza, poichè sulle eventuali ricette sono taciuti non solo il nome ed il cognome dell'interessato, ma anche il luogo stesso di provenienza della ricetta, tanto che nella maggior parte dei casi il paziente rimane anonimo anche nei confronti dello stesso medico curante.

La visita di accertamento è gratuita per tutti, mentre per le eventuali prestazioni successive — a carico del Dispensario per i poveri iscritti alle liste del Comune — gli abbienti sono tenuti a portare i medicinali ed a versare una piccola cifra a titolo di contributo alle spese.

La direzione tecnica del Dispensario è stata affidata al primario dermosifilopatico del nostro ospedale prof. Glingani, che è assistito da infermiere diplomate, mentre la direzione dei servizi e la responsabilità grava sul medico capo del comune dott. Boari, il quale ha data tutta la sua attività perchè questa iniziativa giungesse in porto con felici risultati.

I vantaggi e l'utilità di questo nuovo Dispensario sono intuitivi. Non solo infatti vanta, nei confronti dell'ambulatorio dell'ospedale, una più moderna attrezzatura ed offrire i vantaggi di un maggiore isolamento, ma, disponendo di un personale specifico e di mezzi più vasti, potrà esercitare una funzione a più largo raggio, e penetrare in più ampi strati, sino a poter svolgere una vera e propria opera di bonifica. La legge, infatti, prescrive che debbano essere create anche delle piccole sale ambulatoriali, presso le comunità lavorative — fabbriche, stabilimenti ecc. — e l'istituzione del Dispensario è in un certo qual modo una garanzia che in un secondo tempo, anche questo problema potrà essere risolto, con l'istituzione di questi piccoli centri che potranno sorgere come filiazioni della sede base.

Se poi, come è probabile, verrà attuato il progetto governativo sull'abolizione delle case chiuse, il potenziamento di questi centri di profilassi si renderà sempre più indispensabile, anche in considerazione del fatto che, per una forma di pudore che a volte si rivela dannosissima, molti pazienti rifuggono dal prestarsi alle diagnosi ed alle cure, rendendo così irreparabili situazioni che potrebbero essere facilmente risolte. Si tratta dunque di vincere questa specie di resistenza passiva, contro la quale, da parte dei paesi igienicamente più progrediti sono state combattute vere e proprie campagne con ottimi risultati, ed il sistema migliore per far intendere che anche queste sono malattie come le altre, è appunto quello di estendere la rete di questi dispensari.

Che la via sia stata iniziata nel migliore dei modi, lo dimostra anche l'elogio rivolto alla nostra organizzazione dall'ispettore per l'Alta Italia dei servizi d'igiene sociale, il quale in occasione di una sua recente visita al nostro Dispensario, ha dichiarato che, con questa realizzazione, la nostra città si è posta in questo campo all'avanguardia fra i capoluoghi dell'Italia settentrionale.

Uno strano pellegrino in tunica rossa vestito come gli antichi romei

Bordone in mano, croce sulla spalla, intende visitare i maggiori santuari d'Europa

La celebrazione dell'Anno Santo ha suscitato l'impulso dei pellegrinaggi. Pellegrini a piedi, in bicicletta, motorizzati, aviotrasportati. Tutte le città hanno avuto la possibilità di vedere questi moderni romei che, animati dalla Fede, vogliono con un viaggio il più delle volte faticoso, andare a Roma per lucrare l'indulgenza giubilare. Nessun pellegrino però ha avuto finora le singolari caratteristiche di quello giunto ieri nella nostra città. Caratteristiche nell'abbigliamento e nella persona, singolare nei suoi giudizi e nelle sue aspirazioni.

Non moltissimi, forse, l'hanno visto e ben pochi l'hanno seguito da vicino tranne uno sciame di ragazzetti, che nella loro innata curiosità, l'hanno seguito nella sua visita al Duomo sostando silenziosi vicino a lui raccolto in preghiera.

E' un bergamasco, minorato di guerra (una scheggia lo ha colpito agli organi visivi) e fa l'erborista. «La mia professione — ha soggiunto però il pellegrino — non è ufficiale. Non posso dichiararmi erborista ufficiale, perchè molto ho ancora da imparare». Sincera dichiarazione che ben di rado si ha il piacere di ascoltare in bocca agli uomini quando parlano della loro professione.

Il suo nome è Francesco Omobono Granelli, della classe 1901. Appunto in onore di S. Omobono ha voluto passare da Cremona per rendere omaggio al nostro patrono, del quale ha voluto visitare l'urna.

La caratteristica del Granelli è data soprattutto dall'abbigliamento, un abbigliamento che arieggia, almeno nelle intenzioni, l'abito dei pellegrini del 300. Sopra un paio di pantaloni alla zuava il Granelli ha indossato un saio color rosso scuro; una corda gli cinge i fianchi e una grossa catena sorregge una croce che gli penzola sul petto. Un lungo mantello azzurro copre tutto e a un polso è legata una zucca vuota. Una volta, il recipiente serviva per mantenere fresca l'acqua del pellegrino. Il Granelli la usa invece come singolare salvadanaio delle offerte che riceverà lungo il cammino.

Lunghissimi capelli alla nazzarena e una fluente barba completano la tipica figura del bergamasco che nel pellegrinaggio porta una croce alta due metri, costruita con rami d'albero ritorti. Ad una certa altezza i rami si biforcano fino a costituire un cuore intrecciato da rami spinosi: al centro un crocifisso in metallo e sopra all'estremo limite dei rami un'altra croce in legno grezzo. Sotto il cuore una targa in legno, dipinta in azzurro, porta scritto in oro il nome del pellegrino, la località e lo scopo del viaggio: al centro campeggia lo stemma del suo paese natale.

Il Granelli è partito da Cologno il 10 aprile e toccando Morengo, Covo, Gallignano, Soncino, Genivolta, Casalmorano, Casalbuttano è giunto a Cremona dove pernotterà. Questa mattina riprenderà il suo pellegrinaggio verso Roma toccando Fidenza, La Cisa e quasi tutti i piccoli paesi che incontrerà sulla sua strada. Il programma del Granelli è semplice: non più di 20 o 22 chilometri al giorno con fermate ad ogni piccolo centro abitato. «Perchè — gli abbiamo chiesto — vuole fare tante tappe?». «Il mio pellegrinaggio — ha risposto il Granelli — ha uno scopo scientifico oltre che religioso. Ogni luogo ha una sua caratteristica, ha i suoi costumi e le sue tradizioni. Questo soprattutto mi interessa, perchè è la forma migliore per conoscere meglio il mondo e gli uomini».

Il Granelli ha un attimo di riflessione, poi soggiunge a voce bassa: «Ho idee mie, idee nuove». Scuote la testa come se volesse far capire che sono segreti noti a lui solo e che non può sperare comprensione dai suoi simili. Poi continua: «Ora ho cambiato vita. Fino a quando la morte mi raggiungerà non farò altro che peregrinare. Sarò pellegrino fino alla morte. Dopo la visita a Roma, andrò a Pompei, poi risalirò la costa adriatica e toccherò il Santuario di Loreto. E' mia intenzione andare inoltre a Lourdes e a Fatima. Se Iddio mi darà ancora anni di vita porterò a termine questi pellegrinaggi».

Il Granelli si siede e da sotto il saio trae un pacchetto di Alfa. Ne accende una, scusandosi, poi cambia argomento. Scivola di nuovo nella sua professione di erborista e comincia a parlare di un suo nuovo ritrovato: un succo di urtica di portentose virtù che dovrà però rimanere sconosciuto a tutti perchè nessuno lo aiuta a lanciarlo. Il pellegrino si consola subito della povertà che gli impedisce il lancio della sua scoperta dichiarando che solo i poveri e gli onesti andranno in paradiso, mentre i ricchi saranno condannati all'inferno. Dal succo di urtica portentoso alla politica il salto è breve. Ma si tratta di politica particolare, personalissima, senza partiti e senza altre distinzioni: per il Granelli la politica si riduce ad una sola cosa: «Dare il comando di tutto alla parte sana del popolo». Insiste su questo concetto ma non spiega quale sia la parte sana. Molto probabilmente è quella, come lui, che si accontenta di poco e che vive con molta fede e pochi quattrini.

La singolare intervista sarebbe finita. Una conchiglia gli penzola sul petto e nel salutarci ci spiega che il fossile marino era in antico il pettine dei pellegrini. Con opportuni adattamenti la conchiglia veniva scacchettata e poteva così servire a ravviare i lunghi capelli dei pellegrini.

Il Granelli china la testa e torna alle sue meditazioni. Questa mattina, dopo aver riposato all'Asilo Notturno e aver ottenuto il visto dei vigili e del Comitato diocesano per l'Anno Santo, sul quaderno che porta con sè, il pellegrino bergamasco riprenderà la sua strada. Le sue pantofole di panno non faranno rumore. Silenzioso come è venuto con l'alta croce ondeggiante sulla sua testa, andrà verso Roma, con la sua grande fede e la sua commovente semplicità.

SUPERCINEMA

OGGI, prima di **Viva Villa!**

l'indimenticabile capolavoro del compianto **Wallace Beery**

Un grandioso film di avventure, di movimento, di passioni. Grandi movimenti di masse e imponenti scenografie.

Viva Villa!

Domani all'ENIC

il technicolor spettacolare

TIFONE sulla Malesia

Avventure e amore sullo sfondo apocalitico dello scatenarsi delle forze della natura con

DOROTHY LAMOUR

l'affascinante esotica bellezza

Robert PRESTON

Regia di Louis KING

Al Teatro Ponchielli

Grande avvenimento teatrale
Il più grande spettacolo del giorno

Venerdì 14 - Ore 21

La Compagnia grandi spettacoli Trenci, diretta da **RAFFAELE TRENCI** della quale fa parte **MIMMA RISTORI**

Rappresenta

DALL'AGO AL MILIONE

Operetta-Rivista - Grande spettacolo in 2 tempi e 13 quadri di Cesare Sacchetti
Musica del M. Dall'Argine
Nuova ediz. 1950

Adattamenti del M. Nino Scarpa — 30 elementi d'orchestra — 70 persone in palcoscenico — è uno spettacolo grandioso

Prenotate i posti al botteghino del teatro dalle 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 21
E' un successo che Cremona deve ricordare, è uno spettacolo che non ha eguali

Domenica, 2 ultime recite ore 15 e 21

Lunedì 17, ripresa degli spettacoli di cinema-varietà con il film: **Figlio di King Kong**

Cinema ITALIA

OGGI

la 20th Century-Fox presenta

"Io ero uno sposo di guerra,,

con **CARY GRANT**

una "sposina di guerra,, di sesso... maschile!

e **ANN SHERIDAN**

un delizioso tenente dell'esercito americano

"Signor Generale, cosa ne direbbe se il Colonnello le annunciasse che il Maggiore ha sposato il Tenente?,,

la risposta al

Cinema ITALIA

anche *Lauretta* è un sapone *Vidal*

Per la PUBBLICITA' su LA PROVINCIA telefonare al N. 18-25

L'orario dei barbieri

La Comunità Aut. Art. Barbieri, Parrucchieri e Pettinatrici di Cremona comunica che da domani al 14 settembre p. v. i negozi della categoria osserveranno i seguenti orari:

Tutti i giorni tranne il lunedì apertura ore 7,30; martedì, mercoledì, giovedì e venerdì chiusura ore 19,30; sabato chiusura ore 20; domenica chiusura ore 13. Lunedì chiusura totale.

Muore una donna sulla porta della casa del marito

Una donna, Maria Frittoli di 69 anni, abitante in via G. Tibaldi 4, nella casa dell'opera pia Gualazzini, è morta ieri sera alle 19,50 mentre andava a trovare il marito, il prof. Pietro Gilardi, figura conosciutissima in città, in Piazza Padella 1. La donna era giunta sul portone del caseggiato dove abita il marito quando appena entrata si appoggiò pallidissima al muro bisbigliando: «Sto male». Gli inquilini della casa cercarono di porgerle soccorso ma dopo una decina di minuti la donna moriva per sopravvenuta paralisi cardiaca.

Il marito sceso dalla sua stanza non poteva far altro che contemplare le spoglie mortali della moglie, adagiata su una sedia in un angolo della piazza. Il dott. Francioni ne constatava la morte e la Questura dopo le constatazioni ha disposto perchè la salma sia portata alla camera mortuaria del cimitero.

Il marito, che dolorose vicende hanno ridotto in uno stato pietoso contemplava muto la scena ripetendo meccanicamente: «Non posso credere che sia morta. Ora non mi resta che farmi ricoverare». La sua condizione è compassionevole e chi avesse modo di visitare le stanze dove egli abita rimarrebbe inorridito. Non è pensabile che un uomo sia ridotto a vivere a quella maniera senza assistenza e senza un minimo di pulizia. Pure è una realtà dolorosa nascosta ai più fra quattro mura in una piazzetta di Cremona. Bisognerebbe provvedere a dare una sistemazione più decorosa a un uomo che ormai nulla può chiedere alla vita.

Avventura a lieto fine d'una bimba sperduta

A lieto fine si è chiusa ieri l'avventura di una bimba di due anni, vittima ignara della sua curiosità. Erano le 16, quando la signora Leana Zacchi, abitante in via Bissolati 69, vedeva una bambina vagare spaurita vicino al Ponchielli. La signora la seguì fin presso il semaforono di Piazza Cavour e vedendola turbata ed indecisa le si avvicinò, domandandole cosa facesse e chi fosse. La piccola non potè rispondere che approssimativamente. Riuscì però a far capire che si era persa e che non ricordava dove era la sua casa. La brava signora portò la piccola dai Vigili Urbani, poi, stanca di aspettare che qualcuno si facesse vivo, andò in Questura ad esporre il caso. Il funzionario di servizio acconsentì che la piccola, in attesa che qualcuno venisse a cercarla, fosse condotta a casa della signora che promise di averne cura.

Il mistero sembrava non dovesse chiarirsi quando una telefonata chiarì tutto. Il padre della piccola era uscito da tempo in cerca della figlia che si era allontanata da sola da casa all'insaputa dei genitori e sulle indicazioni ricevute era andato a ritirarla a casa della signora Zacchi. La famiglia della piccola, che abita in via del Sale, si è così ricostituita dopo alcune ore di affannosa ricerca.

Concorso interregionale corale. — Il 29 giugno organizzato dal Cral «Compagnia Generale di Elettricità» di Milano, via Savona, 35, avrà luogo un Concorso Interregionale tra le Società Corali. Premi per un valore di mezzo milione. Chiarimenti ed informazioni all'Enal Provinciale di Cremona, viale Trento Trieste 42, telef. 20-63.

Lettere al Direttore

Il mercato del pesce

Sig. Direttore,

Gli inquilini di via Pietro Vacchelli n. 19, chiedono una risposta alle lettere pubblicate dal giornale *La Provincia* in data 20 ottobre e 30 novembre ed indirizzate al Prefetto di Cremona e per conoscenza alla Giunta Comunale e riguardanti il mercato del pesce che si fa senza attrezzatura nella loro casa.

Essi pregano le Autorità che non sono ancora intervenute di saper dire loro a chi si debbono rivolgere per far cessare tale sconcio.

Seguono le firme

Le autocorriere danneggiano le case

E' stata inviata al Sindaco la seguente lettera:

I sottoscritti proprietari delle prospicenti case di via Pietro Vacchelli fanno presente che a seguito dell'alta velocità e considerevole peso delle auto corriere e del rilevante numero dei transiti delle stesse (circa 120 al giorno) hanno provocato notevoli avvallamenti e cedimenti del fondo stradale con conseguenti forti scosse ai fabbricati prospicenti, causando serie avarie ai medesimi.

Gli scriventi denunciano alla S. V. Ill.ma che perdurando questo stato di fatto detti stabili si rendono pericolosi all'abitabilità con conseguente ingente danno economico ai proprietari stessi.

Perciò pregano il Sindaco onde disponga a chi di competenza prendere i provvedimenti del caso.

Seguono le firme

Affitti e riparazioni

Sig. Direttore,

Siamo un gruppo di poveri proprieatri fra i quali vedove e pensionati. Abbiamo una casa che abbiamo costruito con i nostri sacrifici, o che abbiamo ereditata dai nostri poveri avi. In questa casa abbiamo degli inquilini che (da anni) godono chi tre, chi quattro, e chi cinque comodissime stanze, con relativo rustico. Questi inquilini lavorano e guadagnano; l'affitto che ci danno è dalle otto alle dodici lire al giorno. Con questa quota dobbiamo pagare le tasse e le riparazioni, pagando i muratori a 200 lire all'ora. A detti inquilini abbiamo osato chiedere di contribuire almeno in parte alle riparazioni; ci hanno risposto che la casa è nostra e spetta a noi ripararla. Non le sembrerà vero signor Direttore, e non sembra vero neanche a noi, quanto scriviamo, ma è la pura verità.

Ora noi domandiamo: quand'è che avrà termine questo stato di cose?

Ringraziando anticipatamente

Un gruppo di poveri proprietari.

I soci del Gruppo Leonardo si presentino alla Segreteria per ritirare il biglietto d'invito alla festa danzante di domani.

Pollice verso...

La quinquennale questione degli epurati del Comune di Cremona ha avuto — ancora una volta in Consiglio Comunale — una sorte decisamente avversa. E' mortificante tutto ciò. Sono atti, questi, che indicano nelle persone che dovrebbero rappresentare maggiore serenità ed equità di giudizio una persistente volontà di settarismo e di vendetta, anche in anime che si dicono — a parole ma non coi fatti — democristiane.

Ad ogni modo tutto dipende dalla propria coscienza: se questa è e rimane tranquilla dopo l'iniquo provvedimento preso, vuol proprio dire che le parabole del Vangelo sulla bontà e sul perdono sono da accantonare per un'epoca migliore.

Quando uno cade tutti gli sono addosso per finirlo. Ebbene, se così dev'essere ognora e sempre nella vita, è meglio pensare alla salute propria che all'amministrazione pubblica.

Ecco Nerone: pollice verso...

V. DOTTI

Sono arrivate le biciclette dei pellegrini delle Acli

La segreteria dell'ACLI informa che presso la sua sede in via Damiano Chiesa sono depositate le biciclette di coloro che hanno partecipato al pellegrinaggio del «Giro d'Italia Santo».

STATO CIVILE

MORTI. — Luciani Agnese nubile, d'anni 63, Ospedale Maggiore; Digiuni Rosa ved. Mannini d'anni 78, Ospizi Riuniti; Guardiani Carlo con. Brofini Francesca, d'anni 83, inabile, via Bonomelli 16.

MATRIMONI CELEBRATI. — Parmigiani Giovanni ragioniere, con Alquati Clementina, impiegata Milano: Fioretti Annibale, infermiere con Piseroni Rosa; Melloni Onorato, ragioniere, con Piacenza Lida dott. in legge; Coppetti Carlo, fabbro, con Giacinti Armida.

TEMPERATURA

	1949	1950
Minima	+ 6	+ 9.8
Media	+ 11.5	+ 14.6
Massima	+ 17	+ 19.8

L'unificazione sindacale fra "liberini,, e F.I.L.

Il patto sarà firmato domenica

Si sono svolti, anche localmente, gli accordi per l'unificazione sindacale fra l'Unione provinciale dei liberi sindacati e la Federazione italiana dei lavoratori. Poichè gli accordi stessi sono giunti a buon fine, le due istituzioni, come è già avvenuto al centro e come si sta verificando in tutte le altre città, hanno decisa la loro unificazione.

La riunione plenaria dei rispettivi Direttivi provinciali, si terrà presso il salone del Gruppo artistico «Leonardo» in via Matteotti 5-A (palazzo Fodri) domenica mattina alle 10, per dichiarare costituita la nuova Unione sindacale provinciale di Cremona.

Non aderiscono i Liberi Sindacati allo sciopero dei metalmeccanici

Per oggi, dalle 10 alle 12 ai metalmeccanici della provincia iscritti alla C.G.I.L. è stato ordinato uno sciopero di protesta «contro le manovre di licenziamento degli industriali e per i fatti della San Giorgio di Genova e della Falk di Milano».

La segreteria dei Liberi Sindacati fà presente che non aderisce allo sciopero dichiarato dalla Camera del Lavoro perchè si tratta di una manovra solita a sfondo politico così come è costume dell'organizzazione sindacale comunista.

Una "collana storica,, di don Natale Mosconi

La Tipografia Pizzorni, ha pubblicato in questi giorni in veste nitida ed elegante, il primo di un ciclo di fascicoli composti da don Natale Mosconi, il «pastor bonus» della chiesa di S. Abbondio noto fra larghi ceti di studiosi per la sua «Storia del Cristianesimo» che è stata seguita con tanto interesse. Il ciclo dei fascicoli, reca il titolo «Itinerari»; e il primo di essi, è una biografia di Pio XII. Non intendiamoci una biografia nella quale si racconti che Eugenio Pacelli è nato nel tal posto, ha celebrato la prima Messa nel tal altro, è stato elevato alla Cattedra suprema nella tal occasione; è qualcosa di ben diverso. L'autore per ogni capitolo si prefigge un tema che riflette, naturalmente, uno dei punti salienti della vita del Pontefice; e l'illustra con fatti e con considerazioni. Curioso per esempio il raffronto fra le vite di Pio XII e di Stalin, prima parallele, per la contemporanea frequenza del Seminario, poi così divergenti. E' un fascicolo che si legge con grande interesse. E, alla fine, ci si accorge di sapere qualcosa di più.

Ogni mese uscirà uno di questi fascicoli dalla elegante copertina. Quello di maggio sarà dedicato a Carlo Marx; quello di giugno a San Tomaso d'Aquino.

BUONA USANZA

Telli Arturo. — S. Angelo: Fam. Zuccalli Giuseppe, 500. — S. Rita: Telli Giuseppina e figli 500. — Derelitte: Ghiraldi Mario e fam., 500. — Buon Pastore: Ghiraldi Celeste e fam., 500. — Orfan. Maschile: Ghiraldi Giuseppina Paolina e Alda 600. — Camerieri Pubblici Esercizi: Infanzia, 550; Provvidenza, 600. — Artig. S. Fam.: Impiegati Intendenza di Finanza, 1700.

GLI SPETTACOLI

Ponchielli: Grande serata di Gala con la più grande operetta, per la prima volta a Cremona «Dall'ago al milione». 70 Esecutori. Uno spettacolo senza precedenti. Prenotate i posti. Domenica: 2 ultime recite della applaudita Compagnia di Operette Trenci.

Italia: In prima visione «Io ero uno sposo di guerra» con C. Grant e A. Sheridan. Un capolavoro di comicità. Riduzioni Enal.

Politeama Verdi: Con successo continuano le visioni del technicolor: «I pirati di Monterey» con Maria Montez. In preparazione: «Schiavo d'amore», l'ossessionante tormento dei sensi.

Super: Oggi grande prima «Viva Villa!» l'indimenticabile capolavoro di Wallace Beery.

Enic: Ultime del grande successo di Macario «Come scopersi l'America». Domani «Tifone sulla Malesia» in technicolor con Dorothy Lamour. Riduz. Enal.

"Dall'Ago al milione,, stasera al Ponchielli

Ieri sera al Teatro Ponchielli, la compagnia d'operette Trengi-Ristori ha presentato una applaudita edizione della *Vedova allegra* protagonista la soprano Lia D'Onofrio, alla quale il pubblico ha rivolto calde accoglienze sia per l'ottima interpretazione che per i bei mezzi vocali dei quali ha fatto sfoggio. Anche tutti gli altri interpreti sono stati applauditi molte volte a scena aperta ed evocati alla ribalta alla fine di ogni atto.

Il maestro Luigi Dall'Argine, morto due mesi or sono alla Casa Verdi di Milano, ha lasciato (fra l'altro) un'operetta-rivista in due tempi e 13 quadri che la compagnia Trengi-Ristori ha voluto riprendere, dopo lunghi anni che non veniva più rappresentata, per onorare la memoria dell'autore scomparso. Si tratta di un lavoro fantasioso, in cui le caratteristiche dell'operetta, che in quei tempi era nel suo pieno fulgore si fondono con quelle della rivista, che allora era sul suo nascere. Vi sono belle romanze che nulla hanno ad invidiare a certi pezzi del teatro d'opera; vi sono balli a profusione, e vi è uno sfarzo di scenari e di costumi assolutamente eccezionali. Fra una parte e l'altra, per unire lo spettacolo con un filo ideale, sarà proiettato un brevissimo film, girato espressamente, e nel quale figurano gli stessi artisti della compagnia Trengi-Ristori. In altri tempi, quando il cinema non era ancora diffuso, in luogo della pellicola si faceva girare uno scenario lungo 130 metri, che faceva scorrere davanti al pubblico le visioni delle più celebri capitali del mondo e delle più pittoresche terre d'oriente. Si tratta, in complesso di uno spettacolo eccezionale, sul quale richiamiamo l'interesse degli amatori.

I pirati di Monterey

Al principio del secolo scorso la giovane repubblica messicana dovette lottare non poco per mantenere sotto il suo dominio l'alta California che era continuamente infestata dai pirati realisti che volevano togliere al Messico ogni potere sulla preziosa terra californiana. Da questo presupposto politico muoveno una vicenda d'amore e un traffico di armi da parte di un coraggioso del nord per rinsaldare il presidio di Monterey. E' nato, così, un film avventuroso, con duelli, sparatorie alternati da «fiestas» e da scene d'amore. E tutto ciò nella suggestiva cornice del technicolor che, con le sue policrome sfumature, dà un tono e un carattere all'ambiente messicano. La bella donna, contesa dal nordico e da un giovane tenente della guarnigione è Maria Montez mentre il coraggioso del nord, che riesce a scoprire il tradimento del maggiore del forte è Rod Cameron.

La regia di Alfred Werker, mantenendosi decorosamente sul piano spettacolare, non brilla eccessivamente di originalità ma sa equilibrare l'azione e l'interesse drammatico. *e. s.*

ECHI DI SPETTACOLI

SCHIAVO D'AMORE

il film tratto dal romanzo di W. Somerset Maugham, è un drammatico contrasto fra lo spirito e la carne.

Vietato ai minori dei sedici anni. Da lunedì 17 corr., al Politeama.

I PIRATI DI MONTEREY

ovvero il trionfo della bellezza e dell'audacia. Un veemente technicolor. Al Politeama a tutto domenica 16 corr.

TINO SCOTTI

sarà al Politeama Verdi con la sua Compagnia, la sera di mercoledì prossimo, 19 corr. Prenotate.

MACARIO all'ENIC

Oggi ultime repliche del film «Come scopersi l'America» il più grande successo di Macario.

Domani «Tifone sulla Malesia» in technicolor con Dorothy Lamour.

ALLA RADIO

Rete azzurra. — Ore 10,30: Casa serena; 11,30: La radio per le scuole medie inferiori; 12: Trio Alegiani; 13,26: Orchestra; 17: Lezione di lingua francese e inglese; 17,45: La vedetta della settimana: Rino Salviati; 18: Pagine scelte dall'opera «Elisir d'amore» di Gaetano Donizetti; 21: Concerto sinfonico.

Rete rossa. — Ore 13,26: Musica brillante; 14: Orchestra Luttazzi; 14,30: Incontri musicali; 17: Il Convegno dei ragazzi; 17,30: Quartetto Gambarelli; 18: Concerto di musiche artistiche italiane; 19,45: Musica da camera; 21,03: Briscola; 22,10: Orchestra Donadio; 22,35: Lettere da casa; 22,45: Orchestra Angelini; 23,20: Trio Carosone.

RADIO FERABOLI - Sacchi 6, tel. 2612. Riparazioni, cambi, rate.

Fallimenti

Con sentenza 12 aprile sono state dichiarate in fallimento le seguenti ditte: «Società Cooperativa di Consumo XXV Aprile» di Cremona, per un passivo di 72.709. Curatore rag. Zanolli. Data delle verifiche: 13 giugno.

— Ditta S.I.L.T.A. (Società Industria Liquori Terapeutici ed Affini) con sede in Cremona, piazza IV novembre n 1, per un passivo di L. 124.927. Curatore rag. Maffezzoni Data delle verifiche: 1 giugno.

— Ditta Vanda Galluppi e soci (combustibili) con sede in via Marmolada n. 1 per un passivo di L. 246.154 Curatore avv. Milici. Data delle verifiche: 1 giugno.

NOZZE

Si sono uniti ieri in matrimonio nella chiesa di S. Bernardo i sigg. Bonali Remo e Bertolini Elsa.

Il Comitato Prov. del C.S.I. rivolge agli sposi le migliori felicitazioni e i più vivi auguri.

PIATTI VOLANTI...

Sabato sera alle ore 22, al Cittanova, in occasione della serata trecentesca, arriverà sul terzo binario piatto volante marziano portante doni numerosi da distribuirsi con nuovissimi rebus ai più che fortunati presenti.

Si ricorda agli invitati di prenotare in tempo i tavoli presso la «Gelateria 900» onde evitare fastidiosi contrattempi.

Per qualsiasi informazione rivolgersi al Comitato organizzatore nei giorni di venerdì e sabato al Cittanova.

TINTORIA LITS
Via Monteverdi Tel. 29.08
Via Zara, t. 24.48
LAVAGGIO a SECCO e stiratura (Sist. americ.)

il **Lambretta Club Cremona**

comunica le seguenti disposizioni relative alla gita collettiva di **Domenica 16 Aprile:**

Itinerario: CREMONA - SORESINA - CREMA - MILANO (Parco)

Partenza da Cremona (Bar Venezia) ore 6,45
» » Soresina (presso Ditta Chiari) ore 7,30
» » Crema (presso Ditta Leccardi) ore 8

Da Cremona partiranno tutti i lambrettisti di città e della zona sud-est della provincia (Casalmaggiore - Piadena - Ostiano).

Ritorno: ore 17 con ritrovo a Porta Romana (Piazzale Lodi)

Tutti i partecipanti dovranno munirsi di bandierina da applicare al manubrio e di targhetta da incollare sul baule posteriore - L'una e l'altra dovranno ritirarsi entro sabato presso le stazioni di Servizio di Casalmaggiore - Crema - Soresina - Ostiano e presso il Commissionario Lambretta di Cremona:

F.lli **Barbieri** Via Trento Trieste, 46 - CREMONA

TERME di BOARIO

Inizio stagione: **1 MAGGIO 1950**

Cure: **Fegato - Intestino - Rene**

Il CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE

vi offre i migliori generi alimentari a prezzi

SBALORDITIVI

		al fiasco dazio compreso	in damigiane dazio escluso al litro
VINO	Bardolino, Valpolicella, Bianco Soave Superiore	L. 180	60
	Garda Extra	» 170	55
	Chianti M. R.	» 170	55
	Squinzano	» 160	50
	Comune da pasto	» 150	45

OLIO Sopraffino sublime in bottiglie da 1 litro L. 500 (vetro gratis)
» » » fiaschi da litri 1 ³/₄ » 800 (» »)
» » » damig. al Kg. » 470 (damig. Kg. 50 gratis)
» sfuso minimo litri 10 al litro » 400 (in recipiente del Socio)

PASTA di Napoli, di pura semola, del pastificio Garofalo di Gragnano, al Kg. da L. 135 a L. 150

Prodotti genuini, di qualità superiore, direttamente dal produttore al consumatore tramite il Consorzio Agrario.

In tutta la provincia presso le filiali del C. A. P.
In città al negozio di Via Solferino, tel. 21.33, e ai Magazzini Generali, Via Dante, tel. 24.26.

Per mezz'ora ... è rimasto fer...

Il fenomeno è stato...

SALSOMAGGIORE, 13. — *Verso le 11 alcune persone hanno cominciato a guardare in cielo, altre si sono unite alle prime e in un batter d'occhio si è sparsa la voce che un disco volante era immobile a poca distanza dalla luna che era oggi visibile. Altissimo si vedeva infatti un punto luminoso che, secondo alcuni oscillava, secondo altri era immobile.*

Che non fosse un pianeta o una stella può essere dimostrato dal fatto che dopo circa una mezz'ora il punto luminoso è sparito improvvisamente come se fosse partito a velocità vertiginosa.

Il fenomeno è stato avvistato anche a Fidenza dove il disco si è rivelato come un piccolo piatto bianco, ma di particolare lucentezza. Qualcuno provò anche ad osservarlo con un potente cannochiale ma non potè chiarire il mistero. Il gabinetto meteorologico dell'Università di Parma aveva formulato l'ipotesi che si trattasse della stella che si può notare di solito accanto alla luna.

L'annuncio dato dalla radio che si trattava invece di un disco volante ha riacceso i timori e le discussioni tra la popolazione.

Il fenomeno comunque è stato constatato da parecchie persone e dopo tanti altri fatti del genere è lecito credere che questi dischi esistano realmente come anche è stato dichiarato da giornalisti americani, che in proposito hanno formulato ipotesi molto verosimili.

Cinquantamila dollari a chi consegnerà un disco volante

SAN FRANCISCO, 13

Nuove segnalazioni di piatti volanti vengono dalla California settentrionale, mentre gli agenti del servizio informazioni dell'esercito hanno ricevuto l'ordine di portare con sè macchine fotografiche per tentare di prendere fotografie dei misteriosi oggetti. Gli ultimi a vedere piatti volanti sono stati quattro studenti di San Francisco. In un parco della città, uno di essi ha ri-



TUT...

Alla BALDES... fervore di op...

Oltre al canottaggio sono in corso di ... i campi di pallacanestro, pallavolo ...

Il sole di questa precocissima primavera ha già fatto accorrere i cremonesi a Po.

La sede della Baldesio è tutta un fervore di opere e il Presidente non si fa certo pregare per parlare dei lavori in corso e di quelli che sono in programma. Domenica anche il Presidente della Federazione Italiana Canottaggio verrà a Cremona a dar un'occhiata alle società: potrà così sincerarsi delle serie intenzioni che animano questa gente così innamorata del proprio fiume.

Giovannetti osserverà anche il lavoro degli equipaggi in allenamento ma alla Baldesio su questo argomento stanno tutti zitti. Ritiratisi dall'agonismo carichi di allori Boni e Fanetti, la parola è ora ai giovani. Abbiamo visto anche noi al lavoro dei ragazzi con una grande passione e già ben impostati, comprendiamo perciò il silenzio che li circonda: si nutrono grandi speranze e si attendono dal futuro le conferme.

Ma lasciamo gli atleti al loro lavoro e sentiamo un po' cosa ci dice l'ing. Brugnoli mentre ci illustra il progredire dei lavori. Il nuovo edificio sorto ad ingrandire il vecchio deposito imbarcazioni sarà pronto per i primi di maggio: accoglierà il reparto «corse» della società ed era questa una esigenza veramente sentita tanto più che potrà dare un certo sfollamento all'edificio principale che, pur concepito con larghezza di vedute, sta ormai mostrandosi angusto per il continuo aumentare dei soci.

Accanto al nuovo edificio, si sta sistemando il campo di pallacanestro dove nella imminente stagione estiva potranno sbizzarrirsi tanti ragazzi. E con la popolarità sempre crescente del «basket» non si può non apprezzare il tempismo con il quale la Baldesio ha accresciuto i suoi impianti sportivi: tanto più che i cestisti della Cremonese potrebbero disputare nella stagione estiva diversi incontri sul nuovo campo. E' indubbio che la cornice sarebbe oltremodo suggestiva.

Accanto al «basket» il campo di pallavolo verrà completamente rifatto: nell'aria c'è già l'odore delle prime sfide.

Altra notizia che rallegrerà non pochi «baldesiani» è quella che verrà creato un campetto per il calcio. Il terreno è quello dietro i campi di tennis e le misure, pur non essendo regolari, basteranno per lo sfogo delle virtù calcistiche di pivelli e veterani. E poi ci sono tante altre cosette, come la giostra per la gioia dei più piccini e le parallele e i pesi per i più robusti.

Qui ci dovremmo fermare, ma come si può non accen-

OGGI, prima
di
Viva Villa!
l'indimenticabile capolavoro del compianto
Wallace Beery
Un grandioso film di avventure, di movimento, di passioni. Grandi movimenti di masse e imponenti scenografie.
Viva Villa!

Domani all'ENIC
il technicolor spettacolare
TIFONE
sulla Malesia
Avventure e amore sullo sfondo apocalitico dello scatenarsi delle forze della natura con
DOROTHY LAMOUR
l'affascinante esotica bellezza
Robert PRESTON
Regia di Louis KING

Cinema ITALIA
OGGI
la 20th Century-Fox presenta
"Io ero uno sposo di guerra"
con CARY GRANT
una "sposina di guerra" di sesso... maschile!
e ANN SHERIDAN
un delizioso tenente dell'esercito americano
"Signor Generale, cosa ne direbbe se il Colonnello le annunciasse che il Maggiore ha sposato il Tenente?"
la risposta al
Cinema ITALIA

...Teatro Ponchielli
...ande avvenimento teatrale
...l più grande spettacolo del giorno
...enerdì 14 - Ore 21
... Compagnia grandi spettacoli Trenci, diretta da RAFFAELE TRENCI della quale fa parte MIMMA RISTORI
Rappresenta
...DALL'AGO
...AL MILIONE
...peretta-Rivista - Grande spettacolo in 2 tempi e 13 quadri di Cesare Sacchetti Musica del M. Dall'Argine Nuova ediz. 1950
...dattamenti del M. Nino ...arpa — 30 elementi d'orchestra — 70 persone in palcoscenico — è uno spettacolo grandioso
...enotate i posti al botteghino del teatro dalle 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 21 ...un successo che Cremona ...ve ricordare, è uno spettacolo che non ha eguali ...omenica, 2 ultime recite ore 15 e 21
...nedì 17, ripresa degli spettacoli di cinema-varietà con film: Figlio di King Kong

anche
Lauretta
è un
sapone
Vidal

Per la PUBBLICITA' su LA PROVINCIA telefonare al N. 18-25

...la Club Cremona
...ti disposizioni relative alla gita col...
...a 16 Aprile:
... SORESINA - CREMA - MILANO (Parco)
...na (Bar Venezia) ore 6,45
...na (presso Ditta Chiari) ore 7,30
... (presso Ditta Leccardi) ore 8
... tutti i lambrettisti di città e della zona Casalmaggiore - Piadena - Ostiano).
... ritrovo a Porta Romana (Piazzale Lodi)
...anno munirsi di bandierina da applicare ...etta da incollare sul baule posteriore - ...no ritirarsi entro sabato presso le stazioni ...giore - Crema - Soresina - Ostiano e ...o Lambretta di Cremona:
...ieri Via Trento Trieste, 46 - CREMONA

...E di BOARIO
...: 1 MAGGIO 1950
...to - Intestino - Rene

...AGRARIO PROVINCIALE
...ori generi alimentari a prezzi
...ORDITIVI

	al fiasco dazio compreso	in damigiane dazio escluso al litro
...o, Valpolicella, Soave Superiore	L. 180	60
...xtra	» 170	55
...M. R.	» 170	55
...no	» 160	50
... da pasto	» 150	45

...blime in bottiglie da 1 litro L. 500 (vetro gratis)
» » fiaschi da litri 1 7/8 » 800 (» »)
» » damig. al Kg. » 470 (damig. Kg. 50 gratis)
sfuso minimo litri 10 al litro » 400 (in recipiente del Socio)

...oli, di pura semola, del pastificio Garo... Gragnano, al Kg. da L. 135 a L. 150
...superiore, direttamente dal produttore al con...io Agrario.
...cia presso le filiali del C. A. P. Via Solferino, tel. 21.33, e ai Magaz...te, tel. 24.26.

Per mezz'ora un "disco volante" è rimasto fermo su Salsomaggiore

Il fenomeno è stato osservato anche a Fidenza

SALSOMAGGIORE, 13. — *Verso le 11 alcune persone hanno cominciato a guardare in cielo, altre si sono unite alle prime e in un batter d'occhio si è sparsa la voce che un disco volante era immobile a poca distanza dalla luna che era oggi visibile. Altissimo si vedeva infatti un punto luminoso che, secondo alcuni oscillava, secondo altri era immobile.*

Che non fosse un pianeta o una stella può essere dimostrato dal fatto che dopo circa una mezz'ora il punto luminoso è sparito improvvisamente come se fosse partito a velocità vertiginosa.

Il fenomeno è stato avvistato anche a Fidenza dove il disco si è rivelato come un piccolo piatto bianco, ma di particolare lucentezza. Qualcuno provò anche ad osservarlo con un potente cannochiale ma non potè chiarire il mistero. Il gabinetto meteorologico dell'Università di Parma aveva formulato l'ipotesi che si trattasse della stella che si può notare di solito accanto alla luna.

L'annuncio dato dalla radio che si trattava invece di un disco volante ha riacceso i timori e le discussioni tra la popolazione.

Il fenomeno comunque è stato constatato da parecchie persone e dopo tanti altri fatti del genere è lecito credere che questi dischi esistano realmente come anche è stato dichiarato da giornalisti americani, che in proposito hanno formulato ipotesi molto verosimili.

Cinquantamila dollari a chi consegnerà un disco volante

SAN FRANCISCO, 13. Nuove segnalazioni di piatti volanti vengono dalla California settentrionale, mentre gli agenti del servizio informazioni dell'esercito hanno ricevuto l'ordine di portare con sè macchine fotografiche per tentare di prendere fotografie dei misteriosi oggetti. Gli ultimi a vedere piatti volanti sono stati quattro studenti di San Francisco. In un parco della città, uno di essi ha riferito di aver avvistato verso l'una del pomeriggio un oggetto circolare volare ad alta quota, lasciandosi dietro una scia di vapore. Essi affermano che «assolutamente non si trattava di un aereo». Domenica parecchie persone, fra cui quattro vice sceriffi, hanno avvistato, nel cielo di Montery, a circa 120 miglia a sud di San Francisco, un piatto volante. Un funzionario del servizio informazioni militari li ha interrogati a lungo.

Frattanto da Dallas (Texas) il Presidente della fiera di stato ha notificato che verrà consegnato il premio di 50 mila dollari a chiunque scoprirà, conserverà e consegnerà, nella sua forma originale, un «cosiddetto disco volante di origine interplanetaria». La esposizione dovrebbe avvenire in occasione del cinquantenario della fiera di stato nel Texas.

Sperimentato in America un autocarro con motore a turbina

SEATTLE (Washington, 13. - La compagnia costruttrice di aerei «Boeing» di Seattle, annuncia che il primo autocarro con motore a turbina ha completato con successo i primi esperimenti su strada. Si tratta di una turbina per aerei, di produzione della Boeing, da 175 HP, montata su uno chassis di autocarro Kenworth da 10 tonnellate. La spinta del motore a turbina è frenata da una seconda turbina che produce moto rotatorio. Contrariamente alla credenza comune il motore è molto più silenzioso di un motore Diesel di pari potenza. I gas di scarico sono della stessa temperatura di quelli di un Diesel o a benzina, quasi invisibili, e privi di odore sgradevole. Occorrono ulteriori prove prima che la turbina possa essere immessa sul mercato generale, ma quando lo sarà potrà essere applicata a veicoli terrestri ed imbarcazioni (per le quali avranno luogo esperimenti quanto prima), e anche per un piccolo apparecchio. Inoltre potranno servire come impianti generatori elettrici, pompe e compressori. La turbina funziona a benzina oppure a Kerosene, olio pesante, o gas in bombole. Pesa circa 1200 chilogrammi meno del motore a pistoni di eguale potenza ed occupa solo il 13 per cento dello spazio normalmente richiesto dal motore a benzina o Diesel di 200 cavalli. Il che permetterà un maggiore carico utile su automezzi di chassis regolamentare.

Per quanto il consumo di carburante sia circa doppio di quello attuale per un motore a benzina o Diesel, si attende un miglioramento nel corso di ulteriori esperimenti. La turbina elimina la necessità di un impianto di raffreddamento, elimina il cambio, e fornisce potenza immediata, senza il periodo di «riscaldamento» necessario per i motori a pistone. I controlli differiscono leggermente nei comandi e nella trasmissione, che è simile a quella delle macchine col cambio automatico. Inoltre è possibile un sistema di frenatura che utilizza la potenza del motore.

Il sedicesimo figlio



La signora Mary Casper, moglie di un noto costruttore edilizio della California, ha 39 anni e tiene in braccio il suo sedicesimo figlio avuto in un ventennio di matrimonio. Il marito dice che, tranne un periodo di «depressione» quando fu disoccupato, se la cavò sempre benissimo con la famiglia

Un altro disastro ferroviario

NUOVA DELHI, 13. Un'altra sciagura ferroviaria, dopo quella di ieri mattina, si è verificata stanotte in India, sempre nelle provincie unite, dove il direttissimo di Nuova Delhi ha deragliato a 15 chilometri da Fyzabad. Dodici passeggeri sono rimasti feriti.

Secondo le ultime notizie pervenute a Nuova Delhi, nel disastro ferroviario della mattinata, 34 persone sarebbero rimaste uccise e 157 ferite.

In vendita in America la prima auto "economica"

DETROIT, 13. — La «Nash» mette in vendita oggi la prima vettura «economica» del dopoguerra, il modello «Rambler», apribile, al prezzo di 1.808 dollari, vale a dire 200 dollari in meno di qualsiasi altra vettura dello stesso tipo attualmente in vendita negli Stati Uniti. Il compratore con la spesa di altri 300 dollari può aggiungere un apparecchio scaldatore, la radio, luci di direzione e tappezzeria di lusso. La macchina ha il tetto apribile, scorrevole su rotaie ed ha cinque posti. La vettura ha 85 cavalli di potenza, motori a sei cilindri con un rapporto di compressione uno per 7,25, e consuma un gallone di benzina per ogni 30 miglia, suscettibile di riduzione con un «economizzatore».

Singolare accusa a due sordomuti

TOLEDO (Ohio). — Due sordomuti sono stati accusati di aver fatto uso del linguaggio dei segni per danneggiare la reputazione di un terzo sordomuto durante una riunione del Club dei Sordomuti di Toledo, il 26 marzo scorso. In Tribunale si dovrà decidere se il linguaggio dei segni può essere considerato «pubblica diffusione» di parole maliziose a danno di persona.

E' ritornato in Italia il Teatro drammatico ebraico

Anche attraverso l'arte i figli d'Israele hanno tenuta accesa per 2000 anni quella fiamma di patriottismo che li ha portati alla riconquista della loro storica Patria

Al Teatro «Olimpia» di Milano è scesa in questi giorni l'«Ohèl», una fra le più importanti compagnie drammatiche dello Stato d'Israele. Naturalmente gli attori recitano in ebraico, una lingua che è una fra le più illustri del mondo ma che per essere stata morta per circa 2000 anni (solo da un cinquantennio infatti l'ebraico è ritornato ad essere parlato da un popolo) è compresa da pochissimi. Ciò nonostante il pubblico è accorso alle rappresentazioni dell'«Ohèl» ed è uscito dal teatro soddisfatto completamente perchè è tale e tanta la forza della mimica degli attori ebrei, da riuscire a sostituire completamente il valore della parola e del suo significato.

Il teatro ebraico non è al suo primo debutto in Italia. Già quattordici anni fa al «Manzoni» di Milano scese, e vi si trattenne lungamente, l'«Habimà», quel mirabile, portentoso complesso artistico nel quale rifulge la Rowina, prima attrice drammatica d'Israele, quel complesso del quale si è detto e si dice giustamente non avere rivali in tutto il mondo sia per espressività della mimica, che la perfezione della recitazione e la fusione dei vari elementi — parola, scenografia, coreografia — in un superbo insieme.

Furono giorni memorabili quelli della permanenza italiana dell'«Habimà». La compagnia recitava in «jiddysh» quello strano miscuglio di lingue in uso nei ghetti orientali completamente sconosciuto in Italia anche agli Ebrei italiani; ciò nonostante il pubblico italiano, dopo le prime sere, fu preso come da una smania frenetica di conoscere questo teatro nuovo e meraviglioso e si assistette per lungo tempo al fenomeno di una sala rigurgitante di folla che non capiva una sola parola eppure che piangeva ed applaudiva perchè si sentiva costretta ad applaudire e piangere. Così passarono davanti agli occhi ed entrarono nel cuore del pubblico italiano due fra i più mirabili lavori del genio ebraico; il «Dibuk» ed il «Gôlem» ambedue ispirati dal clima mistico esoterico delle leggende classidiche dei Ghetti orientali, due lavori pieni di poesia, di dolore, di profondo significato.

1936. Due anni dopo anche l'Italia seguì la strada di Hitler e perseguitò gli ebrei; li isolò, li mise alla fame e negli ultimi anni di guerra li inviò nei campi di sterminio tedeschi, nei quali circa il 25 per cento degli ebrei italiani morì. Anni di vergogna per un regime, vergogna che il popolo italiano volle riscattare aiutando in tutti i modi gli ebrei a sfuggire dalla morte.

Quando la guerra ebbe termine e gli ebrei fecero qualche calcolo, trovarono che cinque milioni e settecentoventimila dei loro correligionari erano stati uccisi. Un numero imponente se si pensa che gli ebrei sparsi in tutto il mondo erano prima della guerra qualcosa meno di sedici milioni. Qualsiasi altro popolo sarebbe stato annientato da una percentuale così alta di perdite; il popolo ebraico invece trasse dai suoi morti nuova forza, e non solo riuscì a formare una Nazione ed a rifarsi una Patria, ma anche nel campo artistico seppe fare nuova strada.

L'«Habimà» si è ricomposta, ha immesso nelle sue file elementi giovani ed è tornata di colpo al suo antico splendore; immediatamente ha ripreso il suo posto di prima compagnia drammatica del mondo. Questi nuovi elementi sono stati istruiti nella scuola d'arte drammatica della stessa «Habimà»; uno studio massacrante e spaventoso quello al quale devono sottoporsi gli aspiranti alle varie compagnie drammatiche israeliane, uno studio quale neppur ci si sogna in nessun'altra parte del mondo; lingua e dizione ebraica, recitazione, musica, canto, danza, storia, storia dell'arte, ginnastica, mimica, arte della truccatura; tutta una serie di studi — in breve — atto a fare dell'attore un elemento completo e di prim'ordine.

L'«Habimà» sta presentando in Israele con successo strepitoso e porterà presto in tutto il mondo oltre alle opere tradizionali, il «Kiddùsh la Shém» («Benedetto sia il tuo nome») e «Tadiè il lattaio» tratti da due romanzi in jiddysh del grande Shalom Asch, «Jaldè Assadòd» («I bambini dei campi») ispirato alla conquista della nuova Israele, «Noè» di Oben tradotto da Mosè Horowitz, «Giorno e notte» ispirata al chassidismo e che è stata tratta da una novella di Shalom An-Ski il portentoso autore di «Dibuk», «Gli spettri» di Ibsen tradotto in ebraico da Jacob Koplewitz.

Ma il più grande fra i grandi successi dell'«Habimà» si ebbe tre anni fa quando la compagnia mise in scena l'«Edipo Re» di Sofocle, tradotto da quel grande lirico ebreo morto nel 1943 in terra d'Israele che fu Saul Cernikovsky; la tragedia rappresentata con una potenza ed una aderenza quali forse mai le accadde nella sua lunga vita, tenne il cartellone consecutivamente per molti mesi a Tel Aviv, Gerusalemme e nelle colonie agricole! E si pensi che in quell'epoca nella Nazione non vi erano che 600 mila ebrei!

L'«Ohèl», la compagnia che si esibisce in questi giorni a Milano, si è costituita 25 anni fa e dispone a Tel Aviv di un bel Teatro in prossimità della centralissima Piazza Dizengoff, è composta prevalentemente da operai, ed è diretta da un grande attore e regista che dell'«Ohèl» fu anche il fondatore: Moisce Levy.

La compagnia presenta a Milano tre pregevolissimi lavori: «Sotto le mura di Gerusalemme» di Yehoshua Bar Yoseph, che narra uno degli episodi fondamentali dell'assedio della parte vecchia della Città Santa, «Geremia» di Stefan Zweig, che parla della tragica schiavitù caldea, e «Re Salomone ed il ciabattino» di Samy Gronemann, che narra la storia di un ciabattino ubriacone sosia del grande Sovrano.

Il più grande successo dell'«Ohèl» che anche se è una grande compagnia non raggiunge le sublimi vette dell'«Habimà», fu la «Strega» di Goldfadden; altri successi memorabili furono «I guardiani delle mura» e «Radici profonde» di Usceau e Gow tradotto da Efrain, «Hershel di Ostropoli» di Gershonson e «Nei sobborghi di New York» di Elmen Rice.

Altra compagnia di recentissima formazione, composta da attori giovanissimi è quella denominata «Teatro da Camera» diretta da Moisce Passowsky. Il debutto di questa compagnia si è avuto al Teatro Mograbi a Tel Aviv, dinanzi ad una folla imponente. Il lavoro inaugurale fu «Egli andò nei campi» di Moisce Shamir. Un'opera traboccante di ardente patriottismo; un gruppo di giovani «kibbuzisti» abbandonano il lavoro dei campi, imbracciano il fucile e, fatti soldati, difendono fino alla morte la Patria minacciata. Fu meraviglioso quel primo spettacolo: la straordinaria interpretazione, fatta di realismo e di semplicità, conquistarono fino alle lacrime e mostrarono ancora una volta come gli Ebrei siano i primi del mondo nell'arte della recitazione. Altre notevoli interpretazioni del «Teatro da Camera» sono: «E' arrivato l'Ispettore» il forte dramma di J. B. Priesteley, ed il settecentesco «Il matrimonio di Figaro», di Beaumarchais.

Da queste brevi note si comprenderà come gli spettacoli al Teatro Olimpia abbiano potuto destare tanto interesse: ci si trova infatti — ascoltando ad una rappresentazione del Teatro ebraico — di fronte a qualcosa di unico, di assolutamente straordinario. Ma non posso terminare questo articolo senza ricordare una quarta grande compagnia; grande quanto l'«Habimà». Quella dello «Studio drammatico ebraico» di Mosca, sorta subito dopo la rivoluzione bolscevica, del quale qualche mese fa il Governo comunista russo ha ordinato la chiusura in concomitanza con la tragica persecuzione antiebraica inaugurata da Stalin. La motivazione diceva che lo «Studio drammatico ebraico» svolgeva propaganda sionista. Propaganda sionista! E' forse peccato far propaganda per la propria salvezza? E' forse peccato desiderare una Patria nella quale ci si possa finalmente sentire a casa propria? E non è proprio questo patriottismo esasperato che ha portato il popolo ebraico a riconquistare la terra d'Israele dopo quasi duemila anni di tragica dispersione?

Mario Mori

HA ODORE DI POLLAIO il nuovo prodotto di bellezza

PARIGI, 13. — Per prima cosa vennero i bigodini, poi la crema ormonica. Ora i mariti francesi hanno un'altra preoccupazione: quando daranno il bacio della buonanotte alla cara mogliettina, aspireranno un consolante odore di pollaio dal diletto viso. Tutto nell'interesse della bellezza della legittima consorte. Questo mese, infatti, 1400 donne francesi si sono precipitate alla più vicina profumeria per fare acquisto dell'ultimissimo prodotto di bellezza: un liquido giallognolo contenente cellule viventi.

La fabbrica produttrice è un lindo pollaio, ed operaie sono 350 galline di razza livornese, che forniscono le uova i cui embrioni, dopo dieci giorni, entrano a far parte della nuova composizione.

Il «cervello» dietro questa organizzazione è quello della energica contessa Simone San-Just che ha acquistato i diritti di produzione da un biologo francese, Albert Pass. Costui, seguace di Alexis Carrel, sapeva che un cuore di piccione poteva vivere indefinitamente se immerso in un plasma vivente. Due e due fan quattro, e poichè l'epidermide umana, ancorchè quella facciale femminile è viva, Passy dedusse che la pelle umana avrebbe potuto vivere fresca se trattata con lo stesso sistema.

Ho trovato per prima — dice l'energica contessa —. Tornata dalla montagna avevo la pelle del viso che sembrava una suola da scarpe. Dopo dieci giorni di «retzoderm» ho deciso che, se per 43 anni non avevo fatto niente, era l'ora giusta di mettermi a lavorare. Mio marito, che è banchiere, mia figlia di 17 anni e due segretarie lavorano sette giorni alla settimana per far fronte alle richieste. Una donna di settant'anni ha voluto provare il nostro prodotto: dopo otto settimane, la pelle del suo viso pareva quella delicatissima di un bambino. Io non voglio dire — afferma tendendo le bianche mani — la contessa — che anche le rughe profonde spariscano. Ma il prodotto è sufficiente a rendere liscio il collo di una gallina e a dare lo splendore della giovinezza.

La contessa proclama che non solo le donne, ma anche gli uomini possono migliorare la loro epidermide. Charles Mendl, ad esempio, il settantenovenne marito di Lady Mendl, è uno dei migliori clienti.

Per ottenere lo splendore della giovinezza basta aprire una fialetta del prezioso liquido «vivente», spargerlo sul volto massaggiando e lasciarvelo tutta la notte, come con una comune crema. L'odore è quello... del brodo di pollo... press'a poco.

La contessa aggiunge che non è possibile fornire il «retzoderm» in bottiglie, perchè morirebbe, e sarebbe inutile.

TUTTI GLI SPORTS

Alla BALDESIO fervore di opere

Oltre al canottaggio sono in corso di costruzione i campi di pallacanestro, pallavolo e calcio

Il sole di questa precocissima primavera ha già fatto accorrere i cremonesi a Po.

La sede della Baldesio è tutta un fervore di opere e il Presidente non si fa certo pregare per parlare dei lavori in corso e di quelli che sono in programma. Domenica anche il Presidente della Federazione Italiana Canottaggio verrà a Cremona a dar un'occhiata alle società: potrà così sincerarsi delle serie intenzioni che animano questa gente così innamorata del proprio fiume.

Giovannetti osserverà anche il lavoro degli equipaggi in allenamento ma alla Baldesio su questo argomento stanno tutti zitti. Ritiratisi dall'agonismo carichi di allori Boni e Fanetti, la parola è ora ai giovani. Abbiamo visto anche noi al lavoro dei ragazzi con una grande passione e già ben impostati, comprendiamo perciò il silenzio che li circonda: si nutrono grandi speranze e si attendono dal futuro le conferme..

Ma lasciamo gli atleti al loro lavoro e sentiamo un po' cosa ci dice l'ing. Brugnoli mentre ci illustra il progredire dei lavori. Il nuovo edificio sorto ad ingrandire il vecchio deposito imbarcazioni sarà pronto per i primi di maggio: accoglierà il reparto «corse» della società ed era questa una esigenza veramente sentita tanto più che potrà dare un certo sfollamento all'edificio principale che, pur concepito con larghezza di vedute, sta ormai mostrandosi angusto per il continuo aumentare dei soci.

Accanto al nuovo edificio, si sta sistemando il campo di pallacanestro dove nella imminente stagione estiva potranno sbizzarrirsi tanti ragazzi. E con la popolarità sempre crescente del «basket» non si può non apprezzare il tempismo con il quale la Baldesio ha accresciuto i suoi impianti sportivi: tanto più che i cestisti della Cremonese potrebbero disputare nella stagione estiva diversi incontri sul nuovo campo. E' indubbio che la cornice sarebbe oltremodo suggestiva.

Accanto al «basket» il campo di pallavolo verrà completamente rifatto: nell'aria c'è già l'odore delle prime sfide.

Altra notizia che rallegrerà non pochi «baldesiani» è quella che verrà creato un campetto per il calcio. Il terreno è quello dietro i campi di tennis e le misure, pur non essendo regolari, basteranno per lo sfogo delle virtù calcistiche di pivelli e veterani. E poi ci sono tante altre cosette, come la giostra per la gioia dei più piccini e le parallele e i pesi per i più robusti.

Qui ci dovremmo fermare, ma come si può non accennare al progetto più grande e più bello, quello di dotare la Società della piscina?

Il Presidente, in una sua recente visita a Roma, ha fatto dei sondaggi approfonditi presso il CONI per risolvere concretamente il problema del finanziamento. Il CONI ha esaminato con interesse il progetto cremonese e, pur dovendo per il momento rispondere negativamente in quanto impegnato in un oneroso finanziamento per la costruzione di uno stadio a Napoli, ha promesso che fra tre o quattro mesi esaminerà a fondo la questione. E' indubbio che domenica il Presidente della Federazione Canottaggio potrà rendersi conto ancor meglio delle possibilità di un simile impianto.

Intanto il progetto viene perfezionato e rifinito in tutti i particolari in modo d'essere in ogni istante pronto per la esecuzione: si tratta in definitiva di avere una ventina di milioni a un basso tasso di interesse ed è più che possibile che il CONI possa concederli. Ci sono anche altre vie per ottenere la somma ma quelle vengono tenute come «ultima ratio»: alla Baldesio non manca certamente l'audacia, però tutto vien fatto a ragion veduta.

Una cosa però è certa: la Baldesio rimarrà anche per il futuro all'avanguardia fra le società canottiere italiane.

E, credete a me, è questo un vanto di civiltà perchè dove si vive all'aria aperta e si gode del sole, del cielo, dell'acqua e dello sport, l'uomo diventa migliore.

Ari

Il regolamento del G. P. Mille Miglia della carrozzeria

Il Comitato organizzatore della «Mille Miglia», ha deciso di istituire, con inizio dalla «Mille Miglia del '50», il «Gran Premio «Mille Miglia» della Carrozzeria» dotato di una coppa challenge e di 4 coppe annuali da assegnarsi col seguente regolamento:

Coppa challenge «Gran Premio «Mille Miglia» della carrozzeria» al costruttore italiano od estero della carrozzeria montata sulla vettura classificata prima assoluta. Questo trofeo verrà definitivamente aggiudicato al costruttore italiano od estero della carrozzeria che vincerà tre «Mille Miglia» anche non consecutive, inoltre la coppa challenge è cumulabile con quelle annuali di categoria.

Categoria Sport: coppa al costruttore italiano od estero della carrozzeria montata sulla vettura classificata prima della classe fino a 1100 cc.; coppa al costruttore italiano od estero della carrozzeria montata sulla vettura classificata prima della classe oltre 1100 cc.

Gran Turismo Internazionale: coppa al costruttore italiano od estero della carrozzeria montata sulla vettura classificata prima della classe fino a 1100 cc.; coppa al costruttore italiano od estero della carrozzeria montata sulla vettura classificata prima della classe oltre 1100 cc.

Il «Gran Premio Mille Miglia della carrozzeria» verrà aggiudicato, esclusivamente, sulla base della classifica generale della corsa.

La Junior precisa

La Società Junior di Casalbuttano molto gentilmente ci ha fatto presente un errore apparso nella classifica del Girone L della I Divisione pubblicato mercoledì. La Società Junior ha infatti 8 punti e non 5 come abbiamo pubblicato.

I CAMPIONATI STUDENTESCHI

TECNICO E SCIENTIFICO a punteggio pieno nella pallacanestro

La penultima giornata del torneo di pallacanestro, con i tre incontri disputati, è stata senz'altro la più interessante. Tutte le gare avevano una ripercussione diretta sulla classifica, sia nei gradini più alti che nelle retrovie. Lo Stanga Magistrale, vincitore di stretta misura sul Classico, si è assicurato il quinto posto in graduatoria mentre Tecnico e Scientifico ancora a punteggio pieno si contenderanno il primato assoluto nella ultima giornata.

Stanga Magistrale-Liceo Classico 14-13 (8-7)

STANGA: Berti (1), Mainardi (5), Cadoria 4 (Brandazza (2), Imperiale (2), Bini, Cocci.

CLASSICO: Maiori (2), Galimberti (2), Seghizzi (4), Leoni, Mazzoni, Baietti, Madini (3), Ventura (2).

Il Classico, sceso in campo senza il migliore elemento, Vicentini, è riuscito a contendere fino all'ultimo secondo la vittoria agli avversari. La partita è stata monotona, ad eccezione del finale, quando i classicisti, vista la possibilità di una rimonta totale, hanno tentato ogni puossibilità. Era però tardi. Lo Stanga Magistrale riusciva a conservare il pur lieve vantaggio che gli assicura il quinto posto in classifica generale.

Liceo Scientifico-Collegio Sfondrati 19-18 (7-10)

SCIENTIFICO: Ferrari (2), Bussolera (8), Paganini (1), Verona (7), Pedroni (1), Albertini.

SFONDRATI: Flisi (8), Furlotti (6), Camozzi, Conti, Gamba, Bravi (4), Solenghi, Musa.

Anche questa volta (già era successo contro l'Industriale) lo Scientifico, se pur col minimo scarto è riuscito a mantenere vergine la tabella delle sconfitte. Cinque partite disputate, cinque vittorie. Un ottimo bilancio per una squadra partita senza pretese che si trova a fare da primadonna fra le partecipanti.

La vittoria conseguita oggi contro lo Sfondrati è stata meritata non tanto per il gioco svolto quanto per la volontà di vittoria dimostrata. Ad un certo momento lo Sfondrati andava in vantaggio di sei punti, ma lo Scientifico non si è smontato. Anzi. Ha cominciato piano, piano, la rincorsa che lo portava in parità. A tre minuti dalla fine gli arbitri concedono un doppio fallo, vale a dire un personale per parte. Lo Scientifico realizza, lo Sfondrati no. Sarà questo il punto della vittoria.

Lo Sfondrati ha perso male. In possesso di un miglior gioco d'assieme, ha perso la bussola.

A nulla sono valse le prodezze di Flisi dimostratosi ottimo realizzatore da media distanza. Poco sfruttato Camozzi, al «pivot».

Lo Scientifico ha fatto vedere una solida difesa a «zone» ed una assoluta supremazia sui risultati difensivi magnifici i due canestri di Verona sul finire del tempo.

Istituto Tecnico-Scuola Industriale 19-13 (13-5)

TECNICO: Villani (4), Zelioli (5), Magni (8), Ardigò, Merico, Tansini (2), Rota, Tonoli.

INDUSTRIALE: Crema (1), Zanoni (6), De Micheli (2), Tornetti, Monteleone (4), Farinelli.

Anche il Tecnico ha infilato la sua quinta vittoria consecutiva e questa volta una buona spinta gli è stata data dagli avversari o meglio dal comportamento del capitano dell'Industriale. Il quale a due minuti dalla fine del primo tempo, dava in escandescenze per un fallo a suo carico in una forma tanto...educata che il direttore dell'incontro non poteva fare altro che mandarlo negli spogliatoi alla cerca di una buona dose di bromuro. Il Tecnico fino a quel momento aveva dominato, per cui era logico attendersi una scorpacciata finale. Al contrario, proprio dal momento dell'espulsione di Crema, l'Industriale ha incominciato a giocare veramente bene, con assoluta calma e con idee lucide. Peccato che il distacco era ormai troppo forte.

Il Tecnico ha meritatamente vinto per quello che ha fatto nel primo tempo. Buono il comportamento di Magni, Zelioli. Dell'Industriale, poco da aggiungere. E' meglio avere in campo gente col sistema nervoso normale ci si intende di più. E l'Industriale lo ha dimostrato.

PATTINAGGIO A ROTELLE
I campionati regionali su strada

Nel pomeriggio del 1° maggio sul classico circuito del viale Trento Trieste-via Dante, organizzati dall'Enal-Sport di Cremona si svolgeranno i campionati regionali maschili e femminili di pattinaggio su strada. La prova valevole per l'ammissione ai campionati nazionali — che si svolgeranno a Novara il 1 e 2 luglio — è libera a tutti i cartellinati all'Enal-Sport e non superiori alla terza categoria F.I.H.P. Ecco le distanze: fondo maschile m. 5000; fondo femminile m. 3000. Completerà il programma una gara riservata ai bambini (maschi e femmine) dai sei ai 14 anni. Sono in palio ricchi premi in oggetti utili e denaro.

Per informazioni rivolgersi all'Enal Provinciale di Cremona, viale Trento Trieste 42 (telefono 20-63).

Guida per il Totocalcio

ATALANTA (14 v. 6 n. 11 p., 34 punti) — FIORENTINA (15 v. 7 n. 9 p., 37 punti).
BARI (8 v. 6 n. 17 p., 22 punti) — PADOVA (10 v. 8 n. 13 p. 28 punti).
LAZIO (15 v. 8 n. 8 p., 38 punti) — INTER (17 v. 7 n. 7 p., 41 punti).
LUCCHESE (9 v. 9 n. 13 p. 27 punti) — ROMA (10 v. 6 n. 15 p., 26 punti).
MILAN (22 v. 3 n. 6 p. 47 punti) — NOVARA (8 v. 7 n. 16 p., 23 punti).
PALERMO (12 v. 5 n. 14 p. 29 punti) — JUVENTUS (24 v. 4 n. 3 p., 52 punti).
PRO PATRIA (7 v. 9 n. 15 p., 23 punti) — GENOA (11 v. 8 n. 12 p., 30 punti).
SAMPDORIA (12 v. 6 n. 13 p. 30 p.) — COMO (10 v. 10 n. 11 p., 30 punti).
TORINO (13 v. 6 n. 12 p. 32 punti) — TRIESTINA (10 v. 11 n. 10 p., 31 punti).
VENEZIA (4 v. 5 n. 22 p. 13 punti) — BOLOGNA (7 v. 13 n. 11 p., 27 punti).
CREMONESE (12 v. 8 n. 11 p., 32 punti) — BRESCIA (15 v. 11 n. 5 p., 41 punti).
SALERNITANA (12 v. 5 n. 14 p., 29 punti) — NAPOLI (19 v. 5 n. 7 p., 43 punti).

Partite di riserva

PRATO (7 v. 8 n. 16 p., 22 punti) — VICENZA (11 v. 8 n. 12 p., 30 punti).
UDINESE (19 v. 7 n. 5 p., 45 punti) — MODENA (17 v. 7 n. 7 p., 41 punti).

I CAMPIONATI LOMBARDI DI PUGILATO

Faverzani e Mazzini entrano in finale

MILANO, 13. — Sono proseguiti ieri sera, alla presenza di numeroso pubblico i campionati lombardi di pugilato. Dei tre cremonesi rimasti in gara due hanno superato anche gli scogli delle semifinali, piazzandosi per la finale che si svolgerà domani sera nello stesso locale. I due finalisti sono Mazzini e Faverzani che si sono imposti nettamente e con bello stile ai loro avversari. Nei gallo invece Guarnieri è stato battuto per arresto del combattimento alla terza ripresa da Denti.

I due pugili dell'ABC hanno buone probabilità di poter conquistare il titolo regionale. I loro avversari di domani sera sono indubbiamente forti ma l'impresa non è impossibile specialmente per Mazzini.

Ecco i risultati:

QUARTI DI FINALE — *Medioleggeri:* Pravesio batte Bezzi ai punti.

SEMIFINALI. — *Mosca:* Pozzoli b. Potorno ai punti; Spano b. De Ambrogi ai p. *Gallo:* Pianconi b. Zamparini ai punti; Denti b. Guarnieri (ABC) per arresto alla terza ripresa. *Piuma:* Ferrari batte Scoccimarro ai p.; Posca b. Anghenini ai p. *Leggeri:* Rovinelli b. Agati ai p.: Ericolo b. Rigamonti ai p. *Medioleggeri:* Bolzoni b. Vergani ai punti; Faverzani (ABC) b. Provasio ai p. *Medi:* Mazzini (ABC) b. Urciolo ai p.; Banfi b. Madella ai p. *Mediomassimi:* Colombo b. Racca ai p.; Zambelli b. Crosta ai p. *Massimi:* Biason b. Merlotti ai p.; Coccia b. Mondadori ai p.

"Sono molto felice" dice la figlia del gen. Franco

LISBONA, 13. — Carmen Franco e il marchese di Villaverde, sono giunti stamane in aereo a Lisbona. Essi si tratterranno per una settimana nell'elegante stazione balneare di Estoril, presso Lisbona, e si recheranno in pellegrinaggio al santuario della Madonna di Fatima.

Alla domanda dei giornalisti che cosa pensasse dell'amore e del matrimonio, il marchese ha risposto: «E' una cosa meravigliosa. Credo che il matrimonio sia la cosa migliore della vita». Dal canto suo Carmen ha soggiunto: «Sono molto felice. L'amore è una cosa che non si può esprimere a parole».

Gualazzi fra i migliori nell'allenamento dei cadetti

TORINO, 13. — Ha avuto luogo oggi a Torino l'annunciato allenamento dei prescelti per la nazionale B di calcio.

Nel primo tempo gli «azzurri» si sono schierati nella seguente formazione: Gualazzi. Blason, Furiassi, Castelli, Remondini, Magli, Lucentini, Bassetto, Galassi, Lorenzi e Caprile. A difesa della porta del Legnano si schiera Casari.

I primi 15 minuti degli azzurrabili sono in tutto e per tutto degni delle più rosee previsioni. Le azioni si snodano veloci tra i cinque della prima linea tra i quali si innestano proficuamente spesso e volentieri anche i due laterali.

Dopo solo due minuti di gioco prima rete; allungo di Castelli in profondità verso Galassi che, scattato rapidissimo, punta sulla palla e con un violento tiro la infila in rete. Al 14', secondo goal su punizione di Bassetto veramente bella, Casari respinge di pugno, Galassi entra di testa ed infila in rete. Neppure 60 secondi dopo i nazionali passano nuovamente — centro di Castelli, tocco di Galassi e Bassetto al volo insacca.

Nella ripresa Angeleri sostituisce Castelli, Beccattini sostituisce Furiassi e Tognon Remondini. Dopo 6' di gioco, su colpo di testa di Lucentini, Galassi scappa, evita Gualazzi uscito e segna a porta vuota. Un minuto dopo segna il Legnano. Azione Manzardo-Oldani-Pravisano che scarta Tognon ed insacca con un potente tiro. Al 18' quinta rete dei nazionali. E' ancora Galassi che, su centro di Lorenzi di mezzo volo insacca in rete.

Nei due tempi i migliori sono stati: Gualazzi, Furiassi, Becattini, Castelli, Remondini, Magli, Bassetto, Galassi, Caprile e Blason.

Al 15' del secondo tempo Burini ha sostituito Lucentini. Nel terzo tempo i nazionali si schierano nel seguente ordine: Gualazzi, Blason, Furiassi, Angeleri, Cattani, Tognon, Burini, Turconi, Ghiandi, Gei e Caprile. Casari alla difesa della rete del Legnano.

Giuoco di mediocre fattura e soli 24 minuti di giuoco con una rete segnata da Burini al 17'.

Ieri allo Stadio Lucchese il giovane portiere dell'Empoli F. C. Livio Puccioni ha provato per la Juventus di Torino. Sembra che con molta probabilità il portiere empolese passerà nelle file bianconere andando a congiungersi con l'altro ex empolese Mariani.



Prof. Dott. T. CALZOLARI
Chirurgo Primario dell'Ospedale Maggiore
Riceve tutti i giorni in: Via Cadore 24 - Telefono 22-70 dalle ore 15-16
presso Casa di Cura Ancelle Via Aselli 12. - Telefono 11-25 dalle ore 11-12 e 17-18

Dr. MARIO TONGHINI
Specialista
ORECCHIO, NASO e GOLA
Riceve: 9-12 e 15-18; festivi 9-12; CREMONA, Via Ruggero Manna, 8 - Telef. 28.53.
Il sabato pomeriggio dalle ore 15 in poi presso l'Ospedale di Casalmaggiore

AEROSOLTERAPIA
Impianti centralizzati in cabine - Specialista Dr. F. Vecchio, Via Aselli 2, Cremona, T. 19-32

Redditizia azienda commerciale, alimentare e dolciaria, cerca socio collaboratore. — Rivolgersi Rag. Luccini. - Codogno.

CINGHIE
PULEGGE
TRAPEZIODALI e PIANE
Ditta MARTINO SCAGLIA
MILANO - C. S. Gottardo 42
Tel. 33-234 - 66-946

Reumatismi
UROZÉRO
Artrite
ANTIURICO ORIGINALE SVIZZERO
SIOFITAL Via Zezio, n. 46 COMO
Esigetelo nella vostra Farmacia

ALLA RADIO

Rete azzurra. — Ore 7,18: Musiche del mattino; 11,30: Ritmi, canzoni e melodie; 12,30: Dal repertorio fonografico; 13,15: Radiorchestra; 14,28: Notizie sportive; 17: Il microfono curioso; 18: Orchestra; 18,30: Il mondo in cammino; 19: Attualità; 19,15: Concerto per oboe e archi; 19,40: Intermezzo ritmico; 20,28: Canzoni d'ogni paese; 21: Il corsiero bianco - commedia in 3 atti di Caroll; 22,30: Curiosando in discoteca; 23,10: Club notturno.

Rete rossa. — Ore 13,10: Complesso di strumenti a fiato; 14,03: Successi d'oltremare; 14,35: Musiche di Schubert; 17,30: Lo zio Tom; 18: Pomeriggio musicale; 19,15: Fantasia musicale; 20: Giornale radio; 20,28: Orchestra diretta da V. Manno; 21: Motivi da operetta; 21,20: Oltre il sipario; 22,35: Liriche italiane e francesi.

cronaca

la redazione ha sede in piazza della pace - telefoni 15-74 15-75

PER CHI VIAGGIA

Codogno-Milano (ferrovia) part.: 4,48; 7,38; 10,50; 15,38; 17,28; 21. - arr.: 5,54; 7,57; 9,42; 15,15; 18,45; 21,15. — (autolinee) part.: 6,30; 7,30; 12; 13,30; 17; 18,30. - arr.: 8,30; 9,30; 15; 15,30; 19; 20; 20,30. — **Mantova** (ferrovia) part.: 6,5; 8,15; 13,30. 19,5. - arr.: 7,18; 9,43; 17,20; 20,19. - (auto) part.: 8,30; 15,30; 19; 20,30 - arr.: 7,30; 13,30; 18,30. — **Treviglio** (ferr.) part.: 4,20; 5,42 12,25; 17,30 - arr.: 8; 16,25; 20,40; 21,35. — **Brescia** (ferr.) p.: 6; 9,10; 13,17; 185 - a. 7,23; 9,39; 14,43; 20,15; - (aut.) part.: 6,30; 8,30; 11,30; 13,30; 17 - arr.: 8; 9,50; 13,10; 16,55; 19,10. — **Fidenza** (ferr.) part.: 5,45; 10,10; 12,45; 18.3 - arr.: 7,53; 12,13; 15; 20,55. — **Piacenza** (aut.) part.: 7,20; 13,35; 19,20 - arr.: 7; 13,20; 19. — **Bergamo** (aut.) part.: 6,40; 17,20 - arr.: 9,30; 20,30. — **Soncino** (ferr.) part.: 8; 19,10 - arr.: 7,21; 17,31.

Carbone per gli uffici pubblici

Cento giorni di riscaldamento assicurati - Forse più avanti ce ne sarà anche per i privati

Gas a 3500 calorie per tutta la giornata

L'Ufficio stampa del Ministero Industria e commercio comunica: «In relazione all'aumento dell'assegnazione di carbone al settore gas per uso domestico deliberato dal ministro per l'industria e il commercio in base alle proposte del comitato consultivo carboni è consentita con decorrenza 16 agosto l'erogazione di gas a pressione normale durante l'intera giornata restando pertanto abolite tutte le limitazioni fino ad ora in vigore.

E' stato inoltre disposto con decorrenza 1° settembre p. v. l'aumento del potere calorifero a 3500 calorie con tolleranza di 100 calorie in più o meno. A seguito di tali disposizioni emanate in data odierna con telegramma circolare ai Prefetti, questo settore torna alla piena normalità».

Ieri, abbiamo dovuto dare delle cattive notizie sul rifornimento della legna all'Ente comunale dei consumi (il Sindaco, però, partirà questa mattina per il Trentino ove si tratterà alcuni giorni per tentare di stringere contratti con le Ditte fornitrici locali); oggi, in cambio, possiamo dare qualche buona notizia sul carbone.

Intendiamoci: non c'è da credere che tutti, nel prossimo inverno, possiamo riscaldarci con quel provvidenziale combustibile che ci proviene dall'America; però vi saranno in molti che, se non altro, durante le ore di lavoro potranno aver assicurato quel riscaldamento che sino a ieri era molto problematico.

Per le assegnazioni di questo combustibile, è prevista una fornitura utile per cento giorni, vale a dire per circa tre mesi. E' vero che, nella nostra plaga, il freddo dura molto di più e che, normalmente, i termosifoni venivano fatti funzionare dal novembre al marzo; ma è certo che, usando nel periodo meno rigido la legna, è possibile con quelle assegnazioni assicurarsi il caldo nei mesi peggiori.

Per ora, le assegnazioni saranno fatte agli uffici pubblici della città e della provincia i cui dirigenti dovranno provvedere ad inoltrare la regolare domanda alla Camera di Commercio, con i dati relativi al fabbisogno reale per cento giorni. E' bene precisare che se gli interessati non avranno cura di presentare la loro richiesta, vuol dire che rinunciano all'assegnazione; quindi saranno automaticamente esclusi dai piani di distribuzione che l'ufficio Combustibili della Camera di Commercio dovrà predisporre.

Nel corso di questi ultimi mesi, dall'America sono giunti ingenti quantitativi di carbone, coi quali non soltanto è stato possibile assicurare una normale erogazione di gas, ma anche di assicurare il coke per il riscaldamento. L'annuncio di questa distribuzione (che viene effettuata in tutta Italia) non potrà non influire sui prezzi della legna. Il carbone è sempre più ricercato degli altri tipi di combustibile, sia perchè le sue calorie sono di molto superiori, sia perchè, in proporzione al rendimento, risulta sempre meno costoso.

Ora in questi ultimi tempi la legna tende a salire in modo pauroso. Dalle novecento-mille lire chieste agli inizi della stagione, si è già giunti alle lire 1.400-1.500 che alcuni commercianti cominciano già a domandare oggi. E' evidente che con la distribuzione del carbone agli uffici pubblici — che consumano grandi quantità di combustibili — vi sarà una flessione nella richiesta della legna; quindi, se le cose procedono con il loro ritmo normale, vi dovrebbe essere una certa flessione anche nei prezzi.

E' da augurarsi, e vivamente, che la distribuzione del carbone non si limiti agli uffici pubblici. E' possibile che questa non sia che una prima tappa: le scuole, gli ospedali, i tribunali, gli uffici in genere, hanno necessità, per la comodità dei loro ospiti o per il buon rendimento dei dipendenti di essere riscaldati, quindi è naturale che ad essi si pensi prima di tutto; ma si può sperare che anche per i privati si possa in seguito provvedere in qualche modo; e che alcuni quintali possano essere assegnati ad ogni famiglia che ne faccia richiesta.

Un ordigno esplosivo in Piazza Marconi

Ieri mattina, verso le sei, nei pressi del palazzo dell'Arte alcuni mercanti di frutta rinvenivano una granata a mano ancor carica. Nessuno ebbe il coraggio di avvicinarsi e rimuovere l'ordigno esplosivo. Qualcuno avvertì il comando del locale reggimento di artiglieria che provvide ad inviare sul posto un ufficiale ed un sottufficiale i quali, con le dovute precauzioni portavano via l'ordigno senza incidenti.

Un altro "disco volante„ nel cielo di Cremona?

L'affare dei dischi volanti che passano all'orizzonte cremonese, comincia a complicarsi. Alcune sere or sono (e ne abbiamo dato notizia) un corpo luminoso proveniente dalla parte del Po e apparentemente diretto verso la zona di S. Sigismondo, ha percorso il nostro cielo. Quell'oggetto è stato visto da molte persone, le quali sono state concordi nell'affermare che si trattava di qualcosa di luminoso, costituito da una testa della grossezza approssimativa (almeno a quanto pareva, ma bisogna tener conto della distanza) di una palla da bigliardo, bianco come la luna, seguito da una coda rossastra della lunghezza sempre apparente di un metro e mezzo.

Qualcuno ha anche affermato che quel corpo è sceso verso terra, irradiandosi di una luce verde. Lo stesso fenomeno, è stato segnalato a Piacenza: il quotidiano piacentino La Libertà *ne ha dato ragguagli.*

Ed ora, giunge una nuova segnalazione: un altro corpo celeste in tutto analogo a quello di alcuni giorni or sono, è stato visto ieri l'altro sera.

Questa volta le segnalazioni non sono numerose. Sino ad ora sono state raccolte le testimonianze di alcuni che verso le 21,15 hanno visto — sono tutti abitanti di Porta Mosa — questo strano oggetto. Fra essi c'è chi afferma che un corpo luminoso attraversava il cielo, ad un'altezza che si presume di circa 1500 metri ad una velocità doppia di quella di un velivolo, quindi circa 1500 chilometri all'ora.

Certo che queste cifre sono assolutamente relative. Non è possibile, infatti, poter determinare l'altezza di un oggetto, che passa a fulminea rapidità, se non si possiedono elementi di controllo; e non è possibile determinare la velocità se non se ne conosce l'altezza. Un aereo che sorvoli una strada all'altezza di tremila metri e alla velocità di settecento chilometri all'ora, sembra assai più lento di un uccello che, a pochi metri di altezza, sorvoli la stessa strada.

Come abbiamo rilevato in occasione dell'altro passaggio di un corpo misterioso, non è da escludersi che si tratti, anzichè di un «disco volante» di problematica esistenza, di un meteorite.

Treno straordinario da Milano

Oggi, dalla nostra Stazione centrale verranno effettuate partenze straordinarie di treni tra cui uno per Cremona in partenza da Milano alle 20,20.

DOMANDE

Un'ordinanza del nostro Sindaco in data 11 c. m. prescrive in modo tassativo (ed era ora!) ch'è vietata l'affissione dei manifesti «fuori degli appositi quadri destinati a detto servizio.

In data 12, ovvero il giorno successivo all'ordinanza sindacale, la società di ballo *Odeon* ha affisso ovunque *fuori degli appositi quadri* i propri manifesti.

Si è provveduto a carico del trasgressore?

Ci risulta in modo irrefutabile che in certe famiglie quasi messe al bando della società come dei lebbrosi, tutte le unità sono disoccupate, mentre in altre famiglie toccate — si dice — dalla grazia Divina, tutte le unità sono occupate e talora marito e moglie, padre e figlio nella stessa amministrazione.

Ciò avviene in cinico disprezzo delle più elementari e conclamate incompatibilità morali e in aperta violazione delle apposite norme disciplinanti la distribuzione del lavoro.

Cosicchè mentre da una parte si soffre la fame, dall'altra si gozzoviglia o si accumulano risparmi e riserve che poi non verranno denunciate per la ricostruzione della Patria.

E' proprio vero che solo a chiacchere tanta gente spasima di amor patrio! E non ci si risponda: fuori i nomi, perchè anche le pietre ne sanno qualcosa. Vergogna!

Fino a quando?

Quando il nostro Comune si deciderà a far ripulire le facciate dei fabbricati cittadini che da mesi e mesi sono infiorate e imbrattate di scritte e di manifesti?

A quando la pulizia della galleria XXV Aprile?

Da tutti i punti cardinali ci viene segnalato che una ditta grossista, una specie di cuccagna per alcuni capitalisti locali, le cui attitudini in materia speculativa sono così raffinate da riuscire ad impedire l'afflusso al mercato di determinati quantitativi di frutta e verdura al solo scopo d'incagliare la discesa dei prezzi e di conseguenza la discesa degli utili, si ostina nelle sue sotterranee manovre.

Se la cosa è vera, come noi crediamo che sia, cosa si aspetta ad intervenire?

V. DOTTI

Ha resistito la cassaforte contenente 900.000 lire

I ladri si son dovuti accontentare di macchine da scrivere e di calcolatrici

Da qualche tempo non si verificavano in città furti e rapine di nessun genere. Evidentemente riposavano anche i furfanti. Questi però ieri hanno ricominciato a farsi sentire ed hanno «esordito» in via Sicardo, negli uffici del ragioniere Mario Silvio Mussi agente della Compagnia di Assicurazioni «La Previdente».

Verso le 13,30 alcuni individui, rimasti fino a questo momento sconosciuti, sono penetrati, mediante scasso, negli uffici della suddetta compagnia ed hanno asportato una macchina da scrivere, una calcolatrice e 900 lire in denaro che si trovavano nel cassetto di una scrivania.

Negli uffici si trovava anche una cassaforte contenente una considerevole somma, circa novecentomila lire. Dopo vani tentativi di aprire la cassaforte, i ladri hanno creduto più conveniente abbandonare il campo e si sono allontanati.

Il fatto è stato denunciato in Questure ove sono state disposte le relative indagini.

— Una leggera ferita da punta al dito pollice del piede sinistro si è ieri incidentalmente prodotto tale Mario Arcari di Mario abitante in via Zocco 2.

Per essere stato morsicato da un cane ha dovuto essere medicato alla guardia medica, il falegname 43enne Conti Stefano di Lazzaro abitante in via Manini 43. Il Conti potrà guarire in tre giorni.

Falsifica l'atto di nascita per non essere licenziata

Da parecchio tempo gli abitanti di Agnadello si lamentavano del servizio prestato dalla levatrice comunale Marianna Ferla fu Omobono, nata a Cassano d'Adda e da oltre un decennio residente ad Agnadello.

L'Amministrazione Comunale decideva allora di collocarla a riposo ma alla delibera si opponeva il figlio della levatrice che, in qualità di messo, è impiegato nel Comune stesso di Agnadello. L'opposizione era basata sul fatto che la madre non poteva essere collocata a riposo perchè non raggiungeva ancora il limite di età per adottare tale provvedimento. Alcuni certificati comprovavano infatti che la Ferla era nata nel 1882.

La levatrice continuava così il suo servizio ma in questi giorni dovendo riscuotere la pensione spettante al defunto marito fu obbligata a presentare il regolare certificato di nascita rilasciato dal Comune di Cassano d'Adda. In tale certificato risultava che la Ferla era nata nel 1878 e non nel 1882 come aveva sempre sostenuto e di conseguenza veniva denunciata all'autorità giudiziaria per falsa dichiarazione sulla identità personale.

Donna sconosciuta morta in un fossato

Ieri mattina alcuni contadini di Cingia de' Botti mentre stavano recandosi al lavoro, rinvenivano sulla riva di un fossato nei pressi del paese il cadavere di una donna della apparente età di settanta anni. Informati del fatto i Carabinieri hanno iniziate le relative indagini senza per altro riuscire a stabilire la identità della donna. Un medico ha dichiarato che il decesso risale ad almeno 24 ore. Molta gente si è avvicendata per vedere il cadavere, tuttavia fino a questo momento nessuno è stato in grado di fornire indicazioni atte al riconoscimento della donna.

Si presume che debba trattarsi di morte accidentale e non è escluso che la donna sia annegata in un punto diverso, forse lontano da quello in cui l'hanno ritrovata e che poi la corrente l'abbia trasportata fin nei pressi di Cingia de' Botti.

I mercati di ieri

Formaggi e latticini: Sbrinz 42% grassi 820; provolone semigr. 720; id. grasso 780; burro da affior 1.250; id. centr. 1.270; grana 770; Italico 25% grassi 330; id. 40% 400; taleggio 350; quartirolo 280; Emmenthal 800; sicro magro 220; cagliata magra 350.

Bestiame: da lavoro razza bruno alpina al paio 470.000; romagnola id. 520.000; da macello, peso vivo: buoi 1a qual. 360; id. 2a 280; tori 390; vacche 1a 300; id. 2a 250; id. 3a 200; vitelloni 1a 390; id. 2a 340; vitelli 580; id. 2a 460. Suini razza pregiata da Kg. 100 a 120 al Kg. 680; da 120 a 150, 710; da 150 a 180, 730. Da allev. lattoni da Kg. 18 a 20, 1.200; da 20 a 50, 1.000; da 50 a 100, 800; polli novelli 620; conigli 240.

Foraggi: Maggengo ladino 4.000; id. medica e trifoglio 3.600; avena 6.500; paglia 1.400.

INFORMAZIONI

LA TEMPERATURA DI IERI

Pressione barometrica 755, 91; Temperatura massima 29,4; Media 24,7; Minima 19,0; Umidità relativa 53,6%.

MERCATI DI DOMANI

Fiera a Scandolara Ravara, Ripalta Arpina, Sergnano.

UFFICIO A. C. L. I.

Si porta a conoscenza che gli uffici delle ACLI, del CIS, del Patronato ACLI e della Unione Provinciale Cooperative con sede in via Damiano Chiesa, rimarranno chiusi dalle ore 12 del giorno 14 al mattino del 18 c. m.

Lo zoppo di Villa Merli

pare che sia evaso gettandosi in mare fra Piombino e Portolongone

Per quanto riguarda le voci da noi raccolte e pubblicate ieri circa la fuga del famigerato Rino Puerari condannato circa un anno fa a 24 anni di reclusione dalle Assise straordinarie, la locale autorità di Pubblica Sicurezza ha confermato tali voci ed ha specificato che il Puerari è riuscito ad evadere durante la traduzione al carcere di Portolongone in una località situata tra Portolongone e Piombino.

Non si conoscono ancora con esattezza i particolari della fuga, per quanto sia dato presumere che il Puerari è riuscito ad eludere la vigilanza della scorta gettandosi in acqua. Non è infatti la prima volta che un criminale destinato al penitenziario di Portolongone riesce a fuggire gettandosi a nuoto. Circa l'ora dell'evasione è confermato che essa avvenne alla 11 di ieri l'altro mattina.

La notizia si è diffusa in città con sorprendente rapidità. Tutti ricordano le «gesta» di questo losco individuo, passato di punto in bianco dalle file partigiane, al servizio della polizia nazifascista. Ed è appunto su questo passaggio repentino che ritornano a galla storie che parevano ormai dimenticate.

Ci tornano alla memoria alcune frasi pronunciate dagli ex compagni di lotta clandestina del Puerari il giorno del processo secondo le quali non c'era nessuna spiegazione plausibile alle defezione dell'individuo se non che esso, allettato dalla più facile e comoda vita al servizio dei fascisti, avesse preferito tali comodità alla vita dura della montagna. Secondo qualcuno (per la verità due o tre persone al massimo) il Puerari aveva abbandonato le file partigiane per un rancore motivato dalla spartizione di un bottino, spartizione dalla quale era stato tagliato fuori.

Ma la verità è una sola: Puerari era ed è ancora delinquente e nessuna giustificazione potrà mai essere addotta al suo operato malvagio.

Ora è riuscito a fuggire ai guardiani che lo avevano in custodia ma non riuscirà a sfuggire alla giustiza già una volta troppo benigna con lui. La nostra convinzione è che non riuscirà a farla franca anche se qualcuno in città si «sia sentito orgoglioso «della» coraggiosa impresa».

La visita alla Colonia di Ottone Val Trebbia

Tutti i genitori e parenti dei bambini appartenenti alla Colonia di Ottone Val Trebbia che si sono prenotati per la gita dovranno trovarsi il giorno di sabato 16 corr. alle ore 7,30 precise, alla Sede dell'Associazione Comuni Italiani in Via Cerasa Palazzo Cremona Nuova.

Si comunica agli interessati che i bambini del 1° turno della Colonia di Ottone Val Trebbia saranno a Cremona il giorno 30 agosto alle ore 16. I genitori dovranno trovarsi nel cortile delle Scuole Realdo Colombo in Via XI Febbraio per prender in consegna i loro figli.

La biglietteria della stazione aperta ininterrottamente

Coloro che avessero necessità di acquistare il biglietto di viaggio nei giorni 16, 17 e 18, sono pregati di voler provvedere tempestivamente per evitare eccessivo affollamento di viaggiatori agli sportelli e permettere a tutti di munirsi di regolare mezzo di viaggio.

Gli sportelli della biglietteria resteranno ininterrottamente aperti dalle ore 20 del giorno 15 a tutto il giorno 18. Dalle ore 20 alle 24 saranno messi in distribuzione i biglietti per il giorno successivo.

Non saranno causati ritardi ai treni per attendere che venga ultimata la distribuzione dei biglietti ed i viaggiatori trovati sprovvisti di biglietto verranno assoggettati alle penalità previste dal regolamento.

Nelle ore di maggior afflusso di viaggiatori saranno aperti tre sportelli.

Un premio Motta

Ha avuto luogo ieri a Milano la trentunesima estrazione del concorso Motta Sport 1947 (gare del 3 agosto). Uno dei quattro premi da lire 100.000 è stato vinto dal signor Carlo Costa di Cremona.

STATO CIVILE

MORTI. — Bellini Silvio con. Manara Felicita, d'anni 73, muratore, via Oca, 1.

Martedì 12 agosto, alle ore 22.40, con cristiana rassegnazione, spirava l'anima buona di

Silvio Bellini

Capomastro - di anni 73

Ne dànno il triste annuncio i familiari ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì, alle ore 17, partendo dall'abitazione in Via dell'Oca N. 1 per la Parrocchia di S. Imerio, indi al Cimitero.

Si ringraziano i buoni che in qualsiasi modo vorranno onorare la memoria del caro Estinto.

Cremona, 13 agosto 1947.

Agenzia Pompe Funebri con fabbrica casse mortuarie **Ditta F. PUERONI & F.lli** Via T. e Trieste - CREMONA - Tel. 25.66

23 q.li di grano sequestrati sulle corriere mantovane

Una brillante operazione è stata svolta ieri dagli agenti della Polizia Annonaria alle dipendenze del dottor Romanelli.

Nella mattinata venivano controllati tutti i pacchi e tutte le valige che i viaggiatori delle due corriere: Castelgoffredo-Milano e Asola-Milano, si erano portati appresso.

Nel corso della perquisizione, sono stati operati numerosi sequestri per complessivi 23 q.li di farina di frumento. I proprietari della merce sequestrata, in parte sono stati identificati e denunciati a piede libero, in parte sono riusciti ad abbandonare le due autocorriere prima che gli agenti avessero ultimate le operazioni di controllo. Da parte loro i conducenti delle autocorriere, interrogati al riguardo, hanno dichiarato di non essere in grado di riconoscere a chi appartenessero le valigie ed i pacchi sequestrati.

Teatri e cinema

Enic: Marlene Dietrich, Jones Stewart, M. Auer nel grande successo: «Partita d'azzardo» 1a visione.

Campo Aurichio: «I cavalieri del Texas». Un film «Paramount» di grande successo con Fred Mac Murray, Jack Oahie; Jean Parker.

Cinema all'aperto «Zaccaria» (Piazza S. Luca): Doman' venerdì e sabato un film divertente e di successo: «Ho sposato una strega» con Fredricn March e Veronica Lake. Domenica e lunedì un film atteso, musicale e cantato: «07... taxi» con Tito Gobbi, Carlo Campanini, Vera Carmi.

Italia: In 1a vis.: «Arena Insanguinata» con R. Montalban, V. Serret. Grande successo.

Super: Un colosso: «I vendicatori», D. Fairbanks. Sabato: «Rita la rossa» 1a visione.

Arena: Un colosso: «I vendicatori», D. Fairbanks. Sabato: «Rita la rossa» 1a visione.

MALATTIE DELLA PELLE E VENEREE
Specialista
Dott. P. GRAZIOLI
Via Gerolamo da Cremona, 14
Orario: dalle ore 8 alle 12 e 15-18
festivi: 9-12 (Sale separate)

GABINETTO DENTISTICO
Dott. A. ROSSI
Specialista diplomato presso la Clinica Universitaria di Milano. Moderni sistemi di cura e di protesi - X grafia dentaria.
Riceve dalle 9-12; 14-18 - Via Plasio 1 Tel. 28-16.



la REGATA STORICA designerà tra i possessori di cartelle del "Grande Concorso Nazionale a Premi" ad essa collegato un
MULTIMILIONARIO
ed assegnerà inoltre numerosi altri vistosi premi.
ANCHE TU
potrai partecipare a questa distribuzione di ricchezza acquistando oggi stesso qualche cartella.
Concessionaria per la vendita SOGECO Milano Via Canova 27
LIRE 50

SPORT SULL'ACQUA

Intervistato GINO ALQUATI

neo campione d'Europa dei fuoribordo 250

Abbiamo atteso a pubblicare la notizia della vittoria del cremonese Gino Alquati ai campionati motonautici europei nei fuoribordo della classe 250, perchè abbiamo voluto prima intervistare il neo campione.

Ci siamo recati così a Sulzano, sul lago d'Iseo, e l'abbiamo trovato appena di ritorno da Liegi.

Egli è più che mai soddisfatto della sua vittoria non tanto perchè l'ha laureato campione d'Europa quanto perchè riportata in terra straniera.

«Sapeste — ci ha detto — quale intima soddisfazione si prova quando si riesce a riportare una vittoria per i colori italiani in campo internazionale, certamente correreste anche voi».

Abbiamo pienamente compreso tutta la sua gioia e non siamo rimasti affatto meravigliati quando abbiamo notato che nel dirci ciò i suoi occhi piccini hanno brillato.

Gli abbiamo chiesto quali sono le sue aspirazioni e le sue velleità per il futuro, ma su ciò egli è stato abbottonatissimo. «Non voglio sbottonarmi — ci disse — perchè credo che l'impresa che sto tentando sia estremamente difficile».

Abbiamo sorriso. Ora egli è sul lago per un meritato periodo di riposo e vive della sua famiglia e dei suoi motori. Al momento della nostra partenza egli scendeva in acqua al volante del suo fuoribordo per il quotidiano galoppo di allenamento.

Il canto metallico del motore, un gesto di saluto poi, dopo qualche secondo, il campione d'Europa Gino Alquati, non era che un puntino sul lago seguito da una gran fascia bianca.

G. Fe.

Corsa ciclistica a Vicobellignano

Per martedì 19 agosto alle ore 15.15 precise, è indetta in Vicobellignano di Casalmaggiore una corsa ciclistica riservata alla categoria dilettanti (approvata dall'U.V.I.).

La gara si svolgerà su circuito di Km. 5 da ripetersi 20 volte. I premi saranno di L. 25.000.

Ancora novità in casa grigiorossa

Acquistato Diotallevi - Quasi concluso con una mezz'ala sinistra

Finalmente possiamo dare per certa ai nostri lettori la notizia dell'acquisto del centro-mediano del Savona, Diotallevi. Abbiamo detto finalmente, in quanto da tempo le trattative si trascinavano senza giungere ad una conclusione definitiva. Ora invece il prestante giocatore già dello Spezia, del Liguria, dell'Andrea Doria ed ultimamente del Savona ha firmato per i colori grigiorossi. Le referenze su questo giocatore sono ottime sotto ogni rapporto e c'è quindi ragione di credere che egli disputerà senz'altro un buon campionato. Bene quindi per lui e tanto di guadagnato per la Cremonese che aveva assolutamente bisogno di sistemarsi nel ruolo più delicato della squadra.

Per i più appassionati diremo anche che, se le notizie riportateci non sono infondate, sono in corso trattative da parte della Cremonese e di un'altra Società di Serie B, della quale per ragioni evidenti non facciamo il nome, per uno scambio di giocatori.

Si tratterebbe in sostanza di un baratto vero e proprio: la società più sopra citata cederebbe alla Cremonese una mezz'ala sinistra abbastanza nota e questa a sua volta due giocatori a lei in forza e che, dopo gli acquisti testè conclusi; non hanno più ragione di vestire la casacca grigiorossa.

Fra qualche giorno quindi speriamo di potervi dare per certa la conclusione di queste «ultimissime».

MAURO MASONE
Direttore responsabile
Tip. S. E. *Cremona Nuova* - Cremona

Cremonesi!!! passate il FERRAGOSTO sulle ubertose colline del Parmense. Tutti a **S. Andrea Bagni**

SACCHI Il più vasto assortimento presso LA DITTA **F.LLI LANZANO** Via Ghisleri 9 - CREMONA - Tel. 21.82

SCANDOLARA RAVARA
15 - 16 e 17 Agosto 1947
GRANDE SAGRA ESTIVA con MOSTRA AGRICOLA-INDUSTRIALE-ARTIGIANA
Inaugurazione Salone - Teatro e Asilo Infantile

FEGATO
TERME DI **BOARIO**
RENI - INTESTINO - RICAMBIO
ACQUE e SALI purgativi aclorurati
Grande Albergo **TERME** - Alb. **ANTICA FONTE-ALPINISTI**
APERTURA GIUGNO-OTTOBRE

FRIZZAN
Vi porta i profumi e gli aromi dell'Isola del Sole. Serve a preparare un litro d'aranciata frizzante, dolce, gustosa, dissetante e digestiva. Preparazione speciale del **Dott. SIMONE TOSCANO - Catania.** Composta a norma di legge - Esigetelo dal vostro fornitore.

FONTI IDROTERMALI di
GAVERINA (Bergamo)
Specializzate per la cura malattie: STOMACO - FEGATO - INTESTINO - RICAMBIO - DIABETE.
Sono riaperte le Fonti completamente restaurate e rimesse in piena efficenza.
ALBERGO FONTI con cure annesse - Rinomato per la cucina. Rimesso a nuovo. Tutte le comodità.
Orario servizio automobilistico Busti - da Bergamo: Ore 5 - 8,20 10 (diretto) - 12,10 - 15,15 - 19 - 20,20.

FERRAGOSTO ALLO STAND
Via Persico - Tiro volo
Venerdì 15 Agosto
dalle ore 21,30 alle ore 1
ECCEZIONALE Serata Danzante
Sabato 16 Agosto
VEGLIONISSIMO DI FERRAGOSTO
PREZZI D'INGRESSO VEGLIA
Signori L. 250 — Soci ENAL Signori L. 200
Signore „ 150 — Soci ENAL Signore „ 100
Domenica 17 Agosto
Grande Serata Danzante
dalle ore 21,30 alle ore 1
Servizio Buffet - DEPOSITO AUTO - MOTO - CICLI

IN MEMORIAM

Nel trigesimo di Bruno Barilli

A trenta giorni data: l'inizio sarebbe di quelli di cui Barilli si compiaceva data la facoltà di accostare le più impreveduté coincidenze per trarne risultati suggestivi di causa ed effetto e le più strabilianti analogie per ricavarne risultati di rivelazione in quell'atmosfera magica in cui sempre vide le cose. Lo scoppio di un pneumatico sintonizzato al casuale spegnersi dei lumi per una interruzione di corrente sarebbe stato per lo scrittore il colpo di rivoltella che ha ucciso la città e c'è in una prosa del Sorcio nel violino là dove si parla di una esecuzione della Butterfly l'immagine ardita per cui il fischio della nave si confonde e risolve il dolore della protagonista. Sono comunque trenta giorni che Bruno Barilli è morto e noi siamo tratti a scriverne non tanto per il dovere di rendergli onore in luoghi che possiamo dir suoi e nei quali ha vissuto, quanto per trovare cansolabione ad un rimpianto o rimorso che è probabilmente di molti o di tutti.

Ne parliamo ricordando che tra le pagine più belle ed efficaci che egli abbia scritto vi sono quelle dedicate alla casa in cui Verdi visse a Busseto con una visione della campagna tra i filari delle viti, tra i solchi aperti dell'aratro, che ha tutta la suggestione del paesaggio qui intorno. Era evocato a spiegare la musica di Verdi, a dar ragione della sua ispirazione e ad avviare ad un giudizio con quel procedimento di equivalenze e di suggerimenti aventi valore di suggestione che lo scrittore aveva caro. Ma ora vediamo anche lui che vi è stato in quel paesaggio, e lo riconosciamo tra i filari col suo magro volto allungato dalle rughe, i suoi occhi dal celeste chiaro delle acque, la sua testa scarmigliata e la tempesta dei sentimenti da cui fu sempre travagliato nell'animo.

E a lui diciamo del rimorso nostro e di tanti di non aver saputo rompere il cerchio dell'isolamento in cui si chiudeva, di non avergli parlato, di non essergli stati vicini nei momenti forse più dolorosi e affannosi. E' che egli, chiuso in quella solitudine, incuteva rispetto, assorto in quel silenzio rendeva gli incontri difficili. Era in un isolamento di cima montana che i fulmini colpiscono o di abete isolato a gara coi venti. E già i suoi occhi si erano riempiti dell'azzurro dei cieli perchè altra cosa desiderasse guardare.

Muti pertanto e imbarazzati i nostri incontri e sì che la nostra conoscenza nasceva da anni lontani da una sera anzi in cui a celebrare l'esito di una battaglia artistica fieramente combattuta, amici numerosi si erano riuniti a banchetto intorno a Marinetti, a Boccioni, a Carrà, a Rissolo, ai pittori futuristi che nel ridotto dell'antico Costanzi avevano tenuto l'esposizione delle loro opere e avevano affermato il loro credo artistico. Erano presenti intorno a quell atavola, in quella serata, artisti e scrittori tra i più illustri e con essi lo scultore che, ospite di Roma, trionfava allora nel mondo, il serbo Ivan Mestrovic. Accanto a lui minuto e nervoso, dalla lunga barba nera e dagli occhi splendenti, e con mani che sembravano sempre accarezzar forme e plasmarle nell'aria, era una signora bellissima, quale per espressività non poteva trovar paragone con nessuna presente. Era — o diventò — la moglie di Barilli e fu per lei — si disse — che scoppiata, in quell'iniziale secondo decennio del secolo, la guerra balcanica, il musicista si improvvisò corrispondente di guerra per conto di un giornale nell'epoca molto autorevole. Per seguirla nel paese da cui proveniva, per meglio conoscerne l'anima tra le cose in cui aveva vissuto.

Precipitò in quel viaggio la grande avventura d'amore. O meglio, ebbe anch'essa una vicenda come sono quelle della guerra tumultuosa e tragica con le fughe improvvise, coi treni che s.azicnano interminabilmente in qualche luogo di sosta e partono d'improvviso, coi convogli che procedono per un pezzo di conserva e si separano d'improvviso. Dove andranno? Quale sarà il loro destino? E quale sarà il destino delle anime? La stazione rimane deserta coi suoi fiochi lumi. Qualcuno che vi è rimasto cozza con tutta la sua volontà contro il gran muro del buio come una mosca che cerchi la libertà oltre lo sbarramento dei vetri. Il treno che è partito non ha destinazione: uno strappo si è prodotto nel tessuto dei sentimenti: il filo cede allo sforzo di colui che vorrebbe servirsene per ricollegarlo.

La guerra mondiale che ci proiettò sui vari fronti di battaglia ci divise, per riunirci successivamente. Lo ritrovai critico considerato e temuto di un giornale autorevole; quella che fu la mia partecipazione alla vicenda splendente dei balli Diaghilew e delle manifestazioni teatrali che vi furono connesse ci rimise in contatto: era, con l'eleganza di un fisico privilegiato; cui egli, senza accorgersene ,aggiungeva la attrattiva di una trascuratezza esemplare pe rçui sembrava avesse in disdegno non meno del vestito la cerimonia, nel fiore della giovinezza e, ancora acerbe ma già splendenti, due creature lo accompagnavano: le figlie. Fu per alcun tempo una di esse — o forse tutt'e due? — danzatrice nè più ne seppi nulla in seguito. Diventò l'altra pittrice. Negli Stati Uniti in cui si era trasferita, morì per una caduta da cavallo. Dopo la sua morte i grandi settimanali illustrati avendo pubblicato alcune sue opere fecero di «Milena» una artista di cui quadri e disegni sono disputati a colpi di migliaia di dollari. Ho visto in una vendita all'asta di tutto quanto, tele e statue, apparteneva alla Confederazione dei Professionisti e artisti e veniva liquilata per pagare le liquidazioni al personale un suo acquarello nello stile di Maria Laurencin e cioè con la stessa scoperta ingenuità e lo stesso accordo tenue di colore, ma con una incisività anche maggiore nello sforzo di ricongiungersi alle più moderne correnti della pittura. Capii molte cose e mi resi conto della preoccupazione muta, del chiaro dolore del padre. Mi dissero che per molti anni, Milena, fanciulla bellissima, sottratta ad ogni umano contatto, mai sfiorata da passione abbia portato un busto metallico che ne sostenesse la vita, angelo dell'età moderna nell'armatura di acciaio, morta come una divinità antica sotto gli zoccoli di un mitico cavallo scalpitante.

Non è questo articolo di valutazioni critiche o di sistemazioni estetiche. Adempio un obbligo. Mi abbandono a un bisogno. Cerco nel ricordo una consolazione. Barilli critico che aveva in sommo dispregio la critica alla quale si sottraeva sempre che poteva in modo che per molti anni fu suo sostituto ma resse la sua rubrica Ottone Schanzer, spettatore cui lo spettacolo era pretesto di evasione delle sala per correre verso più aperti orizzonti su campi fioriti dello spirito, fu autore di due opere: *Medusa* ed *Emiral*. Nacque al successo dell'una e dell'altra il gran chiasso che si fece intorno ad esse prima che fossero rappresentate, come opere che rispondendo allo spirito polemico del critico ed agli spietati giudizi dovessero apparire antitradizionali rivoluzionarie iniziatrici di un'epoca nuova. Emma Carelli che alla penetrazione dell'artista eccezionale accoppiava un intuito di direttrice di teatro come poche ve ne sono state ed un terribile spirito caustico, si rese conto dell'equivoco e mise in cartellone *Emiral* soltanto per farla finita col critico fastidioso. Assistetti a quella prima rappresentazione che finì tra fischi e zittii appena fronteggiati dai nostri applausi. Ma che musica è? domandavamo a noi stessi e dovemmo convenire che i fischiatori avevano capito più di noi che credevamo di aver dato la nostra solidarietà ad un atto rivoluzionario mentre nella music adi Barilli non vi era che il rispetto alla tradizione e se non una grande personalità una sicura coscienza che pone le due opere in grado di resistere al tempo.

Non ho mai dimenticato le vicende di quella sera nè il pallore dell'amico chiamato al proscenio mentre ancora come in una allegoria la testa mozza che sulla lunga pertica doveva apparire nel vano della finestra, rimaneva immobile e tragica dietro di lui.

Furono nuovo motivo di contatti e di più intimi rapporti le occasioni che ebbi di condurlo al microfono nelle trasmissioni che dirigevo. Volli che egli stesso leggesse con la sua voce dalla risonanza strana che ad ogni frase ad ogni parola sapevano dare il valore che dovevano avere in quella che mi appariva dovesse essere la sua trasposizione tonale, pentagrammatica e lo seguii col cuore in gola dall'apparecchio, diviso tra il godimento che mi dava — tra i pochissimi che un godimento potessero dare compiendo al microfono questa funzione esecrabile — e la palpitazione che egli reggesse fino all'ultimo. — Dio mio — lo sentii esclamare un giorno, — che è successo, dove sarà andata? Aveva smarrito una cartella, e fu l'ultima volta che parlò.

Un'ultima volta ancora lo incontrai. Eravamo usciti dalla guerra con quella che si disse la liberazione, ma la miseria e l'onore in cui la città era chiusa erano peggiori che nelle ore della lotta e del pericolo. Mi disse che dalla pensione in cui abitava e in cui sempre aveva pagato una retta che nei tempi passati era la più alta di tutti, data la svalutazione della moneta, lo volevano espellere ad ogni costo ed egli non sapeva dove andare. Per rappresaglia alla sua scarsa moneta che pur era quella della legge, gli avevano tagliati i fili della luce e abbandonato da tutti doveva rifarsi il letto da sè. Una stanza — mi disse — rende oltre mille lire all'ora per le coppie che la frequentano; e nulla è più triste nelle ore notturne sentire l'osceno rumore, il passo dei letti che cavalcano.

Disse proprio così. Ed egli aveva amato in gara con le nubi, sulle cime dei monti, le Valchirie e alla sua vita aveva dato aspirazioni di purità là dove cantano solo le divine armonie alle quali oggi si è ricongiunto. E' morto difatti battendo il tempo di una musica che mai aveva scritto, direttore d'orchestra in una schiera d'angeli musicisti .

Giuseppe Sprovieri

A caccia di pirati la polizia svedese

STOCCOLMA, 16. — La polizia svedese sta dando la caccia a un gruppo di «pirati» che infestano il lago Maelaren con una potente imbarcazione a motore e depredano città e villaggi sulla costa.

Il lago Maelaren si estende da Stoccolma nel retroterra per oltre cento chilometri ed è disseminato di piccole isole disabitate, ottimo rifugio per le imbarcazioni. I «pirati» sbarcano col favore della notte, penetrano negli abitati e fanno bottino mentre le loro vittime sono immerse nel sonno.

Sei morti per l'esplosione di un proiettile in Jugoslavia

BELGRADO, 16. — Sei operai jugoslavi sono morti a Orahovica, Bosnia, in seguito alla esplosione di un proiettile che si trovava tra rottami di ferro.



Jean Gabin, il popolare attore francese, che ha avuto a Venezia il premio per la migliore interpretazione maschile, si accinge ad interpretare un nuovo film sul tipo di «Con gli occhi del ricordo». «Ho dato un addio — egli ha detto — ai vecchi personaggi. Ora sono più buono e non ucciderò più nessuno, nella finzione, ben inteso»

FINALMENTE UNA SPIEGAZIONE SENSATA NEL PROBLEMA DEI DISCHI VOLANTI

IN BASE AI PROGRESSI DELLA TECNICA E ALLE ATTUAZIONI DELL'ENDOMECCANICA

non tanto è difficile immaginarne il funzionamento quanto comprenderne gli scopi

Sul problema dei dischi volanti questo giornale si è intrattenuto con un articolo del 28 dicembre e con una nota dello scorso 30 aprile, occasionata quest'ultima dall'avvistamento nel cielo di Cremona di uno o più di tali congegni. Nella sera stessa — poco dopo — era un telegramma da Tetuan che segnalava lo stesso fenomeno e — poco prima — un altro telegramma parlava di un avvistamento in India. Si doveva trovare un nesso tra tali apparizioni? Erano gli stessi apparecchi che compivano l'avventuroso viaggio? Se a tale ipotesi si fosse dovuto dar credito, l'elemento più sorprendente ne sarebbe apparso proprio questa apparizione a brevi tratti e per pochi istanti, implicante anzitutto una volontà di non dar modo a spettatori di ricostruire l'itinerario e, in secondo luogo, la possibilità di trarsi fuor d'ogni vista con una navigazione a quote inesplorabili ad occhio nudo.

Da allora, comunque, gli avvistamenti si sono moltiplicati e le segnalazioni giungono da un po' dappertutto in modo tale che non può parlarsi di una suggestione collettiva — quale per esempio è quella di coloro che vedono muoversi le statue dei santi od apparire immagini miracolose — o di una aberrazione epidemica per cui si dà aspetto di disco volante con ben definite, ma immaginarie qualifiche, a qualunque apparizione nel cielo.

A qualunque apparizione, in quanto il cielo ne è popolato. Vi spaziano gli uccelli, e tra questi le gru, migranti ad epoche determinate e con volo alto; gli aerei che nel più recente periodo traggono la loro velocità dalla propulsione a getto ovverosia a reazione; gli apparecchi sonda per esplorazione degli strati più alti fino alla troposfera se non alla stratosfera; i missili, e cioè razzi, anch'essi a propulsione, costruiti per raggiungere quote sempre più lontane dove l'aria rarefatta, consentendo velocità sempre maggiori, è ragione di gittate diversamente inottenibili; tra questi veicoli stratosferici: quelli radiocomandati, e cioè azionati a distanza mediante onde in grado di agire su valvole termoioniche — così come da distanze immense sono onde che azionano sulla radio di casa a dare ad essa una voce —, gli altri sottoposti alle regole dell'endomeccanica e cioè portanti in sè i meccanismi che ne determinavano il moto con lo stesso automatismo col quale una pianola emette la nota solo quando la punta del cilindro va a contatto dell'apposita lamina; e infine — soli oggetti che provengono dal ciel — i meteoriti per non parlare delle scariche elettriche che le quali si determinano allorchè tra due nubi cariche di elettricità di opposto segno si tratta di raggiungere un equilibrio, in momenti di temporale od anche a ciel sereno coi cosiddetti «fuochi di Santelmo» quando invece la differenza del potenziale elettrico è determinato da un dislivello termico od igroscopico.

Ognuna di queste apparizioni, sol che l'eccitata fantasia ne tragga stimolo, può suggerire l'imagine di un disco volante. Il comportarsi di un aereo in volo data la mancanza di riferimenti prospettici, può dar luogo alle visioni più aberranti, con un mutar continuo di profili, talchè basta che per perder quota esso si metta in virata perchè da terra lo si scorga rovesciato. Più mobili, più veloci, quelli a reazione non solo offrono più sorprendente questa deformazione prospettica, ma possono dar luogo, aiutando le luci e le nubi, a veri effetti di miraggio, e cioè a visioni fittizie proiettate molto lontano.

Ma non è su questo che ci fermeremo, bensì, per quello che riguarda l'avvistamento dei dischi volanti, su altre ipotesi Quella che si tratti di involucri o navicelle di palloni sonda nella rapidità della loro caduta sottoposta alle leggi della accelerazione o trasportati da venti impetuosi, è stata quella ufficialmente emessa e che in un primo tempo si è cercato di accreditare, ma è poi stata scartata; quella che si tratti di fulmini a ciel sereno — i famosi globulari in quanto appunto con caratteristica forma di globo — è stata scartata, sebbene a dar la consistenza potesse concorrere un nesso di causa ad effetto determinato dalla ionizzazione (che vuol dire caricamento elettrico) degli alti strati dell'atmosfera in conseguenza degli scoppi atomici, in quanto l'istantaneità del fenomeno di scarica escluderebbe l'osservata traslazione; quella dei missili rimasti ad errare nel cielo in quanto soggetti a residue forze non del tutto precisamente identificabili e però tratti ad itinerari capricciosi, è da escludere per apparecchi che chi emette controlla nel tragitto (e quasi sempre recupera) a mezzo radar; e dunque non resta che l'altra, di apparecchi dello stesso genere, avventurosamente lanciati da chi non sia in grado nè di governarli nè di recuperarli, i quali, seguendo più o meno un itinerario determinato od eseguendo movimenti predisposti, trovino la loro fine dove l'uomo difficilmente può trovare traccia.

Elemento difatti di dubbio, rispetto a questa ipotesi pur da tanti altri lati pienamente attendibile, è che mai sia stato possibile trovar traccia di congegni del genere. Sappiamo che i meteoriti, una volta che entrino a contatto con l'atmosfera terrestre — ad un'altezza quindi all'incirca di venti chilometri — si disintegrano in modo tale che soltanto in rarissimi casi è possibile rinvenirne frammenti. Avrebbero i dischi volanti una carica disgregatrice che al momento della loro caduta li sottrarrebbero ad ogni pericolosa curiosità? Sarebbero cioè distrutti nell'aria automaticamente, così come è buona norma che sia affondata l'unità navale o bruciato il velivolo quando possa riuscire di utilità per il nemico?

La loro caduta si verificherebbe in luoghi talmente impervii che non dovrebbe meravigliare il fatto che non siano reperibili, quando specialmente si considerino le difficoltà di ritrovare un velivolo sperduto di cui pur si conoscevano le caratteristiche e l'itinerario? Sarebbero — dote che starebbe ad indicarne la perfezione — in grado di ritornare alla base là dove le condizioni politiche di divisione e diffidenza delle nazioni non consentirebbe, a chi li ha avvistati su territorio proprio, di seguirne il tragitto?

Domande cui soltanto una più specifica conoscenza di meccanismi offrirebbe modo di dare una risposta. In un ragionamento del tutto ipotetico come il nostro, questo volo potrebbe servire di orientamento:

a dimostrare che il manifestarsi del fenomeno non può iscriversi nella serie delle suggestioni collettive sta il fatto che a due riprese le autorità militari americane hanno dato disposizioni perchè fosse seguito e controllato. Interesse puramente scientifico quale per qualsiasi altra manifestazione meteorologica o di altra origine naturale? Sta di fatto che già alla fine del 1947 il governo americano ebbe a nominare una «Commissione dischi volanti» composta di esperti di ogni ramo tecnici e scienziati. Essa riconobbe che «oggetti non identificati erravano nell'atmosfera» concludendo il proprio rapporto che «i dischi volanti non sono uno scherzo, ma che la popolazione non deve esserne allarmata». Con questo la commissione chiuse la propria attività. Aveva esaminato moltissime segnalazioni e aveva dovuto dichiarare inesplicabili duecento casi. Prove obiettive erano venute ad ordinarsi nei propri fascicoli poichè parecchi degli oggetti avvistati era stato possibile seguire col radar ed altri erano stati fotografati, in quanto le imagini prese di recente in Brasile non sarebbero le prime.

Ordini analoghi di seguire le apparizioni, di raccogliere la documentazione, di intercettare quando posibile gli oggetti volanti o di seguirne il percorso col radar, con gli aerei o con qualsiasi altro mezzo, erano stati mantenuti per le forze armate e in ispecie per quelle della difesa, ma sono state in questi giorni rinnovati e, quel che più conta, sono stati resi pubblici a dimostrare che il problema non è di quelli da prendere sottogamba ed è invece d'interesse generale;

— che l'apparizione dei corpi volanti più frequente negli Stati Uniti che in altri paesi, non possa ricongiungersi con le sperimentazioni di nuove armi compiute in America, sta a dimostrare da un lato l'ordine già da tempo dato all'aviazione da caccia di inseguire gli oggetti o cercare di intercettarli, e dall'altra una dichiarazione della marina che da parte sua nessuna esperienza cui potesse risalirsi è stata mai effettuata;

— non provenendo da basi americane e presumibilmente avendo carattere militare, dato che anche l'Inghilterra ha smentito di avere in prova congegni simili, la loro provenienza non potrebbe essere che sovietica. Già da parecchie fonti si era rilevato come tra le armi segrete che la Germania aveva in preparazione e dei cui schemi e modelli la Russia potè entrare in possesso, potesse esservene una del genere, sfruttante un effetto energetico analogo a quello del rotore o del giroscopio, ma mal si spiegherebbe come, disponendo di tanto territorio, la Russia affronti l'alea di far cadere il segreto della invenzione in mani avversarie col sperimentarla su territorio altrui;

— solo si spiegherebbe come ricorso ad uno dei tanti metodi di guerra fredda — e cioè di destare emozioni e preoccupazioni negli animi — data la sicurezza che cariche esplosive comandate — in rapporto, ad esempio, ad una colonna di pressione — concorrono a distruggere l'apparecchio prima che tocchi il suolo;

— è da respingere, difatti, l'altra ipotesi, che una volta lanciati, non ci sarebbe modo di controllare gli apparecchi. Il loro comportamento, se è vero che essi accelerano o riducono il loro moto, modificano quota, cambiano direzione, induce a respingerla in pieno. Più che di apparecchi radiocomandati — seguiti quindi per radar nelle loro evoluzioni — potrebbe trattarsi di apparecchi dotati di dispositivi endomeccanici, di cui quindi i movimenti sarebbero predeterminati in partenza. I progressi, già in altra occasione prospettati, della cibernetica, autorizzano ogni supposizione, anche quella che ad una certa distanza da un corpo incontrato, e per un determinato tempo, un mobile ritardi o acceleri la propria corsa, si avvicini al corpo o se ne allontani. Il tiro contraereo è appunto basato su questi principii. Non è più la bocca da fuoco che dirige il proietto, ma è il proietto che, munito di dispositivi termoionici da un certo punto della sua traiettoria si autodirige verso il bersaglio. L'endomeccanica a servizio della telemeccanica, può compiere il miracolo di far apparire un mobile nello spazio come obbediente ad una volontà presente, quella, per intenderci, di un pilota, che invece non c'è. Che cambi angolo di rotta come si pratica nei siluri liberati dal tubo di lancio soltanto con una modifica automatica del timone o governale; che muti quota; che percorra gli itinerari più complicati; che inverta la rotta e che subisca influenze esterne, è cosa che non deve meravigliare.

A parte tali applicazioni l'energia da cui apparecchi del genere potrebbero trarre sostentamento e velocità nell'aria, non sarebbe cosa del tutto sconosciuta e sorprendente. Come si è detto, avrebbe origine in uno speciale effetto già noto, e come l'ex ministro e notissimo competente di meccanica professor Bellurse a suo tempo spiegò, anche in Italia non si è mancato di fare esperimenti che furono, insieme a tante altre acquisizioni scientifiche, comunicate ai tedeschi nella collaborazione che la guerra richiedeva.

E' dal complesso di tali osservazioni che si può trarre la convinzione che i dischi volanti esistono come una realtà dei nostri giorni o almeno come una possibilità dei nostri sviluppi meccanici. Questa più attendibile, esclude l'ipotesi che si tratti di meccanismi provenienti da altri pianeti o di quelle meteoriti di cui più specificamente ci occuperemo.

Questo solo vorremo dire terminando: che se i dischi volanti dovessero esistere come una nuova arma di guerra, il meccanismo — a parte il fatto che i russi, disseminandoli pei cieli di tutto il mondo, non avrebbero davvero contribuito a mantenerli nel mistero — non potrebbe che esserne al più presto rivelato poichè non vi è invenzione o scoperta che possa rimanere segreta e — attraverso lo spionaggio — gli Stati Maggiori ne sono informati anche prima che veramente entrino nell'uso.

La sorpresa di materiale, in guerra? Può esservi, ma difficilmente ha lunga durata.

Aldo Boni

UNA DOCUMENTAZIONE DI ESTREMO INTERESSE E DI ECCEZIONALE IMPORTANZA

La soluzione della Questione Romana di cui si vantò Mussolini nelle trattative di Orlando con mons. Kelly e col card. Cerretti

I

Qualche giornale ha pubblicato come anticipazione di un volume di memorie del Presidente della Vittoria Orlando, notizie su quelle che — in anticipo sulle realizzazioni di Mussolini — furono le trattative tra il parlamentare siciliano e la Santa Sede per risolvere la «Questione romana». Non si tratta di rivelazioni poichè reagendo al monopolio della iniziativa e del successo cui Mussolini pretendeva, Vittorio Emanuele Orlando pubblicò nella rivista «Saturday Evening Post», una narrazione delle trattative che fu poi compresa in un volume stampato in Italia intorno al quale si fece il più assoluto silenzio fino alla ristampa in epoca di libertà. Nel ritracciare le vicende delle trattative non perciò alla narrazione già nota del Presidente della Vittoria ci riferiamo ma a quanto ne fissarono in diari e documenti finora inediti Mons. Kelly e il Cardinale Cerretti, i due protagonisti che diremo «dell'altra parte».

I lettori intenderanno l'importanza delle rivelazioni e della documentazione.

Su richiesta degli Arcivescovi e Vescovi messicani esiliati negli Stati Uniti per la rivoluzione di Carranza, andai in Europa nel febbraio del 1919 per rimanervi durante una parte della Conferenza della Pace a Parigi e vedere se la Conferenza stessa potesse interessarsi presso il Governo del Messico allo scopo di assicurare la libertà religiosa in quella nazione.

Prima che terminasse la Conferenza, accettai l'invito che mi fece il signor Edoardo L. Hearn, Commissario dei Cavalieri di Colombo in Europa, di andare con lui a visitare i campi di battaglia in Francia e di far visita al Card. Mercier in Belgio.

Lasciai Parigi martedì, 5 maggio 1919 per vedere i campi di guerra. Nel sabato seguente giunsi a Malines per far visita al Card. Mercier, il quale stava ricevendo il Presidente del Brasile quando giungemmo al suo palazzo. Dopo aver conversato con tutti noi, Sua Eminenza mi pregò di restare solo con lui, perchè, diceva, desiderava di discutere con me intorno a cosa importante. Quando gli altri si furono ritirati, egli mi disse d'aver ricevuto una lettera della Santa Sede con la quale lo si incaricava di avvicinare certi influenti Americani a Parigi per sondare il loro punto di vista sulla Questione romana. Egli mi chiese chi conoscessi tra quegli influenti Americani e qual grado di intimità avessi con loro. Quando egli seppe che conoscevo benissimo il Colonnello House e l'Ammiraglio Benson, mi pregò di parlare con loro intorno a quell'argomento e di riferirne a lui, aggiungendo che, se io lo credessi opportuno, per illuminare quei signori e lo stesso Presidente Wilson, egli medesimo sarebbe andato a Parigi. Promisi di fare quanto egli desiderava. Venerdì, 16 maggio, tornai a Parigi e sabato, 17, ebbi un colloquio col Colonnello House, col quale trattai l'affare affidatomi dal Cardinale. Il Colonnello conosceva poco la Questione romana e non credeva che gli Stati Uniti vi avessero alcun particolare interesse. Egli disse, tuttavia, che ne avrebbe parlato col Card. Mercier, se questi andava a Parigi. Egli era personalmente molto favorevole.

Dopo la mia visita al Colonnello House, incontrai il Cancelliere della Delegazione italiana alla Conferenza, il sig. Brambilla, sulla strada. Egli era molto agitato per causa di Fiume e per l'atteggiamento verso l'Italia. Non so come la «Questione romana» uscisse nella nostra conversazione; se fosse il primo il signor Brambilla a parlarne od io stesso; ma se ne parlò. Con mia sorpresa mi avvidi che quel signore era grandemente interessato nell'argomento e che apprezzava simpaticamente assai il punto di vista della Chiesa. Egli mi domandò se non ne volessi parlare col signor Orlando. Gli risposi che non avevo alcuna autorità per fare tal cosa. Egli osservò che non c'era alcun inconveniente in un incontro di due signori ad un the ed in uno scambio di idee intorno ad un' interessante questione. Gli dissi che non avevo la minima obbiezione su ciò, ma a condizione che egli intendesse bene che io in nessun modo rappresentavo la Santa Sede e che la mia missione in Europa si limitava al Messico. Egli capì benissimo e disse che il mattino seguente, alle undici, sarebbe venuto ad invitarmi per un the nelle sue camere al Ritz Hotel, domenica, nel pomeriggio, 18 maggio. Ciò che egli fece infatti. Mi disse che mi sarei colà incontrato con un eminente personaggio.

Nel pomeriggio di domenica, 18 maggio, io era con altri a prendere il the nell'appartamento del signor Brambilla. Quando il convegno si sciolse, mi trovai solo coi miei ospiti e col Capo del Governo italiano. I due ospiti lasciarono la camera ed il signor Orlando entrò a discutere intorno alla «Questione romana». Egli mi assicurò di essere favorevole ad un componimento e chiese la mia opinione. Gli dissi. come avevo detto al signor Brambilla, che le mie opinioni contavano molto poco, non avendo alcuna missione da parte della Santa Sede, ma rappresentando solo la gerarchia messicana in una determinata questione. Tuttavia riassunsi quelle idee personali che avevo già espresso al signor Brambilla e dissi al sig. Orlando che il tempo mi sembrava maturo per risolvere la «Questione romana»; e ciò per le seguenti ragioni, che rappresentavano il punto di vista di un cattolico americano:

1°) C'era fra i Cattolici in America un certo risentimento contro gli Italiani generato dal sentimento che l'Italia abbia maltrattato la Santa Sede. La Questione romana era il solco che divideva inutilmente gli Italiani dagli altri Cattolici negli Stati Uniti. Io pensavo che il componimento della «Questione» avrebbe agevolato assai i rapporti degli Italiani negli Stati Uniti con i loro connazionali cattolici a vantaggio deli interessi italiani.

2°) Detta situazione pregiudicava gli italo-americani tanto politicamente che finanziariamente. Io misi in rilievo la perdita di simpatia che l'Italia soffriva tanto negli Stati Uniti che altrove a causa del trattamento fatto dall'Italia alla Chiesa.

3) Io non potevo a meno di credere che, a giudicare dalla conoscenza che aveva di altri paesi, la stabilità e la prosperità futura dell'Italia esigessero un componimento della «Questione romana» al più presto possibile.

4°) Accennai al fatto che la presenza della Santa Sede in Italia è un grande beneficio, anche commerciale per il Paese; un beneficio che, posseduto da un popolo industrioso come l'americano, sarebbe apprezzato e custodito.

5°) Era mia convinzione che, a causa della guerra, le logge secrete erano costrette a perdere la loro influenza presso i Governi europei e che non v'era da sorprendersi se anche in Italia fossero cadute in discredito come una minaccia per l'avvenire della Nazione. Aggiunsi che, secondo me, la reazione contro le logge era già iniziata, perchè gli uomini di Stato riconoscevano ormai il fatto che la loro influenza sul popolo era molto minore di quel che esse pretendevano.

6°) Dissi di credere che la Santa Sede avrebbe presto ritenuto opportuno di aumentare la sua attività missionaria e che mi appariva logico il trasferimento della centrale per la raccolta e la distribuzione dei fondi da Parigi e da Lione a Roma. Misi in rilievo il mio pensiero sul vantaggio finanziario che risulterebbe all'Italia per un simile provvedimento. Una «Questione romana» insoluta potrebbe essere un ostacolo.

7°) Notai che la scomparsa dell'Austria come grande Potenza aveva lasciato un posto vacante fra le Potenze cattoliche ed osservai che il suo posto potrebbe naturalmente essere occupato dall'Italia. (Ci fu a questo punto un po' d'ilarità perchè io usai le parole «sede vacante»).

8°) Espressi la mia convinzione che le nuove condizioni causate dalla guerra avrebbe richiesto un altro orientamento del lavoro della Chiesa in Roma; ma se la «Questione romana» era lasciata nele attuali condizioni, l'Italia non ne avrebbe cavato alcun profitto (meglio: non sarebbe stata in una posizione favorevole per approfittarne).

Si trattò quindi della questione territoriale. Io ricordai ancora al signor Orlando che noi non eravamo che due signori i quali stavano discorrendo intorno ad una questione interessante e che nulla di ciò ch'io avrei detto avrebbe avuto maggiore autorità di una semplice opinione di un cattolico americano. Egli si disse d'accordo, dichiarando il suo desiderio di conoscere il pensiero dei cattolici americani intorno alla «Questione». Io dissi che, secondo me, la libertà della Santa Sede aveva molto più importanza del territorio; ma che la libertà effettiva non poteva sussistere senza qualche territorio. Dissi di non vedere quali difficoltà potessero nascere per l'Italia se la Santa Sede possedesse un territorio che a cominciare dal Ponte S. Angelo e comprendente il Castello, si estendesse lungo il Tevere in tanta profondità quanto bastasse per le Legazioni. D'altra parte bisognerebbe concedere uno spazio per i collegi pontifici. La questione dell'accesso al mare fu pure toccata, ma non a lungo discussa. Pareva che il Sig. Orlando fosse d'accordo. Quanto alle modalità il mio diario dice: «La Italia notificherà alla Lega delle Nazioni d'aver riconosciuto il nuovo Stato. La Lega ne prenderà atto, garantendo così il territorio e dando le necessarie garanzie internazionali che la Santa Sede abbisogna.

Immediatamente dopo questo estratto del mio diario trovo le seguenti parole: «Desiderio di O (Orlando) di trattare direttamente — difficoltà — parlamento — desiderio di trattative». Siccome ho scritto tutto in fretta nel mio diario, usando soltanto le iniziali per indicare le persone, mi è difficile interpretare queste parole staccate; ma, per quanto mi ricordo, il sig. Orlando accennava alle difficoltà che avrebbe potuto incontrare in Italia, specialmente davanti ad un parlamento ostile. Allo stesso tempo era chiaro che egli aveva l'ambizione di iniziare egli stesso le trattative e di condurle a felice conclusione.

Io avevo già tutto disposto per lasciare Parigi e tornare in America sul «Rotterdam» sul quale mi ero già assicurato il posto. Avevo pochissimo tempo. Il sig. Brambilla insisteva ora perchè, invece di tornare in America, andassi a Roma. Diceva che era mio dovere. Lunedì, 19 maggio, seppi che il «Rotterdam» era giunto a Brest con due giorni di anticipo e che sarebbe ripartito prima ch'io potessi raggiungerlo in quel porto. Il signor Brambilla venne da me, questa volta con l'Ambasciatore (sic) d'Italia a Monaco il cui nome non ho notato. Le sue visite continue significavano che il Signor Orlando prendeva le cose sul serio. La presenza dell'Ambasciatore e la possibile conoscenza ch'egli aveva della conversazione avuta, volevano, secondo me, persuadermi dell'importanza della cosa e strapparmi la promessa di recarmi a Roma. Io mi opposi a quest'idea e dissi che invece avrei scritto a Monsignor Cerretti. Dissi al signor Brambilla che la Santa Sede avrebbe potuto rimproverarmi d'essermi arrogato una tale missione e che non potevo fidarmi a chiedere consiglio ad alcuno in Parigi senza pericolo di pubblicità. Il sig. Brambilla tornò di nuovo nel pomeriggio insistendo che andassi a Roma. Nel frattempo mi ero deciso a prendermi la responsabilità sottoponendo tutto al Cardinale Segretario di Stato. Il dì seguente (martedì 20 maggio) il sig. Brambilla venne da me, offrendosi per assicurarmi il visto diplomatico per l'Italia; io stesso procurai il visto americano. La Prefettura di Polizia di Parigi era chiusa, ma i Cavalieri di Colombo i quali, naturalmente, nulla sapevano della faccenda, mi procurarono il visto francese. Nel pomeriggio il signor Brambilla venne nuovamente da me. Egli mi lasciò i miei passaporti con il visto dell'Ambasciata italiana. Partii per Roma la sera stessa. Il signor Brambilla deve avermi incontrato sul treno, perchè trovo la seguente nota sul mio diario: «B (Brambilla) mi ha detto che O (Orlando) poteva essere sul treno. Una speciale riunione del Gabinetto italiano è indetta per domani a Modane». Non ho veduto il sig. Orlando sul treno.

(Continua)

GLI STUDENTI AMERICANI SI DIVERTONO

Mobilitata la squadra di rugby in tenuta da gioco

per caricare tremila studenti invasori di una università femminile

Eludendo l'intervento della polizia e dei vigili del fuoco i razziatori si sono ritirati dopo aver predato indumenti intimi

NEW YORK, 16. — Un migliaio di studenti della Columbia University ha invaso l'Università femminile Barnard nella notte, schiamazzando nel giardino, mentre pattuglie di audaci passavano a tutta velocità nei dormitori femminili facendo razzia di indumenti intimi. Dalla sezione maschile della stessa Università venivano urla di incoraggiamento da parte degli studenti, risvegliati dal frastuono e appollaiati sulle finestre. Le studentesse, sorprese nel sonno hanno strillato a lungo. Non vi sono stati episodi di violenza. La polizia ha inviato sessanta autoradio a equipaggio completo per sedare il tumulto. Ma non vi è stato tumulto; gli agenti hanno circondato il terreno di gioco dell'Università, dove gli studenti maschi delle due scuole si erano ammassati urlando evviva al bookmaker Harry Gross, che gode probabilmente delle loro simpatie.

A Miami, in Florida, nella notte circa tremila studenti dell'Università locale hanno sfondato con una vecchia automobile il cancello dei quartieri femminili dell'Istituto, ed hanno invaso tutto lo stabile urlando selvaggiamente e inscenando «Panty Raids», vale a dire razzie di mutandine da donna. Anche altri indumenti intimi sono stati catturati nei vari dormitori. Uno degli invasori, catturato da agenti subito accorsi ha spiegato che non si intendeva far del male a nessuno, e che del resto le ragazze sapevano dell'imminente attacco, e si divertivano un mondo. Finalmente lo Sceriffo della Contea ha convocato la squadra di Rugby dell'Università, e l'ha inviata contro i numerosi invasori. Partendo da un corridoio, gli studenti con la bardatura da gioco, parastinchi, corazze ed elmi, hanno caricato la turba degli invasori, costringendoli alla fuga.

Diciannove autoradio della polizia sono accorse da Miami unitamente ad una autopompa dei vigili del fuoco. Ma gli agenti sono stati accolti da una turba di studenti acclamanti che hanno praticamente paralizzato ogni intervento. Nella turba, alcuni audaci si sono ficcati sotto le macchine ferme, sgonfiando i pneumatici. Del resto sotto le macchine era il posto più sicuro, nella gran calca. Le cose sono volte al peggio quando sono arrivati i pompieri ed hanno cominciato a mettere in funzione un idrante. Un gruppo di studenti ha attaccato il pompiere, ed ha rivolto l'idrante contro pompieri agenti, studenti spettatori.

La storia ha avuto inizio ieri, durante una battaglia a pomodori fra due organizzazione studentesche. Le ragazze dalle finestre dei dormitori hanno deriso i maschi, invitandoli a superare le famose alte cancellate che circondano l'Università. Compito impossibile. Gli studenti hanno minacciato un Panty Raid, e sono stati ancora derisi. Nella notte essi hanno scovato una vecchia caffettiera l'hanno spinta contro la cancellata che è stata sfondata e sono penetrati nell'istituto procedendo al Panty Raid.

A Gainesville all'Università della Florida, vi sono stati invece degli incidenti più gravi. Durante una spedizione analoga la settimana scorsa, una reginetta di bellezza è stata graffiata, un agente di polizia è stato percosso, e gli studenti si sono allontanati portando in trionfo come preda cinque scatoloni di mutandine, reggiseni, reggicalze, giarrettiere



Un meraviglioso vaso in ferro battuto presentato alla Mostra del lavoro italiano nel mondo

umenta?
è VERO!
i prezzi praticati dal
grario Provinciale:

	al fiasco vetro a rendere dazio compreso	al litro damigiana a rendere dazio escluso
. .	160	50
. .	170	55
. .	180	60
policella, sup.		
hianti Blù	190	65
bera d'Asti	200	70

a purissimo

tro gratis	L. 600
7, dam. gratis al Kg. netto	» 610
12, „ „ „ „	» 600
50, „ „ „ „	» 560
imo q.li 2 al Kg. netto	» 530
„ Kg. 5 „ „ „	» 540

Napoli
zero esportazione al Kg. L. 160
e alimentari - Sapone
produttore al consumatore
ande organizzazione del
AGRARIO PROVINCIALE
Via Solferino, tel. 21.33, e ai Magaz-
te, 64 B, tel. 24.26.
O A DOMICILIO

LMINE
CALZE
nanza internazionale
egozi in tutta EUROPA
a nei negozi di Cremona
PI MAGLIERIA INVERNALE UOMO,
ORA e BAMBINI, altrettanti di CALZE,
EDI COMPLETI per SIGNORA e
CHERIA di ogni genere.
mento CAMICERIA da UOMO
ntinuamente ribassati
nte motto è il ribasso!
GLIA AEREA lancerà su Cremona
australiana a prezzi imbattibili
centrale NEW YORK
RSO CAMPI, 4 - Telefono 19.52
MAZZINI, 17 (Angolo Via Mercatello)

mero del tele-
er la pubblicità 18-25
A PROVINCIA„

LA MISTERIOSA SIGNORA

SAINT-JEAN-DE-LUZ, dicembre. — All'arrivo a Saint-Jean-de-Luz ero atteso da una signora che mi pareva di aver conosciuto, che ricordavo vagamente, e che non mi aspettavo di trovare. Era avvincente di bellezza e di grazia; stretta in un vestito di un bel giallo opaco, che ne cingeva il personale snello e grazioso, il volto fresco e intelligente, animato da due occhi vivaci, che guardavano diritto davanti a sè, con un senso di consapevolezza e di decisione, c'era in lei un che di birichino e di serio insieme; nella capigliatura bruno-castana spiccava un piccolo ciuffo di capelli bianchi — una nota grave in un giardino di amenità. Pareva che lei mi conoscesse assai bene, e mi trattò subito con una familiarità che mi sorprese, prendendomi per mano e conducendomi fuori della stazione.

Ella dapprincipio tacque; io mi lasciavo condurre passo passo verso il mare. L'acqua era cheta, il cielo buio; nel porticciuolo di Saint-Jean-de-Luz, che separa questo villaggio da quello di Ciboure, si udiva il mormorio dei pescatori ritornati «dalla sardina», che commentavano le loro cose.

— Negli anni in cui tu eri qui — prese a dire la donna misteriosa — una di queste imbarcazioni tornò con diversi uomini di meno. Un'onda sollevata dalla tempesta aveva spazzato la navicella e s'era portato via i pescatori. L'indomani, quanta desolazione nel paesello. Ti ricordi?

— Sì, mi ricordo — dissi, e il mio pensiero andò a quei pescatori. I loro compagni più giovani stavano, intanto, accoccolati vicino ai battelli sui quali avrebbero, l'indomani, ripreso il mare.

— Ti ricordi — riprese la signora — del «Bolero» di Ravel? Le note di quella musica così misteriosa e profonda echeggiavano qui, nella notte, davanti alle finestre di Ciboure dove è nato Ravel. Ti ricordi di quelle sere di primavera, ti ricordi delle ande dell'Atlantico e del loro maschio e rassicurante brontolio? E' tale e quale, oggi, come vedi. Non è cambiato nulla!

Eravamo arrivati alla spiaggia; la giovane sconosciuta mi rammentò che un giorno, mentre facevo il bagno con Indro Montanelli e Giulio Cesare Re, questi mi pose una di quelle domande candide e sconcertanti a cui ero uso: — Che differenza c'è — disse — fra l'Atlantico e il Mediterraneo? — Rimasi perplesso, poi risposi, esitando: — L'Atlantico... l'Atlantico... è più grande, più profondo. — Al che Montanelli, che s'era messo a pensare anche lui aggiunse serio: — Sì, qui non c'è piede. — Ma il ricordo di quell'uscita non mi strappò questa volta più che un sorriso, poichè nel medesimo istante ricevetti nelle narici l'odore di Saint-Jean-de-Luz: che è di bosco, di campo, di landa, di resina, di ginestra oltrechè di mare e di sale. E mi uscì dal petto un sospiro doloroso: aveva visto davanti a me, come in una cinematografia, i miei quattro bambini di allora, i quattro giovani di adesso, che camminavano tenendosi tutti per mano, nitidi, graziosi; il più piccolo dava la mano a me, e la scala risaliva simmetricamente dall'altra parte, con le tre femmine vestite tutte uguali, che sembravano comprate in serie in un negozio.

— Ti ricordi? — disse la signora. — Quando passeggiavate, tutti gli sguardi si volgevano verso di voi. Era una Italia fatta di freschezza e di lindezza familiare che faceva atto di presenza nel mondo. Passavate, e i Francesi e gli ospiti cosmopoliti del Bar Basque sorridevano. Altro che gli articoli di fondo velenosi dei giornali fascisti! Quella era propaganda. Non so come non ti abbiano epurato.

Ma in quella passavamo per l'appunto davanti al Bar Basque, e la mia misteriosa guida mi sorprese, mettendosi a mormorare come fra sè e sè:

— Il povero Sandro Sandri era sicuro che quell'aeroplano era cinese. Invece erano proprio i Giapponesi che attaccavano la nave neutrale, la «Panay» sulla quale lui, ritto sul ponte, impavido, vedeva venire l'incursione. Ti ricordi? Era partito di qui, dal confine spagnolo, lasciò questo servizio per andare in Estremo Oriente. Te lo ricordi così poeta, scapigliato, ardente? Ti ricordi di quando veniva qui il povero Massai, che poi morì in aeroplano sulle montagne del Marocco? Ti ricordi di quando ci veniva il povero Pomè, che poi morì? Ti ricordi del povero Mario Bassi, che poi morì? Ti ricordi di Luigi Barzini e di Mario Sobrero, che poi morirono?

Mi coprii il volto con le mani, una grande tristezza scendeva in me mentre la signora incalzava:

— Un giorno, la moglie del fotografo ti domandò un consiglio per il figlio, che aveva 23 o 24 anni, e doveva sposarsi per impiantare una farmacia. E tu non le dicesti: «Signora, non gli accordi la gioventù, lo lasci libero», bensì: «Signora, lo faccia sposare con una giovinetta, con una ragazza giovane e pura». Te ne ricordi?

— No. E che ha fatto poi? — domandai divertito.

— Si è sposato con una ragazzina. E' colpa tua. Ha un figlio... tutto va bene.

La signora mi fece cenno di sedermi con lei al Bar Basque; e quando ci ebbero portato il caffè, riprese:

— Era la grande epoca di Saint-Jean-de-Luz. La guerra di Spagna aveva ricacciato qui, da Madrid, le Ambasciate, le personalità politiche di destra e della sinistra moderata, molte famiglie dell'aristocrazia spagnola. Ti ricordi degli ex-ministri repubblicani che fuggivano la Repubblica, dei deputati cattolici baschi che fuggivano Franco? Ti ricordi il maresciallo Pétain, ambasciatore a Madrid, che si fermava qui, viaggiando fra Parigi e la Spagna, e andava ogni volta dal fotografo? Ti ricordi di quella giovane dama inglese, così bella, così fine, di così alto rango, che si lasciò andare ad un affetto, ad una — seria per lei, e dolorosa — vicenda d'amore?

Sì, me la ricordavo, la povera signora; e la crisi morale che ne seguì, e la solitudine morale che ne seguì. E ora mi veniva in mente che un giorno, molto tempo dopo, quando tutto era finito, mi ero trovato in un gruppo di signori e di signore fra cui c'era lei; e uno incominciò a parlare dell'uomo per il quale lei aveva, durante una breve parentesi, certo assai più sofferto che goduto. E poichè egli parlava assai male di quell'uomo, io, che lo conoscevo, ne dissi bene, forzando la benevolenza; e la dama allora mi guardò, e non so se lesse qualche cosa nei miei occhi, ma io lessi qualche cosa nei suoi.

— Ti ricordi dunque? — mi disse la mia accompagnatrice. — Ti ricordi di quegli anni vissuti tra spie, esuli, intriganti, diplomatici, eroi, perseguitati e manutengoli, nel calderone che fu Saint-Jean-de-Luz negli anni 1936-39? E ti ricordi di quando la tua terza bambina ebbe l'otite, e passò una notte intera gridando dal dolore? E di quando ella stessa vinse, a scuola, il «premier prix de sagesse et de bonne humeur»? Ti ricordi della placida casa dove, indifferenti a quel mondo torbido e agitato che viveva intorno a voi, cantavate la poesia della famiglia unita, dei bambini piccoli intorno ai genitori giovani?

Mi misi di nuovo le mani sugli occhi, e cominciai a piangere. Pensavo che i miei figli, che sono grandi, presto saranno sparpagliati nel mondo. Eravamo di nuovo sulla riva del mare, le onde rumoreggiavano senza violenza, con la quieta forza delle cose vere e imperiture.

— Perchè mi avete detto tutto questo? — feci. — Signora, perchè mi fate soffrire? E, prima di tutto, perchè mi conoscete? Vi ebbi forse qualche giorno con me? Chi siete?

La misteriosa signora sorrise e, congedandosi con le mani tese, disse: — Sono la giovinezza. — Poi scomparve. Fu inutile chiamarla, cercarla.

Riccardo Forte



La madre di Giuliano ha accusato, in un «dossier» presentato al giudice istruttore di Palermo, Gaspare Pisciotta, quale assassino del figlio.. Pisciotta avrebbe colpito Giuliano nel sonno e l'avrebbe poi consegnato alla polizia. La madre di Giuliano ha definito Pisciotta «iddu 'nfame». Sulle accuse formulate contro il luogotenente del re di Montelepre, dovrà quindi decidere la magistratura

IL CINQUANTENARIO DELL'ACCADEMIA D'ARMI

Un precursore del XVI secolo - Vasta attività di pionieri e nascita del sodalizio che assicurò a Cremona popolarità e fasto in tutto il mondo

Uscirà in questi giorni una bella pubblicazione documentaria del cinquantesimo di attività dell'Accademia d'Armi di Cremona. Riproduciamo la prefazione dal titolo «Nozze d'oro» di Sandro Mainardi, che ha vissuto a fianco degli organizzatori, le giornate più belle e più liete; che ha avvicinato tecnici e scrittori di mezza Europa in quella manifestazioni che hanno servito a portare Cremona alla ribalta del movimento schermistico mondiale. Mainardi ha dedicato il suo lavoro alla memoria del suo insigne maestro Adolfo Cotronci. da pochi mesi scomparso.

La celebrazione delle nozze d'oro per un sodalizio — e per quelli sportivi in particolare — costituisce vanto e privilegio che tutti non possono godere; costituisce orgoglio che da chichessia — ed in qualsiasi campo — può e deve essere invidiato. La scherma — è noto — non è mai stata sport di massa, ne disciplina a carattere popolare per la tecnica di combattimento nelle tre classiche armi, tanto meno a portata di tutti nella conoscenza e nella critica.

Ebbene questa arte fra le più nobili. questa scherma che tutti pensano appannaggio di privilegiati, questa superba disciplina che richiede all'atleta ed al maestro doti non comuni di intelligenza, di sacrificio, di volere, di rara tenacia, che assicura quasi costantemente alla Patria i maggiori allori olimpionici, oltre che i primati mondiali, allinea e presenta i suoi migliori sodalizi in quell'aureola di gagliarda anzianità, con tutte le benemerenze acquisite, a quanti hanno saputo portarle al cinquantennio — travagliato fin che volete — di luminosa attività.

Fra queste benemerite è entrata quest'anno, a bandiere bene spiegate. l'Accademia d'Armi di Cremona. Giù il cappello, amici, perchè non si tratta di un'arrivata o di una intrusa; questo nome glorioso è ancor popolare in tutta Europa, è conosciuto — e con molta simpatia — in America. è ancora prestigioso e rispettato in Italia in quanto i campioni tutti, dai fratelli Nadi in poi — a Cremona hanno conosciuto le prime affermazioni; all'ombra di questo nostro Torrazzo hanno avuto il battesimo della gloria; qui sono venuti perchè era ormai tacito, che solo Cremona possedeva il segreto del passaporto del successo, il segreto della popolarità, la molla di lancio per le Olimpiadi o per i campionati europei e mondiali. Per oltre un ventennio Cremona rappresentò l'autentica Mecca della scherma internazionale.

Cremona — non a caso — ha profondissime radici nella storia schermistica italiana. Bisogna risalire a tre secoli or sono. Nel XVI un maestro cremonese, Jeronino Cavalcabò. insegnava a Bologna ed a Roma; passò in Francia ed ebbe per allievi d' eccezione Luigi XIII e Gastone Orleans. Maestri d'arme cremonesi ne troviamo ovunque. Giannino Martinelli di Casalmorano insegnava verso la fine dello scorso secolo a Legnano ed a Savona, passava nel 1902 a Milano a dirigere quel Club d'Armi e tenne cattedra al glorioso Collegio Calchi-Taeggi.

Citiamo Paolo Bianchi, oriundo bresciano ma cremonese d'adozione, che apre una scuola in Casa Germani, ne dirige un'altra in casa Grasselli Barni e crea allievi della forza di Soldi, Martini, Grasselli, Fieschi, Longari Ponzone, con tutto l'appoggio di un veterano, il Conte Giovanni Della Scala, fiorettista d'eccezione che i francesi battezzarono «maitre d'arme». Altro covo di appassionati alla fine dello scorso secolo troviamo in viale Passeggio (ora Trento e Trieste) diretto dal maestro Scarano. Qui si elevano per valore ed arte Ernesto Belloni (padre di Gino), Giorgio Mina, Arturo Rizzini, Remo Lanfranchi. Andrea Boschi, i fratelli Binda, Angelo Ferretti ed altri.

Possenti avanguardie

Non è finita. Ecco la sala diretta dal maestro Bonezzi con un solido nucleo di allievi; vengono pure in scena il romano maestro Sirletti, Cicalò, Morellini che formarono quel nucleo di pionieri che fonderà nel 1900 l'Accademia d'Armi di Cemona. Trattasi di Giuseppe Zanotti, Bonaveggi, Tornitori, Guido Traversa, Vivenzi, Grasselli, Mori, il Conte Cristoforo Della Scala, Bonezzi, De Lama, Farinola, Andrea Frazzi, Bianchi, Savini ecc. Non devesi alfine dimenticare che a Torino trovavasi in attività una sala reputata con una eccellente nidiata di allievi; trattasi del maestro Luigi Pedretti di Torricella del Pizzo, che volerà fra noi ogni anno, assieme a Gigi Colombetti, in occasione dei grandi tornei.

Vero fasto dunque doveva essere ritenuta la scherma a Cremona verso la fine del '900. La giovane Accademia non deve essere stata ritenuta sufficiente perchè funzionava sempre la sala diretta dal Cicalò. Non solo. ma nel 1903, quando nacque l'Unione Sportiva Cremonese, nei ranghi trovava posto anche una sezione di scherma. Fu qui che nacque e fece le ossa quel grande campione che doveva onorare Cremona in tutta Europa: Gino Belloni. V'è di più. Un insuperato pioniere, Arturo Rizzini. fondava, a sua volta, la società cremonese di Ginnastica e Scherma. L'U. S. Cremonese aveva evidentemente troppe sezioni e troppa carne al fuoco; la Ginnastica ebbe anni felici. ma andò poscia in declino; così riprese vita la scherma alla Cremonese, mentre le forze superstiti venivano assorbite dall'Accademia d'Armi che guadagnava terreno di stagione in stagione .

Il grande campione

Primi anni difficili comunque per questa Accademia (che otteneva il patronato del Sovrano) lanciata a creare e perfezionare gli allievi, alle prese, a loro volta, col durissimo noviziato. A fusione di forze avvenuto nel 1908. inizia il crescendo con le gare regionali prima, con le competizioni nazionali ed internazionali dopo. Il crescendo ed il tono si identificano col crescendo ed il tono di Gino Belloni che si impone vittorioso sulle pedane italiane ed estere.

Campionato d'Italia di fioretto, prima meta per l'indimentiabile Gino; vittorie nazionali ed internazionali ottenute con l'autorità del colosso al fioretto ed alla sciabola. Nella bitagliente la poderosità e la forza dell'atleta cremonese erano conosciute in tutta Europa; cosicchè la presenza di Belloni a Milano o a Vienna, a Praga o a Budapest costituiva materia di eccezione. Certe «legnate» di Gino alla sciabola hanno fatto epoca in tutta Europa, Ungheria compresa, dove andava ad iniziare la propria attività il maestro Santelli che doveva creare in pochi anni i più forti sciabolatori del Mondo.

Intanto l'Accademia da via Tribunali passava in via Pertusio presso quel Tachemes Club che doveva laureare a sua volta fior di allievi. Da via Pertusio trovava poscia asilo nei magnifici saloni di palazzo Calciati in via Palestro che videro il memorabile duello al fioretto Belloni-Spotti vinto da Gino. Il 1915 vide l'inizio della prima guerra mondiale che incise notevolmente anche sull'attività schermistica cremonese. Questa guerra ci rivelò un maresciallo d'artiglieria che, di ritorno dal fronte francese, portava nell'Accademia la sua vasta esperienza di maestro e di provetto organizzatore; era questi il romano Riccardo Sanipoli, cognato di un campione che fece epoca: Candido Sassone. Trovò terreno fertile per la riorganizzazione delle file e per lanciare i suoi programmi veramente allettanti che trovarono pronta realizzazione; occorreva dimenticare al più presto la guerra.

Con l'organizzazione dei tornei internazionali ebbe inizio il più fulgido periodo del cinquantennio della Accademia, che fu la prima a riallacciare i rapporti con gli ex nemici; nel 1919 comparve a Cremona, e per la prima volta in Italia. il fortissimo fiorettista tedesco Erwin Casmir accompagnato dalla campionessa germanica Eva Stern, che incrociarono cameratescamente le armi coi nostri. Erano gli anni nei quali la scherma mondiale era dominata da Nedo ed Aldo Nadi, oltre che da Sassone, che non trovavano avversari sulle pedane europee. Fu così che Nedo decise il passaggio al professionismo, passò l'Atlantico per raggiungere Buenos Ayres, dove già si trovava Sassone, per insegnare la scherma in un grande Club Argentino.

La lontananza dei due insuperati «assi» non incise minimamente su quegli arditi programmi che stava elaborando Sanipoli validamente assistito da Guido Traversa, da Angelo Ferretti, poi raggiunti da Samuele Giardina. Gino Belloni si avviava, purtroppo, al tramonto e nel 1921 nella clinica Rainsri di via S. Giuseppe. immaturamente lasciava nello schianto la scherma italiana.

Fu quella. perdita gravissima malgrado contassimo su Nando Boschi. allievo del Morellini, e su una promettente nidiata di allievi preparati da Giardina e Ferretti. Ma questi allievi, ben curati in sala. venivano quasi trascurati nel settore agonistico per la scarsa partecipazione a quelle gare che dovevano affinarli, completarli. irrobustirli, renderli idonei a competere. e di conseguenza, validamente difendere nelle gare nazionali il nome di Cremona schermistica .

Rovescio dalla medaglia

Ma tant'è. Ogni medaglia ha il suo rovescio e Sanipoli evidentemente preferiva la risonante nomea internazionale dell'Accademia, attraverso l'organizzazione delle gare classiche, che mediante l'affermazione dei propri alfieri. Così Vignoni, Moruzzi, Valcarenghi, Simonini ed altri si videro tarpate le ali per imporsi nelle competizioni fuori Cremona nelle quali potevano giocare un ruolo tutt'altro che trascurabile. Andava dunque ad iniziare per Cremona schermistica il periodo più fulgido sotto l'egida del littorio. Appare semplicemente idiota voelr ignorare quanto Cremona ha fatto nel perio cosidetto del ventennio.

La storia non si cancella, specie nel caso nostro, perchè ci ha dato modo di conoscere da vicino quanto di più scelto e superiore contasse la scherma europea e quanta strada venne compiuta in questo periodo che ha portato Cremona alla ribalta del movimento schermistico mondiale. Altrettanto appare inopportuno ripetere qui di seguito specificamente la serie dei tornei internazionali e nazionali disputatisi all'ombra accogliente del Torrazzo dal 1922 al 1940; serie gloriosa e sostanziosa che ogni città ed ogni associazione schermistica del mondo sarebbe orgogliosa di contrapporre.

La coppa d'oro Belloni

La sede dell'Accademia in Palazzo Ala Ponzone. decorosa ed accogliente, frequentata spesso da personalità extra sportive. non era peraltro la sede delle competizioni per necessità tecnico-organizzative; dai vasti saloni dell'asilo Martini si passò a quelli delle scuole di via Palestro. di palazzo Ugolani Dati e, per ultimo, nel vasto salone guelfo di palazzo Cittanova. L'avvio venne dato dalla competizione di fioretto per la disputa della coppa d'oro dedicata alla memoria di Gino Belloni, che pose di fronte. vero campionato nazionale. i più forti fiorettisti d'Italia. La coppa se l'aggiudicava, dopo memorabile lotta, Rodolfo Terlizzi di Firenze all'apogeo della sua forma e delle sue possibilità.

Ma i tornei di Cremona non erano aperti — ed ecco la loro classicità — ad una sola arma. Per cui dalla lotta ardente sono usciti quanto di meglio contava la scherma anche nella spada e nella sciabola in considerazione che anche i premi hanno fatto epoca per ricchezza e signorilità. Ricorderemo solo, en passant. il memorabile duello fra Oreste Puliti (l'astro che tramontava) e Gaudini (il gigante che sorgeva) al fioretto, presidente di Giuria Nedo Nadi (tornato dall'America), con notevole strascico post combattimento per le esuberanze di Politi che per la prima volta aveva trovato. sia pure per una stoccata, pane per i suoi denti. Ricorderemo ancora l'epico duello alla sciabola fra Bino Bini ed il campione d'Europa Attila Petschtuer, presidente di giuria il Presidente della Federazione Internazionale. il belga Anspach, confronto vinto dal livornese per una stoccata; fu questa l'ultima vittoria italiana in un torneo internazionale di sciabola, presenti gli specialisti magiari.

(continua)

Sandro Mainardi

INCREDIBILE MA VERO

A Las Palmas le lire valgono più dei dollari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAS PALMAS, dicembre

Giorni fa il Caudillo è giunto da Madrid per trascorrere alcune ore alle Isole Canarie. E' stato accolto da applausi, sventolar di bandiere, saluti e battimani. Ancora oggi, ed è già passato qualche tempo dalla visita, per le vie del centro di Las Palmas sventola qualche drappo dai colori giallo e rosso.

Le Isole Canarie dànno due provincie alla Spagna: Las Palmas e Santa Cruz de Teneriffa. Formano quindi parte integrante al governo di Madrid. Pure, a detta dei loro abitanti, sono alquanto dimenticate dal governo centrale. Ed è male, vien da dire, perchè il porto di Las Palmas è il secondo della Spagna e viene subito dopo quello di Barcellona per l'intensità dei traffici, il numero delle navi che attraccano alla banchina, il va e vieni delle merci che di qui transitano o qui si arrestano.

Folla di piroscafi nel porto

Il porto infatti è oggi la vita non solo dell'isola della Las Palmas — una delle quattordici isole comprese nelle Canarie — ma la vita stessa delle Canarie. Vien da dire che tutto il gruppo di queste isole accostate all'Africa Occidentale e che già cinque secoli prima di Cristo erano state esplorate da naviganti africani di Cartagine, vive della vita del porto di Las Palmas. Qui sostano piroscafi di tutto il mondo. Ieri ne abbiamo contati di otto nazionalità diverse: spagnoli, italiani, inglesi, canadesi, greci, francesi, statunitensi, brasiliani e forse qualcuno ci è sfuggito, nel frastuono dei venditori ambulanti del porto che offrono tappeti, sigarette americane, bambole alte un metro che camminano come cristiani (produzione locale a prezzi bassissimi: due mila lire la bambola), ricordi locali, merletti spagnoli, nàcchere ed altra paccottiglia.

La vita a Las Palmas è eccezionalmente a buon mercato. E ciò si giustifica col fatto che le Canarie godono del privilegio di porto franco. La lira italiana è qui eccezionalmente quotata: e si cambia a sessantacinque con la peseta spagnola, meglio quindi che con il dollaro che si cambia contro 45 pesetas. Ora poichè il dollaro in Italia si compera oggi alto, la lira — che qui è universalmente accettata meglio ancora del dollaro e con maggior slancio — appare la valuta più interessante. Il che può apparire curioso a noi, italiani, che ben conosciamo il valore della nostra moneta sui mercati internazionali.

Molti e proficui sono quindi gli acquisti che gli italiani, di passaggio per le Canarie, possono qui effettuare. Fra questi tutta la produzione spagnola; liquori, sciroppi, prodotti in scatola come aringhe, olive, sardine, tonno, ecc. Anche nei generi di abbigliamento i prezzi assai buoni, e certe scarpe per signora si acquistano a 110 pesetas, quindi meno di due mila lire. Le cravatte costano poco, ma sono di seta artificiale perchè, affermano i venditori, questa è l'unica seta che oggi si vende liberamente in Spagna; i vini sono deliziosi e tutti a buon mercato, e si tratta di vini spagnoli che farebbero ingolosire un toscano o un veneto: i tessuti sono modesti e il gusto italiano dicono poco o niente.

Dominati dai vulcani

La città di Las Palmas, che conta duecentomila abitanti, è pulita e moderna. Corre tutta intorno al mare che la batte da un lato, dominata da uno dei tanti vulcani spenti. I dintorni sono tipici: assolutamente privi di vegetazione, scoscesi e senza alcun interesse. Ma la città è punteggiata di giardini ben tenuti, di ville stile coloniale e, al centro, dominata dalla Cattedrale di schietto stile moresco: e i ricordi qui si collegano a Palermo e a Catania, dove chiese del genere sono familiari alla gente di Trinacria.

Las Palmas, Teneriffa, Fuerteventura, Gran Canaria sono i nomi più noti del gruppo che, dicevamo, conta quattordici isole, di cui sette grandi e sette piccole. Altre sei formano il gruppo delle Canarie, ma sono scogli disabitati. Formano in tutto settemila chilometri quadrati, e su di esse domina la cima del monte di Teneriffa, un pauroso vulcano, ormai spento e quindi rabbonito, che è alto 3700 metri e, visto dal basso, ha qualche cosa di pauroso.

Qui approdò per la prima volta un italiano, e correva l'anno 1291. si chiamava Vivaldi, e veniva da Genova. Oggi una bella motonave di ottomila tonnellate ricorda il nome di questo audace che uscendo dalle colonne d'Ercole — allora confini del mondo — si buttò nell'Oceano e dopo giorni e giorni di navigazione capitò in queste isole vulcaniche che oggi recano il nome dei gialli canarini. Vent'anni più tardi un altro navigante vi pervenne, ed aveva nome Lanzarotto Marocello. Erano i due primi europei che mettevano piedi alle Canarie. Ma nel 500 a. C. un cartaginese, certo Amone, vi era sbarcato nel corso di un suo viaggio avventuroso del quale però si hanno scarsissime notizie.

Canarini e bertucce

Las Palmas, oggi, è divenuto uno dei porti principali di scalo nelle rotte fra l'Europa e il Sud America. I piroscafi qui sostano almeno mezza giornata per «fare il pieno» di nafta, imbarcare acqua e comperare pesce, aragoste e ananassi. Canarini no, non se ne può comperare, almeno nei piroscafi di linea, perchè per imbarcarli occorrono visti e permessi e tante scartoffie ancora. Peccato, costano pochi soldi e i venditori li offrono in gabbiette di legno pulito: cantano a squarciagola la canzone delle Canarie. Anche scimmie e scimmiette si vendono sulla banchina e per quattro mila lire una graziosa bertuccia è passata ieri dalle mani del venditore a quelle di un ragazzo svedese che con il suo cargo portava legname dalla Scandinavia alle Canarie. A bordo dei «cargos» non si bada tanto per il sottile, e poi le scimmiette, giunti in Europa, si vendono assai bene.

Per un dollaro un mio amico ha comperato alla banchina del porto una stecca di Luky Strike. La sera, ad un ristorante della città elegante, ha offerto una sigaretta ad una signora, con mossa galante. Nell'aprire il pacchetto, accuratamente confezionato, trovò della carta da imballaggio. Esternamente il pacchetto era confezionato e sigillato, con bolli e cellophane del governo nordamericano.

Tutto il mondo è paese, e oggi nemmeno Napoli ha nulla da imparare da Las Palmas.

Giancarlo De Betta

Le mani e non il volto sono lo specchio dell'animo umano

PARIGI, dic. — In un suo libro che vedrà tra breve la luce, lo psicologo parigino Dugannier sosterrà una interessante tesi. Secondo il Dugannier, infatti, la parte del corpo che con più immediatezza rivela esternamente gli stati d'animo di una persona è costituita dalle mani. e non dal volto come tradizionalmente si ritiene. Il volto, sostiene lo psicologo parigino, è maggiormente soggetto al controllo ed è quindi facile celare con l'espressione del volto una emozione anche violenta, mentre le mani si muovono assai più liberamente di quanto non si creda, e un attento esame della loro posizione e dei loro movimenti è estremamente rivelatore per ciò che riguarda gli stati d'animo della persona cui appartengono.

DOPO LE VISITE DI "MARTE„ I "BOMBARDAMENTI„ DI SATURNO

Il mistero dei dischi di ghiaccio

C'è chi afferma che l'inspiegabile fenomeno deve attribuirsi ad esperimenti bellici

LONDRA, dicembre

Gli esperti di metereologia del Ministero dell'Aria britannico stanno cercando di dare una spiegazione definitiva e plausibile ad una serie di strani avvenimenti, che hanno attratto la curiosità e l'interesse dell'opinione pubblica britannica. i quali sono stati ormai conglobati nell'unico «caso» del «mistero dei dischi di ghiaccio».

Evidentemente la nostra epoca atomica, che ha visto e vede la continua ricerca dei ritrovati tecnici più perfetti per la conquista del tempo e dello spazio da parte degli uomini: la nostra epoca che molto spesso sacrifica l'estetica all'utilità, specie quando deve inchinarsi ai voleri della scienza aerodinamica. passerà alla storia anche come l'era dei «dischi».

Dopo i famosi «dischi volanti», che hanno fatto parlare di sè tutto il mondo, provocando le più fantastiche supposizioni da parte di esperti e profani, i quali sono giunti persino a parlare di «visite esplorative» degli abitanti di Marte, ecco infatti i «dischi di ghiaccio», altrettanto misteriosi e probabilmente preoccupanti. Con l'aggravante che, mentre i primi si sono rivelati, fino ad oggi innocui questi ultimi hanno già provocato vittime sul nostro Globo.

Come è noto, la prima comparsa di «dischi di ghiaccio» ha avuto luogo a Exmoor, quando corpi ghiacciati di colore bluastro e del peso variante da 6 a 7 chilogrammi sono caduti improvvisamente in una zona di quella località, proprio su dei greggi che stavano tranquillamente pascolando, uccidendo alcuni animali sottoposti a quell'improvviso quanto inusitato bombardamento dal cielo.

Qualche tempo dopo, blocchi di ghiaccio di circa tre chilogrammi sono caduti attraverso il tetto di una autorimessa a Putney e ancora in altre due occasioni sono stati segnalati alcuni di quei misteriosi «dischi» nella zona di Essex.

Pareva che, dopo questa ultima comparsa, il fenomeno non dovesse più verificarsi, quasi si fosse trattato di un parto delle fantasie degli abitanti dei luoghi ove esso si era manifestato.

Ma ecco che notizie da Margaretting, sempre in Inghilterra, hanno parlato della ricomparsa dei «dischi di ghiaccio» sotto forma di grossi ghiaccioli, quasi simili a palloni da rugby in miniatura, del peso di mezzo chilogrammo ciascuno. Nello

In un primo momento, l'Ufficio Metereologico inglese, al quale erano stati portati tutti i campioni di questi diversi e pur simili «dischi», ha dichiarato che essi presentavano una caratteristica singolare, quella cioè di essere «asciutti», il che pareva dovesse far escludere a priori l'ipotesi che gli strani «ghiaccioli» si fossero creati per effetto di precipitazioni atmosferiche. Nessuna attinenza, insomma, fra quei «dischi», uccisori di pecore, e la grandine, devastatrice di raccolti.

Per meglio studiare il fenomeno, e dargli di conseguenza una spiegazione attendibile, l'Ufficio Metereologico ha fatto levare in volo degli aerei nelle medesime zone e nel medesimo tempo in cui venivano segnalate cadute di «dischi». Nessun risultato positivo è stato però raggiunto con questo sistema di voli sperimentali poichè, contrariamente a quanto avevano pensato i meteorologhi, non si sono verificate incrostazioni di ghiaccio, nè sulle ali, nè sulle fusoliere degli apparecchi.

Secondo le ultime ipotesi formulate dagli esperti sembra ora che la Terra sia sottoposta ad uno strano bombardamento di meteoriti di ghiaccio, provenienti da Saturno, il pianeta che si trova ad una distanza di 885 milioni 900.000 miglia dal nostro Globo.

Il Ministero dell'Aeronautica inglese ha chiesto il parere, sull'inconsueto fenomeno, del prof. F. A. Paneth, docente di chimica all'Università di Durham ed uno dei più quotati studiosi di meteoriti che attualmente esistano nel mondo.

Ed ecco la spiegazione che uno studioso, che si occupa del problema, ha fornito intorno alle ragioni che inducono a credere possibile che i «dischi di ghiaccio» provengano da Saturno:

«Si sa che i pianeti hanno grosse incrostazioni di ghiaccio intorno alle rispettivi superfici. Si ritiene inoltre che i satelliti più lontani di Saturno consistano virtualmente di grosse masse di ghiaccio e di neve. di cui vanno in parte liberandosi nel loro movimento rotatorio nello spazio siderale. E' quindi presumibile che i blocchi di ghiaccio caduti in Inghilterra siano, in sostanza, niente altro che delle meteoriti».

Un altro scienziato londinese, collega del prof. Paneth, ha spiegato, a sua volta, che è da ritenersi erronea la credenza secondo la quale sarebbe impossibile che corpi ghiacciati precipitino attraverso l'atmosfera e raggiungano la superficie terrestre senza dissolversi precedentemente.

La caduta, infatti, avverrebbe in uno spazio brevissimo di tempo, e il meteorite ghiacciato, grossissimo all'origine, potrebbe avere ancora consistenza al momento della caduta sulla Terra.

In definitiva, però, il mistero permane ancora insoluto. Tanto che molte illazioni non prettamente scientifiche vengono fatte in proposito.

La voce corrente maggiormente accreditata, nei riguardi dei «dischi di ghiaccio», è quella secondo cui il fenomeno dovrebbe attribuirsi alle conseguenze di esperimenti bellici, che si starebbero svolgendo in Inghilterra intorno ad una nuovissima, e naturalmente segretisima, arma basata sulle radio. azioni gamma. Nessuno sa spiegare con esattezza in qual modo i raggi gamma potrebbero provocare la formazione di «dischi di ghiaccio», ma è generale la convinzione che proprio di questo si tratti.

A confermare questa voce, stanno le notizie non ufficiali intorno ad esperimenti di nuovi mezzi bellici, che avrebbero avuto luogo nelle ultime settimane proprio nelle regioni ove sono stati segnalati i corpi di ghiaccio.

Emanuele Sardi

IL PROCESSO KOCH

Come "dono di Natale„ venticinque frustate al prete

AUGSBURG, 15. — Un testimone al processo Koch ha deposto che la «jena di Buchenwald» una volta ordinò che un prigioniero venisse denudato dalla cintola in giù, per poter vedere le cinghie di cuoio delle fruste affondargli nelle carni durante una fustigazione.

L'imputata non era presente alla tredicesima udienza del processo. Si trova nel carcere li Aichach, riservato alle donne, e sta rimettendosi dalla crisi che sembra si sia provocata.

Un sacerdote cattolico, Leonard Steniwender, ha dichiarato che un gruppo di prigionieri venne sottoposto alla frusta perchè Ilse disse che lavoravano troppo lentamente. Egli stesso si ebbe venticinque frustate come «dono di Natale».

Un altro, padre Andreas Rieser, un austriaco, ha detto di aver assistito allo schiacciamento del capo di un prigioniero con una grossa pietra. da parte di un milite delle SS per ordine di Ilse.

Rieser ha detto poi di essere stato costretto a impersonare il Cristo a Dachau: dovette portare una grossa croce, con una corona di filo spinato in testa, mentre altri prigionieri dovevano sputargli addosso. Le SS lo fecero poi stare con le braccia aperte in forma di croce, tenendo un piccone da una parte e un badile dall'altra.



Ilse Koch

FALLITA RAPINA IN UNA BANCA

Uccidono il direttore e fuggono inseguiti dai cassieri

ROMA, 15. — Questo pomeriggio, alle ore 16,20, si fermava davanti alla succursale N. 3 del banco di Sicilia, in viale Trastevere, una macchina 1400 avana.

Ne scendevano due giovani, uno dell'apparente età di 20 anni, armato di rivoltella, e l'altro di circa 25 anni con mitra americano, i quali irrompevano nei locali della banca intimando ai presenti di alzare le mani. Due persone, che stavano effettuando versamenti di danaro, si sono subito appartate mentre un commesso lanciava un calamaio verso il giovane armato di mitra. Questi scaricava la sua arma contro il direttore della banca Gabriello Angelucci di anni 45, uccidendolo sul colpo e nel contempo l'altro bandito sparava un colpo di rivoltella ferendo l'impiegato Civiletti Nicola alla regione sopra pubica con uscita del proiettile dalla regione sacrale. Quindi gli assalitori, raggiunta l'uscita, balzavano sulla loro macchina dove si trovava una donna e si allontanavano precipitosamente seguiti dai colpi di rivoltella sparati dai due cassieri della Banca, Mazzi Antonio e Giuseppe Bonifacio, datisi all'inseguimento dei delinquenti. Sono in corso attivissime indagini da parte della squadra mobile della Questura e dei Carabinieri.

AMERICA IN CIFRE

Dei 62 milioni di americani che svolgono un'attività lavorativa quasi 5.500.000 dipendono dalle amministrazioni federali, municipali, regionali e statali.

* * *

Il centro informazioni delle Nazioni Unite di New York, costituito nel 1948 e nel quale presta servizio soltanto personale femminile volontario, ha risposto finora a oltre centomila richieste di schiarimenti pervenute da cittadini di 102 paesi e territori.

* * *

Nel 1949 il novanta per cento del carbone bituminoso estratto dalle miniere degli Stati Uniti era stato scavato con mezzi meccanici. Nel 1919 la percentuale era solo del sessanta per cento.

* * *

Sotto gli auspici dell'IRO arriveranno questa settimana in America, a bordo della nave «General McRae», 1.168 profughi che saranno distribuiti in 26 Stati.

* * *

Oltre diecimila persone hanno visitato la fiera del libro organizzata sotto gli auspici del «Washington Post» nella capitale americana e nella quale erano esposte circa 1.200 opere di 65 case editrici.

* * *

I film realizzati negli Stati Uniti vengono presentati in novantamila cinematografi nelle varie parti del mondo e vengono visti da spettatori che parlano centocinquanta differenti lingue e dialetti.

* * *

Nelle elezioni tenute recentemente negli Stati Uniti hanno votato circa 41 milioni di persone, ossia 6.600.000 di più di quelle che parteciparono alle elezioni svoltesi nel 1946.

* * *

E' stato pubblicato in America un volume contenente i programmi musicali diretti, durante diciotto anni di carriera, dal noto direttore d'orchestra Hans Kindler ed eseguiti dalla National Symphony Orchestra di Washington. In quest'opera sono segnalate le composizioni di oltre trecento autori.

Martedì, 17 giugno 1
USANZA — Rizzi Remo: 1500; Orfanotrofio ... Orfan. Femm. Luigi, 500. — Orfan.: Guarneri El- ... ved. Saletti. — Barozzi Giovan... Masch.: Ghel... Tacchinardi, 500. ... Carovana ... Orfan. Femmi... Masch., 1000. ... Gagliardi ... Femm., 500. — Orfan.: Fam. Cip- ... F.le 500: Ciechi ... Savina - 5° Ann. genitori e le so... R.: I nonni ... Orfano... Pederzani Alberto. Maschile: Castel... E.N.P.A. ... 1800; Orfan. ... Poli Dante: Or... 500; Orfano... Orfanotro... Vaccari, 1000. ... Orfan Ma... Alfredo Bolognesi. ... S. Rita: N. N.: ... Orfan. Ma... Maffezzoni, 500 ... Orfan. Ma... 1000. ... Orfan Ma... Guerrino, 1000. — Squadra Rial... Femm., 1000: Artig. Sacra Fa... Botti Binda. ... Michele: Luigi Bot... 00.
AVVISI ECON...
BERIO Berio Berio, Olearia vera produttri... offre a persone re... che piccoli centri, intr... glie, istituti, enti, ... dite. Ottime condizion... chiedere impegni. Sic... Oleificio Paolo ... Casella Postale 36, Onegl...
VILLEGGIATURA ... trebbia, autopullman d... Albergo Barone pensi... giugno luglio. Soggi... tevole.
VALDAGNO Castelve... 900, albergo Montalt... categoria, grandiosa ... nis, prezzi moderati.
EX Procuratore capo ... cetta pratiche tributa... Ponzone 26.
IMPIEGATI, prima c... stri acquisti visitate «La Petite Suisse», ... ricco assortimento di ... le migliori marche svi... tazione diretta: prezzi ...
INDUSTRIA cerca ... lavorazione trippa e ... della. Dettagliare refe... vere Spi Casella 37-S.
STABILIMENTO ele... co provincia Cremon... vani ingegneri dispost... ficina, meglio se cor... occupazioni ramo. Sc... bliman n. 522, Cren...
RIMINI Riviera Ho... ni» nuova costruzion... mo camere con bagno ... dino garage. Interr...
MIRAMARE, Pensio... prima linea, ogni c... parco, prezzi modici.
RICCIONE, Ristora... Cavallino Bianco, R... cina. Direzione Tont... lateci.
DITTA commerciale ... rina disposta viaggia... cipale. Scrivere: Publ... Cremona.
AFFARONI, si co... appartamenti condon... più cucina, bagno, ... L. 2.850.000, ottima ... l'acquisto rivolger... APPIA.
ITALIA Lux Film si pre... la realizzazione ... del grande roman... selvaggio ... Mostra di Venezia ... 51 ... ori di 16 anni ... mi di un bel film ... drammatico ... pericolosi ... Jenkins, ... raig ... ITALIA
PELLE - VE... cura radicale uret... Spec. Dott. Gl... Via Umiliati, 1 (fr. ... Fer. 8-12 14-18: Fest...
UOMINI e ... IN 8 GI... SARETE più ... Eliminate i cape... vi invecch... la fam... RINOV... americ... ni i ... grigi o ... loro p... di gio... stano ... me un... quida ... ed inn... giovanil... VA tro... profum... località... VA P... CREMO... ga: «V... Garibald... sotti.
AZIONE ... rica Oreficeria ... - Via Mazzini, 51 ... ona - Tel. 19.83
LOGI ... ZERI ... - STEFANINI ... 37-16 - vicino ... RATEAZIONI
MAR... ridente spiaggia di ... PESAR... ne, bambini e giovan... convittori) trascorre... o didelizioso villeggi... onia Marina del ... LEGIO C... di Cremon... per distinzione e ... continua ed affettuos... coniugi Ferrari e dei ... re programma alla S... Febbraio N. 58 - Tel. ...
NTINA N. T. ... e con quelle a basso prezzo ... da L. 175 ... da L. 250 ... la Coldinava ... C. - IMPERIA ... fornitore, o a noi, come ... amente il vaporizzatore.
AGLIER... CAMICERIA - CONFEZ... RANDIOSO ASSORTIMENTO DI ... RE E QUALITA' PRESSO DITTA ... GGIAN... MONA - C. CAMPI, 70 ... RTIMENTO ... VIZZERA ... GIBILE ... "HISC...
Fate come lui.... Signora ... APRITE BENE GLI ... e spendete saggiamente il ... naro. Alle ... CASA della PETTIN... Via N. Sauro, 31 - Telefon... (vicino al grattacie... troverete PINA la nota ... diplomata, specializzata in ... a freddo e tagli mod... PREZZI MITI — De...
e chiromante graf... IPSHY... I GIORNI — VIA PERTUSI ... Laterale Via Solferino (Piazza

GLI STRANI CANTI DI XITABAY

UNA VOCE NUOVA

L'espressione è questa volta usata nel senso letterale e non in quello figurativo, pel quale si vorrebbe che le cose, e gli uomini in quello che fanno, abbiano ad esprimersi in modo inconsueto. Qui si tratta effettivamente della «voce» di una donna, e più propriamente di una cantante, per cui l'argomento rientra in quelli di carattere musicale e merita di essere considerato da questo punto di vista anche se — a rendere più viva l'attenzione — ne ha altri di carattere commerciale o industriale.

Già; perchè oggi una bella voce non esaurisce il suo fascino nei teatri o nelle sale, e cioè in quelle più normali esibizioni che pure vengono pagate a colpi di biglietti di banca, secondo il richiamo che esercita sul pubblico e sulla base di una quotazione ben determinata di valori, ma diventa oggetto di sfruttamento nelle esibizioni della radio e nella registrazione dei dischi che ne fanno una cosa ancor preziosa o, se meglio si vuole, redditizia.

Questo si sta verificando per la voce di una cantante indiana di 24 anni, Yma Sumac, in pochissimo tempo diventata celebre, considerata, anzi, una delle espressioni più miracolose dell'epoca nostra.

Quando due anni fa Ezio Pinza udì per la prima volta la sua voce, disse: «C'è in essa dell'incredibile e del miracoloso. E' un vero peccato che questa donna sottoponga le sue corde vocali ad uno sforzo sovrumano: esse non potranno reggere a lungo all'incredibile logorio a cui sono sottoposte».

Per fortuna la profezia si è dimostrata del tutto infondata col passare del tempo. Chi ricorda oggi le voci di Lily Pons, di Erna Sack e della famosa cantante del «veudeville» novecento Edith Eelene, rimaste tutte famose per la loro eccezionalissima potenza, deve ammettere che quella di Yma Sumac ha superato di gran lunga quelle note estreme. Ma il fenomeno che più sorprende nel successo di questa indiana delle Ande è che essa non canta in inglese o in qualsiasi altra lingua europea, bensì in un dialetto peruviano delle Ande, dai suoni gutturali e sillabici: è la lingua sensuale e primitiva del suo popolo, fatta di sillabe intraducibili, ma da tutti intesa e compresa.

C'è molto di misterioso nella biografia di Yma Sumac. Per motivi pubblicitari gli uffici della «Capitole», che è la Casa produttrice dei dischi per cui questa strana creatura ha accettato di incidere, hanno cercato di indagare nel suo passato e di sfruttare al massimo le vicende romanzesche della sua vita; ma si sono trovati di fronte al muro di ghiaccio che questa giovane donna orgogliosissima ha saputo sempre elevare a difesa della sua vita privata. I pochi dati che si conoscono sono poco più che anagrafici e sono stati dati alla stampa dalle autorità peruviane. Si sa che ella nacque ventiquattro anni or sono in un villaggio a cinquemila metri di altezza sulla vetta del monte Cumbemayta, nella Sierra del Nord peruviano ignorata dai geografi. La sua famiglia discende dagli antichi Incas, e direttamente dall'imperatore Inca Atahualpa, che venne ucciso dal conquistatore Francisco Pizarro nell'ultima lotta condotta dal capo degli Incas per l'indipendenza del suo popolo. Tale discendenza è storicamente provata da un documento rilasciato alla Sumac dal console peruviano a New York nel 1949. Dalla religione e dal folkore del suo popolo originario, ella trae le parole e i ritmi dei suoi canti: canti densi di motivi eligiosi cristiani contaminati da elementi pagani; ritmi musicali che rievocano antiche danze propiziatrici o iniziatrici.

Nel 1941 Yma cantò per la prima volta in pubblico in occasione della festa di San Giovanni, patrono degli Indiani, in una immensa pampa, vero e proprio teatro naturale nei dintorni di Lima. Diecine e diecine di migliaia di persone ascoltarono estasiate la sua voce: un funzionario del Governo, presente alla cerimonia, invitò Yma a trasferirsi con la sua famiglia nella capitale peruviana. Si iniziò così la scalata al successo della Sumac. Dopo aver debuttato alla radio nel 1942, sposò nel 1944 a 14 anni Moises Vivanco, direttore della Compagnia di Stato per il balletto ed il folklore. Dopo aver girato attraverso l'America del Sud, raccogliendo un enorme successo, nel gennaio del 1946 la coppia si trasferì negli Stati Uniti.

Ben quattro anni di stenti e di difficoltà dovranno trascorrere prima che il pubblico dei quarantotto Stati deliri per lei. Il disprezzo della giovane donna per il falso mondo di Hollywood impediva di continuo quel lancio commerciale e pubblicitario del quale la sua voce necessitava.

Racconta il marito che una volta, nel 1949, la Metro Goldwyn Mayer offrì ad Yma Sumac il ruolo femminile principale in un film con Clark Gable. Le venne raccomandato il primo giorno di lavorazione di accentuare il più possibile, sia nel trucco che nella recitazione, le sue caratteristiche di indigena delle Ande. Questo offese a tal punto la Sumac che ella si mise sulla testa un tappeto ed emettendo suoni gutturali e scimmieschi, chiese se in quella maniera sembrasse abbastanza indiana; poi se ne uscì sbattendo la porta. Il giorno dopo aveva rotto il contratto con la Metro.

Fu solo nel 1950, quando alcune delle canzoni da lei cantate al «Bleu Angel» furono registrate dalla «Capitole», che i dirigenti di questa compagnia di dischi capirono come la voce della cantante si sarebbe lanciata da sè una volta che le sue incisioni fossero state immesse sul mercato.

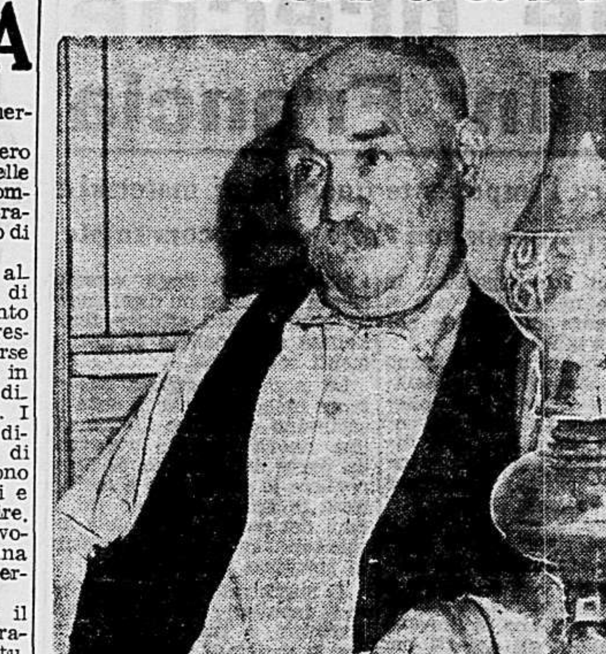
Non solo i fatti non dettero loro torto, ma nessuna delle più rosee previsioni della Compagnia era riuscita ad intravedere l'incredibile successo di oggi.

I dischi raccolti in un album vanno sotto il nome di «Voce di Xitabay» in quanto intender altro essere espressione di una località e forse di una divinità favolosa e in men che non si dica sono diventati richiesti e famosi. I records delle vendite dei dischi di Frank Sinatra e di quelli di Bing Crosby, sono stati di gran lunga battuti e le vendite continuano a salire, mentre l'entusiasmo per la voce di questa cantante indiana si va trasformando dappertutto in delirio.

Non bastano a spiegare il successo le inflessioni veramente conturbanti e gli stupefacenti passaggi dall'uno all'altro registro. Vi è qualche cosa di più: un modo inconsueto di interpretare la musica e di esprimere il canto e proprio perciò si parla di una «voce nuova».

F. S.

Miliardario



Se al vecchio colono americano Anton Turta saranno riconosciuti i suoi diritti sul sottosuolo dei suoi campi in cui scorrono ricchissime vene petrolifere, egli passerà da una modestissima agiatezza al ruolo di miliardario. Le vene valgono infatti cinque milioni di dollari

NON DALLA TESTA MA DAL CUORE LE FOLLIE DI LORENZO STERNE

Il demoniaco di cui si era compiaciuto ne rese macabra la fine il cadavere disseppellito dai ladri fu venduto come pezzo anatomico

Mentre gli amici e la famiglia lo credevano addormentato nel proprio appartamento, lo scrittore condotto dalla morte in un viaggio tutt'altro che sentimentale, rientrava dopo trent'anni all'università per essere distribuito in pezzi agli studenti

Nessun uomo, sia pure il più insignificante, potrà mai essere completamente esaurito da chi lo assuma come oggetto di studio. Ogni essere umano ha in sè un infinito, che può essere, anzi, più spesso è, come nel caso celebre di un Bouvard e di un Pècuchet, un infinito di *bêtise*, ma non per questo risulta men interessante all'indagine. Naturalmente le difficoltà crescono quando si tratta di esaurire psicologicamente un grande scrittore, con le sue due personalità: quella reale e quella fantastica. Il Valéry ha intuito tutto ciò quando, a proposito dello autore de *La Chartreuse de Parme*, ha scritto che *"on n'en finirait plus avec Stendhal„.*

Credo, dunque, di poter essere scusato se torno ancora per poco sulla figura di Lorenzo Sterne, della quale il mio precedente articolo, dedicato alla sua vita amorosa, non offre se non un'immagine parziale, tanto più che il nostro Yorick è veramente come l'uccello al quale Diderot paragona l'uomo leggiero: lo afferri per un'aia, credi di tenerlo, ma alla prima occasione egli ti sfugge lasciandoti in mano soltanto una penna. La vita di Sterne è un romanzo non meno incoerente di quelli che egli si mise a scrivere nell'età matura e che non portò a compimento per un'intrinseca incapacità a concludere. Egli stesso in una pagina del «Viaggio sentimentale», scrive: «Per forza di fatalità, come io credo, io arrivo di rado al luogo per cui m'incammino»; e ciò vale tanto per la sua vita quanto per la sua arte.

Per quel che riguarda la vita, la conclusione venne naturalmente, come per tutti gli uomini, e fu, lo vedremo, una conclusione macabra, in stridente contrasto col carattere, le idee e le azioni dello Sterne, con la parte, infine, ch'egli aveva recitata sulla scena del mondo. D'altronde, non è questa la sola contraddizione che il biografo debba riscontrare nella vita dello scrittore inglese. La prima, e diremmo fondamentale, è nel suo stesso nome; difatti, *stern*, in inglese, significa severo, austero, rigoroso, ed è quindi uno strano nome per un uomo naturalmente gaio e felice di vivere, per un uomo che scriveva a un amico «L'allegria non va presa da burla. E' una cosa seria; anzi la più preziosa possessione dell'uomo: beato chi sa giovarsene! Ed è un segreto questo ch'io non ho potuto trovare nelle ricette tristemente prescritte dalla filosofia contro i morbi dell'anima. E credo, e lo credo in coscienza, che Dio misericordioso che ci creò, ami anch'esso la gioia, e che un uomo possa ridere, cantare e veder ballare, e guadagnarsi il paradiso». Questa idea talmente radicata nella mente dei nostro autore che, come ricorda il Foscolo, egli non esitò a farne il tema di uno dei suoi sermoni, intitolato «La casa del lutto e del piacere».

Il padre di Tristram Shandy attribuiva ai nomi un'occulta potenza: secondo lui, il nome esercitava un'azione determinante sul destino di chi lo portava, azione che poteva manifestarsi tanto in armonia col carattere dell'individuo quanto *à rebours* e, per così dire, in modo ironico. Tristram si chiamò così per una balordaggine della serva Susanna, e il padre, che aveva stabilito di chiamarlo Trismegisto, fu desolato di questo errore che riteneva funesto per l'avvenire del neonato. Io credo che Sterne esprimesse per bocca di questo suo personaggio un'opinione propria (Dio solo sa a quante e quali cose possa credere uno scettico), e che si debba cercare in ciò la ragione per cui, divenuto scrittore, egli assunse per pseudonimo il nome del buffon Yorick, descritto da Amleto come un «un ragazzone d'un brio inesauribile, d'una fantasia squisita», che, con le sue burle, i suoi sgambetti, le sue canzoni, i suoi sprazzi d'allegria faceva scoppiare dalle risa tutta una tavolata. Questo secondo battesimo ristabiliva l'equilibrio.

Certo, se fosse dipeso da lui, Sterne non si sarebbe chiamato Sterne, e, soprattutto, non avrebbe fatto il pastore. Ma che altro poteva fare? Suo padre era un ufficiale senza fortuna e pieno di debiti, che, dopo una movimentata carriera, nel 1731, morì a Porto Antonio nella Giamaica lasciando la moglie e i figli nella miseria. Per assicurarsi un domani, Lorenzo, che a quell'epoca aveva diciott'anni, dovette accettare l'appoggio di un suo zio arcidiacono che lo inviò a Cambridge, dove usufruì di una borsa per studenti poveri istituita dal sua bisavolo Richard Sterne, ch'era stato vescovo di York e uno dei più fieri oppositori di Cromwell. Tutto ciò lo destinava irrevocabilmente alla carriera ecclesiastica, e infatti fu ordinato sacerdote nel 1738. Tre anni dopo sposava Elisabetta Lumley e, pare, con i migliori propositi. «Sì, io mi sottrarrò al mondo» le aveva scritto nel periodo del fidanzamento, «e nessuna lingua loquace dirà ove io sia; nemmeno Eco mormorerà il nome dei mio ritiro. Lascia la tua immaginazione dipingere questo ritiro come un piccolo *cottage* dorato dal sole, sul fianco di una collina romantica. Non vi saremo felici e innocenti come i nostri primi genitori nel paradiso che l'arcidiavolo penetrasse in quello scenario indescrivibile. Nessuna influenza planetaria verrà a toccarci, tranne, forse, quella che governa i fiori più dolci. Dio ci protegge...».

Quanto durò questa bella esaltazione? Non si sa, ma c'è ragione di supporre che ben presto, al «*cottage* dorato dal sole sul fianco di una collina romantica», Sterne finisse col preferire la residenza del suo amico ed ex compagno di università Hall Stevenson, signore di Crazy-Castle, o, come egli lo aveva ribattezzato latinamente, *Castellum infirmorum*, ove si radunava una compagnia di eccentrici denominata Ordine dei dodici frati di Medmenham oppure Società dei demoniaci. Crazy-Castle doveva essere una specie di rabelesiana Abbazia di Thèlème: in ogni caso, un luogo pochissimo adatto per un ecclesiastico, ch'era per giunta padre di famiglia. I «demoniaci», a parte le rispettive eccentricità (Stevenson, per esempio, credeva di sentirsi male quando il vento soffiava da est, e tutte le mattine consultava la benderuola sulla torre del castello per sapere se avesse il diritto di star bene), erano tutte persone di spirito, notevolmente spregiudicate e mai a corto di trovate quando si trattava di divertirsi. Ognun d'essi aveva un soprannome: il signore del luogo si chiamava cugino Antonio, ed era il priore dell'ordine; un tal reverendo Lachelle si chiamava Panty, diminutivo di Pantagruele, e il nostro Sterne, chi sa perchè, *Blackbird* (uccello nero).

Il castello possedeva una grande biblioteca ricca di opere appartenenti all'antica letteratura inglese, e Sterne vi passava lunghe ore, ammassando senza rendersene conto gran parte della curiosa erudizione di cui doveva imbottire la storia del suo Tristram Shandy. Questi venne al mondo nel 1760, o, per essere più esatti diremo, col critico francese Emile Montégut, che nel 1760 la signora Shandy si mise a letto con le doglie del parto, in attesa che il fedele Obediah le recasse l'ostetrico Slop: alla fine dei due primi volumetti dell'opera, apparsi appunto in quell'anno, Tristram Shandy non era ancora nato.

Sterne non aveva fretta: nutriva abbondantemente il suo racconto di digressioni, perchè «le digressioni» dice «sono indubbiamente il raggio di sole, l'anima della lettura». Oggi, in realtà, noi troviamo che egli divaga un po' troppo, nè ci persuade la scusa che ci dà delle sue divagazioni: «Non io governo la mia penna, ma la mia penna governa me». Circa un secolo fa, il già citato Montégut osservava che nel «Tristram Shandy» vi sono pagine in cui l'autore è uomo di genio per dieci righe, per cinque righe, per una sola riga, ed è mediocre e persino nullo per tutto il resto. Giudizio severo, in quanto non accenna alle pagine e agli interi capitoli nei quali lo Sterne si rivela grande scrittore, il grande scrittore che doveva più tardi darci quell'autentico capolavoro che è il «Viaggio sentimentale».

Ai contemporanei il libro piacque così com'è, con le sue qualità e i suoi difetti, e Lorenzo Sterne, nonostante le critiche di Goldsmith, del vecchio Johnson e dei gazzettieri di Grub Street, fu celebre. Egli si arrese al richiamo di Londra, dove il grande attore David Garrick lo introdusse nel mondo *fashionable*; Reynold fece il suo ritratto e Hogart incise il frontespizio per la seconda edizione del «Tristram Shandy». Lord Bathurst lo invitò a pranzo e lo accolse con queste parole: «Io sono colui di cui Pope Swift hanno parlato in verso e in prosa. Ho trascorsa tutta la mia vita con uomini di genio di questa levatura, ma sono sopravissuto loro e, disperando di trovarne mai di simili, avevo già da tempo chiusi i miei libri; ma voi avete riacceso in me il desiderio di riaprirli ancora una volta prima di morire».

Al fuoco di questo successo, Sterne bruciò la poca vita che gli restava. Nei primi mesi del 1768, a Londra, si ammalò gravemente, ma poi parve rimettersi e rimandò a Coxwould la moglie e la figlia promettendo loro di raggiungerle appena ristabilito. A metà marzo scriveva alla sua amica signora James: «Il vostro povero amico è appena capace di reggere la penna, la polmonite lo ha condotto alle porte della morte durante una settimana... Il medico dice che sto meglio; Dio lo sa! Per ciò che posso dirne io, mi sento molto più male... Se morissi, conservate un buon ricordo di me e dimenticate le follie che avete rimproverate tante volte, e alle quali sono stati indotto non già dalla mia testa, ma dal mio cuore...».

Due giorni dopo disse di aver freddo ai piedi e un'infermiera stava frizionandoglieli, quando un servitore venne a chiedere sue notizie da parte di alcuni amici che stavano pranzando in una casa vicina. Costui giunse giusto in tempo per vedere Sterne stendere convulsamente le mani, esclamando con voce spenta: «E' arrivata!» e per impossessarsi dei gemelli d'oro della sua camicia. Due soli amici, uno dei quali era il suo libraio, lo accompagnarono all'ultima dimora, in un cimitero aperto di recente presso Tyburn. Durante la notte, i ladri di cadaveri, che a quell'epoca infestavano i camposanti, disseppellirono il corpo e lo vendettero al professore di anatomia della Trinità di Cambridge che lo sezionò coscienziosamente. Il cadavere fu riconosciuto soltanto quando la dissezione era ormai completa. Così, mentre i suoi amici e la sua famiglia lo credevano addormentato nel suo appartamento di Londra, Sterne, viaggiando oltre la morte (e non era un viaggio sentimentale), rientrava in modo piuttosto macabro nell'università che, trent'anni prima, lo aveva visto studente gaio e spensierato. Non si può fare a meno di pensare che il suo amico Garrick avrebbe potuto recitare su di lui, a mo' di orazione funebre, le parole che Amleto pronuncia presso la fossa che attende Ofelia, tenendo tra le mani il cranio di Yorick.

Cesare Giardini

PIUTTOSTO CHE DA MARTE NON POTREBBERO VENIRE DAGLI *SPAZI* CELESTI?

In vista delle analogie che con gli aeroliti presentano i dischi volanti una esposizione delle più recenti teorie formulate dagli astronomi

Nell'antichità veniva chiamato meteora ogni fenomeno che si manifestasse nell'alto dei cieli e l'espressione è rimasta nell'uso fino agli inizi della scienza moderna. In epoca più recente della metereologia cui aveva dato nome, la parola è invece passata all'astronomia che, con essa, indica ogni luce viva e passeggera che possa apparire nel cielo. Le stelle filanti sono appunto meteore per eccellenza e si sa che esse consistono in ammassi di polvere che attraversano lo spazio a grande velocità resi incandescenti dallo strofinio contro la nostra atmosfera e rivolta la luce è più splendente meno effimera ed è accompagnata da sordi rumori. Si tratta in tal caso di un bolide o aerolite, frammento più o meno grosso di materia che giunge a percuotere il suolo e ad interrarvisi.

Alle meteore si vanno consacrando studi accurati e sistematici e il nuovo ramo di scienza che ne è sorto ha ripudiato la nomenclatura di bolidi e di aeroliti per conservare soltanto quella di meteoriti.

Un meteorite è una particella di materia ferrosa, qualunque ne sia la grandezza, estranea al nostro mondo e che vi si introduce per via aerea. Può pesare un milligramma o parecchie diecine di tonnellate ed in tal caso esce dal dominio poetico delle stelle filanti per entrare nel campo delle catastrofi terrestri. La grossezza sembra inversamente proporzionale alle probabilità dell'avvenimento. Lo spazio in cui si muove il sistema solare, lungi dall'essere perfettamente vuoto è riempito di frammenti di materiale di ogni sorta, soggetti alla stessa legge della gravitazione universale, ma le polveri vi sono più abbondanti che non i ciottoli ed è per questo che più facilmente le troviamo sulla nostra strada.

Secondo il Wylie ogni giorno cadono non meno di cinque tonnellate di materie meteorica sulla terra. Non è molto se si considera che è ripartito su tutta la superficie, il che importa appena quattro grammi per chilometro quadrato, ma se invece dovessero essere concentrate in un sol blocco, si può imaginare di quali danni sarebbero origine. Nè l'ipotesi è infondata, chè, anzi, si è verificata.

Lasciamo pertanto i granuli inoffensivi di cui cadono ogni giorno miliardi, e prendiamo i ciottoli pesanti cinque chili almeno. Wylie afferma che ne cadono almeno 90 all'anno nei soli Stati Uniti il che farebbe 4860 per l'intera terra e 5 per l'Italia. Se si va invece al meteoriti di più di 3000 chili, se ne ha uno ogni venticinque anni. Quelli di 50 tonnellate cadrebbero ogni trent'anni sulla terra considerata, nel suo insieme, con una probabilità per l'Italia, date le proporzioni, di uno ogni 28.000 anni. Che se però una massa che può considerarsi di dimensioni non minori a quelle dell'arco del Sempione a Milano dovesse cadere su tale abitato, lo spostamento d'aria ne sarebbe tale che buona parte della città ne andrebbe distrutta, la velocità di caduta dovendosi calcolare a non meno di quaranta chilometri al secondo.

Anche prescindendo da considerazioni del genere lo studio dei meteoriti è appassionante ed è cominciato oltre un secolo fa, il 1833, in seguito ad una enorme pioggia di stelle filanti che si verificò il 12 novembre e destò non poche preoccupazioni. Sembra che quel fuoco d'artificio debba aver avuto origine nella costellazione del Leone. Una ricerca negli archivi degli osservatorii ha potuto difatti stabilire che si era prodotta altre volte ad intervalli fissi di 33 anni e poichè potè presumersi che fenomeni del genere si verificano ad epoche diverse di ogni anno si convenne di dar loro il nome delle costellazioni da cui potevano provenire. Si ha pertanto in gennaio caduta di Liridi, in maggio e luglio di Acquaridi, in agosto di Perseidi, in ottobre di Orionidi, in novembre di Leonidi e Andromenidi, in dicembre di Geminidi, e spesso il fenomeno è legato all'incrociarsi dell'orbita di qualche cometa con quella terrestre. Le Leonidi sarebbero dovute alla cometa di Tempel, le Perseidi a quella di Swift e le Acquaridi alla famosa cometa di Halley. Si conoscono attualmente quaranta comete periodiche di cui l'apparizione varia da tre anni e quattro mesi a 150 anni. Non tutte producono tempeste meteoriche in quanto occorre che la terra incontri la polvere e i detriti che esse lasciano sulla loro scia essendo risaputo che le comete finiscono con consumarsi a furia di perdere la materia di cui sono composte.

Una lunga polemica si è svolta al riguardo. Come è possibile che particelle che nin avrebbero nemmeno un millimetro di spessore possano produrre una luce da 5000 candele visibile — secondo i calcoli del Fabry a cento chilometri? Giungendo a 42 chilometri al secondo ai limiti dell'atmosfera poichè quella è la velocità parabolica dei corpi del sistema solare alla distanza dalla Terra, lo strofinio progressivo contro gli strati atmosferici potrebbe portare le particelle ad incandescenza e volatilizzarle senza produrre un simile effetto luminoso. Mo non si può non tener conto dell'onda di urto che si forma alla punta di ogni proietto secondo le acquisizioni della balistica.

Un ingegnere che ha studiato i fenomeni luminosi delle esplosioni, il Muraour, ha constatato che le temperature si elevano man mano che si accresce la velocità dell'onda di urto fino a raggiungere migliaia e fin diecine di migliaia di gradi. E' questo riscaldamento intenso che rende luminescenti le molecole gassose dinanzi al meteorite e non soltanto l'incandescenza della materia di cui è composto, ed è luminescenza che persiste — come è facilmente osservabile — anche dopo il passaggio del bolide.

Ci si è preoccupati della origine dei meteoriti. Vengono come le comete periodiche dal sistema solare o piuttosto dagli spazi interstellari? Il problema è importante in quanto si ricollega a quello della natura cosmica che non interessa ormai più soltanto gli astronomi.

Tutti i calcoli delle dimensioni dell'universo essendo fondati sulle proprietà della luce si comprende che essi sarebbero falsati se invece di essere assolutamente vuoto lo spazio fosse un conglomerato di materie in grado di assorbire l'energia luminosa e di abbassarne la frequenza. Si è cercato quindi di promuovere esperienze decisive.

Nel 1930, l'osservatorio americano di Harvard inviava una missione nell'Arizona per osservare sistematicamente le stelle filanti e compiere misure di velocità e di altezza con adatti strumenti.

In 366 notti furono 22.000 le meteore osservate. Le loro velocità raggiungevano i 200 e fino i 300 chilometri al secondo con ciò rivelando una origine iperbolica, e cioè estranea al sistema solare al contrario delle pochissime che tenendosi nei limiti di 42 chilometri ben potevano essere annoverate quali provenienti dallo spazio interplanetario.

Quasi contemporaneamente un'altra missione con a capo Hoffmeister e Richter, intraprese analoghe ricerche e concluse che tra le stelle esistono due correnti di meteore che non provengono per nulla dalle comete e che possono essere considerate come nubi di polvere cosmica.

A questo punto l'impiego del Radar sopravveniva a consentire osservazioni anche più esatte e conclusive. Nel Canadà l'esame di ben 11.000 meteore sporadiche con la velocità nell'atmosfera variabile tra i 12 e gli 80 chilometri dimostrava che soltanto un terzo era di origine cosmica, provenendo il resto dal sistema solare.

Allorchè le meteore non sono polvere ma assumono un certo volume, non risultano più volatilizzabili nell'atmosfera e, cadendo sulla Terra, possono penetrare nel suolo. In ogni museo geologico non è difficile vedere campioni di queste pietre cadute dal cielo. Esse sono composte essenzialmente di ferro e di nichel più o meno ossidato simili pertanto alla natura del nostro globo. Il Dauvillier non ha forse sostenuto che la Terra altro non è che un grosso meteorite?

Si ammetterebbe con tale ipotesi che la loro provenienza è riferibile alla disgregazione di un antico pianeta che sarebbe scoppiato costituendo intorno al Sole nè più nè meno che un anello come quello di Saturno. L'ipotesi troverebbe conferma nell'esistenza tra Marte e Giove di più di un migliaio e mezzo di asteroidi ben individuati di cui il più grande, Cerere, ha 650 chilometri di diametro ma di cui il più piccolo non raggiungerebbe il chilometro.

Tutti questi corpi solari, si tratti di piccoli pianeti o comete, si avvicinano alla Terra allarmando l'opinione pubblica. Nel 1937 si ebbe il famoso «corpo» o «oggetto» di Reinmuth, che nel corso di 48 ore si diresse a tutta velocità verso la Terra e finalmente il 31 ottobre passò a meno di 640.000 chilometri ad una distanza cioè che è almeno doppia di quella tra la Terra e la Luna. Mai per l'innanzi un corpo celeste ci era passato così vicino anche se nel 1819, 1861 e 1910 ci era capitato di essere sfiorati dalla coda di una cometa. La materia ne era talmente diluita che non ce ne siamo nemmeno accorti salvo che per una leggera fosforescenza del cielo simile ad una aurora boreale.

L'urto con la testa sarebbe stato più grave. Il diametro del nucleo della cometa di Pons Winnecke era, secondo le misure del Beldet, di non meno di 400 metri e la caduta di un tal meteorite non sarebbe passata inosservata anche se si fosse compiuta nel bel mezzo del Pacifico, chè catastrofi del genere si sono verificate e non hanno mancato di lasciar traccie sul nostro continente. Nel deserto dell'Arizona esiste difatti un immenso cratere largo 1500 metri e profondo 200 che non può essere stato prodotto se non dall'urto di un meteorite poichè, a parte la sopravvivenza di una leggenda che narra di un grande dio infiammato disceso dal cielo, per più chilometri tutt'intorno è stato possibile trovare scheggie di ferro-nichel di più tonnellate dovendosi calcolare a parecchi miliardi il peso del meteorite intero.

In Europa una impronta simile è stata rilevata in Estonia e precisamente nell'isola d'Oesel, ed un cratere analogo è quello esistente in Australia, di oltre 200 metri di circonferenza.

Più di recente fotografie dall'alto, hanno indicato in un lago, a Nord-Est di Quebec, una origine dello stesso genere. Una spedizione ha constatato che tutt'intorno si accavallavano morene senza alcuna traccia di vegetazione. Anche gli insetti e gli uccelli vi erano rari. Si tratterebbe del cratere astronomico più grande che esista al mondo, e gli fu dato, dal nome dello scopritore, quello di Chubb.

Al momento in cui si avverarono non vi furono testimoni per tali cataclismi, ma almeno due prodottisi in Siberia ebbero spettatori.

Il primo si produsse il 30 giugno 1908 nel bacino dello Jenissei con la caduta di un meteorite su di una foresta che ne fu letteralmente polverizzata. Una colonna di fuoco si levò nel cielo e fu vista fino a 400 chilometri di distanza. L'astronomo Astapovich dichiarò che la luce dell'esplosione diede l'idea del tramonto del Sole, il calore se ne propagò fino a 65 km., e quanto agli effetti meccanici furono impressionanti: uomini che, a grande distanza, furono sollevati in aria di peso, case demolite, effetti di terremoto per una estesa zona. Nella località di caduta sono visibili almeno 200 crateri prodotti da altrettante scheggie, di cui alcuni di parecchi chilometri quadrati.

Il secondo bolide colpì la Siberia orientale nel 1947 il 12 febbraio, a pochi chilometri da Vladivostoch. Ne furono testimoni parecchie persone che videro una palla di fuoco dell'apparente grossezza del Sole che lasciava dietro a sè nugoli di scintille e una persistente traccia luminosa durata parecchie ore. Dove cadde si trovarono 150 buchi di cui i più grandi con 25 metri di larghezza e 15 di profondità. Tutt' intorno si era verificata una vera pioggia di ferro e gli alberi ne erano stati schiantati ed erano saltati in aria. Il prof. Krinof che al fenomeno ha consacrato un accurato studio, sostiene che il meteorite, entrando nell'atmosfera, dovesse avere un diametro di almeno nove metri. A un milione di chilometri un buon telescopio l'avrebbe rilevato come un pianetino di quindicesima grandezza. Lo strofinio nell'aria doveva avere portato gli strati superficiali ad una temperatura non inferiore ai 5000 gradi, ma i gas che aveva compresso nella sua caduta sotto forma di onda d'urto dovevano aver raggiunto una temperatura ben superiore.

E' proprio questa onda d'urto più che la massa che scava i crateri con la simmetria che li distingue e senza che dalla inclinazione possa riandarsi alla origine del proietto, ricostruendone la traiettoria. Vengono comunque gli oggetti dal cielo ma dischi volanti non sono di sicuro. Una ipotesi del genere — come altra volta abbiamo detto — va scartata.

Aldo Boni

Un centinaio di quadri di celebri autori falsificati da una banda specializzata

La rete dell'organizzazione interessa la Svizzera l'Italia e la Francia

PARIGI, 16. — La «United Press» apprende da funzionari della Sureté Nationale, che stanno per chiudersi le maglie della Giustizia su un certo numero di elementi che compongono un organizzazione internazionale attiva in Francia, Italia e Svizzera nella falsificazione e spaccio di «autentici dipinti di Corot, Gauguin, Manet, e «italiani». Gli acquirenti sono forniti di certificati di autenticità, e i dipinti sono firmati.

La inchiesta è stata iniziata insordina mesi or sono quando si scoperse che una galleria parigina aveva venduto un Manet falso. Dopo qualche settimana, riferisce il commissario Jacques Isnard, della Sureté Nationale, si accertò che non era stato u ncaso sporadico ma che si trattava di una cosa be norganizzata che forniva a tutto spiano almeno tre nazioni: Francia, Svizzera e Italia. Solo con l'aiuto di esperti era possibile scoprire le falsificazioni, fra le quali quelle di alcuni capolavori italiani perfettamente imitate. Gli acquirenti francesi in massima parte non si rendevano conto di aver acquistato dei falsi. Non si fanno precisazioni sulle operazioni della polizia, e sui prezzi pagati. «I prezzi correnti — ha detto il commissario — sono piuttosto elevati».

Le autorità francesi, svizzere e italiane stanno collaborando nell'intento di individuare i responsabili. Un centinaio di opere falsificate, scoperte in gallerie e collezioni private a Parigi sono state poste sotto sequestro e un magistrato inquirente ha iniziato il suo lavoro. Ciò fa presumere che le cose siano ormai a un punto tale da rendere imminente qualche arresto.

E' singolare notare che alcuni originali sono intatti, nelle loro collezioni private, ed uno dei misteri, una volta accertate le falsificazioni, è apprendere il modo in cui i falsari sono riusciti a portare a termine tanto perfettamente la loro opera.

Delitto in una chiesa

ROSARNO, 16. — In una chiesa in località Feroleto, per motivi di interesse, un ragazzo dodicenne, tale Biagio Cuppari fu Domenico, colpiva con una scure, ferendolo gravemente al collo, il pastore Francesco Corica di 70 anni, suo padrigno. Privo di sensi e sanguinante il Corica veniva soccorso da alcuni fedeli che avevano assistito paralizzati alla fulminea tragedia, e trasportato all'ospedale, restandovi ricoverato in gravissime condizioni. Il feritore, datosi alla latitanza, è attivamente ricercato.

Le ire di una mucca contro un pittore napoletano

SERRA SAN BRUNO, 16. — Di una comica avventura, che peraltro avrebbe potuto avere spiacevoli consegueze, è stato protagonista il pittore napoletano Mario Salvecchio, capitato da queste parti per ragioni di lavoro.

Il pittore si recava in località «Divise» e, qui, dopo aver tanto girato alla ricerca di un soggetto adatto, si fermava per riportare sulla tela la scena di alcune mucche al pascolo. A un certo punto una delle mucche si avvicinava lentamente al quadro e si metteva ad osservare. Non le sarà piaciuto il modo con cui il pittore l'avrà ritratta? Avrà in odio la pittura moderna? Certo è che essa si allontanava di qualche metro e poi partiva caracollando diritta contro lo ignaro pittore che, avvertito dal rumore, faceva appena in tempo a scansarsi per non essere travolto. Il primo a cadere era il cavalletto e, naturalmente, la tela sulla quale la mucca sfogò la prima parte della sua ira, calpestandola e riducendola ai minimi termini; poi avrebbe dovuto essere di turno il pittore, ma questi non stava ad aspettare, e correndo a tutta forza riusciva ad arrampicarsi sopra un albero mentre la mucca, dopo aver dato qualche inutile cornata al tronco ,dava inizio ad un assedio che durava ben quattro ore, fino a quando cioè non giunse il proprietario, il quale allontanava la mucca ,liberando il malcapitato pittore.

Ricerche sui dischi volanti compiute dall'Aviazione USA

NEW YORK, 16. — Il Capo di S. M. dell'Aviazione Americana gen. Vandenberg ha rivelato in un articolo apparso sulla rivista «Look» che l'aviazione americana ha iniziato speciali ricerche sul mistero dei «dischi volanti».

«Look» aggiunge che il Comando tecnico dell'aviazione americana ha iniziato un ciclo di ricerche sui dischi volanti e che è stato costituito un gruppo di scienziati e di ingegneri allo scopo di anlizzare i dati finora appurati.

D'altra parte l'Università di California sta lavorando intorno ad uno speciale apparecchio fotografico che permetterà agli scienziat di fotografare i dischi volanti in modo tale da determinare la struttura e la sorgente della luce da essi emanata.

Terremoto in Argentina

BUENOS AIRES, 16. — Centinaia di profughi stanno fuggendo da San Juan (Agentina occidentale) dai villaggi vicini che sono stati distrutti nelle scosse di terremoto verificatesi nel corso della settimana scorsa.

L'intensità delle scosse sta ora decrescendo. Le operazioni di soccorso sono ostacolate da una abbondante nevicata su San Juan e dintorni. Speciali squadre di soccorso hanno cominciato la demolizione degli edifici pericolanti ed hanno contemporanieamente drizzate delle tende per offrire un rifugio ai profughi ed ai senza tetto.



L'attrice Judy Garland ha sposato nella sua fattoria di campagna un facoltoso conoscente, il suo agente Sid Luft. Entrambi sono al loro terzo matrimonio

Due bombe a Tunisi

TUNISI, 16. — Due bombe sono esplose nella notte alla capitale, causando considerevoli danni e due feriti nel quartiere europeo di Montfleury, l'altra con danni ma senza vittime, in un altro settore della città. Due individui scoperti dalla Polizia Militare francese in prossimità della località in cui è avvenuta la prima esplosione sono stati trattenuti. Una bottiglia di benzina in fiamme è stata lanciata contro un tram che rientrava in deposito presso il cimitero degli ebrei. Altri incidenti anti ebraici si sono avuti nella giornata. Non si ritiene che queste agitazionii siano direttamente connesse ai torbidi nazionalisti contro il governo francese degli ultimi cinque mesi.

A Biserta terroristi hanno tentato di appicare il fuoco alla residenza privata di un ispettore di polizia francese e a Mateur un tentativo analogo è stato fatto contro una stazione di polizia.

ALTEZZE REALI



Margherita d'Aosta con la madre e la sorella Maria Cristina, in Portogallo per rendere visita ad Umberto di Savoia. Si dice che l'ex re abbia concessa la sua autorizzazione ad un matrimonio con Baldovino del Belgio. Nulla di positivo è però dato sapere sulle reali intenzioni del giovane re del Belgio

Crolla una tribuna durante una partita

CITTA' DEL MESSICO, 16. Durante una partita di baseball una tribuna è crollata provocndo la morte di trd spettatori. I feriti sono 18 senza contare i contusi. Sommano infatti a diverse centinaia le persone cadute da una altezza di 7 metri. L'incidente è dovuto al cattivo stato delle travi di legno

LARE
NA
capitale illimitato
. 85.600.000
SEMBLEA
DINARIA
generale ordi-
prima convoca-
v., alle ore 15,
lle ore 9,30
esare Battisti 8,
trazione e del
del Rendiconto
nale delle azioni
azioni;
alle disposizioni
Banche Popolari;
uovo testo.
voto coloro che
el libro dei soci.
ESIDENTE
uigi Barbieri

Lauro Olivo è il classico sapone Vidal

SUPERCINEMA
Crescente successo del Metro G. M.
EDOARDO mio figlio
nella incomparabile interpretazione di Spencer TRACY e Deborah HERR
Una drammatica vicenda, una grande interpretazione
Un eccezionale capolavoro
Imminente: Un colosso dell'avventura
Il Re dell'Africa
della R. K. O. con Terry Moore - Ben Johnson

Cinema ITALIA
OGGI
L'opera cinematografica più significativa del nostro tempo, che, per meritato rispetto alla grandiosità epica e spettacolare, non ammette confronto alcuno:
ENRICO V
(colore da Technicolor) diretto ed interpretato dal grande
LAURENCE OLIVIER
ATTENZIONE:
«Chi si attende, male interpretando la pubblicità, di assistere ad uno spettacolo che voglia gareggiare con le «baggianate» avventurose, a colori pessimi e di cattivo gusto, non vada a vedere questo film, ch'è, senza dubbio, il più grande film a colori che ci abbia dato finora il cinematografo!». (dal «Progresso d'Italia» - Bologna - 10-2-1950).
NESSUN AUMENTO SUI PREZZI D'INGRESSO
E' un film presentato al
Cinema ITALIA

ndos
mezza
i, ecc.
e 16
ROMA
MENTI
da motore
al minuto.
dita
I
Bozzolo (Mantova)
MODELLI
lcolatrici
ddizionatrici
ontabili
-15-70 - 79-12-66

Il Prof. E. PASQUALI
già primo aiuto - V. Direttore dell'Istituto Rizzoli di Bologna, ora Primario di Ortopedia e Traumatologia nell'Ospedale di Piacenza
informa la sua distinta clientela che visita in Piacenza nei giorni di mercoledì e sabato, mattino e pomeriggio, presso l'Ospedale di Piacenza, reparto Ortopedia.
Altri giorni con prenotazione. Telef.: abit. 2500, Osped. 4452.

el nuovo
gozio dei
i d'Italia
FACCHETTI
Boccaccino, 8
golo Mercatello)
i entusiasti dei
ari di primissima
el prezzo ade-
rcato all'ingrosso
ATECI!
SEPPE (detto Vescuadin)
rito il MAGAZZINO in
60 (interno) - Tel. 18.68
NE AUTOMEZZI
Compera rottami ferrosi e non ferrosi
Orchestra
«ASTORIA»
«CETRA D'ARGENTO»

Sulla Terra e non su Marte
la spiegazione del mistero dei dischi volanti

In allarme tutti gli Stati Maggiori delle Forze Aeree, impressionati dalla velocità di questi nuovi "razzi radiocomandati,, - L'interessante relazione di un gruppo di piloti messicani, primi testimoni oculari dell'avvenimento - I piatti visti anche in Sicilia e in Piemonte

NEW YORK, 17. — La famosa questione dei piatti volanti non è più una favola. Sta anzi diventando una seria preoccupazione per gli Stati Maggiori dell'Aeronautica di ogni paese. E' certo che esistono, ormai troppe sono le testimonianze, ed è certo che la loro velocità e la loro potenza sono enormi, per cui giustamente c'è da temere che un infittirsi della loro attività possa provocare anche immani disastri aerei, seppure qualcuno di quelli già avvenuti e che è sembrato misterioso, non sia stato effettivamente causato da queste modernissime e terribili macchine aeree.

Due mesi fa, in una nostra corrispondenza affermammo che i dischi dovevano avere una origine interplanetaria che dovessero cioè servire ai viaggi da un pianeta all'altro. La notizia però del ritrovamento di uno scheletro umano fra i rottami di un «piatto» e le constatazioni fatte da un gruppo di piloti messicani fa pensare che i nuovi giganti dell'aria siano opera dell'uomo e debbano viaggiare negli spazi, radiocomandati. La velocità che essi raggiungono e la quota non permetterebbe infatti la presenza a bordo di esseri umani.

Interessante è la notizia dell'impresa dei piloti messicani, anche perchè è la prima fonte degna di attenzione circa la dibattuta ed interessante questione. Quattro piloti ed un ispettore dell'aeronautica civile messicana sono riusciti per la prima volta ad inseguire un disco volante e ad avvicinarsi ad esso. Dato il ripetersi di apparizioni di dischi volanti negli ultimi tempi, questi piloti tenevano un aereo e degli apparecchi fotografici a teleobiettivo per poter lanciarsi all'inseguimento appena uno di tali strani corpi fosse stato nuovamente scorto. Il che si è verificato ieri al cader della notte. Di ritorno dalla loro impresa i piloti hanno dichiarato di essere saliti a 6600 metri avvicinandosi così il più possibile al disco il quale doveva volare a circa 10.000. Essi calcolano che il disco abbia un diametro di circa 30 metri ed hanno affermato che è costruito in metallo bianco ed è sormontato «da una specie di tubo di scappamento da dove uscivano scintille e fiamme». Appena il disco ha avvertito la vicinanza dell'aereo — hanno aggiunto i piloti messicani, — esso ha cominciato a compiere lentamente cerchi concentrici «come se volesse lasciarsi seguire» poi bruscamente si è messo a girare con rapidità enorme proiettando fiamme e scintille quindi lanciandosi verticalmente a velocità vertiginosa è scomparso fra le nubi.

I piloti — che sono persone di indiscussa serietà e abituati all'osservazione aerea — hanno espresso il parere che i dischi possano difficilmente essere guidati direttamente da esseri umani, dato che nessun organismo sopporterebbe simili velocità. Essi ritengono con quasi certezza che i dischi siano «azionati da terra da persone perfettamente al corrente dei vari fenomeni della navigazione aerea e fra l'altro dei metodi e dei mezzi dell'aviazione messicana.

Numerosi addetti militari stranieri hanno già chiesto alla direzione dell'aeronautica civile di essere informati del rapporto ufficiale che redigeranno i quattro piloti. Intanto dal fatto che oltre al Messico si continua a segnalare la misteriosa apparizione di dischi volanti nel cielo.

Che i piatti volanti non siano il parto di una suggestione collettiva è confermato anche dal fatto che oltre al Messico essi sono stati visti nel cielo della Bolivia. Uno è stato scorto sulla capitale verso mezzogiorno di ieri da numerose persone che lo descrivono come di colore arancio e con una scia di fumo; un altro è stato visto sorvolare Cochabamba ad altissima altezza. Lo stesso fenomeno è stato osservato a Caltagirone in Sicilia e a Crescentino nel Piemonte.

Queste affermazioni ripetute e costanti fanno pensare che qualche nazione abbia costruito queste misteriose macchine al cui confronto i più moderni aeroplani fanno la stessa figura dei primi modelli aerei del 1900. Il problema appassionerà senza dubbio l'opinione pubblica tanto più che pare ormai certo che la spiegazione di questi fenomeni è sulla terra e non nei pianeti.

«Razzi radiocomandati»: potrebbe essere la risposta breve al quesito sui piatti volanti. Può essere vero, ma non è sufficiente ad appagare la curiosità del pubblico. Chi li costruisce? Dove vanno a finire dopo i loro misteriosi voli? Quale scopo hanno? Fin dove si può arrivare perfezionandoli? Questi gli interrogativi degli Stati Maggiori delle forze aeree di tutto il mondo. I servizi segreti di tutte le potenze hanno un nuovo lavoro, un lavoro lungo se il caso non aiuterà a svelare il mistero dei piatti volanti.

Uccide un coetaneo in un assalto di scherma

ROMA, 17. — Il tredicenne Franco Piedimonte ha ucciso in un assalto di scherma il suo coetaneo Alessandro Romani. Malgrado i due giovani avessero la maschera, uno dei fioretti, malauguratamente senza puntale d'arresto, penetrava nella fronte del Romani. Il pronto intervento di un chirurgo non sottraeva alla morte il giovane Romani.

Orribile delitto alla periferia di Siracusa

SIRACUSA, 17. — Un efferato delitto è stato consumato la notte scorsa in una casupola della periferia di Carlentini. Il contadino Sebastiano Vinci, di 47 anni, ha ucciso nel sonno a colpi di scure la propria amante Michelangela Massimino, di 38 anni, dandosi alla latitanza. Le grida del figlio di 7 anni che dormiva nello stesso letto degli amanti e che per parecchie ore è rimasto inebetito, fecero sul mattino accorrere i vicini ai quali si presentò l'orrendo quadro che con le ammissioni del bimbo ha permesso di ricostruire la selvaggia scena. Si presume che verso le ore 2 il Vinci che aveva certamente premeditato il delitto si alzò dal letto e afferrata una accetta colpì ripetutamente al viso, al collo e alla nuca la povera donna.

Sempre sotto gli occhi del figlio rimasto muto dal terrore l'assassino infierì ancora brutalmente con l'arma sulla povera vittima staccandole quasi nettamente la testa dal busto; poi minacciò il bambino agitando la scure insanguinata sul capo del medesimo che rimase privo di parola. L'assassino si dava quindi alla fuga.

Con l'elenco telefonico un infortunato senza memoria ricorda il suo nome

FILADELFIA, 17. — Un individuo colpito da amnesia, rinvenuto in aperta campagna nei dintorni della immensa città di Filadelfia, e subito ricoverato nel più vicino ospedale, è stato identificato dopo pazienti ricerche con un metodo singolare escogitato da una fantasiosa infermiera. A turno, delle infermiere leggevano ad alta voce, stando al capezzale del malato, tutto l'elenco telefonico, fino a che questi, al suono del suo nome pronunciato da una delle infermiere che si avvicendava, si è ricordato della sua identità. Bob Edison, è il nome dell'infortunato, sentendo declamare le proprie generalità ed il suo indirizzo, ha avuto come un lampo, ed ha detto subito: «Questo lo conosco!»; poi, ripensandoci bene, si è ricordato di essere lui stesso. L'infermiera, che ha avuto la geniale idea, riceverà un premio.

Quarantasei morti nel naufragio di una nave

QUITO, 17. — La nave *Bolivar*, con a bordo 90 persone, è naufragata alla foce del Rio Guayas. Si deplora la morte di 46 passeggeri. Si presume che la disgrazia sia dovuta alla nebbia che impediva la visibilità.

La relazione di Pella alla Camera

(continuaz. dalla 1ª pagina)

prese di maggiori oneri generali;

5) favorire la razionalizzazione della nostra produzione;

6) determinare con l'incoraggiamento alla formazione di crescenti disponibilità monetarie le condizioni per una progressiva riduzione del costo del denaro;

7) provocare attraverso la dilatazione della produzione le condizioni per ampliare la base di riparto dei costi generali.

Trattando del credito e della circolazione, Pella ha rilevato che i depositi bancari sono passati nel 1949 a 1942 miliardi con un aumento di 422 miliardi in 12 mesi, contro 494 miliardi di incremento nel corso del 1948. La differenza è in massima parte compensata da un maggior incremento di risparmio postale.

Circa il funzionamento del nostro sistema bancario, va osservato che la percentuale degli impieghi sui depositi nel corso del secondo semestre del 1948 e dell'anno 1949 è gradualmente risalita al 75%: percentuale considerata dai tecnici molto rilevante e da taluni quasi imprudente.

Intanto, ha proseguito il ministro del Tesoro, va smentita la notizia relativa al ripristino della sovrimposta di negoziazione uno per cento attualmente sospesa. E' anzi in preparazione il provvedimento per la sua definitiva soppressione.

Al 31 dicembre 1949 la circolazione ascendeva a miliardi 1058 con un aumento di circa il 9 per cento rispetto al 31 dicembre 1948. Nel corso del bimestre gennaio-febbraio vi sono stati i consueti rientri; per quanto si tratti di cifre non definitive, a fine febbraio si era a circa 980 miliardi comprese le amlire.

Per ciò che concerne il fondo-lire, il Tesoro non può che desiderarne la spendita più sollecita per evitare squilibri che potrebbero nascere in dipendenza di un fondo lire stagnate.

Passando a trattare del problema della massima occupazione, il Ministro ha affermato che il Governo intende agire per l'assorbimento dell'attuale accumulo di disoccupati con tutti i mezzi e gli strumenti a sua disposizione.

Nell'ultima parte del discorso Pella ha parlato del programma di investimenti. La quota del prodotto lordo nazionale investita dall'Italia nel 1949, corrisponde a circa il 20 per cento, contro il 21.4% della Gran Bretagna, il 18,1% della Francia ed il 14.2% degli Stati Uniti. Tenuto conto del reddito medio individuale, tale quota rappresenta uno sforzo veramente notevole.

Il Governo ha presentato un piano di pubblici investimenti costituito dai seguenti impegni:

1) Opere di cui agli stanziamenti del bilancio in corso e del bilancio 1950-51.

2) Programma straordinario decennale per il mezzogiorno.

3) Programma straordinario per altre aree depresse.

4) Programmi contemplati da disegni di legge di utilizzo fondo-lire tuttora dinanzi al Parlamento per l'approvazione od in corso di presentazione.

5) Altri programmi aggiuntivi da finanziare con altre fonti.

Il complesso del piano di opere straordinarie per il Mezzogiorno e le altre regioni, ascende all'importo di 120 miliardi annui che nell'esercizio 1950-51 avranno la seguente destinazione:

Trasformazione fondiaria e riforma agraria: miliardi 30;
Irrigazione e bonifiche: 52 miliardi;
Sistemazione bacini montani e miglioramenti agrari: 10 miliardi;
Viabilità locali: 10 miliardi;
Grandi acquedotti: 14 miliardi;
Turismo: 4 miliardi.

Avviandosi al termine della sua esposizione, Pella ha affermato che in conclusione si può dire senza ottimismo e senza pessimismo che è stata debellata l'inflazione si è di conseguenza determinata quella copiosa formazione di risparmio monetario senza di cui il finanziamento della ripresa economica sarebbe stato impossibile si sta riassettando il bilancio si è ridonato allo Stato italiano un prestigio finanziario che decisamente sembrava compromesso. Il reddito nazionale ha raggiunto l'ammontare globale prebellico.

La produzione industriale sfiora il livello di anteguerra e la produzione agricola si protende verso tali limiti. Larghe aliquote di nuovi lavoratori hanno potuto inserirsi nel mondo della produzione.

Al raggiungimento di questi risultati ha concorso largamente il generoso aiuto americano.

Dobbiamo soprattutto dare atto agli italiani dei successi ottenuti che sono le garanzie migliori per le ulteriori méte che dobbiamo raggiungere.

Il discorso di Pella è stato alla fine salutato da lunghi applausi. Indi De Gasperi ha presentato i due disegni di legge riguardanti il piano di investimenti e l'istituzione della Cassa del Mezzogiorno; Segni a sua volta ha presentato il primo disegno di legge sulla riforma fondiaria. La Camera ha approvato la proroga dei Consigli Comunali con 245 voti favorevoli e 33 contrari; con 215 voti favorevoli e 59 contrari ha ratificato gli accordi di Annecy.

Equo affitto di terreni

(continuaz. dalla 1ª pag.)

brare basso per la ancora patologica euforia provocata dalla guerra e dagli alti redditi agricoli fino a ieri esistenti ma non pensa e non si accorge che una crisi minacciosa sta colpendo l'agricoltura, non pensa o non ricorda che anche l'affrancazione dell'enfiteusi è prevista all'art. 971 del nostro C. C. «mediante il pagamento di una somma risultante dalla capitalizzazione del canone annuo sulla base dell'*interesse legale*». Ed ora l'interesse legale è del 5 per cento!

Ma soprattutto dimentica di dirci quale reddito spetta agli imprenditori, che, per investire dei capitali, hanno pur sempre diritto al riconoscimento di un qualche beneficio per essere in Italia, e specialmente nell'Italia Settentrionale «gli affittuari conduttori agricoltori rotti ad ogni fatica, rudi, commercialmente abili, fortemente attaccati all'arte loro e residenti in permanenza nelle aziende e professionalmente capaci di spremere dalla terra la maggiore ricchezza possibile approfittando di ogni processo della tecnica agraria. La *ristretta base* del loro reddito, formato di solo frutto di capitale d'esercizio e retribuzione di lavoro direttivo con l'obbligo di corrispondere al proprietario un prezzo fisso ed ai lavoratori retribuzioni, almeno prevalentemente, fisse, qualunque sia il risultato della produzione, li pone nella necessità di cercare con maggior prontezza, con più vigile cura del proprio interesse, ogni combinazione produttiva più vantaggiosa». (Serpieri).

Francamente non credo che il prof. Serpieri abbia così affettuosamente esaltata l'opera dell'affittuario per offendere od avvilire la proprietà, ma chi conosce l'agricoltore di quelle regioni, sa benissimo che l'affittuario è soprattutto un lavoratore: il primo fra i lavoratori dell'azienda. I dipendenti guardano a lui come al perno della produzione, sentono che è uno di loro, che egli lavora come loro, il primo che si alza al mattino e l'ultimo che si corica la sera e sentono che se esso venisse a mancare il meccanismo produttivo ne subirebbe veramente danno.

Si è mai preoccupato S. N., così tenace e brillante difensore della proprietà, di accertare se questi «pionieri dell'agricoltura» hanno sempre lo stesso reddito che io affittuario, intendo assicurare alla terra? Si è egli mai domandato se la proprietà è disposta a riconoscere ai capitali di esercizio investiti dall'impresa sempre lo stesso reddito?

Ed allora siamo semplici e chiari: diciamo che necessita mantenere una situazione di privilegio, che è bello parlare di riforme ma è pericoloso attuarle, che l'equo canone deve essere introdotto ma come una semplice manifestazione dialettica, o tattica.

Io sono convinto, pertanto, di aver proposto per la proprietà una giusta remunerazione, ma sono ancor più convinto che non trova fondamento lo spauracchio che S. N. insinua «che non si vede, cioè, chi vorrà d'ora in poi, mettere risparmi nell'agricoltura (ed il fatto minaccia di venire proprio quando da ogni parte non si fa che chiedere investimenti per trasformare nude terre e creare nuove possibilità di lavoro) quando può ricavare senza fasti di più altrove» perchè continuerà ad investire nell'agricoltura:

1) chi vuole assicurarsi un reddito che, quantunque non elevato, è pur sempre certo ed indiscutibile;

2) chi vorrà fare trasformazioni o creare nuove possibilità di lavoro potrà aver sempre interesse a farlo in quanto aumentando il valore della sua proprietà, otterrà un maggior reddito;

3) chi vorrà migliorare e trasformare la sua proprietà per «fare l'agricoltore» e non il redditurario.

Infine non si dimentichi che un po' dovunque sono stati gli affittuari a bonificare, trasformare, migliorare e non sempre sono stati indennizzati.

Credo di aver dimostrato oltre che la fondatezza della mia proposta anche una indiscutibile buona fede e di essere riuscito a tranquillizzare S. N., ma mi si perdonerà, se le rubo ancora spazio per dirgli che tutto il suo castello si liquefà al sole primaverile quando lo avvertirò che il progetto in esame assicura il diritto di prelazione solo al coltivatore diretto e che, perciò almeno, il titolo della sua corrispondenza è inesatto.

Ricordi pure S. N. che l'art. 3 della Costituzione stabilisce ancora che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, ma non dimentichi che l'art. 1 afferma che la Repubblica è fondata sul lavoro».

On. Arturo Burato

IL PROCESSO GRAZIANI
Tutte le responsabilità al gen. Mischi

NOSTRO SERVIZIO

ROMA, 17. — *Apre stamane la sfilata dei testi a discarico il generale Luigi Jallà, che fino all'11 luglio 1944 fu comandante regionale di Alessandria.*

«I miei rapporti con il generale Graziani — dice il teste — sono stati soltanto quelli che legano ogni militare al ministro della Guerra. Durante il mio comando, non ho mai ricevuto direttive, ordini od altri atti di comando da parte del maresciallo Graziani. I rapporti del Comando regionale erano, invece, con il capo di S. M. dell'esercito, e cioè, prima con il gen. Gambara e, poi, con il gen. Mischi, i cui ordini e le cui circolari giungevano per la maggior parte a firma del generale Scala».

Alla domanda del giudice generale De Castiglione, per quanto si riferisce alla lotta contro la resistenza, il teste distingue due periodi: nel primo, quando era a capo di S. M. dell'esercito il gen. Gambara, la lotta fu condotta esclusivamente dai tedeschi, coadiuvati da elementi italiani da loro direttamente dipendenti. Inoltre si interessava a tale lotta, particolarmente la G.N.R.

«Dopo che la carica di capo di S. M. dell'esercito — continua il teste — fu assunta dal gen. Mischi, gli ordini di costui riflettevano con frequenza la lotta antipartigiana. Le direttive di Mischi non trovarono la mia adesione e, per quanto è venuto a mia conoscenza, ho ragione di ritenere che questa mia opposizione alle sue direttive sia stata la causa della mia sostituzione, e questa fu voluta personalmente dal generale Mischi, come lo stesso ha poi dichiarato».

Il teste dà alcune spiegazioni sulla lotta antipartigiana nella zona che era sotto il suo comando e viene poi licenziato. Sulla pedana sale Giuseppe Rolandino che fu addetto stampa al Q. G. di Graziani e poi uno dopo l'altro per testimonianze di poca importanza il dott. Tamagno Guidi, il gen. Giuseppe Corrado, il gen. Amedeo de Cia il quale conferma che l'azione antipartigiana era diretta in genere dal gen. Wolf delle SS.

Al termine dell'udienza Graziani, accusando un leggero stato influenzale, dichiara che non sa se sarà domani in grado di presenziare l'udienza. Non ha tuttavia difficoltà, nel caso che debba rimanere riguardato, a che l'udienza sia tenuta in sua assenza.

Alle ore tredici l'udienza è tolta e rinviata a domani.

Marco Guidi

TUTTI GLI SPORTS

Sfondrati e Scientifico vittoriosi negli incontri di calcio

Data persa al Civico, per posizione irregolare di un giocatore, la partita vinta con l'Industriale

Collegio Sfondrati-Commerciali 2-1 (2-1)

SFONDRATI: Profeti; Ferrari G. e Siali; Mainardi, Zaffanella e Ferrari B.; Baroni, Micheletti, Migliorati, Boni, Molardi.

COMMERCIALI: Manfredi; Bocelli, Somenzi; Aiezzi, Ruffini, Giovetti, Maggi, Todi, Baggi, Chitto, Galli.

Partita tecnicamente povera. Lo Sfondrati è mancato all'attesa dopo la brillante esibizione di qualche giorno fa contro l'Industriale. Troppo cincischiante all'attacco, è riuscito ad incamerare i due punti solo per la modestissima levatura dell'avversario. Inutile tentare gioco stretto in un campo di troppo modeste dimensioni e dal fondo irregolare (è proprio impossibile giocare su quello normale!). Il dribling va eliminato perchè in quella frazione di tempo gli avversari hanno buon gioco per congestionare l'area. Bisogna giocare la palla di «prima» (difficile ma almeno tentare); solo allora si può sperare di giostrare con più scioltezza.

Le Commerciali avevano, con l'innesto di Manfredi e Boccelli, rinforzato la squadra; solo in difesa però, in quanto l'attacco è ancora troppo...anemico.

Le reti sono state segnate da Molardi e Mainardi per lo Sfondrati e da Boccelli per le Commerciali.

I migliori in campo i due portieri, specialmente Manfredi, autore di una brillante parata su calcio di punizione di Zaffanella.

Scientifico-Classico 4-0 (2-0)

SCIENTIFICO: Duchi; Elio, Fertonani; Testori, Ferrari e Priori; Spagni, De Chiara, Verona, Orlandi, Guardiani.

CLASSICO: Leoni; Madini e Spitti; Raglio, Maffini, Quinzani; Lorenzi, Galimberti, Mazzini, Ghizzoni, Amici.

Il terzo incontro settimanale tra i cugini liceali ha fatto pendere la bilancia dalla parte degli Scientifici, i quali si sono imposti nettamente nella partita di calcio.

Il Classico era partito veramente bene impegnando nei primi minuti Duchi che ha dovuto esibirsi in una uscita a tuffo in avanti ammirevole per tempestività e coraggio. Poco dopo Galimberti trova modo di sbagliare una facile occasione. E qui si può dire che il Classico ha finito le sue cartucce; parte allora lo Scientifico e prima della fine del tempo riesce a violare la porta avversaria per due volte con Spagni e Verona.

Le reti della ripresa sono state stranissime in quanto la terza (opera di Spagni) ha sollevato un po' di critiche in quanto il pallone, colpito il palo, tornava in campo. Lo arbitro, comunque, non ha esitato a convalidare.

La quarta è stata propriamente un'autorete. Guardiani calcia raso terra in porta: la palla varia leggermente la traiettoria per un ciuffo d'erba, batte quindi sul braccio di Leoni e rotola in fondo al sacco. Un 4-0 non si discute. Ed i «classicisti» l'hanno dimostrato in campo facendo gli ultimi minuti al piccolo trotto. Dello Scientifico si sono distinti Duchi, Ferrari, De Chiara (deve centrare il tiro però) e Verona. Del Classico solo il portiere all'inizio poi... quel ciuffo d'erba.

***

La partita Civico-Industriale, che sul campo era terminata per 4-1 in favore del Civico, è stata data vinta all'Istituto Industriale (2-0), per posizione irregolare del portiere.

Oggi alle 14,30, nelle sale dell'Accademia di scherma, presso il Palazzo Trecchi, si svolgeranno i campionati di scherma a categoria unica. I partecipanti dovranno trovarsi a disposizione della Giuria alle 14,15.

Le convocazioni della Cremonese
Allievi e ragazzi contro Como e Mottese

Solo oggi saranno diramate le convocazioni della prima squadra e delle riserve. Ciò in relazione al fatto che qualche giocatore non a punto fisicamente subirà questa mattina un ultimo esame. Si tratta però di malanni lievissimi per cui la squadra potrà contare, nella dura trasferta di Lodi, su tutti i suoi migliori elementi, nella speranza che finalmente si possa arrivare ad una partita che riporti in alto le già depresse azioni grigio-rosse.

Per ora sono state comunicate le convocazioni degli allievi e dei ragazzi, le cui squadre giocheranno domani allo stadio Zini. I ragazzi alle 13 e gli allievi alle 15. Gli allievi che incontreranno il Como dovranno trovarsi alle 13,30 al campo sportivo. Sono stati convocati: Alovisi, Bonazzoli, Bonezzi, Evangelista, Fiameni, Manfredi, Nolli II, Quaini, Rota. Scotti, Vigoni Villani, Zelioli.

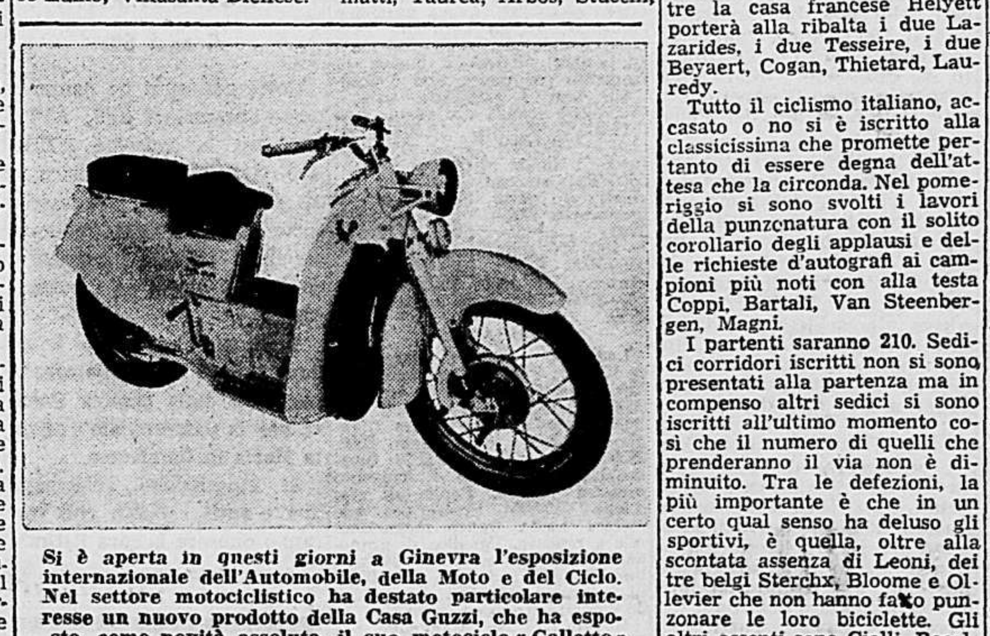
I ragazzi che giocheranno con la Mottese, dovranno trovarsi alle 12 al campo. I convocati sono: Alquati II, Cassanelli, Duchi, Fanfoni, Ferrari II, Genevini, Manara, Mainardi, Monteverdi, Paloschi Ravara, Ronda, Rossi S. e Rossi G.

Le partite di domani

SERIE A — Genoa-Atalanta; Bologna-Como; Padova-Fiorentina; Milan-Inter; Novara-Lazio Lucchese-Pro Patria; Palermo-Sampdoria; Juventus - Torino; Roma-Triestina; Bari-Venezia.

SERIE B — Prato-Brescia; Spal-Catania; Udinese-Empoli; Fanfulla - Cremonese; Modena-Livorno; Pisa - Napoli; Siracusa-Pro Sesto; Legnano-Reggiana; Vicenza-Spezia; Arsenaltaranto-Verona; Alessandria-Salernitana.

SERIE C (Girone A): Asti-Omegna; Casale-Vogherese; Parabiago-Pro Lissone; Mortara-Monza; Pro Vercelli-Rivarolese; Sanremese-Crema; Savona-Seregno; Sestrese-Pavia; Varese-Luino; Villasanta-Biellese.



Si è aperta in questi giorni a Ginevra l'esposizione internazionale dell'Automobile, della Moto e del Ciclo. Nel settore motociclistico ha destato particolare interesse un nuovo prodotto della Casa Guzzi, che ha esposto, come novità assoluta, il suo motociclo «Galletto» da 150 cc. con motore a quattro tempi, con valvole in testa. Il nuovo moto-scooter consuma un litro di benzina ogni 35 km., ha una autonomia di 245 km. e può raggiungere la velocità massima di 80 km.

210 AL VIA DELLA MILANO-SAN REMO
Non hanno punzonato Sterchx, Bloome e Ollevier

NOSTRO SERVIZIO

MILANO, 17. — Duecentodieci corridori si sono iscritti alla Milano-San Remo, duecentodieci atleti e una sola speranza: quella di cominciare bene la nuova annata ciclistica. Tutte le case sono rappresentate. L'elenco si apre con la Bianchi e continua con Legnano, Atala, Helyett, Freyus, Cimatti, Taurea, Arbos, Stucchi, Fiorelli, Girardengo, Wilier Triestina, Viscontea, Lygie, Benotto, Bottecchia, Ganna, Guerra, Bartali. A questi drappelli già noti agli sportivi italiani fanno degnissima corona la squadra francese con Falchneiter, Piot, Massal, Leveque. Altri stranieri di fama come Van Steenbergen, Kubler, Dupont, Caput, Bobet e Molineris correranno per case italiane, mentre la casa francese Helyett porterà alla ribalta i due Lazarides, i due Tesseire, i due Beyaert, Cogan, Thietard, Lauredy.

Tutto il ciclismo italiano, accasato o no si è iscritto alla classicissima che promette pertanto di essere degna dell'attesa che la circonda. Nel pomeriggio si sono svolti i lavori della punzonatura con il solito corollario degli applausi e delle richieste d'autografi ai campioni più noti con alla testa Coppi, Bartali, Van Steenbergen, Magni.

I partenti saranno 210. Sedici corridori iscritti non si sono presentati alla partenza ma in compenso altri sedici si sono iscritti all'ultimo momento così che il numero di quelli che prenderanno il via non è diminuito. Tra le defezioni, la più importante è che in un certo qual senso ha deluso gli sportivi, è quella, oltre alla scontata assenza di Leoni, dei tre belgi Sterchx, Bloome e Ollevier che non hanno fatto punzonare le loro biciclette. Gli altri assenti sono Ciolli, Recalcati, Benfenati, Bermundez, Soler, Baratin, Cremonese, Sacchi, Fulcheri e Burchi, tutta gente di secondo piano.

Questa sera arriveranno i partecipanti al Circuito degli Assi

Le caratteristiche della corsa - Le norme per il pubblico

Questa mattina di buon'ora è partito per S. Remo l'autopullman che dovrà ritornare in serata coi campioni del pedale. Tutto è ormai pronto e alla sede della Società organizzatrice si stanno ritoccando i particolari. Diamo qui in sunto il regolamento della gara. La corsa si svolgerà su cento giri del circuito stradale Viale Trento e Trieste - Via Dante, entro gli sbarramenti predisposti. Traguardo finale al centesimo giro. Nella stessa prova è inserito il Premio Cremona con classifica a punti su otto traguardi e precisamente al 20, al 30, al 40, al 50, al 60, al 70, all'80 giro. Quest'ultimo a punteggio doppio. E' concesso il cambio di ruota e sono pure concessi due giri di abbuono ai concorrenti che, per guasti alle biciclette, forature comprese, dovessero fermarsi. Gli infortuni dovranno essere constatati dagli ispettori di percorso.

Norme per il pubblico

Il circuito stradale verrà diviso in due zone: Zona tribune, in Viale Trento e Trieste, a cavaliere del traguardo, per la lunghezza di 120 metri; Zona prato, per il resto del circuito.

La vendita dei biglietti inizierà la mattina del 19 marzo presso i seguenti locali: Bar Venezia, Bar Dondeo e presso l'U. S. Cremonese. Al pomeriggio le biglietterie verranno poste agli accessi al circuito da Porta Venezia e da Porta Milano, da Largo Paolo Sarpi e da via Dante, verso la stazione ferroviaria. Inizio di vendita dei biglietti ore 13. Sul percorso appositi incaricati vigileranno in modo che tutti siano in possesso del regolare biglietto.

Ai signori frontisti sul percorso del circuito, l'organizzazione rivolge viva preghiera perchè non diano asilo nelle ore della gara alle numerose persone che faranno richiesta di ospitalità. Questo per sano principio sportivo ed in considerazione anche dell'elevata spesa che la Società organizzatrice si è addossata per dare a Cremona la grande manifestazione sportiva.

I soci sono pregati di presentarsi nella mattinata di sabato 19 alla sede sociale per il ritiro dei biglietti di ingresso al circuito.

LE NOSTRE ATTRICI
MARIA DENIS *dice :*



— Il dentifricio Durban's mi aiuta a sorridere.
DURBAN'S *il dentifricio del dentista*
lo specifico dall'azione sorprendente! Vi preghiamo sincerarvene: pochi giorni d'uso vi convinceranno della sua ineguagliabile efficacia.
Soc. Acc. FRANCO CELLA & C. - MILANO . VIA NOVARA, 89
(FOTO "CONSOLAZIONE,, ESCLUSIVA DURBAN'S)

Oleificio ZUCCHI
S. p. A.
CREMONA
Via Cantore, 11
Produzione mangimi composti:
Lattopan — per vacche da latte
Neopan — per suini da allevamento
Neopan extra — suini da ingrasso
Cornell — alimento speciale per vitelli da latte
Prodotti preparati con tutti gli accorgimenti della scienza moderna, composti con materie prime scelte e rinforzati con la vitamina D³ della Standard Brands Corporation.

ALIMENTI VITAMINICI
GABY
PASTINE BISCOTTI
ADOTTATI DAI MEDICI PAPÀ
contengono accanto ai principi vitaminici e minerali anche gli aminoacidi indispensabili all'attivazione dell'intelligenza, ed alla fondamentale azione stimolante dello sviluppo infantile.
CONSIGLIATEVI CON IL VOSTRO MEDICO DI FIDUCIA

Ambulatorio proctologico
per la cura indolente e senza operazioni delle *Emorroidi, Ragadi, Fistole, Vene varicose Flebiti, Idroceli* secondo il metodo francese Tutte le domeniche dalle 9 alle 12 Dott. F. Dino Giovanardi presso
l'Ospedale degli Infermi Casalmaggiore



Pubblicità e... imposte
La pubblicità non è un lusso!
Essa è indispensabile alla vita ed allo sviluppo di ogni azienda. Le spese fatte per la propaganda sono necessarie quanto quelle per l'acquisto delle materie prime o dei prodoti da esitare.
La pubblicità non é un lusso!
Tanto è vero che la Commissione Centrale delle Imposte Dirette ha recentemente sentenziato: «...che le somme spese da una Società Anonima per pubblicità e propaganda rientrano tra quelle contemplate nell'art. 32 della Legge di R.M. e debbono pertanto porsi in detrazione...»

Colorificio Cremonese
Via Pertusio, 1 (Via Solferino)
Vernici, Smalti, Colori, Pennelli per tutte le industrie
Litopone, Bianco Zinco, Biacca e Minio di Piombo, Litargirio
Acquaragia vegetale pura e minerale
Olio di lino tripla cottura
Prodotti chimici in genere
Vernici e smalti in esclusività della Casa
DUCO
GRUPPO MONTECATINI
PER OGNI VOSTRO FABBISOGNO INTERPELLATECI!!

JOLANDA ed il RE della SAMBA

Una "banca della pelle„ per la cura dei colpiti dall'atomica

Interessante relazione del dott. Warren sugli effetti della terribile bomba

NOSTRO SERVIZIO

WASHINGTON, 18. - Il dottor Shields Warren, direttore della Sezione Biologica e Medicina della Commissione per l'energia atomica, ha dichiarato, nel corso di una deposizione davanti alla commissione mista congressuale per la energia atomica, che chi sopravvivesse ad un attacco atomico potrebbe attendersi di vivere una vita « ragionevolmente normale», senza timore di effetti drastici dalle radiazioni assorbite. Costoro potrebbero però subire in seguito formazioni di cataratta ed essere più facilmente attaccabili dalla leucemia.

Si tratta di osservazioni fatte sulle vittime dell'unica esperienza atomica su esseri umani: i superstiti di Hiroshima e Nagasaki. Fino ad oggi, secondo lo scienziato, non vi sono stati aumenti particolari nella deformità dei discendenti dei colpiti dalle radiazioni, tuttavia è possibile che vi possano essere mutamenti genetici nella seconda e nella terza generazione. E' possibile che si verifichi una predisposizione alla leucemia, sulla base del fatto che i roentgenologi sono leggermente più inclini degli altri medici ad esserne colpiti.

Per la prevenzione contro gli attacchi, sarebbero efficienti i seguenti metodi:

1) Uso di sostanze ormoniche femminili prima dell'attacco, col che si vengono temporaneamente a sopprimere le attività di produzione di cellule sanguigne da parte del midollo osseo, e di alcuni tipi di amino acidi. Si tratta di esperimenti effettuati su animali da laboratorio.

2) Proteggendo il corpo o parte del corpo, in particolare la milza, e riducendo in qualche modo il volume di ossigeno inspirato al momento dell'attacco. Bastano in proposito pochi metri di terra o cemento per dare risultati soddisfacenti contro le radiazioni.

3) Dopo una irradiazione praticamente quasi letale, occorre riposo per molte settimane, uso di antibiotici, trasfusione completa del sangue, e uso di sostanze atte a combattere l'emorragia.

Occorrono però ancora molte ricerche fondamentali per determinare precisamente quale sia la dose di radiazione dannosa all'organismo.

Uno dei consiglieri della commissione atomica, Harry Bowman, espone i criteri difensivi nel campo della costruzione di rifugi, contro attacchi con bombe del tipo di quelle usate contro il Giappone.

Egli si è detto « quasi » certo che persone situate nelle cantine o in piani inferiori di edifici alti almeno cinque piani, avrebbero parecchie probabilità di sopravvivere al lancio di una bomba del tipo Nagasaki, ad una quota identica.

A 300 metri dal punto di esplosione occorre un riparo di 32 pollici di cemento, ad un chilometro bastano 7 pollici, e a più di 1500 metri, non è necessario alcun riparo particolare contro le radiazioni.

Il Comando Marina annuncia intanto che è stato possibile trovare il modo di mantenere in vita la pelle umana per due settimane, per effettuare trapianti o plastiche, particolarmente utili in caso di attacco atomico. La Marina ritiene sia possibile costituire una « banca della pelle », come esiste già la « banca degli occhi ». Una banca delle ossa è pure possibile, dato che queste possono conservarsi in vita indefinitamente, e si spera di poter riuscire a fare altrettanto con l'epidermide. Più difficile, per quanto non impossibile, è la conservazione dei vasi sanguigni, ottenendo la quale si potrebbero effettuare trapianti quasi miracolosi, evitando notevole numero di amputazioni.

Una delle maggiori conquiste della scienza sarebbe poi una piastra chimica che assume una colorazione azzurrina sotto le radiazioni atomiche. In caso di attacco i medici possono provvedere alla cura tempestiva dei colpiti la cui piastrina sia rimasta bianca o solo lievemente azzurrata, dato che una colorazione carica permette di dedurre che purtroppo non vi sono speranze. Singolare ammissione della Marina è che nel corso di esperimenti sono state rese possibili queste scoperte, che hanno del meraviglioso, mentre non si è ancora riusciti, malgrado tutto, ad ottenere progressi efficaci nella cura del raffreddore comune.

Messicani e americani studieranno le cinefotografie del disco volante

CITTA' DEL MESSICO, 18

La questione dei piatti volanti ha avuto oggi a Città del Messico nuovi sviluppi con le dichiarazioni di parecchi esperti in materia. Le opinioni sono contrastanti ma ormai tutti concordano sull'esistenza di questi dischi, uno dei quali fu fotografato ieri. A questo proposito si apprende che i fotografi americani sapranno oggi se hanno veramente cinefotografato un « piatto volante » o se si trattava semplicemente di una loro immaginazione.

I fotografi hanno affermato di aver preso le cinefotografie « con la massima celerità », di un oggetto che si è reso visibile solo per breve tempo e che si è immediatamente eclissato a grande velocità su un aeroporto della Città del Messico.

La pellicola, presa ieri durante l'apparizione del fenomeno, verrà sviluppata oggi e sarà poi ceduta per uno studio ai governi americano e messicano.

Sullo stesso argomento, Homer Davis, della « Columbia Film », ha dichiarato che l'oggetto si è visto tre volte e che « certamente non era il pianeta Venere o una stella come credono alcuni scienziati ».

Altre centinaia di persone hanno affermato di aver visto il « piatto volante » poco prima di mezzogiorno.

Davis ha dichiarato che i fotografi hanno preso cinematograficamente la scena usando pellicole da 16 millimetri in bianco e nero.

Egli ha descritto lo strano fenomeno come un oggetto risplendente che è rimasto immobile per alcuni minuti sull'aeroporto. Indi si è mosso da sinistra a destra solcando il cielo velocemente.

Diversi testimoni affermano di aver visto numerosi piatti volanti. Tra questi è il direttore del « Times », Clayton Boddy, che afferma di essersi trovato con cinque commercianti ad osservare il passaggio dei misteriosi oggetti.

Boddy ha dichiarato che i « piatti » erano più di venti.

Gli abitanti della città hanno sospeso momentaneamente il movimento per ammirare il fenomeno. I « dischi volanti » erano tutti di un color argenteo, eccetto uno che si presentava piuttosto rosso, e tutti volavano ad un'altezza molto elevata.

All'Avana, intanto, il capitano Muricano, dell'aviazione cubana, ha dichiarato di aver visto « piatti volanti » sull'aeroporto di Antilla.

Egli ha dichiarato che i « misteriosi oggetti » volavano verso occidente ad una « incredibile velocità » e ad una altezza di circa 2 mila metri. Il capitano ha aggiunto di aver visto un piatto già poco prima, mentre volava da Santiago di Cuba ad Antilla, ed ha affermato che tutto l'equipaggio ha avuto modo di constatare il fenomeno. Tutti sono concordi nel ritenere che non si trattasse di un aeroplano.

Il comando dell'Aviazione di Washington è però propenso a ritenere che il fenomeno dei « dischi volanti » sia piuttosto « una forma di isterismo e di illusione della massa ».

Chaplin e gli altri stranieri del suo stampo che abitano qua da 30 o 40 anni ma rifiutano di prendere la cittadinanza americana, ho deciso perciò di fare i passi necessari perchè sia possibile liberarsi di loro ». D'altra parte il progetto Johnson è stato severamente criticato dal senatore democratico Sheridan Downey, il quale ha sostenuto che i cineasti « hanno fornito più esempi di buona condotta che di cattiva ».

Per indisposizione di Graziani rinviato a martedì il processo

ROMA, 18. — L'ex maresciallo Graziani che già ieri aveva accusato una leggera indisposizione, stamane non è stato in grado di presenziare all'udienza. Un certificato medico del maggiore capo reparto dell'Ospedale del Celio, lo dichiara affetto da rinite acuta febbrile.

Aperta l'udienza, il presidente dà lettura del certificato medico. Il Pubblico Ministero, generale Galasso, fa presente la importanza della materia sulla quale sono indotti i testi citati per oggi e perciò chiede, data l'assenza dell'imputato, che la udienza sia rinviata. Il difensore prof. Carnelutti, pur dichiarando che la difesa non ha nulla in contrario a che il dibattimento continui, non si oppone al rinvio. Il Tribunale rinvia il processo a martedì.

UNO SCHERZO DIABOLICO
Tinta di rosso la bella danzatrice

SANT'ANTONIO (Texas) 18 « Tirza », la danzatrice che costituisce la attrazione del Club Notturno principale della città, ha potuto riprendere il suo « numero preferito »: la doccia di vino. Al termine della danza, ogni sera, Tirza, al secolo Leona Daval, si sottopone ad una doccia di vino, fra gli applausi dei presenti. Martedì sera però, il vino le giocò un brutto scherzo: la tinse completamente di rosso. In preda a crisi isterica la ballerina è stata trasportata d'urgenza all'Ospedale; urlava, nel frattempo, che avrebbe voluto citare in causa qualcuno, non si sa bene chi, certo uno dei soliti « cattivi » che le aveva messo inchiostro rosso o tintura rossa nel vino. I medici sono riusciti, con alcool e cold cream, a togliere la tintura. Ieri sera Tirza, tornata bianca come il latte, un colore che ben si addice alla sua chioma bionda, non aveva ancora citato nessuno.

DOPO IL CROLLO DELLA CUPOLA
Ritrovata intatta la pisside con le ostie consacrate

MILANO, 18. — Il ritrovamento della pisside contenente le Ostie consacrate rimasta intatta dentro al tabernacolo schiacciato e contorto dall'enorme peso delle macerie della cupola crollata con il resto del Santuario di S. Felice alcune settimane fa a Parabiago ha prodotto viva impressione nella popolazione locale che ritiene di vedere nel fatto un intervento miracoloso. Da parte sua l'autorità ecclesiastica si è limitata per ora a definire il ritrovamento del sacro oggetto come un fatto straordinario.

E' attesa a Verona l'amazzone pellegrina

La sua cavalla araba nel viaggio attraverso le Alpi si è ferita leggermente ad una gamba

VERONA, 18. — E' attesa a Verona la contessa Ellen Hohenau di Garmisol (Baviera) che si reca a Roma, in occasione dell'Anno Santo facendo tutta la via a cavallo. La contessa Hohenau è e vuol essere una semplice pellegrina che, come milioni di altri fedeli, vuol recarsi al centro della cristianità (che, del resto conosce bene, avendovi risieduto, prima dell'ultima guerra, ben sei anni), senza mira di eccentricità e di esibizionismo, tanto che percorre, di preferenza, le strade secondarie. Ha prescelto questo mezzo di locomozione, singolare per i pellegrini d'oggi, perchè il cavalcare è la passione della sua vita; è ben nota negli ambienti dell'equitazione, avendo vinto anni fa numerose competizioni internazionali. Fin dall'infanzia con somma goia montava a cavallo; solo verso la fine della guerra, quando il figliolo suo cadde al fronte, rinunciò a passeggiare a cavallo. Ora vuol concludere la sua carriera d'amazzone, con il viaggio alla città eterna, in groppa a « Bella », una cavalla di pura razza araba di quattro anni.

Partita, alla chetichella, il sei marzo dal suo podere, ai piedi del più alto monte della Germania, lo Zugspitze, la contessa ha superato le vie ghiacciate delle alpi, avendo avuto l'avvertenza di munire prima il superbo animale di speciale ferratura, che è stata tolta poi a Bolzano.

Tuttavia l'animale ha riportato una leggera ferita a una zampa posteriore. La contessa Hohenau ha pernottato ieri in un convento di suore del trentino. Qui si spera che la pellegrina tedesca che va a cavallo, giunga oggi stesso a Verona o almeno entro lunedì prossimo, ultimo giorno della fiera internazionale, che è dedicata, oltre che all'agricoltura, ai cavalli da tiro e da cavalcatura. Il viaggio successivo porterà la Hohenau a Modena e a Pisa. Proseguirà poi per Roma lungo il litorale tirrenico. Nel ritorno, vuole attraversare l'Umbria, ma non ha prestabilito alcun itinerario fisso per il suo viaggio di devozione.

Attaccato a colpi di mitra un dirigente cattolico

REGGIO EMILIA, 18. — Si apprende stamane che il trentottenne Firmino Signori, dirigente dell'A. C. di Regnano di Viano, mentre si recava ieri alle 21,15 ad una riunione dell'azione cattolica nella canonica della chiesa, veniva fatto segno ad alcune raffiche di mitra sparategli da alcuni sconosciuti appostati dietro una siepe a cortissima distanza. Il Signori si buttava a terra e reagiva con la pistola mettendo in fuga gli aggressori.

Vuole espellere Chaplin
Il senatore nemico della Bergman

NUOVA YORK, 18. — Il popolare quotidiano di Nuova York, « Daily News », informa che il senatore repubblicano William Langer intende presentare al Congresso un progetto di legge che comporterebbe la espulsione dagli Stati Uniti di Charlie Chaplin e di altre persone in vista del mondo dello schermo.

Il progetto verrà sottoposto in forma di emendamento ad un progetto del senatore Edwin Johnson per le licenze federali ai film, agli attori e registi. Come è noto, il progetto Johnson era inteso particolarmente contro le attrici Ingrid Bergman e Rita Hayworth per le loro avventure sentimentali che, secondo il sen. Johnson, « costituiscono una sfida alla morale civile ».

Il sen. Langere, spiegando le ragioni dell'emendamento che intende proporre, ha detto: « ho assunto informazioni presso l'ufficio immigrazione, ed ho accertato che in base alle leggi attuali è impossibile espellere dagli Stati Uniti

SPETTACOLI

Ponchielli: Ultimo giorno del Colosso dei colossi « Montagna di cristallo » con Tito Gobbi e successo del varietà Ponchielli n. 2 col comico Ferrari « il re della risata », ore 16, 19, 21. Domani lunedì un gioiello avventuroso « Il mistero dei 3 sosia » dalle 14,30 alle 24. Ricordate il Teatrale di mercoledì 22 con il Mago Mohamed. Prezzi popolari 300, 100, 150.

Enic: Ultime del technicolor grandioso « Le avventure di Don Giovanni » con Errol Flynn. Domani « Il lupo della Sila » con Silvana Mangano, Jacques Sernas.

Italia: « Enrico V », con Laurence Olivier (a colori).

Super: Con successo grandioso continuano le visioni del Metro G. M. « Edoardo mio figlio » con Spencer Tracy, Deborah Kerr. Drammatico. Lunedì « Eroica Legione ».

Zaccaria: Con inizio alle ore 18 « Mamma ti ricordo », una magnifica interpretazione di Irene Dunne.

Palazzo dell'Arte (Odeon): Ore 17 The studentesco; ore 21 serata danzante.

Cittanova: Danze dalle 17 alle 20 e dalle 21 in poi.

Politeama Verdi: Siamo alle ultime visioni del magnifico film in technicolor « Valzer dell'Imperatore ». Oggi chi vuol divertirsi, sa che al Politeama si proietta una pellicola che non potrà mai essere superata. Domani la Compagnia Navarrini.

Dove andiamo oggi?

MONTAGNA DI CRISTALLO (Scalera film, 1947). Un forte dramma passionale che si svolge tra le montagne. Un film denso di atmosfera e di sequenze non prive di una certa intelligenza. Gli interpreti sono: Tito Gobbi, Valentina Cortese, Antonio Centa, Michael Denison. Abbinato al film varietà con numeri comici e di attrazione.

LE AVVENTURE DI DON GIOVANNI — (Warner Bros. 1948). Satira in technicolor attorno alla famosa figura di Don Giovanni, amoroso e spadaccino che fece molto parlare di sè nel 1600 Egli, affrontando nemici pericolosi, cospira a favore della regina Ha diretto Vincent Sherman. Interpreti: Errol Flynn, Viveca Lindfors.

ENRICO V — (Scalera film. 1943-44). E' l'interpretazione cinematografica dell'opera omonima di Shakespeare, interpretazione che si affida unicamente al colore espresso in forma poetica ed emotiva. La fedeltà al testo shakespeariano e la creazione del racconto fanno di questo film un vero gioiello cinematografico. Regia, produzione e interpretazione di Laurence Olivier. Traduzione italiana del testo di Emilio Cecchi mentre Gino Cervi ha doppiato magnificamente il personaggio di Enrico V.

EDOARDO MIO FIGLIO! — (Metro, 1948). Tratto da una commedia teatrale. Si tratta di una commovente storia di un padre che tutto sacrifica per il bene del figlio. Il film raggiunge momenti drammatici validamente sostenuti dall'interpretazione. Ha diretto George Cukor. Interpreti: Spencer Tracy, Deborah Kerr.

MAMMA TI RICORDO — (R K. O., 1946). E' una lunga e drammatica storia di una madre. Notevoli sono l'ambientazione e l'interpretazione che tentano di impostare l'azione sul piano psicologico. Ha diretto George Stevens. Interpreti: Irene Dunne, Barbara Bel Geddes, Oscar Homolka, Philip Dorn.

IL VALZER DELL'IMPERATORE — (Fincine 1946). E' una allegra parodia in technicolor sulla passione per i cani che aveva l'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe. Il film è condotto alla maniera di Lubitsch: non manca no belle canzoni e scene folcloristiche sul Tirolo. Regia di Billy Wilder. Interpreti: Bing Crosby, Joan Fontaine.

GLI UOMINI, GLI ALBERI, UN CANE.. — Sulle scene del teatro di S. Michele questa sera, alle 20,30 la filodrammatica locale presenterà questo dramma in tre atti di Ideo Righi.

e. s.

Domani Navarrini al Verdi

Domani sera la Compagnia Navarrini con Vera Rol ed un complesso di prim'ordine, si presenta alla ribalta del Politeama per la prima delle annunciate due rappresentazioni della nuovissima rivista di Amendola e Mac: « Il mondo è femmina ».

La Compagnia proviene dal « Duse » di Bologna dove ha ottenuto un notevole successo.

Oggi prenotazioni alle poltrone e palchi dalle 14 alle 22; domani dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Distribuiti i premi "Cetra d'argento„

Il concorso « Cetra d'Argento » organizzato dal « Circolo Leonardo » ha avuto ieri sera in una magnifica festa organizzata a Palazzo Cittanova la sua conclusione.

Ieri sera infatti nel corso di un affollatissimo trattenimento danzante, durante il quale si sono alternate le due orchestre « Astoria » vincitrice per i gran di complessi e « Happy Boys » per i piccoli complessi, si è proceduto alla consegna delle coppe assegnate, oltre che all'« Astoria » ed agli « Happy Boys », alla « Radiorchestra » ed alla « Diana ». Una coppa è stata inoltre consegnata alla signorina Rina Grisoli prima classificata fra i cantanti e ad Aldo Campanini, secondo classificato. E' stato premiato anche Ugo Testi primo classificato dei presentatori.

Tutti i premiati e particolarmente i componenti delle due orchestre, sono stati vivamente festeggiati e complimentati.

ECHI DI SPETTACOLI

Dove andare oggi?
Dove andare domani sera?

Ecco una guida sicura: oggi al Politeama si proietta per l'ultima volta un magnifico film che merita d'essere visto: « Valzer dell'Imperatore », in technicolor. Domani sera, al Politeama, debutto della Compagnia di Nuto Navarrini con la nuova rivista: « Il mondo è femmina ». Prenotate poltrone e palchi.

In preparazione il film « Totò allegro fantasma ».

ALL'ENIC

Oggi ultime repliche del grande successo: « Le avventure di Don Giovanni » technicolor spettacolare con Errol Flynn. Domani il capolavoro Lux di risonanza mondiale « Il lupo della Sila » con Silvana Mangano, A. Nazzari, Jacques Sernas.

PONCHIELLI

Mercoledì 22 alle ore 21,15 Grande serata Teatrale con una novità per Cremona, unica in Italia. « Mohamed il mago », strabiliante fucinatore d'ilarità unico in Europa. Spettacolo che tutti devono vedere. La Direzione praticherà per l'occasione prezzi speciali: Poltrone numerate L. 100 più ingresso lire 300; Galleria 150: 200. Posti a sedere con ingresso 300 circa. Ricordatevi la data fatale 22 mercoledì. Prenotate i posti dalle ore 10 di martedì al Botteghino del Teatro.

Melbourne. — L'ex droghiere Albert Smith, diventato minatore, ha estratto venerdì scorso, nel centro della città di Wedderbrun (Victoria), oltre due chili di oro del valore di circa 1.100 sterline australiane. Smith, da anni persuaso che nella città vi fosse oro, ha venduto la sua drogheria due settimane or sono ed ha chiesto il permesso di scavare

MARIO LEVI
Responsabile
Società Ed. « Cremona Nuova »

MERCATI

CEREALI (quota libera)

Brescia, 17. — Frumento fino (peso specifico 78-79) 6500-6600; mercantile (p. s. 76-77) 6400-6500; granoturco agostano 4500-4600; scaiolo 4350-4450; taiolone 4450-4550; bianco 4150-4350.

FARINE E PASTE

Brescia, 17. — Farina di frumento tipo 0, 8300-8600; tipo 1, 8100-8200; tipo 2, 7800-7900; semola di grano duro tipo 0: 11.400-11.700; tipo 1, 10.900-11.200; tipo 2, 9900-10.200; farina di granoturco nostrana 4700-4800; bramata 5300-5400.

BOVINI

Brescia, 17. — Capi da vita: Franco mercato al capo: Buoi da lavoro 260-300 mila la coppia; vacche lattifere 80-130 mila; manzetti da 1 a 2 anni 70-90 mila; vitelloni fino a 1 anno 40-65 mila; giovenche 70-120 mila; vitelle 35-65 mia.

Capi da macello franco mercato al kg. p. v. (prezzo rispettivamente per la 1. e la 2. qualità): Vitelli da latte 320-360, 220-310; manzi 240-260, 190-210; buoi 230-250, 180-210; vacche 190-210, 140-180; tori 220-240, 130-210.

Lodi, 16. — Capi da macello: Buoi di 1. qual. al kg. lire 280-330; di 2. qual. 220-280; di 3. qual. 180-220; Tori di 1. qual. 280-330; di 2. 230-270; Vacche grasse di 1. qual. 250-310; di 2. 170-240; di 3. 140-165; Manzi e manzette di 1. qual. 260-290; di 2. 220-260; di 3. 200-220; Vitelli maturi di 1. qual. 400-470; di 2. 310-400; di 3. 250-310; Capi da vita e da allevamento; Buoi fatti al paio lire 220-300 mila; Manzi aggiogati al paio da uno a due anni 180-200 mila; fino a 4 denti 100-140 mila; Vitelli fino ad un anno 60-80 mila; Vacche da latte 80-150 mila; id. pronte 120-180 mila; Giovenche 70-90 mila; Torelli 100-180 mila; Vitelli 30-40 mila.

CARNI

Milano, 17. — Prezzi di libero mercato, compresa imposta consumo e i.g.e., franco mercato di Milano, per kg., rispettivamente minimo, massimo e di mercato: Mezzene (capi portati 612, venduti 569) 1. 460-530-480; 2. 410-450-430; 3. 350-400-370; Quarti anteriori (160-160): 1. 380-435-400; 2. 325-370-350; 3. 280-310-300; Quarti posteriori (1529-1493): 1. 540-670-600; 2. 410-530-460; 3. 350-400-370; Vitelli (1754-1716): 1. 520-630-560; 2. 475-510-495; 3. 440-470-460; Busti (quarti anteriori) (90-89): 1. 400-450-420; 2. 340-390-360; Selle (quarti posteriori) (1650-1650): 1. 630-760-680; 2. 480-620-540; 3. 410-470-450; Pecore (62-62): 300-360-340; Agnelli con pelle (2987-2927): 350-550-480; Capretti (123-123); 440-500-480.

SUINI

Pavia, 16. — Grassi da kg. 180, lire 360 il kg.; grassi da kg. 140, 340; magroni da kg. 40-90, 320; lattonzoli 8000 il capo.

Brescia, 17. — Lattonzoli 450-500; magroni 330-360; grassi 330-350.

Orzinuovi, 17. — Suini lattonzoli al kg. 420-460; magroni 270-310; fino a 100 grassi 280-300; da kg. 101 a kg. 150 300-320; oltre i 150 kg. 320-340.

FORAGGI

Orzinuovi, 17. — Paglia di frumento al q.le 600-650; Fieno maggengo 2500-2600; agostano 2400-2500; terzuolo 2200-2300; di medica 2000-2100.

CASEARI

Pavia, 16. — Burro di affioramento di casone lombardo (compr. i.g.e. sul latte) L. 775 il kg.; Formaggio tipo reggiano fresco (produzione mese prec.) 360; Sbrinz (min. 2 mesi stag.) 450; Emmenthal (min. 50 giorni stag.) 430; Italico e similari del Bel Paese fresco 350; Provolone tutto burro 370; Gorgonzola fresco 275.

Brescia, 17. — Franco caseificio al kg.: burro di prima qual. 750; 2. 670; formaggio (prod. 2-3 mesi) grana bresc. 410-460; emmenthal 400-450; sbrinz intero 400-450; caciocavallo e provolone grasso 370-410; stracchino bresciano a latte intero 265-290; uso monte 300-350; formaggi stagionali (contrattazioni fra grossista e dettagliante): grana bresciano prod. '48, 950-1050; annata '49 750-800; emmenthal 570-620; sbrinz intero 580-630; gorgonzola, merce scelta 500-550.

Orzinuovi, 17. — Stracchino 250-270.

POLLAME E UOVA

Orzinuovi, 17. — Coniglio al kg. lire 240-260; Pollastri 550-600; Galline 550-600; Capponi 600-650; Tacchini 400-450; Faraone 550-600; Anitra 400-450; Pulcini di gallina cadauno 100-110; Pulcini di anitra 190-200. Uova al cento 2000-2100.

Brescia, 4. — Franco mercato al kg. p. v.: Galline 650-67.; capponi 670-680; polli novelli 550-580; faraone 670-680; tacchini 550-580; anitre 470-480; oche 380-390; conigli 300-320; uova 252-264 la dozzina.

Milano, 17. — Anitre vive novelle 575 cad.; morte 550; Conigli vivi 280-300-300; morti con pelle 380-400-390; id. senza pelle 400-420-410; Faraone morte 900; Galline vive 650-700-675; morte nazionali 700-800-750; morte estere refrig. 550-600-575; Oche vive allev. 280 il kg. e 700 cadauna; Piccioni vivi 650-700-675; morti 750-850-825; Polli vivi 1. qual. 825-875-850; 2. qual. 725-775-750; Polli morti 1. qual. 1000-1100-1050; 2. qual. 900-950-925; ungheresi 600; Tacchini morti 600; Tacchine morte 650; Uova: fresche naz. 1. qual. 23,50-24,50-24; naz. 2. qual. 22-22,50-22,50; comuni 22,75-23,25-23; estere 21,50-22-22.



"La Radio offre la possibilità di vivere qualsiasi avvenimento sportivo nel momento stesso in cui esso si svolge.

abbonatevi subito alla radio

segnalando alla "Radio per tutti„ il nome di un vostro amico che non abbia ancora la radio e che desideri averla sarete ammessi ai sorteggi di

10 automobili Fiat 500 c

il vostro amico segnalato parteciperà a sua volta ai sorteggi di

1000 apparecchi radio a 5 v.

ASCOLTATE OGNI SABATO SERA LA TRASMISSIONE IL MICROFONO È VOSTRO

Carretto

utilizzate per le vostre segnalazioni questo modulo

INDIRIZZATE ALLA "RADIO PER TUTTI„ VIA ARSENALE 21 TORINO

Il radioabbonato ______
residente a ______ via ______
in possesso dell' abbonamento N. ______ Uff. Reg ______
Segnala
il signor ______
residente a ______ via ______
che potrà abbonarsi alle radioaudizioni.

radio italiana RAI

RADIO delle migliori Marche
da L. 24.000 in poi
NOE'
CREMONA - C. Campi, 18 - Tel. 19.87



ho regalato una Radiomarelli 11 A 25 a mia moglie



Supereterodina 5 valvole - 5 gamme d'onda. Grande altoparlante a magnete permanente alnico V. Alta sensibilità e stabilità, superiore concezione tecnica, perfezione melodica, prezzo d'eccezione. MODELLO 11 A 25 L. 36.[illegible]

un regalo che tocca il cuore

RADIOMARELLI

a CREMONA presso "La Tecnoelettrica„ di M. SCASSA - Via Curzia, 1 - Tel. 27.88

"LA PETITE SUISSE„
la nuova OREFICERIA-OROLOGERIA di Via Diaz 3 di fianco alla Ditta Poli, presenta tutta la meravigliosa gamma di orologi di importazione diretta
STUDENTI - IMPIEGATI - OPERAI per sole Lire 4.500
potrete avere un meraviglioso
NATALIS WATCH di LA CHAUX DE FONDS
15 rubini fondo acciaio, con garanzia originale della casa produttrice — VENDITA ANCHE A RATE



MISTURA DEL DOTT. LAMPUGNANI
Ricostituente - Tonico Eupeptico
3 bottiglie = cura completa
In vendita in tutte le farmacie



GIRARD PERREGAUX
ENICAR - TISSOT
Via Diaz, 24 (già Via Mercatello)
Cremona - Tel. 29,02

Ambulatorio proctologico
per la cura indolente e senza operazioni delle *Emorroidi, Ragadi, Fistole, Vene varicose Flebiti, Idroceli* secondo il metodo francese Tutte le domeniche dalle 9 alle 12 Dott. F. Dino Giovanardi presso l'Ospedale degli Infermi Casalmaggiore

CLINICHE Prof. GAVAZZENI BERGAMO
Malattie interne: STOMACO - FEGATO INTESTINO - CUORE SANGUE - NERVOSE
Cure speciali: Enterecoliti Diabete

ANNUNCI SANITARI

Dott. F. SQUINTANI
Medicina interna
Moderna terapia delle affezioni delle vie respiratorie con i più perfezionati apparecchi formatori di AEROSOL
Cremona, Via Robolotti, 6 Telef. 16-23 - Ore 11,30-13; 17.20

STUDIO MEDICO
Dr. ALBERTO RECUSANI
Malatt. interne e dei bambini Raggi X - Elettrocardiografo Via XX Settembre 2, tel. 29-55 Orario: 10,30-12,30 e 16-18 Festivi 10-12

Studio Dott. REBIZZI
diretto dal Dott. QUAINI e Dott. MONTALI
Specialista in malattie della bocca e dei denti
Cremona - Piazza Roma, 17 Telefono 13-85

PELLE - VENEREE
Spec. Dott. GRAZIOLI
Via Gerolamo da Cremona N. 14 Orari: 9-12 15-18 - Festivi 9-12

Dott. F. BARBIERI
Assistente dell'Univ. di Parigi Malattie apparato circolatorio Elettrocardiografia Raggi X Visite: ore 11-12 - 14-1" e per appuntam. (esclusi i festivi) Viale T. Trieste 30 - Tel. 27-95

PELLE e VENEREE
SPECIALISTA Dott. GIRARDI
Via Umiliati, 1 - Cremona (di fronte Osp. Bambini) T 2121 lunedì, mercoledì e sabato

Dott. G. Feroldi
Specialista
Ortopedia - Traumatologia
(Dipl. Istit. Ortopedico Rizzoli) Riceve ore 11-12 30 e ore 15-16 Via XX Settembre 11 - Cremona, e per appuntamento (Casa di Cura « La Pace »).

Dr. G. Bettati Bagnacani
Specialista
MALATTIE DELLA PELLE VARICI - EMORROIDI - RAGADI (Cura medica)
Via Platina, 7 - Telefono 29-31

Dott. R. MALINVERNO
Primario inc. Ospitaliero e Specialista in
Ortopedia - Traumatologia
Via Platina, 18 - Tel. 22-87 Visite ore 10-11 e 12-15

Dr. PAOLO MASCHERPA
MALATTIE DEI CANI
Ambulatorio veterinario - Via Aporti 25 - Cremona - Visite a domicilio e per appuntamento

S.O.T. Studio Ortopedico Torino S.O.T.
E. GAY
Via O. Botanico, 27 - tel. 64-222 Dipl. Ministero dell' Interno *Fornitore Ospedali Martini di Torino*

L'ERNIA
Definitivamente contenuta e immobilizzata
Il valore di questo speciale apparecchio nel campo dell'Ortopedia, la serietà e l'assidua assistenza ai suoi clienti di questo Istituto Ortopedico è già ben noto in tutta Italia. L'Ortopedico riceve a: CREMONA: mercoledì 22 marzo dalle 8 alle 17 e tutti i mercoledì del mese. Albergo Pavone, via Solferino, 7. Tel. 22-78

ABBONAMENTI
Annuo L. 4.150; semestrale L. 2.100; trimestrale L. 1.100. - Per operai, artigiani e professionisti: a rate mensili da L. 350 - C. C. Postale 17/2348
Spedizione in abbonamento postale
UFFICI DEL GIORNALE
Cremona, via Monteverdi 1: palazzo « Cremona Nuova ». Telefoni: Direzione 13-92; Cronaca 15-84 Amministrazione 15-74

Il ritorno alla legalità

E' naturale che gli estremismi si tocchino. La politica italiana, è costituita da una estrema sinistra (comunismo), da un gruppo di sinistra (socialismi democratici ed estremismo della D.C. oltre a qualche partito minore) da un centro (il partito che alla Camera ha la maggioranza assoluta), da una destra (liberali, monarchici), da una estrema destra: il M.S.I. Se a questa retta si darà l'aspetto di una linea curva sino a farle assumere la figura di un cerchio, il punto di contatto sarà, appunto, fra il comunismo e il « missismo ». E da questi contatti, sorgeranno collisioni che, purtroppo, avranno la loro conclusione sulla piazza. Vale a dire, in una forma illegale.

Ora i due estremismi, sono all'ordine del giorno della Nazione. Da una parte, c'è il M.S.I. che si vorrebbe dichiarare fuori legge; dall'altra, c'è il comunismo, che si vuole energicamente far rientrare nell'ambito della legge. Per il M.S.I. oggi, onestamente, non è più possibile dir nulla. E' un movimento neofascista? Non lo è? Ormai la Magistratura di Roma è investita della questione. Al Tribunale la decisione. Per il comunismo, invece, ci sono alcune cose da rilevare.

C'è una forte corrente in Italia che avrebbe desiderato che anche quel partito venisse dichiarato fuori legge. Il ragionamento è questo: cosa importa che il comunismo si dichiari partito antifascista per eccellenza, se i suoi metodi sono quelli tipicamente previsti dalla legge che reprime i movimenti *neofascisti*? Che, secondo la commissione che esaminò il progetto, possono ricercarsi nel carattere militare o paramilitare della organizzazione interna; nella minaccia e nella violenza per imporre il proprio punto di vista; nella negazione e nell'avvilimento delle libertà democratiche e costituzionali. Non vorrebbero, i comunisti, giungere al mutamento violento dell'ordine sociale? Fanno distinzione fra metodo democratico parlamentare e azione di piazza pur di giungere ai loro fini? Inoltre ha diritto di cittadinanza un partito che si vanta di prendere la propria ispirazione da una potenza straniera e che a questa potenza, qualunque cosa faccia (persino la farsa delle « elezioni plebiscitarie con lista unica imposta dall'alto » già tanto nota agli italiani attraverso l'esperienza fascista) acclama come alla fonte di ogni perfezione, mentre qualunque cosa si faccia in Italia (persino la distribuzione delle terre della Sila ai contadini) è oggetto di recriminazione e di scherno? La corrente dei fautori della dichiarazione di extralegalità, non ha trovato accoglienza da parte del Governo. Il quale alla creazione di un movimento clandestino, fomite certo di disordini, preferisce un partito organizzato, quindi controllabile, costretto ad agire nell'ambito della legge.

L'unica colpa che, in proposito, può essere mossa al Governo del 18 aprile, è quella di aver agito con troppa lentezza, tanto da autorizzare il sorgere di quello slongan ch'è un atto d'accusa: la Democrazia cristiana è lieta dei disordini comunisti per giustificare, di fronte agli italiani, la propria indispensabilità. E' uno slogan, niente altro, che magari non ha mai avuto rispondenza nello stato di fatto. Ma aveva trovato terreno fertile, nel quale affondare saldamente le proprie radici. Gli elettori, avevano detto il 18 aprile: noi diamo il voto alla democrazia cristiana perchè vogliamo vivere in pace, perchè vogliamo lavorare in pace. Noi, compatti, abbiamo votato per quel partito perchè siamo stanchi di violenze, di minaccie, di scioperi, di boicottaggi. Noi vogliamo deci-

samente il ritorno alla [...]galità e alla democraz[...] Come ha risposto la D. [...] all'imperativo degli ele[...]ri? Molte volte con l'in[...]ferenza; legittimando cos[...] dubbio di una sua insu[...]cienza costituzionale o [...] un amore di quieto viv[...] assolutamente deleterio. [...] così sono state possibili [...]te azioni che hanno fe[...] la legge, la Nazione, l'e[...]nomia. Sono state occup[...] terre demaniali, casc[...] stabilimenti e nessuno è [...]tervenuto; sono state f[...] centinaia di milioni di [...] di sciopero, e la tanto [...]tesa (e prevista dalla Co[...]tuzione) legge sugli scio[...] non pare sia ancora [...] studio; sono state ideate [...]me nuove di ostruzionis[...] e il Governo è stato t[...]quillamente ad osserv[...] mentre l'economia della [...]zione ne riceveva duriss[...] colpi, secondo le intenz[...] e la volontà dei comun[...] E la stessa libertà ind[...]duale e la stessa integ[...]fisica delle persone no[...] stata a sufficienza tutel[...] tanto è vero che si sono [...]rificati, specialmente in [...]sti ultimi tempi, casi di [...]vi aggressioni a persone [...] « non la pensavano c[...] loro ». E alla stessa po[...] e alla sua autorità è s[...]inferto un colpo duro, q[...]do si è permesso che de[...]cinorosi la beffassero [...] svillaneggiassero, qua[...] non si sono puniti q[...] urlavano insolenze o fis[...]vano al suo passaggio. [...] si fossero sfilate le forz[...] una potenza nemica e [...] già il presidio naturale [...] le vere libertà costituzio[...]

Un intervento decis[...] dal giorno successivo a [...]lo delle elezioni, sarebbe [...]to visto con grande con[...]cimento dalla massa [...] elettori, vale a dire [...] italiani. Invece si è at[...] si è atteso. E il male [...] aggravato, perchè a un[...]to momento le masse co[...]niste hanno creduto a [...] che i predicatori di [...] dicevano loro. Hanno [...]duto di potere impune[...]te agire, hanno cre[...] di potersi un giorno o [...]tro liberamente suicidar[...]staurando, a tutto loro [...]no, uno stato comunist[...]ve stanno bene in dieci [...]sone e soffrono a deci[...] milioni; hanno credut[...] poter intimidire la Na[...] con le violenze e le so[...]fazioni. La minoranza [...] somma, ha creduto, co[...] forza, di poter aver ra[...] sulla enorme maggiora[...]

Se l'intervento fosse [...] immediato, la guari[...] sarebbe stata tanto pi[...]cile. Ma si è in temp[...]cora. Finchè lo Stato [...] forza nelle mani, è in[...]po ad evitare che le [...] sovvertitrici prevalgan[...] far sì che la legge man[...] il proprio imperio. Vi s[...]no proteste: niente di [...] ordinario. Perchè sarà [...] per i comunisti, che s[...]devano i padroni, dove[...] corgersi di non essere [...] che dei cittadini tenut[...] osservanza delle leggi. [...] duro. Ma è democrati[...] non si può attribuir [...] ai gregari ma ai ger[...] se le masse comuniste [...] lo sanno.

Offensiva [...]

I dirigenti comun[...]

DAL NOSTRO CORRISPON[...]

VIENNA, 20. — Se[...] *informazioni fornite da [...] fughi cecoslovacchi giun[...] la capitale austriaca, [...] genti comunisti di Prag[...] no preparando una o[...] va politica su vasta sc[...] maggiore da quando i [...] nisti sono saliti al pote[...] febbraio 1948.*

Il principale obiettiv[...] dirigenti comunisti s[...] di isolare completame[...] Cecoslovacchia dall'occ[...] ed a tale scopo verr[...] attuate le seguenti dec[...]

1. - Costruzione lung[...] chilometri della frontie[...] l'Austria di posti di [...]glianza collegati fra lo[...] recinti di filo spinato [...] campi minati. (Sul ger[...]

Venerdì, 24 Marzo 1950

...ale delle Assicurazioni
...razioni d'Italia „
...revidentia „
...ioni sulla vita
...ni previdenziali
...uali e collettive
... - malattia - operazioni
...ni contro i danni
...i - responsabilità civile -
...urti - trasporti - ecc.
...rpellateci
... Cremona
...g. Camillo Zanotti
...azzo INA) - Telefoni 24.62 - 24.63
...e locali in tutta la Provincia

...PRIMAVERA
...vostro interesse, se dovete acquistare una borsetta
...enticate di visitare la
...ETTA di PARMA„ - C. Garibaldi, 34
...ate liberamente: da domani ha inizio una svendita
...aria di borsette di ogni tipo e colore a prezzi ecce-
...nte ribassati.
...ogni borsetta un regalo

...SIMMENTHAL
...menù d'oggi
...ENTI ALLA LARIO
(per quattro persone)
...sera mettere a rammollire in una insa-...ra 300 gr. di lenti. Il giorno appresso, a ...ore circa prima del pranzo, mettere a fuo-...ito in una casseruola un cucchiaio di bur-... d'olio e un quarto di cipolla affettata fine. ...ndo la cipolla incomincerà a imbrunire, ...ere nella casseruola un cucchiaio di salsa, ...pizzico di sale e rimestate bene. Quando la ... accenna a bollire, versatevi mezzo litro ...cqua calda e le lenti lavate e scolate con ... fogliolina di salvia. Coprite con un co-...hio e lasciate bollire adagio. A cottura ul-...ta aprite una scatola di BUE LESSATO ...MENTHAL (gr. 300) e versatela nella pen-... Lasciate bollire 5 minuti e poi servite ... Piatto di stagione di poca spesa e svelto ...re. Costa 300 lire, cioè L. 75 per persona.
Egle Fagnani - Rebbio di Como
...tta compensata con lire 10.000
...le ricette inviate alla S. A. SIMMENTHAL - ...lla Postale 3993, MILANO, quelle pubblicate ...anno immediatamente compensate con li ...0.000. Ogni 10 ricette pubblicate, la migliore ...à ulteriormente compensata con lire 100.000. ...ME: Le ricette non dovranno superare le 120 ... parole; indicheranno il peso della scatola ...erata (se da 200 o 300 gr.); il costo ap-...simativo del piatto completo ed il numero ... persone servite; a richiesta verrà pubbli-... il nome del compilatore.

...bblicità
...imposte
...a pubblicità non è un lusso!
...ssa è indispensabile alla vita ed allo sviluppo ...i ogni azienda. Le spese fatte per la propa-...anda sono necessarie quanto quelle per l'ac-...uisto delle materie prime o dei prodotti da ...sitare.
...a pubblicità non é un lusso!
...anto è vero che la Commissione Centrale del-... Imposte Dirette ha recentemente sentenziato: ...«...che le somme spese da una Società Anoni-...a per pubblicità e propaganda rientrano tra ...uelle contemplate nell'art. 32 della Legge di ...M. e debbono pertanto porsi in detrazione... »

...nadyne
...ARIO DELLA RADIO
...AGGIORNATE
...ONA - C. CAMPI, 21E - Tel 22.16

IN VISITA ALLA FIERA DI LIPSIA

LE DONNE PIU' ELEGANTI sono le poliziotte che dirigono il traffico

Nel padiglione della Russia fra ritratti di Stalin e Molotov. Anche i catarifrangenti hanno la forma di stella rossa

Arrivando a Lipsia in tempo di Fiera la prima preoccupazione per uno straniero è quella di rivolgersi al treffpunkt o « punto d'incontro degli stranieri » per avere indicazioni sulle possibilità di sistemazione sia per l'alloggio che per il vitto. Prima delusione: i pochi alberghi salvati dai bombardamenti o dalle requisizioni sono esauriti: bisogna accontentarsi di una camera in un alloggio privato. Per mangiare è necessario ricorrere alle organizzazioni di ristoranti Intourist e HO, nei quali possono accedere soltanto gli stranieri e nei quali si accettano in pagamento soltanto i marchi-fiera. Questi marchi, chiamati per l'occasione messe-mark vengono ceduti in appositi uffici statali in cambio della valuta straniera.

Ad esempio per un dollaro si ricevono 5,3 marchi-fiera. Con questo cambio, fissato dai russi, al visitatore straniero la vita a Lipsia diventa costosissima. In un ristorante Intourist o HO un pranzo costa da 12 a 15 marchi, pari cioè — considerando l'attuale valore del dollaro, a lire 2500-3000. Alla stessa stregua un paio di scarpe di materiale sintetico (non è possibile vedere a Lipsia un paio di scarpe di cuoio o un vestito di lana, poichè tutto attualmente è ersatz — ossia surrogato —) costa — ammesso di avere la tessera che ne consenta l'acquisto — circa 150 marchi, pari cioè a lire 30.000. Questa medaglia ha però, per fortuna, il suo rovescio e lo straniero, che viene a conoscenza della possibilità di cambiare moneta pregiata senza ricorrere agli uffici statali, si vede cambiare un dollaro con 30 o 33 marchi. Da quel momento la vita viene a costare un decimo. Tutto questo dipende naturalmente dal fatto che i tedeschi della zona orientale considerano molto svilita la loro moneta rispetto alle altre.

Molto cordiale ed espansiva è l'accoglienza che ci riserva la famiglia tedesca che ci cede la camera da letto per la somma imposta dall'ufficio collocamento stranieri di 12 marchi per notte, ben felice di poter ospitare italiani, più felice — pensiamo — per aver modo così di racimolare qualche decina di marchi. Diventiamo subito amici e una certa confidenza, nata immediatamente, permette loro di esprimere sorpresa per gli alimenti che togliamo dalle valigie, di accettarli e avidamente gustarli. Alla nostra richiesta di una tazza di tè e di un po' d'olio per condire una scatola di salmone, portato dall'Italia ci sentiamo rispondere in entrambi i casi che, trattandosi di articoli molto costosi non ci possono accontentare. Ci guardiamo intorno: dal pianoforte a coda, dai tappeti, dal mobilio, dai quadri e dalle tipiche gigantesche stufe in ceramica pensiamo tra noi ai tempi felici di quella casa.

Dopo un sonno ristoratore prendiamo la strada per la Fiera. A Lipsia è il trionfo del femminismo. Le donne più eleganti di questa città sono le poliziotte. Se ne vedono dappertutto, con il tipico casco, con i guantoni bianchi. Sono sui marciapiedi a sorvegliare il flusso dei pedoni, sono su tutti i crocicchi a dirigere il traffico. E sono donne che spazzano le strade e sono donne che guidano le vetture tranviarie o che vendono i biglietti. E sono donne in gran parte che fanno funzionare gli uffici della Fiera. Tutte queste donne in uniforme sono l'unica espressione di decoro nel vestire femminile: per il resto non si vedono che donne in abiti vecchi o in pantaloni da uomo, mal calzate, qualcuna con miseri cappelli.

La Fiera si annuncia con una altissima torre metallica per perforazioni, sormontata da una grande stella rossa. Anche la Fiera è stata duramente bombardata e pochi sono i padiglioni rimasti. Vi partecipano, oltre alla Germania occupata dai russi, l'URSS e gli Stati della Bulgaria, Finlandia, Austria, Polonia, Romania, Cecoslovacchia ed Ungheria. Il mondo occidentale è assente. Nei padiglioni tedeschi le poche e piccole industrie ancora in mano ai privati, occupano piccoli stands periferici, mentre le grandi, ormai tutte socializzate, e rispondenti ad un'unica denominazione V.V.B. — Vereinigung Volkseigener Betriebe (gestione associata popolare) — occupano il centro dei grandi capannoni. Fanno bella mostra di sè possenti macchine della industria pesante, nella quale Dresda, Cheminitz e Lipsia furono sempre all'avanguardia. Degni di nota i padiglioni dell'elettrotecnica, dell'ottica, radiotecnica, tecnica medica, chimica, macchine tessili, macchine per l'industria alimentare. Il padiglione nel quale la massa dei visitatori tedeschi maggiormente si accalca è quello degli autoveicoli e veicoli in genere. In verità ben poca cosa. Se si esclude qualche vettura B.M.V. — tra cui degna di nota una macchina da corsa — e lo stand della Bosch, per il resto nulla d'importante. Allo scoperto poche macchine agricole; di edilizia nulla. Il padiglione che maggiormente spicca, anche per le innumeri bandiere rosse che garriscono al vento, è quello della Russia. Nel suo atrio domina la folla una grande statua, alta circa sei metri, di Stalin, in divisa di maresciallo; altoparlanti rovesciano cori nazionali; opuscoli, libri di propaganda, ovunque, nel vasto padiglione, grandi ritratti: Stalin, Lenin e Molotof si riconoscono subito, perchè, più o meno, le loro fotografie le hanno viste tutti. Ma gli altri chi sono? Non si sa: uomini dal volto severo, donne dallo sguardo arcigno. Misteriosi personaggi di un mondo misterioso.

Il rosso predomina. Persino gli scrittoi sono rossi. Ogni tanto, nei vari reparti, vi sono dei tavolinetti rossi con sopra un album e il necessario per scrivere: i visitatori esprimono su quelle pagine le loro opinioni su quanto hanno visto. Li abbiamo sfogliati rapidamente: non uno dei visitatori ha espresso una opinione non conformista. E' naturale. Esiste una sala cinematografica di propaganda alla quale si accede gratuitamente.

Sulle grandi pareti di fondo del padiglione, policrome visioni di Mosca, del Cremlino e di adunate di masse nella piazza rossa. Ben disposte le macchine utensili, ben presentata l'industria automobilistica, sia nel campo delle vetture che degli automezzi. Degne di nota queste grandi automobili russe, berline e cabriolet, lussuosamente finite, che ricordano molto da vicino le vetture americane. Abbiamo notato la forma del catarifrangente: una stella rossa. In questo padiglione c'è un po' di tutto, dalle saponette ai trattori, dai profumi e pellicce alle mietitrici e trebbiatrici. E' appunto in questo ultimo settore che noi notiamo la mastodontica applicazione di mezzi meccanici nell'agricoltura, quali, ad esempio, un rastrello meccanico per la raccolta del fieno lungo 15 metri e un trattore-falciatrice con cinque barre falcianti.

La Fiera chiude i suoi battenti ogni sera alle 18.

Girovaghiamo per le strade di Lipsia. Gran folla circola ovunque venuta qui in occasione della Fiera, ma, strano, più ancora per i nostri orecchi italiani, questa folla è silenziosa; sembra quasi che tutto sia come ovattato, che la cappa del cielo sempre plumbeo gravi sugli animi e li renda pensosi. Le distruzioni dovute ai bombardamenti ci sembrano immani eppure ci dicono che Lipsia non è fra le città molto colpite. Ce ne convinceremo infatti vedendo poi Dresda e Norimberga. Ma le case sono in gran parte lasciate come il giorno che sono state colpite, e su queste montagne di macerie che rammentano notti di terrore e di morte crescono erbacce e virgulti. Ove sono state sgombrate si stendono sconnesse e fangose piazze che servono di posteggio alle macchine in occasione della Fiera.

Ci dice un tedesco, con il quale ci intratteniamo un giorno e che ha parenti in Sicilia e al quale brillano gli occhi pensando al sole italiano ch'egli ha gustato prima della guerra per parecchi anni e per ragioni di lavoro: « Vede quante case distrutte? Eppure a Lipsia non c'è crisi degli alloggi. Può sembrar strano ma è così. Perchè da Lipsia partono ogni settimana delle famiglie. Dove vanno? Al di là della cortina.

Se alle case distrutte dalle bombe si aggiungono quelle, che sono numerosissime, occupate dal « Fronte », dalle varie organizzazioni sindacali e politiche, ci si può facilmente render conto che il fenomeno della fuga verso l'occidente è effettivamente di notevole entità.

Il nostro soggiorno a Lipsia è finito. Ripercorriamo le strade che, rese quasi uguali dalle macerie, rendono difficile l'orientamento, ripassiamo davanti alla stazione, la cui facciata è interamente ricoperta dai soliti immensi ritratti e prendiamo la via del ritorno. Avendo sbagliato percorso, ci ritroviamo sull'imbrunire ad una interruzione dell'autostrada: bisogna quindi che prendiamo per strade campestri onde raggiungere il controllo russo di Hof: ed ecco un terreno montuoso e una foresta dai comodi sentieri, e delle pattuglie con il mitra puntato, che vogliono vedere i documenti, dei paesi addormentati nella notte, alle cui porte è inutile bussare per ottenere schiarimenti sull'itinerario. Se la macchina si fermasse qui, chi potrebbe aiutarci? E andiamo avanti, fra strade impervie, piene di buchi e di avvallamenti; procediamo fra scosse e sussulti, con il terrore che il più piccolo guasto ci fermi il motore in mezzo a quelle piante altissime che ci paion fantasmi, che il serbatoio di riserva si vuoti.

Un'ora, due ore... poi delle luci, poi una sbarra che attraversa la strada e degli uomini in divisa nera che fan cenno di fermarsi. La visita ai bagagli, la revisione dei documenti, ci sembrano terribilmente lunghe; poi con la stessa gentilezza con cui ci avevano accolti alla nostra entrata, ci congedano. La sbarra si alza lentamente, il motore riprende — sotto un'accelerata forse eccessiva — il suo canto, imbocchiamo l'autostrada liscia, piana e sicura. Siamo passati.

A. G.

FORSE LA NOTIZIA PIU' STRANA E SENSAZIONALE

Dopo i piatti volanti le galline a reazione

Truffatori di professione hanno già trovato il modo di far soldi sfruttando la curiosità del pubblico sui "dischi„ - Interessante ipotesi d'un giornale francese

La « piattivolantite » si è diffusa ieri come un'epidemia in tutta la Spagna, con avvistamenti di strani oggetti in cielo in quattro zone diverse molto distanti le une dalle altre.

Due ciclisti, presso Irun e gli abitanti di Burgos, nella Spagna settentrionale, e gli abitanti di Siviglia e di Caceres, nella Spagna occidentale, hanno scorto nel cielo i fatidici piatti volanti negli ultimi quattro giorni. Uno dei testimoni del fenomeno, il quarantacinquenne Josè Gordillo, ha riferito che l'oggetto da lui visto in cielo, sembrava « una ruota volante, come i fuochi artificiali, ma molto più grande, e poi aveva una scia luminosa come una cometa ».

Ad Irun i piatti volanti erano invece due, entrambi «brillanti e diretti ad occidente, alla velocità stimata di 700 miglia all'ora, alla quota di cinquemila metri ». Gli oggetti in questione sono scomparsi in otto secondi.

Notizie di altri avvistamenti si hanno da Lisbona dove un sottufficiale e numerosi soldati hanno riferito di aver visto ieri a Entrocamento, 100 chilometri a nord di Lisbona, un piatto volante che volava ad una quota di circa mille metri, da occidente verso oriente, descrivendo un grande arco di cerchio. L'apparizione si è avuta alle 18,30 circa. Il corpo volante, rotondo e piatto, aveva una luce brillante.

Le stesse notizie pervengono da Berlino secondo quanto riporta il giornale « Telegraph » e da Savona dove sarebbero stati scorti dischi volanti. Certi Aldo Quaranta, il geometra Gaida e le signore De Salvo e Cesarini giurano di aver visto un disco a 3000 metri di altezza che volava con velocità doppia di quella di un aereo.

Intanto però c'è qualche cosa di più emozionante e di più strano. La notizia viene dallo Stato dell'Ontario ed è per lo meno strana. In quello Stato si discute con comprensibile orgoglio regionale, di « galline volanti », una strana sorta di animali preistorici che sarebbero apparsi in cielo. Testimone ne è stata la signora J. Wilson, la quale, mentre pilotava la propria automobile nella regione di Toronto, ha avvistato « una gallina volante, sfrecciante nel cielo verso nord-est, alla velocità di un aereo a reazione.

A sua volta un certo G. Fuller ha visto una strana creatura, una specie di mostro preistorico, a 300 metri di quota sopra il golfo di St. Ardress. Per la cronaca, il mostro era di color ambra.

Naturalmente la faccenda dei piatti volanti ha già aguzzata la fervida mente dei truffatori di professione che hanno trovato il modo di fare quattrini anche sfruttando i misteriosi ordigni. La notizia viene dal Brasile. Due individui, dotati di un innegabile senso degli affari e di una leggendaria faccia tosta, Osvaldo Silva a Circio Souza, sono stati arrestati ieri sera per aver posto in vendita dei piatti volanti. A tutti coloro ai quali piacerebbe gironzolare per i cieli a bordo di un piatto volante, i due messeri concedevano una prenotazione per una futura consegna dell'oggetto desiderato. Il tutto per la modica cifra di dieci dollari. « Un po' di pazienza, perbacco », dicevano i due ai clienti più impazienti. Ma uno di coloro che avevano già sborsato i dieci dollari, ad un certo punto si è seccato e si è rivolto protestando alla polizia. Passato il primo momento di stupore, gli agenti si sono posti sulle tracce dei due compari e li hanno tratti in arresto. Il numero dei truffati sembra elevatissimo.

A Parigi, intanto, il foglio gollista « Ce Matin », è il primo dei giornali francesi a proclamarsi convinto dell'esistenza dei dischi volanti. Riferendosi in un suo articolo odierno, alle notizie dell'apparizione di numerosi dischi, il giornale scrive: « Si delinea sempre più la tendenza a dare una spiegazione umana al fenomeno. Senza dubbio una nazione sta sperimentando un ordigno di tipo assolutamente nuovo. Resta a sapere di quale nazione si tratta e quali sono le sue intenzioni ».

UN AUTORE CREMONESE

La messa di Giuseppe Denti

Eravamo d'autunno inoltrato. Un guasto alla macchina ci fermò in piena campagna: da tempo il motore rantolava, ma speravamo giungere al prossimo centro abitato. Scendemmo dall'automobile per verificare il guasto e mentre il mio amico scompariva dentro il cofano della macchina, immergendo la sua testa, oltrechè le mani, nel motore, io che di questi ordigni non mi intendo, alzavo la mia verso il cielo, in un moto di istintiva implorazione. Un cielo plumbeo, pesante, che sembrava avocate a se tutte le miserie dell'umanità per immediatamente ridistribuirle alla terra, quale severa meritata condanna, in una tacita inesorabile lagrimazione che da più giorni, penetrando spiriti e cose, ammantava gli uni e le altre di una esasperante tristezza. Anche gli alberi, lì presso, nel convulso scheletrico gioco dei loro rami neri di pioggia, protesi verso l'alto, pareva invocassero dal cielo la fine di così estenuante tormento.

Un brivido sottile mi penetrò nel corpo e, senza volerlo, feci qualche passo affrettato, battendo forte i piedi a terra ed affondando le mani nelle ampie tasche del pastrano.

Non conoscevo le capacità meccaniche del mio amico, laureato in lettere, buon pianista, ottimo guidatore, ma da un gesto di sconforto delle sue mani, nere di olio e di fango, penzolanti lungo il corpo, compresi ch'esse dovevano essere molto relative e che altro non ci rimaneva a fare, che spingere la macchina fino al prossimo centro abitato che, meno male, non doveva poi essere eccessivamente lontano. Vi giungemmo infatti una mezz'ora dopo, umidi di pioggia e di fatica, proprio quando le prime ombre della sera, prendendo corpo, annunciavano prossima la fine di quel giorno che vedevo morire senza rimpianto alcuno.

L'attesa sarebbe certo stata lunga e poichè il vociare confuso che usciva da una trattoria, lì presso l'officina del meccanico, non era certo invitante, mi incamminai verso la chiesa, il cui campanile svettava agile, là in fondo al paese, dalle case basse d'intorno.

Era una cotruzione di fine ottocento, senza pretese architettoniche all'esterno, nè artistiche all'interno: qualche quadro agli altari laterali, un buon affresco nel « catino » ed un altro sul portale di ingresso, una passabile Via Crucis in legno scolpito e quattro lampade massicce d'ottone, pendenti dal soffitto. Là in alto, a sinistra dell'altare, l'organo dalle canne lucidissime, alla cui tastiera vedevo agitarsi un organista dai capelli bianchi. La sonorità dolcissima, rafforzata negli a «solo », dello strumento, serviva di guida e di sostegno ad un coro di cantori celato oltre l'altare. Compresi trattarsi della prova di una messa cantata e, prendendo posto in un banco, mi misi in ascolto.

Le voci, non molto educate per dire il vero, e un poco incerte nei timbri, con propensione al contralto quelle femminili, al baritono quelle maschili, cercavano la via di una intesa sonora, ritmica ed espressiva che, se non ancora raggiunta completamente, donava già al canto, non estranea la suggestività del luogo, un sapore di misticismo profondo.

Dall'alto della sua cabina di comando l'organista interrompeva, di volta in volta, i cantori, rivolgendo ad essi correzioni, incitamenti, precisazioni atte a trarre dal complesso una più sicura intonazione, un maggior equilibrio di fusione, una più chiara e significativa dizione.

Ma già la mia attenzione era attratta dal contenuto musicale della composizione: su un luminoso accordo in tono maggiore si era chiuso il « Kyrie » che già si presentava, nella suggestiva staticità di un unisono d'organo, subito ripreso dalle voci, il « Gloria ».

Era un sapiente rincorrersi delle voci in eleganti imitazioni e un lieto ritrovarsi su plastici e riposanti accordi tonali; un alternarsi di indovinati incisi d'organo proposti dalla flebile voce di un flauto o dall'accorato appello di un corno inglese.

La composizione scorreva via agile, facile spontanea, senza scalate audaci per le voci, senza cerebralismi nel tessuto armonico. Le note si succedevano alle note in una esposizione di fraseggio semplice, chiaro, sentito, mentre le parti modulanti si muovevano, guidate da una logica naturale per la quale il discorso musicale acquistava, esulando da una fredda ed effimera ricerca costruttiva, un particolare accento di verità e di sincerità. Le voci attaccavano ora il finale del « Credo »: « Et vitam venturi saeculi... ». Innanzi alla immagine della morte, per lo espressa da altri musicisti con ricerche di ampollose sonorità, il compositore si rifugiava invece in un misticо pianissimo di la maggiore.

Pareva quasi che il mistero della morte, lui credente, lo intimorisse. Ed era ancora un flauto tremulo ad arabescare le voci raccolte in una amalgama melodiosa di toni scuri, mentre la sillabazione del verso si faceva severa e meditativa. Ma già l'anima ritrovata la sua luce e la sua forza squillava un triplice poderoso « Amen » in un crescendo di suono e di fede. La prova doveva essere finita dato che i cantori lasciavano affrettatamente la chiesa; l'organista, spenta la luce del leggio, era stato come inghiottito, attraverso una minuscola porticina, dal proprio strumento, e nella chiesa tutto fu silenzio.

Dietro l'altare, chiuse nelle cartelle allineate su alti leggii, riposavano le musiche dei cantori. Sul frontespizio d'una di esse stava scritto: « Messa a due voci dispari per contralti e baritoni »; più sotto, in un angolo, quasi chiedendo scusa di essere messo lì, un nome. Un nome che di colpo mi risvegliò dei ricordi lontani. Era quello del Maestro che, noi fanciulli, ci insegnava i primi canti della nostra vita. Erano da lui composti con grazia squisita, con serena ingenuità, canti che riempivano di letizia i nostri cuori. Quanti anni erano passati e come mi era caro ritrovare il Maestro proprio lì, in quelle note nere allineate, nelle quali egli ha fermato un moto della sua anima; di quell'anima che splendeva nei suoi occhi allorquando ci guardava, così come ora, con inalterata bontà, nel tramonto sereno della sua vita, egli sa già guardare con fiducia nell'aldilà, cullato dalla poesia di un canto. Di un canto, espresso dal cuore, ed in calce al quale la mano, quasi timorosa di tanto ardire, ha saputo vergare, piccino piccino, un nome solo: Giuseppe Denti.

Marco Brasi

Non poteva pagare le tasse. Strozza la moglie e i figli

SHIZUOKA (Giappone), 23. (U.P.). - Un impiegato giapponese di cinquantaquattro anni ha strangolato ieri la propria moglie, un figlio di quindici anni e due figlie, rispettivamente di dieci e cinque anni, e quindi si è impiccato. Il motivo della tragedia è dovuto all'impossibilità di pagare le tasse.

Da buon contribuente coscienzioso, lo sventurato ha scritto un avviso all'ufficio delle tasse, annunciando che l'intera famiglia si sottoponeva volontariamente alla « formalità » dello strangolamento per opera del padre. Gli agenti del fisco si sono recati a casa del contribuente, scoprendo i cinque cadaveri

Per troppo lavoro muore un filosofo

PARIGI, 23. — Si è spento oggi in seguito a un collasso provocato da eccesso di lavoro il noto filosofo francese Emanuel Mounier. Nel 1932 egli aveva fondato la rivista *Esprit* e la aveva diretta fino ad oggi, salvo per gli anni 1941-'44, durante i quali ne era stata vietata la pubblicazione dalle autorità tedesche.



Una paurosa visione del disastro aereo di Cardiff, nel quale hanno trovato la morte ottanta persone e da cui sono scampati soltanto tre sportivi del Galles

IL PROCESSO GRAZIANI

Sabato sarà terminato l'esame dei testimoni

ROMA, 23. — Altri due testi si sono aggiunti a quelli citati dalla difesa, Renato Bozza e Manlio Cigliotti, che su istanza dell'avv. Augenti sono stati citati rispettivamente per l'udienza di domani e sabato.

A sua volta il P. M. gen. Galasso, in relazione alla richiesta fatta ieri dalla difesa, di citazione della medaglia d'oro Gemelli, già ministro della marina presso il Governo di Salò, chiede che sia citato anche l'ammiraglio Raffaele De Courten, ministro della marina del Governo Badoglio, perchè possa riferire sull'episodio narrato ieri dal teste Pisenti, relativo ad emissari che sarebbero stati inviati al Nord dal Governo di Brindisi, nel febbraio 1945.

Interviene Graziani, per far rilevare che l'episodio lo riguarda personalmente e che egli seppe soltanto che era arrivato a Jeselo un tale professore Benedettini, che poi scomparve. In seguito a ciò il presidente ordina che sia revocata la citazione della medaglia d'oro Gemelli.

Poco dopo è ripresa l'escussione dei testi con le deposizioni di un ufficiale del Batt. Bassano (Monterosa) e di un ex capitano della San Marco.

Dopo altre due deposizioni di pochissima importanza il Tribunale decide di respingere la richiesta della difesa che vorrebbe citare come teste anche lo scrittore Carlo Silvestri.

L'esame del testimoniale sarà esaurito con l' udienza di sabato.

La riforma agraria

(continuaz. dalla 1a pagina)

nessione alla riforma. Sono anche zone dove la riforma precederà la legge data la grave situazione economica e sociale che ivi si è determinata.

Critiche sono state mosse circa la inclusione dei territori del delta padano, si è rilevato che non si tratta di zone estensive poichè le produzioni unitarie sono elevate. Possiamo rispondere che si tratta sempre di zone ove dominano grandi proprietà di recente bonifica ed il lavoro è prevalentemente salariato con tutte le note gravi conseguenze di ordine sociale.

La zona C comprende tutti gli altri terreni non appartenenti alle zone precedenti.

Il progetto di riforma è già preceduto da due applicazioni: il progetto sulla Sila, che più propriamente si deve dire della Calabria, ed il progetto di stralcio, che è già stato illustrato. Un altro punto della riforma da tenere presente è l'associazione dei contadini alla trasformazione; si avrà così un risparmio nei fondi messi a disposizione dello Stato.

Gli attuali enti di colonizzazione, l'ente per la Calabria, l'ente per il latifondo siciliano, l'ente per la Sardegna e l'opera nazionale combattenti — quest'ultima nell'ambito nazionale — avranno un compito prevalente nella riforma nelle zone in cui prevale la coltura estensiva. Nelle altre zone l'opera di trasformazione essendo meno urgente, sarà affidata ad enti che procederanno d'accordo con i consorzi di proprietari.

Segni ha poi rilevato che non la riforma si tende a fare un'opera non solo di trasformazione ma di organizzazione; noi dobbiamo mirare specialmente all'aumento della produzione e quindi occorre curare l'organizzazione che deve estrinsecarsi con indirizzi tecnici, impianto di centri, di macchine, ecc.

Il numero delle proprietà che verrà creato, in seguito alla riforma sarà ingente, ma non corrisponde alle molte richieste; si rende perciò necessaria una selezione che sarà effettuata esperimentando la capacità tecnica degli assegnatari che potranno divenire proprietari soltanto dopo un periodo di prova di due o quattro anni.

Il ministro ha infine osservato che la riforma determinerà un investimento di capitali ingente soprattutto nelle zone depresse del mezzogiorno e determinerà così anche una vasta richiesta di prodotti industriali che andranno ad investirsi nella terra (macchine agricole, concimi, strumenti, costruzioni, eccetera) ciò che, in definitiva procurerà lavoro ad altre categorie di operai.

LA LEGGE SUI FITTI

(continuaz. dalla 1a pagina)

la riconsegna della cosa locata; se corrisposte al conduttore uscente possono essere ripetute entro sei mesi dal pagamento. Nel caso previsto dal n. 2 comma anzidetto il conduttore o il subconduttore è tenuto alla restituzione dei mobili all'atto in cui gli viene restituito il prezzo. Chiunque ottiene o comunque si presta a far ottenere delle cause previste dal primo comma è punito con la multa da lire 50.000 a lire 200.000.

Nei casi previsti dal presente articolo si procede a querela di parte. Le limitazioni imposte col presente articolo si applicano soltanto alle locazioni soggette al regime di proroga ».

Il Senato stabilisce ancora che non può essere disposta l'esecuzione della sentenza di sfratto dai locali adibiti ad esercizio di farmacie senza la previa autorizzazione prefettizia. Si decide pure che nulla è innovato per quanto concerne la legislazione sugli immobili adibiti ad uso di albergo, pensione o locanda.

Con altra legge saranno regolati i rapporti tra l'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato e gli istituti autonomi per le case popolari.

Domani alle 10 il Senato terminerà l'esame del disegno di legge e poi si riprenderà l'esame del progetto Merlin per la discussione dell'art. 2, dopo di che il progetto andrà alla commissione. Alle 16, mozione Gasparotto sui problemi vinicoli ed inizio del bilancio del Ministero del Lavoro.

TUTTI GLI SPORTS

Guida per il Totocalcio

ATALANTA (12 v., 6 n., 11 p., 50 f., 45 s.) — PADOVA (9 v., 8 n., 11 p., 48 f., 50 s.).
FIORENTINA (14 v., 7 n., 8 p., 50 f., 40 s.) — GENOA (10 v., 8 n., 11 p., 36 f., 47 s.).
INTER (17 v., 6 n., 6 p., 77 f., 40 s.) — JUVENTUS (22 v., 4 n., 3 p., 79 f., 35 s.).
LAZIO (14 v., 7 n., 8 p., 50 f., 33 s.) — BOLOGNA (6 v., 13 n., 10 p., 40 f., 48 s.).
LUCCHESE (9 v., 9 n., 11 p., 52 f., 57 s.) — MILAN (20 v., 3 n., 6 p., 93 f., 36 s.).
PRO PATRIA (7 v., 8 n., 14 n., 26 f., 52 s.) — COMO (9 v., 9 n., 11 p., 39 f., 50 s.).
SAMPDORIA (11 v., 6 n., 12 p., 48 f., 49 s.) — ROMA (10 v., 6 n., 13 p., 42 f., 49 s.).
TRIESTINA (9 v., 10 n., 10 p., 36 f., 47 s.) — PALERMO (12 v., 4 n., 13 p., 41 f., 47 s.).
VENEZIA (4 v., 5 n., 10 p., 21 f., 75 s.) — NOVARA (7 v., 6 n., 16 p., 39 f., 52 s.).
LIVORNO (13 v., 7 n., 8 p., 42 f., 38 s.) — UDINESE (17 v., 6 n., 5 p., 55 f., 25 s.).
NAPOLI (16 v., 5 n., 7 p., 45 f., 24 s.) — SPAL (16 v., 6 n., 6 p., 61 f., 37 s.).
VERONA (9 v., 5 n., 14 p., 45 f., 46 s.) — VICENZA (11 v., 7 n., 10 p., 48 f., 44 s.).
Partite di riserva:
SIRACUSA (11 v., 5 n., 12 p., 44 f., 47 s.) — LEGNANO (16 v., 3 n., 9 p., 50 f., 39 s.).
SPEZIA (13 v., 4 n., 11 p., 45 f., 44 s.) — MODENA (15 v., 6 n., 7 p., 55 f., 27 s.).

GLI AZZURRI BATTONO IL PRATO PER 4-1

ALLENAMENTO SODDISFACENTE ma rimangono i dubbi per le mezze ali

FIRENZE, 23. — I nazionali indossano una maglia gialla, la solita di questi allenamenti, ed hanno di fronte il Prato, i cui atleti vestono maglie azzurre. L'allenamento si inizia alle 15.15. E' assente Fattori, perchè infortunato, mentre Moro e Bertuccelli leggermente indisposti non scendono in campo. Sotto la guida di Novo e Bardelli che sono ai margini del terreno di gioco l'allenatore Ferrero allinea le squadre in questa formazione:

NAZIONALE: Costagliola; Giovannini, Remondini; Annovazzi, Parola, Piccinini Muccinelli, Lorenzi, Boniperti, Cappello, Burini.

PRATO: Sentimenti IV; Crobbiatti, Melfi; Ciardi, Lamberti, Carissimi; Cappellini, Parvis, Michelini, Toso, Ferrari.

Le prime battute dei nazionali sono vivacissime, tanto che Sentimenti IV è costretto ad esibirsi in tre parate consecutive su violenti tiri di notevole potenza. Al 7' gli allenatori reagiscono e Toso impegna Costagliola con un forte tiro che viene deviato in angolo; la conseguente punizione è bloccata dal portiere. I nazionali insistono all'attacco, ma non riescono a tradurre in punti la loro superiorità. Al 10' Costagliola respinge con le mani fuori dell'area una palla pericolosa a conclusione di un serio attacco dei pratesi.

I Nazionali partono ancora all'attacco rendendosi pericolosi in ogni discesa: il gioco che essi svolgono è pratico e realizzatore senza troppe ricercatezze stilistiche. Al 16' ancora un paletto degli allenatori su tiro dell'ala destra Cappellini. Un minuto dopo fugge Burini su lancio di Boniperti, stringe al centro, elude l'uscita del portiere e segna la prima rete per i nazionali. Al 24' un'azione Lorenzi-Boniperti è conclusa da Muccinelli che insacca, ma Ferrero annulla il punto per fuori gioco. I Nazionali segnano la loro seconda rete allo scadere del tempo che è durato 30 minuti; merito del brillantissimo Boniperti che segna raccogliendo al volo un passaggio di Lorenzi.

Nella seconda mezz'ora di gioco gli azzurri si schierano nella seguente formazione:

Costagliola Giovannini, Remondini, Annovazzi, Parola, Piccinini, Muccinelli, Lorenzi, Amadei, Trevisan, Boniperti.

Al 15' di gioco Mari sostituisce Piccini, Amadei sostituisce Boniperti che và alla estrema sinistra al posto di Cappello che esce dal campo. La squadra allenatrice, il Prato, schiera sempre in porta Sentimenti IV

La squadra allenatrice si porta avanti e il centro attacco Michelini lanciato da sinistra, superata la difesa azzurra, si porta a poca distanza da Costagliola. Il portiere fiorentino, con ottima scelta di tempo, esce e ferma la palla. Sotto la spinta del trio Annovazzi, Parola, Piccinini gli azzurri si rifanno avanti e Trevisan prima e Muccinelli poi impegnano Sentimenti Al 25' improvvisa su calcio d'angolo la rete per il Prato: è Michelini che, appostato poco fuori dall'area, colpisce con violenza il pallone di sinistro insaccando sulla destra di Costagliola. Poi il gioco ritorna ad essere di marca azzurra. Muccinelli, Amadei e Boniperti si portano avanti. Il bionde juventino riesce a superare più volte la difesa pratese ma Sentimenti ferma sempre il pallone o rinvia. Anche Amadei si inserisce in queste ultime azioni della seconda parte dell'allenamento ed al 28' segna la terza rete per gli azzurri. L'azione parte da tre quarti campo in area azzurra con un lancio avanti verso Boniperti; lo juventino intelligentemente smista al centro-avanti nero azzurro che sopraggiunge in velocità e non ha difficoltà a battere Sentimenti.

Nella terza ed ultima parte dell'allenamento la Nazionale A si è schierata nel modo seguente.

Costagliola, Giovannini, Blason, Annovazzi, Tognon, Mari, Boniperti, Trevisan, Amadei, Lorenzi, Muccinelli.

Al 10' Burini sostituisce Boniperti all'estrema destra. Nella porta della squadra allenatrice è sempre Sentimenti IV; in questa ultima mezz'ora di gioco le azioni ristagnano a metà campo. Dopo dieci minuti di gioco Amadei, su allungo di Trevisan, porge a Lorenzi e il tiro di quest'ultimo termina fuori di poco, indi si ha la sostituzione di Boniperti con Burini e gli attacchi degli azzurri riprendono a poggiare di preferenza sulla destra. Al 19' è proprio l'estrema milanese che ottiene la quarta ed ultima rete dell' allenamento. Annovazzi manda avanti. Burini ricevuta la palla, stringe al centro scartando tre avversari e porge a Lorenzi che, intravisto Muccinelli libero smista al juventino che batte Sentimenti.

In definitiva questo allenamento non ha detto gran che. Ottimo il gioco svolto nella seconda metà della seconda mezz'ora, soprattutto per la buona vena di Amadei. Il Prato ha soddisfatto egregiamente al compito affidatogli e si può dire che il galoppo degli azzurri è stato proficuo. Ottima la prova della mediana e dei due portieri. Vivaci Muccinelli e Boniperti. Novo era abbastanza soddisfatto: buon auspicio per Vienna. Rimangono però sempre i dubbi sulle mezze ali: questo rimane il grave problema della nazionale azzurra.

Gira - Cremonese 35-30 (18-20)

Gira: Strong (6), Di Cera (1), Batteani (2), Bongiovanni (9), Gardellini (9), Perini (2), Bonaga (6), Sanguettoli.

Cremonese: Guereschi (4), Silvi (3), Vuchich (5), Primavera (9), Zavoli (5), Galli, Zini (4), Magni, Bussolera.

Arbitro: Lodoli di Bologna.

Ci si aspettava una esibizione del Gira, ed infatti così è avvenuto. La squadra migliore d'Italia nel gioco uomo a uomo ha dato veramente spettacolo dimostrando in forma evidentissima che cosa è la vera pallacanestro. L'indiavolato Strong, anche se si è lasciato prendere dalla mania esibizionista e l'ha fatto però solo a risultato favorevole, ha fatto numero a sè. Meccanico ma fluido nelle azioni ha sciorinato una vasta gamma di veli e di passaggi da far sbalordire. Se così si gioca in America quanta strada si deve ancora fare per tentare in confronto diretto un risultato almeno onorevole!

Con cinque Strong in campo il meno che ti può capitare è un... tremendo cappogiro. Bravo quindi Strong per quello che ha fatto, ma doppiamente per quello che ha fatto fare ai suoi allievi. E' il termine esatto in quanto i « girini » hanno imparato tutto da lui; dal palleggio alle finte, dalla concezione del gioco, al modo di comportarsi. Non stupisce quindi il terzo posto che il Gira mantiene nella graduatoria nazionale; gioca bene e soddisfa lo spettatore per quel giostrare perfetto di spostamenti e per quella fulmineità di azione.

Dopo quanto detto viene logico chiedersi come si sono comportati i cremonesi. Bene, molto bene; avevano un ostacolo di fronte astruso, adattissimo per fare delle meschine figure: ma così non è stato. Anche se da poco tempo i grigio-rossi hanno iniziato l'uomo a uomo se la sono cavata brillantemente, riuscendo specialmente nel primo tempo ad impegnare a fondo gli avversari. Sono stati varie volte in vantaggio anche di parecchi punti; e venivano raggiunti non su azioni combinate ma su contropiedi stranissimi.

Abbiamo visto ottime azioni. Poteva andare anche meglio se non ci fosse stata la preoccupazione di un ostacolo davvero grande. Il risultato parla chiaro. Contro squadre di serie A perdere di cinque punti è sempre un successo, ma lo è doppiamente se riesce, come si è fatto questa sera, ad impegnare gli avversari fino in fondo.

Due parole per il pubblico: sorregga la squadra specialmente quando è in vantaggio. Può essere una ottima iniezione per reagire con successo. E' vero che questa sera c'era in campo il fenomeno Strong da ammirare, però non bisogna mai dimenticare i nostri grigio-rossi

E non è finita la serie degli incontri di cartello. Da Bologna è giunta notizia che la settimana ventura scenderà la Virtus, la squadra quattro volte campione d'Italia.

Ora le mie calze durano il doppio... e senza spendere di più!



Anche Voi potrete constatare come Lux riduce il rischio delle smagliature. Infatti la sua ricca schiuma ridona elasticità ai filati, aumentando così la durata delle vostre calze. Lux è così facile ad usarsi! Si scioglie perfettamente anche in acqua fredda.

LUX è ideale per indumenti delicati, siano essi di lana, seta o nylon.
NUOVO PREZZO L. 120
È UNA SPECIALITÀ LEVER

La CHIROMANTE
VERITAS (Gianna Bellini)
Avverte la Spett. Clientela che riprenderà le sue consultazioni in Via Carnevali, 12 (Piazza S. Paolo) da sabato 25 a tutto il 28 corr. mese.

UNCI SANITARI
E e CIRCOLAZIONE
tt. F. BARBIERI
nte dell'Univ. di Parigi
cardiografia - Raggi X
te: ore 11-12; 15-17
. Trieste 30 - Tel. 27-95

t. G. Feroldi
Specialista
edia - Traumatologia
Istit. Ortopedico Rizzoli)
eve ore 10-12; 15-17
Settembre 11 Cremona,
puntamento (Casa di Cu-
Pace »).

ATTIE DEL CUORE
dei vasi del sangue
Reggiani Angelo Gino
ista in medicina interna
ecchi elettrocardiografi-
diologico. — Consulta-
ore 11-12 e 14-16 (tutti
i, escluso il venerdì) e
per appuntamento
Ponzone 16. Tel. 15-51

R. MALINVERNO
nario inc. Ospitaliero
e Specialista in
edia - Traumatologia
Platina, 18 - Tel. 22-87
isite ore 10-11 e 12-15

PELLE - VENEREE
Spec. Dott. GRAZIOLI
Via Gerolamo da Cremona N. 14
Orari: 9-12 15-18 - Festivi 9-12

Studio di medicina generale
Dott. E. POLONI
Assistente Ospedale Maggiore
Tutte le ricerche collaterali:
Raggi Xscopia - Analisi
Sangue - Urine, ecc.
Riceve: Casa di Cura S. Camillo - Via Mantova 3, dalle ore 11 alle 12,30 e per appuntamento. - Telef. 11-29 - 12-39

Prof. Dott. T. CALZOLARI
Chirurgo Primario
dell'Ospedale Maggiore
Riceve tutti i giorni in:
Via Cadore 24 - Telefono 22-70
dalle ore 15-16
presso Casa di Cura Ancelle
Via Aselli 12. - Telefono 11-25
dalle ore 11-12 e 17-18

Studio Dott. REBIZZI
diretto dal
Dott. QUAINI
e Dott. MONTALI
Specialista in malattie della bocca e dei denti
Cremona - Piazza Roma, 17
Telefono 13-85

PELLE - VENEREE
Spec. Dott. GIRARDI
Via Umiliati, 1 (fronte Ospedale Bambini)
Telefono 21.21 - Lunedì, mercoledì, sabato

lete digerir bene??
BEVETE ACQUA
OCERA UMBRA
"Sorgente Angelica,,
ALCALINA - DIGESTIVA - DIURETICA
A. FELICE BISLERI & C. - MILANO
ositario: AMILCARE MASSERA
Oscasali, 1 - CREMONA - Tel. 24.49

TITUTO MEDICO ESTETICO
dir. dott. G. M. Antonioli
Cure dimagranti - Disintossicazioni
Depilazione definitiva
CIA - Corso PALESTRO, 38 - Tel. 64.14 A. P. 29743 Bs.

RIMINI RIVIERA
LA GRANDE SPIAGGIA
ALBERGHI, PENSIONI, RISTORANTI E DANCINGS RACCOMANDATI
MINI Alberghi: lsior-Savoia H., r. Grand'Hotel, ambo Hotel, a Rosa-Riviera, la Polare, ati e Commercio, or. e Quis sana, onale, a Adriatica, no, olo Eden, ustea, Suisse, eria, na - Ostenda, avista, Città, ila d'Oro-Ristor., ierno Stazione; mini Pensioni: ia e Rizt, ella e Marisa, ston, riso, zona, ia, anza Marina, era, rina, geste, a Maria, sione Paola, sione Bel Sit
Bristol, Elena, Angelina, Primula, Villa Maria, Minerva, Piccolo Hotel, Villa Ada, Marittima, Elisa, La Pinuccia, Marebello, Anna Rita, Filippi, Paola (Bellariva Lido), Dell'Angelo, Ideale
RISTORANTI e DANCING: Giardino da Bruno, Vecchia Rimini, Nord Ovest (S/molo), La Quercia (S/m), St. Nettuno Bagni, Embassy Dancing
IGEA MARINA Pensioni: Nettuno, Agostini, Flora, La Pergola, Onofri, Italia, Savoia
BELLARIA Alberghi: Capanni, Marconi, Italia e Petrucci, Imperiale, Piccadylli, Villa Loris; Pensioni: Lumini, Valentini, Vancini, Città di Rosario
VISERBA Alberghi: Torino-Suisse (Torre Pedrera), Graziella
MIRAMARE Alberghi: Hotel Everest, Belvedere, Tonini; Pensioni: Riviera, Fiorita, Impero, Sirena, Mulazzani, Lido

"VIOLETTA DI PARMA,,
Corso Garibaldi, 34
iniziata la tradizionale
fiera delle Borsette
ti i tipi, dai più convenienti ai modelli di ultima
azione a prezzi eccezionalmente ribassati.
sto assortimento necessaires da viaggio e valigie.
SITATECI - ENTRATA LIBERA
PER OGNI ACQUISTO UN REGALO

gnore e Signorine Ricordate sempre il Gran Salone Parrucchiere per Signora di ADA SPOTTI
MILANESE, PALAZZO TRECCHI (Piazza S. Agata)

MOBILI: A PREZZI RIBASSATI
CHE DURANO TUTTA LA VITA
MERE, LE, NELLI, CINE, LOTTI, LTRONE, TICOLI, R BAMBINI, ODELLI, CLUSIVI
CHIEDETELI AL MOBILIERE DI FIDUCIA
OPIMIO SALA
CREMONA - Corso Matteotti, 10 - Tel. 24.29
TAPPEZZERIE: STOFFE - TAPPETI - TENDAGGI
VENDITA ANCHE A RATE
Consegne a domicilio - Gratis

- Biciclette - Cucine a legna, gas,
Scaldabagni - Lavabiancheria -
moniche - Aspirapolveri - Lucida-
ne, ecc.
BELLINI - Piazza Roma 1 D
in Galleria di fronte ai giardini

ti completi per Ospedali - Caseifici - Macellerie - Alecc. - Banchi bar refrigerati - Armadi in tutte le - Celle smontabili - Banchi per gelati - Armadi metallici per famiglia - SPITCOLD II

Tutti abbiamo zone chiuse

Dal diario di Milena Milani

Ci sono giornate in cui sono la falsità in persona. Giornate in cui la mia capacità di raccontare storie è addirittura incredibile. Ecco un piccolo esempio.

«Dove sei stata stamattina?», mi chiede Andrea. Egli me lo chiede con noncuranza, ma in realtà aspetta la mia risposta; vedo i suoi occhi che girano qua e là, osservando gli oggetti, ed ora si sono fermati su una scatola qualsiasi, dove ho le puntine del disegno. Andrea dimostra una grande attenzione per la piccola scatola delle puntine. «Sono stata in casa», dico io; e ci sono stata davvero. «Che cosa hai fatto?», continua Andrea: ed io rispondo che non ho fatto niente. Mi pesa enormemente dire ad Andrea la verità, raccontargli come ho passato la mattina, mentre aiutavo Teresa a lucidare il pavimento. «Lasci stare, si stanca», diceva Teresa, ma io, no, lo lucidavo lo stesso. Aver lucidato un pavimento fa bene, è ginnastica, è salute, ma io ho detto ad Andrea di non aver fatto niente. Poi ho cucito le calze di Andrea, le ho rammendate con scrupolo, divertendomi. Ma non gliel'ho detto. Ho preso anche un panino e l'ho sbricciolato per gli uccelli che vengono sulla terrazza. Anzi, ad uscire fuori per sbricciolare il pane ho preso freddo allo stomaco; Teresa mi ha fatto il caffè. Ma io, no, non dico niente ad Andrea. Io ho certe zone chiuse in cui Andrea non deve entrare. Ho sempre odiato gli uomini ai quali si deve rendere conto di tutto.

Oggi sono uscita ho incontrato una mia amica che si chiama Giovanna e siamo andate al cinema insieme, di pomeriggio, alle cinque. Il cinema era pieno di coppie, che si tenevano per le spalle e molti si baciavano. Sono ritornata a casa tardi, perchè abbiamo visto il film una volta e mezza. Andrea mi aspettava e Teresa stava per servire in tavola. Io ero rossa e felice. Avevo anche un berretto nuovo, con uno spillone colorato; Andrea non l'aveva ancora visto.

«Dove sei stata?» ha incominciato Andrea. «Dalla modista», ho risposto, e Teresa che aveva visto il cappello da due giorni, mi ha guardato mentre versava la minestra. «Sin'ora dalla modista?», ha seguitato Andrea. «Sì certo», ho detto tranquillamente, «sai come succede». E intanto pensavo al film e a Giovanna che mi aveva detto che l'attore le piace. «Eri sola?», ha chiesto Andrea. «Con Giovanna», ho risposto; «ha comperato anche lei un cappello». «Com'è quello di Giovanna?», si è informato Andrea con gentilezza. «Di velluto verde», e ho descritto con molti particolari il cappello di Giovanna. «Perchè Giovanna non è venuta a pranzo?» ha continuato Andrea; potevi invitarla. «Gliel'ho detto, infatti, ma doveva andare al cinema. Andava con suo cugino».

Era tutta una storia, non so proprio perchè dicevo così, anzi ho persino detto il titolo del film che avevo visto nel pomeriggio. «Andiamoci se vuoi», mi ha proposto Andrea; «è ancora presto». «E' un film stupido», ho risposto. «E come lo sai?». «Lo so». «Forse ci sei stata?». «Si ieri», ho detto sbadatamente. «Ma se ieri non sei uscita». «Sarà stato l'altro ieri», ho continuato senza pensare. «L'altro ieri non davano quel film, era ieri la prima», ha detto Andrea. «Allora sarò andata ieri». A questo punto, Andrea ha alzato la voce e Teresa ha aspettato prima di servire la carne. «Ieri o l'altro ieri, non mi ricordo», dicevo io; «sarà stato due giorni fa». «Ma non è possibile», seguitava Andrea nervosamente; «ieri era la prima».

Io ero allegra, perchè Andrea arrabbiato è molto più bello, diventa rosso e gli occhi gli risplendono. «Non te la prendere per un film», gli ho detto; «sono andata ieri, ma non volevo dirtelo per non farti dispiacere. Tu eri a lavorare ed io ero al cinema». Così dicendo la mia voce era particolarmente tenera. Tuttavia Andrea era ancora incredulo:

«Se ci sei andata raccontami la trama», ha detto e poi riflettendo: «Ma ieri alle sei del pomeriggio, quando ho telefonato, eri in casa». «Sì certo, sono uscita dopo». Teresa stava portando la carne, e mi ha guardata perchè ieri alle sei del pomeriggio ero sul letto sdraiata che leggevo e poi ho bevuto il tè e ho fatto suonare dischi.

«Senti», ha detto Andrea. «non dire bugie, le donne bugiarde non mi piacciono». «Nemmeno a me gli uomini bugiardi», ho risposto, e guardavo Andrea con intenzione. «Che cosa vuoi dire?». «Niente, dicevo così» e, intanto pensavo che Andrea è bugiardo come me. Anzi lo è senz'altro; anche lui è la falsità in persona; anche lui ha certe zone chiuse.

Sono diventata molto allegra e ho mangiato con piacere la carne. «Buona no?», dicevo «un arrosto delizioso». Andrea masticava piano e con gli occhi fissava un punto della parete. «Che cosa pensi?», gli ho chiesto. «Niente», ha detto lui. «e tu?». «Anch'io, niente», ho risposto.

Mi veniva voglia di gridare: «Bugiardi!», ma in quel momento Teresa portava le mele al forno, ché erano grosse, ben cotte e anche con lo zucchero sopra.

Papua anno zero



In Germania esiste da più di un secolo una scuola di missionari della jungla. Si tratta di addestrare dei giovani religiosi protestanti per metterli in grado di colpire la immaginazione dei nativi della Nuova Guinea usando i loro stessi costumi, seguendo i loro riti e parlando la loro lingua

"Meriggio estivo,,

Poesie di Renato Rippo

Grande strepito d'armi, nel combattuto dominio della poesia: attacchi e contrattacchi; schieramenti serrati, scagliati con deciso accanimento; alle volte, anche defezioni improvvise e inconsulte. E manifestazioni di nobile alacrità, e pure, talora, di iperbolici orgogli; e ragioni di irrefrenabili risate. Ma mentre — e dicano ciò che vogliono, gli esasperati brancolatori nel nulla — certi «grandi poeti» che non si sa su che cosa piantino la loro grandezza», si esaltano nelle *constatazioni* di battaglie mai seriamente combattute dalla insufficienza della loro preparazione e del loro cuore, e levan gran rumore di parole senza opere, e mettono le mani su pingui premi che già assai prima dell'assegnazione si sapeva verso chi dovessero convergere, nel campo della corrente di *centro*, i Capasso, i De Maria, i Fiumi, gli Ugolini, i Cogni, i Gerini, gli Alessandrini, con qualche *isolato* come Mario Venditti, di fama non improvvisata, con Elpidio Jenco, sempre giovanilmente costruttore di forte poesia, si battono con serenità e fervore, opponendo alle tronfie attestazioni degli arzigogolatori di rompicervello, non vaniloqui, ma serie costruzioni, opere insigni per slancio di fervore fantastico e per quadrata forza di meditazione e rielaborazione. Fra l'altro, si notano curiose conciliazioni (come quella sottolineata con arguzia, testè, in un brioso articolo, da Renato Cannavale); e non è priva di interesse, per il cronista, una grottesca diserzione: quella di un *poeta* che ieri, levando in alto, come insegna, un antico nome interessante la nostra terra scriveva strampalate quartine e settenari da seconda elementare, assicurando di voler contemperare la tradizione con la modernità, ed oggi, sempre continuando a esaltare, come lui dice, i primitivi postulati, a fatti, se non a parole, s'è messo a difendere gli avari campioni dell'avversa fazione. E da essi, naturalmente, non potrà riscuotere assai di più dei soliti trenta danari.

Per buona sorte delle nostre lettere c'è pure gente che lavora, che lavora sodo senza preoccuparsi delle fortune che immeritatamente giungono a chi ha sempre saputo conservarsi larghe prebende: e fra costoro non bisogna dimenticare un giovane di grandi virtù e possibilità: Renato Rippo, il quale, appunto presso la Editrice Bèrben, pubblica le poesie vincitrici del Premio Bèrben 1948, in una *plaquette* di finissimo gusto allestita secondo le tradizioni della nobile casa modenese.

La poesia di Renato Rippo — ormai si sa — è modernissima, pur serbando, si capisce, gli equilibri propri della logica, della prosodia e della grammatica. Il nostro poeta non scrive perchè deve assolvere un difficile compito verso la sua vanità: la vanità d'apparire uomo d'eccezione. In lui, quando l'*amore* c'è, sentimenti ed energie evocatrici, di là dal misterioso travaglio dell'inconscio, fondono il diaframma delle idee non ancor fatte parole, non divenute nessi coordinati per irrompere in immagini e suoni, nel dominio della poesia. Si tratta di *poesia pura*. Abbiamo usato di proposito questa espressione, a sfida di quei tali *saputi* che intendono per poesia pura la cosiddetta poesia ridotta *all'osso* (già, di seppia; o di qualche altro stupido mollusco), priva di tutto ciò che forma davvero la sostanza della creazione poetica; poesia adeguata a un seguito sordo e orripilante di parole senza significato.

La poesia del Rippo è, invece, *poesia pura*, perchè alla stupida rettorica della minimizzazione, dell'oscurità, del simbolo, dell'analogia, sono stati sostituiti spontaneamente, dal poeta, l'armonia del verso e la forza del pensiero evocatore.

E' ben creazione la lirica che delinea la meraviglia silenziosa del meriggio estivo: «Il sagrato rimanda agli archi gotici — del campanile ormai fuligginoso — gli assillanti riverberi del sole. — Ma il ronzar dei mosconi è il cupo segno — della vita che circola nell'afa — malgrado la stupida sospensione — dell'aria abbacinata.». E' palese, qui, la forza rappresentativa del Rippo, che fissa indelebilmente quelle lunghe ore le quali sembran sospensione di vita, ore in cui l'afa grava sulle forme viventi e le appesantisce e le sigilla in una immobilità quasi di coma.

Poesia umana dell'anelito e del tedio, per le lunghe inerzie estive; poesia umana nell'evocazione, nell'ansia disperata di riportare alla luce della verità artistica, in forme novellamente ricche di vita superiore, ciò che intramontabilmente fu, nella sua reale essenza terrestre. Lo spirito dell'artista compie l'impossibile miracolo «...Vieni tu dunque, a vivere nel sangue — che per te si rinnovi anche se, almeno, — io ti senta di luce e non di terra. — Mi basterà assopirti nel respiro — (questo di vita ansimante respiro) — per associarti ai palpiti incorrotti — del mio cuore che freme di impazienza».

Dunque, ben determinati e vissuti impeti di passione, bramosie di spezzare il destino di quiete e di morte della creatura umana, del quale il meridiano silenzio è evocatore: e spasimi ardenti di *rifare* altra vita con l'urgere delle armonie della poesia. E poi, la soavità di darsi a dolci abbandoni, come foglia a lenta corrente d'acqua.

E', tutto questo, un mondo che par segmentato, frammentario, mentre che, guardato nella sua intima essenza, appare unitario e fecondo di nnove armonie interiori Come s'è visto, siamo di fronte alla modernità nell'equilibrio, nell'euritmia, nella compostezza.

A cospetto di certe sbalorditive scempiaggini che ci vengono gabellate per poesia da una critica tronfia e sciocca assurda e misera, noi non esitiamo a opporre la poesia di questo alacre giovane, che molto ha dato, che molto ancora darà.

Egli non è infermo di quella particolare stasi dell'immaginazione e della creazione paragonabile a quella del — ma sì, mostriamoci «moderni» — con qualche adito accenno anatomico e biologico — a quella del colon. Autore di belle prose narrative, scrittore che si addentra nel vasto mondo avventuroso d'un romanzo per il quale alacremente lavora, il nostro Rippo darà presto ancora la misura di quanto vale la sua disciplina, di quanto vale la sua ispirazione. Dunque è vero, si, ciò che avemmo di lui a scrivere: «La scelta fatta, con piena indipendenza di giudizio, dalla Giuria dell'annuale competizione della Casa Editrice Bèrben premia la fatica di un alacre spirito che in sè unisce le sorti di un ispirato artista con la tenacia e l'abnegazione d'uno studioso vigile proteso ad affinare, sempre più lodevolmente, i suoi già nobili mezzi di espressione». E giustamente Aldo Capasso, il forte poeta di Altare, afferma, «mi è caro dire pubblicamente come, secondo il mio avviso, Renato Rippo abbia pienamente meritata questa alta destinzione»; e Lionello Fiumi, a sua volta, assicura: «Renato Rippo è poeta che ha già bruciato le tappe del tirocinio tradizionalistico ed è giunto al traguardo d'una modernità ragionevole e ragionata»; «bene è vero dunque, che questo poeta ha vene e fiato e mezzi già tanto notevoli per dirci qualcosa di ineffabilmente *suo*» (Jenco) e, come dice Hrand Nazariantz, «ha saputo ottenere una grazia espressiva tutta sua». Sì, «le immagini evocate per la loro singolare aderenza al sentimento poetico, suscitano in noi profonde risonanze» (Amedeo Ugolini); poichè Rippo è — in contrasto con tanti *poeti* legnosi e sordi, rigidi servi di un artificio impotente nella sfera del sentimento — ricco d'anima e di fantasia. E fantasia e anima proietta, con la sua grazia e la sua serena forza, questo è sicuro.

La bella opera è illustrata da quattro disegni del pittore Cristoforo Sparagna, che danno un senso di vibrante luminosità alla nobile pubblicazione.

In questi disegni è solo adombrata la personalità dello Sparagna, la quale pienamente si attesta nelle sue vaste e numerose tele. L'opera del Rippo ha conseguito momenti di felice interpretazione dalla penna del fecondo pittore, il quale, poeta egli stesso, non poteva non percepire gli equilibri di immagini e di ritmo della poesia che qui giustamente abbiamo voluto additare all'attenzione di tutte le persone di buon gusto e di fine sensibilità.

Claudio Allori

INTERVISTA CON L'INVENTORE DEI DISCHI VOLANTI

Al Museo delle Scienze di Kensington

potremo ammirare un modello di "piatto,,

LONDRA, giugno. — *Ho intervistato l'inventore dei dischi volanti. Il segreto dei singolari ordigni, che sono stati «visti» in ogni angolo del globo da contadini, navigatori, astronomi ecc., è ormai in mio possesso. E, quando le prossime righe che sto per scrivere verranno impresse sull'odorosa carta stampata dei giornali, gli uomini e le donne di tutto il mondo conosceranno la verità.*

Non pensi, il lettore, che il modesto autore di questo articolo sia uscito di recente da qualche asilo per alienati e, quanto meno, nutra insane ambizioni pubblicitarie. Effettivamente ho incontrato ed intervistato l'inventore dei «dischi volanti», quanto a dire — la prudenza non è mai troppa in simili argomenti — colui che afferma di avere per primo concepito una macchina rotante (e ritonda) capace di attraversare gli spazi celesti per la disperazione degli amanti del quieto vivere e la gioia dei titolisti di giornale.

Si tratta di mister George Tilgham Richards; cittadino inglese della ormai quasi venerabile età di sessatasette anni, il quale ha dedicato tutta la propria vita allo studio dei problemi areonautici, tanto da poter essere giustamente considerato un pioniere dell'aviazione britannica.

Con tranquilla sicurezza, il signor Richards mi ha dichiarato che, quando si aprirà il Museo delle Scienze, a Kensington, nella sezione dedicata ai cimeli aeronautici il pubblico potrà osservare davvicino nientemeno che un disco volante.

Tale ordigno, sempre stando alle affermazioni del vegeto pioniere, è di sua invenzione, e venne da lui messo a punto nel periodo antecedente la prima guerra mondiale del '14-'18. Il modello consiste in un monoplano, che il Richards si sforzò di perfezionare, onde farne un aereo di forma circolare, completamente liscio, con gli organi di comando e di guida installati su l'asse di rotazione della macchina.

Ma ecco ciò che mi ha detto lo stesso mister George Tilghman in proposito: «Ho costruito la prima macchina di questo tipo trentasei anni or sono. Contavo di poter perfezionare l'invenzione in breve tempo, con quelle applicazioni pratiche e tecniche che tutti, oggi, sono ormai in grado di comprendere. Ma, sfortunatamente, lo scoppio del primo conflitto mondiale mi costrinse ad interrompere a metà il mio lavoro. Dopo la guerra, quando mi accinsi a riprendere i miei studi, mi trovai inaspettatamente di fronte a nuove difficoltà.

«Pochi erano coloro che credevano alla nuova macchina, e non mi riuscì di trovare qualcuno che fosse disposto a finanziarmi. Così, per la seconda volta, dovetti abbandonare il progetto.

«Oggi io affermo, dinanzi a tutto il mondo, che la mia «macchina circolare» è il primo esempio dal quale sono nati gli attuali «dischi volanti». Molti, naturalmente, saranno piuttosto scettici, di fronte a tale mia asserzione. Eppure si tratta di una verità assai semplice. Gli Americani, venuti in possesso del mio progetto, lo hanno sviluppato grazie alla dovizia di mezzi finanziari e tecnici a loro disposizione, creando quel fantastico ordigno che molti hanno visto muoversi nel cielo e al quale è stato posto il nome di «disco» o «piatto» volante.

«Naturalmente le caratteristiche della mia prima macchina e quelle del piatto volante sono diverse, ma il principio informatore è quello che io stesso ho adottato circa quarant'anni or sono.

«Il «mio» piatto volante, lasciatemelo chiamare così, era in grado di sviluppare una velocità di 85 miglia all'ora, in crociera, e di 30 miglia, in fase di atterraggio. Naturalmente questi limiti, che io stesso avrei superato, sono stati lasciati indietro di molte lunghezze dagli Americani.

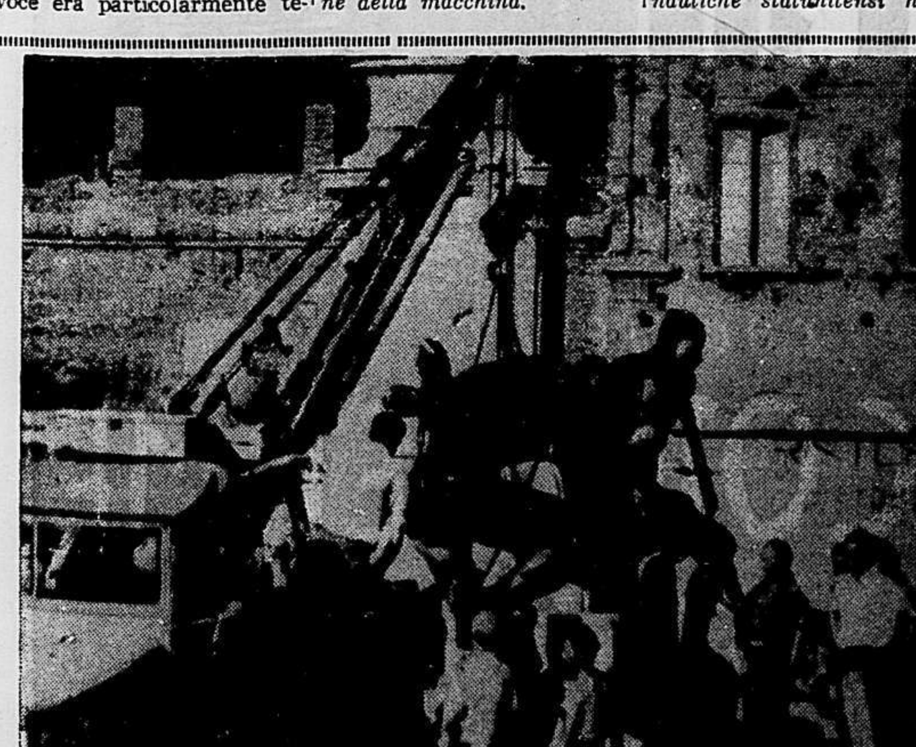
«So che due Società aeronautiche statunitensi hanno iniziato, da qualche anno, a lavorare intorno al mio originario progetto. Queste società si sono poi fuse, e da esse è nato il vero e proprio disco volante».

Nulla di sensazionale, dunque, nelle fantastiche macchine volanti, che hanno fatto sognare, a naso in aria, milioni di esseri umani. Mister Richards ha demolito le teorie che vorrebbero far risalire a nobili origini astrali i «piatti» che hanno tenuto occupati, per lunghe settimane, cronisti, linotipisti, correttori di bozze, compositori e direttori di giornali. Quegli ordigni discendono, invece, — e la cosa è assai più plebea — da una macchina concepita dall'ardita mente di un pioniere dell'aeronautica. Esattamente come gli apparecchi forniti di ali, ai quali ci siamo ormai talmente assuefatti da non levar neppur più le pupille agli spazi celesti, quando essi ci fanno intendere il richiamo — altre volte imperioso — dei loro rombanti motori.

Almeno il 90 per cento dei sognatori di tutto il mondo, rimarrà deluso, per le dichiarazioni di mister Richards. E certo molti miliardari americani riporteranno tristemente in guardaroba i «completi astrali» che avevano ordinato ai propri sarti in vista di qualche prossima gita turistica su Marte e sulla luna. Tuttavia ritengo che il restante dieci per cento dei sognatori, dopo matura riflessione, finirà per rallegrarsi, alla notizia che noi uomini ci siamo dati tanto affanno per una macchina concepita da un altro uomo. Non fosse altro perchè in ciò troveranno conferma del fatto che qualcuno di noi, poveri peccatori, riesce ancora a levare in alto la propria fantasia, oltre le vette già vertiginose del pensabile.

Angelo Fiume

(Copyright by The Eye of The Press).



I famosi quattro «Mori» di Livorno, che durante la guerra erano stati sfollati e riposti in luogo sicuro per essere sottratti al pericolo della distruzione, sono nei giorni scorsi ritornati sani e salvi nella piazza Colonnella intorno alla base del monumento a Ferdinando al quale la sorte li ha incatenati

Terminato il Congresso internazionale del film sulla medicina e chirurgia

Circa un centinaio di pellicole presentate

SALSOMAGGIORE, giugno. Vincenzo Marra nella sua premessa al congresso internazionale di film sulla medicina e chirurgia così ebbe a esprimersi: «La manifestazione che s'inaugura in questi giorni a Salsomaggiore è la prima rassegna della cinematografia medica chirurgica organizzata in Italia con un organico criterio Non è una mostra o un festival ma un incontro fra medici e cinema. E questo incontro avviene in una località rinomata e tranquilla ove, in una atmosfera di semplicità, i partecipanti potranno concludere che il cinema come espressione di cultura deve essere conosciuto e accalorato; come mezzo di studio e di indagine sviluppato e potenziato. Nell'organizzare questa manifestazione abbiamo avuto come primo pensiero quello di raccogliere il maggior numero di Films esistenti in Italia e, nello stesso tempo, allacciare rapporti con enti culturali stranieri in modo da poter ogni anno presentare la migliore produzione mondiale. Gli ospiti e i cultori del film scientifico non troveranno nel nostro programma delle proiezioni a orari prestabiliti: abbiamo voluto invece che siano essi stessi a scegliere i loro programmi sulla scorta dei film a disposizione. Ogni proiezione deve essere un muto eppure vivo scambio di impressioni tra realizzatori e spettatori.

E nella sua premessa il grande medico italiano illustrava senza volerlo tutto il ciclo delle manifestazioni mediche svoltesi in questi giorni al Grand Hotel des Thermes mettendone in rilievo gli scopi e valorizzandone le alte finalità umanitarie. Quale mezzo più efficace infatti del cinema per guidare e illustrare ai nostri medici gli oscuri meandri del male e di far vedere il processo curativo delle varie medicine? Il cinema non poteva non essere maestro più di qualsiasi testo nell'indicare ai medici con le sue figure a volte multicolori il modo per combattere il male. E di qui balza la grande importanza del congresso del films sulla medicina e chirurgia di Salsomaggiore per le benefiche cognizioni che esso ha impresso nella mente di quanti vi hanno partecipato. La rassegna dei documenti medici è stata troppo vasta in questi dieci giorni di studio al grand Hotel alternati da varie manifestazioni ricreative perchè noi ne possiamo dare anche una minima illustrazione.

Furono presentati anche alcuni film di profondo interesse psicologico, alcuni dei quali non comparsi sugli schermi italiani. Intendiamo parlare di «La femme Nue» di Berthomieu» in edizione francese,«Le diable au Corps» di Claude Antaut Lara, «La Strada Buia» di Salcow», «The Miracle of Morgans Creer» nella sua edizione originale di Preston Sturges, «Prigioniera n. 27» di Crane Wlibur ed il tanto discusso e applaudito film di William Disterle: «Un Uomo Contro la Morte». Importantissima rassegna degli ultimi successi internazionali che dimostrano come l'arte sia spesso tutt'uno con la scienza.

Per ricordare alcuni fra i doumentari più efficaci faremo i nomi dei cinque film già premiati alla mostra di Venezia al Festival di Knocche le Zoute: Control of infestion in surgical Dressings», «Strerility in dairy Cattle», «Growing Girls», «Digestion», «Circulation», i documentari del «Cine coltura Milano». «Il siero della Verità» ed «Espressioni Medianiche della scalera Films», «Un Demone in testa», «Bagliori di acciaio», «Minatori di Maremma», «Riflessi in risaia», «Il prossimo tuo»; dei laboratori Squibb: «Streptomicina» e «La malnutrizione degli ospedalizzati» e il film della Warner Bros «La conquista dell'invisibile» di Carlo Lapriata.

IL NUOVO GELATO fiordilatte Motta

Signore gentili,
Motta HA PENSATO A VOI!

Buono il gelato vero?
Squisito, peccato che sia agevole gustarlo solo fuori di casa.

non più adesso!



Motta ha pensato alla Signora che ama ricevere bene i suoi ospiti, alla massaia solerte che ama curare la buona tavola per i suoi cari.

Motta non si limita più a servire a domicilio le sue cassate, le sue torte gelato, i suoi bisquits gelati.

Motta dà a tutte le padrone di casa la possibilità di preparare desserts squisiti e ben rifiniti, di gradevole sorpresa e di sicuro successo, con poca fatica e con modica spesa,

Il gelato *fiordilatte* Motta non è in vendita nelle sole confezioni: Mottarello crema e sfuso in coppe e bicchierini per l'immediato consumo nei negozi.



Motta mette a disposizione di chiunque le **confezioni "per famiglia".**
Scatole da 3/4 di litro di *fiordilatte*.
Conservazione normale garantita per 2 ore, a temperatura ambiente.
fiordilatte è un gelato di puro latte e di fresca panna di latte e zucchero con aggiunta di quantitativi tollerabilissimi per chiunque di tuorli di uova freschissime e aromi delicati.
Con l'acquisizione recentissima dei metodi più razionali della industria gelatiera nord-americana e con la sua tradizionale applicazione delle più illuminate regole dell'igiene alimentare, Motta ha creato

il gelato nuovo: il gelato del giorno.

fiordilatte, l'equivalente dell'"Ice Cream", che in America è un alimento quotidiano. Ha tessitura finissima, è leggero, soave e squisito, altamente digeribile perchè già emulsionato durante la lavorazione, nutriente.
E' il gelato adatto a tutti, ma sopratutto ai bambini, a chi ha lo stomaco delicato e a tutti coloro che, dovendo consumare molto latte, se ne stancano o non lo tollerano.



fiordilatte è più dolce latte

100 grammi di *fiordilatte*, danno all'organismo 235 calorie: mentre 100 grammi di latte ne danno 69.

PROPAGANDA MOTTA

FIORDILATTE DISSETA, NON ASSETA

Gelati Motta

SUPERLEGGERO
Veltess
L'abito della grande estate
NEI MIGLIORI NEGOZI DI ABBIGLIAMENTO MASCHILE
È UNA CREAZIONE CAESAR

Ambulatorio proctologico
per la cura indolente e senza operazioni delle *Emorroidi, Ragadi, Fistole, Vene varicose Flebiti, Idroceli* secondo il metodo francese Sabato e domenica dalle 9 alle 12 Dott. F. Dino Giovanardi presso
l'Ospedale degli Infermi Casalmaggiore

Tenete liscia la pelle
Pelle ruvida, punti neri, pustole e foruncoli sono spiacevoli alla vista. Assicuratevi una pelle liscia e sana usando l'Unguento Foster. Le sue qualità antisettiche e curative sono molto efficaci.
IN TUTTE LE FARMACIE
Usate l'UNGUENTO FOSTER

tutto per il fegato
ACQUE E SALI ACLORURATI DI BOARIO

RADIO

· Ore 13.20: Mu-
17: Lezione di
ese: 17.45: Mu-
Musica da ca-
isiche richieste;
alia: 21.10: Sta-
lla RAI.
Ore 13.20: Or-
isiche richieste;
17: Pomeriggio
« La mandorla
o di Donaudy;
iati: 19.56: Mu-
20.58: Abracada-
): Corrisponden-
à d'Italia: 21.55:
ramma di A. Ca-

OLI Sacchi 8
ioni. cambi. rate

MANCIA

Lauta mancia a chi porterà braccialetto 5 fili oro presso la Soc. An. A Manzoni in Galleria 25 Aprile.

AVVISI ECONOMICI

SPORTIVI in via Diaz 35 troverete un ricco assortimento di coppe sportive, nuovi modelli, prezzi di fabbrica.

LIQUIDIAMO prezzi inventario torni, trapani, limatrici. presse, bilanceri nuovi ed usati. OCMU, corso Como 4, Milano.

...RIO AGRICOLO SHELL N. 6

...nti nel trapianto dei fruttiferi e ...vi mezzi per la conservazione dei ...dotti agricoli.

proverbio rurale
« Se nel novem-
...nata sarà buo-
i recenti disa-
sconvolto il no-
lle Alpi al Lili-
un motivo di
un avvenire ri-
che lo scorso
è proprio stato
ifestazioni tem-
urte anzi ad un
o diluvio uni-

fiducia ritorna-
nostro lavoro.
questi tempi in
sta effettuando
mora dei frutti-
inopportuno rac-
e ci si assicuri
venienza per ga-
dell'autenticità
ichieste, sia del-

giudica dall'alba.
anche che le
state sottoposte
anticoccidici e
uni da parassiti,
oprattutto la re-
etto. Con una ir-
ase di Dytrol o
si può sempre
lla loro disinfe-
per evitare che
a soffrire, convie-
operazione ven-
in vivaio qualche
di levarle dal

e la buona con-
lle piante da tra-
otanico america-
. Taylor ha pro-
ciale liquido lat-
base di sostanza
aie, spruzzato sul-
sse, le ricopre di
protettiva che
ro traspirazione
l'appassimento.
istema si possono
rapianti in qua-
ne.

ido può servire
restare l'ingialli-
fronde dei sem-
ante i mesi in-

A proposito di mezzi per la conservazione, non soltanto delle piante ma anche dei prodotti agricoli, sono segnalati dall'America altre interessanti novità. Una di esse riguarda la conservazione del latte a mezzo di radiazioni del tipo gamma prodotte da una pila atomica. I tecnici dell'Università di Columbia, che hanno esperimentato il nuovo processo, assicurano che con esso il latte può essere conservato, senza alterarsi minimamente, fino a 7 settimane.

Si ha anche notizia che una ditta californiana, dovendo trasportare a grande distanza forti partite di lattuga, ha racchiuso il prodotto in cilindri di acciaio che sono poi stati messi su carri ferroviari ben chiusi nei quali si è creato un ambiente sovrasaturo di vapore acqueo. Questo vapore condensandosi, ha abbassato la temperatura interna dei carri ad un grado sopra zero, facendo così risparmiare forti quantitativi di ghiaccio.

Altro nuovo mezzo di conservazione adottato per gli ortofrutticoli durante i trasporti è l'azoto, che funziona da potente antibiotico e che può quindi sostituirsi ai comuni mezzi refrigeranti.

Ma anche gli antibiotici scoperti e studiati per applicazioni mediche, quali la subtilina — di cui si sospetta un prezioso potere antitubercolare — hanno dato ottimi risultati nella conservazione delle verdure e della frutta che, così trattate, serberebbero integri il loro profumo e il loro naturale colore.

La subtilina è un principio ricavato dalla linfa degli asparagi.

Così la ricerca di nuovi mezzi per una migliore conservazione degli ortaggi, ha finito con il riportarci nell'orto, offrendo un nuovo coefficiente di valorizzazione per questi preziosi prodotti.

TITIRO

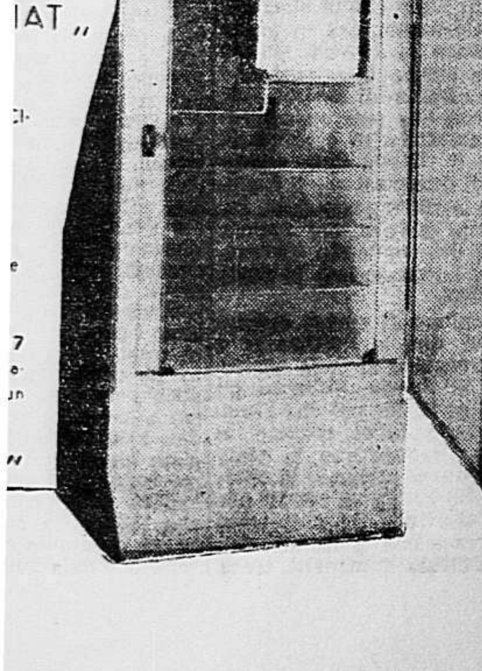
...ate il

...ETTONE MILANO
GERELLI

...CERIA GERELLI CAMILLO - Cremona
Via A. Diaz, 60 - Tel. 23.36

...cone di
... e salute
italconti NAPOLI
...fo-Stricno-Peptone
del Lupo
Contro: esaurimenti astenie, dispepsie
Farmacie

...calcio



FINE DI BARABBA

Barabba era il ladrone per il quale era stato apprestato il supplizio della croce. Ma dovendo quella croce servire per Gesù Cristo fu salvo. Sia pure per questa casualità, Cristo aveva salvato qualcuno e se anche si potessero discutere i futuri salvataggi delle anime questo sarebbe indiscutibile. Non fu però toccato dalla grazia Barabba, non si convertì e la sua vita fu oscura quanto oscura la morte. Pär Lagerkvist, ultimo premio Nobel per la letteratura nel libro a lui intitolato (Gherardo Casini, editore) lo fa morire a Roma così:

Ad una svolta della strada Barabba sentì venire incontro a sè un odore di fumo. Saliva dal sotterraneo di una casa poco più oltre; il fumo si spandeva fuor dell'abitazione interrata, e da alcune aperture di questa guizzavano fiamme... Si slanciò da quella parte.

E mentre correva udì gridare intorno a sè da altri uomini accorrenti: « Al fuoco! Al fuoco! ».

Al quadrivio notò che c'era il fuoco anche in una strada laterale, e lì il fuoco era anche più violento. Rimase sconvolto, non riusciva a capire. Ma subito udì qualcuno gridare da qualche parte: « Sono i cristiani! Sono i cristiani. » e sempre più e più spesso: « Sono i cristiani, i cristiani! ».

Restò, da principio, completamente sconcertato; come se non potesse afferrare che cosa dicessero, che cosa intendessero I cristiani?.. Ma poi capì... si rese conto.

« Sì! sono i cristiani, sono i cristiani a mettere a fuoco Roma, a mettere a fuoco tutto il mondo! ».

Davano alle fiamme — pensò — questa Roma mostruosa, davano alle fiamme tutto questo mondo esecrabile. La loro ora era suonata, il loro Salvatore era giunto! Il crocifisso era ritornato, quello del Golgota era ritornato. Già si era slanciato verso il più vicino focolare d'incendio, aveva afferrato un tizzone acceso ed era corso a scagliarlo in una finestra di cantina, in un'altra abitazione interrata, in un'altra casa. Le fiamme divampavano dall'una all'altra casa, fasciavano le pareti da ogni parte, tutto bruciava! Ed egli gridava:

Ecco, il suo regno è venuto! Ecco, il suo regno è venuto!

* * *

Nel carcere sotto il Campidoglio vennero raccolti tutti i cristiani accusati come incendiari, e c'era, fra essi, Barabba. Colto in flagrante, l'avevano interrogato e poi l'avevano condotto lì e messo insieme con quelli. Era uno di loro.

Quelli avevano parlato molto dell'incendio e della sorte che li attendeva Erano stati incolpati d'avere appiccato il fuoco, ma certamente questo non era stato che un pretesto per poterli arrestare e condannare I loro giudici sapevano bene che essi non l'avevano fatto. Nessuno di loro si era trovato laggiù. Erano innocenti. Ma che cosa significava questo? Tutti erano disposti a credere che fossero colpevoli A tutti faceva comodo credere quel che si urlava nelle strade dalla plebaglia venduta: « Sono i cristiani, sono i cristiani! ».

— Chi li aveva pagati? — si udì domandare da una voce lontana nel buio . Ma quelli finsero di non avvedersene.

Come avrebbero mai potuto i seguaci del Maestro rendersi colpevoli di un così grande delitto: appiccare l'incendio: mettere a fuoco Roma? Come si poteva credere una simile cosa? Il loro Maestro infiammava le anime degli uomini, non le loro città. Egli era il Signore e Dio del mondo, non uno scellerato.

Il chiavistello di ferro fu rimosso di là dalla porta che cigolò sugli arpioni e un guardiano entrò.

Quando scorse Barabba sul quale per caso cadeva la luce dalla porta aperta, scoppiò in una risata.

— Eccolo là, il mentecatto! — gridò. — Quello che correva intorno ad appiccare il fuoco a Roma. Che imbecille! E poi vorreste dire che non siete stati voialtri a mettere il fuoco. Bugiardi. Quello è stato acciuffato proprio nel momento che buttava un tizzo acceso nel magazzino d'olio di Caio Servio!

Barabba non alzò gli occhi. Il suo volto era immobile e non aveva alcuna espressione, ma la cicatrice sotto l'occhio era diventata tutta rossa.

Gli altri prigionieri si volsero maravigliati verso di lui. Nessuno lo conosceva.

— Non può essere cristiano — disse qualcuno. — Non può esserlo, se ha fatto ciò che dici.

— Non può esserlo? Ma se all'interrogatorio lo ha confessato lui stesso.

iS accostò a Barabba e gli rivoltò la sua piatra servile. — Guardate qui, o che questo non è il nome di dio? Io non capisco questi scarabocchi, ma non è questo, forse? Leggetelo voi.

Quelli fecero ressa intorno a lui e a Barabba e guardarono meravigliati la scritta sul verso della pietra. La maggior parte di loro non era in grado di decifrarla, ma alcuni sussurrarono turbati:

— Christòs Jesus, Christos Jesus...

Il secondino lasciò ricadere la piatra sul petto di Barabba e si guardò intorno, con aria di trionfo.

— Che cosa dite, adesso? Forse che non è cristiano? Lui stesso l'ha fatta vedere al giudice ed ha detto che lui non apparteneva a Cesare, ma a questo dio che voi adorate, a quello che è stato messo sulla croce E anche lui sarà crocifisso, e voialtri con lui, tutti quanti!

Quelli si raccolsero ancora intorno a Barabba e incominciarono a tempestarlo di domande Chi era? Era davvero cristiano? A quale comunità apparteneva? Era proprio vero che aveva appiccato il fuoco?

Barabba non diede alcuna risposta. La sua faccia era tutta grigia ed il suo sguardo di vecchio si nascondeva nelle più intime profondità degli occhi, perchè nessuno lo vedesse

— Cristiano? Ma non avete visto che l'iscrizione era cancellata da due sbarre in croce?

— Era cancellata? Il nome del Signore era cancellato?

— Ma sicuro: non lo avete visto?

Qualcuno lo aveva visto, ma non aveva pensato a quel che poteva significare Che cosa poteva significare, in sostanza?

Uno di essi riprese in mano la piastra servile e la osservò di nuovo attentamente. Sebbene la luce fosse adesso più debole, poterono vedere che la iscrizione era sbarrata da una croce assai netta, rozzamente tracciata, che pareva incisa col coltello da una mano gagliarda.

— Perchè è stato cancellato il nome del Signore? — domandarono quelli, l'uno dopo l'altro. — Che cosa significa questo? Capisci? Che cosa vorrà dire?

Ma Barabba non rispose nulla, neppure adesso. Se ne stava a testa bassa ed evitava di guardare in faccia a chicchessia; lasciava che facessero quel che volevano di lui e della sua piastra servile, ma non rispondeva affatto.

Da ultimo alcuni si raccolsero intorno ad un vecchio che sedeva nell'ombra in fondo alla prigione e che non aveva preso parte a tutto quel che accadeva. Dopo che ebbero parlato un poco con lui, il vecchio si levò e si recò con loro da Barabba.

Da principio considerò lungamente Barabba e il suo vecchio volto devastato. Poi parve ricordarsi di qualche cosa e accennò, in segno di affermazione, col capo.

— E' passato tanto tempo — disse, scusandosi, e si accoccolò sulla paglia dirimpetto a lui.

Gli altri, che erano raccolti là intorno, rimasero molto stupiti Il loro veneratissimo padre conosceva, dunque, quell'uomo?

Certamente, lo conosceva, e ciò si vide non appena egli incominciò a parlare con lui. Gli domandò che cosa avesse fatto durante il tempo della sua vita E Barabba gli raccontò come aveva vissuto.

Il vecchio venerando venne a sapere perchè il nome del Signore era stato cancellato con due segni in croce e perchè Barabba si fosse trovato con quelli che incendiavano Roma, e come avesse voluto dare aiuto ad essi ed al loro Redentore per ardere questo mondo Il vecchio scosse rattristato la testa quando ebbe udito queste cose E domandò a Barabba come mai avesse potuto credere che fossero stati i cristiani ad appiccare l'incendio Era Cesare stesso che aveva fatto far questo, e lui, Barabba, gli aveva dato man forte — Tu hai aiutato questo signore del mondo — gli disse — quello che è segnato come tuo padrone sulla tua piastra servile, non quel Signore il cui nome è stato cancellato su di essa Tu hai involontariamente servito il tuo padrone di fatto.

— Il nostro Signore è l'Amore — aggiunse poi, sereno. E presa la piastra servile che pendeva, fra il grigio pelo, sul petto di Barabba, considerò malinconicamente il nome sbarrato del suo Signore e Maestro.

— Chi è costui, chi è? — gridarono gli altri tutti insieme, quando il vecchio si alzò. Egli, da principio, non volle rispondere, cercava di sfuggire alla loro insistenza. Ma quelli tanto insistettero che, alla fine, fu costretto a rispondere.

— E' Barabba, quello che è stato liberato al posto del Maestro.

Essi fissarono pieni di stupore lo straniero. Nessun'altra cosa avrebbe potuto meravigliarli e turbarli di più.

— E' un infelice — proseguì Pietro — e noi non abbiamo il diritto di condannarlo. Anche noi siamo pieni di colpe e di errori e non è merito nostro se il Signore ha avuto misericordia di noi. Noi non abbiamo alcun diritto di condannare un uomo perchè non ha un Dio.

Quelli chinarono gli occhi e parve che più non ardissero, dopo queste parole, guardare Barabba: dopo queste ultime sgomentevoli parole. Si scostarono, silenziosi da lui e tornarono là dov'erano prima. Il vecchio li seguì sospirando, con il suo passo greve.

Barabba rimase un'altra volta solo. Rimase solo per tutti i giorni che trascorsero nel carcere, appartato e disgiunto da loro. Li udì cantare i loro inni traboccanti di fede e discorrere, pieni di fiducia, del la loro morte e della vita eterna che li attendeva. Soprattutto dopo che fu pronunciata la sentenza parlarono molto di questo. Erano sempre fiduciosi, non vi era in loro ombra di dubbio.

* * *

Poi furono fatti uscire e condotti alla crocifissione Erano incatenati a due a due, ma poichè non erano in numero pari, toccò a Barabba l'ultimo posto della fila e non fu incatenato con altri. Fu così, per un caso. E fu pure appeso, da solo, fuori della fila delle croci.

C'era molta gente e ci volle parecchio tempo prima che tutto fosse terminato.

Ma i crocifissi parlarono continuamente fra loro, pieni di fiducia e di speranza. Con Barabba non parlava nessuno.

Al calar della sera gli spettatori, stanchi di attendere, già se n'erano andati. E d'altra parte tutti, là, erano morti.

Barabba soltanto era ancora confitto ed era vivo. Quando sentì appressarsi la morte, della quale aveva sempre avuto tanta paura, disse nell'oscurità, come se parlasse con essa:

— A te raccomando l'anima mia.

Ed esalò lo spirito.

Par Lagerkvist



Una graziosa indigena dell'isola elefantina

NUOVAMENTE DI MODA I DISCHI VOLANTI

NESSUN PERICOLO PER L'UMANITÀ ANCHE SE VENISSERO DA MARTE

La commissione per le indagini costituita dal Governo americano giunge a queste conclusioni nella sua relazione

Nonostante e potrebbe dirsi anzi: malgrado le spiegazioni ufficiali — in quanto queste hanno fatto pensare ad una deliberata volontà di eludere in un modo qualunque una imbarazzante curiosità — il problema dei dischi volanti è tornato all'ordine del giorno. Le spiegazioni ufficiali sono state: gli organi competenti usano per l'esplorazione degli strati superiori dell'atmosfera, o della troposfera o della stratosfera speciali palloni cui è congiunta una specie di vericella porta strumenti. Può accadere che nel volo di caduta, in speciali condizioni di luce, sia l'involucro del pallone, sia il suo complemento in metallo staccatosi dall'involucro, possano apparire più o meno appiattiti, viaggianti a velocità più o meno pronunciata e quindi essere considerati dischi volanti di chi sa quale provenienza e di chi sa quale impiego.

Dobbiamo ripeterlo: la spiegazione non ha soddisfatto, non corrispondendo alle osservazioni effettuate. Si voleva con essa mascherare prove ed esperienze di una nuova arma allo studio per le forze armate americane? Si voleva impedire il panico che certamente avrebbe destato l'esistenza in mani altrui di una singolare arma di guerra?

Le domande sono ancor oggi rimaste senza risposta ma qualcuno, e precisamente il maggiore Donald Keyhoe, che è uno specialista di materie areonautiche ed ha collaborato con Byrd e Lindberg ed ha occupato un posto ufficiale a Washington durante la guerra, ha creduto di condurre per conto proprio una inchiesta.

Ha preso in esame così 375 segnalazioni perchè — egli si è detto — una frequenza tale di segnalazioni non può essere effetto di una aberrazione collettiva. La prima è del 24 giugno 1947, quando il pilota di una compagnia privata, incaricato di ricercare un apparecchio da trasporto che si riteneva perduto nelle Montagne Rocciose, mentre si manteneva ad una quota di circa 3000 metri, scorse non meno di nove aerei di forma circolare che si spostavano ad una velocità da lui considerata ultrasonora e cioè superiore ai 1600 chilometri l'ora. La distanza era di una trentina di chilometri e in men che non si dica egli li perse di vista. Quando narrò il fatto nessuno gli diede peso benchè un tale, a Portland, avesse per suo conto affermato di aver anche egli scorto cinque o sei dischi. Ed ecco che poco dopo anche tre guardacoste di un'isola nei pressi del Canadà videro come sospesi sulla loro testa circa mezza dozzina di dischi di cui stimarono in 30 metri il diametro avendoli scorti a circa 900 metri d'altezza. Avevano nel mezzo un buco centrale e lasciarono cadere qualcosa che si dissolse in un getto di vapore o di fumo appena fu a contatto del mare.

Da quel momento gli avvistamenti si sono moltiplicati: il capitano Smith, pilota di linea, vide cinque o sei dischi che giudicò più grossi del suo aereo. I dirigenti di quel che si chiamò il « pentagono », diedero in seguito alla attendibilità che poteva darsi al fatto una strettissima sorveglianza e lo stato maggiore della base di Monroe specialmente attrezzata per lo studio dei prototipi, segnalò sei dischi di un bianco argentato. Nell'agosto del 1947 ben quaranta Stati dell'Unione avevano inviato il loro rapporto: si trattase di allucinati o di spettatori di indubbia attendibilità, numerosissimi erano coloro che avevano segnalato il fenomeno.

Nuova sorpresa: il 7 gennaio 1948 nel Kentucky e precisamente nel campo di aviazione di Eodman, vi fu l'apparizione di un oggetto che traversava il cielo ad incredibile velocità. Poste in allarme le polizie civile e miitare, un aviatore che era in procinto di prendere il volo cercò di seguire alla meglio l'intruso. Di tratto in tratto dava notizie per radio e dalla base il colonnello Hix e altri ufficiali potevano con un cannocchiale seguire la gara. Nella stessa misura che il capitano Mantall prendeva quota il disco si allontanava verso l'alto. Il pilota annunciò che avrebbe proseguito fino a 6000 metri ma che poi avrebbe abbandonato dato che non era attrezzato per la respirazione artificiale, ma in effetti raggiunse una quota superiore e sparì ad ogni sguardo. Lo si cercò fino a 9000 metri con un altro apparecchio, ma non se ne videro tracce. Soltanto l'indomani i resti carbonizzati del pilota e dell'apparecchio vennero trovati in una località vicina.

Fu questo che decise il governo americano a nominare una « Commissione di indagine sui dischi volanti » alla quale un astronomo tentò di spiegare che il Mantall doveva aver preso Venere per un disco volante ma che si pronunziò invece per l'indubbia esistenza nell'atmosfera di oggetti imprecisati.

Si era giunti al 1º ottobre 1948 e a Farge, nel Dakota, un tenente della guardia aerea, Gorman, proprio nel momento di un suo atterraggio scorse tra il suo apparecchio e la terra un disco volante. Picchiò veloce e si potè assistere ad una vera gara di destrezza nella quale ebbe il sopravvento la specie di bolla luminosa avvistata che sparì nel cielo all'altezza di 5500 metri. L'aviatore non ne poteva più: il duello era stato d'altra parte seguito dai semaforisti e anche da un altro pilota e dal passeggero che aveva a bordo.

Mesi prima, il 23 luglio, il capitano Chiles, pilota di linea, nel trasferirsi da Horeston ad Atlanta, aveva visto circa le due del mattino, una specie di mostro aereo allungato, senza ali lungo circa 30 metri e illuminato in maniera inconsueta. Si lasciava dietro nella scia lunghe lingue di fuoco di color arancione. Seppe poi che anche osservatori a terra da Macon in Georgia avevano segnalato lo stesso fenomeno. Ma anche altri due aviatori nell'Alabama avevano incrociato qualche cosa dello stesso genere che non era stato possibile inseguire.

Durante il 1950 le segnalazioni sono continuate e tra le più autorevoli ce n'è una dell'astronomo Hess dell'Osservatorio Flagstaff nell'Arizona.

Dato tutto ciò, la domanda di che mai in effetti si trattasse era più che mai legittima. Dalle precise raccolte di dati da parte della Sottocommissione dei dischi risultava una contradittorietà di apprezzamenti che non poteva non costituire elemento di perplessità circa la vera natura se non circa l'esistenza del fenomeno.

Lo stesso astronomo Heard precisando che aveva misurata l'altezza del disco con un teodolite non convinceva nella esattezza della osservazione poichè non è il teodolite lo strumento col quale si può misurare l'altezza di un oggetto volante, e poichè la Commissione non era in grado di pronunziarsi sull'ordine dei fenomeni in almeno duecento dei casi esaminati, tutte le ipotesi han preso una certa consistenza. La meno inquietante era quella secondo la quale si trattava di arnesi nuovi pilotati direttamente o radiocomandati che le stesse autorità americane stavano sperimentando nel massimo segreto. Si è anche affacciata la supposizione che fossero di origine britannica e naturalmente anche russa.

E' a questo punto che è intervenuto il dottor De Lidle con la spiegazione ufficiale che di non altro dovesse trattarsi che di palloni sonda in grado, investiti a grande altezza dal vento, di spostarsi anche a 300 chilometri all'ora. Perchè mai questa spiegazione sarebbe giunta col ritardo di quattro anni? Come mai il governo americano aveva creato una commissione di indagine? Come mai era stato dato ordine agli aviatori in servizio di sparare sui curiosi strumenti come se si trattasse di nemici?

Ed ecco che si è fatta strada l'ipotesi della provenienza extraplanetaria dei dischi volanti. L'Heard l'ha coraggiosamente sostenuta affermando che non sarebbe affatto strano che i dischi provenissero da Marte occupati da abitanti di quel pianeta in procinto di scoprire o di prendere contatto con la terra.

Essi adopererebbero per il loro dispositivo una forza magnetica capace di dare dei punti alla gravitazione e sarebbero attratti verso la terra dalla preoccupazione che le scoperte atomiche possano ad un certo punto turbare l'equilibrio finora esistente nel sistema solare, dare agli uomini i mezzi per nuove esplorazioni e conquiste. Ed ecco il punto veramente impressionante della supposizione. La velocità dei dischi che si può supporre attinga i 25.000 chilometri all'ora comporta una accelerazione che sarebbe fatale ad ogni essere vivente della terra salvo forse che a qualche insetto, e chi sa dunque che i piloti o passeggeri dei dischi volanti altro non sieno che una specie di api — esseri cioè costituiti come api — e che forse con questi abbiano comunanza di rapporti sociali in una vita collettiva.

Possibile tutto quanto. Il senso critico degli uomini si rifiuta di prenderlo sul serio. Un romanzo del genere è di cattivo gusto e di nessuna serietà. Proprio per sfatarlo è giunta la relazione della Commissione governativa d'inchiesta sui dischi volanti che, se non è riuscita a concludere, ha posto però l'accento sulla attendibilità delle osservazioni che per essere numerose non sono meno inesatte e forse fantastiche.

Aldo Boni

IL FALSO COME MEZZO DI GUADAGNAR DANARO

Trucchi e trovate di fabbricanti di autografi

Fredegonda scrive a Chilperico, Maria Maddalena a San Pietro, tutto è possibile per chi ha voglia di credere e i guadagni degli imbroglioni per i falsi sono notevoli, mentre gli scritti autentici di un Balzac si vendono come patate

Le perizie calligrafiche per dimostrare l'autenticità o meno di uno scritto attribuito ad una data persona sono piuttosto frequenti nei procedimenti giudiziari. Una, piuttosto recente, per la quale non è mancata la più viva attesa, si riferiva ad un biglietto del Maresciallo Badoglio indirizzato all'allora Capo della Polizia Senise, del cui testo ambiguo poteva desumersi un ordine di uccidere l'ex segretario del partito fascista Muti.

In realtà a semplice lume di logica l'ipotesi doveva escludersi. Certe disposizioni non si danno per iscritto nè per Badoglio c'era ragione di compromettersi in un biglietto quando solo toccando un campanello aveva il Senise a disposizione.

Ma tant'è. L'esame grafologico c'è stato lo stesso e ne è risultato che il biglietto altro non era che una combinazione di lettere tratte da altri scritti del Maresciallo, riprodotti in un suo volume sulla guerra etiopica, lettere ingegnosamente messe insieme in modo da formare la frase.

Una volgare contraffazione dunque e l'episodio — tanto più che contro la sentenza di primo grado pende appello — ne ha richiamati alla mente altri non meno famosi. Qualcuno ha però ricordato una pagina del celebre romanzo di Alfonso Daudet: « Saffo ». Vi si narra del processo che all'ottava sezione del Tribunale è in corso di svolgimento, avendo il segretario perpetuo della Accademia, Leonardo Astrer, sporto querela contro Albin Fage, che appunto da Saffo è stato tratto a mal fare, per punirlo di avergli venduto falsi autografi.

Scrive il Daudet: « Una vera esplosione di ilarità accolse lo spoglio di quella collezione: vi erano lettere di sovrani, di papi, di imperatori, del maresciallo Turenna, di Buffon, di Montaigne, di Clemente l'Isaurico, e a ciascun nuovo nome dell'elencazione fantastica dalla quale risultava netto l'enorme candore dello storico ufficiale e come tutta l'Accademia fosse stata burlata da quello gnomo sinistro, l'ilarità cresceva fino a diventar straripante ». Albin Fage, secondo il romanziere è condannato a cinque anni di carcere e alle spese processuali con una pena maggiore di quella che autentici giudici, in un processo dal quale il Daudet deve aver tratto lo spunto per il romanzo, appiopparono in effetti ad un altrettanto autentico imbroglione che rispondeva al nome di Vrain Lucas.

Questi, qualche anno prima, con una serie di autografi i quali meglio che non falsificati si sarebbero detti inventati, si era preso gioco della buona fede, nientemeno che di Michele Chasles, il celebre studioso di geometria e per tali suoi meriti membro dell'Istituto. Da tempo si sapeva che egli stava preparando un lavoro che avrebbe fatto chiasso in quanto vi si sosteneva che la legge della gravitazione universale attribuita al Newton era invece di Pascal In base a quali prove? Egli stesso ne diede comunicazione in una seduta accademica, traendole dal carteggio che secondo gli autografi cui si riferiva, si sarebbe svolto nel 1654 fra i due illustri scienziati.

I documenti erano così precisi e tale l'autorità riconosciuta a chi li rivelava, che l'impressione fu enorme. Qualcuno sorse però a far notare che nel 1654, Newton aveva appena dodici anni e davanti alla evidenza, all'incauto collezionista, non restò che denunciare chi gli aveva fornito il preteso carteggio, evidentemente falso.

Quali meraviglie non gli aveva però insieme ad esse propinate! L'apertura in tribunale della cartella, produsse proprio l'effetto di ilarità descritto dal Daudet. In uno degli autografi, Alessandro Magno scriveva ad Aristotile: « Re Alessandro, all'amico Aristotile, salute! Non posso, mio caro, dirmi soddisfatto di quanto avete reso noto ai lettori dei vostri libri. Circa invece il viaggio che progettate nel paese dei Galli allo scopo di apprendervi la scienza dei Druidi di cui Pitagora ha fatto sì bello elogio, non soltanto ve ne concedo il permesso, ma ve ne dò ordine per il bene del mio popolo in quanto non ignorate la stima che ho per quella nazione da me considerata come la sorgente da cui nuova luce è venuta al mondo. Vi saluto. Il giorno delle Calende di maggio nell'anno della CV Olimpiade: Alessandro ».

E vi era ben altro! Una lettera di Cleopatra a Giulio Cesare, un biglietto del risuscitato Lazzaro a San Pietro, un altro scritto da Maria Maddalena, un lasciapassare con firma di Vercingetorige, un ordine del giorno di Clodoveo, un poema di Abelardo senza che avesse destato il minimo sospetto la facile constatazione che una lettera che Fredegonda indirizzava a Chilperico portasse in trasparenza la filigrana del giglio nota marca di una cartiera francese contemporanea.

Se non a diffidenza ad una circospezione maggiore dovrebbe indurre ciò quanti collezionano autografi. E' accaduto difatti a qualcuno di aver creduto di fare l'ottimo affare acquistando una fotografia con dedica del celebre attore De Max ignorando che questi commetteva invece alla propria cameriera di imitare la firma sotto frasi convenzionali. Nè si tratta del primo caso del genere. Il dottor Veron che molto ammirava il De Musset gli commissionò « La Carmosina » di cui intendeva farsi editore. Pagò il manoscritto cinquemila franchi e lo stesso autore si meravigliò della inconsueta larghezza non dubitando che il Veron attribuisse un valore speciale all'autografo. Era invece accaduto che, essendosi ferito ad un dito, il poeta avesse dettato la commedia alla propria governante, ma il Veron non seppe mai di ciò nulla e il manoscritto passò per autentico.

Sono questi falsi occasionali in quanto nemmeno valeva la pena di fabbricarne dato lo scarso valore che in passato si diede agli autografi. Il 25 aprile 1882 furono posti in vendita libri e manoscritti di Balzac e Stefano Charavary potè aggiudicarsi per duemila franchi la stessa stesura originale di « Eugenia Grandet » mentre Edmondo De Goncourt, da parte sua, aveva abbandonato la gara dopo un'offerta di mille. La « Storia dei tredici » fu aggiudicata per 650, « Serafina » per 750, il « Giglio nella valle » per 1500, e il manoscritto di « Cesare Birotteau » solo in quanto accompagnato dalle bozze di stampa della seconda e terza correzione con note aggiunte, modifiche e richiami, giunse ai 1520. Passò in quell'asta anche un esemplare di « Modesta Mignon » con la dedica tracciata in originale dal romanziere per la contessa Rzewuska, la polacca che divenne in seguito sua moglie. Era la famosa dedica: « Figlia di una terra schiava, angelo per l'amore, demone per la fantasia, fanciulla per la fede, vegliarda per l'esperienza, donna per il cuore, gigante per la speranza, madre per il dolore, poeta per il sogno, regina per la bellezza ». Ma tutte queste qualifiche erano morte a settantasette anni in una stanza d'albergo e in condizioni tali di indigenza che nemmeno si trovò danaro per i funerali.

Quanto ai libri che avevano appartenuto a Balzac e che appunto venivano liquidati in seguito a quella morte, si legge in una cronaca dell'epoca che furono venduti quasi per nulla « a panieri e a peso come si trattasse di patate ». Decisamente gli autografi e i documenti inventati, hanno acquistato un diverso valore ai tempi nostri, specialmente se, e quando, vi si mescola la politica.

Eas

Favorevoli al marito della Bennett le deposizioni dei detective privati?

HOLLYWOOD, 27. — Il procuratore Jerry Giesler ha lasciato oggi comprendere che le relazioni dei detectives privati che hanno tallonato Joan Bennett avranno una parte importante per la difesa del marito dell'attrice, Walter Wanger, che deve rispondere dell'accusa di aggressione a scopo di omicidio per aver ferito a colpi di rivoltella l'agente cinematografico Jennings Lang.

Il legale ha lasciato comprendere che per la difesa del geloso marito queste relazioni potrebbero essere di capitale importanza, ed ha chiesto un mandato di comparizione per la parte lesa, Jennings Lang, che le autorità giudiziarie hanno concesso.

E' morto il direttore della specola Vaticana

CITTA' DEL VATICANO, 27. Stamane, alle 11,25 è morto nella clinica « Quisisana » il padre Giovanni Stein, direttore della Specola vaticana di Castelgandolfo.

L'illustre scienziato era nato 81 anni fa in Olanda. Da 21 anni dirigeva l'Osservatorio astronomico pontificio.

Neve in Piemonte

TORINO, 27. — Ieri in tutto il Piemonte ha cominciato a cadere la neve. Mentre in pianura lo strato nevoso non ha superato i tre o quattro centimetri, in montagna invece la neve ha raggiunto i 30 ed i 50 centimetri.

Scossa di terremoto ad Ancona

ANCONA, 27. — Preceduta da forte boato, questa sera alle 20,05 è stata avvertita dalla popolazione una sensibile scossa di terremoto.

Il maltempo infuria sulle coste francesi e inglesi

LONDRA, 27. — Molte navi in arrivo nel Canale sono state ostacolate da tempeste ed altre stanno dirigendo sul porto più vicino in seguito a fortunali sulle coste del Kent e del Sussex, sull'Irlanda e la costa occidentale della Scozia. Le navi provenienti dall'Atlantico si sono trovate con vento contrario mentre aerei diretti a occidente si sono trovate con venti contrari fino a cento miglia orarie. La navigazione sulla costa occidentale della Scozia è stata particolarmente ostacolata da violente tempeste di sud-est. A Campbelltown la tempesta è stata eccezionalmente violenta ma non si segnalano danni. Grandi ondate superano i frangiflutti e raggiungono in cascate di schiuma la strada costiera e il Lungomare. Ad Hastings il vento raggiunge una velocità media superiore alle cinquanta miglia miglia orarie e il suo ululato fra le vie ha reso impossibile il sonno per molte persone. La burrasca si è calmata dopo l'alba ma le condizioni rimangono ancoro molto serie. Durante la notte una tempesta con raffiche sulle settanta miglia ha spazzato il canale e lo stretto di Dover è stato tormentato da mareggiate e acquazzoni torrenziali.

Da Bordeaux si apprende che violente tempeste e nevicate hanno colpito tutta la zona sud-occidentale francese, dopo una giornata piovosa e anormalmente tiepida di Natale. Pioggie violente accompagnate da raffiche di vento hanno infuriato nella zona di Bordeaux estendendosi sul golfo di Guascogna.

Nella zona di Bajona un certo numero di navi ha dovuto riparare a St. Jean de Luz, prima di riuscire a guadagnare il porto di Bajona. La flotta peschereccia di St. Jean de Luz non ha potuto prendere il mare negli ultimi dieci giorni a causa delle tempeste.

Le autorità meteorologiche segnalano anche violente pioggie e neve nella zona centrale dei Pirenei, e malgrado il vento violento, circa sessanta miglia orarie, la neve è caduta per circa quindici centimetri in montagna. Neve alla periferia di Lourdes, e pioggie torrenziali in Marocco.



Il Presidente della Repubblica si congratula con Rachele Fabbri, la più giovane artista espositrice ammessa alla Quadriennale

Termina con un omicidio il tradizionale pranzo di Natale

CATANZARO, 27. — Ieri sera nella frazione Paravati del comune di Mileto, il segatore Vincenzo Esposito, di anni 34, ha ucciso con due colpi di rivoltella, dopo un violento alterco, cagionato da motivi di onore, il contadino Antonino Mazza, di anni 46. Il litigio aveva avuto inizio nell'abitazione del colono Antonio Tallarico, dove i due con altri familiari, erano stati invitati per il pranzo di Natale. L'Esposito commesso il delitto si è dato alla latitanza ed è attivamente ricercato dai carabinieri.

Inventa per il proprio figlio

un'armatura antiatomica a base di piombo

LOS ANGELES, 27. — Che cosa non farebbe un padre per il proprio figlio? Il cinquantenne Leo Pauwels ha addirittura inventato e fabbricato per il proprio bimbo di sei anni una specie di armatura antiatomica, molto simile ad un pigiama adorno di luccicanti finimenti, come un albero di Natale.

Quest'abito consiste in uno strato di flanella, più uno strato di piombo filato, più un altro strato di flanella. Peso totale meno di quattro chili e mezzo. Il solo piombo impiegato ha il peso di oltre due chili. Mani e piedi rimangono coperti, ed anche il capo è protetto da una speciale berretta munita di occhiali speciali per proteggere gli occhi, alla quale si può aggiungere una maschera antigas e relativa bombola di ossigeno.

Un esperto della commissione per l'energia atomica ha esaminato il singolare indumento ed ha ammesso che esso avrebbe delle « possibilità ». Comunque una descrizione dell'abito è stata inviata alla commissione dell'energia atomica per averne un parere.

Aumentano in Inghilterra i casi di ubriachezza

LONDRA, 27. — I casi di ubriachezza sono in pericoloso aumento in Inghilterra. Le statistiche per il 1950 segnalano 47.717 casi accertati dalla polizia. E' la cifra più alta dal 1939 e mostra un aumento del 33 % rispetto al 1949. L'anno record fu il 1938 con 54.518 casi. Da allora il numero andò diminuendo fino al 1946, anno in cui riprese a crescere. Un nono dei casi di ubriachezza è rappresentato da donne e la percentuale più alta si è riscontrata nella City, dove si hanno 306 ubriachi ogni 10.000 persone. Gli abitanti della City sono soltanto 4840, ma nel calcolo sono incluse le persone (più di un milione) che vi lavorano durante il giorno.

Scienziati occidentali al lavoro in esperimenti segreti sul carbone

WASHINGTON, 27. — Scienziati americani e europei stanno collaborando in un intenso lavoro di esperimenti, cui quali si fa pochissima pubblicità, e che potrebbero rivoluzionare il sistema di estrazione del carbone e risolvere molti problemi industriali. I loro esperimenti prevedono di bruciare il carbone non estratto nelle viscere della terra e di impiegare il gas derivato per azionare turbine e produrre elettricità. Questo processo viene detto « Gasificazione sotterranea del carbone ». Esperti inglesi, tedeschi, francesi, belgi e di altre nazioni riferiranno in merito a questi esperimenti a partire dal ventotto gennaio negli Stati Uniti.

Dato che la scarsità di carbone ed energia industriale in europea ostacolano lo sforzo del riarmo occidentale, gli esperti avrebbero un significato particolare per la difesa contro il comunismo, se si riuscisse a rendere praticabile su larga scala il sistema. Strano a dirsi, i primi a sperimentare il processo in questione sono stati i russi, nel 1931.

Poco è noto, oltre sipario di ferro, dei progressi fatti dai sovietici in proposito, e gli scienziati sostengono che le informazioni prebelliche sull'argomento sono sospettosamente scheletriche. Tuttavia i russi hanno annunciato al mondo di essere riusciti ad adattare il processo ad almeno tre installazioni industriali. Gli scienziati occidentali segnalano da parte loro risultati promettenti, e negli Stati Uniti si lavora su un metodo di combustione elettrica che sembra più soddisfacente di qualsiasi altro metodo finora studiato. Il nuovo sistema prevede la trivellazione di fori dalla superficie in una vena di carbone, l'introduzione di elettrodi in ogni foro, che inviano una corrente elettrica di 1200-1300 volts attraverso il minerale. L'elettricità rende il carbone più poroso, permettendo così una condotta forzata d'aria per alimentare il fuoco, che viene acceso dalla corrente elettrica.

Brevi dall'Estero

CHICAGO, 27. — 460 persone sono rimaste uccise in incidenti stradali dovuti all'aumentato traffico nel periodo natalizio da venerdì sera a lunedì sera, e 208 in incidenti di altro genere.

CASABLANCA, 27. — La polizia di Casablanca ha arrestato ieri il truffatore internazionale Geissman, ricercato dal 1946 dalla polizia francese e dall'Interpol per traffico illecito e contrabbando.

IL CAIRO, 27. — Due impiegati egiziani dell'ambasciata inglese sono stati condannati ad un anno di prigione e a 100 sterline egiziane di multa per avere incitato i lavoratori egiziani a ritornare a lavorare nei campi inglesi della zona del Canale offrendo alti salari.

IL CAIRO, 27. — Una ondata di freddo eccezionale si è abbattuta sulla vallata del Nilo. Nel deserto, vicino alle piramidi, la notte di Natale ha gelato. A Luxor il termometro è disceso al disotto dello zero.

PARIGI, 27. — Il ministro francese per le Belle Arti, Cornu, ha rivolto un appello a tutti i francesi perchè rinuncino ad un pacchetto di sigarette per inviare il corrispondente valore al fondo destinato a restaurare il castello di Versailles, il quale si trova in stato di grave decadenza. Si ritiene che per restaurare il castello siano necessari cinque miliardi di franchi, ossia circa cento franchi per ogni francese.

cronaca cremonese

Il ristorante dell'E. C. A. ospita gli "scapoli,, stagionali

Centinaia di uomini che hanno le famiglie in villeggiatura mangiano meglio che a casa e spendono meno

Duecento lire; un pasto, abbondante e benservito al Ristorante Eca. E che il pasto sia buono e il servizio svelto lo dimostra l'afflusso dei clienti che si avvicendano ai tavolini a quattro posti, coperti da bianche tovaglie incerate facilmente lavabili.

I giorni di punta sono quelli di mercato e l'ora più intensa è dalle 12,30 alle 13,30. Ma il servizio si svolge dalle 11,30 alle 14,30, e dalle 19,30 alle 21,30 circa, con una rotazione di circa trecento persone in media al pasto di mezzogiorno e di centocinquanta a quello della sera.

I commensali rappresentano un pubblico eterogeneo: operai, impiegati, professionisti. La maggioranza è rappresentata dagli impiegati, che, per il reddito fisso, gravato in gran parte dalle spese imposte dal decoro dell'impiego, più di altri hanno bisogno di provvedere alla propria alimentazione con una spesa minima.

Vi sono pensionati, che per la limitatezza delle entrate, non possono affrontare altri ambienti dove il fattore spesa è sempre un preoccupante punto interrogativo; qualche signora sola, signorine impiegate che trovano più comodo mangiare al Ristorante Eca che affrontare magari la lunga strada per raggiungere la propria abitazione nel breve intervallo per la colazione; coppie di sposi, forse impiegati tutti e due, che trovano più conveniente per il loro bilancio, consumare il pasto del mezzogiorno al Ristorante.

Abbiamo interpellato una signora, brava donna di casa, che, fra le tante cure casalinghe, non tralascia di tenere una scrupolosa amministrazione delle entrate e delle uscite, e ci ha detto esplicitamente: «Se dovessi cucinare in casa, per me e mio marito, quello che mangiamo qui, spenderei molto di più, senza contare il consumo del gas e quello inerente alla lavatura delle stoviglie».

In questi ultimi tempi si è registrato un sensibile aumento nella media dei commensali: è logico. Con questo caldo, col termometro che oscilla fra i 34 e i 37 gradi, chi appena può ha abbandonato la città per respirare l'aria della montagna o al ristoro dei bagni al mare. E in generale sono le donne e i bambini ad iniziare l'esodo, e i mariti, i papà, restano qui, legati ai loro impegni, a sudare anche più delle sette proverbiali camicie.

Le scarse possibilità imponevano talvolta a questi poveri uomini, di dover, per giunta, arrangiarsi in casa, destreggiandosi fra le due uova e la bistecca, per i loro pasti. Ora non più; con una spesa inferiore a quella casalinga mangiano al Ristorante Eca, dove trovano il conforto di essere serviti rapidamente e bene.

Il servizio è snellito da una razionale organizzazione. Da un lungo banco a sportello della grande cucina, linda e bene attrezzata, escono i piatti con le vivande; da un altro sportello più piccolo e completamente separato dal primo, entrano le stoviglie sporche che vengono immediatamente lavate in un apposito locale; mentre da un terzo sportello escono le razioni di pane, frutta e vino. La spesa del vino è a parte, si capisce, perchè non tutti lo bevono e sarebbe inutile includerlo nel prezzo fisso. Con 25 lire un quinto di vino: sufficiente per un bevitore normale. E il vino è buono. Nelle duecento lire è compreso il piatto di minestra (asciutta o in brodo) abbondante, una buona razione di carne cucinata in vari modi, con contorno di verdura di stagione, due pani e un frutto della stagione.

Le quattro sale, rimodernate e accoglienti, la sera illuminate al neon, dànno sul cortiletto riparato dal sole da un giuoco di tendaggi, che a sera vengono ritirati, concedendo un po' di refrigerio a chi pranza in cortile. Nel bel mezzo del quale è il vecchio pozzo, chiuso, pure rimodernato e ricoperto di piante verdi, sormontato da un artistico geroglifico in ferro battuto che rappresenta un agnello: è l'artistica insegna del vecchio Ristorante dell'Agnello. La più vetusta insegna che esista ancora nella nostra città.

Motoleggera investita da un camioncino

L'altro giorno verso le 11 il sig. Giacomo Soresi fu Alessandro di anni 51, da S. Pedretto, mentre proveniva dalla stazione di Castelvetro su una motoleggera, svoltando per imboccare la statale a Croce S. Spirito, in fondo al cavalcavia, veniva investito dal camioncino Fiat targato CR 17129, guidato dal casaro Cesare Tagliavini fu Ettore di anni 44, da Cremona, proveniva dall'opposta direzione. Le conseguenze non furono gravi poichè il Tagliavini, avvisato il Soresi a circa 4 metri, frenò e sterzò verso sinistra. L'urto avvenne ugualmente per cui il Soresi riportò lesioni guaribili in 8 giorni, mentre il Tagliavini rimase illeso. Lievi i danni subiti dal camioncino, più sensibili quelli riportati dalla motoleggera.

Domenica alle 9 presso la sede dell'Unione Sindacale è convocato il Direttivo Provinciale del Sindacato Lavoratori del Legno per esaminare l'attuale situazione sindacale in seguito alle recenti richieste avanzate dalla categoria.

CREMONA NON DEVE PERDERE IL SUO PRESTIGIO CALCISTICO

Solo con l'aiuto di tutti la crisi può essere superata

Gli otto di buona volontà, che, per la cronaca, sono diventati dieci (e questo è già un segno, sia pur piccolo, di buon auspicio) si sono trovati di nuovo ieri sera per discutere le soluzioni da adottarsi per risolvere la crisi dell'U.S. Cremonese.

Anzitutto è bene dire che l'avv. Mazza ha rassicurato i presenti sulla nota questione legale che in questi giorni, e forse oggi stesso, potrà essere definitivamente chiusa. Anche questo è già un buon passo ma non è, logicamente, tutto. Torniamo ad insistere sul concetto che non si tratta di problema sportivo, ma di una questione di orgoglio cittadino e, come tale, è necessario che tutti, anche coloro che con lo sport non hanno voluto o non vogliono avere a che fare, facciano quanto è nelle loro possibilità perchè Cremona continui ad avere una squadra degna della sua tradizione.

Un prestito potrebbe essere una soluzione. Forse, allo stato attuale delle cose, la migliore delle soluzioni. Possibile che a Cremona nessuno voglia contribuire, anche con somme minime a far si che la Società superi questo periodo tanto difficile?

Il danaro prestato non andrebbe perduto perchè il capitale-giocatori è tale da garantire coloro che intendessero compiere oggi un atto di vera sportività oltre che di attaccamento alla propria città.

Questa è una proposta che facciamo nel solo intento di accelerare la soluzione della crisi. Coloro che ora stanno lavorando hanno bisogno di sentirsi seguiti, di vedersi aiutati.

Nei prossimi giorni si saprà anche l'esito dei passi compiuti dal Prefetto e probabilmente qualche realtà consolante ci sarà. Non è quindi ancora tutto perduto. L'estrema soluzione del Commissario straordinario dovrà essere adottata solo alla ultima ora quando ogni speranza sarà svanita.

Oggi, intanto, la situazione verrà esposta anche alla F. I. G. C.. Questo passo è stato deciso per evitare perdite di tempo, nel caso di un peggioramento della situazione. La soluzione però deve essere trovata tra cremonesi senza l'intervento di estranei. Questo è l'impegno che si sono presi i «dieci» di buona volontà: noi vogliamo credere che tutti vorranno facilitare questo tentativo. Lo crediamo anche se dobbiamo ammettere che, purtroppo, c'è troppo assenteismo e troppo disinteresse delle sorti di una società.

Salvo poi a versare lacrime o a dare in escandescenze a campionato già iniziato!

Tre lucidi dischi volanti fra le nubi temporalesche

Quel che hanno visto degli abitanti di Via Buoso da Dovara

Di solito quando infuriano i temporali, e quello di ieri sera non era certo uno scherzo, la gente si tappa in casa o, almeno evita di guardare il cielo. La luce intensa delle scariche elettriche è uno spettacolo che non tutti gradiscono. Pure se qualcuno ieri sera avesse avuto la combinazione d'osservare il cielo avrebbe potuto vedere tre dischi volanti.

Così almeno afferma un gruppo di abitanti di via Buoso da Dovara. Il loro racconto è stato completo e chiaro. Durante il temporale, essi hanno raccontato, e precisamente verso le 21.30 tre dischi volanti sono apparsi sul cielo della città provenienti da Casalmaggiore e diretti verso Milano. I tre ordigni si superavano uno con l'altro in un fantastico rincorrersi a velocità spaventosa. La loro visibilità era pressochè perfetta negli attimi in cui il cielo non era solcato dalle scariche elettriche e si poteva vedere la loro perfetta forma sferica e il loro color oro; un oro lucente come se una fiamma invisibile li illuminasse. Dopo tre o quattro minuti i dischi sono scomparsi dal campo visivo degli abitanti di via Buoso da Dovara.

Naturalmente è impossibile determinare l'altezza di questi dischi volanti. L'unica osservazione che può esser fatta, è questa: ieri sera le nuvole erano ad una altezza di circa 7 chilometri. Infatti fra l'osservazione del lampo e l'audizione del tuono, trascorrevano circa 25 secondi. E poichè è noto che il suono procede alla velocità di 280 meri al secondo, il conto è presto fatto.

E' questa la quarta volta che cittadini cremonesi avvistano questi misteriosi ordigni alla cui esistenza non tutti credono. Pochi mesi fà furono alcuni inquilini di una casa di via XX settembre ad avvistarne uno, ieri è stata la volta di quelli di via Buoso da Dovara.

Irrigazione a pioggia

L'Ispettorato dell'Agricoltura comunica che in considerazione dell'importanza sempre maggiore che vanno assumendo gli impianti di irrigazione a pioggia autonomi, l'Ispettorato Compartimentale dell'Agricoltura di Milano ha stabilito di ammettere a contributo anche le parti mobili di tali impianti purchè siano acquistati dopo la presentazione della domanda di contributo.

BUONA USANZA

Calatroni Cesare. — Il figlio Rubens: Piccole Serve, 3000; Rifugio S. Cuore, 3000; Frati Cappuccini, 3000; Ass. Volontari del Sangue, 1000. — Ditta Luigi Antonioli e figli: Infanzia, 3000; Derelitte 3000; Artigianato, lire 3000; Lotta Contro il Cancro, 1000.

Emilio Quaini. — La famiglia: Infanzia, 1000; Artigianato, lire 1000; Buon Pastore 1000.

Bittanti Elvira. — Caraggio Alessandro: Ciechi Margherita, lire 1000.

Emilio Quaini. — Zapponi Mario: Artigianato, 300. — La cognata Gobetti Ines ved. Quaini: Sordomuti, 1000. — Il nipote Luigi Quaini: Provvidenza, 1000. — Amelia Quaini: Derelitte, lire 1000.

Lucia Scaglioni ved. Bugada. — La famiglia: Piccole Serve, 5000; Oratorio Maschile Castelponzone 2000; S Vincenzo Femminile S. Pietro 2000; Infanzia, 2000; Derelitte, 2000; Artigianato, 2000; Collegio Beata Vergine, Sezione Carità, 2000. — Sorelle Zennari: Buon Pastore, 1500.

Un auto con a bordo cinque camerieri sbanda e si rovescia in un fossato

Due feriti dei quali uno ricoverato all'ospedale

Di un incidente stradale, che per fortuna ha avuto conseguenze relativamente lievi, sono stati protagonisti cinque camerieri cremonesi che si erano recati in gita nel piacentino. Si tratta di cinque camerieri del Bar Galleria che l'altra sera, finito il servizio, avevano deciso di fare una lieta passeggiata. A notte inoltrata, mentre la macchina procedeva a buona andatura lungo la strada che da Ponte dell'Olio conduce a Piacenza, a due chilometri dall'abitato di Ponte ove, per fortuna, la strada è pianeggiante, non si sa per qual ragione la macchina sbandava, l'autista perdeva il controllo e l'auto si rovesciava nel fossato che costeggia la strada.

Gli infortunati, riuscivano rapidamente ad uscire dalla macchina, il cui motore era stato subito arrestato per evitare il pericolo di un incendio. Mentre tre dei gitanti sono rimasti incolumi, altri due hanno riportato ferite. Si tratta di Trombini Aldo, di 40 anni, abitante in via Cadore 32 e Villa Cesare, di 33 anni, residente in piazza Cadorna 1, camerieri al Bar Galleria.

Entrambi sono stati raccolti da un'autolettiga della Croce Rossa di Piacenza e trasportati a Cremona. Mentre il Villa ha potuto far ritorno alla propria abitazione, avendo riportato solo lievi contusioni ed escoriazioni alla regione temporale sinistra, il Trombini ha dovuto essere ricoverato all'ospedale con la sospetta frattura del femore destro e di una costola.

Rumori e motori

Non comprendiamo bene dove si vuole arrivare con la campagna anti-motociclistica iniziatasi un po' di tempo fa. Tutte le scuse sono buone per dare addosso agli utenti di moto, motoleggere e motoscooters. Sembra che a far del rumore nella moderna vita cittadina vi siano solo i motociclisti!... Adesso ci si mette anche il sig. Dotti, che nel trafiletto di venerdì addirittura chiede che si proibisca la circolazione in città; anzi vorrebbe che si circolasse con le *motociclette e ciclomotori alla mano*.

Simpatico questo provvedimento! Che spettacolo sarebbe vedere i motociclisti da porta Venezia a porta Po, da porta Milano a Porta Romana spingere a mano le loro moto, pesanti o leggere! Medici, professionisti, commercianti ecc. andranno per i loro affari in città, spingendo a mano la moto, sudati e col fiato grosso... Ahimè! il sig. Dotti, di sentimenti alquanto romantici, vorrebbe sentire soltanto il rumore delle vetuste carrozze sull'acciottolato cittadino, ma purtroppo oggi siamo nel secolo del motore e conseguentemente dei rumori, non solo di motociclette, ma anche di autoveicoli, di aerei, di macchine industriali ecc.... Cosa direbbe il sig. Dotti abitasse in un grande centro dove lo sferragliare di trams elettrici tormentano il dormiente fino a notte inoltrata? O se abitasse lungo la camionale di Genova dove durante *tutta la notte*, centinaia e centinaia di autotreni fanno perfino tremare la strada?

Perchè dunque invocare provvedimenti solo contro i *motorizzati minori*? Perchè sono gli ultimi arrivati? C'è una legge che disciplina i rumori delle moto e contestiamo al sig. Dotti che questa non venga osservata, come contestiamo che gli agenti dell'ordine non abbiano agito e non agiscano contro i trasgressori. Non v'è nessun mistero e gli agenti hanno agito in molti casi con severità magari eccessiva contro i motociclisti! Possono esservi ancora alcuni trasgressori, ma questi sono pochissimi e individuabili, specialmente di notte, dove in città, dopo le 22.23, transiteranno sì e no dieci motociclette. Non tutti possiamo possedere delle silenziose otto-cilindri e pertanto gli italiani si motorizzano anche con dei piccoli motoscoters e motociclette che per ragioni tecnico-costruttive non possono essere silenziose come le Pakard o le Alfa Romeo.

Le *grida* in materia esistono, sig. Dotti, la maggioranza le osserva; non vediamo nè *estremi mali* nè *estremi rimedi* da adottare; ci saranno da colpire una decina di motociclisti non in regola: questo è tutto

BRUNO BARBIERI

E' caduta una folgore

Scintille sono scaturite da apparecchi radio - Una barista riceve una scossa che le intorpidisce un braccio - Migliaia di farfalle sono morte

La pioggia, tanto attesa, sia dagli agricoltori che sperano di poter salvare almeno parte del raccolto di granoturco, sia dagli abitanti della città che attendono un po' di refrigerio dopo tanta calura, ha cominciato a cadere ieri sera verso le 20.30. Due ore prima, dense nubi provenienti dalla zona di Milano, avevano cominciato a coprire il cielo. Le nubi erano tanto dense e nere, che poco dopo le 20 sembrava già notte inoltrata.

Con il cadere della pioggia, è cominciato anche il guizzo dei lampi e il rombo dei tuoni. Alle 21.7 minuti, con una luce abbagliante e uno scroscio pauroso, è caduta una folgore che, probabilmente, si è abbattuta sul parafulmine che protegge il palazzo ove ha sede il nostro giornale; certamente non oltre la chiesa di S. Marcellino o il teatro Ponchielli. Dalle condutture degli apparecchi radioriceventi del nostro giornale, e da quelli situati in case vicine, sono scaturite lunghe scintille; la signora Iride Gerelli, proprietaria del Caffè Ponchielli, si è sentita come avvolta da una vampata di fuoco e, subito dopo, un colpo alla spalla destra che l'ha fatta dolorare per molte ore.

Uno strano spettacolo era offerto da una innumerevole quantità di farfalle bianche che, apparse d'improvviso, hanno cominciato a turbinare intorno alle lampade stradali. Ma il volo di quegli insetti è stato breve: le deboli ali bagnate dalla pioggia, non hanno più avuto la forza di palpitare e le farfalle si sono abbattute confondendosi a terra con le foglie che il vento strappava dagli alberi. Verso le 23 il cielo si rasserenava.

— L'operaio Pietro Viganò abitante in via Milano 44, in un incidente sul lavoro ha riportato la sospetta frattura vertebrale.

UN ATTO INQUALIFICABILE

Pezzi di ferro e chiodi nel mangime delle mucche

Un atto inqualificabile che ha uno spiccato senso di pieno sabotaggio, a meno che le mucche non siano diventate ora divoratrici di pezzi di ferro e di chiodi da scarpe è stato scoperto in seguito al decesso di una mucca nella stalla di proprietà di Angelo Bettinelli fu Silvestro di 48 anni residente alla cascina Brugnole a Trigolo. La mucca morta aveva infatti negli intestini pezzi di ferro e chiodi di scarpe che quasi sicuramente erano stati somministrati al bestiame unitamente al mangime. Il dubbio prendeva consistenza in seguito all'accurata visita a tutto il bestiame della stalla. Otto mucche lattifere su dodici sottoposte alla visita venivano riconosciute ammalate per avere ingerito pezzi di ferro. Su due di esse veniva subito provveduto per l'estrazione, con la sonda calamita, dei corpi estranei. La stessa operazione verrà eseguita anche sull'altro bestiame a tempo più propizio in quanto l'operazione è assai dolorosa e la complicazione del caldo può essere fatale. Successivamente l'accurata visita sarà fatta su altre 43 mucche lattifere. Si dubita che l'atto di sabotaggio, se risulterà tale, sia stato compiuto durante lo sciopero del giugno-luglio dello scorso anno. E' stata presentata una denuncia all'autorità competente la quale ha iniziato le indagini per scoprire le eventuali responsabilità. Finora nessun fermo è stato operato.

Autolinee stagionali per la villeggiatura

Per *Cervia*, Riccione, Cattolica: lunedì, mercoledì e venerdì partenza 8,45; martedì, giovedì e sabato arrivo 12,40.

Per *Viareggio*, Lucca, Montecatini: lunedì, mercoledì e venerdì partenza 8,45; martedì, giovedì e sabato, arrivo 16,45.

Per Rapallo e Sestri Levante: martedì, giovedì e sabato, partenza 14; lunedì mercoledì e venerdì arrivo 11,20.

Per Ponte di Legno e Pejo: partenza 5 (festivo); 6,30 feriale. Arrivi: 19,15 (feriale); 22,10 (festivo).

Per Madonna di Campiglio: martedì, giovedì e sabato, partenza 11,45; lunedì, mercoledì e venerdì, arrivo 14,10.

LETTERE AL DIRETTORE

Al Cimitero...

continuano i piccoli furti. Rubano fiori, vasetti ed altre piccole cose, deposte sulle tombe. Ogni tanto qualcuno dei colpevoli viene sorpreso e denunciato. Speriamo che la sorveglianza si intensifichi in modo che questa serie di piccoli reati finisca. Ma non è di questo, oggi, che desidero parlare ma di altre cattive usanze che stanno instaurandosi fra i frequentatori del cimitero. Per esempio: quella di fumare. C'è qualcuno che penserebbe di fumare in chiesa? No, evidentemente. E allora, perchè farlo al cimitero?

Giorni or sono, c'era un uomo in canottiera, seduto ai piedi di una delle lapidi sui viali, se la fumava beatamente. Poco lontano, una donna lavorava a maglia; e di tratto in tratto, i due parlottavano. E' giusto tutto questo? F. M.

Le gare sociali alla Ghidetti

Con la vittoria di Migliorati si è conclusa la seconda gara sociale (piastrelle). Ecco i risultati tecnici: 1. Migliorati; 2 Garatti; 3. Rossetti P.; 4. Feroldi; dal 5. all'8 Zaglio, Puerari Saldini G., Saldini F.

Dopo questi risultati la classifica per il «Campionissimo» è la seguente: Zaglio p. 6, Saldini G., Rossetti P., Migliorati p. 5; Garatti p. 4; Guglielmi p. 3; Feroldi p. 2; Rossi W., Ferrari, Fazioli, Benini, Puerari, Saldini F. p. 1.

L'arresto di due "nudisti,, su una strada di campagna

I nudisti, hanno fatto la loro apparizione non sulle spiaggie, ma sulle nostre strade; ma il loro gesto impudico è costato l'arresto e la denuncia.

Verso le 18 di ieri, il maresciallo comandante la stazione dei carabinieri di Soresina ed un milite, in servizio di perlustrazione alla periferia di Genivolta, sorprendevano, sulla strada che da Soresina porta alla cascina Brugnano, due giovani che completamente nudi prendevano il sole, dopo aver fatto il bagno nella roggia «Conta Comasca», e ciò proprio nel momento in cui transitava una donna recante fra le braccia un bambino. I militi facevano subito rivestire i due e li accompagnavano in caserma. Si tratta dei contadini Carlo Vailati fu Angelo d'anni 26 e Onorino Palandi fu Giacomo di anni 35 entrambi residenti in Genivolta, cascina Brugnano. Il comando carabinieri, non prestando orecchio alle ridicole scuse, denunciava i due contadini per oscenità.

BOCCIOFILIA

La "Fieschi,, del Granatiere

Il gruppo Granatiere - C.A.P. varerà fra giorni una gara intestata al suo socio ed alfiere Fieschi, scomparso anzitempo. Come nelle scorse edizioni, sicuramente la bella manifestazione troverà il più franco consenso dei bocciofili cremonesi tanto più che i premi in palio risultano di certo rilievo. La manifestazione avrà inizio la sera del 2 agosto e le iscrizioni fissate in lire 200 per giocatore si ricevono alla sede dell'organizzazione in via XI Febbraio, sino alle 22 di martedì 1o agosto.

Non si farà la Coppa U.I.S.P.

La Commissione Provinciale sportiva dell'ENAL comunica che il Comitato Regionale Lombardo dell'UNAC (Amatori Ciclismo) non ha concesso il nulla-osta alla partecipazione dei corridori cartellinati ENAL-SPORT alla 1a Coppa «U.I.S.P.» in programma per il 30 luglio e 6 agosto.

STATO CIVILE

MORTI. — Manfredini Ermınio, d'anni 65, girovago, Ospedale Maggiore; Calatroni Cesare, d'anni 74, pensionato, via Cadore, 16; Scaglioni Lucia ved. Bugada, d'anni 78, viale F. Bandiera, n. 7; Bertoli Amalia ved. Bruneri, d'anni 55, via T. Fores n. 5; Quaini Emilio Luigi, d'anni 63, oste Ospedale Maggiore; Della Casagrande Achille, celibe, d'anni 55, girovago, Ospedale Maggiore.

NATI. — Tregattini Fabio di Ugo; Guerragni Armando di Renato; Olmo Daniela di Giuseppe; Dall'Olmo Manola di Bruno; Pegorini Gianmarco di Giuseppe; Pravisani Ernesto Natale di Gino; Leoni Daniela di Cesare; Curti Giuseppina di Giacomo; Guerragni Armando di Renato; Montini Anna di Villiam; Uboldi Claudio di Giovanni; Brambilla Laura di Franco.

MATRIMONI CELEBRATI. — Botti Bruno, rappresentante, Parma, con Gerevini Maria; Zanacchi Bruno, macchinista FF. SS., con Ripari Carla, Malagnino.

TEMPERATURA

	1949	1950
Minima	+ 20	+ 22.2
Media	+ 25.6	+ 28.2
Massima	+ 31	+ 34

Ai monti al mare alle terme

ovunque vi rechiate a villeggiare, desidererete tenervi al corrente di quanto accade nella vostra città. LA PROVINCIA vi informerà di tutto e vi giungerà con la prima corsa utile.

ABBONAMENTI ESTIVI

per 30 giorni L. 450
» 45 » » 675
» 60 » » 900

La Provincia

è in vendita presso le edicole delle seguenti località

Mare Ligure - Riviera di Ponente: Bordighera - Ospedaletti - S. Remo - Cervo San Bartolomeo - Laigueglia - Alassio - Albenga - Varazze - Cogoleto - Pegli.

Riviera di Levante: Bogliasco - S. Margherita Ligure - Rapallo - Zoagli - Chiavari - Lavagna - Sestri Levante - Levanto.

Mar Tirreno: Marina di Massa - Forte dei Marmi - Pietrasanta - Viareggio.

Mare Adriatico: Cervia - Cesenatico - Bellaria Rimini - Igea Marina - Grado - Rimini - Viserba - Miramare di Rimini - Riccione - Misano Adriatico - Cattolica.

Stazioni Termali: S. Andrea Bagni - Salsomaggiore - Tabiano - Montecatini - Salice Terme - Sirmione - Recoaro Terme - Pejo Fonti - Boario Terme - Trescore - Gaverina - San Pellegrino - Bognanco - Abano - Monticelli - Bormio - Levico.

Stazioni Montane - Bresciano: Borno - Armo di Valvestino - Sulzano - Sale Marasino - Gardone Riviera - Salò - Fasano Garda - S. Colombano - Collio - Bovegno - Desenzano - Ponte di Legno - Vezza d'Oglio - Edolo - Darfo - Pisogne - Iseo.

Veronese: Bosco Chiesanuova.

Bergamasco: Colico - Clusone - Serina - Lovere.

Trentino: Cogolo di Pejo - Stava di Tesero - Pozza di Fassa - Vigo di Fassa - Canazei - Ortisei - Pinzolo - Moena - S. Candido - Cortina D'Ampezzo - Madonna di Campiglio - Aprica - Riva del Garda.

SPETTACOLI

Arena Giardino: Un film di palpitante attualità in prima visione «Fuorilegge» (Montelepre), con Vittorio Gassmann, Umberto Spadaro.
Italia: «Miss Italia». Gina Lollo brigida, R. Ney, C. Campanini.
Ponchielli: Il capolavoro di Spencer Tracy e Katherine Hepburn in «Prigioniera di un segreto», un film che non ha uguali. E' un colosso. Dalle 15 alle 24.
Estivo Aurichio: Continuano le trionfali visioni di «Figlia mia» con Libertade Lamarque e Marga Lopez. Successo senza precedenti.
Cinema Venezia - Via Dante: «S.O.S. Jungla». Virginia Grey, Andrey Long. Una grande avventura nella Jungla sterminata a colori.
Enic: Successo eccezionale del film grandioso «Hanno fatto di me un criminale» con F. Garfield, Ann Sheridan, Claude Rains.
Stand - Via Persico (Tiro a Volo): Questa sera si danza. Ricchi premi.

I fuorilegge

Quando ammira il film «I fuorilegge» il pubblico si chiede se la storia narrata sia o no quella del bandito Giuliano. Infatti sui titoli del film si legge la sacramentale scritta: «I fatti non hanno riferimento con quelli realmente accaduti» ma non c'è niente da fare quando si parla di banditi siciliani il primo nome, l'unico nome ieri e oggi è Giuliano, il bandito di Montelepre. Il bandito qui si chiama Cosimo, ma è o potrebbe essere Giuliano; il paese è uno qualsiasi della Sicilia, ma è o potrebbe essere Montelepre; e la conclusione del film, anticipando profeticamente quella che sarà la vera fine, mostra il bandito che sceso per motivi sentimentali in paese ma anche perchè tradito, si trova nella morsa contro di lui stretta dalla polizia sotto i cui colpi cade, di notte, dopo un furioso inseguimento e violenta sparatoria.

Il film è stato girato nella zona che va da Montelepre a Portella della Ginestra e cioè quella tristemente nota per le gesta dei banditi siciliani che gli autori hanno voluto interpretare alla luce della disperata miseria locale e degli intrighi di loschi mestatori politici secondo una visione esasperatamente umanitaria in cui le colpe dei fuorilegge si assolvono come quelle degli eroi greci sotto il peso di una tragica fatalità.

ALLA RADIO

Rete azzurra. — Ore 11,30: Per le forze armate; 12: Trio; 13,30: Musica operistica; 15: Musica leggera; 15,35: Musica per organo da teatro; 16: Canzoni; 17: Sei voci e un pianoforte; 17,15: Fogli d'album; 17,35: Musica da ballo; 18,35: Musica brillante; 19,05: Nuove canzoni di Napoli; 19,35: Estrazioni del lotto; 20,10: Notiziario sportivo; 20,50: Orchestra; 21,15: «Avventura del protagonista» di G. Giannini; 23,35: Orchestra; 0.05: Quartetto; 0,30: Orchestra.

RADIO FERABOLI - Sacchi 6, tel. 2612. Riparazioni, cambi, rate.

ANNUNCI SANITARI

CERVELLO MIDOLLO NERVI
Spec. Dr. PALAZZOLI
in neuropsichiatria e malattie sangue, ricambio tubo diger.
CURE E ESAMI ELETTRICI
Visita ore 11-12,30; e 15-16 - Festivi 11-12 - Via Bissolati, 4
Telefono 10-22

Dott. P. BIGNAMI
Specialista
Ostetrico Ginecologo
Visite ore 11-12 e 15-16.30
Piazza Marconi, 8 - Tel. 18-55

Stomaco, intestino fegato e diabete RAGGI X
Spec. DR. R. DOBELLI
Medico Primario: feriali 10-12 e 14-16 - festivi 10-12. - Corso Garibaldi, 58 - Telef. 28-18

Dott. G. MULAS
Ortopedia - Traumatologia
Diplomato Istituto Rizzoli di Bologna, già aiuto ospedaliero.
Visita tutti i giorni in via Mantova 3 (Casa di Cura S. Camillo) dalle ore 10,30 alle 12,30 pom. dalle ore 16,30 alle 18,30.
Telefoni 11-29 e 12-49

Malattie apparato respiratorio
ASMA BRONCHIALE
Dr. G. NAPOLITANO
RAGGI X Via Pertusio, 12 - Ore 14-15 - Tel 16-87.
AEROSOLTERAPIA

PELLE - VENEREE
Spec. Dott. GRAZIOLI
Via Gerolamo da Cremona N. 24
Orari: 9.12 15.18 - Festivi 9-12

Dott. M. RASPAGLIESI
Malattie
ARTRITICO - REUMATICHE
Via Radolini, 4 - Ore 10,30 - 12 e 17-18

STUDIO MEDICO
Dr. ALBERTO RECUSANI
Malatt. interne e dei bambini
Raggi X - Elettrocardiografia
Via XX Settembre 2, tel. 29-55
Orario: 10,30-12,30 e 17-19

DENTISTA
Dott. FRANCO COMPIANI
SPECIALISTA
MALATTIE BOCCA E DENTI
Piazza Roma - Via Aristi 3 (Palazzo Bellini) - Tel. 20-18. Riceve tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12,30 e dalle 17 alle 20, escluso il giovedì mattina

Dr. MARIO TONGHINI
Specialista
ORECCHIO, NASO e GOLA
Riceve: 9-12 e 15-18; festivi 9-12; CREMONA, Via Ruggero Manna, 8 - Telef. 28.53.
Il sabato pomeriggio dalle ore 15 in poi presso l'Ospedale di Casalmaggiore

I fuorilegge
(MONTELEPRE)
Questa sera
ARENA GIARDINO

Un buon consiglio
Foruncoli, pelle untuosa, punti neri, pori dilatati, naso lucido sono per la massima parte provocati dall'eccesso di grasso formatosi sotto la pelle. Anche Voi potete abbellire la vostra pelle eliminando tali imperfezioni che deturpano il viso usando il tonico astringente Camelia. Tale prodotto pulisce la pelle otto volte più del sapone, toglie il grasso eccessivo e dona alla carnagione freschezza e vivacità giovanili; rendendola liscia e senza rughe. Ottimo protettivo sottocipria. TONICO CAMELIA trovasi nelle migliori Profumerie e Farmacie. Produzione Vaj - Piacenza. CREMONA: Profumeria Longega; «Violetta di Parma», Corso Garibaldi. A SORESINA: Barbisotti.

BICICLETTE
MAINO
Casa fondata nel 1896
M. MASCETTI - CREMONA

Tintura Stomatica Foletto
STIMOLA APPETITO
AGEVOLA DIGESTIONE
EVACUAZIONE
nelle farmacie
A. P. Trento n. 19841 - 30-4-1929

S.O.T. Studio Ortopedico Torino S.O.T.
E. GAY
Via O. Botanico, 27 - tel. 64-222
Dipl. Ministero dell' Interno
Fornitore
Ospedali Martini di Torino

L'ERNIA
Definitivamente contenuta e immobilizzata
Il valore di questo speciale apparecchio nel campo dell'Ortopedia, la serietà e l'assidua assistenza ai suoi clienti di questo Istituto Ortopedico è già ben noto in tutta Italia. L'Ortopedico riceve a:
CREMONA: *mercoledì 2 agosto, dalle 8 alle 17 e tutti i mercoledì del mese.* Albergo Pavone, via Solferino, 7. Tel. 22-76

Per la **PUBBLICITA'** sulla «**PROVINCIA**» telefonare al N. 18-25

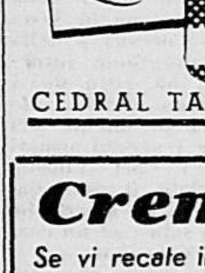


GIRARD PERREGAUX
ENICAR - TISSOT
Via Diaz, 24 (già Via Mercatello)
Cremona - Tel. 29,02

QUESTA SERA ALLO **STAND**
(Via Persico - Tiro volo)
si svolgerà
LA GRANDE VEGLIA
"UNA NOTTE NEL PARADISO PERDUTO di PAGLIERI,,
60.000 lire di profumi PAGLIERI distribuiti a cura del PICCOLO PARIGI di Cremona.
Alle prime 300 persone verranno regalate bottigliette del noto profumo "Paradiso perduto,, di Paglieri.
Ricchi premi verranno sorteggiati
LOTTERIA ALL' AMERICANA
Originale caccia al tesoro con premi
Orchestra PRIMULA VERDE
Canta E. BARBIERI
Servizio AUTOPULLMAN

I fuorilegge
(MONTELEPRE)
Questa sera
ARENA GIARDINO

Mese della Scarpa
Calzature "L'ARCA,, - C. Garibaldi 3 - Cremona
Continua, con nuovi arrivi
al Negozio Calzature "L'ARCA,,
l' eccezionale vendita di propaganda
A PREZZI IMBATTIBILI
Nel vostro interesse VISITATECI
Palloni regalo ! Palloni sorpresa !



Fresca, deliziosa
e veramente dissetante
Cedrata TASSONI
È BUONA E FA BENE
CEDRAL TASSONI · SALO (Lago di Garda)

Cremonesi !
Se vi recate in gita a Bellagio sul Lago di Como, non dimenticate:
"L'Hotel Ristorante Suisse,,
gestito dal cremonese **A. GIOVANELLI**
Terrazzo sul Lago - Cucina ottima - Prezzi modici

CASINO MUNICIPALE
CAMPIONE
LAGO DI LUGANO
Ristorante
Dancing
Varietà
Servizi di autopulmann: partenza ogni domenica da Piazza Duomo, ore 11,45. Informazioni e prenotazioni presso l'Agenzia Viaggi Subelli, via Curzia 6, tel. 15-78 e 29-12. Per l'iscrizione al passaporto collettivo prenotarsi entro il martedì di ogni settimana. Ritorno da Campione, partenza ore 21

"Tutte le acque per tutte le cure,,
S. ANDREA BAGNI
GIUGNO - SETTEMBRE
ACQUE PER BIBITE - BAGNI - FANGHI - INALAZIONI
Ferrovie ed autoservizi da: Parma-Fornovo-Felegara
Informazioni :
Azienda di Cura S. Andrea Bagni Parma
E. P. TURISMO - PARMA

IL V CONGRESS

NELL'ATRIO DE il manifesto di

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE PARIGI, Luglio

«Guerra al cancro». — Queste le parole di chiusura al discorso ufficiale del Ministro della Sanità Pubblica francese che con una sonorità latina e francese non disgiunta da una elegante retorica aveva porto il saluto del governo agli studiosi di tutto il mondo, naturalmente assenti con rammarico di tutti, quelli al di là della cortina di ferro, convenuti in un fraterno symposium.

Sembrava proprio la cerimonia di apertura, alla presenza del Presidente della Repubblica M. Auriol, una radunata di Stati Maggiori militari e a conferire questo aspetto così guerriero è stata la presenza di due fragorose bande militari che hanno la-

ORO ANTI



A Piana de' Greci in Sicilia i costumi cora fortemente influenzati dall'Orient za sul cui abito scintillano gli ori del

TU

L'INCU DECISE

Recriminazioni per u

C'erano tutti ieri sera al Bar Dondeo. Tutti i campioni cremonesi, vecchi e nuovi della bicicletta. Gosi, Pessina, Ferrari Alfo, Luigi Spotti e infine Silvio Pedroni. Ed era per lui che siamo andati là, al noto bar dove Silvio fa tappa obbligata quando dal suo paese viene in città. Pedroni era arrivato da Milano alle 13.30 e con la stanchezza di centinaia di chilometri compiuti in treno aveva sentito il bisogno di un sonno ristoratore nella quiete della sua modesta casa a Castagnino.

Lo abbiamo rivisto verso sera, prima di cena. Arrivò calmo e riposato con un pacchetto in mano e un paio di occhiali da sole, acquistati in Francia in occasione del Tour. Sono gli occhiali che hanno fatto le tappe del Tour, occhiali che i tifosi presenti rigiravano tra le mani come fossero preziose reliquie. Dopo tutto non avevano torto: erano pur sempre gli occhiali di «Pélu» del campione che onora con la sua classe tutta Cremona.

Naturalmente il discorso andò subito al Tour e al ritiro delle squadre italiane.

Pedroni ha confermato tutto quanto è stato scritto sui giornali. Tutto vero. Anzi c'è di più. Il fattaccio dell'Aspin non è stato che la logica conseguenza di quanto si era verificato nelle prime tappe. Fischi, insulti e sputi sono stati il contorno di ogni tappa. Giorno per giorno l'animosità non solo verbale dei francesi cresceva. Andava di pari passo con i continui trionfi italiani. Più i nostri corridori collezionavano vittorie, più apparivano come i veri dominatori e più i francesi, o meglio la parte più imbecille di loro, aumentava le dimostrazioni della sua antisportività e del suo sciovinismo.

Bartali — ha detto Pedroni — temeva sempre il peggio. Pareva lo sapesse. Sperava solo che la tappa dei Pirenei passasse senza incidenti. Forse, se così fosse stato, il Tour avrebbe potuto continuare in una atmosfera meno torbida. La visita al Santuario di Lourdes fu fatta proprio per chiedere alla Madonna, non la vittoria, ma una gara senza incidenti. Bartali stesso disse queste cose ai suoi compagni di squadra. Egli più di tutti conosceva la folla francese ed aveva netta la sensazione che qualche cosa di grave stava per accadere. I fischi gli in-

LUCIANO MAGGINI vince in volata il Giro della Campania

VITO ORTELLI, in gran giornata si classifica al secondo posto
BARTALI e COPPI giungono appaiati al Vomero con oltre 13' di distacco

NAPOLI, 29. — *Maggini, Ortelli, Canavesi, Astrua, Cecchi e Brignole, appaiono nelle prime posizioni dell'ordine d'arrivo mentre solo in fondo, molto in fondo, si trovano i nomi famosi che, ben a ragione, affascinano le folle sportive. Vogliamo dire i nomi di Coppi e Bartali. Non pensate ad incidenti che possano avere ritardato la loro marcia o a chissà quale formidabile coalizione orchestrata. Coppi e Bartali hanno perduto la posta, hanno deluso l'aspettativa degli appassionati napoletani.*

E ciò perchè sono rimasti vittime del loro antagonismo: pensavano solo a guardarsi badando unicamente a controllarsi; l'uno, l'ombra dell'altro. Pensavano, forse, che tutti gli altri potessero accontentarsi ancora una volta di fare soltanto da comparse per far risaltare più squillante l'acuto del tenore.

Invece si sono trovati di fronte una pattuglia di avversari decisi a farsi luce e ad uscire dalla zona d'ombra in cui essi, da tempo, li avevano cacciati.

Questa è stata capeggiata da Maggini e Ortelli, desiderosi di dare una chiara conferma del loro valore, da Cecchi e Canavesi che prima di scomparire dalla scena del ciclismo italiano hanno avuto ancora qualche cosa di bello da dire.

Perciò Coppi e Bartali sono stati lasciati con la convinzione che la sgroppata di quelli si sarebbe esaurita ben presto da sola e che alla fine tutto sarebbe tornato alla normalità cosicchè essi avrebbero potuto, tra di loro, decidere della gara, sotto lo striscione del traguardo finale.

Invece sotto il traguardo finale è passato per primo quel Maggini che è intenzionato quest'anno a compiere grandi imprese.

Egli ha dimostrato fin dalle prime fasi quali erano le sue intenzioni.

Dietro di lui, staccato da una sola macchina, è arrivato Ortelli.

E' stato per essi che la folla ha avuto tutti i suoi applausi.

Fin dalla partenza, data alle 10,10 dal Presidente del Gruppo giornalisti sportivi napoletani Arturo Collana, la gara aveva un tono vivace. Le macchine non riuscivano a farsi largo tra la folla ai margini della strada. I corridori riuscivano mirabilmente a sgattaiolare fra le insidie della strada e dei tifosi.

I primi traguardi erano appannaggio di Casola e Bertocchi che riusciva, con Luciano Maggini e Monari, in un primo tentativo di fuga. Maggini sgroppava velocemente ma la Bianchi, all'erta, incaricava Introzzi di condurre l'inseguimento che si concludeva a Scafato. A Pompei, Luciano Maggini vinceva il traguardo.

Il gruppo si ricomponeva poco dopo, mentre alcuni corridori, tra i quali Drei, rimanevano vittima di qualche foratura. Drei però si ricongiungeva poco dopo al gruppo. Un tentativo di fuga di Palazzi, che si aggiudicava il traguardo di Fratta, veniva neutralizzato da Motta che passava per primo a Mercato di San Severino.

Intanto il ritmo accelerato faceva intravvedere la prima selezione: sulla salita del Lauro, Motta otteneva un vantaggio di circa trecento metri ma veniva in seguito raggiunto da Ortelli e Pasotti. I tre continuavano insieme la loro azione avviandosi verso Avellino quando Coppi, intuito il pericolo, sferrava la sua unica e sporadica azione di tutta la giornata: egli stesso guidava all'inseguimento. L'azione del campione era magnifica e lasciava intravvedere un ottimo sviluppo della gara. In poco tempo i tre fuggitivi venivano raggiunti ma all'atto del ricongiungimento scattavano Magni Vittorio e Palazzi. Coppi, questa volta, non mostrava alcuna intenzione di insistere nell'inseguimento e a Magni e Palazzi si aggiungevano Feruglio, Drei e Seghezzi.

Nelle vicinanze di Avellino questi avevano quasi un minuto di vantaggio mentre si univano al gruppo anche Zanazzi, Mollo e Cecchi. Era prima Zanazzi che guidava il plotone ad Avellino dove però la media, che si era aggirata sempre sui 38, scendeva a 36 chilometri orari.

Ci si avviava verso le uniche e vere difficoltà della gara: la salita della Serra che doveva portare i corridori da 351 metri a 585 in poco più di sei chilometri. Per le rampe, Pasotti e Cecchi si avvantaggiavano sul rimanente del gruppo e in cima Pasotti superava Cecchi di circa 25 secondi. Coppi giungeva in terza posizione a 50" dal primo. Seguivano: Peverelli, Palazzi, Bartali e gli altri.

In discesa Coppi era costretto a fermarsi per noie al cambio mentre Palazzi cadeva e doveva ritirarsi. Alla fine della discesa le posizioni erano le seguenti: Cecchi e Pasotti conducevano ancora, seguiti a 500 metri da Bresci e Magni.

A questo punto Pasotti cedeva a Cecchi, rimasto solo, continuava a mantenere il vantaggio sino a quando per una rottura del fermapiedi era superato nuovamente da Pasotti. L'inseguimento condotto da Zanazzi che trascinava anche Mollo e Brignole aveva buon esito a metà strada tra Avellino e Benevento. Ai quattro si aggiungeva poco dopo Ortelli che dalle retrovie sfaticava per raggiungere i fuggitivi. Poco dopo il quintetto si moltiplicava per l'inserimento di Luciano Maggini, Casola, Carraro e altri. Era un gruppo di diciotto corridori che non aveva una andatura eccessiva. Ciononostante i grossi calibri bene attorniati dai loro gregari non mostravano alcuna premura di raggiungerli.

A Benevento il gruppo di testa guidato alternativamente da Luciano Maggini, Carraro, Seghezzi e De Zan aveva 2' e 10" su Coppi e compagni.

L'azione quasi risolutiva avveniva sulla salita di monte Sartio a 74 chilometri dall'arrivo. Si trattava di una salita di poco più di un chilometro dal fondo a « pavè ». Su questa salita Bellini imponeva una discreta andatura superando nella sua azione tutti i compagni; Carraro cadeva ed era costretto a ritirarsi. Anche Ortelli compiva un pauroso volo finendo in un orto sottostante. Il campione dell'Atala però era pronto a rialzarsi e a ricongiungersi al gruppo.

In cima alla salita Coppi, Bartali e il napoletano D'Amore erano distanziati di 1' e 15". Il successivo traguardo di Arpaviva era vinto da De Zan. A Maddaloni il distacco tra il gruppo e gli inseguitori era però salito a tre minuti.

Intanto i fuggitivi perduti De Zan e Bellini facevano aumentare il distacco dal plotone fino a distanziarlo di ben 13' e 27".

Sulla pista del Vomero entravano Ortelli, Maggini, Canavesi e Astrua. Conduceva Ortelli ma sulla dirittura opposta a quella dell'arrivo Maggini produceva uno sforzo e si affiancava all'avversario per sferrare lo spunto decisivo. Sul finale egli riusciva a superare Ortelli di una macchina. Quando giungevano Coppi e Bartali la folla li accoglieva con una salve di fischi che aveva termine solo quando Coppi impegnandosi per la volata superava tutti gli altri.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. MAGGINI LUCIANO che ha coperto il percorso di km. 227, in ore 6 20' e 11", alla media di km. 35.710; 2. *Ortelli Vito*, ad una macchina; 3. Canavesi Severino, a ruota; 4. Astrua Giovanni; 5. Cecchi Ezio; 6. Brignoie Angelo, tutti in gruppo; 7. Pasotti a 1' e 9"; 8. Castellucci, idem; 9. Seghezzi, idem; 10. De Zan Italo, a 6'; 11. Magni; 12. Feruglio; 13. Logli; 14. Rossello Vincenzo; 15. Cottur; 16. Menon; 17. Salimbeni; 18. Fondelli; 19. Moscardino; 20. Sforacchi.

Bartali e Coppi sono giunti assieme in un folto gruppo con tredici primi e venticinque secondi di distacco.

REMO ALESSI



MAGGINI E ORTELLI



AFFERMAZIONI DI ITALIANI ALL'ESTERO

TRIONFA PAGANI SU MASERATI A PAU

PAU, 29. — L'italiano Pagani, su Maserati, ha riportato un clamoroso successo nel Gran Premio automobilistico di Pau, coprendo i 300 chilometri in 3 ore, 33'30" e 3/10, alla media di Km. 85.597. Secondo si è classificato Giraud su Talbot a due giri; 3. Pozzi; 4. Wimlle a 5 giri; 5. De Graffenried a 10 giri.

L'italiano, che aveva vinto la prova anche l'anno scorso, è stato portato in trionfo.

In breve

Bologna. — La gara in salita per dilettanti Bologna-Raticosa di Km. 46 è stata vinta dal pratese Braccianti alla media di Km. 29,374; 2. Barozzi, 3. Medri.

Bellinzona. — La squadra calcistica rappresentativa romana ha battuto la compagine locale per 3 reti ad 1.

Milano. — La rappresentativa di calcio dei ferrovieri milanesi ha superato quella degli ungheres: per 3 ad 1. Le gare atletiche sono state vinte da Sidd; (110), Sessa (1500), Tonani (800 femm.) e Pro Patria (Staffetta 4x100).

Londra. — La squadra olandese di calcio ha battuto quella inglese (dilettanti) per 5 goals a 2, sul campo di Dulwich Hamletr.

Montreaux. — La squadra italiana ha riportato una nuova affermazione nei campionati del mondo di Hockey a rotelle battendo la nazionale olandese per 15-0.

Ginevra. — Nel torneo internazionale di calcio per squadre ragazzi il Torino e la Lazio si sono piazzate ai primi due posti. Le due squadre italiane terminati i gironi eliminatori si sono trovate di fronte per la finale per il primo posto nella quale i granata torinesi hanno prevalso per 1 a 0 dopo i tempi supplementari.

Nizza. — La signora Bossi ha vinto il singolare femminile del torneo tennistico di Nizza battendo in finale l'austriaca Doleaschell con punteggio 2-6, 6-3, 7-5.

RIVALE VINCE IL G. P. NAZIONALE

MILANO, 29. — Il G. P. « Nazionale » che costituisce la prova più importante dell'annata ha visto oggi all'ippodromo di S. Siro la vittoria di Rivale montato da Antonellini. Ecco il dettaglio: Gran Premio Nazionale lire 2 milioni e 500.000, metri 2100: 1) Rivale (Antonellini) 2'56" 2/10; 2) Tudor; 3) Toreador; 4) Rialto.

Le partite di ieri

SERIE B - GIRONE « A »	
*Brescia-Legnano	4-1
*Pro Sesto-Novara	0-0
GIRONE « B »	
*Spal-Reggiana	1-1
GIRONE « C »	
*Perugia-Ternana	2-1

SUL CIRCUITO DI PIEVE D'OLMI

I MICROMOTORI HANNO ESORDITO

BIGLIENI, MACULOTTI e ALQUATI primi classificati nelle tre categorie

Ieri, perfettamente organizzata, si è svolta a Pieve d'Olmi l'attesa gara micromotoristica.

La partenza alle più piccole cilindrate fino a 60 cc. viene data puntualmente alle ore 15, ed i 9 concorrenti scattano veloci.

Al primo giro è in testa con una ventina di metri di vantaggio, Lazzarini su « Alpino », lo segue Biglieni (« Mosquito »), il quale però al terzo giro prende il comando e non lo abbandonerà più fino al termine della gara. Degna di nota la prova di Lazzarini che, pur in possesso di mezzo meccanico inferiore, ha terminato al terzo posto, dimostrando doti effettivamente rimarchevoli.

Classifica finale:

1. *Biglieni Luigi* (Mosquito) che compie i 20 giri del percorso, pari a Km. 26 in 25'12", alla media di Km. 59.514; 2. Bodini Alfredo (Cucciolo); 3. Lazzarini Mario (Alpino); 4. Ceriali Ennio (C.A.B.); 5. Balestreri Luigi (Alpino).

Giro più veloce il terzo di Biglieni alla media di Km. 63,486.

* * *

Alle 15,40 partono i 5 concorrenti della II Cat. fino a 75 cc.

Al termine del primo giro è in testa Cibolini, seguito a ridosso da Calini, Destri, Maculotti.

Occorrono diversi giri prima che le posizioni comincino a delinearsi. La media si aggira sui 60. Km orari. Al decimo passaggio Maculotti conduce la cavalcata, tallonato da Cibolini.

Il finale è letteralmente entusiasmante e manda in visibilio il pubblico.

Si tratta di una vera lotta gomito a gomito che si decide a favore di Maculotti per un paio di metri.

Ecco la classifica:

1. *Maculotti Livio* (Guzzi 63), che compie i 25 giri del percorso, Km. 32,500, in 32'36", alla media di Km. 59,800; 2. Cibolini Edmondo (Guzzi 75); 3. Destri Renato (Guzzi 63); 4. Antonioli Ercole (Guzzi 63).

Giro più veloce il terzo di Maculotti, alla media di Km. 62,274.

* * *

Sono le 16,20 quando partono i «bolidi». Cinque centauri daranno i brividi alla folla attenta ed entusiasta.

Al primo giro passa a condurre Alquati G. con 15 metri di vantaggio su Azzali; già distanziati gli altri. Però al quinto giro il « Morini » di Azzali denuncia noie alla candela e viene doppiato. Da questo momento i fratelli Azzali conducono a piacimento la corsa e non saranno più disturbati.

La media, al termine del quinto giro è di Km. 69,410, che andrà gradualmente calando col proseguire della corsa.

Da segnalare gli spunti velocissimi del « Morini », condotto con sicura tecnica dal bravo Azzali. E' certo che, sistemato l'inconveniente dell'accensione questo gioiello meccanico saprà farsi molto onore.

Bassi è uscito di strada, ma senza danni per alcuno.

1. *Alquati Giulio* (M. V. 98), che compie i 35 giri del percorso, pari a Km. 39, in 36'10"2/5, alla media di Km. 64,752; 2. Alquati Stefano (M. V. 98), a 2 giri; 3. Scala Claudio (D.K.W.) a 5 giri; 4. Azzali Paolo (Morini) a 7 giri.

Giro più veloce il quattordicesimo di Azzali alla media di chilometri 71,426.

In due minuti tutto deciso

Crema - Cremonese 1-1 (0-0)

CREMA, 29. — Gli ex giovani di Cremona e di Crema si sono oggi incontrati per la partita di rivincita della contesa giocata a Cremona il 19 marzo, vinta, come è noto, dalla compagine capitanata da Olmi per uno a zero.

L'odierno incontro si è chiuso alla pari: 1-1. Gli ospiti appoggiavano le loro azioni specialmente su Camisaschi, Di Crescenzio e Chiappari, mentre, da parte cremasca, erano Moretti, Cazzamalli e Sgaria a dare il via alle ordinate offensive. I cremonesi segnavano al 23'; il pareggio per i cremaschi veniva segnato solo due minuti dopo per merito di Mariani.

Le squadre agli ordini dell'arbitro Viviani si sono allineate nelle seguenti formazioni:

Cremona: Coggi; Trovati, Selva; Malfasi, Malatesta, Bodini; Camisaschi, Di Crescenzio, Chiappari, Monfredini. — *Crema*: Vannucchi; Mamenti, Stabilini; Livio, Olmi, Facchi; Sgaria, Cazzamalli, Sabbia, Moretti, Mariani.

MOTOCICLISMO

Il Campionato sociale del Moto Club Cremasco

La gara di regolarità organizzata dal motoclub di Crema, svoltasi oggi sul percorso Crema, Lodi, San Colombano, Casalpusterlengo, Codogno, Crema km. 69 e valevole per il campionato sociale 1948 ha dato i seguenti risultati:

Micromotori: 1. Grego Corrado.

Motoleggere: 1. Cheserani, 2. Martignoni, 3. Ottaviani, 4. De Luigi, 5. Offelli.

Moto con sidecar: 1. Criselli Lunghi, 2. Foppala, 3. Chinelli, 4. Patrini, 5. Cutti.

I Premi S. I. S. A. L. di questa settimana

MILANO, 29. — La somma a disposizione dei vincitori del concorso pronostici SISAL è questa settimana di L. 120.363.570 che è stata così ripartita: L. 8.597.397 ai 7 concorrenti che hanno totalizzato 12 e L. 296.461 agli 11.



Quando il pugilato degenera in lotta libera. L'accesa fase di un incontro di pugilato fra due pesi leggeri americani.

Continua per Pedroni la serie vittoriosa

Alfo Ferrari si è classificato quarto

(DAL NOSTRO INVIATO)

L'annuale circuito ciclistico di Salsomaggiore ha il fascino di richiamare i migliori dilettanti della Lombardia e dell'Emilia. Basta infatti scorrere il « Libro d'oro » della gara per accorgersi del cammino fatto in campo nazionale da tutti i precedenti vincitori. Battesini, Bergamaschi, Zanasi, Sesenna, Bonfanti, Leoni, Polini, Marini, Bosi, Logli, Baito, Sforacchi, Guerrini sono nomi ben noti a tutti gli sportivi per le loro brillanti affermazioni in campo internazionale.

Ieri, Silvio Pedroni, in buona giornata, ha dominato largamente il lotto dei partecipanti, per la sua autorità in gara, per l'ottimo comportamento dimostrato in ogni momento, che ha confermato la precedente vittoria ottenuta nel 1939 sullo stesso circuito. Otto premi di traguardo, due secondi ed un terzo posto su 14 volate, la sua fuga dal 21° al 46° giro non possono che dimostrare l'attuale brillante grado di forma del forte rappresentante del C. C. Cremonese, che quando ha voluto è emerso nettamente su tutti i partecipanti dove fra l'altro figuravano Guerrini, Ghibellini, Cornalea, Rossi, Bernardi, Gelmetti, Fava, ecc.

Non abbiamo compreso tra i più noti, Alfo Ferrari, in quanto il campione del mondo, che già prima della partenza, ci aveva dichiarato di non essere fisicamente a posto, ha disputata una gara intelligente a tutto vantaggio del consocio, mantenendosi al secondo posto sino all'ultimo giro. L'ultima volata non gli è stata favorevole, e ciò gli ha procurato il quarto posto in classifica.

Pubblico numeroso ha assistito alla gara che ha avuto le sue fasi salienti nella fuga di Pedroni e nel brillante comportamento di Guerrini, Ghibellini e Rossi. Ed ecco le classifiche parziali:

5° giro: 1. Pedroni; 2. Ferrari; 3. Guerrini; 4. Ghibellini. — 10° giro: 1. Pedroni; 2. Bernardi; 3. Cornalea; 4. Fava. — 15° giro: 1. Ghibellini; 2. Pedroni; 3. Guerrini. — 20° giro: 1. Guerrini; 2. Cambi; 3. Ferrari; 4. Morelli. — 25° giro: 1. Pedroni; 2. Ferrari; 3. Gigante. — 30° giro: 1. Pedroni; 2. Ferrari; 3. Cerlati; 4. Gigante. — 35° giro: 1. Pedroni; 2. Rossi; 3. Ghibellini. — 40° giro: 1. Pedroni; 2. Rossi; 3. Fava. — 45° giro: 1. Pedroni; 2. Rossi; 3. Arpiati. — 50° giro: 1. Ferrari; 2. Ghibellini; 3. Guerrini; 4. Bernardi. — 55° giro: 1. Guerrini; 2. Moneta; 3. Ghibellini; 4. Rossi; 5. Ferrari. — 60° giro: 1. Pedroni; 2. Guerrini; 3. Giiotti; 4. Rossi; 5. Ghibellini. — 65° giro: 1. Guerrini; 2. Pedroni; 3. Moneta; 4. Ferrari. — 70° giro: 1. Rossi; 2. Bernardi; 3. Pedroni; 4. Ferrari; 5. Guerrini.

La classifica finale fatta sulla base di cinque punti per ogni traguardo ai cinque giri (il 35° ed il 70° avevano doppio punteggio) ha visto: 1. *Pedroni Silvio*, del C.C.C. che compie i 65 chilometri del percorso in ore 1.36'45" alla media di km. 39,600, con 59 punti; 2. a pari merito: Guerrini e Rossi, con punti 30; 4. Ferrari Alfo, con p. 26; 5. Ghibellini, con p. 21; 6. Bernardi, con p. 16; 7. Cerlati, con p. 10; indi gli altri numerosi partecipanti.

Buona l'organizzazione curata dalla Salso Sportiva.

F. BRACINI

Angelo Ferrari vince a S. Daniele Ripa Po

Affluenza di pubblico e di corridori alla prima gara provinciale su strada. Sullo scorrevole circuito dello sviluppo di Km. 2.700, ripetuto per ben 35 volte, la selezione è stata severa tanto che gli arrivati sono stati meno di un terzo. Tolti dalla gara per forature Uva e Gallazzi sin dai primi giri, gli altri hanno ceduto al treno infernale imposto da Brighenti, Pessina e Bottini che vanno considerati gli animatori della corsa.

Dopo varie fughe, durate per molti giri, il plotone si ricomponeva verso il 25° giro, rallentando l'andatura che sino allora si era mantenuta sui 40 orari. Nella volata Angelo Ferrari poteva imporre il suo spunto veloce e la maggiore freschezza precedendo l'anziano Pessina ed il bresciano Brighenti. Ecco l'ordine l'arrivo:

1. Ferrari Angelo della Cesanese che compie i 95 Km. in ore 2,30 alla media di Km. 37,980; 2. Pessina Giuseppe, C. C. Cremonese 1891, a una macchina; 3. Brighenti Alceste, Brescia; 4. Cacciatori Carlo, Sport Club Genova; 5. Ferrari Luigi, Cremona; 6. Bottini Primo; 7. Ferrari Francesco; 8. Rivoltini Ettore.

Ottima l'organizzazione curata dal Commissario Mainardi, da Denti e dai dirigenti Galetti Alceste e Giuseppe e Mario Beati.

SACCHI il più vasto assortimento presso LA DITTA F.LLI LANZANO Via Ghisleri 9-CREMONA-Tel. 21-82

I VOSTRI MEDICI

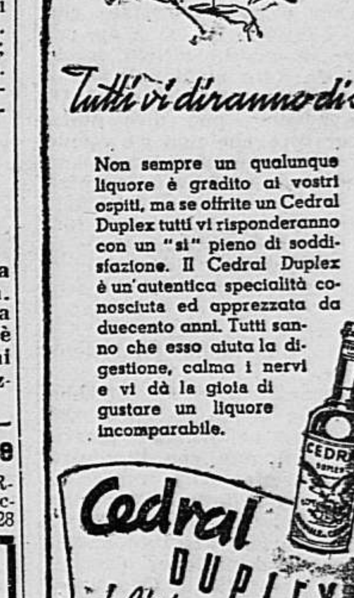
Dott. G. FEROLDI
Specialista
Ortopedia - Traumatologia
Dipl. Istituto Ortopedico Rizzoli
Riceve: ore 11-12,30 e ore 14,30-16 o per appuntamento.
Via XX Settembre, 11 . Cremona

MALATTIE STOMACO
Intestino — Fegato — Diabete
RAGGI X — SPECIALISTA
Dott. R. DOBELLI
Feriali: 10-12 14-16 - festivi: 10-12
C. Garibaldi n. 58 - Telef. 28-18

MALATTIE DELLA PELLE E VENEREE
SPECIALISTA
Dott. P. GRAZIOLI
Via Gerolamo da Cremona, 14
Orario: dalle ore 8 alle 12 e 15-18
festivi: 9-12 (Sale separate)

Dr. REGGIANI A. Gino
MALATTIE DEL CUORE dei vasi e del Sangue
Apparecchi Elettrocardiografico e radiologico
Consultazioni: ore 11-12 e 14-15 e per appuntamento (escluso il venerdì)
Via Ala Ponzone n. 16 - Tel. 1551

Dott. CARLO ARISI
SPECIALISTA
malattie stomaco, intestino fegato, sangue e malattie dei bambini
Riceve dalle ore 10 alle 12
Via Matteotti, 14 . Cremona
(Ex C.° Umberto I)



Tutti vi diranno di sì

Non sempre un qualunque liquore è gradito ai vostri ospiti, ma se offrite un Cedral Duplex tutti vi risponderanno con un "sì" pieno di soddisfazione. Il Cedral Duplex è un'autentica specialità conosciuta ed apprezzata da duecento anni. Tutti sanno che esso aiuta la digestione, calma i nervi e vi dà la gioia di gustare un liquore incomparabile.

Cedral DUPLEX delizia del Garda
CEDRAL TASSONI - SALÒ

Fabbrica Casse Mortuarie
di legno e zinco — Ditta LEONARDO RAVANELLI — Via P. Vacchelli, 15 (Porta Romana) Tel. 25-28

Ex Procuratore
capo imposte accetta pratiche tributarie, Via Ala Ponzone, 14



Elettropompe - Trasformatori - Ventilatori - Autocompensati - Rifasatori
Saldatrici rotative - Motori
A. PELLIZZARI & FIGLI
ARZIGNANO (Vicenza)
Depositari per Cremona e Provincia
F.lli CHIAPPA - VIA GARIBOTTI n. 23 (EX VIA CASTELLO) - Telef. 20-56
Off. elettromeccanica per riparazioni ed avvolgimenti di motori e trasformatori

ECCEZIONALI RIBASSI
Vasto assortimento biciclette
da L. 18.000
ELEGANTISSIME — ROBUSTE
troverete presso TUTTO A RATE in
Galleria 25 Aprile di fronte ai Giardini pubblici



E' la bibita che tutti gradiscono

Ve ne convincerete al primo sorso. Per la sete e per la salute non esiste bibita migliore del "Chinotto Recoaro". Il suo gradito gusto dolce-amaro è dovuto al Chinotto che è un agrume ricco di vitamine, affine all'arancio amaro ed al mandarino. E si chiama Recoaro perchè è dosato con puro zucchero nella famosa acqua minerale di Recoaro.

Chinotto RECOARO
Una delizia dolce-amara
A TAVOLA BEVETE SEMPRE ACQUA DI RECOARO

ECCEZIONALI RIBASSI
RADIO a 5 valvole onde corte - medie - elegantissime
L. 28.500
VASTO ASSORTIMENTO TUTTE LE MARCHE
troverete presso TUTTO A RATE in
Galleria 25 Aprile di fronte ai Giardini Pubblici



LADRI E BANDITI
ORGANIZZATI IN ERITREA
CONTRO GLI ITALIANI

ASMARA, 29. — *L'attività criminosa dei banditi eritrei iniziata nel dicembre scorso, segna un crescendo impressionante. Alcuni giorni fa una banda il cui capo si ritiene sia Agos, lo stesso che saccheggiò e devastò la concessione agricola del dr. Casciani — uno dei sostenitori della Pro Italia — mentre i suoi uomini sventolavano bandiere etiopiche, ha assalito per ben due volte la miniera d'oro di proprietà De Rossi Melotti sita nella conca di Mahaldi a 46 km. da Asmara.*

Gli « scifta » si sono abbandonati al saccheggio ed alla distruzione paralizzando, l'attività della miniera con conseguente licenziamento di tutto il personale. I danni causati sono ingentissimi.

E' probabile che anche queste vandaliche gesta abbiano un movente politico perchè anche il De Rossi, uno dei più ricchi industriali dell'Eritrea, ha appoggiato fortemente la Pro Italia.

Il giorno dopo il secondo assalto, i banditi in numero di venti sono riusciti ad eludere il cordone di polizia disposto sulla ferrovia Asmara Cheren ed hanno fatto prigionieri quattro ausiliari armati. La polizia insegue la banda la cui cattura è resa difficile da un terreno estremamente accidentato.

Questi fatti hanno creato una psicosi di panico nella popolazione italiana. Il comitato rappresentativo degli italiani ha votato alla unanimità un ordine del giorno, in cui si rimprovera l'amministrazione britannica per la mancata efficacia della lotta contro il banditismo e chiede energici provvedimenti.

Vi è intanto una recrudescenza di furti nelle abitazioni cittadine. I ladri sono audacissimi e spesso penetrano nelle case mentre i proprietari sono immersi nel sonno. Entrano nelle camere da letto e portano via abiti, denari e quanto capita loro sottomano senza che i proprietari se ne accorgano. Anche quando essi se ne accorgono però fingono di dormire. L'audacia dei ladri è giustificata dal fatto che gli italiani, ad eccezione di coloro che sono forniti di permessi di caccia, sono disarmati.

Il C. R. I. E. ha proposto alla B. M. A. di armare adeguatamente la nostra polizia di immettere nella polizia stessa elementi sicuri e capaci, di creare un corpo di guardie giurate e di concedere il permesso di porto d'armi a chi ne faccia richiesta.

Da parte sua l'amministrazione sebbene con scarso successo sta facendo quanto è nelle sue possibilità per frenare l'attività dei banditi.

E' stata messa una taglia di duemila scellini sui criminali, sono stati presi speciali provvedimenti annunziati dall'amministratore capo ne « Il Quotidiano Eritreo », forze di polizia pattugliano le zone infestate dai briganti.

DISCHI VOLANTI
sugli Appennini

PORRETTA TERME, 29

Nel cielo dell'Appennino tosco-emiliano, è stato avvistato ieri mattina alle cinque, da parecchie persone, un gruppo di sette dischi volanti provenienti da nord-est e diretti verso sud-ovest in direzione di Genova. Secondo quanto riferiscono testimoni oculari, gli strani dischi, che erano contornati da un tenue alone luminoso, volavano all'altezza di oltre 4 mila metri a forte velocità poco distanti l'uno dall'altro, ed emettevano un cupo rumore. Ieri l'altro, alla stessa ora circa, strani dischi furono segnalati nei pressi di Ascoli Piceno provenienti da est.

Gli elefanti trasportano a 600 lire al chilometro

LONDRA, 29. — *Il rialzo dei prezzi di tutti i generi ha costretto la direzione dello Zoo di Londra ad aumentare da tre a sei pence il prezzo della passeggiata a dorso d'elefante e da uno a tre pence la passeggiata sul cammello. A tale tariffa l'elefante viene ad essere il mezzo di trasporto più dispendioso del mondo: circa 600 lire al chilometro.*

Nuove centrali elettriche

ROMA, 29. — Il ministro dei Lavori Pubblici on. Tupini inaugurerà domani l'impianto della centrale elettrica del Lumie in provincia di Udine il primo della serie destinata ad utilizzare tutto il bacino del Tagliamento. Tale impianto realizzato con i più moderni metodi di costruzione produrrà annualmente 95 milioni di Kwh con possibilità di aumento fino a 120 milioni. L'opera principale è costituita da una diga alta metri 132 che invaserà 70 milioni di mc. di acqua.

Il giorno 31 l'on. Tupini inaugurerà poi l'impianto della centrale elettrica di Lovere in provincia di Sondrio che completa la serie di impianti lungo l'Adda in Valtellina realizzato dall'azienda elettrica municipale di Milano. La nuova centrale utilizzando l'attuale serbatoio di Fraele e quello in corso di costruzione di San Giacomo potrà produrre annualmente 81 milioni di Kwh.

Welles e Korda a Rapallo

FIRENZE, 29. — Sono giunti ieri sera a Firenze i registi americani Orson Welles e Korda i quali ripartiranno stamane alla volta di Rapallo.

MAURO MASONE
Direttore responsabile

Tip. S. E. *Cremona Nuova* - Cremona

cronaca cremonese

L'antico Istituto di S. Angelo è una tranquilla oasi di pace

Da quasi un secolo questa Casa svolge la sua benefica attività

Visitando, quel bell'Istituto che sorge in piazza Castello e che, denominato di Sant'Angelo, è posto sotto il patrocinio dell'Arcangelo San Michele, si prova un gran senso di pace e di serenità. Al di là di quella piccola porta color noce, con il caratteristico spioncino d'ottone, non entrano le passioni umane. E le cento fanciulle che vi sono ospitate, vivono, sotto la guida paziente delle suore della Beata Capitanio la loro vita laboriosa, in cui l'opera delle mani abili e leggere si alterna con lo studio e con la preghiera. E' un'oasi riposante. Vivervi un'ora, significa rituffarsi in quei tempi felici in cui gli uomini non conoscevano nè odi nè rancori, in cui tutti erano protesi nella realizzazione di una perfetta società cristiana, nell'amore di Dio e del prossimo.

L'Istituto S. Angelo, costituisce una gloria cittadina, anche per la sua antichità. E' il più vecchio istituto che fiorisca a Cremona. Fra due anni, le suore aduneranno le loro allieve attuali e tutte le ex-allieve viventi, per festeggiare con loro un secolo di fecondo apostolato e di fervida carità. Si fa presto a dire: un secolo. Ma pensate in questa espressione, quante generazioni si sono succedute, quante bambine si sono alternate, quante suore benefiche e silenziose come le fate buone delle favole che piacciono ancora tanto ai bambini, si sono succedute in quell'Istituto. E quanto bene possono aver fatto.

L'Istituto, originariamente (ed ecco la ragione del suo nome) sorgeva in quel palazzo che anticamente fu il convento e il chiostro della chiesa di S. Angelo Quando nel 1934 la chiesa e le case furono abbattute per lasciar posto all'attuale piazza Marconi e al palazzo dell'arte, le suore decisero di costruire exnovo il loro istituto. Scelsero l'area attuale, lasciarono vaste aree per i cortili destinati ai giochi delle ragazze e per l'orto, dal quale ritraggono un po' di verdura per le cucine. Furono saggie amministratrici: con i danari ricavati dalla vendita, riuscirono a far costruire la nuova casa. Che oggi si aderge maestosa, con le sue camerate linde, piene di aria e di luce, con i suoi laboratori vasti e ariosi.

Chi entra nell'Istituto Sant'Angelo, prova subito una impressione di freschezza e di pulizia. Tutto è nitido, tutto è terso. Appena la stagione lo permette, le finestre, vengono spalancate, così che l'aria può scorrere liberamente per le sale di studio ove, nel tardo pomeriggio, le bambine che frequentano le scuole elementari, fanno i compiti e ripassano le lezioni, sotto la guida abile e paziente di una suora maestra; e nei dormitori ove, fra il candore dei lini, si stendono su doppia fila i lettini azzurri; o nei laboratori, ove le più grandicelle (possono entrare a 6 anni le bambine, e uscirne a 21 quando hanno già una piccola cultura e una buona professione) lavorano alle macchine per la maglieria o ricamano tovaglie o biancherie per le committenti.

E' commovente vedere queste fanciulle o queste ragazze lavorare intorno alle lucide macchine ronzanti; osservare con quanta attenzione tendono i fili colorati, aggiustano gli aghi, dispongono i complessi meccanismi che, messi in azione, realizzeranno maglie dai disegni variati e aggraziati. O vedere le altre, tutte serie intorno al telaio sul quale è disposta una grande tovaglia sulla quale il prodigio del minuscolo ago intesse fiori o disegna arabeschi. E le suore maestre passano da una macchina all'altra, da un tavolo all'altro e guardano con occhio conoscitore e consigliano con amorevolezza. E, al di sopra di tutte, la Superiora, una cara, ottima suora dallo sguardo dolce e dal cuore grande, che vigila, che modera, che disciplina.

Giunge un canto dolce e lontano. Sono alcune delle piccole ospiti che, in fondo alla chiesa graziosa stanno preparandosi all'accompagnamento di una sacra funzione che Mons. Dondeo, il rettore del Seminario, il sacerdote al quale l'Arcivescovo ha affidato l'anima di queste bambine, celebrerà fra pochi giorni. E si ode il suono di un pianoforte: alcune bambine, quelle che sembrano le più adatte per la musica, vengono avviate alla conoscenza di questo strumento.

L'Arcivescovo ha particolarmente a cuore questo Istituto, ch'è affidato personalmente alle sue paterne cure dirette. Non trascorre settimana senza ch'egli non si rechi a visitare questo Istituto S. Angelo, che non si interessi ai profitti delle alunne, alla loro condotta, ai loro progressi nello studio e nel lavoro. I cremonesi, dovrebbero imparare a conoscere meglio questa gloriosa nostra istituzione che da quasi un secolo prospera fra noi. Ora, raccoglie un centinaio di bimbe, in gran parte orfane o appartenenti a famiglie estremamente bisognose. Le necessità di questo nobile Istituto, sono tante. Perchè non viene più spesso ricordato dagli offerenti della « Buona usanza? ». E' questo che le suore di S. Angelo si chiedono; e si affidano alla carità dei benefattori affinchè, con le loro offerte, mettano in grado l'Istituto S. Angelo di sovvenire ai propri bisogni.

Gli artigiani discutono problemi di categoria

Contro ogni asservimento politico ed economico dell'Associazione di piazza Roma

Nella sede dell'Associazione Artigiani, piazza Roma 9, ha avuto luogo l'annunciata assemblea generale degli artigiani associati, presieduta dal maestro artigiano Amilcare Minnucci, compresidente della Confederazione Italiana dell'Artigianato.

L'assemblea assai numerosa, dopo aver proceduto all'approvazione delle modifiche allo Statuto dell'Associazione dei bilanci, ha rivolto un caloroso applauso ai dirigenti ed alla segreteria dell'Associazione per la loro fattiva attività in favore delle categorie artigiane.

Dopo una relazione del compresidente confederale, l'assemblea ha riconfermato all'unanimità di voti l'adesione dell'Associazione alla Confederazione Italiana dell'Artigianato contro ogni minaccia di asservimento politico ed economico della organizzazione.

Ha preso infine la parola il dott. Raimondo Michetti, segretario generale dalla Confederazione Italiana per un ampio esame dei maggiori problemi artigiani oggi in discussione. Ha chiuso l'assemblea il presidente dell'Associazione sig. Camillo Denti per invitare gli artigiani tutti a potenziare la loro Associazione che persegue unicamente una politica artigiana.

Tra i più vivi consensi l'assemblea ha riconfermato la sua fiducia nell'Associazione che oggi conta fra i suoi associati la stragrande maggioranza degli artigiani della Provincia ed è in continua ascesa per le maggiori fortune dell'artigianato cremonese.

BUONA USANZA

Tonani Amedeo (5o anniversario). — Tonani Arturo e famiglia: Asilo S. Sebastiano, lire 250; Canossiane 250.

Ceruti Guido (5o anniversario). — I figli Dirce, Elio e famiglia: Asilo S. Sebastiano, 500; Asilo S. Agata, 500; Sord. Canossiane, 500; Provvidenza, lire 500.

Chiodelli Gianna. — Orfanotrofio Femm.: Camperini Maria, lire 1000.

Gamba Alice ved. Arcari. — Poveri S. Abbondio: Aimi Giuseppe, 100.

Portesani Primo. — Infanzia: I fratelli Secondo Giuseppe e Lucia, 500. — Direz. e impiegati I.N.P.S. di Cremona: Infanzia, 2000; Provvidenza, 1000; S. Angelo, 1000; Derelitte, 1000; Comit. Lotta contro il Cancro, lire 900.

Zaninoni Giuseppina ved. Garioni. — Fam. Priori Pietro: Infanzia, 500; Derelitte, 500. — Sordomute Canossiane: Fam. Priori Walter e Mario, 500. — Ass. Volontari del Sangue: Fam. Varani Renzo, 300. — Derelitte: Maggi Ida e Zita de Pantelis, 600. — Le figlie e i generi: Dame Carità S. Agata, 2000; Pavimento S. Agata, 2000; San Vinc. Femm. S. Imerio, 2000; Parrocchia S. Imerio, 2000; S. Rita, 2000; Derelitte, 2000; S. Angelo, 2000; T.B.C., 2000. — Olga e Attilio Guerrini fu dott. Leopoldo: Sardomuti, 500; Artigianato S. Fam., 500. — Banca Naz. del Lavoro: Derelitte, 1500; Provvidenza 1500; Buon Pastore, 1500.

Bonzanini Matteo. — La famiglia: Infanzia, 500.

Offerta speciale. — Colonnello Carlo Bonetti: Artig. S. Famiglia, 2000.

Ing. Cav. Giuseppe Fezzi. — Andreina e Giuseppe Fezzi: Infanzia, 1000.

Prossima distribuzione di mais ibridi americani

Un comunicato stampa ha recentemente segnalato l'arrivo nel porto di Genova della semente di mais ibrido di provenienza americana. Si tratta di un quantitativo di 22.000 q.li circa, che sarà quanto prima avviato a destinazione alle varie provincie che ne hanno avanzata richiesta.

Alla provincia di Cremona stanno pertanto affluendo circa 4000 quintali di tale semente suddivisi fra i tipi tardivi (U.S.13 e OHIO C.92), medio tardivi (U4I-IOWA 4316-FUNK G.114) e precoci (U32-PIONEER 340) che nella scorsa campagna hanno dimostrato maggior produttività ed adattabilità al nostro ambiente.

Il Ministero dell'Agricoltura ha confermato che anche quest'anno, per facilitare l'impiego delle sementi di mais ibridi, si darà luogo alla concessione di un contributo statale sul prezzo d'acquisto, per cui l'agricoltore dovrà sborsare solo 8000 lire per ogni q.le.

Essendo già in corso il trasporto di queste sementi, ai magazzini del Consorzio Agrario, si invitano gli agricoltori a voler prenotare al più presto il quantitativo occorrente, non solo per facilitare il lavoro dell'Ente distributore, ma anche per avere una indicazione delle esigenze provinciali, essendo possibile, purchè in tempo utile, ottenere ulteriori assegnazioni.

Si è certi che essendosi limitato il numero dei tipi a quelli dimostratisi più produttivi, e contenuta la spesa di acquisto in limiti più adeguati all'andamento del mercato, gli agricoltori cremonesi vorranno impiegare questa semente su maggior superficie che nel decorso anno, quale moderno mezzo tecnico capace di elevare la produzione lorda delle loro aziende.

La loro tradizionale capacità ed esperienza nella coltivazione di tale cereale potrà inoltre essere di utile guida alle innovazioni che i mais doppi ibridi apporteranno all'agricoltura italiana.

L'agronomo della missione ECA in visita a Porcellasco

Proveniente da Roma è arrivato a Cremona l'agronomo della Missione americana ECA sig. Grover Kinzey per visitare l'Istituto Sperimentare Agrario Cremonese.

Ricevuto a Porcellasco dal Direttore prof. De Carolis e dal dott. Monestiroli, il sig. Kinzey ha desiderato visitare prima di tutto i campi e le coltivazioni in atto, soffermandosi con vivo interesse per avere informazioni sui metodi messi in opera per le lavorazioni, per il frumento e per i prati.

Rientrato in cascina, ha preso in esame tutto il macchinario esistente, le stalle dei bovini da latte, dei cavalli, dei maiali, i silos da foraggio, il caseificio, i laboratori, soffermandosi per diverse ore a chiedere notizie e spiegazioni. Si è poi ritirato per vario tempo nello studio, insieme con i dirigenti dell'Istituto, per essere informato delle origini dell'Ente, del suo sviluppo e dei risultati ottenuti e dei programmi avvenire.

Infine, ha espresso il suo vivo compiacimento rilevando che rare volte gli è toccato di osservare coltivazioni così intensive, specie nei prati, e bovini da latte così selezionati come quelli dell'Istituto Agrario Cremonese; ed ha chiesto se sarebbero gradite alcune macchine ed attrezzi americani che egli avrebbe potuto inviare in ommaggio per facilitare il compito che l'Ente si propone, anche — ha detto scherzando — se l'istituto non ha terre incolte. Seduta stante, il sig. Kinzey ha desiderato di fare un elenco di tale macchinario, per il quale si è riservato di inviare opportune comunicazioni.

Colto sul fatto un borsaiolo
Aveva derubato un passante di 110.000 lire

Un altro borseggio sulla filovia

Due borseggi, probabilmente ad opera della stessa persona, sono stati compiuti ieri mattina nella nostra città, particolarmente animata per il mercato settimanale. Le vittime sono infatti persone note in città e provincia per la loro attività commerciale.

I due furti sono avvenuti ad un'ora di distanza l'uno dall'altro. Il primo furto è stato compiuto sulla filovia che fa servizio da Porta Milano a Porta Venezia, ai danni del mediatore Francesco Merlini da San Martino in Beliseto, il quale è stato derubato del portafoglio nel quale oltre a tre o quattromila lire in contanti, era custodito il libretto degli assegni ed altri documenti di identità.

Il Merlini, nella sua deposizione ai funzionari della Questura, ha ammesso di avere notato sulla filovia, vicino a lui, un giovane vestito elegantemente con un soprabito color giallo sotto il braccio ma non può affermare con sicurezza che proprio quello sia l'autore del furto consumato ai suoi danni.

Un'ora dopo verso le 11, di fronte al Credito Commerciale, un altro commerciante, Giuseppe Morandi, che gestisce un molino per la brillatura del riso a Sant'Ambrogio, avvertiva un leggero movimento nella tasca della giacca; voltatosi improvvisamente vedeva un giovane che tentava di allontanarsi stringendo sotto l'ascella il pacco dei soldi che aveva sfilato dalla sua tasca. Il Morandi afferrava il giovane che per liberarsi dalla stretta lasciava cadere i denari (110 mila lire in contanti) e si dava alla fuga.

Due agenti ed un borghese lo inseguivano e lo catturavano dopo una corsa di alcune centinaia di metri. Portato in Questura il giovane risultava essere certo Noto Michele di Giuseppe di Palermo, proveniente però da Bologna, dove, nella giornata di martedì si tiene un grande mercato. Questo fa pensare che anche nella città emiliana il Noto abbia tentato di fare qualche colpo di destrezza borsaiola.

Il particolare poi che portava sotto il braccio un soprabito color giallo, ha indotto a sospettare che il Noto sia anche l'autore del borseggio ai danni del signor Merlini. Questo è quanto cercheranno di appurare gli agenti continuando le loro indagini.

Terzo acconto ai pensionati prima di Pasqua

Il ministro del Tesoro ha autorizzato gli uffici provinciali del Tesoro a corrispondere ai titolari di pensioni ordinarie a carico dello Stato o delle amministrazioni contemplate dall'art. 1 della legge 29 aprile 1949 n. 221, non ancora riliquidate, ai sensi della predetta legge, un terzo acconto una volta tanto pari al 75 per cento di una mensilità della pensione attualmente in godimento, esclusi gli acconti in corso di pagamento, il caroviveri e ogni altro assegno accessorio.

L'acconto spetta anche ai titolari di pensioni provvisorie, ai pensionati che prestano opera retribuita presso lo Stato o altri enti, nonchè ai titolari di pensioni già a carico del Monte pensioni per gli insegnanti elementari. Nei confronti dei titolari di più pensioni va corrisposto un solo acconto in relazione alla pensione di maggiore importo.

Ai titolari di pensioni indicati dall'articolo 12, primo comma della citata legge 221 l'acconto predetto va concesso in parte proporzionale alla quota di pensione originariamente a carico dello Stato o delle amministrazioni suddette. Detto acconto spetta in misura intera ai pensionati contemplati dall'art. 12, secondo comma.

Sono esclusi dalla concessione dell'acconto i titolari di pensioni tabellari, nonchè i titolari di pensioni contemplate dall'art. 20 della citata legge n. 221. Detto acconto dovrà essere recuperato integralmente in unica soluzione in occasione della concessione della nuova pensione perequata ai sensi della legge numeri 221.

Gli uffici del Tesoro hanno avuto ordine di disporre perchè il pagamento dell'acconto sia effettuato prima di Pasqua.

In agitazione i lavoratori delle conserve e dei salumi

Il Libero Sindacato dei dipendenti alimentari rende noto a tutti i lavoratori della categoria il seguente ordine del giorno concordato a Milano il 28 corr. mese:

« Oggi 28 marzo, si sono riuniti in Milano i rappresentanti aziendali, provinciali e nazionali delle categorie alimentaristi — settore conserve animali e salumi — aderenti alla L.C.G.I.L., alla C.G.I.L. ed alla F.I.L., per esaminare la situazione creatasi a seguito della rottura delle trattative da parte della Associazione Industriali, interessante il mancato cottimo e l'aggiuntivo al Contratto Collettivo Nazionale della Categoria.

Dopo ampio esame, le organizzazioni sindacali dei lavoratori, unanimamente d'accordo, sono pervenute alle seguenti determinazioni:

1. - Decisa azione sindacale da parte di tutti i lavoratori della categoria sino all'integrale accoglimento delle richieste avanzate.

2. - Costituzione di un organo nazionale di collegamento unitario con compiti organizzativi di preparazione e di coordinamento all'azione sindacale concordata.

Le organizzazioni sindacali della L.C.G.I.L., della C.G.I.L. e della F.I.L., invitano tutti i lavoratori dipendenti da Aziende Industriali delle conserve animali e salumi a mantenersi uniti e pronti per la piena realizzazione delle proprie giuste rivendicazioni.

MOSTRA PERSONALE

Sabato 1. Aprile alle ore 16 si inaugurerà presso l'Albergo Roma la Mostra personale del pittore Armando Bosa dell'Accademia Albertina di Torino.

L'aggressione della squadraccia alla cascina "Mottaiola,,

Circa i fatti della cascina Mottaiola sui quali la stampa comunista ha voluto dare una versione ad uso e consumo dei suoi iscritti il signor Sandrini Gino che è stato personalmente attaccato nel resoconto dell'Unità fa le seguenti precisazioni: « Ecco la ricostruzione esatta dei fatti della Cascina Mottaiola di Cappella Picenardi. Nella mattinata di giovedì della scorsa settimana il gruppo dei liberi lavoratori che aveva provveduto alla mungitura lasciò la cascina, del che approfittarono gli scioperanti per malmenare l'agricoltore Tommaselli Giulio e il suo fattore che stavano abbeverando dei vitelli. Intervenivano i Carabinieri che arrestavano l'aggressore. In conseguenza di questo arresto i capilega di sette od otto comuni circonvicini indivano un comizio non autorizzato, nella sala comunale di Cappella Picenardi. Nel comizio facevano noto che o l'arrestato veniva rilasciato oppure essi avrebbero incendiato la cascina Mottaiola. Il comizio ebbe termine verso le 17,30. Verso le 17, il fratello del Tommaselli Giulio portò a casa in macchina i 10 liberi lavoratori che avevano lavorato nella sua cascina, mentre il Sandrini, in compagnia di altri 2 liberi lavoratori Chiari e Sogaroli Luigi tornarono verso casa in bicicletta. A Vighizzolo furono bloccati da un gruppo di dimostranti, di cui quattro armati di pistola, che li minacciarono. I tre, addossandosi ad un muro, riuscirono a rifugiarsi in una cascina. Gli scioperanti, intanto continuarono la loro strada, vista l'impossibilità di aggredire i tre liberi lavoratori, verso la Cascina Mottaiola. Uno dei tre liberi lavoratori si diresse allora verso la caserma dei Carabinieri per chiedere rinforzi, mentre due andarono in paese dove trovarono il Tommaselli che con una guardia giurata stava tornando in cascina. Quando i quattro vi giunsero, tutte e tre le entrate erano state bloccate dai dimostranti e contro il Sandrini, appena sceso di macchina, fu esploso un colpo di rivoltella. Il Sandrini si gettò in un fosso mentre la guardia giurata ed il Tommaselli con le loro rivoltelle risposero agli aggressori. Un'altra guardia giurata, che transitava non molto distante, accorse sentendo il rumore delle detonazioni e prese alle spalle gli scioperanti che, vedendosi tra due fuochi, abbandonarono l'impresa. In quel momento sopraggiunsero anche i Carabinieri che provvidero all'arresto di tre o quattro facinorosi.

Questa è la verità sui fatti della Cascina Mottaiola. Il Sandrini fa inoltre noto che il gruppo dei liberi lavoratori di cui egli fa parte, ha solo il compito di salvare il patrimonio zootecnico in caso di scioperi e che nessuna attività o veste politica caratterizza il lavoro suo e dei suoi compagni. E' inutile quindi che la stampa comunista continui ad attaccarli tacciandoli di fascisti.

Il Sandrini invita l'estensore delle cronache dell'« Unità » a far noto il suo nome così come egli fa noto il suo. Il gruppo dei liberi lavoratori del quale egli fa parte, è riconosciuto dalle Autorità che sanno come egli e i suoi compagni agiscano nella legge avendo perciò diritto ad essere tutelati nel loro lavoro.

Queste sono le dichiarazioni del signor Sandrini che ha voluto precisare la realtà dei fatti.

Per Palermo sino al 5 aprile sono in vigore riduzioni ferroviarie del 30 per cento per assistere alla disputa della Targa Florio.

Soccorso invernale ai disoccupati

Riscossioni precedenti L. 16 milioni 792.297. Dal Comune di San Giovanni in Croce, per le seguenti oblazioni: Tosi Pasquale 500; Passerella Anselmo 500; Magri Giuseppe 500; Lazzari Cleofe 2.000; Associazione Agenti di Assicurazione di Cremona 14.000; Zani Luigi, Cappella di Casalmaggiore 1.000; Zanassi Pietro, Casalmaggiore 1.000; Avigni Luigi, Valle di Casalbellotto 2.000; Circolo A.C.L.I. di Casalmaggiore 500; Comune di Casalmorano e dipendenti 4.682; Associazione Agenti di Assicurazione, Cremona 2.000; Mina Rosa in Del Bei, Cappella di Casalmaggiore 500; Maini Eugenio, Casalmaggiore 1.000; Associazione Provinciale Esattori Imposte Dirette, Cremona, per le oblazioni dei seguenti Esattori: Bacchi Luigi 500; Banca Mutua Popolare, Pandino 1.000; Banca Popolare Coop. Agricola, Crema 1.000; Berlato Irma Bergamaschi 1.000; Boldi Marianna 1.000; Bonardi Carlo 1.000; Braga Raffaele, Eredi 2.000; Carminati dottor Aldo 2.000; Carotti dottor Giuseppe 1.000; Cassa Risparmio PP. LL. 5.000; Cassa Rurale, Capralba 1.000; Compiani rag. Giovanni 1.000; Crotti Giuseppe 1.000; Zucchi Irene ved. Della Torre 1.000; Dovara rag. Romolo 400; Fieschi Priscilla 1.000; Forlani rag. Carlo 1.000; Gaboardi rag. Ambrogio 1.000; Ghisleri Ario 1.000; Guarneri dottor Amilcare 1.000; Guarneri Valerio 1.000; Lonati Camillo 1.000; Leoni Francesco 1.000; Mancini Guido 1.000; Mazza Florindo 1.000; Pennazzi Eredi 1.000; Porro Eugenio 500; Rossi ing. Mario 2.000; Rossi Dario 1.000; Rugarli Ettore 1.000; Schiavini Fratelli 1.000; Stroppa Giuseppe 150; Talamonti ing. Filippo 6.000; Valli rag. Alfredo 1.000; Ventura rag. Libero 1.000; Mazzolari Giuseppe 1.000; Dal Sindaco di Cremona, per le seguenti oblazioni: Pavesi Costante 6.000; Bignami Aristide 4.000; Montaldi Alfredo 500; Contini Luigi 300; Chiodelli Luigi 6.000; Ferlenghi Giovanni 1.000; Cabrini Fratelli 4.000; Lazzarini Enrico 4.000; Ferrari Antonio 2.000; Bosio Carlo 3.500; Michelotti Aldo 2.000; Valli rag. Alfredo 5.000; Dal Comune di Casalmaggiore: Manara Antonio 3.500; Sonzogni Pietro, Capralba 3.200. Totale L. 16.913.029.

Motoscuola delle ACLI

Sotto l'egida delle A.C.L.I. verrà prossimamente aperta in Cremona una scuola per la guida di moto veicoli (moto leggere, scooter, moto). Verranno svolte lezioni pratiche di guida, lezioni su argomenti di carattere motoristico e meccanico (funzionamento dei motori, cambi, trasmissioni, manutenzione, riparazioni di fortuna ecc.) nonchè lezioni sui regolamenti stradali.

L'iniziativa è della massima utilità per tutti i possessori (o futuri possessori) di motoveicoli. Verranno istituiti corsi speciali per signorine. Le iscrizioni si ricevono presso la Sede delle A.C.L.I.

GLI SPETTACOLI

Super: Grande successo di Aldo Fabrizi in « Benvenuto Reverendo! » con Lianella Carrel e Gioi Grasso.

Ponchielli: Un colosso Ecnic prima per Cremona « Jocko l'Australiano » con Charles Laughton. Dalle 14,30 alle 24.

Italia: « Giubbe rosse » a colori con Gary Cooper.

Cittanova: Questa sera danze dalle ore 21.

Politeama Verdi: Continuano con successo le visioni del film « Gli ultimi giorni di Pompei ». Quanto prima un magnifico technicolor: « L'ora, il luogo e la ragazza ». Riduzioni Enal.

Enic: Immenso successo di « Botta e risposta » con Nino Taranto, Fernandel, Suzy Delair, Isa Barsizza ed altri 28 assi della rivista internazionale.

Gli ultimi giorni di Pompei

Gli appassionati del cinema ricorderanno l'edizione muta italiana (più tardi apparsa sonorizzata) de « Gli ultimi giorni di Pompei ». In quell'edizione la sregolatezza e la lussuria erano rappresentate con un coraggioso verismo anche se tutto il resto si sprofondava in una stucchevole coreografia teatrale e in una paradossale enfasi recitativa. Ma tale era il gusto di quell'epoca e spostare azione e avvenimenti al tempo della distruzione di Pompei era un'impresa laboriosa e costosissima. Tuttavia gli incassi furon favolosi e il cinema italiano passò alla storia per le ardue imprese di Guazzoni, di Fosco e di altri celebri pionieri.

Oggi, nonostante che il gusto abbia compiuta una sua precisa e netta evoluzione, il cinema italiano ritorna a rispolverare le vecchie glorie rimettendo in piedi « Fabiola » e « Gli ultimi giorni di Pompei », quest'ultimo diretto discendente del primo. Quando, infatti, la Universalia decise di realizzare il film di Blasetti pensò anche come utilizzare le immense costruzioni che sorsero presso il Centro Sperimentale di cinematografia. Nacque l'idea della distruzione di Pompei e così con essa sarebbero andati distrutti tutti quei palazzi, quelle statue, quelle piazze costruiti in grandezza naturale.

Ci ha pensato Marcel l'Herbier che ha realizzato un film spettacolare, sfarzoso e drammatico dove l'eruzione del Vesuvio è la parte più impegnativa ed emozionante. Un pezzo notevole anche se talvolta eccessivamente apocalittico. L'altra parte narra una storia di amore e di odio che non può concludersi in tribunale perchè la giustizia la compie la lava seppellendo per sempre uomini e cose. L'interpretazione è affidata ad attori francesi: Micheline Presle, George Marchal, Marcel Henrand. In due ruoli significativi appaiono anche Adriana Benetti e Camillo Pilotto.

Botta e risposta

Mario Soldati è un regista intellettuale che ha lasciato la penna per la macchina da presa. Conosciuto sotto un pseudonimo come romanziere, egli si è fatto notare con il film « Piccolo mondo antico » che resta il suo capolavoro. Ma per i registi non di mestiere, c'è sempre da ricercare un mondo e un modo di vedere e anche Soldati, per altri aspetti, appartiene alla schiera dei neorealisti come De Sica, De Santis, Germi e Lattuada. Ed una giusta strada la rileva « Botta e risposta » che consideriamo un esperimento interessante e riuscito. Soldati con questo film imposta il problema del film-rivista in Italia che, per ragioni ovvie, non esiste. Egli non lo vede come gli americani ma soltanto intellettualmente, come materia polemica per quanto riguarda la sostanza emotiva e come linguaggio cinematografico per la parte spettacolare. Pur partendo da un motivo assai noto al cinema (la storia di un vestito che deve andare ad una cantante di un teatro romano — in questo caso possiamo ricordarci del frac di René Clair ne « Il milione ») egli sviluppa l'azione attraverso una serie di numeri di rivista chiamando a sè uno stuolo di attori e comici della nostra ribalta e delle ribalte straniere. Su questi numeri egli gioca con la macchina da presa; si veda la presentazione del sarto parigino fatto soltanto di braccia, l'insistenza dei fazzoletti bianchi o del bicchiere di latte nel numero di Louis Armstrong, la presentazione del prestigiatore e dei magnifici Nicholas Brothers, uno dei quali canta in italiano alcuni motivi popolari. « Botta e risposta » è un film che, sebbene non abbia una speditezza di montaggio e di stile, ha in sè tutti i numeri del successo anche sul piano artistico poichè non tutto resta, per Soldati, risolto sul piano puramente spettacolare. Moltissimi gli interpreti fra i quali ricordiamo Nino Taranto, Fernandel, Suzy Delair, Isa Barsizza, la ballerina mulatta Catherine Dunham, i cinque Borrah Minevitch, Renato Rascel, Silvio Gigli, il mago di Napoli e Enrico Viarisio. e. s.

"Charlot soldato,, al Cineclub

Stasera, alle 21, nella sala dell'Istituto industriale « Ala Ponzone » saranno proiettati per i soci « Charlot soldato (1918) », di Chaplin, « Nel paese degli armadilli » (1928) di Buster Keaton e « Il duello » (1909-12) di André Deed (Cretinetti).

ALLA RADIO

Rete azzurra. — Ore 11: Musiche richieste; 13,26: Quartetto Melodico Montanari; 17: Programma per i ragazzi; 17,30: Vita musicale in America; 18: Musica leggera; 18,30: Incontri musicali; 19: Quartetto Ambrosiano; 20,33: Orchestra Cetra; 21,15: « Uomo sull'acqua » di E. Bassano; 23,30: « I notturni dell'usignolo ».

Rete rossa. — Ore 13,26: « Danze e folclore nell'arte »; 13,55: Orchestra Mojetta; 17: Pomeriggio musicale; 18: India d'oggi, panorama radiofonico; 18,30: Ritmi di successo; 18,50: « Le memorie di un ottuagenario » di Ippolito Nievo; 19,35: Qualche tango; 19,57: Rassegna di jazz; 21,03: Festival di opere: « Serenata » di W. Goldschmidt; 21,30: Orchestra Ferrari; 22,12: « L. van Beethoven » pianista W. Gieseking; 23,30: Complesso Galli.

RADIO FERABOLI - Sacchi 6, tel. 2612. Riparazioni, cambi, rate.

ECHI DI SPETTACOLI

MICHELE PRESLE

ha dato il suo fresco volto al personaggio di Helena ne « Gli ultimi giorni di Pompei », colossale ricostruzione storica della più grande tragedia d'ogni tempo. Al Politeama a tutto domenica, 2 aprile.

UN ROMANZO D'AMORE

in una suggestiva cornice musicale: « L'ora, il luogo e la ragazza ». Il più frizzante spettacolo in technicolor. Quanto prima al Politeama.

IMMENSO SUCCESSO ALL'ENIC

di Nino Taranto, Fernandel, Suzy Delair in « Botta e risposta », film grandioso e sbalorditivo con Isa Barsizza, Louis Armstrong, Catherine Dunham, Carlo Dapporto ed altri 25 dei più famosi assi della rivista internazionale.

STATO CIVILE

MORTI. — Faverzani Margherita con. Badaracchi, d'anni 71, via XI Febbraio, 67; Zaninoni Giuseppa ved. Garioni d'anni 89, corso Garibaldi, 59; Superti Angela con. Orsi, d'anni 83, Ospizi Riuniti.

NATI. — Annoni Maurizio di Bruno; Montadori Enrica di Jon; Baderna Manuela di Gerolamo; Mattarozzi Ezio di Ernesto; Napolitano Salvatore di Raffaele; Maffezzoni Ornella di Giuseppe; Guazzi Rosamaria di Carlo; Bruschi Giuliano di Palmiro. Maffezzoli Silvia di Mario.

TEMPERATURA

	1949	1950
Minima	+ 3	+ 5.4
Media	+ 12	+ 11.8
Massima	+ 19	+ 15

Ai cacciatori si ricorda che alle 17 (alle 18 in seconda convocazione) di oggi si svolgerà nel salone Olimpia l'assemblea generale.

La BEHMISINA va bene!!

Il trattamento fatto alle sementi autunnali 1949 si manifesta a vista con piena soddisfazione delle 154 Aziende Agricole cremonesi che l'hanno adottato.

Ricordando la media del 20 % di prodotto in più ottenuta nel 1949.

Agricoltori

Assicuratevi la BEHMISINA per le imminenti semine del GRANOTURCO.

CREMONA - Via Matteotti, 8 - Tel. 31.04 (Zootecnica)
CREMA - Via Caravaggio, 20 - Tel. 46 (Sig. Oiraw)

Cinema ITALIA
Un' opera significativa di CECIL B. DE MILLE in Technicolor
GIUBBE ROSSE
La più entusiasmante avventura di GARY COOPER con PAULETTE GODDARD MADELEIN CARROLL
15 celebrità dello schermo e migliaia di comparse
Uno spettacolo eccezionale per grandiosità di quadri e per potenza di azione
E' un film presentato al
Cinema ITALIA



ASSICURATEVI con chi volete ma ASSICURATEVI

SUPERCINEMA
Grande successo di Aldo Fabrizi in Benvenuto, Reverendo! con LIANELLA CARREL Giov. GRASSO
ALDO FABRIZI nella più comica, commovente e umana delle avventure
Benvenuto, Reverendo!

MONROE
La marca mondiale di fiducia
ORGANIZZAZIONE VENDITA LOMBARDIA
GALLO POMI
Piazza S. Babila, 1 - MILANO
TELEFONATE PER DIMOSTRAZIONI 70-15-70 - 79-12-66
50 MODELLI calcolatrici addizionatrici contabili

SCUOLA PRIVATA STENODATTILOGRAFIA
Lezioni e ripetizioni di tutte le materie dell'ordine elementare e medio
Via E. Sacchi N. 11 - CREMONA - Telefono N. 17.99

GLI VLTIMI GIORNI DI POMPEI
Successo grandioso
Da oggi le repliche a tutto domenica, 2 aprile


Phebel
L'aristocrazia dei prodotti di bellezza
Gentile Signora
Una nostra assistente sarà a Vs. disposizione per consigli gratuiti sulle cure più adatte alla Vs. epidermide presso la PROFUMERIA e CHINCAGLIERIA Giuseppe GENNARI
Corso Mazzini, 4 CREMONA
dal 3 all'8 Aprile

Il successo del secolo
Il Grande Peccatore
con Gregory Peck
Ava Gardner


Sordi! Deboli di udito
Per l'esame audiometrico e per consulto sull'applicazione individuale del nuovo apparecchio acustico americano, uno specialista della casa MAICO di Minneapolis (U.S.A.) riceve
Como, 30 marzo: Albergo S. Gottardo
Cremona, 1 aprile: Albergo Roma
Novara 2 aprile, Albergo Italia
Sondrio, 3 aprile: Albergo Posta
Crema, 4 aprile: Albergo Agnello
Bergamo, 5 aprile: Albergo Moderno
ISTITUTO MAICO - MILANO
Piazza Repubblica, 18 - Tel. 61.960 - 632.872



CREMA
MARSALA all'uovo
TABACCHI
TORINO

CASA DI CURA S. CAMILLO
Cremona, Via Mantova, 3 Tel. 11-29 e 12-39. Il Prof. Giuseppe DELLEPIANE, Direttore della Clinica Ostetrica-Ginecologica dell'Univ. di Torino visita ogni sabato dalle ore 9

GAS LIQUIDO in BIDONI
Nuova Società cerca concessionaria provincia Cremona.
Esamina richieste solo ditte adeguate importanza.
Scrivere: Pubbliman Casella 159 - N - Milano.

LA SOCIETÀ EDITORIALE CREMONA NUOVA
ha un'attrezzatura completa e moderna per eseguire non soltanto giornali e periodici ma qualsiasi lavoro TIPOGRAFICO e ZINCOGRAFICO
Per i vostri fabbisogni rivolgetevi sempre alla SOCIETÀ EDITORIALE CREMONA NUOVA
NON TEME CONCORRENZA
Cremona - P.za della Pace - Tel. 15.75

Un po' dappertutto i dischi volanti

Corre voce che dischi volanti siano stati visti nei cieli di Haifa, Acri e delle zone settentrionali dello Stato di Israele. Si tratterebbe di dischi che volavano a grandissima altezza in direzione nord lasciandosi alle spalle una scia di fumo.

Inoltre un pilota libanese che ha guidato l'apparecchio a bordo del quale il primo ministro del Libano si è recato al Cairo per la conferenza della lega araba, ha dichiarato di aver visto i dischi volanti sopra Acri.

Si apprende da informazioni della polizia austriaca che numerosi abitanti dei villaggi alpini nelle vicinanze di Salisburgo hanno affermato di aver visto un piatto volante che navigava « ad altissima quota » presso le più alte montagne austriache di Dachstein. Il disco è stato visto ieri sera verso le ore 21.

Da fonte autorevole viene inoltre rivelato che nelle ultime settimane sono stati avvistati piatti volanti anche sul territorio elvetico. Secondo informazioni fornite da osservatori militari, sono stati accertati finora tre casi in cui si sono visti dischi volanti che viaggiavano a grande velocità ad una quota di quattromila metri circa, in direzione est-ovest. Dai calcoli di distanza risulta che i piatti avevano un diametro di 7,50-10 metri. Scintillavano al sole e pertanto a prima vista li si era creduti aeroplani.

Gli informatori aggiungono che il fenomeno viene attentamente sorvegliato, per quanto gli ambienti militari non vi annettano eccessiva importanza

Incont[...] racchiu[...]

Fallito per mancanza di nuv[...] il tentativo di provocare la piog[...]

NEW YORK, 29. — Dopo oltre due ore di volo alla ricerca di nuvole da pioggia, è tornato al campo Floyd Bennet il bimotore che avrebbe dovuto far piovere su New York. La giornata era piena di sole, e solo qualche nuvoletta randagia vagava per il cielo. L'apparecchio oltre a numerosi scienziati, al dott. Wallace Howell, che viene stipendiato a cento dollari al giorno, all'alto commissario alle acque, portava anche cinquanta chilogrammi di ghiaccio grattugiato. L'aereo avrebbe dovuto partire due ore prima, ma vi sono state difficoltà tecniche per grattugiare i pani di ghiaccio secco che erano stati portati all'aeroporto. Così quando l'aereo è giunto in quota, una formazione di belle nubi multiformi avvistata su allarme, poteva essere raggiunta solo dopo che essa aveva superato il limite utile di scarico, oltrepassando in quota il bacino di raccolta idrico della città. Si attende ora il passaggio di nuove nubi per tentare la mungitura della pioggia.

Gli apparecchi americani sulla calotta polare artica

ALASKA, 29. — I « C-47 » americani hanno compiuto due atterraggi sulla Calotta Polare Artica. Ne da notizia il comando della decima squadriglia da soccorso. Gli atterraggi hanno avuto luogo il 21 e 22 marzo, in due punti ri-[...]

Denunciato per pla[...] l'autore del motivo del "terzo uomo,,

TUTT[...]

LA PROVA DEI [...]

Cinque reti al M[...]
Gei parteciperà all'allena[...]

FIRENZE, 29. — I diciotto azzurandi sono affluiti in mattinata a Firenze mettendosi subito a disposizione dell'allenatore Sperone. Si comincia pochi minuti prima delle 15 con una corsa intorno al campo, alternata da ginnastica ritmica. E' presente il C. T. Novo. Alle 15,10 gli azzurri si allineano in questa formazione: Casari; Eliani, Furiassi; Castelli, Remondini, Magli; Burini, Flamini, Galassi, Gei, Puccinelli. Rossetta è assente perchè infortunato, mentre Costagliola difende la rete dell'agile squadra del Monsummano, che si presta come allenatrice.

Al 2', uno scambio Puccinelli-Galassi mette Gei in condizioni di realizzare la prima rete per i nazionali. Il quintetto azzurro prosegue nello slancio mettendo in mostra un centroavanti attivo e brillantissimo. Al 5' Galassi colpisce in pieno la traversa. Gli allenatori si affacciano sporadicamente nella area di Casari. Un tiro dell'estrema destra del Monsummano è parato con facilità. Al 12' Galassi riprende un tiro di Burini e segna la seconda rete.

Si registra poi una bella azione del settore sinistro conclusa con un tiro a lato di Gei. Al 24' Costagliola si produce in una magnifica parata in angolo su tiro di Puccinelli.

Al 28' triangolazione Remondini-Flamini-Gei conclusa da Galassi con un tiro fulminante che frutta la terza rete ai nazionali. Un minuto dopo è la volta di Gei che, in seguito ad un'azione personale, porta a quattro il vantaggio degli azzurri.

Nel secondo tempo di 35 minuti la nazionale B si schiera nella seguente formazione: Costagliola, Eliani, Furiassi, Castelli, Remondini, Venturi Burini, Zecca, Galassi (Cervellati) Pandolfini, Puccinelli.

Una sola rete ha contraddistinto questa seconda parte dell'allenamento dei cadetti ed è stata realizzata su calcio di punizione dal limite tirato da Remondini.

L'attacco dei nazionali in[...]

Virtu[...]

cronaca cremonese

L'antico Istituto di S. Angelo è una tranquilla oasi di pace

Da quasi un secolo questa Casa svolge la sua benefica attività

Visitando, quel bell'Istituto che sorge in piazza Castello e che, denominato di Sant'Angelo, è posto sotto il patrocinio dell'Arcangelo San Michele, si prova un gran senso di pace e di serenità. Al di là di quella piccola porta color noce, con il caratteristico spioncino d'ottone, non entrano le passioni umane. E le cento fanciulle che vi sono ospitate, vivono, sotto la guida paziente delle suore della Beata Capitanio la loro vita laboriosa, in cui l'opera delle mani abili e leggere si alterna con lo studio e con la preghiera. E' un'oasi riposante. Vivervi un'ora, significa rituffarsi in quei tempi felici in cui gli uomini non conoscevano nè odi nè rancori, in cui tutti erano protesi nella realizzazione di una perfetta società cristiana, nell'amore di Dio e del prossimo.

L'Istituto S. Angelo, costituisce una gloria cittadina, anche per la sua antichità. E' il più vecchio istituto che fiorisca a Cremona. Fra due anni, le suore aduneranno le loro allieve attuali e tutte le ex-allieve viventi, per festeggiare con loro un secolo di fecondo apostolato e di fervida carità. Si fa presto a dire: un secolo. Ma pensate in questa espressione, quante generazioni si sono succedute, quante bambine si sono alternate, quante suore benefiche e silenziose come le fate buone delle favole che piacciono ancora tanto ai bambini, si sono succedute in quell'Istituto. E quanto bene possono aver fatto.

L'Istituto, originariamente (ed ecco la ragione del suo nome) sorgeva in quel palazzo che anticamente fu il convento e il chiostro della chiesa di S. Angelo Quando nel 1934 la chiesa e le case furono abbattute per lasciar posto all'attuale piazza Marconi e al palazzo dell'arte, le suore decisero di costruire ex novo il loro istituto. Scelsero l'area attuale, lasciarono vaste aree per i cortili destinati ai giochi delle ragazze e per l'orto, dal quale ritraggono un po' di verdura per le cucine. Furono saggie amministratrici: con i danari ricavati dalla vendita, riuscirono a far costruire la nuova casa. Che oggi si aderge maestosa, con le sue camerate linde, piene di aria e di luce, con i suoi laboratori vasti e ariosi.

Chi entra nell'Istituto Sant'Angelo, prova subito una impressione di freschezza e di pulizia. Tutto è nitido, tutto è terso. Appena la stagione lo permette, le finestre vengono spalancate, così che l'aria può scorrere liberamente per le sale di studio ove, nel tardo pomeriggio, le bambine che frequentano le scuole elementari, fanno i compiti e ripassano le lezioni, sotto la guida abile e paziente di una suora maestra; e nei dormitori ove, fra il candore dei lini, si stendono su doppia fila i lettini azzurri; o nei laboratori, ove le più grandicelle (possono entrare a 6 anni le bambine, e uscirne a 21 quando hanno già una piccola cultura e una buona professione) lavorano alle macchine per la maglieria o ricamano tovaglie o biancherie per le committenti.

E' commovente vedere queste fanciulle o queste ragazze lavorare intorno alle lucide macchine ronzanti; osservare con quanta attenzione tendono i fili colorati, aggiustano gli aghi, dispongono i complessi meccanismi che, messi in azione, realizzeranno maglie dai disegni variati e aggraziati. O vedere le altre, tutte serie intorno al telaio sul quale è disposta una grande tovaglia sulla quale il prodigio del minuscolo ago intesse fiori o disegna arabeschi. E le suore maestre passano da una macchina all'altra, da un tavolo all'altro e guardano con occhio conoscitore e consigliano con amorevolezza. E, al di sopra di tutte, la Superiora, una cara, ottima suora dallo sguardo dolce e dal cuore grande, che vigila, che modera, che disciplina.

Giunge un canto dolce e lontano. Sono alcune delle piccole ospiti che, in fondo alla chiesa graziosa stanno preparandosi all'accompagnamento di una sacra funzione che Mons. Dondeo, il rettore del Seminario, il sacerdote al quale l'Arcivescovo ha affidato l'anima di queste bambine, celebrerà fra pochi giorni. E si ode il suono di un pianoforte: alcune bambine, quelle che sembrano le più adatte per la musica, vengono avviate alla conoscenza di questo strumento.

L'Arcivescovo ha particolarmente a cuore questo Istituto, ch'è affidato personalmente alle sue paterne cure dirette. Non trascorre settimana senza ch'egli non si rechi a visitare questo Istituto S. Angelo, che non si interessi ai profitti delle alunne, alla loro condotta, ai loro progressi nello studio e nel lavoro. I cremonesi, dovrebbero imparare a conoscere meglio questa gloriosa nostra istituzione che da quasi un secolo prospera fra noi. Ora, raccoglie un centinaio di bimbe, in gran parte orfane o appartenenti a famiglie estremamente bisognose. Le necessità di questo nobile Istituto, sono tante. Perchè non viene più spesso ricordato dagli offerenti della «Buona usanza?». E' questo che le suore di S. Angelo si chiedono; e si affidano alla carità dei benefattori affinchè, con le loro offerte, mettano in grado l'Istituto S. Angelo di sovvenire ai propri bisogni.

Gli artigiani discutono problemi di categoria

Contro ogni asservimento politico ed economico dell'Associazione di piazza Roma

Nella sede dell'Associazione Artigiani, piazza Roma 9, ha avuto luogo l'annunciata assemblea generale degli artigiani associati, presieduta dal maestro artigiano Amilcare Minnucci, compresidente della Confederazione Italiana dell'Artigianato.

L'assemblea assai numerosa, dopo aver proceduto all'approvazione delle modifiche allo Statuto dell'Associazione dei bilanci, ha rivolto un caloroso applauso ai dirigenti ed alla segreteria dell'Associazione per la loro fattiva attività in favore delle categorie artigiane.

Dopo una relazione del compresidente confederale, l'assemblea ha riconfermato all'unanimità di voti l'adesione dell'Associazione alla Confederazione Italiana dell'Artigianato contro ogni minaccia di asservimento politico ed economico della organizzazione.

Ha preso infine la parola il dott. Raimondo Michetti, segretario generale dalla Confederazione Italiana per un ampio esame dei maggiori problemi artigiani oggi in discussione. Ha chiuso l'assemblea il presidente dell'Associazione sig. Camillo Denti per invitare gli artigiani tutti a potenziare la loro Associazione che persegue unicamente una politica artigiana.

Tra i più vivi consensi l'assemblea ha riconfermato la sua fiducia nell'Associazione che oggi conta fra i suoi associati la stragrande maggioranza degli artigiani della Provincia ed è in continua ascesa per le maggiori fortune dell'artigianato cremonese.

Prossima distribuzione di mais ibridi americani

Un comunicato stampa ha recentemente segnalato l'arrivo nel porto di Genova della semente di mais ibrido di provenienza americana. Si tratta di un quantitativo di 22.000 q.li circa, che sarà quanto prima avviato a destinazione alle varie provincie che ne hanno avanzata richiesta.

Alla provincia di Cremona stanno pertanto affluendo circa 4000 quintali di tale semente suddivisi fra i tipi tardivi (U.S.13 e OHIO C.92), medio tardivi (U4I-IOWA 4316-FUNK G.114) e precoci (U32-PIONEER 340) che nella scorsa campagna hanno dimostrato maggior produttività ed adattabilità al nostro ambiente.

Il Ministero dell'Agricoltura ha confermato che anche quest'anno, per facilitare l'impiego delle sementi di mais ibridi, si darà luogo alla concessione di un contributo statale sul prezzo d'acquisto, per cui l'agricoltore dovrà sborsare solo 8000 lire per ogni q.le.

Essendo già in corso il trasporto di queste sementi, ai magazzini del Consorzio Agrario, si invitano gli agricoltori a voler prenotare al più presto il quantitativo occorrente, non solo per facilitare il lavoro dell'Ente distributore, ma anche per avere una indicazione delle esigenze provinciali, essendo possibile, purchè in tempo utile, ottenere ulteriori assegnazioni.

Si è certi che essendosi limitato il numero dei tipi a quelli dimostratisi più produttivi, e contenuta la spesa di acquisto in limiti più adeguati all'andamento del mercato, gli agricoltori cremonesi vorranno impiegare questa semente su maggior superficie che nel decorso anno, quale moderno mezzo tecnico capace di elevare la produzione lorda delle loro aziende.

La loro tradizionale capacità ed esperienza nella coltivazione di tale cereale potrà inoltre essere di utile guida alle innovazioni che i mais «doppi» ibridi apporteranno all'agricoltura italiana.

BUONA USANZA

Tonani Amedeo (5o anniversario). — Tonani Arturo e famiglia: Asilo S. Sebastiano, lire 250; Canossiane 250.
Ceruti Guido (5o anniversario). — I figli Dirce, Elio e famiglia: Asilo S. Sebastiano, 500; Asilo S. Agata, 500; Sord. Canossiane, 500; Provvidenza, lire 500.
Chiodelli Gianna. — Orfanotrofio Femm.: Camperini Maria, lire 1000.
Gamba Alice ved. Arcari. — Poveri S. Abbondio: Aimi Giuseppe, 100.
Portesani Primo. — Infanzia: I fratelli Secondo Giuseppe e Lucia, 500. — Direz. e impiegati I.N.P.S. di Cremona: Infanzia, 2000; Provvidenza, 1000; S. Angelo, 1000; Derelitte, 1000; Comit. Lotta contro il Cancro, lire 900.
Zaninoni Giuseppina ved. Garioni. — Fam. Priori Pietro: Infanzia, 500; Derelitte, 500. — Sordomute Canossiane: Fam. Priori Walter e Mario, 500. — Ass. Volontari del Sangue: Fam. Varani Renzo, 300. — Derelitte: Maggi Ida e Zita de Pantelis, 600. — Le figlie e i generi: Dame Carità S. Agata, 2000; Pavimento S. Agata, 2000; San Vinc. Femm. S. Imerio, 2000; Parrocchia S. Imerio, 2000; S. Rita, 2000; Derelitte, 2000; S. Angelo, 2000; T.B.C., 2000. — Olga e Attilio Guerrini fu dott. Leopoldo: Sardomuti, 500; Artigianato S. Fam., 500. — Banca Naz. del Lavoro: Derelitte, 1500; Provvidenza 1500; Buon Pastore, 1500.
Bonzanini Matteo. — La famiglia: Infanzia, 500.
Offerta speciale. — Colonnello Carlo Bonetti: Artig. S. Famiglia, 2000.
Ing. Cav. Giuseppe Fezzi. — Andreina e Giuseppe Fezzi: Infanzia, 1000.

L'agronomo della missione ECA in visita a Porcellasco

Proveniente da Roma è arrivato a Cremona l'agronomo della Missione americana ECA sig. Grover Kinzey per visitare l'Istituto Sperimentare Agrario Cremonese.

Ricevuto a Porcellasco dal Direttore prof. De Carolis e dal dott. Monestiroli, il sig. Kinzey ha desiderato visitare prima di tutto i campi e le coltivazioni in atto, soffermandosi con vivo interesse per avere informazioni sui metodi messi in opera per le lavorazioni, per il frumento e per i prati.

Rientrato in cascina, ha preso in esame tutto il macchinario esistente, le stalle dei bovini da latte, dei cavalli, dei maiali, i silos da foraggio, il caseificio, i laboratori, soffermandosi per diverse ore a chiedere notizie e spiegazioni. Si è poi ritirato per vario tempo nello studio, insieme con i dirigenti dell'Istituto, per essere informato delle origini dell'Ente, del suo sviluppo e dei risultati ottenuti e dei programmi avvenire.

Infine, ha espresso il suo vivo compiacimento rilevando che rare volte gli è toccato di osservare coltivazioni così intensive, specie nei prati, e bovini da latte così selezionati come quelli dell'Istituto Agrario Cremonese; ed ha chiesto se sarebbero gradite alcune macchine ed attrezzi americani che egli avrebbe potuto inviare in ommaggio per facilitare il compito che l'Ente si propone, anche — ha detto scherzando — se l'istituto non ha terre incolte. Seduta stante, il sig. Kinzey ha desiderato di fare un elenco di tale macchinario, per il quale si è riservato di inviare opportune comunicazioni.

Soccorso invernale ai disoccupati

Riscossioni precedenti L. 16 milioni 792.297. Dal Comune di San Giovanni in Croce, per le seguenti oblazioni: Tosi Pasquale 500; Passerella Anselmo 500; Magri Giuseppe 500; Lazzari Cleofe 2.000; Associazione Agenti di Assicurazione di Cremona 14.000; Zani Luigi, Cappella di Casalmaggiore 1.000; Zanassi Pietro, Casalmaggiore 1.000; Avigni Luigi, Valle di Casalbellotto 2.000; Circolo A.C.L.I. di Casalmaggiore 500; Comune di Casalmorano e dipendenti 4.682; Associazione Agenti di Assicurazione, Cremona 2.000; Mina Rosa in Del Bei, Cappella di Casalmaggiore 500; Maini Eugenio, Casalmaggiore 1.000; Associazione Provinciale Esattori Imposte Dirette, Cremona, per le oblazioni dei seguenti Esattori: Bacchi Luigi 500; Banca Mutua Popolare, Pandino 1.000; Banca Popolare Coop. Agricola, Crema 1.000; Berlato Irma Bergamaschi 1.000; Boldi Marianna 1.000; Bonardi Carlo 1.000; Braga Raffaele, Eredi 2.000; Carminati dottor Aldo 2.000; Carotti dottor Giuseppe 1.000; Cassa Risparmio PP. LL. 5.000; Cassa Rurale, Capralba 1.000; Compiani rag. Giovanni 1.000; Crotti Giuseppe 1.000; Zucchi Irene ved. Della Torre 1.000; Dovara rag. Romolo 400; Fieschi Priscilla 1.000; Forlani rag. Carlo 1.000; Gaboardi rag. Ambrogio 1.000; Ghisleri Ario 1.000; Guarneri dottor Amilcare 1.000; Guarneri Valerio 1.000; Lonati Camillo 1.000; Leoni Francesco 1.000; Mancini Guido 1.000; Mazza Florindo 1.000; Pennazzi Eredi 1.000; Porro Eugenio 500; Rossi ing. Mario 2.000; Rossi Dario 1.000; Rugarli Ettore 1.000; Schiavini Fratelli 1.000; Stroppa Giuseppe 150; Talamonti ing. Filippo 6.000; Valli rag. Alfredo 1.000; Ventura rag. Libero 1.000; Mazzolari Giuseppe 1.000; Dal Sindaco di Cremona, per le seguenti oblazioni: Pavesi Costante 6.000; Bignami Aristide 4.000; Montaldi Alfredo 500; Contini Luigi 300; Chiodelli Luigi 6.000; Ferlenghi Giovanni 1.000; Cabrini Fratelli 4.000; Lazzarini Enrico 4.000; Ferrari Antonio 2.000; Bosio Carlo 3.500; Michelotti Aldo 2.000; Valli rag. Alfredo 5.000; Dal Comune di Casalmaggiore: Manara Antonio 3.500; Sonzogni Pietro, Capralba 3.200. Totale L. 16.913.029.

Motoscuola delle ACLI

Sotto l'egida delle A.C.L.I. verrà prossimamente aperta in Cremona una scuola per la guida di moto veicoli (moto leggere, scooter, moto). Verranno svolte lezioni pratiche di guida, lezioni su argomenti di carattere motoristico e meccanico (funzionamento dei motori, cambi, trasmissioni, manutenzione, riparazioni di fortuna ecc.) nonchè lezioni sui regolamenti stradali.

L'iniziativa è della massima utilità per tutti i possessori (o futuri possessori) di motoveicoli. Verranno istituiti corsi speciali per signorine. Le iscrizioni si ricevono presso la Sede delle A.C.L.I.

Colto sul fatto un borsaiolo
Aveva derubato un passante di 110.000 lire

Un altro borseggio sulla filovia

Due borseggi, probabilmente ad opera della stessa persona, sono stati compiuti ieri mattina nella nostra città, particolarmente animata per il mercato settimanale. Le vittime sono infatti persone note in città e provincia per la loro attività commerciale.

I due furti sono avvenuti ad un'ora di distanza l'uno dall'altro. Il primo furto è stato compiuto sulla filovia che fa servizio da Porta Milano a Porta Venezia, ai danni del mediatore Francesco Merlini da San Martino in Beliseto, il quale è stato derubato del portafogli nel quale oltre a tre o quattromila lire in contanti, era custodito il libretto degli assegni ed altri documenti di identità.

Il Merlini, nella sua deposizione ai funzionari della Questura, ha ammesso di avere notato sulla filovia, vicino a lui, un giovane vestito elegantemente con un soprabito color giallo sotto il braccio ma non può affermare con sicurezza che proprio quello sia l'autore del furto consumato ai suoi danni.

Un'ora dopo verso le 11, di fronte al Credito Commerciale, un altro commerciante, Giuseppe Morandi, che gestisce un molino per la brillatura del riso a Sant'Ambrogio, avvertiva un leggero movimento nella tasca della giacca; voltatosi improvvisamente vedeva un giovane che tentava di allontanarsi stringendo sotto l'ascella il pacco dei soldi che aveva sfilato dalla sua tasca. Il Morandi afferrava il giovane che per liberarsi dalla stretta lasciava cadere i denari (110 mila lire in contanti) e si dava alla fuga.

Due agenti ed un borghese lo inseguivano e lo catturavano dopo una corsa di alcune centinaia di metri. Portato in Questura il giovane risultava essere certo Noto Michele di Giuseppe di Palermo, proveniente però da Bologna, dove, nella giornata di martedì si tiene un grande mercato. Questo fa pensare che anche nella città emiliana il Noto abbia tentato di fare qualche colpo di destrezza borsaiola.

Il particolare poi che portava sotto il braccio un soprabito color giallo, ha indotto a sospettare che il Noto sia anche l'autore del borseggio ai danni del signor Merlini. Questo è quanto cercheranno di appurare gli agenti continuando le loro indagini.

In agitazione i lavoratori delle conserve e dei salumi

Il Libero Sindacato dei dipendenti alimentari rende noto a tutti i lavoratori della categoria il seguente ordine del giorno concordato a Milano il 28 corr. mese:

«Oggi 28 marzo, si sono riuniti in Milano i rappresentanti aziendali, provinciali e nazionali delle categorie alimentaristi — settore conserve animali e salumi — aderenti alla L.C.G.I.L., alla C.G.I.L. ed alla F.I.L., per esaminare la situazione creatasi a seguito della rottura delle trattative da parte della Associazione Industriali, interessante il mancato cottimo e l'aggiuntivo al Contratto Collettivo Nazionale della Categoria.

Dopo ampio esame, le organizzazioni sindacali dei lavoratori, unanimamente d'accordo, sono pervenute alle seguenti determinazioni:

1. - Decisa azione sindacale da parte di tutti i lavoratori della categoria sino all'integrale accoglimento delle richieste avanzate.

2. - Costituzione di un organo nazionale di collegamento unitario con compiti organizzativi di preparazione e di coordinamento all'azione sindacale concordata.

Le organizzazioni sindacali della L.C.G.I.L., della C.G.I.L. e della F.I.L., invitano tutti i lavoratori dipendenti da Aziende Industriali delle conserve animali e salumi a mantenersi uniti e pronti per la piena realizzazione delle proprie giuste rivendicazioni.

MOSTRA PERSONALE

Sabato 1. Aprile alle ore 16 si inaugurerà presso l'Albergo Roma la Mostra personale del pittore Armando Bosa dell'Accademia Albertina di Torino.

Terzo acconto ai pensionati prima di Pasqua

Il ministro del Tesoro ha autorizzato gli uffici provinciali del Tesoro a corrispondere ai titolari di pensioni ordinarie a carico dello Stato o delle amministrazioni contemplate dall'art. 1 della legge 29 aprile 1949 n. 221, non ancora riliquidate, ai sensi della predetta legge, un terzo acconto una volta tanto pari al 75 per cento di una mensilità della pensione attualmente in godimento, esclusi gli acconti in corso di pagamento, il caroviveri e ogni altro assegno accessorio.

L'acconto spetta anche ai titolari di pensioni provvisorie, ai pensionati che prestano opera retribuita presso lo Stato o altri enti, nonchè ai titolari di pensioni già a carico del Monte pensioni per gli insegnanti elementari. Nei confronti dei titolari di più pensioni va corrisposto un solo acconto in relazione alla pensione di maggiore importo.

Ai titolari di pensioni indicati dall'articolo 12, primo comma della citata legge 221 l'acconto predetto va concesso in parte proporzionale alla quota di pensione originariamente a carico dello Stato o delle amministrazioni suddette. Detto acconto spetta in misura intera ai pensionati contemplati dall'art. 12, secondo comma.

Sono esclusi dalla concessione dell'acconto i titolari di pensioni tabellari, nonchè i titolari di pensioni contemplate dall'art. 20 della citata legge n. 221. Detto acconto dovrà essere recuperato integralmente in unica soluzione in occasione della concessione della nuova pensione perequata ai sensi della legge numeri 221.

Gli uffici del Tesoro hanno avuto ordine di disporre perchè il pagamento dell'acconto sia effettuato prima di Pasqua.

L'aggressione della squadraccia alla cascina "Mottaiola,,

Circa i fatti della cascina Mottaiola sui quali la stampa comunista ha voluto dare una versione ad uso e consumo dei suoi iscritti il signor Sandrini Gino che è stato personalmente attaccato nel resoconto dell'Unità fa le seguenti precisazioni: «Ecco la ricostruzione esatta dei fatti della Cascina Mottaiola di Cappella Picenardi. Nella mattinata di giovedì della scorsa settimana il gruppo dei liberi lavoratori che aveva provveduto alla mungitura lasciò la cascina, del che approfittarono gli scioperanti per malmenare l'agricoltore Tommaselli Giulio e il suo fattore che stavano abbeverando dei vitelli. Intervenivano i Carabinieri che arrestavano l'aggressore. In conseguenza di questo arresto i capilega di sette od otto comuni circonvicini indivano un comizio non autorizzato, nella sala comunale di Cappella Picenardi. Nel comizio facevano noto che o l'arrestato veniva rilasciato oppure essi avrebbero incendiato la cascina Mottaiola. Il comizio ebbe termine verso le 17,30. Verso le 17, il fratello del Tommaselli Giulio portò a casa in macchina i 10 liberi lavoratori che avevano lavorato nella sua cascina, mentre il Sandrini, in compagnia di altri 2 liberi lavoratori Chiari e Sogaroli Luigi tornarono verso casa in bicicletta. A Vighizzolo furono bloccati da un gruppo di dimostranti, di cui quattro armati di pistola, che li minacciarono. I tre, addossandosi ad un muro, riuscirono a rifugiarsi in una cascina. Gli scioperanti, intanto continuarono la loro strada, vista l'impossibilità di aggredire i tre liberi lavoratori, verso la Cascina Mottaiola. Uno dei tre liberi lavoratori si diresse allora verso la caserma dei Carabinieri per chiedere rinforzi, mentre due andarono in paese dove trovarono il Tommaselli che con una guardia giurata stava tornando in cascina. Quando i quattro vi giunsero, tutte e tre le entrate erano state bloccate dai dimostranti e contro il Sandrini, appena sceso di macchina, fu esploso un colpo di rivoltella. Il Sandrini si gettò in un fosso mentre la guardia giurata ed il Tommaselli con le loro rivoltelle risposero agli aggressori. Un'altra guardia giurata, che transitava non molto distante, accorse sentendo il rumore delle detonazioni e prese alle spalle gli scioperanti che, vedendosi tra due fuochi, abbandonarono l'impresa. In quel momento sopraggiunsero anche i Carabinieri che provvidero all'arresto di tre o quattro facinorosi.

Questa è la verità sui fatti della Cascina Mottaiola. Il Sandrini fa inoltre noto che il gruppo dei liberi lavoratori di cui egli fa parte, ha solo il compito di salvare il patrimonio zootecnico in caso di scioperi e che nessuna attività o veste politica caratterizza il lavoro suo e dei suoi compagni. E' inutile quindi che la stampa comunista continui ad attaccarli tacciandoli di fascisti.

Il Sandrini invita l'estensore delle cronache dell'«Unità» a far noto il suo nome così come egli fa noto il suo. Il gruppo dei liberi lavoratori del quale egli fa parte, è riconosciuto dalle Autorità che sanno come egli e i suoi compagni agiscano nella legge avendo perciò diritto ad essere tutelati nel loro lavoro.

Queste sono le dichiarazioni del signor Sandrini che ha voluto precisare la realtà dei fatti.

Per Palermo sino al 5 aprile sono in vigore riduzioni ferroviarie del 30 per cento per assistere alla disputa della Targa Florio.

GLI SPETTACOLI

Super: Grande successo di Aldo Fabrizi in «Benvenuto Reverendo!» con Lianella Carrel e Gioi Grasso.
Ponchielli: Un colosso Ecnic prima per Cremona «Jocko l'Australiano» con Charles Laughton. Dalle 14,30 alle 24.
Italia: «Giubbe rosse» a colori con Gary Cooper.
Cittanova: Questa sera danze dalle ore 21.
Politeama Verdi: Continuano con successo le visioni del film «Gli ultimi giorni di Pompei». Quanto prima un magnifico technicolor: «L'ora, il luogo e la ragazza». Riduzioni Enal.
Enic: Immenso successo di «Botta e risposta» con Nino Taranto, Fernandel, Suzy Delair, Isa Barsizza ed altri 28 assi della rivista internazionale.

Gli ultimi giorni di Pompei

Gli appassionati del cinema ricorderanno l'edizione muta italiana (più tardi apparsa sonorizzata) de «Gli ultimi giorni di Pompei». In quell'edizione la sregolatezza e la lussuria erano rappresentate con un coraggioso verismo anche se tutto il resto si sprofondava in una stucchevole coreografia teatrale e in una paradossale enfasi recitativa. Ma tale era il gusto di quell'epoca e spostare azione e avvenimenti al tempo della distruzione di Pompei era un'impresa laboriosa e costosissima. Tuttavia gli incassi furon favolosi e il cinema italiano passò alla storia per le ardue imprese di Guazzoni, di Fosco e di altri celebri pionieri.

Oggi, nonostante che il gusto abbia compiuta una sua precisa e netta evoluzione, il cinema italiano ritorna a rispolverare le vecchie glorie rimettendo in piedi «Fabiola» e «Gli ultimi giorni di Pompei», quest'ultimo diretto discendente del primo. Quando, infatti, la Universalia decise di realizzare il film di Blasetti pensò anche come utilizzare le immense costruzioni che sorsero presso il Centro Sperimentale di cinematografia. Nacque l'idea della distruzione di Pompei e così con essa sarebbero andati distrutti tutti quei palazzi, quelle statue, quelle piazze costruiti in grandezza naturale.

Ci ha pensato Marcel l'Herbier che ha realizzato un film spettacolare, sfarzoso e drammatico dove l'eruzione del Vesuvio è la parte più impegnativa ed emozionante. Un pezzo notevole anche se talvolta eccessivamente apocalittico. L'altra parte narra una storia di amore e di odio che non può concludersi in tribunale perchè la giustizia la compie la lava seppellendo per sempre uomini e cose. L'interpretazione è affidata ad attori francesi: Micheline Presle, George Marchal, Marcel Henrand. In due ruoli significativi appaiono anche Adriana Benetti e Camillo Pilotto.

Botta e risposta

Mario Soldati è un regista intellettuale che ha lasciato la penna per la macchina da presa. Conosciuto sotto un pseudonimo come romanziere, egli si è fatto notare con il film «Piccolo mondo antico» che resta il suo capolavoro. Ma per i registi non di mestiere, c'è sempre da ricercare un mondo e un modo di vedere e anche Soldati, per altri aspetti, appartiene alla schiera dei neorealisti come De Sica, De Santis, Germi e Lattuada. Ed una giusta strada la rileva «Botta e risposta» che consideriamo un esperimento interessante e riuscito. Soldati con questo film imposta il problema del film-rivista in Italia che, per ragioni ovvie, non esiste. Egli non lo vede come gli americani ma soltanto intellettualmente, come materia polemica per quanto riguarda la sostanza emotiva e come linguaggio cinematografico per la parte spettacolare. Pur partendo da un motivo assai noto al cinema (la storia di un vestito che deve andare ad una cantante di un teatro romano — in questo caso possiamo ricordarci del frac di René Clair ne «Il milione») egli sviluppa l'azione attraverso una serie di numeri di rivista chiamando a sè uno stuolo di attori e comici della nostra ribalta e delle ribalte straniere. Su questi numeri egli gioca con la macchina da presa; si veda la presentazione del sarto parigino fatto soltanto di braccia, l'insistenza dei fazzoletti bianchi o del bicchiere di latte nel numero di Louis Armstrong, la presentazione del prestigiatore e dei magnifici Nicholas Brothers, uno dei quali canta in italiano alcuni motivi popolari. «Botta e risposta» è un film che, sebbene non abbia una speditezza di montaggio e di stile, ha in sè tutti i numeri del successo anche sul piano artistico poichè non tutto resta, per Soldati, risolto sul piano puramente spettacolare. Moltissimi gli interpreti fra i quali ricordiamo Nino Taranto, Fernandel, Suzy Delair. Isa Barsizza, la ballerina mulatta Catherine Dunham, i cinque Borrah Minevitch, Renato Rascel, Silvio Gigli, il mago di Napoli e Enrico Viarisio. e. s.

"Charlot soldato,, al Cineclub

Stasera, alle 21, nella sala dell'Istituto Industriale «Ala Ponzone» saranno proiettati per i soci «Charlot soldato (1918)», di Chaplin, «Nel paese degli armadilli» (1928) di Buster Keaton e «Il duello» (1909-12) di André Deen (Cretinetti).

ALLA RADIO

Rete azzurra. — Ore 11: Musiche richieste; 13,26: Quartetto Melodico Montanari; 17: Programma per i ragazzi; 17,30: Vita musicale in America; 18: Musica leggera; 18,30: Incontri musicali; 19: Quartetto Ambrosiano; 20,33: Orchestra Cetra; 21,15: «Uomo sull'acqua» di E. Bassano; 23,30: «I notturni dell'usignolo».

Rete rossa. — Ore 13,26: «Danze e folclore nell'arte»; 13,55: Orchestra Mojetta; 17: Pomeriggio musicale; 18: India d'oggi, panorama radiofonico; 18,30: Ritmi di successo; 18,50: «Le memorie di un ottuagenario» di Ippolito Nievo; 19,35: Qualche tango; 19,57: Rassegna di jazz; 21,03: Festival di opere: «Serenata» di W. Goldschmidt; 21,30: Orchestra Ferrari; 22,12: «L. van Beethoven» pianista W. Gieseking; 23,30: Complesso Galli.

RADIO FERABOLI - Sacchi 6, tel. 2612. Riparazioni, cambi, rate.

ECHI DI SPETTACOLI

MICHELE PRESLE

ha dato il suo fresco volto al personaggio di Helena ne «Gli ultimi giorni di Pompei», colossale ricostruzione storica della più grande tragedia d'ogni tempo. Al Politeama a tutto domenica, 2 aprile.

UN ROMANZO D'AMORE

in una suggestiva cornice musicale: «L'ora, il luogo e la ragazza». Il più frizzante spettacolo in technicolor. Quanto prima al Politeama.

IMMENSO SUCCESSO ALL'ENIC

di Nino Taranto, Fernandel, Suzy Delair in «Botta e risposta», film grandioso e sbalorditivo con Isa Barsizza, Louis Armstrong, Catherine Dunham, Carlo Dapporto ed altri 25 dei più famosi assi della rivista internazionale.

STATO CIVILE

MORTI. — Faverzani Margherita con. Badaracchi, d'anni 71, via XI Febbraio, 67; Zaninoni Giuseppa ved. Garioni d'anni 89, corso Garibaldi, 59; Superti Angela con. Orsi, d'anni 83, Ospizi Riuniti.

NATI. — Annoni Maurizio di Bruno; Montadori Enrica di Jon; Baderna Manuela di Gerolamo; Mattarozzi Ezio di Ernesto; Napolitano Salvatore di Raffaele; Maffezzoni Ornella di Giuseppe; Guazzi Rosamaria di Carlo; Bruschi Giuliano di Palmiro. Maffezzoli Silvia di Mario.

TEMPERATURA

	1949	1950
Minima	+ 3	+ 5.4
Media	+ 12	+ 11.8
Massima	+ 19	+ 15

Ai cacciatori si ricorda che alle 17 (alle 18 in seconda convocazione) di oggi si svolgerà nel salone Olimpia l'assemblea generale.

La BEHMISINA va bene!!

Il trattamento fatto alle sementi autunnali 1949 si manifesta a vista con piena soddisfazione delle 154 Aziende Agricole cremonesi che l'hanno adottato.

Ricordando la media del 20 % di prodotto in più ottenuta nel 1949.

Agricoltori

Assicuratevi la BEHMISINA per le imminenti semine del GRANOTURCO.

CREMONA - Via Matteotti, 8 - Tel. 31.04 (Zootecnica)
CREMA - Via Caravaggio, 20 - Tel. 46 (Sig. Oiraw)

Cinema ITALIA
Un' opera significativa di CECIL B. DE MILLE in Technicolor
GIUBBE ROSSE
La più entusiasmante avventura di GARY COOPER con PAULETTE GODDARD MADELEIN CARROLL
15 celebrità dello schermo e migliaia di comparse
Uno spettacolo eccezionale per grandiosità di quadri e per potenza di azione
E' un film presentato al
Cinema ITALIA

REX·EST·QVI METVIT·NIHIL
È RE CHI NVLLA TEME
SENECA
Chi nulla teme è colui che si è assicurato bene.
ASSICURATEVI con chi volete ma ASSICURATEVI

SUPERCINEMA
Grande successo di Aldo Fabrizi in Benvenuto, Reverendo! con LIANELLA CARREL Giov. GRASSO
ALDO FABRIZI nella più comica, commovente e umana delle avventure
Benvenuto, Reverendo!

MONROE
La marca mondiale di fiducia
ORGANIZZAZIONE VENDITA LOMBARDIA
GALLO POMI
Piazza S. Babila, 1 - MILANO
50 MODELLI calcolatrici addizionatrici contabili
TELEFONATE PER DIMOSTRAZIONI 70-15-70 - 79-12-66

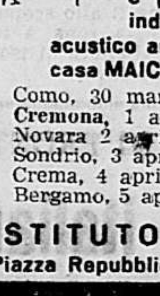
SCUOLA PRIVATA STENODATTILOGRAFIA
Lezioni e ripetizioni di tutte le materie dell'ordine elementare e medio
Via E. Sacchi N. 11 - CREMONA - Telefono N. 17.99

GLI VLTIMI GIORNI DI POMPEI
Successo grandioso
Da oggi le repliche a tutto domenica, 2 aprile



Gentile Signora
Una nostra assistente sarà a Vs. disposizione per consigli gratuiti sulle cure più adatte alla Vs. epidermide presso la
PROFUMERIA e CHINCAGLIERIA
Giuseppe GENNARI
Corso Mazzini, 4
CREMONA
dal 3 all'8 Aprile

Il successo del secolo
Il Grande Peccatore
con Gregory Peck
Ava Gardner



Per l'esame audiometrico e per consulto sull'applicazione individuale del nuovo apparecchio acustico americano, uno specialista della casa MAICO di Minneapolis (U.S.A.) riceve
Como, 30 marzo: Albergo S. Gottardo
Cremona, 1 aprile: Albergo Roma
Novara 2 aprile, Albergo Italia
Sondrio, 3 aprile: Albergo Posta
Crema, 4 aprile: Albergo Agnello
Bergamo, 5 aprile: Albergo Moderno
ISTITUTO MAICO - MILANO
Piazza Repubblica, 18 - Tel. 61.960 - 632.872



CREMA MARSALA all'uovo TABACCHI TORINO

CASA DI CURA S. CAMILLO
Cremona, Via Mantova, 3 Tel. 11-29 e 12-39. Il Prof. Giuseppe DELLEPIANE, Direttore della Clinica Ostetrica-Ginecologica dell'Univ. di Torino visita ogni sabato dalle ore 9

GAS LIQUIDO in BIDONI
Nuova Società cerca concessionaria provincia Cremona.
Esamina richieste solo ditte adeguate importanza.
Scrivere: Pubbliman Casella 159 - N - Milano.

LA SOCIETÀ EDITORIALE CREMONA NUOVA
ha un'attrezzatura completa e moderna per eseguire non soltanto giornali e periodici ma qualsiasi lavoro TIPOGRAFICO e ZINCOGRAFICO
Per i vostri fabbisogni rivolgetevi sempre alla SOCIETÀ EDITORIALE CREMONA NUOVA
NON TEME CONCORRENZA
Cremona - P.za della Pace - Tel. 15.75

Un po' dappertutto i dischi volanti

Corre voce che dischi volanti siano stati visti nei cieli di Haifa, Acri e delle zone settentrionali dello Stato di Israele. Si tratterebbe di dischi che volavano a grandissima altezza in direzione nord lasciandosi alle spalle una scia di fumo.

Inoltre un pilota libanese che ha guidato l'apparecchio a bordo del quale il primo ministro del Libano si è recato al Cairo per la conferenza della lega araba, ha dichiarato di aver visto i dischi volanti sopra Acri.

Si apprende da informazioni della polizia austriaca che numerosi abitanti dei villaggi alpini nelle vicinanze di Salisburgo hanno affermato di aver visto un piatto volante che navigava «ad altissima quota» presso le più alte montagne austriache di Dachstein. Il disco è stato visto ieri sera verso le ore 21.

Da fonte autorevole viene inoltre rivelato che nelle ultime settimane sono stati avvistati piatti volanti anche sul territorio elvetico. Secondo informazioni fornite da osservatori militari, sono stati accertati finora tre casi in cui si sono visti dischi volanti che viaggiavano a grande velocità ad una quota di quattromila metri circa, in direzione est-ovest. Dai calcoli di distanza risulta che i piatti avevano un diametro di 7,50-10 metri. Scintillavano al sole e pertanto a prima vista li si era creduti aeroplani.

Gli informatori aggiungono che il fenomeno viene attentamente sorvegliato, per quanto gli ambienti militari non vi annettano eccessiva importanza.

Incont[...] racchiu[...]

Con il co[...] topi radioa[...] esperiment[...]

DAL NOSTRO INVIATO SPECI[...]

BUSTO ARSIZIO, 29. — [...] *recandosi per la prima v[...] all'ospedale di Busto Arsi[...] pensi di trovarsi di fronte [...] uno dei soliti istituti di [...] delle cittadine di provincia, [...] ceve una solenne ed imme[...] ta smentita. Non di un o[...] dale infatti si tratta, ma di [...] vera e propria città, come [...] pare chiaramente dal comp[...] so degli edifici e dal model[...] plastico posto nell'atrio, su [...] sono disposte, in rilievo, le [...] ciotto palazzine di cui è c[...] posto l'istituto. Inoltrandos[...] questo labirinto attravers[...] viali di un ampio giardin[...] guardando ai vertici dolcem[...] te fluttuanti degli alberi d[...] fusto, e alle verdi distese [...] prati, riesce difficile pens[...] che all'interno delle mura [...] regno del dolore, e che a[...] se aspramente combattuta [...] morte vi giunge a cogliere [...] quotidiano contributo.*

In uno dei padiglioni di [...] sto ospedale, dove da ann[...] lavora per vincere quel t[...] bile e sconosciuto male c[...] il cancro, si è celebrata [...] con il completamento della [...] ma apparecchiatura italian[...] isotopi radioattivi, una t[...] assai importante di questa [...]

Fallito per mancanza di nuvo[...] il tentativo di provocare la piog[...]

NEW YORK, 29. — Dopo oltre due ore di volo alla ricerca di nuvole da pioggia, è tornato al campo Floyd Bennet il bimotore che avrebbe dovuto far piovere su New York. La giornata era piena di sole, e solo qualche nuvoletta randagia vagava per il cielo. L'apparecchio oltre a numerosi scienziati, al dott. Wallace Howell, che viene stipendiato a cento dollari al giorno, all'alto commissario alle acque, portava anche cinquanta chilogrammi di ghiaccio grattugiato. L'aereo avrebbe dovuto partire due ore prima, ma vi sono state difficoltà tecniche per grattugiare i pani di ghiaccio secco che erano stati portati all'aeroporto. Così quando l'aereo è giunto in quota, una formazione di belle nubi multiformi avvistata su allarme, poteva essere raggiunta solo dopo che essa aveva superato il limite utile di scarico, oltrepassando in quota il bacino di raccolta idrico della città. Si attende ora il passaggio di nuove nubi per tentare la mungitura della pioggia.

spettivamente a 80 e 160 c[...] metri a nord dell'isola [...] ter, base di operazioni [...] l'addestramento al socc[...] artico. Il comandante, [...] Bert Balchen, ha definito [...] pisodio «uno dei più im[...] tanti nella storia dell'avi[...] ne», in quanto ha dimo[...] to la possibilità di atterr[...] di fortuna in relativa sic[...] za presso il Polo Nord.

Gli apparecchi americani sulla calotta polare artica

ALASKA, 29. — I «C-47» americani hanno compiuto due atterraggi sulla Calotta Polare Artica. Ne da notizia il comando della decima squadriglia da soccorso. Gli atterraggi hanno avuto luogo il 21 e 22 marzo, in due punti ri-

Denunciato per pla[...] l'autore del motiv[...] del "terzo uomo,[...]

PARIGI, 29. — Due com[...] tori parigini hanno accu[...] di plagio Anton Karas, il [...] natore di cetra che ha [...] nuto strepitoso successo [...] il suo «Harry Lime The[...] che costituisce il motivo [...] film «Il terzo uomo». [...] affermano che il motivo [...] è altro che una ripeti[...] con variazioni della loro [...] zone «Si petite», un [...] composto nel 1932 e che [...] ancora nel repertorio [...] nota cantante francese [...] cienne Boyer. «Probabil[...] te — afferma uno dei co[...] sitori — Karas lo ha se[...] per anni a Vienna, e n[...] tratto l'ispirazione per la [...] composizione per Cetra. [...] non possono esservi e[...] sulla somiglianza dei due [...] zi. Chiederemo una parte [...] diritti da lui realizzat[...] Francia». Il processo si [...] gerà a Parigi a metà ap[...]

TUTT[...]

LA PROVA DEI [...]

Cinque reti al M[...]
Gei parteciperà all'allenam[...]

FIRENZE, 29. — I diciotto azzurrandi sono affluiti in mattinata a Firenze mettendosi subito a disposizione dell'allenatore Sperone. Si comincia pochi minuti prima delle 15 con una corsa intorno al campo, alternata da ginnastica ritmica. E' presente il C. T. Novo. Alle 15,10 gli azzurri si allineano in questa formazione: Casari; Eliani, Furiassi; Castelli, Remondini, Magli; Burini, Flamini, Galassi, Gei, Puccinelli. Rossetta è assente perchè infortunato, mentre Costagliola difende la rete dell'agile squadra del Monsummano, che si presta come allenatrice.

Al 2', uno scambio Puccinelli-Galassi mette Gei in condizioni di realizzare la prima rete per i nazionali. Il quintetto azzurro prosegue nello slancio mettendo in mostra un centroavanti attivo e brillantissimo. Al 5' Galassi colpisce in pieno la traversa. Gli allenatori si affacciano sporadicamente nella area di Casari. Un tiro dell'estrema destra del Monsummano è parato con facilità. Al 12' Galassi riprende un tiro di Burini e segna la seconda rete.

Si registra poi una bella azione del settore sinistro conclusa con un tiro a lato di Gei. Al 24' Costagliola si produce in una magnifica parata in angolo su tiro di Puccinelli.

Al 28' triangolazione Remondini-Flamini-Gei conclusa da Galassi con un tiro fulminante che frutta la terza rete ai nazionali. Un minuto dopo è la volta di Gei che, in seguito ad un'azione personale, porta a quattro il vantaggio degli azzurri.

Nel secondo tempo di 35 minuti la nazionale B si schiera nella seguente formazione: Costagliola, Eliani, Furiassi, Castelli, Remondini, Venturi, Burini, Zecca, Galassi (Cervellati) Pandolfini, Puccinelli.

Una sola rete ha contraddistinto questa seconda parte dell'allenamento dei cadetti ed è stata realizzata su calcio di punizione dal limite tirato da Remondini.

L'attacco dei nazionali in

questa seconda forma[...] nonostante l'intraprende[...] la continuità del gioco d[...] ca è apparso molto infe[...] a quello precedente. [...] coadiuvato in parte da[...] vellati ha cercato di da[...] po' di ordine al gioco [...] puntate in avanti dei [...] nali si sono smorzate o a[...] do campo o fra le bracci[...] l'attento Casari che si [...] bito in ottimi interventi [...] ri di Puccinelli, Zecca e [...] dolfini.

Sempre ottima la pres[...] ne dei reparti arretrat[...] Furiassi e Remondini [...] hanno perduto una pa[...] ove Castelli e Venturi si [...] adoperati per reggere il [...] co dell'intero undici.

Virtu[...]

Fu scritto che il calc[...] ve imparare molto dall[...] lacanestro. Vero. Non è [...] ra stato scritto però c[...] pallacanestro ha anche [...] Muccinelli, il «Muccine[...] basket» ovvero Carlo [...] ni granello di pepe dell[...] tus di Bologna inesorabi[...] minatore di canestri, t[...] inesauribile velocissima [...] prendibile. E il Muccine[...] basket ha dato spettac[...] ri sera al campo di vi[...] solati (quanto pubblico [...] segno) insieme all'a[...] Bersani e al funamboles[...] pini, che, se volete u[...] paragone calcistico, [...] glia nel gioco al pove[...] betto con quelle sue f[...] quei canestri dal sotto [...] veramente magnifici.

La Virtus è un po' [...] ventus della pallaca[...] Abbiamo visto altre [...] forse più spettacolari, [...] mini che staccavano tu[...] l'alto della loro classe. [...] loro gioco c'erano dell[...] se delle battute a vuo[...] le debolezze che l'avv[...] poteva sfruttare. Nella [...] no. La sua difesa è [...] cosa oseremmo dire di [...] to, pressochè invulner[...]

BEHMISINA va bene!!

Il trattamento fatto alle sementi autunnali 1949 si manifesta a vista con piena soddisfazione delle 154 Aziende Agricole cremonesi che l'hanno adottato.

Ricordando la media del 20 % di prodotto in più ottenuta nel 1949.

...ricoltori

Assicuratevi la BEHMISINA per le imminenti semine del GRANOTURCO.

...A - Via Matteotti, 8 - Tel. 31.04 (Zootecnica)
- Via Caravaggio, 20 - Tel. 46 (Sig. Oiraw)

REX·EST·QVI METVIT·NIHIL

RE... HI... ...LLA ...ME ...EÇA

Chi nulla teme è colui che si è assicurato bene.

ASSICURATEVI con chi volete ma ASSICURATEVI

...MONROE 50 MODELLI
...rca mondiale di fiducia
...ZZAZIONE VENDITA LOMBARDIA
...ALLO POMI
...S. Babila, 1 - MILANO
calcolatrici addizionatrici contabili
...FONATE PER DIMOSTRAZIONI 70-15-70 - 79-12-66

...UOLA PRIVATA
...ENODATTILOGRAFIA
...ripetizioni di tutte le materie dell'ordine elementare e medio
...Sacchi N. 11 - CREMONA - Telefono N. 17.99

Gentile Signora
Una nostra assistente sarà a Vs. disposizione per consigli gratuiti sulle cure più adatte alla Vs. epidermide presso la
PROFUMERIA e CHINCAGLIERIA
Giuseppe GENNARI
Corso Mazzini, 4 CREMONA
dal 3 all'8 Aprile
...hebel ...ria dei prodotti di bellezza

Sordi! Deboli di udito
Per l'esame audiometrico e per consulto sull'applicazione individuale del nuovo apparecchio acustico americano, uno specialista della casa MAICO di Minneapolis (U.S.A.) riceve
...mo, 30 marzo: Albergo S. Gottardo
...emona, 1 aprile: Albergo Roma
...vara 2 aprile, Albergo Italia
...ndrio, 3 aprile: Albergo Posta
...ema, 4 aprile: Albergo Agnello
...rgamo, 5 aprile: Albergo Moderno
...TITUTO MAICO - MILANO
...za Repubblica, 18 - Tel. 61.960 - 632.872

...A DI CURA S. CAMILLO
... Via Mantova, 3 Tel. 11-29 e 12-39. Il Prof. Giu-
...LLEPIANE, Direttore della Clinica Ostetrica-Gi-
... dell'Univ. di Torino visita ogni sabato dalle ore 9

...S LIQUIDO in BIDONI
Società cerca concessionaria
...a Cremona.
... richieste solo ditte adeguate importanza.
...: Pubbliman Casella 159 - N - Milano.

...a un'attrezzatura completa e moderna per ese-
...uire non soltanto giornali e periodici ma qual-
...iasi lavoro TIPOGRAFICO e ZINCOGRAFICO
...er i vostri fabbisogni rivolgetevi sempre alla
SOCIETÀ EDITORIALE CREMONA NUOVA
...NZA Cremona - P.za della Pace - Tel. 15.75

Un po' dappertutto i dischi volanti

Corre voce che dischi volanti siano stati visti nei cieli di Haifa, Acri e delle zone settentrionali dello Stato di Israele. Si tratterebbe di dischi che volavano a grandissima altezza in direzione nord lasciandosi alle spalle una scia di fumo.

Inoltre un pilota libanese che ha guidato l'apparecchio a bordo del quale il primo ministro del Libano si è recato al Cairo per la conferenza della lega araba, ha dichiarato di aver visto i dischi volanti sopra Acri.

Si apprende da informazioni della polizia austriaca che numerosi abitanti dei villaggi alpini nelle vicinanze di Salisburgo hanno affermato di aver visto un piatto volante che navigava « ad altissima quota » presso le più alte montagne austriache di Dachstein. Il disco è stato visto ieri sera verso le ore 21.

Da fonte autorevole viene inoltre rivelato che nelle ultime settimane sono stati avvistati piatti volanti anche sul territorio elvetico. Secondo informazioni fornite da osservatori militari, sono stati accertati finora tre casi in cui si sono visti dischi volanti che viaggiavano a grande velocità ad una quota di quattromila metri circa, in direzione est-ovest. Dai calcoli di distanza risulta che i piatti avevano un diametro di 7,50-10 metri. Scintillavano al sole e pertanto a prima vista li si era creduti aeroplani.

Gli informatori aggiungono che il fenomeno viene attentamente sorvegliato, per quanto gli ambienti militari non vi annettano eccessiva importanza

Incontro con gli "isotopi„ racchiusi in una scatola di piombo

Con il completamento della prima apparecchiatura italiana di isotopi radioattivi è stato compiuto ieri a Busto Arsizio un importante esperimento - La lotta contro il cancro ha fatto un altro passo avanti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUSTO ARSIZIO, 29. — *Chi, recandosi per la prima volta all'ospedale di Busto Arsizio, pensi di trovarsi di fronte ad uno dei soliti istituti di cura delle cittadine di provincia, riceve una solenne ed immediata smentita. Non di un ospedale infatti si tratta, ma di una vera e propria città, come appare chiaramente dal complesso degli edifici e dal modellino plastico posto nell'atrio, su cui sono disposte, in rilievo, le diciotto palazzine di cui è composto l'istituto. Inoltrandosi in questo labirinto attraverso i viali di un ampio giardino, e guardando ai vertici dolcemente fluttuanti degli alberi d'alto fusto, e alle verdi distese dei prati, riesce difficile pensare, che all'interno delle mura è il regno del dolore, e che anche se aspramente combattuta, la morte vi giunge a cogliere un quotidiano contributo.*

In uno dei padiglioni di questo ospedale, dove da anni si lavora per vincere quel terribile e sconosciuto male che è il cancro, si è celebrata ieri, con il completamento della prima apparecchiatura italiana di isotopi radioattivi, una tappa assai importante di questa disperata lotta che l'umanità ha intrapreso per la sua salvezza, e per assistere a questo esperimento, una schiera di studiosi, di autorità e di giornalisti si è dato convegno da ogni parte. Si tratta di un procedimento già in uso da tempo all'estero, e soprattutto in America, in Inghilterra ed in Francia, e che il centro Tumori di Busto ha potuto realizzare per il primo in Italia, avvalendosi dell'aiuto e dei consigli del « College de France ».

Nella sala degli esperimenti, mescolati ad alcuni scienziati, impassibili ed assorti, si aggiravano numerosi giornalisti, impazienti di essere i primi a fare la conoscenza con quei misteriosi corpuscoli che portano il note di isotopi. Il redattore di un noto quotidiano milanese, riferendosi ad una esperienza di cui tutti gli facevano credito, assicurava ai suoi colleghi che gli isotopi sono del tutto simili a dei minuscoli omuncoli perennemente in agitazione, specie di marziani in sedicesimo, mentre un altro sosteneva invece, sulla scorta di informazioni che diceva di aver ricevuto in tutta confidenza da un professore suo amico, che l'aspetto degli isotopi doveva essere paragonato a quello delle finissime pietruzze che colorano il fondo della sabbia, tanto che egli si riprometteva di portarne a casa una manciata per i suoi bambini...

A quel punto prese la parola il direttore del reparto dott. Giocondo Protti, il quale, dopo aver rivolto un ringraziamento ai colleghi francesi che con il loro aiuto hanno reso possibile questa realizzazione, spiegava che gli esperimenti già compiuti all'estero in questo campo, pur avendo forniti degli ottimi risultati sia nel settore diagnostico come in quello curativo, ne hanno al tempo stesso delimitato le possibilità.

Si tratta, in sostanza, di un nuovo gradino compiuto verso la vetta, che per il momento rimane però irraggiungibile. Riguardo ai principii a cui si informano queste applicazioni il dott. Protti ha spiegato come gli isotopi siano particelle di determinate sostanze, ad esempio iodio, che dopo essere state rese con opportuni procedimenti radioattive, vengono immesse nella circolazione del paziente.

Esiste poi uno speciale apparecchio detto di Geiger-Muller, il quale ha il compito di captare le cariche emanate dal soggetto in un determinato periodo di tempo — in genere un minuto — fornendo in tal modo l'indice di radioattività. Su questa base è così possibile trarre utilissime informazioni circa la natura del male. A questo punto, l'oratore, fra lo scattare delle lampade al magnesio ed il ronzio delle macchine da presa, ha mostrato al la curiosità dei presenti una scatola di piombo appena arrivata dall'Inghilterra in cui erano contenuti degli isotopi. In un silenzio quasi religioso egli ha iniziato il rito della scoperchiatura, togliendo uno dopo l'altro numerosi involucri protettivi, finchè sul fondo della magica cassetta è parsa visibile una piccola esile e insignificante boccetta ermeticamente chiusa, e contenente qualche millesimo milligrammo di un liquido incolore.

L'effetto fu in realtà assai inferiore all'aspettativa tanto che alcuni sorridevano con aria compiaciuta quasi a dimostrare che lo scherzo era indovinato ma che su loro non aveva fatto effetto, mentre altri invece si davano d'attorno nella speranza di fare un fortunato incontro con un isotopo fra le anfrattuosità di uno dei numerosi e complicati apparecchi esistenti nella sala.

Nel frattempo il prof. Moretti, primario medico dell'ospedale, aveva preso la parola per illustrare il caso di un ammalato che a suo tempo saturato di sostanza iodica radioattiva, stava per essere sottoposto al controllo dell'apparecchio di Geiger-Müller. Si trattava di una donna affetta da una grave forma di cancro alla ghiandola tiroide ed il professore si dilungava ad illustrarne gli estremi, con quella impassibilità che è propria degli scienziati, ma che, naturalmente, non poteva non produrre un senso di vuoto e di oppressione in chi non era come lui abituato ad aver a che fare quotidianamente con simili disgrazie. La poveretta venne poi stesa sopra un lettino sovrastato da un tubo, posto in comunicazione, per mezzo di fili e di condotti con il corpo centrale dell'apparecchio di Geiger-Müller. Questo, con le sue valvole, i suoi tachimetri ed occhi magici appare del tutto simile ad un grosso apparecchio radio - trasmittente. Per mezzo di un filo a piombo il tubo facilmente manovrabile venne posto in un'esatta verticale sopra la parte offesa a pochi centimetri dal collo della poveretta; dopo di che venne posta in azione la macchina. Questa incominciò ad emettere un ronzio costante alternato a scatti ed a scariche del tutto poco rassicuranti, che si protrassero per un minuto esatto, per tutto il tempo cioè che durò l'esperimento. Alla fine del quale risultò che la paziente emetteva 149 cariche radioattive al minuto, invece delle 18 che vengono normalmente registrate sui tessuti sani. Questo indizio, sempre secondo le dichiarazioni del prof. Moretti, è molto importante e permette di trarre conclusioni fondamentali sia per la cura che per la diagnosi dell'ammalata.

Dopo altre esposizioni pratiche e teoriche, il gruppo dei presenti con a capo l'on. Morelli e il prefetto di Varese, si è recato a visitare i laboratori del reparto, che sono stati loro illustrati dal professor Solaro, dal dott. Protti e dai suoi assistenti. Questi laboratori, dotati di tutte le macchine e gli strumenti più perfetti e moderni — un medico li ha definiti un vero paradiso terrestre — provengono da generose donazioni degli industriali della zona, i quali si sono impegnati in questa lotta con una generosità e con una ampiezza di vedute degne di ogni elogio. Durante la visita alcuni che non avevano ancora rinunciato all'idea di fare una più diretta e soddisfacente conoscenza con gli isotopi, hanno proseguito nelle loro ricerche, finchè sono riusciti a trovare una delle assistenti del laboratorio, la dott. Marini, la quale — è risultato — ha funzionato in una fase sperimentale come cavia, lasciando che venissero introdotti nel proprio organismo qualche milione di isotopi. Ma anche questo incontro non è valso a fornire quelle informazioni sensazionali che tutti si attendevano. Pare infatti che la dottoressa non abbia avvertito nessun mutamento di un certo rilievo, se si esclude un' accelerazione dei battiti del polso che ha raggiunto le 150 pulsazioni al minuto. Nessuna indicazione nè sull'aspetto, nè sulla forma, nè sull'umore di questi minuscoli esseri che, a quanto pare non sono riscontrabili se non attraverso le loro particolari manifestazioni di radioattività.

Terminato l'esame degli apparati scientifici, i visitatori si sono accomiatati dai loro ospiti, che, dopo questa parentesi divulgativa, riprenderanno la loro paziente fatica contro le forze distruttrici del male.

Gian Biazzi Vergani

I LIBRI

"La cometa rossa„

La cometa rossa è quella compatta minaccia che incombe sulla presente generazione. L'altra volta l'ingiustizia dei trattati di pace, così ricchi di premesse per una seconda immancabile guerra spinse l'autore a pubblicare *La pace di Caino;* questa volta il pericolo è ancor più pressante, così come la pace ha un volto più mostruoso, per gli orrori che ha portato con sè.

Però la rossa meteora va oltre il comunismo e la potenza moscovita; essa sovrasta anche dal punto di vista dell'occidentalismo. dal punto di vista sociale e religioso, per quel tanto di anti-religioso, di anti-sociale e di anti-occidentale che è proprio della situazione e degli occidentali.

I dieci capitoli de *La cometa rossa* di Giuseppe Speranzini, o che dir si vogliano le *Dieci meditazioni contemporanee* (F. Apollonio e C. editori - Cremona-Brescia - L. 250) si propongono diversi temi, tutti inerenti all'angoscia dell'ora attuale e fra gli altri quello delle minori comunità — la *domus*, la corporazione, il municipio, ecc. — che l'uomo fondò via via per il proprio conforto e a suo presidio e che la società moderna ha dissolto quasi per intero, da un lato, sotto la spinta centrifuga dell'individualismo e dall'altro, sotto la crescente pressione dell'assolutismo statale. La società è andata sostituendo la struttura organica dei corpi vivi con la struttura atomica dei corpi morti.

Ma uno dei punti centrali del libro riguarda i detentori dello spazio vitale. Da una parte, popoli affamati di terre, bisognosi di respiro; dall'altra, immensi territori che invocano la mano dell'uomo civile: Russia, Canadà, Brasile, Argentina, Africa, Australia.

Tutta una cieca politica di egoismi tien chiusi i cancelli di quelle terre e condanna intere nazioni superpopolate a stentare nei bisogni e nelle discordie civili.

Se in Italia non ci fossero gli stenti di chi non lavora e... di chi lavora, l'elemento antisociale del bolscevismo avrebbe poca presa. Abbiamo, sì, in Calabria, in Sardegna e altrove terre poco popolate; ma perchè i siciliani correvano un tempo a lavorare la terra in Tunisia, o a far tutti i più tristi mestieri nelle due Americhe? Le cause sono ben note!

Se c'è una « rivolta dell'Oriente », esiste anche una « rivolta dell'Occidente ».

Non senza motivo *La cometa rossa* è indirizzata allo scrittore cattolico e storico inglese (di origine francese) Hilaire Belloc, in nome della comune fede religiosa e dei comuni ideali civili.

Maria Goretti sarà canonizzata il 25 giugno

CITTA' del VATICANO, 29. Nell'odierno concistoro semipubblico, il Santo Padre, dopo il voto dei cardinali, arcivescovi, vescovi e abati, ha dichiarato che le canonizzazioni dei beati Maria de Rodat, francese, Antonio Claret, francese, Maria Goretti, italiana, Vincenzo Strambi, italiano, Maria de Paredes, equatoriana, avvranno luogo nel corso dell'Anno Santo, e cioè per la Rodat, il 23 aprile; per il Claret, il 7 maggio; per lo Strambi, l'11 giugno; per la Goretti, il 25 giugno, e per la Paredes, il 9 luglio.

LA CASA del futuro

CHICAGO, 29. — Alla recente esposizione dell'Associazione costruttori edili è stato possibile conoscere alcune delle ultime innovazioni in fatto di comfort domestico. Per esempio, vi è un sistema di apertura e chiusura automatica delle serrande per finestre, azionato da un pulsante elettrico, con l'aggiunta di una rete che si svolge automaticamente quando la finestra è aperta per impedire l'ingresso di zanzare e di altri insetti. Notevole un rubinetto che mescola automaticamente acqua calda e fredda nelle proporzioni necessarie per ottenere una determinata temperatura ed un lavandino che oltre ai due normali scompartimenti ne ha un terzo per l'eliminazione dei rifiuti. In relazione ai quali ultimi sarà prossimamente messo in commercio un impianto che « decompone » i rifiuti invece di bruciarli; l'apparecchio, chiamato « calcinatore » riduce le immondizie in cenere senza emettere fumo o altri odori sgradevoli. Anche l'illuminazione fluorescente si va affermando in America nell'impiego domestico: le fabbriche adesso costruiscono lampade fluorescenti di ogni tipo e dimensione, perchè possano essere adattate alle più svariate esigenze dell'arredamento domestico.

Fallito per mancanza di nuvole il tentativo di provocare la pioggia

NEW YORK, 29. — Dopo oltre due ore di volo alla ricerca di nuvole da pioggia, è tornato al campo Floyd Bennet il bimotore che avrebbe dovuto far piovere su New York. La giornata era piena di sole, e solo qualche nuvoletta randagia vagava per il cielo. L'apparecchio oltre a numerosi scienziati, al dott. Wallace Howell, che viene stipendiato a cento dollari al giorno, all'alto commissario alle acque, portava anche cinquanta chilogrammi di ghiaccio grattugiato. L'aereo avrebbe dovuto partire due ore prima, ma vi sono state difficoltà tecniche per grattugiare i pani di ghiaccio secco che erano stati portati all'aeroporto. Così quando l'aereo è giunto in quota, una formazione di belle nubi multiformi avvistata su allarme, poteva essere raggiunta solo dopo che essa aveva superato il limite utile di scarico, oltrepassando in quota il bacino di raccolta idrico della città. Si attende ora il passaggio di nuove nubi per tentare la mungitura della pioggia.

Gli apparecchi americani sulla calotta polare artica

ALASKA, 29. — I « C-47 » americani hanno compiuto due atterraggi sulla Calotta Polare Artica. Ne da notizia il comando della decima squadriglia da soccorso. Gli atterraggi hanno avuto luogo il 21 e 22 marzo, in due punti rispettivamente a 80 e 160 chilometri a nord dell'isola Barter, base di operazioni per l'addestramento al soccorso artico. Il comandante, col. Bert Balchen, ha definito l'episodio « uno dei più importanti nella storia dell'aviazione », in quanto ha dimostrato la possibilità di atterraggi di fortuna in relativa sicurezza presso il Polo Nord.

Denunciato per plagio l'autore del motivo del "terzo uomo„

PARIGI, 29. — Due compositori parigini hanno accusato di plagio Anton Karas, il suonatore di cetra che ha ottenuto strepitoso successo con il suo « Harry Lime Theme » che costituisce il motivo del film « Il terzo uomo ». Essi affermano che il motivo non è altro che una ripetizione con variazioni della loro canzone « Si petite », un valzer composto nel 1932 e che entra ancora nel repertorio della nota cantante francese Lucienne Boyer. « Probabilmente — afferma uno dei compositori — Karas lo ha sentito per anni a Vienna, e ne ha tratto l'ispirazione per la sua composizione per Cetra, ma non possono esservi dubbi sulla somiglianza dei due pezzi. Chiederemo una parte dei diritti da lui realizzati in Francia ». Il processo si svolgerà a Parigi a metà aprile.

TUTTI GLI SPORTS

LA PROVA DEI CADETTI

Cinque reti al Monsummano
Gei parteciperà all'allenamento della "A„

FIRENZE, 29. — I diciotto azzurandi sono affluiti in mattinata a Firenze mettendosi subito a disposizione dell'allenatore Sperone. Si comincia pochi minuti prima delle 15 con una corsa intorno al campo, alternata da ginnastica ritmica. E' presente il C. T. Novo. Alle 15,10 gli azzurri si allineano in questa formazione: Casari; Eliani, Furiassi; Castelli, Remondini, Magli; Burini, Flamini, Galassi, Gei, Puccinelli. Rossetta è assente perchè infortunato, mentre Costagliola difende la rete dell'agile squadra del Monsummano, che si presta come allenatrice.

Al 2', uno scambio Puccinelli-Galassi mette Gei in condizioni di realizzare la prima rete per i nazionali. Il quintetto azzurro prosegue nello slancio mettendo in mostra un centroavanti attivo e brillantissimo. Al 5' Galassi colpisce in pieno la traversa. Gli allenatori si affacciano sporadicamente nella area di Casari. Un tiro dell'estrema destra del Monsummano è parato con facilità. Al 12' Galassi riprende un tiro di Burini e segna la seconda rete.

Si registra poi una bella azione del settore sinistro conclusa con un tiro a lato di Gei. Al 24' Costagliola si produce in una magnifica parata in angolo su tiro di Puccinelli.

Al 28' triangolazione Remondini-Flamini-Gei conclusa da Galassi con un tiro fulminante che frutta la terza rete ai nazionali. Un minuto dopo è la volta di Gei che, in seguito ad un'azione personale, porta a quattro il vantaggio degli azzurri.

Nel secondo tempo di 35 minuti la nazionale B si schiera nella seguente formazione: Costagliola, Eliani, Furiassi, Castelli, Remondini, Venturi Burini, Zecca, Galassi (Cervellati) Pandolfini, Puccinelli.

Una sola rete ha contraddistinto questa seconda parte dell'allenamento dei cadetti ed è stata realizzata su calcio di punizione dal limite tirato da Remondini.

L'attacco dei nazionali in questa seconda formazione nonostante l'intraprendenza e la continuità del gioco di Zecca è apparso molto inferiore a quello precedente. Zecca coadiuvato in parte da Cervellati ha cercato di dare un po' di ordine al gioco ma le puntate in avanti dei nazionali si sono smorzate o a fondo campo o fra le braccia dell'attento Casari che si è esibito in ottimi interventi su tiri di Puccinelli, Zecca e Pandolfini.

Sempre ottima la prestazione dei reparti arretrati ove Furiassi e Remondini non hanno perduto una palla e ove Castelli e Venturi si sono adoperati per reggere il gioco dell'intero undici.

Risultato finale: Nazionale B-Monsummano 5-0.

La formazione che scenderà in campo a Firenze non dovrebbe discostarsi dalla seguente:

Costagliola, Eliani, Furiassi, Castelli, Remondini, Magli, Burini (Gei-Zecca), Galassi (Flamini-Pandolfini), Puccinelli.

Il C. U. Novo e il dr. Bardelli sono partiti dopo l'allenamento odierno per Venezia. Gei mezzo destro della Sampdoria raggiungerà pure Venezia per partecipare all'allenamento della nazionale A. Gli altri atleti compreso Flamini sono ripartiti per le rispettive sedi.

L'annuale assemblea dei bocciofili cremonesi

Il Comitato Provinciale U. F. I. B., sotto l'egida del C.O.N.I., di cui fa parte sin dal giugno dello scorso anno, s'appresta per domenica mattina, a chiudere ogni lavoro relativo alla attività 1949. Nella scorsa stagione infatti, i successi cremonesi fuori casa, furono molteplici e tali da conferire alla nostra superba palestra i più franchi elogi di tutta la bocciofilia italiana. La riunione comprenderà le relazioni morale, sportiva, finanziaria, oltrechè la premiazione dei campioni provinciali di tutte le specialità e dei campioni nazionali a coppie (cat. B.) Moglia-Cavagnoli.

Altra materia verrà trattata allo scopo di avviare le moltitudini bocciofile della città e provincia sui binari della regolarità tecnico - amministrativa, richieste per far ben funzionare il carosello cremonese sia nelle piccole che nelle grandi manifestazioni.

LE CONVOCAZIONI DELLA CREMONESE

Tredici giocatori sono partiti per le due difficili trasferte nel Sud
A riposo Bertoli per un dolore alla caviglia

Tredici giocatori sono partiti questa mattina per la doppia trasferta nel meridione: Catania e Taranto. Con l'allenatore Banas sono partiti: Bacchini, Barera, Battaia, Borrini, Denti, Farina, Granata, Maggi, Masoni Paulinich, Surano, Tiriticco, Vasirani.

Bertoli sofferente ad una caviglia sarà lasciato a riposo per questa settimana. La squadra dopo la partita di Catania di domenica 2 aprile, giocherà in amichevole a Potenza, giovedì 9 aprile, prima di recarsi a Taranto per la seconda trasferta.

Il rientro di Granata supplisce alla mancata convocazione di Bertoli e la squadra ha la possibilità di ben figurare, soprattutto se si giocherà con lo stesso spirito di volontà dimostrato a Lodi. Le due trasferte seppure difficili non sono però impossibili e giocando veramente con il cuore qualche punto si può anche strappare.

Al C. C. Cremonese la Coppa "Tre Martiri„

A San Nazzaro si è disputata domenica la coppa « Tre Martiri » che ha visto l'affermazione di Zangrandi di Piacenza e il bel secondo posto di Aldovini Enrico del Pedale Soresinese. I cremonesi Bianchi Giovanni e Dilda Luigi, piazzandosi rispettivamente al terzo e al quarto posto hanno assicurato al loro sodalizio la coppa « Tre Martiri ».

Da segnalare anche le prove di Pretini Silvano del Pedale Soresinese, settimo arrivato, di Orlandelli Giosafatte del Pedale Cremonese, ottavo, e di Priori Franco (Gussola), Chiari Enrico (C. C. Cremonese), Ottonello Palmiro (Ped. Soresinese), rispettivamente classificatisi all'undicesimo, dodicesimo e quattordicesimo posto.

Attività del Moto Club

Domenica, 2 aprile, si svolgerà a Piacenza il campionato italiano di prima e seconda categoria per macchine da 125 cc. e moto-scooters. Per l'occasione la presidenza organizza una gita sociale con partenza dalla sede, ristorante Gallina, alle 13 precise. La carovana motociclistica cremonese fruirà di particolari agevolazioni. Si raccomanda ai partecipanti la massima puntualità.

Inoltre si rende noto che la F.M.I. ha approvata la data di lunedì, 10 aprile, per lo svolgimento del Circuito Motociclistico di Pieve d'Olmi, omologando il regolamento e le norme di gara.

Virtus-Cremonese 45-32
Il Muccinelli del basket

Fu scritto che il calcio deve imparare molto dalla pallacanestro. Vero. Non è ancora stato scritto però che la pallacanestro ha anche lei un Muccinelli, il « Muccinelli del basket » ovvero Carlo Negroni granello di pepe della Virtus di Bologna inesorabile fulminatore di canestri, trottola inesauribile velocissima e imprendibile. E il Muccinelli del basket ha dato spettacolo ieri sera al campo di via Bissolati (quanto pubblico. Buon segno) insieme all'anziano Bersani e al funambolesco Rapini, che, se volete un'altro paragone calcistico, assomiglia nel gioco al povero Gabetto con quelle sue finte e quei canestri dal sotto in sù veramente magnifici.

La Virtus è un po' la Juventus della pallacanestro. Abbiamo visto altre squadre forse più spettacolari, con uomini che staccavano tutti dall'alto della loro classe, ma nel loro gioco c'erano delle pause delle battute a vuoto, delle debolezze che l'avversario poteva sfruttare. Nella Virtus no. La sua difesa è qualche cosa oseremmo dire di perfetto, pressochè invulnerabile e ben lo sanno i grigiorossi che non trovavano il bandolo per « entrare ».

Questa è la nostra impressione e, forse ci sbaglieremo, ma la Virtus ha tutte le possibilità di conquistare il quinto scudetto.

Alcune azioni entusiasmanti, la perfetta tattica difensiva hanno strappato al pubblico applausi convinti, ragionati, applausi meritatissimi. La lezione impartita dai rossi della Virtus non dovrebbe essere dimenticata, nè dal pubblico nè, tantomeno dai giocatori. Un manuale letto ad alta voce non poteva essere più chiaro e più preciso.

Queste considerazioni lusinghiere nei confronti dell'avversario dicono che i cremonesi hanno saputo difendersi bene, pur non giocando come altre volte hanno giocato. La mancata realizzazione di troppi personali e una certa sfortuna nei tiri a canestro hanno reso il punteggio un po' severo. Ma non conta. Quello che conta è invece il timore reverenziale che ha preso più di un atleta legandogli i movimenti e diminuendone il rendimento. E' un difetto da togliere e si può togliere continuando a giocare contro squadre forti, così come si fà ora, molto bene, secondo il programma varato dai dirigenti. Tra i cremonesi meritano una citazione particolare Vucich e Guerreschi che hanno tenuto sù la squadra nei periodi di maggior pericolo. Il bilancio comunque è soddisfacente: la pallacanestro ha un suo pubblico, sa trascinare all'entusiasmo e questo in definitiva, fuori dall'orgoglio di campanile è quello che maggiormente stà a cuore agli sportivi.

Ecco le formazioni: Virtus Bologna: Bersani (8), Negroni (17), Rapini (13), Rinaldi (3), Setti, Bendandi (2), Zaniboni (2), Costa, Montagnani, Zaccai.

Cremonese: Vulchic (10), Zini (1), Guerreschi (13), Primavera (6), Silvi, Zavoli (2), Bussolera.

Risultato finale: Virtus batte Cremonese 45 a 32.

v. p.

Per una sconfitta di A. Minelli Così violento il pubblico che interviene la polizia

CLEVELAND, 29. — Aldo Minelli ha incontrato Jimmy Sanders al Forum di Cleveland. Il forbito pugilista italiano ha dato spettacolo basando il suo gioco sulla scherma a distanza con entrate a tempo precise e talvolta potenti. L'americano si è difeso valorosamente e qualche volta la sua reazione è stata perfino selvaggia, ma dal serrato duello soltanto la classe di Minelli è emersa. Ciononostante i giudici hanno dato la vittoria ai punti a Jimmy Sanders e gli ottomila spettatori hanno protestato in modo così violento da richiedere l'intervento della polizia.

CASSA DI RISPARMIO
DELLE PROVINCIE LOMBARDE

SEDE CENTRALE MILANO

Fondata nel 1823 - 215 dipendenze

Riserva L. 1 miliardo - Depositi L. 100 miliardi

La Commissione Centrale di Beneficenza, amministratrice della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, presieduta dal sen. conte avv. Stefano Jacini, ha approvato — nella seduta del 24 marzo 1950 — il bilancio consuntivo per l'anno 1949 (127° esercizio).

La relazione al bilancio constata che gli sviluppi della politica monetaria conseguente alla caduta della spinta inflazionistica e caratterizzata dalla nota direttiva « nè inflazione, nè deflazione » hanno concorso a rafforzare la fiducia nel risparmio, ma hanno anche rallentato, in confronto alle eccezionali risultanze del 1948, il ritmo della raccolta dei depositi da parte delle aziende di credito.

Si è infatti registrato nel decorso esercizio un minor afflusso di risparmio per la quasi totalità delle aziende; ma gli accrescimenti conseguiti nel 1949 tendono ormai a rappresentare un durevole e maggiore potere d'acquisto ed a riavvicinarsi alle situazioni prebelliche.

La Cassa di Risparmio Lombarda ha conseguito nell'anno un incremento di depositi del 26,85 per cento, percentuale che risulta adeguata alle medie nazionali ottenute sia dalla categoria delle casse di risparmio, sia dal complesso delle banche

Tale incremento è una sicura attestazione di efficienza aziendale e può essere accolto con compiacimento quando particolarmente si considerino le permanenti e contingenti difficoltà che tuttora contrastano la raccolta dei depositi.

Dalle cifre del bilancio consuntivo si rileva che l'aumento registrato dai *depositi a risparmio ed in conto corrente* è stato di L. 19.596.420.981, essendo gli stessi passati da L. 72 miliardi e 971.738.324 al primo gennaio a L. 92.568.159.305 al 31 dicembre.

Per un Istituto a carattere regionale, l'aver conseguito in regime di relativa stabilità monetaria e di congiuntura piuttosto raccolta, un accrescimento medio mensile di depositi per un miliardo e 633 milioni, costituisce senza dubbio la migliore dimostrazione di una elevata capacità di assorbimento del risparmio locale.

I maggiori incrementi sono stati raggiunti dalla città e dalla provincia di Milano, e in genere dalle zone in cui l'attrezzatura industriale è prevalente o comunque notevole, e si ha anche in ciò un indice del graduale ritorno della distribuzione territoriale dei depositi presso l'Istituto ai consueti schemi d'anteguerra. Alquanto più limitato l'apporto delle filiali site nelle zone eminentemente rurali, date le note difficoltà di ordine finanziario in cui versa attualmente l'economia agricola.

* * *

Al 31 dicembre 1949 le *attività amministrative* dell'Istituto ammontavano a 110 miliardi e 660 milioni di lire, in confronto ad 83,6 miliardi alla fine dell'esercizio precedente.

I *contanti e disponibilità liquide* sono passati nel corso dell'anno, correlativamente all'avvenuto incremento dei depositi, da una consistenza iniziale di L. 7.074.601.519 ad un ammontare di L. 9.961.780.757 al 31 dicembre. Tale importo è da considerarsi del tutto adeguato alle necessità presentate da una massa fiduciaria il cui comportamento si è sempre dimostrato assolutamente normale e tranquillante.

Un aumento complessivo di L. 3.280.198.500 si è pure verificato nei *Buoni fruttiferi* e nei *Buoni del Tesoro ordinari;* questi ultimi presentavano a fine anno una rimanenza di nominali L. 14. miliardi e 996.210.000, e sono stati poi convertiti per 5 miliardi e mezzo nei nuovi B. T. novennali 1959 5 per cento, assieme ad altri 4 miliardi e mezzo di Buoni poliennali di proprietà compresi nei *Valori pubblici di patrimonio e di compravendita*, la cui valutazione totale, sensibilmente inferiore all'effettivo valore di mercato, figura nel bilancio 1949 in lire 23.482.304.559, con un aumento di L. 8.697.641.290 rispetto all'anno precedente.

Per un doveroso intervento su di un mercato gravato da ingentissime emissioni di valori a reddito fisso, ed a maggior contributo alle opere di ricostruzione, sono state infatti acquistate importanti «tranches» di obbligazioni IMI, IRI e Consorzio Opere Pubbliche.

Il complesso degli *Impieghi a carattere bancario* risultante dalle voci: *cambiali ordinarie, cambiali dirette, riporti, anticipazioni e conti correnti* si è accresciuto nell'anno di L. 5 miliardi e 5.078.116, portandosi al 31 dicembre a L. 21.894.206.554, cifra cospicua, che prova l'efficacia dell'intervento in tale campo.

La Cassa di Risparmio Lombarda, infatti, ha continuato durante l'esercizio 1949 a dare il proprio appoggio finanziario a tutte le imprese — ma particolarmente alle medie e piccole — dotate di quella tranquillante funzionalità che è l'elemento primo di valutazione in momenti di congiuntura delicata. Ha pertanto curato di perseguire, oltre che il regolare avvicendamento dei fidi, anche il loro maggiore frazionamento, accogliendo con larghezza le sempre numerose richieste di credito anche se di importo modesto, purchè garantite ed economicamente giustificate.

L'Istituto non ha poi esitato ad applicare in esteso la riduzione di un punto sui tassi attivi, non appena venne decretato, in aprile, un pari ribasso del saggio ufficiale di sconto, ritenendo auspicabile anche un ulteriore addolcimento dei tassi attivi di cartello, inteso a rendere meno oneroso il credito all'economia produttiva.

Le operazioni a carattere bancario hanno avuto nell'anno un aumento del 29 per cento, superiore a quello conseguito dalla massa fiduciaria. L'azione creditizia della Cassa non ha quindi subito rallentamenti, e questo esempio, significativo per la sua importanza, dimostra, fra l'altro, come l'Istituto, benchè non agevolato dal lato fiscale, risponda adeguatamente, almeno per la Lombardia, anche alle esigenze del credito alle medie e piccole industrie.

Pure molto attivi gli sconti di portafoglio commerciale, con un aumento enorme del numero degli effetti anche a seguito della sempre maggior diffusione delle vendite rateali e delle dilazioni di pagamento.

Le insolvenze si sono sinora mantenute, — soprattutto in virtù delle cautele seguite, — entro una percentuale non preoccupante, e presentano altresì, in gran parte, discrete possibilità di recupero.

* * *

Per quanto concerne gli investimenti a medio e lungo termine, una delle caratteristiche di maggior rilievo è l'ulteriore considerevole aumento di L. 3 miliardi 222.636.200 verificatosi nel corso dell'esercizio nei *prestiti ad impiegati contro cessione di stipendio*, il cui ammontare a fine anno era di lire 8.693.355.910. La cifra denuncia come tali operazioni siano state ancora richieste, — anche in considerazione delle moderate condizioni applicate dall'Istituto, — e denota un persistente stato di necessità nei dipendenti da enti pubblici e parastatali.

La rimanenza dei *mutui ipotecari* risultava al 31 dicembre 1949 di L. 7.350.625.123, registrando così un incremento di impiego nell'anno di L. 2 miliardi 796.889.174, pari al 61,41 per cento. Detto notevole sviluppo, dovuto in parte a mutui per case popolari, è conseguente al perfezionamento di numerose operazioni, la cui richiesta ha accusato un incessante progresso, dati le ingenti esigenze della ricostruzione edilizia ed i bisogni di smobilizzo della proprietà fondiaria privata.

Nell'annata, infatti, si sono cumulate a quelle già in corso di istruttoria altre 697 domande di mutuo in contanti per 8 miliardi e 201 milioni (contro 725 per 4.705 milioni nell'esercizio precedente); ed a fine dicembre erano ancora giacenti presso gli uffici per il perfezionamento pratiche per 7 miliardi e 646 milioni.

Nella concessione di mutui ipotecari, si è cercato — sempre entro i limiti statutari, — di usare una maggior larghezza nei finanziamenti a favore delle nuove costruzioni.

Si è poi stanziato un fondo di tre miliardi di lire per i mutui da concedere in base alle Leggi Tupini, autorizzando inoltre gli uffici ad istruire le pratiche relative allo sconto di annualità corrisposte dallo Stato a' sensi della legge 2 luglio 1949, n. 408, per l'incremento delle costruzioni edilizie popolari, fino ad un ammontare di un miliardo di lire per il 1950. Altri 500 milioni sono stati stanziati per lo sconto di semestralità liquidate dallo Stato a' sensi del D. L. 10 aprile 1949, n. 261 e della legge 25 giugno 1949, n. 409, per la ricostruzione di case sinistrate.

In vivace ascesa anche i *mutui e conti correnti ad enti con garanzie diverse*, saliti nell'anno in esame da L. 1.886.234.013 a L. 2.915.362.844, con un aumento di L. 1.029.128.831, corrispondente al 54,55 per cento.

I vari provvedimenti governativi per favorire le opere pubbliche hanno eccitato, per tale categoria di mutui, l'afflusso delle domande di finanziamento, che al 31 dicembre erano in istruttoria per complessivi 4 miliardi e 325 milioni di lire.

I *beni stabili* sono inscritti in bilancio per 500 milioni di lire, con una differenza in più rispetto al 1948 di 220 milioni, relativa a nuove costruzioni ed all'acquisto di immobili e terreni per sedi di dipendenze nonchè ad opere di sistemazione eseguite in stabili di proprietà. Sono stati effettuati nell'esercizio ulteriori ammortamenti, talchè la valutazione di bilancio dei beni stabili continua ad essere di gran lunga inferiore al valore di mercato.

* * *

La *Sezione di Credito Agrario* ha intensificato nell'anno la sua attività a favore dell'agricoltura lombarda, perseguendo costantemente una funzione calmieratrice dei tassi. Le operazioni di miglioramento di esercizio e di finanziamento ammassi, hanno segnato nuovi massimi, tanto che al 31 dicembre il totale dei finanziamenti in essere superava i 18 miliardi di lire. La Sezione ha chiuso il suo bilancio con un utile di lire 24.262.264.

Un rilevante sviluppo ha registrato il *Credito Fondiario*, che, favorito dal risveglio delle costruzioni edilizie e dal buon andamento dei corsi delle cartelle fondiarie, ha stipulato mutui per quasi tre miliardi di lire, chiudendo l'esercizio con un utile di L. 5.144.489.

* * *

La Cassa di Risparmio, fedele alla sua secolare tradizione continuò anche nell'esercizio in esame la propria *attività benefica*, che ebbe a segnare un ulteriore sensibile aumento.

Le somme erogate, anche a titolo di propaganda del risparmio, ammontarono complessivamente a L. 65.849.289, attinte, oltre che al Fondo generale delle erogazioni, al reddito e al patrimonio dei Fondi speciali.

Va rilevato che la metà circa dei contributi fu destinata ai settori propriamente assistenziali, quali quelli riguardanti le provvidenze a favore dell'infanzia e dell'adolescenza (12,57%), delle istituzioni e iniziative sanitarie (22,02%), degli inabili e vecchi (9,92%), dei poveri (6,82%).

La restante parte delle erogazioni venne distribuita per fini culturali ed educativi e di pubblica utilità.

* * *

Il consuntivo 1949 si è chiuso, dopo aver praticato con larghezza le consuete svalutazioni prudenziali delle attività, con un *utile netto* di L. 217.265.594, largamente superiore a quello dell'esercizio precedente, che fu di L. 137.555.830.

E' certamente motivo di legittima soddisfazione il poter rilevare che l'apprezzabile risultato dell'esercizio è stato ottenuto in un anno non facile, in cui il conto economico è stato principalmente gravato da notevoli oneri derivanti dagli adeguamenti di restribuzione concessi al personale in base agli ultimi accordi e dalle cospicue spese sostenute per il necessario miglioramento funzionale delle dipendenze.

Questo significa che per effetto del sensibile aumento dei depositi il costo totale del denaro raccolto ha potuto essere ulteriormente alleggerito, così da permettere non solo di erogare il credito a condizioni calmieratrici in un mercato ancora teso, ma di mantenere pure senza disagio un elevato grado di liquidità e di aver riguardo ad investimenti socialmente utili anche se poco redditizi.

Al conseguimento del beneficio di gestione ha altresì contribuito l'impulso dato ai servizi vari, tutti in vivace fase di sviluppo.

Nell'approvare le favorevoli risultanze del 127° esercizio, la Commissione Centrale di Beneficenza ha segnalato la lodevole opera del personale, che nella sua appassionata e disciplinata attività sente come proprie le nobili finalità e le sorti dell'Istituto ed ha rivolto un particolare vivissimo elogio al Direttogen., avv. Gian Luigi Dones ed ai suoi diretti collaboratori.

L'Amministrazione della Cassa di Risparmio è così composta:

Commissione Centrale di Beneficenza: Jacini sen. conte avv. Stefano, *Presidente;* Chiodi prof. dott. ing. Cesare, *Vice-Presidente;* Avanzini on. avv. Ennio, Bordogna Mario, Camaschella avv. Enrico, Corticelli avv. Max, De Amicis avv. prof. Giuseppe, Donati sen. avv. Albino, Gallinoni prof. rag. Angelo, Ghisalberti avv. Giuseppe, Gonzales sen. avv. Enrico, Griziotti avv. prof. Benvenuto, Paribelli nob. Aristide, Pezzini sen. avv. Rino, Pozzi rag. Antonio, Roncari dott. Giuseppe, Vago Giuseppe, *Commissari.*

Collegio Sindacale: Lanfredi prof. dott Dino, Mosca rag. Giuseppe, Secchi dott. Luigi.

Direzione Generale: Dones avv. Gian Luigi, *Direttore Generale;* Baroni rag. Arnaldo, Minoja avv. Bruno, Rossotti rag. Edoardo, *Vice-Direttori Generali.*

Bilancio al 31 dicembre 1949 - 127° anno d'esercizio

ATTIVITA'		
Contanti e disponibilità liquide	L.	9.961.780.757
Portafoglio (cambiali, valori pubblici e Buoni del Tesoro)	»	59.196.297.806
Riporti, anticipazioni e Conti correnti	»	8.392.678.307
Sezione di Credito Agrario e compartecipazioni diverse	»	791.831.250
Operazioni garantite dallo Stato o da altri Enti	»	8.878.054.954
Mutui e Conti correnti ipotecari	»	7.350.625.123
Mutui e Conti correnti con garanzie diverse	»	2.915.362.844
Beni stabili	»	500.000.000
Corrispondenti Conti correnti ed attività diverse	»	11.604.617.825
Ratei attivi di rendite rimaste da esigere	»	1.069.040.931
	L.	110.660.289.797
Titoli e valori depositati a garanzia, in custodia ed in amministrazione	»	22.949.237.707
	L.	133.609.527.504

PASSIVITA'			
Depositi a risparmio ed in Conto corrente		L.	92.568.159.305
Corrispondenti, Conti correnti e passività diverse		»	14.081.174.320
Ratei passivi di rendite e spese		»	2.654.780.806
		L.	109.304.114.431
Depositanti di titoli e valori a garanzia, in custodia ed in amministrazione		»	22.949.237.707
		L.	132.253.352.138
Fondo di riserva	L. 800.000.000		
Fondo per oscillazioni nel valore dei titoli e sopravvenienze passive	L. 338.909.772	»	1.138.909.772
		L.	133.392.261.910
Utili dell'esercizio		»	217.265.594
		L.	133.609.527.504

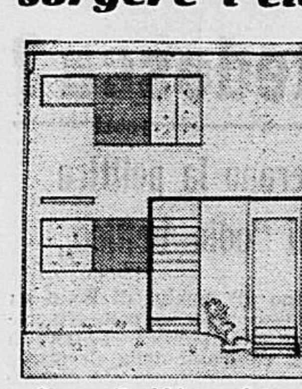
Il Presidente
S. JACINI

Il Direttore Generale
G. L. DONES

I Sindaci
D. LANFREDI - G. MOSCA - L. SECCHI

cronaca cremonese

Quattordici villette nuove
Trenta milioni di spesa
A fianco del grattacielo, l'Ina-Case farà sorgere l'elegante quartiere economico



Come già abbiamo dato notizia, allorchè parlammo del grattacielo di prossima costruzione, fra una settimana, verrà pure appaltato un secondo lotto di case che rientrano nel piano edilizio dell'I. N. A.-Case.

Si tratta di un complesso di 14 edifici, per un importo di 30 milioni, che verranno costruiti, sempre su progetto degli arch. Gandolfi e Guarneri, nella zona di Via Sesto che è prospiciente alla Ceramica Ferrari. Anche in questo caso l'area è stata offerta dal Comune che con questa donazione ha reso possibile la rapida soluzione di questo problema, uno dei maggiormente gravosi per la cittadinanza. I fabbricati verranno sistemati su due schiere parallele di 7 edifici ciascuna, con un orientamento secondo l'asse eliotermico, che permetterà la massima luminosità dei locali. Ogni casetta si svilupperà su due piani: al piano terreno sarà la parte a giorno che comprenderà tre locali, fra cui un soggiorno-pranzo di cui la parte adibita a salotto sarà adornata da un caminetto di marmo, mentre al primo piano verrà sistemata la parte a notte, comprendente tre camere con bagno.

Ogni casa disporrà di un appezzamento di terreno sistemato ad orto con una porta posteriore di comunicazione diretta, mentre la parte anteriore sarà circondata da un giardinetto che, come l'orto, verrà recinto da una rete metallica. In testa ad ogni schiera di casette verrà inoltre sistemata una zona a verde per il gioco dei bambini. Tutto il criterio informatore delle costruzioni è stato studiato in modo da soddisfare le esigenze e le consuetudini degli abitanti della zona. L'attrezzatura infatti sarà completata da tutti i servizi ormai in dotazione dell'arredamento moderno, dall'impianto per acqua calda e fredda, allo scaldabagno elettrico, ad un apposito locale per la lavanderia. Non appena le 14 casette saranno terminate, un'apposita commissione provvederà ad assegnarle ad altrettante famiglie di lavoratori, seguendo le disposizioni ed i criteri che verranno emanati dalla Direzione Generale dell'INA-Case, in conformità alle direttive del Piano Fanfani.

Ci giunge intanto notizia che l'INA-Case ha prescelto, insieme ad alcuni altri, anche il progetto del grattacielo, opera degli arch. Gandolfi e Guarneri, di cui abbiamo dato recentemente notizia, per inviarlo, come una razionale soluzione del tipo di case popolari, ad una esposizione di carattere nazionale, che si terrà a Roma nel prossimo maggio, sotto gli auspici del Ministero del Lavoro.

Per la consueta vacanza del 1° maggio, il prossimo numero de LA PROVINCIA uscirà mercoledì mattina.

Spaccio di cocaina e uffici pubblici

Qualche tempo fa, pubblicavamo un breve corsivo per render noto che, contrariamente alle norme di legge, un tale, condannato tempo fa per spaccio di stupefacenti, faceva parte come consigliere di una pubblica amministrazione. Sarebbe stato legittimo attendersi che quel tale sentisse il dovere di dimettersi. O che l'autorità tutoria si interessasse al caso. Invece, ufficialmente, non è accaduto proprio nulla. Privatamente, invece, deve essersi verificato qualcosa se il sindaco avvocato Rizzi ha inviato alla presidenza della pubblica amministrazione in parola una lettera riservatissima (n. 3 di protocollo segreto) con la quale la si invitava ad esortare quell'amministratore a volersi dimettere adducendo motivi di salute o personali.

Ma, come la nostra precedente pubblicazione, anche l'esortazione del Sindaco è caduta nel vuoto. Intanto alcuni consiglieri comunali, preoccupati da questo incomprensibile silenzio, hanno presentato una mozione del seguente tenore:

« Si desidera che in seduta segreta sia rivelato il nominativo di quell'amministratore, cui il giornale ha fatto cenno, che ha subito una condanna per spaccio di stupefacenti. Ciò ad evitare che dicerie e sospetti cadano su tutti gli amministratori cremonesi della cosa pubblica ».

Nozze Soldi-Severini

Ieri mattina nella chiesa di S. Ilario, don Natale Mosconi ha benedetto le nozze del signor Amadio Soldi con la gentile signorina **Renata Silvia Severini, figlia del Procuratore della Repubblica**. Il rito pur svolto in forma solenne, fra una profusione di fiori bianchi inviati dalle amiche della sposa, ha assunto un tono di calda, affettuosa intimità. La giovane sposa, in velo bianco, è salita all'altare accompagnata dal padre, dott. Felice Severini e accompagnata dai testimoni: il Prefetto dott. Manlio Binna, lo zio, Prefetto dott. Ugo Severini, il prof. avv. Ferdinando d'Antonio. Testimoni per lo sposo erano il maggiore dei carabinieri, Angelo Spataro, il sig. Libero Manfredi, il signor Giorgio Parmigiani. Nella navata, era la folla degli invitati, fra cui le maggiori autorità cittadine e i capi degli uffici pubblici. Insieme al presidente del Tribunale dott. Colace, erano tutti i magistrati della Procura, del Tribunale, della Pretura locale e di quelle della circoscrizione e tutti i funzionari. Anche la magistratura mantovana era largamente rappresentata. Il sig. Bergonzi, segretario della Procura, è salito all'organo per eseguire apprezzati brani musicali di circostanza.

Dopo il sacro rito, gli sposi, accompagnati da tutti gli invitati, si sono recati nel salone del Palazzo di Cittanova, ove è stato offerto un ricevimento. La giovane coppia è stata festeggiatissima; e quando gli sposi sono usciti per partire per il viaggio di nozze, hanno ricevuto i più fervidi auguri. Ai quali anche *La Provincia* si associa.

SEME BACHI
Nuove assegnazioni

Le Organizzazioni Sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'agricoltura aderenti all'Unione Provinciale Sindacale, considerato il favorevole orientamento del mercato serico che assicura un prezzo remunerativo dei bozzoli ritengono utile e consigliabile agli allevatori di bachi da seta di dare il massimo incremento alla produzione bachi-sericola.

Perciò si rende noto che attraverso il vivo interessamento della Associazione Produttori Bozzoli si è avuta una ulteriore assegnazione di seme per soddisfare le richieste che ancora potranno essere avanzate dagli allevatori.

Essendo già presso le camere di incubazione in distribuzione i bacolini, si avvertono e si sollecitano gli allevatori a provvedere per il ritiro sia da parte dei prenotati che da coloro che accogliendo l'invito delle Organizzazioni, riterranno di maggiormente incrementare l'allevamento.

La festa del lavoro e l'Unione Sindacale
Domani alle ore 10 in piazza del Comune parlerà il dott. Valsecchi

L'Unione Sindacale provinciale comunica che domani, alle 10,30 terrà in Piazza del Comune un comizio per l'annuale commemorazione della festa dei lavoratori. Quest'anno la manifestazione riveste un carattere del tutto straordinario, coincidendo con l'unificazione in campo nazionale di due organismi sindacali, la LCGIL e la FIL.

Il dott. Pasquale Valsecchi, membro dell'Esecutivo confederale, parlerà quindi a tutti i convenuti a nome della Confederazione Italiana Sindacati dei Lavoratori.

Comunica, inoltre, a precisazione di quanto pubblicato sulla « Unità » di ieri riguardo il ritardato permesso da parte della Questura alla manifestazione della Camera del Lavoro per favorire l'Unione Sindacale Provinciale, ritenere doveroso rendere noto che soltanto ieri sera le è giunto il permesso della questura, nello stesso momento che veniva rilasciato anche alla Camera del Lavoro. Con questo si può constatare come i comunicati della C.d.L. siano sempre così obiettivi che volta per volta hanno bisogno di una rettifica.

Sindacato Nazionale della Scuola Elementare

Riunione insegnanti fuori ruolo — Giovedì, 4 maggio, alle ore 14,30 presso la sede provinciale del Sindacato (Scuole Trento e Trieste) si terrà la riunione degli insegnanti fuori ruolo per delucidare l'ordinanza sugli incarichi provvisori e di supplenza nelle scuole elementari.

Orario della Segreteria — Per aiutare gli iscritti nella compilazione delle schede e per ogni servizio di consulenza per tutto il mese di maggio la Segreteria resterà aperta, oltre l'orario normale del giovedì e della domenica, nei giorni di mercoledì e sabato dalle ore 17 alle 18,30.

STATO CIVILE

MORTI. — Galli Alessandro con. Lucini Eugenia, d'anni 74, zoccolaio, via S. Sebastiano, 2.

NATI. — Durelli Luciana di Bruno; Ghigi Fulvia di Cesare; Raggioli Annamaria di Bruno; Botti Graziella di Terzo.

MATRIMONI CELEBRATI. — Antoniotti Costantino, operaio, con Olmi Maria, operaia; Montani Massimiliano, impiegato, con Ripari Maria insegnante; Guarneri Aurelio, impiegato, con Azzin Ester.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI. — Boreri Erminio, impiegato, con Bordoni Enrica, ostetrica; Cocchetti Costante, contadino, con Spotti Angela; Antonioli Gaetano, impiegato, con Chiroli Alba; Ferrari Angelo, cameriere, con Mari Gianfranca; Emiliani Franco, ragioniere, S. Daniele R. Po, con Brasa Anita; Svelli Sergio, meccanico, con Marini Florinda, infermiera; Beltrami Erminio, impiegato, con Pifferi Pierina; Guarneri Giovanni, commesso, con Furregoni Anna; Favalli Alfredo, impiegato con Parizzi Natalina, impiegata; Serventi Giovanni, dott. Scienze Econ Cr., con Pitturelli Leda, maestra; Millazza Sergio, pasticcere, con Zuccalli Livia cucitrice; Stringhini Elvio, operaio, con Madoglio Giacomina oper.; Negri Bruno, meccanico, con Parizzi Stefana, sarta; Peccenati Emilio, fattorino, Milano con Viadana Celeste; Alè Giuseppe, esercente, con Bocchi Elide, impiegata, Castelvetro P.; Cervi Italo, ferrov., con Bandera Lucia, Castelverde; Girarotti Amedeo, muratore, con Biondelli Rosina, Derovere; Grandi Giuseppe, agricoltore, con Guereschi Selene; Stadiotti Rosolino, operaio, con Milanesi Costanza, operaia, Bonemerse; Libri Franco, meccanico, con Basso Maria, Torino; Gibillini Angelo, muratore, Sedriano, con De Marco Pacifica, domestica.

FABBRICA BOMBONIERE per nozze: Ricco assortimento (confetti) Mabor. Corso Garibaldi 91.

ALLA RADIO

Rete azzurra. — ore 11: musica brillante; 11,30: Messa; 14,10: « Tira, mola e meseda »; 14.40: Solisti celebri; 15: Musica; 15,30: Musica per organo; 15.45: Complessi a plettro; 16: Canzoni; 17,30: Orchestra Donadio; 17.55: Radiocronaca arrivo del Premio Oaks d'Italia a San Siro; 18: Dal Teatro Argentina in Roma «Messa da requiem» di G. Verdi, al termine notizie sportive e radiocronaca dell'arrivo a Liegi della corsa ciclistica Freccia Vallone; 19,35: Notizie sportive; 20.35: «La bisarca»; 22,05: La vedetta; 23.25: Gino Orsatti e il suo complesso.

RADIO FERABOLI - Sacchi 6, tel. 2612. Riparazioni, cambi, rate.

Dischi volanti nel cielo di Porta Venezia
Folla sulle strade, binoccoli puntati
Non è stato che lo scherzo di un buontempone

Verso le 19 di ieri sera in città si è sparsa come un baleno la voce che a Porta Venezia erano stati avvistati dei dischi volanti. Immediatamente folti gruppi di persone si sono spostati con ogni mezzo verso il centro di attrazione, tanto che sul lato della Piazza vicino a Via Dante era impossibile transitare per la ressa.

Gli ultimi arrivati richiedevano affannosamente informazioni ai più fortunati, mentre altre persone arrivavano a decine e centinaia. Finalmente la attenzione generale si è rivolta verso un punto luminoso che spiccava nettamente in un angolo del cielo. Allora fra la folla è apparso come un brivido di entusiasmo: tutti erano sicuri di vedere e benedicendo in cuor loro la fortuna che li aveva assistiti, si indicavano l'un l'altro l'oggetto luminoso, scambiandosi commenti e impressioni.

Ma col passare del tempo qualcuno fornito di una vista particolarmente acuta, o forse in possesso di un maggior controllo nervoso ha fatto notare che il punto luminoso esisteva senza dubbio, ma che gli sembrava molto, ma molto simile ad una stella. La voce è passata, ed anche i più entusiasti hanno dovuto riconoscere che in quell'osservazione c'era qualche cosa di assennato, e forse anche di vero. E così in poco tempo tutti si sono convinti che non di un disco volante si trattava ma di una normale anche se piccolissima stella che da chi sa quanti millenni è a sua volta in attesa di vedere un vero disco volante.

Che cosa era successo? Forse prendendo lo spunto dalla notizia comunicata ieri dalla radio e dai giornali, circa il presunto avvistamento di un disco a Milano, un avventore del Bar Venezia, evidentemente *in vena di scherzare, ha diffuso* per primo l'allarme, mettendosi a scrutare il cielo, agitato in volto e con fare ispirato. Si sa come vanno queste cose; qualche altro l'ha imitato, ed altri ancora si sono poi fermati attratti dalla curiosità, anche senza sapere con esattezza di che cosa si trattasse, ed in breve la voce si è diffusa, per uno di quei miracoli che sfuggono ad ogni definizione, in tutti i più remoti angoli della città. Ad ogni modo i fautori dei dischi volanti non si devono scoraggiare: prima o poi l'appuntamento non dovrebbe deluderli. Sono infatti ormai pochissime le città che non hanno ancora avuto l'onore di una simile visita, e la nostra città; non sarà certo l'ultima. E' solo questione di un po' di pazienza.

"Prigionieri dell' ombra,,

è il tema che tratterà don Primo Mazzolari per invito della Sottosezione Cremonese della Unione Italiana Ciechi, domani alle 16, nel salone del Palazzo dell'Arte in Piazza Marconi. Tutta la cittadinanza è invitata ad intervenire. L'ingresso è gratuito.

La banda dell'Orfanotrofio maschile

diretta dal M.° Aurelio Mascetti, domani, in occasione della Festa del Lavoro, uscirà dall'Istituto verso le ore 18 e sosterà nei Giardini Pubblici dove eseguirà alcune marce.

La vergognosa messa in scena di un mendicante falso mutilato
I maltrattamenti inflitti ai cani che trainavano la carrozzella hanno fatto scoprire il trucco - Qualcuno vorrà salvare le bestiole?

Da qualche tempo era stata notata girare per la nostra città una carrozzella, tirata da due cani, sulla quale si trovava un invalido che richiamava l'attenzione dei passanti sulle tristi condizioni delle sue estremità inferiori, chiedendo l'elemosina. Ma l'elemento più caratteristico non era tanto fornito dalla particolare insistenza che il mendicante poneva nella questua, quanto dall'aspetto perennemente sfinito a sfiancato di quella povera coppia di cani.

Fu così che alcune persone, impietosite della sorte degli animali, incominciarono a occuparsene, ed ebbero modo di osservare che non solo il proprietario non li nutriva, ma che ogni qual volta si trovava in condizioni anormali per le eccessive libagioni, — il che sembra avvenisse assai spesso — li bastonava di santa ragione.

Partì una segnalazione alla Società protettrice degli animali, ma prima ancora che questo ente potesse agire, intervennero dei fatti che risolsero completamente la situazione. Fu precisamente ieri sera che, mentre in un accesso d'ira l'invalido bastonava con molta energia i poveri animali, alcuni passanti intervennero, gli strapparono il bastone dalle mani, e segnalarono la cosa ai vigili. Questi fermarono il mendicante e lo portarono al comando per accertamenti. Qui avvenne un colpo di scena. Invitato a scendere dalla carrozzella, il mendicante, identificato per tale Mario Sampellegrini fu Antonio, di 41 anni, abitante a Credera-Rubbiano in via Pollastri al N. 11, si sgranchì un poco le gambe, e poi incominciò a camminare come la più sana persona di questo mondo. Dicono anzi i presenti che egli avesse un passo estremamente elastico e riposato.

Naturalmente è stato trattenuto in attesa di una denuncia per simulazione e maltrattamenti, mentre le due povere bestiole sono state accompagnate al canile. Per ora la loro sorte non è preoccupante perchè alcune persone caritatevoli hanno provveduto a versare una piccola cifra per il loro mantenimento. Ma quando fra qualche giorno la somma sarà sfumata la loro sorte sarà purtroppo triste. Si tratta di due cani lupo che, anche se non di razza purissima, sono di struttura robusta ed indicatissimi per il servizio di guardia, specie per la campagna. Sarebbe bene che qualcuno si occupasse di loro.

Conferenza dell' on. Benvenuti sul federalismo europeo

Ha inizio stamane con una conferenza dell'on. Lodovico Benvenuti (ore 10,30, Salone dei Quadri al Palazzo Municipale) l'attività della Sezione cremonese del Movimento Federalista.

Per un voto alla Madonna va a Roma a piedi
Già percorsi 6470 chilometri

Era un giorno di guerra. Due giovanissimi marinai si trovarono sotto un terribile bombardamento dal quale credevano di non poter uscire vivi. Dal loro cuore sgorgò un voto ed una preghiera. Promisero di andare a Roma a piedi se avessero ricevuto la grazia di poter tornare a riabbracciare le loro madri. La grazia venne: uno rimase totalmente illeso, l'altro subì solo la frattura di due costole, ma nulla di grave. La guerra finì ed i due giovani tornarono a casa decisi a mantenere la promessa fatta. E l'Anno Santo del 1950, ha visto la realizzazione di questo voto, realizzazione in forma nuova, originale, della quale resterà un ricordo scritto: « Il diario di un pellegrino »; un libro di impressioni che uno dei due romei, il giovane Elio Taddei di 26 anni, di Genova, scriverà, servendosi degli appunti raccolti in questi giorni di marcia attraverso tutta l'Italia.

Il Taddei, che è passato ieri dalla nostra città ed è venuto a trovarci in redazione, è rimasto solo perchè nel Lazio il suo compagno si è rotto una gamba e continua nel suo pellegrinaggio chiamandolo così multiplo in quanto il giovane toccherà Roma più volte, sempre percorrendo a piedi le varie strade che vi conducono. Fino a ieri aveva percorso 6470 chilom., partendo da Genova il 28 dicembre diretto a Roma. Giunto alla capitale, dopo essere stato ricevuto dal Papa, il giovane ha ripreso il suo sacco ed ha rifatto la strada in senso inverso tornando a Torino, da Torino a Ventimiglia, poi a Padova, a Firenze, a Roma, seguendo le strade dell'appennino. Ora lo studente, che ha già raccolto vari quaderni di appunti per il suo « Diario di un pellegrino », è di ritorno da Roma per la seconda volta e vi si dirigerà di nuovo seguendo la strada dell'Adriatico.

Il giovane ha visitato moltissime città ed è rimasto particolarmente soddisfatto delle accoglienze avute a Crema e a Cremona, ove lo studentato delle Missioni gli ha riservato una festa commovente.

L'aspetto del giovane è senza le ricercatezze o le stramberie di qualche romeo all'antica. Quello che fa piacere è che abbia saputo mantenere un voto fatto durante il pericolo e lo voglia condurre sino in fondo malgrado sia rimasto solo.

Prima di congedarsi il Taddei che partirà questa mattina per Mantova, ha voluto pregarci di ringraziare pubblicamente tutti gli Enti e le autorità che lo hanno aiutato ed assistito nel suo soggiorno cremonese.

Sindacato autonomo dipendenti enti locali

Si informano i dipendenti comunali che a seguito di interessamento della Segreteria di questo Sindacato, la Prefettura ha indetto una adunanza fra i dirigenti le tre organizzazioni Sindacali della nostra Provincia in unione ai rappresentanti dei Comuni Democratici, per conferire in merito alle Tabelle Organiche dei D.E.L., presentate, come abbiamo reso noto, nelle mani del Prefetto fin dal 24 gennaio u. s.

Dell'esito di detto convegno e sugli eventuali sviluppi delle trattative, il Sindacato autonomo, farà, se necessario, altro comunicato.

Uno scontro di macchine senza gravi conseguenze

Nessun danno alle persone si è dovuto per fortuna registrare a seguito di un violentissimo scontro fra due automezzi verificatosi ieri a Porta Venezia subito dopo le 15. Una motoleggera Guzzi, proveniente da Via Cantore, è andata a cozzare a forte velocità contro una macchina targata M.I. 138061 che, proveniente da via Dante, stava attraversando la piazza diretta verso via Mantova. Poichè nell'urto entrambi gli automezzi avevano riportato danni, fra i due guidatori si è accesa un'accanita disputa, mentre intorno si radunava una folla di curiosi. Alla fine della discussione il motociclista riconosceva di aver torto ed aderiva ad una richiesta di risarcimento, sborsando due mila lire al proprietario della macchina; il Guzzino ha riportato danni di maggiore entità.

— Ieri sera verso le 21, in Piazza Roma, un individuo piuttosto malfermo sulle gambe per una abbondante libagione, è andato a finire sotto una macchina di servizio pubblico. Trasportato all'ospedale e identificato per tale Giovanni Tibaldi fu Giuseppe, di 51 anni, abitante in via Bizzarra al N. 5, gli sono state riscontrate due ferite alla regione parietale per cui ha dovuto essere ricoverato. Le sue condizioni non sono gravi.

Farmacie a orario continuato: via Mazzini e Mola, Corso Garibaldi; chiusa dalle 12,30 alle 14,30 Piazza IV Novembre. Notturna: Piazza Roma.

TEMPERATURA

	1949	1950
Minima	+ 10	+ 5
Media	+ 16.5	+ 10.2
Massima	+ 23	+ 18

Una catena di piccoli imbrogli con il sistema della "lettera di un amico,,

Di imbroglioni a questo mondo ce ne sono tanti e di tutti i tipi, ma è certo che in una ipotetica graduatoria un posto d'onore deve essere riservato a tale Franco Rancati di N. N., di 23 anni, nato e residente a Spinadesco. In poco più di due settimane infatti, con un sistema pratico e semplice, egli è riuscito a truffare vari commercianti, e solo l'eccessiva fiducia nei propri mezzi l'ha tradito e portato a quella che è la comune residenza di tutti gl'imbroglioni, facendogli troncare una carriera che non era priva di ingegnosità.

Il 20 aprile scorso egli si presentava da tale Rachele Gamba, titolare della privativa di Cavatigozzi, dichiarandole che il titolare della privativa di Spinadesco, tale Bottarelli, lo aveva incaricato di chiederle in prestito una ventina di pacchetti di sigarette « nazionali » di cui era rimasto momentaneamente sprovvisto. Poichè la Gamba conosceva sia il Bottarelli che il Rancati, non ebbe difficoltà a consegnargli quanto le era stato richiesto. Due giorni dopo il Rancati ritornò per la medesima commissione, ed anche in questa occasione ottenne senza difficoltà venti pacchetti di « nazionali ». Senonchè, il giorno successivo la Gamba incontrò il Bottarelli il quale, sentendo parlare dei due prestiti, cadde dalle nuvole.

Così fu troncata la carriera del Rancati, perchè in seguito alla denuncia della Gamba i carabinieri lo trassero in arresto. Fu a questo punto che vennero in luce, in un solo momento tutte le truffe compiute nelle ultime settimane dal Rancati. Da tutte le parti, da Cavatigozzi, da Spinadesco, da Cremona piovvero infatti numerose denunce da altrettanti commercianti imbrogliati.

Il Rancati aveva iniziata la sua attività il 31 marzo, recandosi alla pasticceria Baresi in via Bissolati al n. 8, con un biglietto falsificato a firma di tale Sandra Romani, vecchia cliente dei Baresi, dai quali ottenne con questo sistema 130 paste che poi rivendette.

Nello stesso giorno si recò poi al magazzino di frutta del commerciante Emilio Parpanesi, sito in via Belcavezzo al n. 4, dal quale, sempre col sistema dei biglietti falsificati ottenne, a nome di un vecchio cliente, 102 kg. di mele. Altri 82 kg. della stessa frutta li ebbe dal negoziante Clivio Zuccoli, residente in via A. Melone al n. 1, ed un quintale netto lo ottenne dal fruttivendolo Baciocchi, di piazza Marconi, 8.

Qualche giorno dopo, questa volta ancora, a nome del Bottarelli, si recò dall'agente di commercio Vincenzo Alquati, residente in corso Campi al n. 10, dal quale uscì con un pacco di caramelle di 15 chilogrammi.

Tutte queste merci, sigarette comprese, furono dal Rancati immediatamente realizzate, con il sistema della dispersione a piccoli lotti. Così che nel suo cerchio di truffe sono rimasti coinvolti, e denunciati per incauto acquisto, altri numerosi esercenti, fra cui tale Giacomo Martinelli fu Andrea, di 71 anni, Maria Cesarini di Enrico, di 47 anni, Virgilio Pettarini di Luigi, di 28 anni, Pierina Bor-Ariella Santi di Stefano, di 20 anni, Elda Costa di Franlenghi di Emilio, di 46 anni, cesco, di 21 anni.

Proiezioni di documentari

Questa mattina alle 10, a cura dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, avrà luogo al cinema ENIC la proiezione di alcuni interessanti documentari interessanti l'attività assistenziale dell'Istituto stesso.

L'ingresso è libero a tutti, senza speciali inviti.

Corso di economia bancaria

La lezione di lunedì primo maggio, è rimandata a martedì, sempre dalle 18 alle 19.

Nozze

Con la Benedizione del Santo Padre questa mattina, nella Chiesa di S. Abbondio, si uniscono in matrimonio la signorina Angela Pavesi e il dottor Gianfranco Poli.

Agli sposi, auguri da parenti e amici.

Corsi di Steno-Dattilografia e Ragioneria pratica

s'inizieranno il 2 maggio in via Diaz, 10 A. Per gli studenti funzioneranno appositi corsi di ripetizione.

Signore!
La vostra pettinatrice è in
Via Gerolamo da Cremona, 6
PREZZI MODICI
SERVIZI ACCURATI


CREMA
MARSALA
all'uovo
TABACCHI
TORINO

ATTENZIONE
Signora, approfittate, seguendo l'ultimo grido della moda; rinnovate la Vostra capigliatura. Taglio moderno Signora! Il vostro capello è debole, snervato, tinto, ossigenato?
Trattamento speciale della permanente a freddo: tutti i sistemi moderni con prodotti innocui delle migliori marche
Da MARIA e LINA
Via Solferino, 2
Laboratorio interno (p. terreno)

MAGLIERIE
CALZE-CAMICERIA-CONFEZIONI
IN GRANDIOSO ASSORTIMENTO DI MISURE E QUALITA' PRESSO DITTA
REGGIANI
CREMONA - C. CAMPI, 20 B
COMPLETO ASSORTIMENTO MAGLIERIA SVIZZERA IRRESTRINGIBILE "HISCO,,

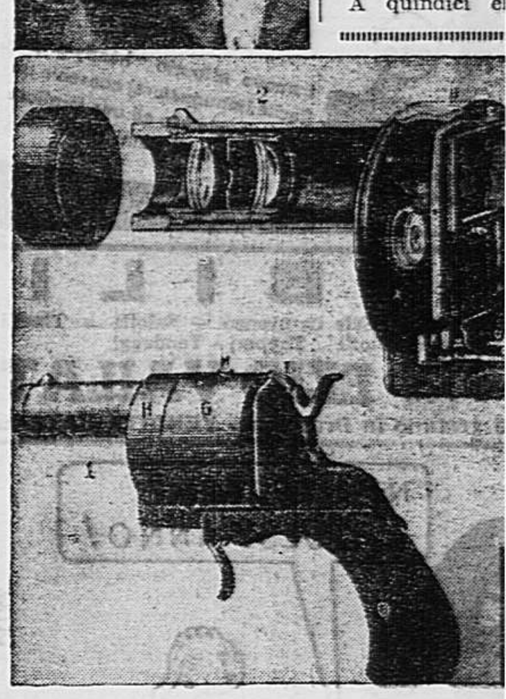
TALAMINI

di OBERDAN ZERBINATI
C.so V. Emanuele, 2 (C.so Porta Po)
L'OTTICO di CREMONA
Il NEGOZIO di OTTICA con il più VASTO ASSORTIMENTO OCCHIALI PER IL SOLE con lenti neutre protettive
LENTI GRADUATE
nei colori: Rovlex — Fumè — Green (verde americano)
Esecuzione immediata di qualsiasi PRESCRIZIONE OCULISTICA
L'OTTICO-SPECIALISTA-SCIENTIFICO che pratica i prezzi più ONESTI

IMPORTANTE!!!
Il giorno di
MERCOLEDI' 3 Maggio
in Corso Campi, ang. Via Guarneri
CASA DI BIANCO
(Biancheria di fiducia)
Piacenza ◄——► Cremona
aprirà alla vendita la nuova Sede di Cremona.
Troverete il più grande assortimento di biancheria intima e per la Casa in pezza e confezionata
Soddisferà dal più modesto risparmiatore *al più* raffinato consumatore
Comprando da noi risparmierete sicuramente!
Visitando le nostre vetrine Vi persuaderete!
Forniture per :
ALBERGHI
ISTITUTI
COLLEGI
La nostra Ditta è inoltre *produttrice della* insuperabile e rinomata CAMICIA
CA - BI
Ai primi mille acquirenti un utile REGALO

Non spara sul seduttore





Questa bella e fiera ragazza, con la grossa p… le vendicarsi del seduttore, nè vuole incut… te della polizia femminile di Rochester, nel… una macchina fotografica che fu costruita n… dotare i detectives di un mezzo valido per … trati. L'obiettivo si trova nella canna, mentre… nel tam…

LA FIA… dei poveri

L'ultimo film che De Sica st…

Chi ha avuto occasione, qualche tempo fa, di recarsi a Milano avrà potuto osservare aria insolita in piazza Scala e dintorni. Un'aria nuova e strana che si perdeva, di giorno, nella confusione dei tram e dell'intenso traffico degli affari. Ma, come tutto si faceva silenzio, nel buio della notte i fantasmi uscivano dal loro averno e prendevano forme impensate di « madame », di « occhi di bue », di « 5.000 » o di «10.000». Erano i fantasmi che Vittorio De Sica aveva portato fin dal febbraio quando aveva dato il primo giro di manovella al suo film « Miracolo a Milano ».

De Sica, per poter girare alcune importanti scene nel centro di Milano senza recare disturbo al movimento della città, dovette lavorare di notte. Allora piazza Scala si rianimava improvvisamente; centinaia di riflettori, posti su alte impalcature, gettavano fasci di luce sulla facciata del grande teatro, altri, posti sulle finestre dei palazzi vicini, illuminavano a giorno la piazza dove elettricisti, comparse, uomini in tuta con megafoni e grossi plichi sottobraccio, correvano gridando da una parte all'altra. Soltanto Vittorio De Sica era silenzioso appollaiato dietro la macchina da presa col suo operatore.

Così per diverse notti Milano ha avuto il suo traffico di cinematografari e di attori stranissimi che mai avrebbero sperato di posare autenticamente, così come la natura li ha ridotti, davanti all'obiettivo della macchina da presa. Come si sa, il film di De Sica parlerà dei « barboni » e porterà il mondo dei pezzenti di Milano fatto di grande miseria e di profonda desolazione. Dopo la poetica visione della Roma di « Ladri di biciclette », De Sica vuol portare quella di Milano, città che egli particolarmente ama. E sarà compito soprattutto dell'operatore di tradurre in immagini l'atmosfera desolata e triste della nebbia, la malinconia della periferia e il grigiore della miseria. Sarà un tema forte a grande respiro in cui R. G. Aldo, l'operatore magnifico de « La terra trema », potrà trovare tanto materiale da realizzare un'altra grande opera come ha potuto realizzarla in Sicilia con Luchino Visconti.

De Sica questa volta si trova a plasmare un ambiente pieno di fascino, quello dei « barboni », i quali, per alcuni mesi avranno finalmente risolto il loro problema: pane e lavoro. Perchè De Sica, in pochi giorni, ha « ripulito » il centro di Milano della marmaglia di questuanti, di fannulloni, di straccioni scritturandoli in blocco per il suo film. E questi straccioni e questi mendicanti sono diventati attori, protagonisti tutti di una vicenda che farà conoscere i loro visi nel mondo.

« Miracolo a Milano » ha avuto una lenta e paziente preparazione. Partito col titolo « Totò il buono » e passato per « I poveri disturbano » (a nostro avviso il migliore dei tre),

Ricordando Ettore… nel 12° anniversario…